SOMMARIO

PREMESSA 2

PREMESSA METODOLOGICA 5

LA NAVE DEI FOLLI 9

IL CONTESTO STORICO ED INTERNAZIONALE 12

IL RILASCIO DELLE LICENZE BANCARIE E FINANZIARIE 50

BANCA DEL TITANO 67

CREDITO SAMMARINESE 88

BANCA COMMERCIALE SAMMARINESE 107

EURO COMMERCIAL BANK 129

ASSET BANCA 144

CASSA DI RISPARMIO 187

I DEBITI DEI POLITICI 346

LE CRISI BANCARIE ANTE 2016 E LA PERDITA DI LIQUIDITÀ 350

IL CONTO È SERVITO 369

PREMESSA

Il 30 ottobre 2020, con le deliberazioni conseguenti al dibattito relativo alla Relazione Conclusiva depositata il 20 ottobre, si concluse la prima fase della Commissione come prescritto dalla Legge Costituzionale n.2 del 14 giugno 2019, segnatamente all'Art.4.

La Commissione ha ripreso i lavori il 30 novembre 2020 per affrontare le finalità descritte all'Art.6, qui di seguito riportato:

Art.6 (Finalità)
1. Terminata l'attività di cui al precedente Capo e conclusi gli adempimenti conseguenti, la Commissione avrà il compito di individuare le eventuali cause che, più in generale, hanno determinato la crisi del sistema finanziario sammarinese, mettendo in luce possibili responsabilità politiche, gestionali o amministrative rispetto all'attività degli istituti di credito coinvolti, con particolare attenzione ai deficit di vigilanza e di controllo nell'erogazione del credito.

2. La Commissione avrà l'esplicita finalità di fornire una chiara analisi dei fatti intervenuti nel sistema, esplicitando eventuali responsabilità e definendo la base essenziale affinché il Consiglio Grande e Generale possa adottare i provvedimenti amministrativi e legislativi più opportuni.

La Commissione ha ripreso i lavori con i medesimi Commissari che hanno firmato la Relazione Conclusiva su Banca CIS. La composizione rimase invariata fino al 26 aprile 2021, giorno nel quale il Consigliere del gruppo Libera Matteo Ciacci venne sostituito dal Consigliere Luca Boschi. Al 18 maggio, per il PDCS, al Consigliere Manuel Ciavatta subentrò il Consigliere Mariella Mularoni. Il 13 luglio il Consigliere Emanuele Santi sostituì il

Consigliere Alberto Giordano Spagni Reffi, entrambi del gruppo RETE. Un'ultima sostituzione è intervenuta il 25 ottobre quando il Consigliere Sara Conti di Repubblica Futura venne sostituita, per accordo fra i gruppi, dal Consigliere Matteo Ciacci.
Tutti i suddetti avvicendamenti sono avvenuti a seguito di dimissioni per motivi esogeni ai lavori della Commissione.

In seguito a tutti i cambiamenti intervenuti, all'atto del deposito della presente Relazione, la Commissione è composta dai seguenti Consiglieri:

1. Giovagnoli Gerardo, presidente (per Noi per la Repubblica);
2. Bindi Fernando, vicepresidente (per Repubblica Futura);
3. Andruccioli Carlotta (per Domani Motus Liberi);
4. Boschi Luca (per Libera);
5. Ciacci Matteo (per Libera);
6. Civerchia Francesca (per il Partito Democratico Cristiano Sammarinese);
7. Farinelli Miriam (per Repubblica Futura);
8. Mularoni Mariella (per il Partito Democratico Cristiano Sammarinese);
9. Muratori Michele (per Libera);
10. Santi Emanuele (per RETE);
11. Selva Vladimiro (per Libera);
12. Zonzini Giovanni Maria (per RETE).

Nell'Allegato 1 si dà conto delle convocazioni e delle audizioni effettuate.

In considerazione dell'ingentissima mole di lavoro dovuta all'estensione dell'oggetto della Commissione, alle restrizioni tempo per tempo attivate per contenere il contagio pandemico ed alla necessità di effettuare numerose audizioni, sono state richieste due proroghe ulteriori

rispetto ai sei mesi accordati dalla Legge, che sono state concesse dal Consiglio Grande e Generale dal 5 maggio 2021 al 5 novembre, periodo esteso al al 2 dicembre.

Come già segnalato nella precedente Relazione Conclusiva, i combinati disposti della Legge istitutiva e della Legge che definisce il Regolamento Consiliare nelle parti in cui si dispone il funzionamento delle Commissioni d'Inchiesta (titolo VI capo II della Legge Qualificata n.3 del 3 agosto 2018) stabiliscono un quadro di regole nient'affatto semplice da applicare univocamente, soprattutto per quanto riguarda la posizione degli indagati ed i loro diritti di difesa. A tal fine, la Commissione suggerisce di incorporare nelle prossime leggi istitutive di commissioni d'inchiesta tali orientamenti al fine di evitare i dubbi sopra richiamati e rendere evidente dall'inizio poteri e limitazioni dell'attività inquirente.
Ulteriore elemento di complessità è l'obbligo di chiamare in audizione tutti coloro che vengono citati nella Relazione: tale prescrizione ha senz'altro il pregio di garantire gli individui nominati in Relazione, tuttavia quando si ha a che fare con molteplici vicende accadute in un assai lungo lasso temporale, diventa pressoché impossibile ascoltare ogni persona, magari coinvolta in maniera minimale e non disonorevole.

Per i motivi sopra esposti, la Scrivente ha ritenuto di indicare con "OMISSIS" quei soggetti che, protagonisti di vicende indagate, non sono stati chiamati dalla Scrivente a deporre e pertanto non è stata rivelata la loro identità. Al contrario, sono stati citati anche soggetti non ascoltati, ma solo laddove i fatti loro riconducibili fossero pubblicamente noti e non siano stati effettuati approfondimenti ulteriori dalla Scrivente. Va inoltre dato atto del fatto che, poiché alcune vicende oggetto della presente Relazione si intersecano con quelle indagate nella precedente fase dei lavori, non sono stati riconvocati soggetti già sentiti precedentemente sui medesimi fatti (o comunque ad essi correlati) citati anche nella presente Relazione.
Da segnalare che la Commissione, venuta a conoscenza che un teste ha registrato la propria audizione segreta, con un dispositivo idoneo diverso dal telefono cellulare (che di prassi viene

trattenuto), ha proceduto ad effettuare denuncia presso la Gendarmeria, non appena la Scrivente ne è stata edotta.

È inoltre doveroso evidenziare che per reperire la copiosa documentazione utile allo svolgimento delle indagini, la Commissione ha potuto contare sulla preziosa e continuativa collaborazione di Banca Centrale, del Tribunale, di molti funzionari della Cassa di Risparmio coordinati dall'Amministratore Delegato Prof. Vento e dall'Avvocato Rodolfo Selva, della Segreterie di Stato per le Finanze e la Segreteria Esecutiva.

In aggiunta, la Commissione intende ringraziare anche l'Agenzia di Informazione Finanziaria e le Forze dell'Ordine per la disponibilità e per il lavoro non indifferente di ricerca e selezione della documentazione loro richiesta.

Come ed ancor più della prima fase del lavoro della Commissione, ringraziamenti ulteriori e speciali sono da rivolgere ai funzionari della Segreteria Istituzionale che hanno seguito i lavori della Commissione, divenuti giornalieri negli ultimi cinquanta giorni, con grande senso del dovere e scrupolo: gli avvocati Gian Luca Bernardini e Lara Micheloni, il dott. Fabio Muraccini, nonché l'avv. Giovanna Crescentini, Dirigente dell'Ufficio Segreteria Istituzionale, spesso interpellata per rispondere a quesiti tecnici e procedurali, che ha risposto sempre con grande competenza ed efficacia; Tali speciali ringraziamenti sono rivolti anche ai funzionari di Palazzo Pubblico Mirko Bonifazi e Andrea Terenzi, per il fondamentale supporto tecnico.

PREMESSA METODOLOGICA

La presente Relazione segna la conclusione del mandato affidato alla scrivente Commissione Consiliare d'Inchiesta con la Legge Costituzionale n.2 del 14 giugno 2019.

La prima parte del lavoro, com'è noto, si è perfezionata con la Relazione Conclusiva firmata e depositata all'unanimità in data 20 ottobre 2020 ed era incentrata – ai sensi del Capo I della citata normativa – sulla ricerca di *responsabilità politiche e/o amministrative che hanno gravitato intorno alla Banca Partner e alla Banca CIS.*

L'oggetto dell'Inchiesta era chiaro e ben circoscritto. Si procedette pertanto con l'analisi di copiosa documentazione proveniente principalmente da Banca Nazionale Sammarinese (ex CIS), Banca Centrale, Tribunale Unico e Agenzia per l'Informazione Finanziaria, oltreché con l'escussione (testimoniale e non) di oltre settanta individui in contatto con la Banca oggetto d'inchiesta, nonché sulle vicende politiche connesse alla sua attività e alla sua crisi. In altri termini, è stato effettuato un carotaggio documentale e testimoniale relativamente circoscrivibile sin dalla partenza, che ha consentito un'analisi di profondità tanto temporale quanto analitica delle vicende indagate.

La seconda parte del lavoro è iniziata contestualmente alla conclusione del dibattito sulla prima Relazione, seppur con alcuni rallentamenti iniziali dovuti alle incombenze istituzionali di fine anno e da cause di forza maggiore legate alla pandemia da Covid19.

Il mandato conferito alla presente parte dei lavori è esplicitato dall'art.6 della L.C. 2/2019 e recita:

Art.6

(Finalità)

1. Terminata l'attività di cui al precedente Capo e conclusi gli adempimenti conseguenti, la Commissione avrà il compito di individuare le eventuali cause che, più in generale, hanno determinato la crisi del sistema finanziario sammarinese, mettendo in luce possibili responsabilità politiche, gestionali o amministrative rispetto all'attività degli istituti di credito coinvolti, con particolare attenzione ai deficit di vigilanza e di controllo nell'erogazione del credito.

2. La Commissione avrà l'esplicita finalità di fornire una chiara analisi dei fatti intervenuti nel sistema, esplicitando eventuali responsabilità e definendo la base essenziale affinché il Consiglio Grande e Generale possa adottare i provvedimenti amministrativi e legislativi più opportuni.

Com'è evidente, il mandato è tanto chiaro quanto ampio.

In seno alla Commissione, sin dalle prime sedute, nacque quindi un vivo dibattito circa le possibili declinazioni e strutturazioni dell'inchiesta.

Si dovette innanzitutto constatare che la crisi del *sistema finanziario sammarinese* è composta – se anatomizzata – dalla chiusura di cinquantanove finanziarie e di otto istituti bancari, intervenute in un arco temporale che va dal 2006 al 2019, attraversando cinque legislature e innumerevoli gestioni di Banca Centrale differenti nonché svariate composizioni dei Consigli di Amministrazione, Collegi Sindacali, revisori e compagini sociali di decine di Soggetti Vigilati.

Nell'unanime convinzione che un simile spettro d'indagine sarebbe stato decisamente troppo ampio per essere adeguatamente approfondito (tanto nei sei mesi prescritti, quanto nel circa un anno raggiunto con le proroghe accordate), la Scrivente – nell'ambito dei suoi poteri e autonomia – ha individuato i criteri di seguito esposti per la circoscrizione delle indagini.

Si è innanzitutto convenuto sul criterio di approfondire circostanze ed episodi che hanno cagionato danni economici e/o reputazionali allo Stato proporzionalmente alla loro entità, anche nel tentativo di ricercare una verità condivisibile da tutte le parti sulla base di elementi concreti.

Si è poi stabilito di dare per assolta l'inchiesta su quelle vicende, pur di interesse, già analizzate da altre precedenti Commissioni Consiliari d'Inchiesta, almeno per il periodo da esse preso in esame.

In terzo luogo, per quanto attiene il mandato specifico circa l'indagine sulle erogazioni del credito, si rileva come gli impieghi lordi in sofferenza si aggirino intorno al miliardo e mezzo di euro, frazionati in migliaia di posizioni differenti sparse fra i vari istituti; essendo per la Scrivente materialmente impossibile analizzarle tutte, si è scelto di prendere un campione fra le più rilevanti esposizioni in sofferenza della Banca di Stato e quelli relativi a Persone Esposte Politicamente (PEP).

In quarto luogo, la Scrivente ha ritenuto di non indagare le vicende oggetto di processi penali in via di perfezionamento (i.e. "*conto Mazzini*" e caso "*centro uffici – Tavolucci*"), poiché si è ritenuto improprio che una Commissione Consiliare pubblicasse proprie considerazioni in merito a circostanze in via di definizione giudiziaria.

Infine, considerata la necessità di equilibrare le finalità politiche d'indagine con quella di preservare e salvaguardare il sistema bancario e il tessuto socioeconomico, sono stati cifrati alcuni dati particolarmente sensibili.

Per tutto quanto sopra esposto, la Relazione Conclusiva ha per principali oggetti d'inchiesta alcune questioni di carattere generale:

1. L'evoluzione storica e normativa del sistema finanziario e dei suoi volumi;
2. I fattori politici, anche esterni, che hanno determinato la fine della c.d. "*piazza finanziaria*";
3. L'entità e le modalità di intervento dello Stato.

Sono inoltre stati indagati, come precedentemente esplicato, i principali episodi generatori di danni per la collettività e per lo Stato in termini reputazionali ed economici.

Si tenga conto che, per entità, l'intervento più costoso per lo Stato, dopo quello di salvataggio di Carisp, è stato causato dal fallimento di Banca CIS, già indagato nella scorsa parte dei lavori della Scrivente, a cui si rimanderà più volte nel testo.

Per quanto attiene l'acquisizione e la gestione di Delta da parte di Cassa di Risparmio fino al 2014, si rimanda alla lettura della relativa Relazione redatta a suo tempo dalla Commissione Consiliare d'Inchiesta all'uopo costituita.

LA NAVE DEI FOLLI

Parigi, 23 settembre 1995. Sull'International Herald Tribune apparve un articolo dal titolo *"Il fascino (soprattutto) discreto di San Marino"*[1] a firma di Laura Colby.

Il segreto è una pietra angolare del sistema bancario del Paese. "San Marino offre lo stesso tipo di segreto bancario che si può trovare in Svizzera" dice Luigi Forlai, docente presso la business school della Massachussets Institute of Technology nella sua sede napoletana. Forlai, comunque, aggiunge che gli investitori internazionali, specialmente quelli non italiani, certamente troverebbero servizi più sofisticati, e verosimilmente più convenienti, a nord delle Alpi

Molti altri Paesi canterebbero le proprie lodi, ma i rappresentanti di San Marino cercano di minimizzare la propria attrattività "Noi non ci consideriamo assolutamente un centro offshore" dice Pier Roberto De Biagi, della Segreteria agli Affari Esteri (all'epoca il Segretario era Gabriele Gatti, NdA).

[...]

Questa apparente tolleranza per l'area grigia del commercio ha conferito alla piccola Repubblica di 23.000 abitanti una reputazione, almeno in Italia, di un luogo di discrezione per coloro che vogliono riciclare guadagni illeciti o schivare le troppo esose leggi fiscali italiane

[1] Reperibile integralmente nell'archivio digitale del New York Times e allegato alla presente Relazione. È qui riportata una traduzione in lingua italiana prodotta dalla Scrivente.

[...]

Secondo un resoconto recentemente pubblicato, i depositi nelle banche sammarinesi ammontano al triplo del Prodotto Interno Lordo. Quanti di questi sono di soggetti esteri? "Non possiamo fornire cifre su questo aspetto" spiega De Biagi "perché, a causa del segreto bancario, non sappiamo chi ha i depositi"

Nonostante quattro anni fa sia stato siglato un accordo valutario con l'Italia che permetterebbe alla locale banca centrale di operare nel mercato italiano delle valute, non è ancora operativo, secondo Giacomini [Pietro Giacomini, segretario di particolare di Clelio Galassi, Segretario all'Economia, NdA] a causa di alcuni "dettagli" che devono essere sistemati.

Secondo altre fonti, invece, l'accordo venne rallentato perché Roma insisteva con San Marino affinché questo collaborasse nella lotta al riciclaggio e all'evasione fiscale, un problema cronico per l'indebitato stato italiano.

Giacomini non concorda: "coopereremo con la magistratura italiano se chiedono informazioni riguardanti crimini, ma il segreto bancario è parte integrante della nostra legislazione. E non vi è nessuna intenzione di cambiarlo"

Questo articolo appare alla Scrivente un ottimo punto di partenza per analizzare storicamente la genesi politica e sociale della cosiddetta "Piazza Finanziaria", che decollerà fra il 1999 e il 2003.

La giornalista, infatti, mise in luce alcuni fattori fondamentali per comprendere gli elementi strutturali di crisi del sistema bancario, che esploderanno tre lustri dopo, ugualmente evidenziati dal Fondo Monetario Internazionale che, al termine della sua visita del 1998, evidenziò – con una certa capacità di previsione del futuro - che prospettive di crescita economica, fino ad allora sostenute poderosamente sfruttando i vantaggi della legislazione fiscale (differenziale fiscale, segreto bancario e anonimato societario) *"potrebbero andare*

sotto pressione in futuro", sottolineando come *"la convergenza nominale nell'area dell'euro ha portato a una riduzione dell'inflazione e dei tassi di interesse, determinando un cambiamento nelle preferenze degli investitori da operazioni di pronti contro termine relativamente semplici a prodotti e servizi finanziari sempre più sofisticati, che richiedono personale bancario più qualificato"* e incoraggiava le autorità *"ad adottare quanto prima i Principi fondamentali di Basilea per un'efficace vigilanza bancaria"*[2].

La documentazione succitata, inerente alla genesi profonda della piazza finanziaria, evidenzia in maniera chiara come già all'epoca fossero emersi pubblicamente quegli elementi di fragilità che avrebbero determinato strutturalmente la crisi del sistema bancario sammarinese e che possono essere così sintetizzati:

1. Incapacità del sistema di rivolgersi ad una clientela internazionale per l'impossibilità di integrarsi nei mercati internazionali in maniera indipendente dal sistema bancario italiano;
2. Scarse o comunque insufficienti competenze del ceto bancario, inadeguato a fornire prodotti finanziari più complessi di rudimentali PCT e poco altro;
3. Una crescente pressione messa in atto dall'Italia su San Marino per i suoi capisaldi (anonimato societario e segreto bancario, *in primis*), alla quale i decisori politici sammarinesi rispondevano con l'indisponibilità pressoché totale a rivedere quel tipo di sistema economico.
4. L'estraneità normativa e contabile del sistema bancario sammarinese rispetto ai criteri adottati nel resto del globo terracqueo.

Questi elementi avrebbero dovuto essere oggetto di attenzione da parte della classe dirigente – tanto del ceto bancario quanto di quello politico – circa le fragilità strutturali del sistema sammarinese, che rendevano assolutamente velleitaria la strada di rendere il Titano un polo finanziario internazionale.

---

[2] Concluding Remarks of 1998 Article IV Consultation--San Marino, International Monetary Fund. Traduzione effettuata dalla Scrivente.

Dal punto di vista strettamente politico, i dati e le circostanze fin qui esposte confermano una legge costante alla quale sottostanno sempre le classi dirigenti chiamate a prendere scelte strategiche, e cioè che in politica il velleitarismo è l'anticamera della catastrofe.

Il vantaggio di scrivere e analizzare i fatti decenni dopo il loro accadimento, ci consente una visione alta del periodo. Dalla cima dei decenni trascorsi, la Scrivente osserva la Repubblica avviarsi, a partire dalla seconda metà degli anni '90, verso la piazza finanziaria e sovviene quindi alla nostra mente un celebre dipinto di Bosch: *La Nave dei Folli*.

IL CONTESTO STORICO ED INTERNAZIONALE

Nel descrivere le crisi del sistema bancario ed individuare le responsabilità politiche, non si può fare a meno di valutare anche quelle ascrivibili ad un'ampia parte della classe dirigente. La storia degli ultimi 25 anni è infatti densa di episodi in cui le scelte prese dai governi e dai parlamenti che si sono succeduti, erano interconnesse con gli interessi di banchieri, amministratori e dirigenti delle banche e delle finanziarie.

In questo capitolo quindi si valuteranno in ordine cronologico i fatti che maggiormente hanno determinato la suddetta cornice in particolare il quadro normativo, quello degli organismi di controllo e la decisiva interazione voluta o subìta col contesto esterno a partire da quello della Repubblica Italiana. La ricostruzione effettuata non ha evidentemente carattere scientifico-storico, né tantomeno l'ambizione di rappresentare compiutamente aspetti tecnici bancari e finanziari che inevitabilmente saranno solo marginalmente ricompresi.

Come già evidenziato nella prima parte della Commissione, il sistema finanziario si è sviluppato in maniera disordinata e repentina e su basi fragili e caduche.

L'idea della cosiddetta "piazza finanziaria" poteva non essere sbagliata in sé, ma avrebbe richiesto una programmazione, una costruzione normativa che anticipasse e non seguisse la

concessione delle licenze finanziarie e bancarie, e - soprattutto - una capacità da parte della politica di saper leggere in tempo le inclinazioni internazionali, e a maggior ragione quelle italiane, rispetto alla tolleranza verso i paesi che si prestavano ad opache movimentazioni di danaro, i cosiddetti "paradisi fiscali".

Tale idea prese piede verso la seconda metà degli anni '90, quando il segreto bancario e l'anonimato societario, assieme al differenziale fiscale, cominciavano a venire definiti capisaldi dell'economia sammarinese da parte dei principali esponenti dei governi di quegli anni.

All'epoca il sistema contava su quattro banche, Cassa di Risparmio, Banca Agricola Commerciale, Cassa Rurale di Faetano, Credito Industriale Sammarinese. Le prime tre detenute in sostanza attraverso capitali e soci sammarinesi, mentre l'ultima era detenuta all'epoca da Banca Antonveneta.

Dal 1986 la vigilanza venne demandata all'Ispettorato per il Credito e le Valute dal Governo PCS-PSU-PS. In particolare esso si occupava di supervisionare e controllare i soggetti vigilati, di vigilanza regolamentare, cartolare ed ispettiva, sin dalla fase di rilascio delle autorizzazioni, dell'evoluzione del sistema sammarinese e delle relazioni con i vari enti ed organismi esterni.

Al vertice di quell'organismo vi erano Aldo Loperfido (indicato da Banca d'Italia), Giovanni Manghetti (di area PC) e Giulio Tremonti. Quest'ultimo fu chiamato dall'allora Segretario di Stato per le Finanze Emilio Della Balda su indicazione del Presidente del Consiglio dei Ministri Bettino Craxi. Da segnalare quindi che la nota ostilità verso il sistema bancario-finanziario sammarinese di quello che sarà a lungo Ministro alle Finanze, appunto Tremonti, era forse determinata dall'ottima conoscenza della realtà sammarinese.

All'Ispettorato per il Credito e le Valute succede l'Istituto di Credito Sammarinese, ente a partecipazione mista (pubblica e privata).

Esso venne istituito nell'88, con la finalità di promuovere lo sviluppo dell'economia sammarinese, attraverso un adeguato sostegno al sistema bancario della Repubblica. Tra le tante funzioni che furono demandate all'Istituto di Credito Sammarinese segnaliamo: la gestione esclusiva dei rapporti valutari, l'emissione per conto dello Stato di titoli del debito pubblico, la gestione dei servizi di tesoreria e di esattoria per conto dello Stato e degli Enti pubblici, il coordinamento di attività bancarie e di servizi consortili a favore del sistema bancario sammarinese.

Questo quadro, che rimase tale sostanzialmente fino al 2005, non poté contare sulle funzioni di una vera e propria Banca Centrale che avesse effettivi poteri di controllo, di autorizzazione, di vigilanza sull'intero sistema bancario e finanziario. Fino ad allora le funzioni di concessione di licenze bancarie e finanziarie spettavano al Congresso di Stato. Tale sistema escludeva di diritto e di fatto ogni funzione regolativa. La conseguenza fu l'espansione di un sistema con regole prevalentemente formali e privo di controllo effettivo ed efficace, esposto così a potenziali rischi di corruzione e malaffare. Ciò accadeva quando già lo spostamento di cospicue masse di denaro di incerta provenienza preoccupavano enormemente sia il governo italiano, sia le autorità europee che avevano iniziato proprio in quegli anni a monitorare i flussi di denaro all'interno dell'Europa Comunitaria.

A tal proposito è utile ricordare che nel 1996, in maniera surrettizia, con la legge n.5 fu depenalizzato il reato di evasione fiscale e addirittura quello di frode fiscale. Prima di allora il testo del Codice Penale all'art.389 recitava: "*Chiunque mediante atti simulati o fraudolenti si sottrae in tutto o in parte al pagamento dei tributi erariali, è punito con la prigionia di primo grado e con la multa a lire, salve le sanzioni pecuniarie previste dalle leggi speciali...*"[3]; con la Legge del 1996 il medesimo art.389 divenne: "*Chiunque, al fine di evadere tributi erariali o di agevolare l'altrui evasione di tali tributi rende dichiarazioni infedeli utilizzando mezzi fraudolenti o comunque pone in essere mezzi fraudolenti, è punito, qualora l'ammontare dei*

[3] https://www.consigliograndeegenerale.sm/on-line/home/documento17019121.html.

tributi evasi sia accertato in via definitiva dai competenti organi tributari in misura superiore a lire 25.000.000 per ciascuna operazione oppure nel periodo di imposta a lire 250.000.000, con la prigionia di secondo grado..."[4]

Questo accadeva dopo la firma dell'Accordo Valutario del 1991, del Protocollo aggiuntivo del 1994 e dello scambio di lettere con l'OCSE in cui si prometteva di contrastare fenomeni distorsivi.

Non deve dunque stupire che già al 1997 l'interscambio commerciale tra Italia e San Marino era stato messo sotto la lente di ingrandimento e all'inizio del mese di luglio si verificò il blocco prolungato al confine operato dalla Guardia di Finanza che, su ordine dell'allora Ministro del Tesoro Visco, decise di fare luce su una situazione anomala negli scambi commerciali tra i due paesi e su quanto accadeva alle porte di Rimini (merci in entrata e in uscita per un valore annuo equivalente a L. 2.000 miliardi, un volume superiore a quello degli scambi tra Italia e Danimarca[5]).

Il blocco venne interrotto e, poco dopo, il 6 agosto 1997 si concordò uno scambio di note tra il Ministro Visco ed il Segretario per le Finanze dell'epoca, Clelio Galassi, che faceva parte di un Governo formato da Democrazia Cristiana e dal Partito Socialista, già da tempo unificatosi con il PSU.

Con ogni evidenza tale tregua non durò a lungo: il 4 maggio 1999 il governo italiano individuò anche la Repubblica di San Marino tra i paesi a fiscalità privilegiata in materia di persone fisiche residenti in territori esteri. Tale lista fu poi usata in seguito per inasprire le condizioni poste all'interscambio, anche per le persone giuridiche, che culminò nel 2010 con il Decreto Legge n.40 quando le disposizioni divennero più stringenti obbligando i soggetti IVA residenti in Italia a comunicare, in via telematica, i dati relativi alle cessioni di beni e alle

[4] https://www.consigliograndeegenerale.sm/on-line/home/archivio-leggi-decreti-e-regolamenti/documento17021800.html.
[5] https://archivio.unita.news/assets/main/1997/07/15/page_021.pdf.

prestazioni di servizi (attive e passive), registrate o soggette all'obbligo di registrazione, nei confronti di "operatori economici aventi sede, residenza o domicilio in Paesi c.d. black list"[6], come appunto San Marino.

L'attentato dell'11 settembre 2001 a New York condusse ad una decisa stretta che passava dalla lotta contro il finanziamento internazionale al terrorismo e che conduceva poi chiaramente al tema dello scambio di informazioni tre le amministrazioni di praticamente tutti i Paesi, compreso San Marino.

Pochi giorni dopo, probabilmente per decisioni prese prima di quell'attentato ma che quell'evento in generale rafforzerà, l'Italia adottò il Decreto-legge 25 settembre 2001, con il quale, primo di una serie di provvedimenti, si permetteva il rimpatrio e la regolarizzazione di capitali detenuti all'estero a fronte del pagamento di percentuali limitate degli stessi. Con ogni evidenza, per il sistema sammarinese il costo fu alto, poiché ampia porzione della raccolta bancaria dipendeva da fondi di cittadini italiani, in buona parte "migrati" sul Titano per nascondere somme agli occhi (e alle mani) del Fisco italiano, ben più esoso e "curioso" della provenienza del danaro rispetto a quello sammarinese.

È da inquadrare in questo contesto, già di "quarantena" del sistema sammarinese, la crescita spasmodica sia dell'ambito bancario che di quello finanziario.

Tra il 1999 ed il 2003 furono rilasciate le otto licenze bancarie che si aggiunsero alle quattro banche storiche.

Nello stesso lasso di tempo furono autorizzate diciotto finanziarie, a cui se ne aggiungeranno ventitré dal 2004 al 2010 e altre ventitré erano già attive al 1999.

In definitiva la maggior parte della cosiddetta "piazza finanziaria" crebbe quando già i rapporti con l'Italia erano già tesi e mentre cominciava a mancare la copertura istituzionale

[6] https://www.agency.sm/servizi/decreto-incentivi/san-marino-decreto-incentivi

bilaterale ed internazionale e ciò in contemporanea, come più ampiamente descritto nell'apposito capitolo, con la fase di più grande instabilità politica mai accaduta nella storia parlamentare sammarinese, visto che tra il 1999 ed il 2008 si avvicendarono ben dieci governi diversi in quattro legislature.

La Direttiva 2003/48/CE esprimeva un primo impegno per i paesi Europei verso lo scambio di informazioni ed un costo da applicare a coloro che si avvalevano del segreto bancario, nella forma di una ritenuta alla fonte sugli interessi del 15% per i primi anni fino al 2008, poi del 20% fino al 2011 e da lì in avanti un'aliquota del 35%. L'ammontare individuato veniva poi ridistribuito per il 75% allo stato di residenza del correntista ed il 25% allo stato in cui era detenuto il conto corrente.

San Marino, nonostante la posizione terza rispetto all'Unione Europea, non rimase immune dagli effetti della suddetta direttiva perché firmò un accordo con la stessa il 7 dicembre del 2004 e di conseguenza adottò una legge applicativa, la numero 81 del 25 maggio 2005.

A seguito di quella legge, lo Stato incamerò circa € 24,4 milioni dal 2005 al 2013 (ALLEGATO 2, pag.3), concentrati in particolare tra gli anni 2007 e 2009, nei quali l'introito fu tra i € 3,5 ed € 5 milioni annui. Da segnalare che circa 73,2 milioni di euro finirono nei paesi di residenza del risparmiatore con i capitali a San Marino, di cui circa € 70 milioni in Italia.

Inoltre era già chiaro nel 2004 che l'impegno richiesto a San Marino per adeguarsi agli standard internazionali ed a quelli italiani in particolare non sarebbe terminato. Infatti in quell'anno la neonata Banca Centrale organizza un convegno denominato "La fiscalità sammarinese nei rapporti internazionali ed in particolare con l'Italia" nel quale Maurizio Leo, allora Vice Presidente della Commissione Finanze alla Camera dei Deputati della Repubblica Italiana dichiarò:

"l'orientamento del Governo Italiano è quello di ottenere lo scambio d'informazioni e quello di abbattere gradualmente il segreto bancario, quindi il periodo transitorio, ossia

l'applicazione della ritenuta e l'attribuzione del 75% della ritenuta allo Stato del non residente non soddisfa appieno lo Stato Italiano, poiché l'obiettivo è quello di sapere se il cittadino italiano va in un altro Stato, deposita denaro e ha interessi. L'intermediario finanziario di quello Stato deve comunicare all'autorità dello Stato di residenza del beneficiario che esiste un deposito di denaro di un suo cittadino; l'autorità di quello Stato estero si può dire che collabori facendo scambio d'informazioni comunicando che esiste quella disponibilità del soggetto italiano all'estero. Questo serve in quanto l'applicazione della ritenuta è solamente un fatto marginale. Non è che l'Italia faccia un buon affare percependo il 75% di questa ritenuta. L'Italia vuole sapere, come penso tutti gli altri Stati e su questo c'è convergenza di vedute: non a caso vi sarà scambio d'informazioni tra 22 stati dell'UE.

L'obiettivo è proprio quello di monitorare il flusso del denaro e vedere cosa ha fatto l'operatore italiano. Il più delle volte nel momento in cui questi soldi vengono mandati all'estero a monte c'è la non dichiarazione del reddito in Italia e quindi la sottrazione della materia imponibile. La strada maestra che persegue l'Italia è quella di incentivare lo scambio d'informazioni. In questa fase l'adozione del meccanismo della ritenuta si tollera, ma non è gradito dall'Italia in quanto la strada maestra è lo scambio delle informazioni. Il problema che si pone per San Marino come Andorra, Monaco, Liechtenstein è lo stesso e la strada maestra è lo scambio d'informazioni."

Il messaggio era chiaro e proveniva da fonte autorevole: il compromesso segretezza a fronte di tassazione degli interessi sarebbe finito da lì a poco, le grandi potenze avrebbero imposto la fine del segreto bancario, almeno a quei paesi che esercitano poche pressioni internazionali o a quelli, di solito piccoli ed extra Unione Europea, che vengono presi di mira dal grande vicino.

L'Italia spingeva San Marino alla negoziazione di un accordo in materia di cooperazione economica in cui doveva essere potenziato lo scambio di informazioni su domanda, già previsto dall'Accordo valutario del 1991 e ribadito dagli impegni che San Marino aveva

assunto con l'OCSE. Nella stessa bozza di accordo, all'Articolo 1, si inseriva un generale impegno per la Repubblica di "*recepire nell'ordinamento della Repubblica i principi e gli istituti rilevanti della normativa comunitaria e italiana in materia finanziaria*".

All'articolo 12 inoltre si disponeva che "*a fronte dell'obbligo assunto dalla Repubblica di San Marino in sede OCSE riguardo, fra l'altro, alla realizzazione di un efficace scambio di informazioni in materia fiscale, l'Italia si impegna a sottoscrivere quanto prima con la Repubblica di San Marino un Accordo sullo scambio di informazioni in materia fiscale (Agreement on exchange of information on tax matters - cosiddetto TIEA) secondo lo standard OCSE del 2002. In tale contesto, la Repubblica Italiana, nelle more della ratifica della Convenzione contro le doppie imposizioni firmata il 21 marzo 2002 e del TIEA secondo lo standard OCSE 2002, si impegna ad una verifica delle condizioni perché la Repubblica di San Marino venga inclusa nella cosiddetta white list (D.M. 4 settembre 1996)*".

Già all'epoca si rivelava fondamentale la sottoscrizione di accordi per evitare le doppie imposizioni con la consapevolezza che l'OCSE poneva al 2010 una scadenza per il raggiungimento di uno standard prefissato. Nel 2004[7] il governo sammarinese inviò 40 lettere a paesi europei e non per avviare le trattative ma, come vedremo, dal 2002 al 2009 furono scarsi i risultati effettivi in termini di accordi conclusi e questo avrebbe pesato parecchio sulla percezione di San Marino quale paese collaborativo.

Da rilevare che già tra il 2001 ed il 2003 il governo Berlusconi, il cui Ministro dell'economia e delle finanze era Giulio Tremonti, emise i primi due provvedimenti definiti scudo fiscale, i cui effetti si riverberarono sul sistema bancario sammarinese in termini di fuoriuscita di capitali dalle banche, ma senza le conseguenze forti create con il terzo scudo fiscale.

Il testo dell'accordo fu ampiamente criticato nel dibattito in Consiglio il 16 e 17 novembre 2005, in particolare quei due articoli furono interpretati come una lesione alla nostra sovranità

[7] https://www.sanmarinortv.sm/news/economia-c5/accordi-internazionali-doppia-imposizione-a39408.

sia dalle forze di maggioranza rappresentate da PDCS e PSD, sia dalle forze di minoranza rappresentate da Sinistra Unita, Popolari Sammarinesi, Alleanza Popolare ed Alleanza Nazionale, quest'ultime tre peraltro presentarono degli ordini del giorno al fine di sospendere la firma dell'Accordo suddetto[8].

Alla conclusione del dibattito, il Segretario degli Affari Esteri Fabio Berardi, si espresse rappresentando che "*non è vero che noi oggi diamo degli impegni già precisi per la trasparenza, diciamo che apriremo un negoziato per continuare questi impegni verso la trasparenza a fronte di contropartite. Le contropartite sono la possibilità di rinegoziare alcuni aspetti dell'accordo contro le doppie imposizioni, dove proprio la tassazione dei canoni, delle Royalties, e delle attività delle società partecipate della direttiva madre - figlia sono espressamente richiamate. Quindi è vero che non ci sono queste contropartite, ma è anche vero che oggi non abbiamo dato niente di più di quello che è, non è stato dato*"[9].

Da rilevare che, al di là delle posizioni dei partiti ed a quelle scontate del mondo bancario e finanziario che temeva un ridimensionamento, anche attori dell'economia sammarinese[10] e della stampa[11] ritenevano insostenibile l'Accordo per le eccessive concessioni.

Pare chiaro che all'epoca l'opinione maggioritaria era per la preservazione della situazione esistente anziché per l'avanzamento del percorso verso la trasparenza. Pare altresì chiaro che la reazione dell'Italia non era tra le principali preoccupazioni, visto che effettivamente l'Accordo non fu mai firmato per la volontà unilaterale sammarinese benché ormai conclusa la negoziazione.

Tra le tante decisioni che denotano mancanza di comprensione delle proprie possibilità come piccolo Paese in un contesto in cui le regole del gioco vengono decise altrove e non possono

---

[8] http://www.libertas.sm/Articoli/Acc_Coop_Italia/ACit_2_1.htm.
[9] http://www.libertas.sm/Articoli/Acc_Coop_Italia/ACit_2_22.htm.
[10] https://www.sanmarinortv.sm/news/economia-c5/economia-san-marino-analisi-presidente-anis-a38062.
[11] http://www.libertas.sm/Articoli/Acc_Coop_Italia/ACit_3_1.htm.

essere ignorate, quella di chiudere la porta in faccia all'Italia nel momento in cui il Ministro degli Esteri Fini stava per partire alla volta di San Marino per apporre la firma, a parere della Commissione, è la singola scelta politica più dannosa del decennio. Come vedremo, infatti, la fiducia della politica e dell'apparato pubblico italiano nei nostri confronti subì una forte incrinatura e riportare i due Paesi alla ratifica di un accordo avrebbe richiesto altri 8 anni, quelli in cui accadevano i maggiori attacchi al nostro sistema ed anche i maggiori danni proprio al sistema bancario e finanziario. Maggiori attacchi intesi come maggiori contrasti in un'ottica, quella Italiana, che mirava a promuovere regole internazionali a cui essa stessa aveva aderito e che vedeva nel comportamento delle autorità sammarinesi una resistenza ingiustificata verso un ordine finanziario europeo ed internazionale che richiedeva maggiore trasparenza e collaborazione tra gli Stati.

Lo stesso giorno del dibattito sull'accordo con l'Italia, il 17 novembre 2005, venne approvata la legge 165/2005, Legge sulle Imprese e sui Servizi Bancari, Finanziari e Assicurativi – LISF, completando il "*processo di integrazione fra l'Istituto di Credito Sammarinese e l'Ispettorato per il Credito e le Valute iniziato con la Legge n. 86 del 27 giugno 2003, e terminato nel 2005 con la Legge n. 96/2005 (Statuto BCSM). Tale processo di integrazione ha portato all'unificazione in un unico soggetto (la BCSM) delle funzioni precedentemente attribuite alle due istituzioni. In seguito, con ulteriori leggi, le funzioni attribuite a Banca Centrale sono state ampliate in coerenza con le disposizioni statutarie generali*"[12].

Finalmente divenne completo l'assetto delle istituzioni di controllo, sanzione e autorizzazione, ma troppo tardi rispetto all'edificazione del sistema bancario e finanziario che già allora era arrivato alle dodici banche e ad oltre trenta finanziarie, come già scritto nella Relazione Conclusiva della prima fase d'indagine della Commissione.

[12] https://www.bcsm.sm/site/home/la-banca-centrale.html.

Da rilevare che all'Art.50 della LISF fu introdotto il tema della Centrale Rischi, prevista solo internamente e senza interazioni con altre banche centrali, in particolare quella italiana.

Alla data attuale la Centrale Rischi continua ad essere isolata, sia rispetto alle informazioni ottenibili dall'esterno, sia nella direzione opposta. L'impegno di costituire una comunicazione tra quella italiana e quella sammarinese fu più volte espresso e sempre disatteso.

Tale mancanza negli anni seguenti veniva richiamata spesso quando le relazioni tra l'amministrazione italiana e quella sammarinese diventavano critiche.

Il 28 marzo del 2006 la neonata BCSM emise il primo provvedimento di rigore della nostra storia ponendo in Amministrazione Straordinaria la Banca del Titano, a conclusione di una ispezione iniziata a gennaio a seguito di notizie che collegavano la finanziaria della BdT a truffe ai danni dello stato italiano scoperte dalla Guardia di Finanza di Cosenza[13].

Il commissariamento terminerà nel novembre dell'anno successivo dando vita alla San Marino International Bank. Questo fu l'unico caso di acquisto senza fusione o incorporazione di una banca sammarinese andata in crisi, ma anche tale nuova attività bancaria si dimostrò di poca fortuna come descritto nell'apposito capitolo.

Il 27 luglio 2006 si insediò il governo con maggioranza PSD-SU-AP, dopo le elezioni di giugno.

All'ottobre del 2007 partì una offensiva della Guardia di Finanza su due temi che per anni videro San Marino parte in causa ed entrarono come stigmi nel vocabolario pubblico: l'esterovestizione e la stabile organizzazione. "*Il fenomeno della "esterovestizione" societaria nasce dalla prassi, in uso presso numerose realtà imprenditoriali, di collocare una o più società, riconducibili allo stesso soggetto economico, al di fuori del territorio nazionale, con il principale intento di usufruire di forme agevolate di tassazione.*"..."*Le pronunce più*

[13] https://www.sanmarinortv.sm/news/economia-c5/banca-titano-6-mesi-fare-chiarezza-a37858.

significative, formulate nell'ambito dei rapporti tra l'ordinamento giuridico interno e la legislazione estera, hanno riguardato, molto spesso, gli istituti della stabile organizzazione e le questioni afferenti la residenza di cittadini italiani presso i paradisi fiscali, inseriti nella black list"[14].

È bene aggiungere a questo punto che già al 2006, ed il fenomeno si intensificò fino ad esplodere nel 2009, la maggior parte della raccolta delle banche proveniva da cittadini e imprese italiane.

Nel 2008 la crisi finanziaria mondiale, che si innescò dall'esplosione della bolla dei mutui subprime e dal conseguente fallimento di Lehman Brothers, determinò una nuova ondata di provvedimenti contro i paradisi fiscali, contro la segretezza e contro i regimi poco cooperativi.

Poco prima del verificarsi di tale crisi internazionale, fu l'Italia a cominciare una azione mai avvenuta fino allora, di messa in stato di accusa del "sistema San Marino". Non è un segreto che molta parte del risparmio portato a San Marino sfuggisse al fisco italiano e che il tema del riciclaggio fosse già al centro dell'attenzione.

Il tribunale di Forlì, infatti, già da tempo monitorava il flusso di denaro tra le limitrofe provincie italiane e la Repubblica di San Marino. Nello specifico nella notte tra il 5 ed il 6 gennaio partì la prima delle operazioni di quella procura guidata da Fabio di Vizio e Marco Forte e dal GIP Rita Chierici denominata "Re Nero", con 47 indagati e 10 arrestati. Il dirigente della squadra mobile della Polizia di Forlì in conferenza stampa si espresse enfaticamente nel seguente modo: "*abbiamo decapitato i vertici di due istituti di credito*

[14] https://www.fiscooggi.it/rubrica/giurisprudenza/articolo/delocalizzazione-dei-redditi-tramite-esterovestizione-societaria#:~:text=Il%20fenomeno%20della%20%22esterovestizione%22%20societaria,di%20forme%20agevolate%20di%20tassazione.

coinvolti nel riciclaggio di denaro sporco"[15]. I due istituti di credito erano Asset Banca e Banca di Credito e Risparmio di Romagna ed i vertici erano per la prima il Presidente Stefano Ercolani ed il Direttore Generale Barbara Tabarrini e per entrambe il Consigliere d'Amministrazione Stefano Venturini. L'origine della denominazione dell'indagine derivava da una intercettazione telefonica nella quale il Presidente Stefano Ercolani si era autodefinito "Re del nero". Tuttavia in audizione giurata la dott.ssa Barbara Tabarrini ha riferito che l'espressione "Re del nero" nasce dal fatto che il soggetto aveva acquistato un capo di abbigliamento di colore nero e che fosse il suo colore preferito[16].

I capi di imputazioni erano: associazione a delinquere finalizzata alla commissione dei delitti di abusiva attività bancaria e finanziaria, ostacolo all'esercizio delle funzioni delle autorità pubbliche di vigilanza, riciclaggio di danaro proveniente da appropriazione indebita, raccolta del risparmio ed esercizio del credito abusivi, ostacolo alle operazioni dell'Autorità bancaria di vigilanza, riciclaggio, falso ed altre figure delittuose connesse.

Le 600 pagine di intercettazioni telefoniche, alcune di queste subito pubblicate sulla stampa italiana, rappresentavano un quadro in cui la banca romagnola era totalmente dipendente da quella sammarinese e di un ruolo di comando dei dirigenti sammarinesi nel creare un sistema di riciclaggio nel quale l'interazione tra le due banche era utile ad occultarne le tracce.

Il 7 gennaio si dimise il primo Presidente di Banca Centrale Antonio Valentini, dando l'avvio a quella che diventerà una tradizione purtroppo mai più interrotta: nessun Presidente di Banca

[15] http://www.libertas.sm/rimini/notizie/2008/01/06/con-re-nero-abbiamo-decapitato-i-vertici-di-due-banche-gli-arrestati.html.

[16] Audizione testimoniale Barbara Tabarrini, 11.10.21.

Centrale (e tantomeno nessun Direttore Generale) è rimarrà in carica fino al termine del suo mandato[17].

Dopo 56 giorni di custodia cautelare i tre sammarinesi vennero rimessi in libertà e tornarono al loro lavoro.

Singolare l'episodio riportato da Ercolani, il quale ha dichiarato alla Scrivente che all'atto della sua liberazione, il PM Di Vizio si sia rivolto a lui in apparente forma di saluto dicendogli di tornare a San Marino e di informare "i suoi" (i governanti) che l'azione della sua Procura non sarebbe finita solamente con lui, alludendo quindi a prossime attività giudiziarie rivolte al sistema bancario. Ercolani ne informò immediatamente Stolfi, Segretario per gli Affari Esteri, e poi Foschi, Segretario di Stato per la Giustizia.

Il processo conseguente, a fine settembre 2020, giunge al secondo grado ed alla condanna per Stefano Ercolani di 6 anni, 5 mesi e 10 giorni e 5 anni per Barbara Tabarrini, confermando l'esito del primo grado e diminuendo solo di poco la condanna per il reato di riciclaggio transnazionale e per le violazioni legate all'esercizio abusivo dell'attività di raccolta del risparmio. Si dà conto del fatto che rispetto al corposo elenco dei capi d'imputazione iniziali sopra descritti, molti caddero, tra cui quello riferibile alla Banca, che ritornò in possesso della somma di euro 19 milioni in precedenza sequestrata. Il processo è attualmente in attesa di giudizio della Cassazione che a quanto si apprende dagli organi di stampa si pronuncerà nel mese di dicembre del corrente anno a relazione già depositata.

Fu assolto già in primo grado invece Stefano Venturini.

Pochi mesi dopo, l'attacco della procura di Forlì sarebbe poi stato indirizzato maggiormente al cuore del sistema bancario sammarinese.

---

[17] Termine dell'incarico dei Presidenti: Bossone – 19 febbraio 2010, Reggia - 22 aprile 2010, Clarizia – 31 luglio 2015, Grais – 31 ottobre 2017. Termine dell'incarico dei Direttori: Papi – 21 marzo 2010, Giannini 11 giugno 2015, Savorelli 31 agosto 2017, Capuano - 16 novembre 2017, Moretti – 21 settembre 2018.

Prima di allora, il 9 aprile, ci pensò il Moneyval a sancire lo stato di non conformità alle regole avviando la procedura di infrazione contro la Repubblica di San Marino per la mancata adozione di misure anti-riciclaggio e contro il finanziamento al terrorismo. La Repubblica fu soggetta alla cosiddetta procedura rafforzata dovuta all'esito della visita del marzo del 2007 in cui si accertò che su un prontuario di 49 punti predisposto dal Gafi (Gruppo d'Azione Finanziaria Internazionale), la Repubblica di San Marino aveva ottenuto in 20 casi il giudizio 'NC' (non conforme) e negli altri 29 casi il giudizio 'LC' (quasi conforme) o 'PC' (parzialmente conforme).

Il 18 aprile 2008 San Marino venne definito Stato non equivalente in quanto non appartenente alla EU e non appartenente allo Spazio Economico Europeo dal comitato per la prevenzione del riciclaggio e del finanziamento del terrorismo UE.

Il Governo sammarinese cercò di correre ai ripari ed in fretta propose, ed il Consiglio il 10 giugno approvò, la Legge n.92 del 2008, prima vera legge per contrastare il fenomeno del riciclaggio. La Legge prevedeva l'istituzione della Agenzia di Informazione Finanziaria autonoma ed indipendente da altri uffici pubblici compresa Banca Centrale.

Si stabilivano inoltre degli obblighi di identificazione, registrazione e segnalazione diversi a seconda del livello di rischio di riciclaggio o di finanziamento del terrorismo.

Passaggi fondamentali della legge erano relativi al divieto di instaurare rapporti anonimi ed al termine dell'utilizzo dei libretti al portatore, unitamente ai dispositivi punitivi del finanziamento al terrorismo ed al riciclaggio, l'estradizione, il congelamento dei fondi, le confische, con allegate modifiche al codice penale.

Il giorno dopo, l'11 giugno, il Consiglio approvò anche la Legge n.95 del 2008, con la quale si istituì l'Ufficio Centrale di Collegamento, attivo dal 2 aprile del 2009, a cui sarà demandata l'implementazione della collaborazione amministrativa e lo scambio di informazioni in materia fiscale, elemento importantissimo nel seguito della storia.

Purtroppo pochi giorni prima la procura di Forlì prese altri provvedimenti.

Il 5 giugno venne dato ordine di fermare un furgone portavalori proveniente dalla filiale di Forlì della Banca d'Italia e diretto a San Marino. L'accusa sostenuta da Di Vizio, era che i 2,6 milioni di euro fossero frutto di riciclaggio ed evasione fiscale di cittadini italiani detentori di conti correnti a San Marino e che in violazione ad accordi internazionali non vi fossero le necessarie autorizzazioni al trasporto valori.

Quella che fino ad allora era una pratica riconosciuta e mai messa sotto la lente di ingrandimento, il rifornimento di contanti da filiali di Banca d'Italia, per il tramite della filiale forlivese della Monte dei Paschi di Siena, venne ritenuta una pratica illegale.

Nemmeno una settimana dopo, benché per motivi non connessi al fatto appena rappresentato, si formalizzò la crisi del Governo sammarinese, avviando una fase di instabilità che si concluderà solo dopo le elezioni anticipate e la formazione del nuovo esecutivo il 3 dicembre 2008.

Gli effetti dell'azione della procura si riverberarono su Banca d'Italia[18] che il 24 luglio emanò una comunicazione che in sostanza cambiò la natura del rapporto tra le due repubbliche. Essa infatti recitava: "*Nell'ambito delle analisi condotte per la realizzazione del progetto di riforma della matrice dei conti è stato affrontato anche il tema della classificazione, per settori di attività economica, dei rapporti con soggetti residenti nella Repubblica di San Marino. Nel vigente sistema segnaletico (segnalazioni di vigilanza, statistiche e di Centrale dei Rischi) tali rapporti sono censiti come rapporti verso soggetti "residenti". Gli approfondimenti condotti hanno portato a ritenere che tale classificazione si basa su ragioni storiche ormai superate. In relazione a ciò, si è giunti alla determinazione di modificare la vigente impostazione. Pertanto, a far tempo dalle rilevazioni riferite al 31 dicembre 2008, i*

[18] https://www.bancaditalia.it/compiti/vigilanza/normativa/archivio-norme/riciclaggio-terrorismo/decreto-leg-2312007/bollvig_09_2008.pdf.

rapporti intrattenuti con soggetti residenti in San Marino andranno censiti, nelle segnalazioni di vigilanza, statistiche e di Centrale dei rischi, come rapporti verso soggetti "residenti in Paesi non appartenenti all'UE" e classificati secondo la pertinente categoria economica (banche, società finanziarie, ecc.)".

Ovvero, in assenza di denuncia di accordi internazionali o quantomeno di comunicazioni ufficiali che alla Commissione non risultano, una pratica consolidata di interazione su un tema fondamentale come quello degli scambi in materia bancaria e finanziaria, venne unilateralmente e profondamente modificata.

Nonostante l'approvazione della Legge n.92/2008, il 12 agosto 2008 un decreto del Ministro dell'Economia e delle Finanze della Repubblica Italiana recepì, senza modifiche, la lista dei paesi non equivalenti del 18 aprile già citata, confermando il giudizio su San Marino ritenuto non equivalente dal punto di vista del riciclaggio e del finanziamento del terrorismo.

Il 4 settembre Banca d'Italia avviò una ispezione in Delta, finanziaria con sede a Bologna, che BdI riteneva controllata *de facto* da Cassa di Risparmio.

A dicembre, a pochi giorni uno dall'altro, sono da segnalare due giudizi significativi su quanto riferito.

Il primo è il giudizio del Moneyval: nel secondo rapporto sulla compliance di San Marino rispetto alle misure adottate contro il riciclaggio ed il finanziamento al terrorismo, l'organismo del Consiglio d'Europa mantenne la Repubblica sotto procedura rafforzata e decise di valutare gli avanzamenti intervenuti con l'approvazione delle leggi e soprattutto della loro implementazione pratica, alla seguente valutazione del settembre del 2009.

Il secondo è il verdetto della Cassazione del 19 dicembre 2008. Come descritto nella Relazione Finale della Commissione d'Inchiesta del 2014-15 su Cassa[19], "*Il 19 dicembre 2008 la Corte di Cassazione annullò il provvedimento con il quale era stato disposto dalla Procura di Forlì il sequestro della somma in contanti di 2,6 milioni di euro trasportata dalla Ditta Battistolli di Cesena. Sono molto interessanti alcuni passaggi della sentenza della Cassazione che attestano le ragioni della Cassa:*

"...non sussiste infatti allo stato, il fumus dei reati, ravvisati a carico di Ghiotti Gilberto, quale legale rappresentante della Cassa di Risparmio della Repubblica di San Marino..."; "...trattasi quindi di trasporto di valuta che avveniva non in via surrettizia, ma alla luce del sole ed in via istituzionale e sistemica..."; "...i rapporti fra la Repubblica Italiana e la Repubblica di San Marino in materia valutaria dovevano essere ricostruiti sulla base delle convenzioni pattizie sopra descritte (convenzione italo sammarinese del 29 novembre 2000 in materia di Cooperazione Economica, ndr)..." ; "...questa Corte non ritiene quindi sussistenti, allo stato, indizi di riciclaggio di somme provento di attività criminose, ovvero di associazione a delinquere finalizzata alla commissione di reati di riciclaggio..."; "...analoghe considerazioni devono farsi con riferimento alla contestata associazione per delinquere..."; "...all'accertata insussistenza del fumus dei reati ravvisati a carico del Ghiotti, consegue l'annullamento senza rinvio del provvedimento impugnato nonché, per l'effetto, del decreto di sequestro preventivo emesso dal G.I.P. di Forlì in data 19.07.08, con conseguente restituzione all'avente diritto di quanto in sequestro..."".

Il 9 novembre si celebrarono le elezioni anticipate ed il 3 dicembre si insediò il nuovo governo con maggioranza PDCS, Europopolari per San Marino, Arengo e Libertà, Alleanza Popolare, Lista delle Libertà, Alleanza Nazionale, Popolari Sammarinesi.

[19] Commissione Consiliare di inchiesta su presunte responsabilità politiche o amministrative legate alla vicenda "Cassa di Risparmio" – Relazione conclusiva Pag.27.

Il 22 dicembre i sostituti Procuratori di Forlì chiesero al GIP di applicare la custodia cautelare in carcere nei confronti di Ghiotti Gilberto, Ghini Gian Luca, Simoni Luca, Fantini Mario, Stanzani Paola[20].

Il 30 dicembre 2008 la Banca d'Italia emanò il bollettino n.12 nel quale[21] era presente un capitolo specifico che si concludeva con le seguenti parole: "*nella partecipazione indiretta di intermediari stabiliti a San Marino a sistemi di pagamento nazionali, il partecipante diretto deve garantire che l'operatività non sia in contrasto con alcuna disposizione di legge o di regolamento, ivi comprese quelle in materia di antiriciclaggio e di lotta al finanziamento del terrorismo.*

Va da sé che il regime semplificato di adeguata verifica potrà trovare attuazione in futuro a seguito dell'eventuale inclusione con decreto ministeriale di San Marino nella più volte menzionata lista dei Paesi equivalenti.

La Banca d'Italia si attende una scrupolosa osservanza da parte degli intermediari vigilati delle indicazioni che precedono, le quali formeranno oggetto di verifica nell'ambito dell'attività di controllo."

Questo è il contenuto della cosiddetta "Circolare Draghi" che provocò diversi effetti negativi sul sistema sammarinese la cui prima conseguenza fu quella sugli assegni circolari la cui emissione fu sospesa da Iccrea (Istituto Centrale del Credito Cooperativo) e da Icbpi (Istituto Centrale Banche Popolari Italiane). L'allora Direttore di BCSM Luca Papi nell'ambito di una intervista[22] sul tema disse: "*altre iniziative che pure sono state prese da banche locali, limitanti l'operatività nei confronti di soggetti sammarinesi, pensiamo siano ingiustificati alla*

[20] Commissione Consiliare di inchiesta su presunte responsabilità politiche o amministrative legate alla vicenda "Cassa di Risparmio" – Relazione conclusiva Pag.98.

[21] https://www.bancaditalia.it/compiti/vigilanza/normativa/archivio-norme/riciclaggio-terrorismo/decreto-leg-2312007/bollvig_12_2008.pdf.

[22] http://www.libertas.sm/cont/news/papi-direttore-di-banca-centrale-di-san-marino-sulla-circolare-draghi-bankitalia/10674/1.html.

luce della normativa vigente.... Non vorrei che nella confusione che si è creata si inseriscano elementi di disturbo per portare avanti obiettivi commerciali e di concorrenza da parte di alcuni operatori".

Da quel momento e per diversi mesi fu reale il rischio del blocco totale del sistema dei pagamenti.

Negli immediati giorni seguenti, a gennaio 2009, si verificano tra Roma e San Marino i fatti oggetto della Commissione d'Inchiesta Consiliare del 2014-2015 intorno alla vendita delle quote appartenenti a SOPAF di Delta[23].

Sinteticamente ci fu un'azione che coinvolse i vertici di Cassa, parte del governo sammarinese ed esponenti portavoce di SOPAF per convincere della necessità di chiudere il contenzioso tra SOPAF e Delta che aveva già interessato le cronache ed avvocati di grido italiani. Per sommi capi si tenne il 20 gennaio un incontro a Roma tra l'allora Segretario di Stato per le Finanze Gabriele Gatti e l'allora Presidente di Cassa Gilberto Ghiotti e alcuni emissari italiani di SOPAF, seguito da due incontri a Palazzo Begni il 22 e 26 gennaio tra gli stessi Gatti e Ghiotti ed il Segretario di Stato per gli Esteri Antonella Mularoni, infine seguiti da un incontro tra tutti questi, il rappresentante legale e socio di Estuari Lorenzo Princivalle e l'AD di Cassa Mario Fantini, che registrò l'incontro.

La richiesta di SOPAF era di un pagamento di 70-75 milioni di Euro a fronte della fine del contenzioso, richiesta caldeggiata anche dal Segretario Gatti per motivi, a suo dire, di ragion di stato ("*Gatti riferisce che questa data è funzionale anche all'incontro che come Governo hanno concordato con il Ministero delle Finanze e di come lo stesso Tremonti si sia raccomandato di interloquire con i rappresentanti di Sopaf per cercare una soluzione*")[24].

---

[23] Commissione Consiliare di inchiesta su presunte responsabilità politiche o amministrative legate alla vicenda "Cassa di Risparmio".

[24] *Ibidem* Pag.64.

Ad onor del vero quella trattativa non andò avanti per la forte opposizione dell'AD Fantini ma giunse comunque a definizione l'anno seguente, praticamente alle stesse condizioni sopra descritte, ovvero il pagamento di € 70 milioni a fronte della transazione su tutte le pendenze tra SOPAF e Cassa. Si deve però segnalare che ciò avvenne dopo che Delta aveva già subito la decapitazione, che SOPAF aveva già patito una sconfitta in I° grado a Bologna e che le azioni di Delta non valessero che una frazione di quanto fosse all'inizio del 2009.

L'1 aprile il ministro degli Esteri italiano Frattini firmò assieme al Segretario per gli Affari Esteri Mularoni l'Accordo bilaterale di cooperazione. Era un accordo atteso da tempo, ma che mancava della parte finanziaria e soprattutto di quella relativa alle doppie imposizioni: purtroppo senza quest'ultime nemmeno quello di cooperazione sarebbe diventato operativo.

Nemmeno un giorno e le speranze suscitate dalla firma dell'accordo di cooperazione venivano vanificate da un verdetto che inchioderà la Repubblica per diversi anni ad uno status, quello di paradiso fiscale, che comprometterà i rapporti internazionali e soprattutto quelli con l'Italia.

Il 2 aprile, infatti, in occasione del Summit del G20 a Londra venne stabilito definitivamente di combattere i paradisi fiscali e le giurisdizioni non cooperative, di implementare i principi di trasparenza e scambio di informazioni e di abolire il segreto bancario.

Conseguentemente l'Organizzazione per la Cooperazione e lo Sviluppo Economico definì una black list ed una grey list dei paesi non collaborativi in campo fiscale, la prima relativa a chi non si era mai impegnato a rispettare gli standard internazionali, la seconda per chi lo aveva dichiarato ma non aveva messo in pratica provvedimenti e pratiche concrete. Contestualmente si stabilì un requisito minimo, che divenne un mantra per San Marino, quello di stipulare almeno dodici trattati bilaterali contro le doppie imposizioni ovvero dodici accordi in materia di scambio di informazioni in materia fiscale al fine di uscire dalla lista grigia.

A quel momento l'OCSE verificava che San Marino non aveva nemmeno uno dei dodici accordi firmati in base all'Articolo 26 del modello OCSE del 2005.

Il 23 di aprile Banca d'Italia depositò in procura l'esito della ispezione in Delta iniziata il 4 settembre 2008.

Il giorno dopo "*il Giudice per le Indagini Preliminari, Rita Chierici, dispose l'ordinanza di applicazione delle misure cautelari richieste già da dicembre. Nella sera del 3 maggio 2009, su disposizione della Procura della Repubblica di Forlì, vennero arrestate le suddette* (Mario Fantini, Gilberto Ghiotti, Luca Simoni, Gian Luca Ghini, Paola Stanzani, NdR) *persone con grande risalto sugli organi di informazione a livello locale e nazionale italiano, amplificato anche dalla trasmissione delle riprese televisive del momento in cui le forze dell'ordine operavano tali arresti.*

Il Tribunale della Libertà di Bologna convertì la misura cautelare nella forma degli arresti domiciliari il 5 maggio per Mario Fantini e il 21 maggio per tutti gli altri detenuti"[25].

A tal proposito si riporta uno stralcio della relazione del 2015: "*assumono particolare rilievo le parole di Gilberto Ghiotti alla Commissione nella sua audizione del 22 settembre 2014 che così ha ricordato la sera del suo arresto "...quando arrivai lì ci fu la battuta di un esponente della Questura che mi disse: «Che danno vi ha dato quella sentenza della Cassazione!» Mi chiusi ancora di più perché si trattava, per paradosso, di una sentenza favorevole a Cassa*"[26].

Queste parole denotano un atteggiamento ostile e diffidente nei confronti dei soggetti bancari sammarinesi.

Poco dopo Banca Centrale emanò una nota[27] con le seguenti informazioni "*In data 5 maggio u.s. la Banca d'Italia, anche in relazione ai noti provvedimenti della Procura della Repubblica di Forlì, ha disposto la gestione provvisoria di Delta Spa e della controllata*

---

[25] Commissione Consiliare di inchiesta su presunte responsabilità politiche o amministrative legate alla vicenda "Cassa di Risparmio" – Relazione conclusiva Pag.29.
[26] *Ibidem* Pag.28.
[27] *Ibidem* Pag.34.

Sedicibanca..." "...Tale iniziativa della Banca d'Italia fa seguito al suo provvedimento del 23 aprile u.s., con il quale, tra l'altro – in seguito a specifici accertamenti ispettivi – era stato disposto l'avvio di procedura di revoca dell'autorizzazione rilasciata alla Cassa per detenzione (in via indiretta) della partecipazione in parola; il provvedimento è legato all'asserita posizione di controllo di Delta – tramite l'esercizio di influenza dominante connessa al rilevante sostegno creditizio – detenuto dalla Cassa, in violazione dell'autorizzazione a suo tempo concessa dalla Banca d'Italia stessa. ... I commissari stanno quindi esercitando forti pressioni sulla Cassa di Risparmio affinché metta a disposizione le risorse liquide necessarie ad evitare il default di Sedicibanca e di altre entità del gruppo, che inevitabilmente comporterebbe provvedimenti straordinari che potrebbero tradursi in una amministrazione straordinaria...Simili iniziative, oltre a pregiudicare gravemente gli interessi patrimoniali della Cassa, potrebbero comportare marcate difficoltà operative e forti tensioni di liquidità di quest'ultima e probabili rischi di contagio su tutto il sistema bancario sammarinese".

Nel comunicato sui medesimi fatti, Banca d'Italia concluse il 5 maggio: "*la Banca d'Italia ha prestato ampia collaborazione alla Procura della Repubblica di Forlì e figura nell'ambito del procedimento quale parte offesa*"[28].

Il 27 maggio il Ministro dell'Economia e delle Finanze Giulio Tremonti "*su proposta della Banca d'Italia e con apposito decreto, pose in amministrazione straordinaria Delta*"[29].

Tra l'inizio e la fine di luglio del 2009 Cassa scese a patti con SOPAF ed infine accettò il pagamento di 55 milioni per le quote in Delta e 15 milioni in consulenze, in sostanza mai prodotte come la Commissione di inchiesta apposita ebbe modo di appurare[30]. Come sintetizzò all'epoca l'allora Presidente di Cassa di recente nomina dopo gli arresti, Leone

---

[28] https://www.sanmarinortv.sm/news/economia-c5/bankitalia-commissaria-delta-sedici-a35809.

[29] Ibidem Pag.40.

[30] *Ibidem* Pagg.85 e 86.

Sibani[31] "*in quel momento lì, loro (i Magnoni, ndr) chiedono 70 milioni. Vogliono 70 milioni: e noi (Cassa, ndr) riteniamo di essere costretti a dargli 70 milioni. Punto e basta! Tutto il resto è qualcosa che ci costruiamo attorno per... voglio dire: 70 milioni sono 70 milioni*" e ancora "*...se io sono nella condizione di dover cedere al ricatto – perché questo è un ricatto – ovvero io te li do per 70 milioni ma non in quanto tu vuoi il 15% ma perché io ti rompo talmente le scatole, presso il magistrato, presso qualunque altro azionista cui ti rivolgessi, presso qualunque altro gruppo, che ti faccio pentire di non esserti liberato di me*".

La conclusione fu che "*La consulenza quindi altro non è che parte del pagamento dell'acquisto della partecipazione Sopaf, che Cassa liquida alle scadenze pattuite, salvo l'ultima*"[32]. Infatti, come risulta alla presente Commissione[33], solo gli ultimi 4 dei 15 milioni non furono pagati.

Il mese successivo, il 28 agosto, venne organizzata la conferenza stampa al Meeting di Rimini[34] a cui parteciparono Gabriele Gatti, Antonella Mularoni e Giulio Tremonti. In quell'occasione il Ministro, dopo avere premesso che San Marino insiste per le sue attività economiche più o meno regolari solo sull'Italia, elencò una serie di circostanze sospette: che lo scambio di contante era sproporzionato rispetto quello italiano, che i depositi pro-capite in banca non erano compatibili col il PIL e la struttura demografica del paese, che i veicoli cosiddetti premium erano in numero eccessivo, che gli iscritti all'AIRE di San Marino pure erano troppi e che soprattutto non pagavano le tasse, chiosando[35] "*il fatto che non le dichiarino da voi ci lascia relativamente indifferente, il fatto che non li dichiarino da noi, ci sembra giusto che qualche cosa si debba e possa fare*". In quell'occasione Tremonti specificò, qualora ancora ce ne fosse bisogno, che un trattato Italia-San Marino sarebbe stato sul

[31] *Ibidem*.
[32] Vedi Supra.
[33] *Inter alia*, audizione Marco Bianchini, 21.09.2021.
[34] https://www.youtube.com/watch?v=b_JMr6zxbms&t=64s
[35] *Ibidem*.

modello OCSE, più "*una serie di meccanismi, di procedure, di tecniche, che consentano di monitorare, controllare, ridurre i fenomeni che oggettivamente ho descritto*".

Poco dopo, il 15 settembre, iniziò la finestra temporale di funzionamento del cosiddetto "scudo fiscale ter", i cui effetti si protrarranno per qualche mese. A consuntivo si evince che[36] "*dai dati della Banca d'Italia aggiornati alla metà di febbraio si evince che con lo scudo sono stati rimpatriati 3,819 miliardi di euro dalla Repubblica del Titano. In particolare 1,98 miliardi sono "fisicamente" rientrati in Italia, mentre 1,83 miliardi di euro si sono serviti del semplice rimpatrio giuridico, che consente di dichiararne l'esistenza al Fisco italiano pur lasciando i soldi dove sono*"[37].

A differenza dei precedenti scudi fiscali, i fondi trasferiti in Italia, in sostanza, non tornarono più nelle casse delle banche sammarinesi. Come si può infatti verificare dal grafico (ALLEGATO 3, fonte BCSM), dal settembre al dicembre 2009 si ebbe la peggiore trimestrale di sempre con una diminuzione di oltre 2,1 miliardi di euro di raccolta diretta (da 9,53 a 7,42 miliardi di euro). Purtroppo la tendenza continuò, sommandosi gli effetti della crisi finanziaria globale con quelli dell'azione italiana e quelli reputazionali su San Marino, e dal dicembre 2009 al marzo 2012 uscirono dal sistema sammarinese quasi altri € 2 miliardi (da € 7,42 miliardi di raccolta diretta a € 5,43 miliardi).

Il 22 settembre a Strasburgo la delegazione sammarinese tentò di convincere gli esperti del Moneyval che la Repubblica aveva ormai adottato tutte le disposizioni necessarie per ottenere la sospirata conformità: mancava ancora un tassello però, lo stop da subito e l'estinzione immediata - e non al 2012 - dei libretti al portatore.

Nel giro di qualche ora, lo stesso giorno, il Governo si riunì d'urgenza e adottò il Decreto 136/2009 che recepiva la richiesta suddetta.

---

[36] https://www.borsaitaliana.it/notizie/speciali/economia-risparmio/san-marino-lo-scudo-che-non-fa-bene-al-titano.htm.

[37] *Ibidem*.

A seguito di ciò, il 24 settembre San Marino ottenne due importanti risultati: l'uscita dalla black list OCSE ed il pronunciamento del Moneyval che rimuoveva la procedura rafforzata. La produzione normativa e soprattutto il grande sforzo profuso per raggiungere in pochi mesi i dodici accordi contro le doppie imposizioni e sullo scambio di informazioni necessari ad uscire dalla grey list diedero, assieme al suddetto decreto, i risultati sperati, benché come altre volte accaduto in questa ricostruzione, acciuffando il risultato all'ultimo momento e con l'acqua alla gola.

Ciò non mutò la posizione dell'Italia, bisognerà aspettare ancora 4 anni prima di uscire dalla black list italiana.

Già al 12 novembre[38] una nuova minaccia si profilò all'orizzonte: il blocco dei pagamenti sul circuito Iccrea.

Il 26 novembre si aggiunse un tassello al terzetto di accordi con l'Italia: venne firmato quello di collaborazione finanziaria. Come già per quello di cooperazione, nessun effetto pratico era previsto in assenza di quello sullo scambio di informazioni.

L'1 dicembre si dà notizia[39] delle perquisizioni effettuate presso la San Marino Investimenti (SMI), la seconda finanziaria fondata a San Marino nel 1984. La rogatoria fu avviata dal Sostituto Procuratore della Procura di Roma Perla Lori, a seguito di corpose indagini iniziate nel 2007. La notizia ebbe forte impatto mediatico ma anche giudiziario trattandosi di una vera e propria fishing expedition: al giugno del 2010 diversi articoli di stampa, in cui la questione principale pare essere quella di fare i nomi di diversi personaggi famosi italiani, resero nota[40] "*Una lista di 1.170 nomi appena arrivata alla Procura di Roma, che indaga su un presunto giro di riciclaggio da oltre 100 milioni di euro, e che il Secolo XIX ha potuto consultare. Gli*

[38] https://sanmarinofixing.com/2009/11/12/blocco-bancomat-problema-by-passato/.
[39] https://www.sanmarinortv.sm/news/attualita-c4/antiriciclaggio-perquisita-smi-a80174.
[40] https://www.ilsecoloxix.it/italia/2010/06/29/news/i-furbetti-di-san-marino-1.33110127.

indagati sarebbero al momento solo una quarantina e gli inquirenti sospettano che all'Erario abbiano nascosto oltre un miliardo di euro in 10 anni".

I fatti riportati nell'articolo, che investirono impropriamente anche la San Marino International Bank (SMIB), produssero diversi grattacapi sia in Repubblica (visto che in diversi imputarono all'allora Commissario della Legge coinvolto Rita Vannucci un atteggiamento troppo permissivo) che in Italia per il motivo opposto[41]: "*la lista dei 1.170 nomi non sarebbe però direttamente utilizzabile per l'indagine e neppure per accertamenti fiscali perché è stata fornita da San Marino allo scopo di notificare la rogatoria ai diretti interessati che vivono in Italia. Una volta completata la notifica San Marino potrà fornire i dettagli sulle transazioni e le disponibilità dei singoli clienti. Una procedura che rallenta i tempi e nella nuova legge sulle rogatorie, già avviata all'iter consiliare, è stata eliminata. Nell'indagine del pm Perla Lori il principale indagato è il Conte Enrico Maria Pasquini – titolare della SMI - e le ipotesi di reato sono riciclaggio, associazione a delinquere, trasferimento fraudolento di valori*".

Dì lì a poco, il 4 febbraio del 2010 venne sfiduciato dal CCR il capo della Vigilanza di Banca Centrale Stefano Caringi e poco dopo si dimetteranno anche il Presidente Biagio Bossone ed il Direttore Luca Papi. I fatti sono quelli indagati sia nella Commissione d'inchiesta su Cassa del 2014, sia nella prima fase di quella attuale sui rapporti tra i vertici dell'allora Banca Partner e la politica.

Il nuovo Direttore Mario Giannini arriverà il 22 marzo mentre il nuovo Presidente Renato Clarizia, dopo la brevissima parentesi di Ezio Paolo Reggia, entrerà in funzione solo il 15 dicembre. Come succederà anche tra il 2017 ed il 2018, Banca Centrale era in una fase di forte instabilità nel momento in cui anche il sistema bancario si trovava in molteplici situazioni di crisi.

[41] https://www.sanmarinortv.sm/news/economia-c5/inchiesta-smi-lista-nomi-non-utilizzabile-fini-penali-fiscali-a34408.

Anzi, la defenestrazione dei vertici di Banca Centrale provocò ulteriori e profondi problemi di fiducia, come ebbe a dire l'allora Segretario alle Finanze Pasquale Valentini[42]: "*I rapporti italo-sammarinesi si sono congelati e tutti sappiamo che Banca d'Italia ha mal digerito la sfiducia a Caringi e le conseguenti dimissioni di Bossone e Papi*"..."*i termini del Memorandum d'intesa tra Banca d'Italia e Banca Centrale "dovranno essere ridefiniti e chiariti all'interno di un quadro di rispetto reciproco che oggi ancora non c'è*".

Tale situazione di vuoto in Banca Centrale si replicherà nel 2015 quando gli ispettori Ielpo e Vivoli, il Direttore Giannini e il Presidente Clarizia si dimisero a seguito di comunicazioni giudiziarie. Anche in quell'occasione le ripercussioni nei rapporti con Banca d'Italia furono importanti e durature, poiché si rallentarono i lavori per l'apertura di una Centrale Rischi sammarinese collegata a quella italiana, progetto poi affossato dall'arrivo di Wafik Grais e Lorenzo Savorelli alcuni mesi dopo.

Il 12 aprile il Congresso di Stato annunciò di aver "*valutato gli esiti della riunione tecnica di venerdì scorso fra la delegazione sammarinese e alcuni funzionari del Ministero dell'Economia e dell'Agenzia delle Entrate, prendendo atto con soddisfazione del clima positivo e di collaborazione che ha caratterizzato l'incontro. Al centro del confronto tecnico svoltosi a Roma il pacchetto di riforme che prevede l'adeguamento della normativa sammarinese agli standard internazionali, volto a contrastare i fenomeni distorsivi nell'interscambio fra Italia e San Marino. I provvedimenti erano stati in precedenza sottoposti all'attenzione delle categorie economiche e sociali e agli Ordini dei commercialisti e degli avvocati, che ne avevano apprezzato la portata. Tra le proposte, nuove norme per potenziare gli uffici preposti al controllo, l'abolizione dell'anonimato societario,*

[42] https://www.sanmarinortv.sm/news/politica-c2/consiglio-politica-chiede-nomina-condivisa-sostituto-reggia-a16042.

l'adeguamento della normativa sulle rogatorie agli standard richiesti a livello internazionale"[43].

Significativo il passaggio sull'anonimato societario: uno dei cosiddetti capisaldi dell'economia sammarinese si stabilì che terminasse al 31 dicembre del 2010 e che le 548 società anonime allora attive venissero convertite in altra forma societaria[44].

L'1 giugno 2010 il Consiglio Grande e Generale votò all'unanimità un Ordine del Giorno in cui si introduceva una nuova richiesta dell'Italia per la regolarizzazione dei rapporti: "*nell'ambito di una revisione dei criteri per lo scambio di informazioni in materia finanziaria, che sta coinvolgendo tutti gli Stati Europei, la Repubblica Italiana ha formalizzato la richiesta dello scambio automatico di modello europeo quale condizione preliminare per definire congiuntamente i rapporti tra i due Stati*"[45].

Lo scambio automatico di informazioni, i rapporti compromessi con Banca d'Italia, la mancanza di un Memorandum d'intesa furono temi che da allora rimasero al centro della discussione politica per anni.

La situazione di deterioramento del rapporto con l'Italia era ritenuta grave a tal punto che il Governo sammarinese decise di organizzare una conferenza stampa a Roma il 15 giugno del 2010 presso l'Hotel Nazionale, a pochi metri dalla sede della Camera dei Deputati, per lamentarsi della ritrosia del governo italiano.

In quell'occasione i Segretari di Stato si espressero nella seguente maniera[46] "*Con le norme del decreto incentivi che entreranno in vigore dal 1° luglio il governo italiano "vuole creare*

---

[43] http://www.finanze.sm/on-line/download.jsp?idDocument=24025998&instance=25.
[44] http://www.libertas.sm/cont/news/san-marino-fine-delle-societ-anonime-al-31-dicembre-2010/18951/1.html.
[45] https://www.consigliograndeegenerale.sm/on-line/home/documento17002139.html.
[46] http://www.libertas.sm/cont/comunicato/conferenza-stampa-a-roma-del-governo-di-san-marino-agenzia-dire/33489/1.html.

una sorta di embargo commerciale" nei confronti di San Marino. È l'attacco del segretario di Stato per gli Affari esteri della Repubblica del Titano, Antonella Mularoni, intervenuta in una conferenza stampa a Roma insieme al segretario per le Finanze, Pasquale Valentini, il segretario all'Industria, Marco Arzilli e il segretario al Turismo Fabio Berardi. Arzilli sostiene che con il dl incentivi tutte le aziende italiane che operano con San Marino saranno costrette "ad un listing mensile" su tutti i beni materiali in entrata e in uscita. Questo comporterà "difficoltà per le imprese di poter lavorare in un clima sereno e di fiducia. Saranno sottoposte ad una lente di ingrandimento speciale che potrà comportare pesanti sanzioni anche in presenza di semplici errori". Insomma, dice Arzilli, anche aziende "irreprensibili" sono oggi "preoccupate" di lavorare con il Titano. Mularoni parla di "problema psicologico" causato dal ministro dell'Economia Giulio Tremonti che ha detto che chi "opererà con i paesi della black list" del fisco italiano "avrà la Guardia di Finanza in casa".

San Marino rivendica di essere stata capace negli ultimi mesi di "varare normative interne in grado di garantire la trasparenza del proprio sistema economico e di sottoscrivere numerose intese bilaterali sullo scambio di informazioni su modello Ocse, meritando l'apprezzamento dei vari organismi internazionali". Ma è il rapporto bilaterale con l'Italia che "desta forti preoccupazioni. Secondo Mularoni il governo Berlusconi si è "irrigidito sulla firma del protocollo di modifica dell'accordo contro le doppie imposizioni" che è fermo da oltre un anno. Da parte italiana "persiste un imbarazzante silenzio sulla nostra richiesta di un incontro chiarificatore". Insomma, aggiunge il segretario per gli Affari esteri, "non ci si parla e l'Italia adotta provvedimenti unilaterali". La responsabilità, dice, è di "un battage mediatico", di "un atteggiamento incomprensibile del governo italiano di far credere alla comunità internazionale che San Marino non vuole collaborare e non vuole cambiare mentre, invece, noi abbiamo cominciato da tempo una svolta storica ed epocale verso la trasparenza".

Il 12 luglio 2010 fu presentato il progetto di legge "Rafforzamento autonomia Banca Centrale" con il quale una delle caratteristiche peculiari di San Marino, quella del potere

discrezionale del Congresso di Stato di messa in Amministrazione Straordinaria e Liquidazione Coatta Amministrativa, venne finalmente modificata delegando ciò al Coordinamento della Vigilanza di Banca Centrale. Il suddetto PdL fu definitivamente approvato il 28 ottobre e promulgato il 4 novembre[47].

Il 30 settembre 2010 la Cassa di Risparmio di Rimini venne posta sotto commissariamento anche per i legami con Banca CIS di San Marino, all'epoca detenuta interamente da Banca Carim. Anche questo episodio inasprì il conflitto tra San Marino e Banca d'Italia, in quanto la richiesta di documentazione di quest'ultima fu bloccata dal Garante della Privacy e ciò non venne recepito come un segnale di disponibilità.

Per risolvere la criticità il Governo, ancora una volta, corse ai ripari emettendo un Decreto, nella fattispecie il 190 del 29 novembre 2010 denominato "*Misure urgenti di adeguamento agli standard internazionali in materia di trasparenza e scambio di informazioni*". Con esso si volle dirimere "*in via d'urgenza l'impasse notoriamente generatasi in relazione a un parere formulato dal Garante della Privacy, rimuovendo nell'occasione il rischio di possibili futuri casi di conflitto tra diverse normative, poste entrambe a tutela della riservatezza dei dati*"[48].

Il combinato disposto di questi fatti che fotografano lo stato delle relazioni con l'Italia e la contestuale crisi finanziaria globale che si condensavano a San Marino con la fuga di liquidità dalle banche, indusse la Banca Centrale e la politica a cambiare atteggiamento rispetto alla liceità ed al reale stato di salute delle banche.

È il 2011 l'anno della maggior concentrazione temporale di Amministrazioni Straordinarie di banche sammarinesi ed è anche l'anno in cui la separazione tra il sistema sammarinese e quello italiano diventa totale anche rispetto alle partecipazioni societarie di enti bancari italiani in istituti sammarinesi.

---

[47] https://www.consigliograndeegenerale.sm/on-line/home/lavori-consiliari/consultazione-archivi/documento17026508.html.

[48] http://www.finanze.sm/on-line/download.jsp?idDocument=24041627&instance=25.

Infatti il 4 aprile 2011 Unicredit emanò un comunicato[49] in cui rende noto di aver "*firmato l'accordo per la cessione della partecipazione pari a circa l'85% del capitale di Banca Agricola Commerciale della Repubblica di San Marino S.p.A. ("BAC") a Demas S.A. ("Demas"), società di diritto lussemburghese che detiene circa il 77% del capitale di Istituto Bancario Sammarinese*".

Parimenti la Cassa di Risparmio di Rimini decise di vendere l'intero pacchetto azionario di Banca CIS.

Per entrambi i casi si vociferò di vendite ad istituti esteri, mentre la realtà fu che il pacchetto azionario detenuto da Unicredit fu acquistato da IBS che così arrivò anche alla maggioranza delle quote di BAC e le quote di Banca Carim furono cedute a Banca Partner che da quel punto divenne, con denominazione Banca CIS, un unico aggregato.

Va segnalato che, come emerso nella precedente fase dei lavori, Banca Partner avviò insieme a Francesco Confuorti una trattativa – poi non andata in porto – per l'acquisto di BAC.

Il 2011 è anche l'anno in cui si verificarono ben tre provvedimenti di rigore della Banca Centrale diretta da Giannini e con l'avallo del Congresso di Stato. Il primo provvedimento di Amministrazione Straordinaria fu nei confronti della San Marino International Bank il 10 febbraio, seguì quello nei confronti del Credito Sammarinese il 12 luglio e la sequenza terminò con quello nei confronti di Banca Commerciale Sammarinese il 28 ottobre. In nessuno di questi casi, come anche in quelli relativi agli altri istituti bancari commissariati successivamente, il commissariamento terminerà con la ripresa normale dell'attività dell'istituto.

Il 2 agosto il CCR fece il punto delle maggiori criticità da risolvere in un apposito incontro: "*per chiarire alcune problematiche messe in luce dalle associazioni bancarie e finanziarie,*

[49] https://www.unicreditgroup.eu/it/press-media/press-releases/2011/PressRelease1641.html.

sull'applicazione dei nuovi regolamenti di Banca Centrale. Inevitabile come la vicenda del Credito Sammarinese abbia sollevato la necessità di un riassetto del sistema. Il segretario alle Finanze chiede di accompagnare il sistema in questa trasformazione, favorendo fusioni e accorpamenti, anche temporanei. "A questo punto - dice Pasquale Valentini - quello che sembrava scandaloso, cioè che le banche in salute accompagnassero quelle in difficoltà, diventa l'imperativo". Il Ccr deve fugare i dubbi sulle azioni e coordinare una strategia unica con Banca Centrale, Abs e Assofin. Bcsm ha intanto annunciato entro ottobre la soluzione per la gestione del sistema dei pagamenti. Ancora da definire gli strumenti tecnici su centrale dei rischi e contante"[50].

Arrivò il 2012 e a San Marino c'era un totale di sei banche, senza più alcuna interazione con quelle italiane e con una completa separazione delle interessenze tra i due sistemi bancari.

Il 16 febbraio del 2012 si diede notizia della lettera[51] che l'allora Presidente del Consiglio Mario Monti scrisse al governo sammarinese in cui si certificava l'esito positivo della valutazione del tavolo tecnico bilaterale e che "*Per quanto più specificamente riferibile al rapporto bilaterale fiscale fra i nostri Paesi, sono dell'avviso che la firma del Protocollo di modifica, già siglato a livello tecnico nel giugno 2009, della Convenzione contro le doppie imposizioni fiscali possa costituire un importante progresso nelle relazioni italo-sammarinesi. Pertanto condivido l'opportunità di procedere quanto prima alla firma del menzionato Protocollo*".

Il 13 giugno, finalmente, Italia e San Marino firmarono il Protocollo di Modifica della Convenzione del 21 marzo 2002 per evitare le doppie imposizioni in materia di imposte sul reddito e per prevenire le frodi fiscali.

---

[50] https://www.sanmarinortv.sm/news/economia-c5/comitato-credito-risparmio-necessario-riassetto-sistema-dopo-bufera-cs-a32656.

[51] http://www.libertas.sm/cont/comunicato/mario-monti-scrive-a-san-marino-ed-auspica-una-veloce-normalizzazione-dei-rapporti/56856/1.html.

Di nuovo non si modificò sostanzialmente in meglio lo stato dei rapporti con l'Italia ed il tema fondamentale, quello dell'uscita dalla black list, rimase senza soluzione ancora per oltre un anno come descriveremo tra poco.

L'11 novembre 2012 si svolsero le elezioni anticipate in cui risultò vincitrice la coalizione formata da PDCS, AP, NS e PSD, il cui governo iniziò il 5 dicembre.

Nel 2013 è da rilevare il passaggio di Euro Commercial Bank a Credito Industriale Sammarinese a seguito di evidente stato di crisi che però non condusse all'epoca a provvedimenti di rigore di Banca Centrale.

A novembre 2013, durante il 6° Global Forum OCSE, San Marino sottoscrisse la convenzione multilaterale sulla mutua assistenza amministrativa in materia fiscale con la quale si diede avvio all'impegno per lo scambio automatico delle informazioni. Al termine di quel Forum il Congresso di Stato con un comunicato stampa dichiarò[52]:"*durante il meeting sono stati esaminati rilevanti argomenti che vedono direttamente coinvolto San Marino, a partire dall'adozione dei rating attribuiti ai rapporti di phase 2, fase quest'ultima riguardante l'implementazione pratica dello scambio di informazioni secondo gli standard. San Marino è stato valutato, al pari di altri importanti paesi (come ad es. Stati Uniti, Gran Bretagna, Germania, Italia, ecc. ..), Largely Compliant*".

"Si è inoltre tenuta la cerimonia di sottoscrizione della Convenzione multilaterale sulla mutua assistenza amministrativa in materia fiscale, sottoscrizione autorizzata dal Congresso di Stato, con propria Delibera n. 18 del 28 ottobre u.s. su proposta del Segretario di Stato per le Finanze e il Bilancio. La Convenzione come già comunicato, prevede le forme di mutua assistenza fra le Parti al fine di sviluppare, su basi comuni e nel rispetto dei diritti fondamentali dei contribuenti, una vasta cooperazione amministrativa in materia fiscale." "I Segretari di Stato Felici e Valentini si dichiarano soddisfatti per il riconoscimento importante

[52] http://www.finanze.sm/on-line/download.jsp?idDocument=24062644&instance=25.

ricevuto in merito al rating di phase 2 che San Marino attendeva dopo il positivo esito dell'appuntamento di Parigi della scorsa primavera. Il Global Forum, tra i numerosi argomenti, ha esaminato la tematica dello scambio automatico di informazioni, modalità di cooperazione questa che, su impulso del G20, rappresenterà lo standard futuro nei prossimi anni".

In sostanza la strada per l'abbandono del segreto bancario e per l'avvio dello scambio automatico di informazioni era segnata.

A dicembre del 2013 il Consiglio Grande e Generale approvò la legge di riforma delle imposte IGR, Legge 166/2013, già impostata dal Segretario di Stato per le Finanze Pasquale Valentini nella legislatura precedente e finalizzata dal suo successore Claudio Felici. In essa, tra le molte novità, viene re-introdotto chiaramente il reato di evasione fiscale e si abbandonò definitivamente il cosiddetto regime forfetario. Tali elementi saranno fondamentali per la tanto sospirata decisione italiana di togliere San Marino dalla black list.

Il 12 febbraio del 2014 il MEF emanò infine il seguente comunicato[53]: "*Il Ministro Saccomanni ha firmato oggi il Decreto con il quale la Repubblica di San Marino viene espunta dalla "black list" fiscale (elenco contenuto all'articolo 1 del decreto del Ministro delle finanze del 4 maggio 1999).*

Si tratta di un passo fondamentale per la piena normalizzazione delle relazioni economico finanziarie tra i due Paesi.

Da parte italiana vi era piena consapevolezza delle aspettative sanmarinesi ed è stato quindi assegnato carattere prioritario alla valutazione approfondita, da parte delle amministrazioni competenti, di tutti gli elementi che rilevavano al fine del percorso di eliminazione di San Marino dalla "black list".

---

[53] https://www.mef.gov.it/ufficio-stampa/comunicati/2014/Repubblica-di-San-Marino-espunta-dalla-black-list-fiscale/.

Elemento determinante per la valutazione italiana è stata la ratifica, il 3 ottobre scorso, della "Convenzione tra il Governo della Repubblica italiana ed il Governo della Repubblica di San Marino per evitare le doppie imposizioni in materia di imposte sul reddito e per prevenire le frodi fiscali", nonché la realizzazione di numerosi interventi di adeguamento sostanziale del quadro normativo sanmarinese ai più avanzati standard internazionali in materia di trasparenza e scambio di informazioni.

Ulteriore elemento determinante per la decisione del Governo italiano è stata l'approvazione, da parte delle autorità sanmarinesi, di una importante riforma fiscale che persegue l'obiettivo di un recupero di efficienza nel prelievo tributario e lo avvicina a livelli adeguatamente congrui rispetto a quelli italiani. Il Governo italiano confida che San Marino applicherà efficacemente le nuove normative, interne e internazionali e che la cooperazione in materia fiscale e finanziaria tra i due Paesi sia piena, quotidiana, concreta ed efficace, a preludio di nuove iniziative bilaterali già in cantiere, segnatamente in campo economico e politico".

Manca ora un ultimo tassello: l'inserimento nella white list italiana. Ciò avverrà con il decreto 29 dicembre 2014, a due mesi di distanza dalla firma a Berlino da parte del Segretario di Stato Capicchioni, dell'accordo dei cosiddetti "early adopters", i primi 50 paesi in ambito OCSE che adotteranno lo scambio automatico di informazioni entro il 2017.

Con l'impegno preso il 29 ottobre la Repubblica di San Marino rinunciò definitivamente al segreto bancario, allineandosi allo standard europeo sul Common Reporting System e terminando la segretezza al 31 dicembre 2015 almeno per quanto riguarda i 28 paesi dell'UE. Il secondo dei cosiddetti capisaldi, dopo l'anonimato societario, cedette irreversibilmente sotto le pressioni internazionali (per motivi di sintesi non si è citato il percorso fatto con gli Stati Uniti d'America rispetto all'accordo FATCA, un parallelo e diverso modello di scambio automatico delle informazioni[54]).

[54] http://www.finanze.sm/on-line/home/aree-tematiche/fiscalita-internazionale.html.

Al maggio 2016 Banca d'Italia emanò un comunicato nel quale si riprendeva il tema della Centrale rischi: "*Nel dicembre 2015 la Banca Centrale della Repubblica di San Marino ha emanato la normativa finalizzata ad istituire la Centrale dei rischi nazionale, che diventerà operativa nei prossimi mesi.*

L'aggiornamento alla circolare 139 proposto con questo documento introduce la norma generale che consente di attuare lo scambio dati tra la Centrale rischi italiana e quella sammarinese. La norma entrerà in vigore una volta raggiunta l'intesa sul protocollo che definisce i dettagli operativi relativi allo scambio dati tra Centrale rischi. Le informazioni saranno scambiate sulla base di criteri analoghi a quelli oggi seguiti per lo scambio dei dati CR tra banche centrali europee e rese disponibili, oltre che per le attività di Vigilanza sul sistema bancario, anche per i servizi informativi destinati agli intermediari dei due Paesi. Ciò assicurerà una maggiore completezza dei servizi informativi derivati dalla CR e utilizzati per la valutazione e il monitoraggio del rischio di credito della clientela attuale e potenziale.

La data di avvio dello scambio e i dettagli sulle modalità del colloquio tra la Centrale dei rischi italiana e gli intermediari partecipanti saranno comunicati per tempo, dopo la definizione del protocollo d'intesa con la Banca Centrale di San Marino. È al momento presumibile ipotizzare che l'avvio degli scambi possa collocarsi intorno alla fine del 2016"[55].

Così non fu perché la Banca Centrale diretta da Grais e Savorelli non reputò di continuare sulla strada tracciata dai loro predecessori e fu predisposto un comunicato apposito il 21 ottobre del 2016: "*Per quel che riguarda la Centrale dei Rischi, si precisa che è stata operata una temporanea sospensione nella tabella di marcia della sua messa in atto, per motivi sia tecnici che di cautela nell'evitare di causare gravi rischi e danni al sistema bancario*

[55] https://www.bancaditalia.it/compiti/vigilanza/normativa/consultazioni/2016/circ139-modifiche/documento-per-la-consultazione-San_Marino.pdf.

sammarinese"[56]. Tale testo fu poi ripreso e avallato dal Segretario per le Finanze Celli in una interpellanza datata 1° marzo 2017[57].

I motivi della contrarietà non furono resi pubblici con la giustificazione che di essi se ne era parlato durante una seduta segreta della Commissione Finanze[58].

Solo qualche mese prima di quel momento, si era ottenuta la definitiva certificazione dell'avvenuta regolarizzazione delle relazioni tra i due stati, che si manifestò pubblicamente: il 30 settembre 2016 quando a San Marino venne organizzata una conferenza a cui parteciparono il Vice Ministro dell'Economia, Luigi Casero, il Segretario per le Finanze, Giancarlo Capicchioni, il Direttore Generale Dipartimento Finanze (MEF Italia), Fabrizia Lapecorella ed il Direttore dell'Agenzia delle Entrate Rossella Orlandi[59].

La politica e l'amministrazione italiana (in particolare quella che aveva per anni dimostrato maggior sfiducia verso una vera volontà di San Marino non solo di adeguarsi normativamente ma soprattutto di realizzare effettivamente i dispositivi di prevenzione e controllo conseguenti) in quella occasione si espressero chiaramente nel riconoscere il nuovo status dei rapporti e nel chiudere definitivamente il periodo della diffidenza. Come si avrà modo di comprendere nel prosieguo della relazione, le opportunità rappresentate da questo nuovo inizio non vennero colte e le vicende relative alle crisi bancarie e finanziarie in Repubblica sono all'ordine del giorno tuttora.

---

[56] https://www.bcsm.sm/site/home/sala-stampa/comunicati-stampa-e-notizie/articolo5238.html.
[57] https://www.consigliograndeegenerale.sm/on-line/home/in-evidenza-in-home-page/documento17089963.html.
[58] *Ibidem*.
[59] https://www.sanmarinortv.sm/news/economia-c5/rapporti-san-marino-italia-viceministro-casero-clima-nuovo-a25898.

IL RILASCIO DELLE LICENZE BANCARIE E FINANZIARIE

Le concessioni delle licenze bancarie

"Il sistema bancario-finanziario sammarinese ha goduto di un lungo periodo di espansione tanto che non è azzardato sostenere che lo sviluppo del Paese fino agli anni che precedono l'inizio della crisi economica (2008) sia dovuto in gran parte allo sviluppo di questo settore. Fino al 1999 il sistema si identificava in quattro banche storiche di cui Cassa di Risparmio (Cassa) costituiva il perno centrale. Questo Istituto, il più antico della Repubblica (fondato nel 1880 ed operativo dal 1882), il cui beneficiario economico è un ente con scopi mutualistici, occupava la maggior parte del mercato creditizio sammarinese con il 40% della raccolta globale, i 7000 miliardi di lire di depositi e il 50% dell'onere fiscale dell'intero sistema bancario. Alla fine degli anni '90, la classe politica di governo, puntando sulla riservatezza e sulle agevolazioni fiscali che gli Istituti di credito sammarinesi – in quel momento storico – potevano garantire, pensò di moltiplicare introiti e ricchezza con la semplice moltiplicazione del numero delle banche (e delle società finanziarie). Visione molto poco lungimirante come i fatti successivi hanno ampiamente dimostrato. Il miraggio di creare una piazza finanziaria sul modello di realtà completamente diverse, e senza organismi regolatori e autorità di vigilanza e di controllo, si è rivelato un errore grossolano. L'ex direttore generale di Banca Centrale, Luca Papi, ha affermato in proposito davanti alla Commissione: "A San Marino prima si è sviluppato il sistema finanziario poi sono nate le regole: la ricetta giusta per finire in crisi finanziarie spaventose!". Oltre a questo, la proliferazione di banche e finanziarie fu supportata da logiche e criteri di mero interesse affaristico, alimentati da una parte del quadro politico di governo del tempo in associazione con imprenditori, professionisti, faccendieri e chissà quali altri soggetti. Tralasciando quest'ultimo aspetto, la scelta descritta non si è rivelata utile nemmeno dal punto di vista di uno sviluppo corretto e ordinato del sistema. Se infatti le nuove banche avrebbero potuto e dovuto soddisfare nicchie di mercato non coperte dall'attività degli istituti storici – merchant

banking, finanziamenti in pool per clienti esteri, innovazioni in ambito finanziario – in realtà l'interesse dei nuovi soggetti si limitò al mercato interno con la conseguenza di diminuire il numero dei clienti, le masse di denaro amministrate e quindi la quota di penetrazione del mercato delle 8 (4 NdR) *Banche tradizionali (un dato esemplificativo: Cassa aveva una raccolta globale del 40,6% nel 2000, ridotta al 28% nei primi sei mesi del 2008). Questa concentrazione del business bancario sul mercato interno, con la conseguenza di modesti risultati in termini di profitto, è stata una delle ragioni che hanno indotto il sistema ad aprire le porte al denaro di dubbia provenienza."*

Questo quanto evidenziò "La relazione della commissione d'inchiesta del 2015 sulla vicenda Delta", uno spaccato storico sul sistema bancario Sammarinese che la commissione ha ritenuto opportuno citare per contestualizzare un periodo storico che ha caratterizzato la politica del nostro paese che si è lasciata suggestionare nel diventare una "piazza finanziaria" ma che nel giro di pochi anni fallì miseramente, crollando rumorosamente per fatti non sempre esogeni dal contesto sammarinese.

Come pubblicamente noto, già nella metà degli anni '90 e fino alla fine di quel decennio, i giornali locali, i dibattiti consiliari, i programmi elettorali di diversi partiti, non di tutti, avanzarono suggestive illusioni in materia.

La coalizione di governo che si era formata nel 1992 tra Democrazia Cristiana e Partito Socialista venne riconfermata dalle elezioni del 1993 e del 1998.

È in questo contesto che matura l'abbuffata delle concessioni di licenze bancarie.

Dal febbraio 1999 al maggio 2003 vengono rilasciate ben 8 licenze bancarie:

1. **Banca del Titano,** 1 febbraio 1999;
2. **Banca Commerciale Sammarinese (BCS),** 24 gennaio 2000;
3. **Euro Commercial Bank (ECB),** 24 gennaio 2000;
4. **Istituto Bancario Sammarinese (IBS),** 24 gennaio 2000;
5. **Banca Sammarinese di Investimento (BSI),** 4 marzo 2002;

6. **Banca Partner,** 4 marzo 2002;
7. **Asset Banca,** 19 maggio 2003;
8. **Credito Sammarinese,** 19 maggio 2003.

Prima del 1999 a San Marino operavano le 4 banche storiche:

1. **Cassa di Risparmio della Repubblica di San Marino (Carisp);**
2. **Banca Agricola che poi diverrà Banca Agricola Commerciale (BAC);**
3. **Cassa Rurale di Depositi e Prestiti di Faetano** che poi diverrà **Banca di San Marino (BSM);**
4. **Credito Industriale Sammarinese (CIS).**

L'1 febbraio 1999 viene concessa la 5ª licenza bancaria con la Banca del Titano, generando di fatto l'inizio della cosiddetta "piazza finanziaria", che porterà le licenze bancarie da 4 a 12, nel breve lasso di tempo di 4 anni.

Il 24 gennaio 2000 il Congresso di Stato concesse tre licenze (IBS, ECB e BCS), il 4 marzo 2002 altre due (BSI e Banca Partner) ed infine il 19 maggio 2003 si arrivò a dodici banche con la concessione della licenza a Credito Sammarinese e Asset Banca.

Si rileva che sebbene siano cambiate più composizioni governative ed i partiti al governo, le delibere di concessione siano sempre state rilasciate da governi sostenuti da coalizioni composte da PDCS e PSS.

Da evidenziare altresì una coincidenza piuttosto ricorrente nel fatto che ben cinque delle otto licenze bancarie concesse nei primi anni 2000 (le tre rilasciate nel 2000 e le due del 2002) vennero autorizzate alla vigilia di una crisi di governo: difatti i governi si dimisero rispettivamente il 28 febbraio del 2000 e il 15 maggio 2002 dopo che in entrambi i casi il processo che aveva portato alla crisi era già in atto da alcuni mesi.

Altrettanto singolare il fatto che le istruttorie effettuate dall'Ispettorato per il Credito e le Valute per quanto riguarda le ultime due licenze bancarie concesse abbia la stessa data della delibera del Congresso di Stato. Va altresì rilevato che l'esito dell'istruttorie elaborate dall'Ispettorato era negativo.

La documentazione su cui si fondano le tesi alla base di procedimenti giudiziari tuttora in via di definizione (i.e. "Conto Mazzini" e "Caso Tavolucci") fanno emergere che dietro alla concessione di licenze bancarie e finanziarie vi fossero dazioni di danaro da parte degli aspiranti banchieri a favore dei principali esponenti politici capaci di influenzarne il processo di rilascio.

Da questo proliferare di licenze bancarie e di società finanziarie lo Stato sammarinese nell'immediato trasse indubbiamente grandi benefici economici, che la storia, tuttavia, mostrerà trattarsi di un benessere effimero destinato, nel medio-lungo periodo, a produrre effetti distorsivi e gravemente lesivi per l'economia, la società e la reputazione della Repubblica.

L'anonimato societario, la riservatezza bancaria e la minore pressione fiscale rispetto all'area geo-economica di riferimento, unite alla depenalizzazione del reato di evasione fiscale avvenuta nel 1996, garantì entrate rilevanti per il bilancio dello Stato nei primi anni 2000, ma la scelta di affidare lo sviluppo del sistema non a strutture solide del mondo bancario italiano, ma a losche figure, le più disparate, sulla cui professionalità, moralità e relazioni nel mondo della finanza sorgono dubbi più che leciti, si rivelò ben presto un errore grossolano, destinato a gravare sul nome della Repubblica.

D'altra parte il Congresso di Stato, concessionario delle licenze, poco o nulla chiese e poco o nulla seppe, e spesso ignorò persino i pareri negativi delle pur embrionali strutture di controllo.

Anche il capitale minimo richiesto era tutto sommato modesto.

D'altronde i sistemi di controllo, tanto in termini operativi interni, quanto in quelli dei rapporti internazionali, cioè con l'Italia, erano deboli. Già quindi con queste premesse il rischio di un'avventurosa stagione era molto probabile.

Delle licenze bancarie due sopravvissero, Istituto Bancario Sammarinese e Banca Sammarinese di Investimento, mentre le altre sei crollarono fragorosamente in tempi relativamente brevi trascinando con sé danni pesantissimi al sistema, alle finanze pubbliche, al nome della Repubblica.

Per meglio inquadrare, sia pure sommariamente, la linea di condotta politica delle coalizioni di governo, occorre ricordare che il processo di "finanziarizzazione" dell'economia sammarinese era iniziato già prima della concessione delle licenze bancarie.

Già ai primi anni '90 erano state rilasciate diverse licenze di "commissionarie" che nella maggior parte dei casi si sono rilevate centri di smistamento di fatture e non di merci.

Gli echi di trasmigrazione di bestiame, di alcolici, di pomodori e zucchero, solo per fare esempi tra i più noti hanno in quegli anni proiettato l'immagine della Repubblica, sia in ambito italiano, sia in quello europeo, come un paese inserito nelle pieghe dell'illegalità commerciale.

Anche il rilascio di licenze di società finanziarie nella forma giuridica dell'anonimato, di cui si parla più dettagliatamente in altra parte della relazione, rientrava nella logica di una "finanziarizzazione" senza regole mentre intorno a noi, in Italia e in Europa, si faceva strada rapidamente la necessità di trasparenza dei flussi finanziari.

Con l'acuirsi del fenomeno terroristico, da tempo il governo italiano e le autorità monetarie sollecitavano i vari governi sammarinesi alla trasparenza effettiva.

Uno dei temi maggiormente oggetto di discussione con le autorità italiane era quello dello scambio delle informazioni bancarie cui i governi sammarinesi opposero un lungo e tenace rifiuto. Era ancora in piedi il trinomio segreto bancario, anonimato societario, differenziale fiscale gabellati come capisaldi della nostra economia. Entra qui in campo dopo le licenze bancarie tra il 1999 ed il 2003 il secondo, non certo per importanza, problema nei rapporti con il governo italiano: la mancata approvazione da parte del Consiglio Grande e Generale dell'accordo in materia bancaria valutaria che il Segretario per gli Affari Esteri Fabio Berardi aveva già parafato con il suo omologo italiano, il Ministro degli Esteri Gianfranco Fini.

Tutto si svolse nel giro di pochi giorni: il dibattito consiliare nella sessione del 16 e 17 novembre del 2005 fu particolarmente difficile e animato. Anche le opposizioni dell'epoca con differenti sfumature espressero la loro contrarietà ad alcuni aspetti delle pattuizioni.

Il comma si concluse, almeno nella fase consiliare, con la dichiarazione di Pier Marino Menicucci, Segretario della DC cui si aggiunse il Capogruppo Claudio Podeschi che informava l'aula che il suo partito non avrebbe ratificato l'accordo.

I verbali di queste sedute sono la fonte di queste notizie.

Va detto che le pressioni proveniente dal mondo bancario, il cui maggiore esponente era il Dott. Mario Fantini, Amministratore delegato di Cassa di Risparmio, dal vertice dell'ANIS attraverso il Segretario Generale Carlo Giorgi ed anche da altre minori espressioni di attività economiche, spingevano per non firmare.

Attraverso i giornali dell'epoca si può dire che l'opinione pubblica, se tali si possono definire le voci apparse sulla stampa, anch'essa non era granché favorevole alla stipula dell'accordo. Non si capì né il contesto dei rapporti con l'Italia, né, ancor meno, la linea di tendenza europea volta ad una sempre maggiore trasparenza nel controllo dei flussi di denaro.

Nel governo e nella sua maggioranza e, in qualche modo anche nel paese, gli accordi furono interpretati come una grave diminuzione della sovranità sammarinese senza comprendere, cosa avvenuta molto dopo, che essi molto realisticamente avrebbero costituito una forma di adeguamento ormai necessario alle regole internazionali e anche una forma di difesa della Repubblica dentro un sistema trasparente.

È ragionevole supporre che l'embargo finanziario del Ministro Tremonti, il monitoraggio delle autorità giudiziarie italiane, il fermo del furgone porta valori, il controllo del "nero" che entrava nelle banche sammarinesi siano fatti almeno parzialmente conseguenti alla mancata ratifica dell'accordo.

Di seguito si riporta un grafico per contestualizzare il rilascio delle licenze e i relativi governi dell'epoca:

Data delibera nulla osta Congresso di Stato	Nominativo iniziale Banca	Denominazione finale Banca	Richiedenti	Notaio	Partiti di Governo	Congressisti
01/02/1999	Banca del Titano	SMIB- San Marino International Bank	Cassio Morselli (già vicedirettore generale BNL), Leone Limentani (genero del noto immobiliarista Angelo Piperno)	Avv. Nicolini Marino	PDCS-PSS	Gabriele Gatti, Antonio Lazzaro Volpinari, Clelio Galassi, Fiorenzo Stolfi, Sante Canducci, Luciano Ciavatta, Augusto Casali, Claudio Podeschi,

						Romeo Morri, Cesare Antonio Gasperoni
24/01/2000	Banca Commerciale Sammarinese Spa		Giovanni Sozzo (cittadino svizzero) Giovanni Carlo Pelizzari (residente in Svizzera)	Avv. Guido Saraceni	PDCS-PSS	Gabriele Gatti, Antonio Lazzaro Volpinari, Clelio Galassi, Fiorenzo Stolfi, Sante Canducci, Luciano Ciavatta, Augusto Casali, Claudio Podeschi, Romeo Morri, Cesare Antonio Gasperoni
24/01/2000	Eurocredit Bank Spa	Euro Commercial Bank	Giovanni Maria Minguzzi, Italo Giorgio Minguzzi per conto del Credito Privato SA di Lugano (docente di diritto commerciale Università di Bologna)	Avv. Anna Maria Lonfernini	PDCS-PSS	Gabriele Gatti, Antonio Lazzaro Volpinari, Clelio Galassi, Fiorenzo Stolfi, Sante Canducci, Luciano Ciavatta, Augusto Casali, Claudio Podeschi, Romeo Morri, Cesare Antonio Gasperoni
24/01/2000	Merchant Bank di San Marino Spa	Istituto Bancario Sammarinese	Riccardo Biaggi per conto della Fiduciaria Mega SA di Lugano, Gastone Colleoni per conto di I.B.I. di Amsterdam		PDCS-PSS	Gabriele Gatti, Antonio Lazzaro Volpinari, Clelio Galassi, Fiorenzo Stolfi,

						Sante Canducci, Luciano Ciavatta, Augusto Casali, Claudio Podeschi, Romeo Morri, Cesare Antonio Gasperoni
04/03/2002	Banca Sammarinese di investimento Spa		Giorgio Giordani, Enzo Donald Mularoni	Avv. Orietta Berardi	PDCS-PSS	Gabriele Gatti, Fiorenzo Stolfi, Clelio Galassi, Maurizio Rattini, Pasquale Valentini, Fabio Berardi, Paride Andreoli, Sante Canducci, Pier Marino Mularoni, Pier Marino Menicucci
04/03/2002	Banca Sant'Agata Spa	Banca Partner Banca CIS	Massimo Merlino (fu poi presidente di Banca Cis) Luigi Enrico Colnago per conto di MBI (banchiere d'affari italo svizzero, indagato in crac Parmalat)	Avv. Paolo Reffi	PDCS-PSS	Gabriele Gatti, Fiorenzo Stolfi, Clelio Galassi, Maurizio Rattini, Pasquale Valentini, Fabio Berardi, Paride Andreoli, Sante Canducci, Pier Marino Mularoni, Pier Marino Menicucci
19/05/2003	Nuova Banca Privata Spa	Credito Sammarinese	Rossano Vittorio Ruggeri (sindaco della	Avv. Gian Marco Marcucci	PDCS-PSS	Fiorenzo Stolfi, Loris Francini,

			Cirio SPA poi coivolto nel crac, vicino a Cragnotti, Geronzi, Fiorani). Roberto Carbonetti (residente in Lussemburgo		Pier Marino Mularoni, Maurizio Rattini, Pasquale Valentini, Fabio Berardi, Paride Andreoli, Rosa Zafferani, Giancarlo Venturini, Alberto Cecchetti
19/05/2003	Asset Banca Spa		Stefano Ercolani, Tonino Castellani (direttore amm. Industrie Valentini SPA)	PDCS-PSS	Fiorenzo Stolfi, Loris Francini, Pier Marino Mularoni, Maurizio Rattini, Pasquale Valentini, Fabio Berardi, Paride Andreoli, Rosa Zafferani, Giancarlo Venturini, Alberto Cecchetti

Le società finanziarie

Fra il 1990 e il 2006 si colloca un consistente processo di rilascio di licenze di società finanziarie, le quali fino alla nascita di Banca Centrale nel 2005, sono concesse dal Congresso di Stato e collocate nel registro delle società.

Divenuta operativa Banca Centrale le licenze rilasciate vennero trasferite nel Registro dei soggetti autorizzati, segnatamente tra il 2006 e il 2009.

Prima del 1990, le finanziarie di solito erano legate alle poche, ma consistenti attività industriali; dopo per le scelte politiche che i vari governi succedutisi hanno fatto, diventano soggetti totalmente slegati dalla attività produttiva ed esercitanti una serie di attività che erano indicate all'atto del rilascio.

Le licenze rilasciate prima del 1990 erano le seguenti:

1) **EUROFIN** con licenza rilasciata il 23/07/1980 riconducibile ad una banca italiana;
2) **S.M.I.** con licenza rilasciata il 13/08/1984 riconducibile al Conte Pasquini, figlio di un diplomatico sammarinese residente a Roma;
3) **FIN TRADE INTERNATIONALE** con licenza rilasciata il 02/10/1984 riconducibile al gruppo SCM che già allora aveva attività produttive a San Marino;
4) **FINANTIA** con licenza rilasciata il 13/11/1984;
5) **LEASING SAMMARINESE** con licenza rilasciata il 18/12/1984 riconducibile alla allora Cassa Rurale di Faetano;
6) **FIN CAPITAL** con licenza rilasciata il 24/01/1990 riconducibile all'Avvocato Livio Bacciocchi.

A partire dal 1992, anno nel quale la coalizione Democrazia Cristiana – Partito Socialista sostituì quella DC - PCS, la concessione di finanziarie crebbe costantemente. Con l'entrata in vigore della legge 29 giugno 2005 n.96 che definiva lo Statuto di Banca Centrale, gradualmente le funzioni di regolamentazione del sistema finanziario e bancario della Repubblica passarono agli organismi di vigilanza di Banca Centrale. Cessò quindi il ruolo

dell'Ispettorato per il Credito e le Valute, le cui funzioni ampiamente integrate e ampliate, vennero trasferite a Banca Centrale.

Le finanziarie concesse in questi anni erano quasi sempre, seppur con qualche eccezione, slegate da attività produttive.

Prevalsero attività finanziarie in ragione del notevolissimo afflusso di denaro specie dal mercato italiano e società finanziarie legate all'enorme espansione dell'attività edilizia, cui anche alcune banche diedero un fortissimo supporto in tema di affidi.

Quanto al capitale sociale sottoscritto e versato, la maggior parte di esse rientrava nei parametri minimi richiesti dalla legge, attorno ad € 1.5 milioni.

Alcune, non moltissime, avevano capitali superiori fino, in un paio di casi, attorno ad € 10 milioni.

Quanto al capitale non conosciamo la tipologia del versato, se contante su libretto, se titoli, se patrimonio immobiliare.

In ogni caso non è oggetto di questa relazione l'analisi particolare di ognuna di esse, tuttavia alcune erano chiaramente riconducibili a titolari di attività economiche nella Repubblica di San Marino, altre a gruppi o persone in gran parte residenti nella Repubblica Italiana ed in un caso a cittadini armeni.

Nei Consigli di Amministrazione quasi, ma non sempre, compariva anche un cittadino o un residente sul territorio sammarinese, mentre i Collegi Sindacali erano tutti composti da almeno un cittadino o un residente.

Diversa invece era la tipologia degli organi di revisione che erano rappresentati da società sammarinesi e da società italiane tra cui alcune di primaria importanza nel panorama finanziario della Penisola.

Emergono casi per così dire curiosi: una persona appariva contemporaneamente come consigliere del Consiglio di Amministrazione di una finanziaria e sindaco di un'altra.

Le vicende legate alle finanziarie, che non abbiamo potuto analizzare compiutamente, erano però parte dell'impianto bancario e finanziario che ha caratterizzato la politica dei governi della Repubblica dalla metà degli anni '90 fino ai primi anni del 2000.

Come già detto, al 2008 risultavano nel Registro dei Soggetti Autorizzati 63 finanziarie. Nella griglia di competenze di Banca Centrale che elencava le attività consentite, comparivano generalmente concessione di finanziamenti, gestione di portafoglio e servizi fiduciari. Per tutte ovviamente era esclusa l'attività bancaria e la forma societaria quasi esclusiva era quella della società anonima. A questo proposito si può segnalare il caso unico della Compagnia Sammarinese di Assicurazione che ha la forma di S.p.A. con il capitale azionario detenuto per circa il 75% da società ed il restante da persone fisiche con residenza a San Marino ma, a quel che risulta, non sammarinesi. Tra l'altro uno dei nominativi aveva dichiarato che la sua quota era posseduta in via fiduciaria: il 4,22% della finanziaria, schermato da Gian Filippo Dughera, aveva infatti per beneficiario effettivo il politico Fiorenzo Stolfi, come emerge dal pubblico registro dei beneficiari effettivi pubblicato da BCSM.

Le finanziarie ancora in attività al momento della fine dell'anonimato societario, si rese necessario l'adeguamento alle norme che la Repubblica ha sottoscritto.

Non è stato possibile conoscere, per le ragioni già dette, quante di esse abbiano optato per il volontario scioglimento, mentre la documentazione sugli interventi di Banca Centrale conclusisi (anche con vicende giudiziarie presso il giudice amministrativo) con la LCA sono documentate:

- **FINGESTIONI** nel 2007;
- **EFFEPI COMPAGNIA FINANZIARIA** nel 2008;

- **SO.GE.FIN.** nel 2009;
- **FINCAPITAL** nel 2011;
- **BERFIN Spa** nel 2011;
- **UNO** nel 2011;
- **POLIS** nel 2011;
- **BUSINESS FINANCIAL CONSULTING** nel 2012;
- **FINPROJECT** nel 2012;
- **PRADO-FIN** nel 2012;
- **HEDGEFIN** nel 2012;
- **SMI SAN MARINO INVESTIMENTI** nel 2012;
- **FIN WORLD** nel 2013;
- **SIBI FINANZIARIA** (denominazione precedente SOFISA) nel 2013;
- **FIDENS PROJECT FINANCE** nel 2014;
- **FINCOMPANY** nel 2017.

Quest'ultima era posseduta al 100% da Euro Commercial Bank, non più operativa dal 2013 avendo ceduto ad altri intermediari la quasi totalità degli attivi e dei passivi, ivi inclusi i rapporti con la clientela e tutti i depositi bancari.

In conclusione, una grossa parte opta per la liquidazione volontaria, sedici sono soggette alla LCA e al momento in cui si redige questa relazione, le società finanziarie in esercizio sono:

1) **SCUDO INVESTIMENTI SG S.p.a** che gestisce un fondo di investimenti;
2) **COMPAGNIA SAMMARINESE DI ASSICURAZIONI S.p.a;**
3) **ERWIDCOL FINANCIAL SERVICES S.p.a.** di proprietà di un gruppo familiare;
4) BKN **301 S.p.a, Istituto creato dalle banche sammarinesi per gestire i servizi di pagamento.**

Scudi fiscali e *voluntary disclosure* sono stati elementi di non poco conto nel "dimagrimento" dei depositi bancari. La Commissione non è in grado di indicare gli impatti economici sul sistema e sul bilancio pubblico delle finanziarie le quali, tra l'altro, si erano costituite in un'associazione denominata ASSOFIN che ebbe per un certo tempo come Presidente la Dott.ssa Stefania Lazzari e Vicepresidente il Dott. Giorgio Palmeri, Presidente del Consigli di Amministrazione di I.F.I.S.

In linea generale i rilievi di Banca Centrale nelle azioni di revoca degli amministratori ed in quella successiva di LCA sono caratterizzati dalla presenza accertata di gravi irregolarità di gestione emerse nel corso delle attività ispettive e anche in ragione dei riscontri raccolti spesso dai commissari liquidatori ai sensi della Legge n.165/2005.

È interessante notare che nel periodo che precede l'entrata in funzione di Banca Centrale la Commissione non ha trovato traccia di attività ispettive di un qualche rilievo. Al Congresso di Stato, deputato alla concessione delle licenze, spettava la concessione del gradimento agli amministratori.

La Commissione non è a conoscenza di quali fossero i criteri, le informazioni, le competenze in ragione delle quali il gradimento veniva accordato: alla luce dei fatti successivi, tuttavia, la Scrivente ritiene che tali criteri, specialmente di onorabilità e competenza, non fossero adeguatamente stringenti. Il sistema, come gli interventi successivi di Banca Centrale hanno portato alla luce, poteva effettuare movimentazioni di denaro, di strumenti finanziari e di altri beni, in maniera non sempre trasparente, per usare un eufemismo. Il passaggio della competenza di controllo a Banca Centrale consentì al sistema di essere riconosciuto all'interno di un circuito internazionale.

A conclusione di questa sintetica esposizione, dal punto di vista politico, va evidenziato che l'espansione numerica delle finanziarie è spalmato negli anni 1996 al 2010 ed è contestuale alla concessione di nuove licenze bancarie avvenuta fra il 1999 e il 2003, che portò il numero delle banche dalle quattro esistenti alle dodici del 2003 concesse dal Congresso di Stato.

In linea generale la scelta dei Governi, ad eccezione di quello formatosi nel luglio del 2002 e caduto alla fine dello stesso anno, fu quella di ampliare il settore bancario senza un'adeguata struttura di controllo nell'illusione che ciò bastasse a far diventare la Repubblica una piazza finanziaria internazionalmente accettata.

Per onestà va detto che i problemi delle finanziarie, salvo i casi di intreccio con le banche e la SMI, non hanno comportato i danni che il sistema bancario ha prodotto alle casse dello Stato e al cittadino contribuente, ma è anche evidente che esso, il sistema delle finanziarie, abbia contribuito alla movimentazione di notevoli flussi finanziari e anche, in certa misura di occupazione, ma la carenza di solide basi normative e di controllo non ha certo favorito un processo di sviluppo serio, trasparente e solido. In aggiunta a ciò, va rilevato che gli i traffici di danaro all'interno delle finanziarie, spesso opachi, hanno determinato un grave danno d'immagine alla Repubblica e hanno certo contribuito alla giustificazione degli attacchi al nostro sistema.

L'audizione dei membri di Vigilanza di Banca Centrale del 7 ottobre 2021 con la presenza dei dottori Vivoli, Battistini, Cesarini, Pappalardo e Giulianelli ha consentito di capire meglio alcune dinamiche del sistema.

In questo caso, circa i metodi di gestione delle finanziarie, il dottor Pappalardo ha evidenziato che "*le finanziarie hanno operato fino al 2010 in assenza di una regolamentazione complessiva*"[60].

L'impressione diffusa e successivamente confermata è che si facevano finanziamenti a soggetti non meritevoli e che la principale funzione di esse era schermare e occultare beni da nascondere al fisco o, ancor più grave, beni della malavita organizzata.

[60] Audizione BCSM, 7.10.2021 in riferimento alle circolari 2010-02 e 2011-3.

A precisa domanda di un Commissario se ci fossero stati danni per lo Stato, egli riferisce che le finanziarie che gestivano mandati fiduciari e poi poste in liquidazione volontaria con il placet della vigilanza, non dovrebbero aver creato danni.

Diversa invece è stata la situazione delle finanziarie intrecciate in vari modi con le banche, che hanno subito una LCA. A puro titolo esemplificativo il legame tra FINCOMPANY ed Euro Commercial Bank, o quello tra POLIS e Credito Sammarinese, portano a constatare che il credito di imposta concesso alle suddette banche, e quindi un danno per lo Stato, sia stato anche generato dalla crisi delle finanziarie a loro collegate.

È altresì ampiamente documentato dai lavori della Commissione che altre finanziarie si legano alle vicende bancarie con conseguenze disastrose per il sistema e ugualmente negative per gli assetti finanziari della Repubblica.

I fatti hanno dimostrato che quasi tutte queste nuove strutture erano funzionali al già elevato flusso di denaro proveniente dall'Italia senza che sistemi di controllo interni agli istituti fossero in grado di tutelare la trasparenza, la legittimità ed in ultima analisi l'economia complessiva del Paese.

Tutto ciò ha portato alla rovinosa caduta di questo modello con le disastrose conseguenze sia in termini economico finanziari, sia in termini di rapporti internazionali, sia in termini reputazionali.

Il rilascio di queste licenze a figure sulle quali le informazioni in termini di professionalità e di buona reputazione erano decisamente carenti, ha suscitato già all'atto della concessione seri dubbi sull'opportunità di congestionare il limitato bacino sammarinese bancario e finanziario.

A titolo esemplificativo viene riportato una tabella (ALLEGATO 4) per specificare in maniera più esaustiva l'andamento negli anni della concessione delle finanziarie.

BANCA DEL TITANO

Nel contesto della nascita della cosiddetta "piazza finanziaria", viene alla luce con nullaosta del Congresso di Stato il 1 febbraio 1999[61], su precedente parere favorevole dell'Ispettorato per il Credito e le Valute (29 dicembre 1998) e del Comitato del Credito e Risparmio di allora (26 gennaio 1999), la Banca del Titano ed inizierà ad operare effettivamente il 31 gennaio 2000.

I richiedenti della licenza ad operare furono:

1) Cassio Morselli, già Vicedirettore della Banca Nazionale del Lavoro BNL;
2) Leone Limentani genero dell'immobiliarista Angelo Piperno, rappresentante della REP Real Estate Partecipation S.p.a.;
3) Tiziano Tazzi Presidente di GE.FIN. S.a, quest'ultima finanziaria di diritto sammarinese concessa nel settembre 1991 dal Congresso di Stato.
Lo studio sammarinese di appoggio era quello dell'avvocato Marino Nicolini.

Vengono inseriti (ALLEGATO 5) alla presente Relazione la composizione nel tempo dei soci e degli amministratori dell'Istituto.

Come è noto, prima della nascita di Banca Centrale, le licenze bancarie erano rilasciate dal Congresso di Stato e, in assenza di organismi di vigilanza, anche le licenze bancarie erano collocate all'interno dell'ordinario registro delle società, cosa che comportava una notevole libertà di movimento sul piano delle attività finanziarie che potenzialmente poteva innescare meccanismi atti alla non trasparenza delle informazioni. All'atto del rilascio della licenza di Banca del Titano, il Congresso era composto da membri designati da Democrazia Cristiana e Partito Socialista. Il Segretario alle Finanze, incaricato di presentare al Governo le proposte di

[61] Delibera Congresso di Stato n. 18 del 1 febbraio 1999.

rilasciare le licenze, era Clelio Galassi, ruolo che ricopriva già dal 1990 e che terminerà nel 2002, quando altri avvenimenti politici contribuiranno a creare nuovi equilibri tra le forze politiche della Repubblica.

I fatti che cercheremo di descrivere di questo istituto dimostrano che le strutture di controllo erano inesistenti o molto deboli, demandate soprattutto ai Collegi Sindacali che già a partire da questo periodo, salvo qualche eccezione, non si sono particolarmente distinti per tutto il periodo che prendiamo in esame per incisività, capacità e competenza.

La crisi della Banca del Titano si manifesta in tempi brevi: il 25 ottobre del 2007 viene ceduta al costo di 3 Euro a 2 fiduciarie, una sammarinese la SMI e una italiana AMPHORA S.p.a..

All'atto di cessione delle quote i proprietari della Banca del Titano erano:

1) **REP** proprietaria di una partecipazione pari a n. 41.709 azioni nominative da € 100,00 cadauna per complessivi € 4.170.900,00 - rappresentanti complessivamente il 32,25% dell'intero capitale sociale;
2) **GE.FIN.** proprietaria di una partecipazione pari a n. 42.679 azioni nominative da € 100,00 cadauna - per complessivi € 4.267.900,00 – rappresentanti complessivamente il 33% dell'intero capitale sociale;
3) **Morselli** proprietario di una partecipazione pari a n. 44.942 azioni nominative da € 100,00 cadauna – per complessivi € 4.494.200,00 – rappresentanti complessivamente il 34,75% dell'intero capitale sociale.

Un paio di mesi dopo la vendita di Banca del Titano a SMI ed AMPHORA, precisamente il 4 dicembre del 2007, in Consiglio Grande e Generale, tenne banco la vicenda e a tal proposito il Segretario di Stato alle Finanze di allora Stefano Macina, nel riferimento del Governo su tale questione illustrò lo stato dell'arte: il 28 marzo 2006 dal Congresso di Stato[62], notificato a Banca Centrale il 29 marzo 2006[63], venne disposto il commissariamento di Banca del Titano e

[62] Delibera Congresso di Stato n.1 Pratica 1549.
[63] Protocollo di Banca Centrale. n.30065.

della finanziaria GE.FIN. per gravi irregolarità amministrative ravvisate nel corso delle ispezioni di controllo degli organi di Banca Centrale, da poco istituita.

Il Congresso di Stato, sollecitato da Banca Centrale, dispose un provvedimento che determinò lo scioglimento degli organi statutari della Banca e la sostituzione dei dirigenti e dei vertici con due commissari straordinari e tre membri della commissione di controllo.

Questo fu il primo provvedimento del genere in ambito bancario finanziario nella Repubblica di San Marino.

Le accuse[64] mosse dagli organi di controllo di Banca Centrale, riguardavano il processo di erogazione e gestione del credito riconducibile ad un evidente e marcato scadimento della qualità del portafoglio crediti.

Valutazioni ispettive che stimavano un terzo degli impieghi (pari a circa 56 milioni di euro) con elevati rischi di perdita a cui andava aggiunta una rilevante insussistenza nelle immobilizzazioni immateriali contabilizzate nell'attivo patrimoniale di circa 7 milioni di euro, costituita da spese di avviamento.

Tante le contestazioni al Direttore fino a quel momento in carica: concessione di affidamenti ampiamente eccedenti i limiti dei poteri delegatigli dal Consiglio, sconfinamenti di ampiezza "*assolutamente esorbitanti*" rispetto agli affidamenti irregolarmente deliberati, frequenti autorizzazioni, in favore di clienti, di anticipi salvo buon fine di assegni postdatati su banche italiane connotati da evidente natura di "carta di comodo" spesso a firma del cliente beneficiario o di soggetti collegati, ed altre contestazioni di varia natura.

Come rimarca il Segretario di Stato nella sua relazione del dicembre 2007, il patrimonio della banca, pari a 13 milioni di euro, ed i fondi già accantonati a bilancio, pari a circa 2 milioni di euro, non risultavano sufficienti a coprire le ingenti previsioni di perdita.

[64] Relazione del Segretario di Stato per le finanze del 4 dicembre 2007.

Banca del Titano, conseguentemente ad una nemmeno minimamente adeguata valutazione delle capacità di rimborso dei debitori, registrava una grave situazione di deficit patrimoniale in costante crescita.

Ne conseguì una richiesta di risanamento da parte dell'Autorità di vigilanza, ma di fronte alla non disponibilità ad intervenire in merito da parte della proprietà, il Congresso di Stato[65] dispose lo scioglimento degli organi amministrativi e di controllo della Banca e l'instaurazione dell'Amministrazione Straordinaria affidata inizialmente a Maurizio De Marchis, professionista che aveva gestito precedentemente altre otto procedure bancarie simili in Italia, e ad Alessandro Marcheselli, mentre la "Commissione di controllo" a Giovanni Licciardi, a Massimo Francioni e all'Avvocato Renzo Bonelli, quest'ultimo poi sostituito dall'Avvocato Paolo Mazzanti.

Nel frattempo Banca Centrale sostenne la Banca commissariata con un'apertura di credito per garantire liquidità, conseguenza diretta di una comprensibile "corsa allo sportello" da parte dei risparmiatori.

Come già citato in precedenza, di fronte ad una mancanza di volontà dei soci di Banca del Titano a ricapitalizzare, il lavoro di Banca Centrale si concentrò sulla ricerca di nuovi investitori pronti a rilevare la banca commissariata.

In ogni caso, la possibilità della Liquidazione Coatta della banca non è mai stata presa in considerazione dal Governo per il timore di un grave danno di immagine e di reputazione all'esterno dell'intero sistema finanziario sammarinese. Oltre al fatto che avrebbe generato oneri in termini di costi indiretti, legati alla gestione della liquidazione e all'impatto sull'occupazione.

---

[65] Delibera del Congresso di Stato n.1 del 28 marzo 2006.

Dopo un'iniziale esplorazione per ricercare una soluzione interna al sistema, questa opzione fu stata accantonata fino ad arrivare agli inizi del 2007 con ricapitalizzazione del socio GE.FIN. rappresentata dal presidente Tiziano Tazzi, a fronte di un impegno unilaterale preso con Banca Centrale a cedere le azioni della banca al prezzo di 1 euro a coloro che si fossero impegnati ad assicurare il salvataggio e il rilancio della Banca del Titano.

A garanzia di tale obbligo, Banca Centrale ottenne in pegno le azioni di GE.FIN. in misura superiore al 50% del Capitale Sociale, con parziale cessione del diritto di voto; inoltre, nell'ambito della summenzionata attività di mediazione, ottenne il pegno dell'intero pacchetto azionario di Banca del Titano a garanzia del credito a questa concesso.

Entro l'agosto del 2007, chiunque fosse stato interessato a subentrare nella proprietà bancaria, avrebbe dovuto presentare a Banca Centrale la propria offerta economica in base ad alcuni criteri impostati dall'organo di vigilanza che prevedevano un ripianamento patrimoniale e ricostituzione del capitale sociale, mediante versamenti di liquidità dei nuovi soci e da un eventuale intervento residuale del Governo che prevedeva l'accollo liberatorio di una parte del debito della Banca del Titano e l'eventuale riconoscimento di un credito di imposta da usufruire nell'arco temporale di dieci esercizi.

Il Governo inoltre sarebbe intervenuto attraverso accollo liberatorio di una quota del finanziamento concesso dalla BCSM alla Banca del Titano, con garanzia di sollevare la Banca da eventuali perdite emerse entro un anno dalla fine dell'Amministrazione Straordinaria per un ammontare di € 500.000 fino ad un massimo di garanzia di € 1,5 milioni.

La soluzione individuata, considerando tutti gli aspetti avanzati dai Commissari e dal Comitato di Sorveglianza ricade su due finanziarie operanti per conto di un gruppo di imprenditori e di imprese estere capitanate dalla IFIM Spa, società specializzata nell'acquisto e gestione dei crediti.

1) **SMI**, la cui proprietà apparteneva al conte Enrico Maria Pasquini, che a tale titolo accettò ed acquistò, per incarico fiduciario ricevuto, una frazione della Partecipazione rappresentata da n. 126.097 azioni da € 100,00 cadauna, per complessivi € 12.609.700,00, pari al 97,5% del capitale sociale;
2) **AMPHORA**, che a tale titolo accettò ed acquistò, per incarico fiduciario ricevuto, una frazione della Partecipazione rappresentata da n. 3.233 azioni da € 100,00 cadauna, per complessivi € 323.300,00, pari al 2,5% del capitale sociale.

Questi versamenti furono distribuiti per ripianare il deficit patrimoniale per l'ammontare di 8 milioni, e per ricostituire il capitale sociale per un ammontare di 7,8 milioni, oltre alla richiesta di un credito d'imposta per un valore di 3,5 milioni e l'accollo liberatorio da parte dello Stato di una parte del finanziamento concesso dalla Banca Centrale in misura corrispondente alla quota di deficit residuo.

In particolare, per dar esecuzione a questa proposta lo Stato con Decreto-Legge n.112/07 decise di accordare il credito d'imposta nei modi sopra indicati, e di accollarsi una parte del finanziamento in essere di BCSM verso Banca del Titano in misura pari alla differenza tra il disavanzo patrimoniale e gli 11,5 milioni rivenienti dalla somma tra il contributo degli acquirenti e la capitalizzazione di 3,5 milioni di credito di imposta, intervento che considerando la sua valenza sistemica a sostegno della stabilità del settore finanziario, venne finanziato con l'accensione di un mutuo decennale con la Banca Centrale, per un importo non superiore a 10,5 milioni di euro.

A seguito dell'individuazione di questa soluzione, in data 22 novembre, l'Autorità di vigilanza dichiara chiusa, ai sensi dell'art. 83 della LISF, la procedura di Amministrazione Straordinaria.

La finalizzazione di questa trattativa venne accolta favorevolmente sia all'interno del nostro sistema, come testimonia il comunicato di Banca Centrale che riferisce che "*dietro le due fiduciarie, figurano primarie realtà imprenditoriali italiane, capitanate da IFIM S.p.A, storica società (la costituzione risale al 1970) specializzata nell'acquisto e gestione dei crediti con*

sede a Roma"[66], che all'esterno del nostro sistema come riporta "Il Sole 24 ore" affermando che si trattò *"dell'offerta più credibile e migliore, facendo la debita proporzione fra nome dell'acquirente, piano industriale di rilancio e appunto offerta economica"*[67].

Nel frattempo, terminata l'amministrazione straordinaria nel novembre del 2007, il nuovo Consiglio di Amministrazione al 2007 è così composto:

- Presidente: Iachini Franco;
- Consiglieri: Belluzzi Alberto Settimio, Bacci Maurizio, Di Stefano Francescantonio;
- Direttore: Pietropaoli Roberto;
- Collegio Sindacale: Fraticelli Marco, Bianchini Alessandro, Leardini Monica.

Le ambizioni della nuova governance erano altissime tanto da rilasciare interviste ad emittenti televisive che riferivano di nuovi ingressi di società quotate in Piazza Affari:

"Stando alle dichiarazioni della nuova proprietà la Banca del Titano ha pronto un piano di rilancio dopo un periodo di assestamento. Dietro le due fiduciarie che detengono il pacchetto societario figurano primarie realtà imprenditoriali italiane, capitanate da IFIM S.p.A., storica società specializzata nell'acquisto e gestioni di crediti, con sede a Roma. Si aspettano le ultime formalità per l'ingresso di una società quotata in Borsa di Milano e di altre istituzioni finanziarie estere. La nuova proprietà si dice certa di contribuire a favorire il processo di rafforzamento della piazza finanziaria sammarinese"[68] e ancora *"La priorità della Banca è riconquistare la fiducia della clientela e allargare il numero dei Soci. Guardiamo soprattutto a società che possano fungere da ponte verso mercati particolarmente*

---

[66] http://www.libertas.sm/rimini/notizie/2007/11/23/banca-del-titano-primo-comunicato-della-nuova-amministrazione.html.

[67] http://www.libertas.sm/cont/news/banca-del-titano-acquistata-da-san-marino-investimenti-cioe-pasquini-nasi-agnelli/5441/1.html.

[68] https://www.sanmarinortv.sm/news/economia-c5/banca-titano-nuova-proprieta-a36859.

interessanti, come Nord Europa e Brasile ... Prevediamo a breve l'ingresso di una finanziaria quotata in Piazza Affari"[69].

L'atto di compravendita[70] tra i precedenti soci, ovvero Morselli, REP e GE.FIN. e la nuova proprietà SMI e AMPHORA, tuttavia, manifestò alcuni elementi di rilievo per comprendere la natura della compravendita in quanto come veniva riportato nella premessa dell'atto notarile, oltre chiaramente a *"ripianare le perdite e di ricostruire il capitale sociale di Banca del Titano"* vi era anche *"la rinuncia ad avviare ogni qualsiasi azione, tra le quali quella di responsabilità, nei confronti degli organi sociali di Banca del Titano che si sono succeduti precedentemente all'istituzione dell'amministrazione straordinaria"* addirittura estendendo il vincolo anche in caso di eventuale cessione a terzi di tutte o di parte delle azioni di Banca del Titano, obbligando *"S.M.I. e AMPHORA a far sottoscrivere ai loro aventi causa l'impegno [...] ed a curarne l'inserimento nella relativa scrittura privata di cessione delle Azioni"*.

La situazione rimase invariata fino al 19 marzo 2008 quando avvenne il cambio di denominazione passando da Banca del Titano a "S.M. International Bank SpA (SMIB)".

Era questo il risultato della crisi di Banca del Titano, nella quale lo Stato era intervenuto per un esborso di circa 15,5 milioni di euro, senza obbligo di restituzione, la concessione di un consistente credito d'imposta e l'immunità giudiziaria per venditori e acquirenti.

La scrittura che concretizzava questo passaggio fu redatta dall'avvocato Matteo Mularoni, fino alcuni mesi prima membro del Consiglio Direttivo di Banca Centrale.

Il conte Enrico Maria Pasquini, tuttavia, poiché la sua fu una intestazione fiduciaria, agì effettivamente come schermo, infatti in questo nuovo Consiglio di Amministrazione sedevano due personaggi chiave: Francescantonio Di Stefano e Maurizio Bacci. Il primo è un imprenditore televisivo aquilano passato alle cronache per un contenzioso con Mediaset

[69] http://www.libertas.sm/rimini/notizie/2007/11/28/banca-del-titano-se-ne-occupa-milano-finanza.html.
[70] Scrittura privata di cessione delle azioni di Banca del Titano, 25 ottobre 2007.

sull'assegnazione delle frequenze di Rete 4[71]. Il secondo è il maggior azionista della IFIM, Istituto Finanziario del Mezzogiorno che rileverà le quote in possesso di AMPHORA[72].

E qui avvenne l'ingresso nelle quote societarie di Cinzia Ciampani, che, come vedremo successivamente, si intersecò con le vicende del suo compagno Antonio di Matteo, Direttore Generale della Cassa di Risparmio di Teramo TERCAS[73].

Il 28 maggio 2009 con l'ingresso dell'Istituto Finanziario del Mezzogiorno IFIM SPA al 10% a rilevare le quote di AMPHORA, la SMIB si attestava con questa compagine societaria:

1) **Di Stefano Francescantonio** (58,921%);
2) **FINCENTRO UNO Srl** (1,75%);
3) **DIMAFIN Spa** (6,329%);
4) **Ciampani Cinzia** (22%);
5) **Istituto Finanziario del Mezzogiorno IFIM** (10%).

Ma la nuova SMIB, spenti gli entusiasmi iniziali, come vedremo andò sotto la lente di ingrandimento degli organi di Vigilanza di Banca Centrale, venendo coinvolta in ispezioni dal risultato per nulla lusinghiero e successivamente commissariata per gravi inadempienze.

Con raccomandata dell'11 gennaio del 2011[74] furono nominati il Dott. Marino Albani, l'Avv. Simone Arcangeli e il Rag. Gian Enrico Casali come Comitato di Sorveglianza della SMIB in quanto messa in Amministrazione Straordinaria, mentre nella carica di Commissario Straordinario sarà nuovamente confermato il Rag. Maurizio De Marchis, già incaricato per la precedente del 2006, e che verrà sostituito nel 2012 da Nunziato Caliò, disponendo altresì lo scioglimento del Consiglio di Amministrazione e del Collegio Sindacale.

---

[71] https://it.wikipedia.org/wiki/Francesco_Di_Stefano.
[72] http://www.libertas.sm/cont/comunicato/ilsole24ore-stefano-elli-smi-smi-bank-e-l-incrocio-di-guai-tra-affari-e-inchieste/76260/1.html.
[73] http://www.libertas.sm/cont/news/san-marino-smib-teramo-tercas-indagato-di-matteo-il-compagno-della-ciampani/61036/1.html.
[74] Protocollo Banca Centrale n.11/1268.

La relazione redatta era impietosa con la governance dell'Istituto. Le maggiori contestazioni erano riconducibili al non conforme principio di sana e prudente gestione a cui deve essere ispirata l'attività bancaria, ai sensi dell'art.37 della Legge 165/2005.

Quello che si evince dalla relazione è che "*l'elevato livello di immobilizzazione dei crediti, unitamente ai deflussi di risorse finanziarie a motivo del c.d. scudo fiscale italiano nonché le errate previsioni concernenti l'afflusso di liquidità sono alla base del grave e perdurante stato di non liquidità in cui versa la Banca, con grave pregiudizio per i depositanti e il restante ceto creditorio. In particolare, gli impieghi, al 30.09.2010 pari a circa 38 mln di Euro, si presentano in gran parte immobilizzati e spesso non assistiti dal relativo accordato, come emerge dalle segnalazioni di vigilanza [...] La situazione debitoria della SMIB acuisce ulteriormente le criticità sopra evidenziate [...] Permane, pertanto, una rilevante carenza di liquidità che impedisce alla banca, anche in sede prospettica, di fronteggiare con la dovuta tempestività le richieste dei depositanti e il rimborso dei propri debiti verso le altre controparti, bancarie e finanziarie. Le misure più volte prospettate dell'azienda e richieste dalla BCSM (cfr. lettere n.10/6976, n.10/7314, n.10/7467 e n.10/7612, rispettivamente del 6, 14, 20, 26 ottobre) non sono state adottate o non sono si sono realizzate*".

Ma la grave situazione di illiquidità venne confermata dalla società di revisione che, nel contesto della relazione sulla revisione contabile limitata svolta sulla situazione patrimoniale ed economica semestrale al 30 giugno 2010, evidenziava un "*profondo stato di crisi finanziaria*" che ha determinato "*l'impossibilità per la banca di far fronte agli impegni correnti: tra questi la mancata esecuzione di ordini di bonifico impartiti dai clienti, attualmente in fase di negoziazione con gli ordinanti*". Inoltre, la società di revisione precisò che "*Tenendo conto degli esiti attualmente incerti delle operazioni poste in essere ed in corso per fronteggiare la menzionata situazione di crisi, sia con riferimento al loro complessivo realizzarsi che alle relative ricadute temporali, non siamo in grado di valutare se, con riferimento agli obiettivi del nostro lavoro [...] i presupposti di continuità aziendale ed i conseguenti principi contabili applicati [...] possano essere ritenuti appropriati*".

Di fatto, gli accertamenti ispettivi, condotti dal 16 settembre al 29 ottobre 2010 dai commissari Dott. Patrizio Ettore Cherubini, Dott. Maurizio Pappalardo, Dott.ssa Milena Guidi, Dott.ssa Barbara Brignani e Dott.ssa Serena Tonelli, e dei relativi scambi di note della banca con le autorità di vigilanza evidenziavano come la governance dell'istituto avesse compiuto gravi irregolarità nell'amministrazione della Società, gravi violazioni normative, nonché gravi perdite previste del patrimonio.

Ne conseguiva un'attività bancaria non rispettosa del vigente quadro normativo e l'assunzione di rischi incompatibili con il profilo economico, patrimoniale e di liquidità della banca. Con gravissime irregolarità del Consiglio di Amministrazione, del Direttore e del Collegio Sindacale, quello che si evince dalla relazione di Banca Centrale è che le disfunzioni organizzative e gestionali, aggiunte alle considerevoli perdite patrimoniali e di liquidità, escluse chiaramente quelle riconducibili allo scudo fiscale italiano, erano *"riconducibili direttamente e/o indirettamente alle significative inadeguatezze evidenziatesi nella conduzione aziendale da parte del Consiglio di Amministrazione e nello svolgimento dell'attività di controllo del Collegio Sindacale"*.

Ma prima ancora della conclusione del lavoro del Commissario Straordinario era iniziata l'azione per fare acquisire SMIB da Banca di San Marino (BSM). Principale sostenitore era il Direttore Generale Vincenzo Tagliaferro (vedi verbale del CdA del 25 aprile 2012) che aveva il sostegno di quasi tutto il Consiglio di Amministrazione, uno contrario il Consigliere Marino Cecchetti.

La trattativa, come si ricava dal verbale sopracitato era iniziata molto prima, ma per motivi non documentati, aveva subito un rallentamento. La motivazione di supporto a questa operazione che non era nuova, anche se poco sostenibile come dimostrarono i fatti successivi, era che si trattava di un'operazione di sistema e come tale in prospettiva avrebbe dato risultati.

Il nome fu cambiato e divenne "Banca Impresa San Marino", furono nominati nuovi amministratori e nuovi organi di controllo. Ciononostante il percorso della "nuova banca"

rimase difficile ed alla fine del 2019 (vedi registro delle società) venne incorporata per fusione nella Banca di San Marino Spa.

L'avventura iniziata nel 1999 con il rilascio della licenza, si concluse, con costi di non poco conto per la collettività esattamente 20 anni dopo.

Le inchieste e gli scandali su SMIB

In questo quadro si innescavano le dinamiche afferenti anche alla questione Banca TERCAS e a tutti gli scandali giudiziari degli anni successivi. Gli organi di vigilanza di Banca Centrale rilevavano nelle ispezioni intercorse una "*scarsa indipendenza degli organi dagli interessi dei soci. In molti casi, infatti l'operatività con alcuni azionisti (Ciampani, Di Mario, Di Stefano) o con soggetti a questi collegati è connotata da rilevanti profili di anomalia*".

Da quello che si può rilevare, è opinione di questa Commissione che la conferma di un fortissimo legame tra gli azionisti sopracitati con il Direttore della Cassa di Risparmio di Teramo, Antonio Di Matteo, abbia dimostrato con i fatti la situazione non più ineludibile di un disegno ben più complesso che possa presupporre l'effettiva concretizzazione di una banca parallela, un legame inscindibile tra SMIB e TERCAS che ha portato poi alcune procure italiane ad aprire indagini in merito.

Anche a San Marino, della questione SMIB, venne messo a conoscenza il Tribunale nella figura del Commissario Simon Luca Morsiani. Difatti il Vice Direttore Generale di Banca Centrale Daniele Bernardi con nota del 19 agosto 2011[75] ravvedendo possibili *fumus delicti* trasmette la relazione degli organi di vigilanza al Magistrato per poter approfondire l'operato dell'ex Direttore Generale Giancarlo Magliani e sulla gestione della banca stessa.

[75] Protocollo di Banca Centrale n.11/6847.

Ma fu con la nota del 20 settembre 2011[76] sempre indirizzata al commissario Morsiani che evidenziò *"l'accertamento di situazioni di conflitto di interessi nell'ambito della amministrazione di SMIB Spa, con particolare ma non esclusivo riferimento al Dott. Magliani Giancarlo in qualità di Direttore Generale della SMIB [...] Operatività con TERCAS e altri soggetti a vario titolo legati alla banca teramana [...] e operatività anomala con soggetti legati a TERCAS"*.

Quello che si può e si deve rilevare dalla relazione del Commissario Straordinario Maurizio De Marchis trasmessa con nota prot. n.11/4728 pervenuta in Banca Centrale il 14 giugno 2011[77] è che emerge una fortissima correlazione tra le due banche considerando che:

- Il Consiglio di Amministrazione dell'allora Banca del Titano (il cui primo procedimento di Amministrazione Straordinaria era terminato il 22 novembre 2007) aveva deliberato la concessione di un fido fino a 20 milioni alla Banca TERCAS (verbale CdA 10 dicembre 2007);
- Dall'estratto conto risulta un acquisto di titoli (che da annotazione a mano sembrano essere obbligazioni TERCAS con scadenza 2014);
- Emerge che alcuni soci (Di Stefano Francescantonio tramite la controllata Fincentro Uno Srl) esponenti (Iachini Franco, Presidente, tramite la controllata Infomobility.it Spa), clienti (Immobiliare Pan Srl, facente capo al 100% a Pancrazio Natali) detengono quote di partecipazione in Banca TERCAS;
- Tra la clientela della Banca sono inoltre presenti Antonio Di Matteo, Direttore Generale di TERCAS, sia a titolo personale che in qualità di garante affidante (Encap Srl), Gianni Antonucci, dirigente TERCAS, in qualità di garante di soggetti affidati o di esponenti di società clienti;
- Tutti i citati soggetti, unitamente ad altri clienti di SMIB legati a vario titolo a TERCAS (es. Parco delle Stelle Srl, datrice di ipoteca per operazioni finanziate dalla banca teramana, elevata esposizione presso SMIB e forte difficoltà di rientro), hanno beneficiato di facilitazioni concesse dalla SMIB non sempre nel rispetto dei principi di sana gestione ed in un quadro di controlli pressoché assenti.

[76] Protocollo di Banca Centrale n.11/7659.
[77] Protocollo di Banca Centrale n.11/4728.

Va rimarcato come alcuni di questi soggetti e situazioni siano stati segnalati all'Agenzia di Informazione Finanziaria AIF a suo tempo, nello specifico l'8 novembre 2010 (prot. n. 10/7908), il 10 novembre 2010 (prot. n. 10/7988), il 25 novembre 2010 (prot. n. 10/8397), il 29 novembre 2010 (prot. n. 10/8447), il 2 dicembre 2010 (prot. n. 10/8557).

Proprio quest'ultima nota evidenzia come: "*si ritiene d'obbligo segnalare i fatti e le situazioni rilevate come sospette [...] e che le informazioni presenti in banca sui clienti evidenziano elementi di anomalia tali da rendere l'operatività a elevato rischio di riciclaggio*".

Ad integrazione di tutto ciò giunsero due nuove segnalazioni al Commissario della Legge Simon Luca Morsiani dal responsabile del Servizio Vigilanza Ispettiva di Banca Centrale Dott. Patrizio Ettore Cherubini, datate 18 gennaio 2012[78] e 8 febbraio 2012[79] che a seguito di verifica effettuata presso la società Fidens Project Finance S.p.a avviata in data 25 ottobre 2011 e dell'accesso effettuato presso Banca Agricola Commerciale Spa e BAC Fiduciaria Spa nelle giornate del 27 e del 28 dicembre 2011, aggiunsero nuovi elementi al procedimento in corso ed all'inchiesta sul coinvolgimento con i soggetti legati alla banca teramana, lasciando ampiamente supporre che "*Antonio Di Matteo potesse essere il reale partecipante al capitale di SMIB, nonché socio occulto, e il relativo comportamento potrebbe configurare la fattispecie dell'ostacolo alle funzioni di vigilanza*".

Tutto questo veniva avvalorato dal materiale fornito da Fidens Project Finance e più precisamente in uno scambio di email tra Barbara Bartolini (Presidente del Consiglio di Amministrazione di Fidens), Francescantonio Di Stefano (Socio SMIB) e l'Avvocato Matteo Mularoni, dove veniva palesato quello che non era più un sospetto, ovvero l'"*operatività anomala con soggetti legati a TERCAS*", il legame dei fidi concessi ad alcuni soggetti legati alle attività della banca teramana e la relativa movimentazione con le operazioni poste in

[78] Protocollo di Banca Centrale n.12/550.
[79] Protocollo di Banca Centrale n.12/1151.

essere da Cinzia Ciampani, Antonio Di Matteo e altri, anche per effetto dell'esame della titolarità e della movimentazione di mandati fiduciari conferiti alla FIDENS.

"L'affaire" SMIB con l'avvicinamento dell'ex Direttore Generale di Banca TERCAS, Antonio di Matteo, alla banca sammarinese iniziò ad acquisire una importante eco anche al di fuori dei nostri confini e si intrecciò con le questioni che afferivano al commissariamento della banca abruzzese. Ed è alla fine del 2013 che con l'arresto di Di Matteo che il giudice delle indagini preliminari Vilma Passamonti ricostruiva i legami tra TERCAS e l'allora SMIB parlando addirittura di banca parallela.

Secondo il GIP "*L'ipotesi di accusa concerne l'esistenza di un sodalizio criminale dedito a porre in essere un sistema di finanziamenti prestati per finalità illecite e modalità al di fuori di ogni controllo tale da configurare una vera e propria "banca parallela" nel quale un ruolo centrale è attribuito ad Antonio Di Matteo, direttore generale della Cassa di risparmio di Teramo Tercas*".

Qui acquisiva fondamentale importanza il ruolo della compagna del professionista abruzzese tale Cinzia Ciampani che nell'ottobre del 2008 venne "omaggiata" da un azionista SMI anch'esso collegato a Di Matteo, Di Mario Raffaele, del suo pacchetto di *28.543* azioni del valore nominale di € 100 cadauna, pari al 22% del capitale sociale.

Di Mario Raffaele, già Presidente del Pomezia calcio, salirà alla ribalta della cronaca qualche anno dopo, nell'aprile del 2018, per un sequestro effettuato dalla Guardia di Finanza per un valore di 3 milioni e 760 mila euro, a fronte di passivo fallimentare quantificato in circa 8 milioni di euro. L'indagine avrebbe avuto origine dal legame tra Di Mario e l'ex direttore generale di Banca TERCAS Di Matteo che aveva consentito al primo di accedere a ingenti somme per finanziare le proprie attività e al secondo di esercitare il controllo della SMIB, prima attraverso lo stesso Di Mario, successivamente come verrà illustrato, dalla sua compagna Ciampani. Appare evidente, come Banca TERCAS, attraverso prestanome ed addentellati avesse acquisito SMIB per occultare le operazioni a Banca d'Italia facendo

erogare crediti a Di Mario, provocando poi il dissesto della banca teramana e la distrazione di circa 170 milioni di euro dalle aziende, poi tutte fallite, appartenenti al suo gruppo Dimafin[80].

Ma è il ruolo della Ciampani. secondo il giudice Vilma Passamonti, ad essere fondamentale sia sul piano della copertura di alcune operazioni e centrale nella questione dell'acquisto. SMIB era a tutti gli effetti funzionale nell'agevolazione e compimento di finanziamenti irrealizzabili sul suolo italiano in virtù dei poteri di vigilanza di Banca d'Italia.

Il disegno era chiaro. Per mascherare le operazioni di riciclaggio transnazionale ed evasione fiscale, il denaro veniva fatto transitare sui conti di società offshore con sede in paradisi fiscali e in un secondo momento il denaro veniva portato a San Marino.

Gli importi riciclati, secondo le tesi accusatorie sarebbero sull'ordine del miliardo circa.

Ma di questo sistema che interessava le banche sammarinesi e delle triangolazioni con le realtà italiane se ne parlava già da tempo da come si evinceva dagli articoli sulla stampa del bel paese.

"*San Marino al servizio della corruzione*", "*La Repubblica di San Marino sarebbe ampiamente e preoccupantemente utilizzata dal sistema corruttivo italiano*" affermava Nello Rossi, procuratore aggiunto di Roma in una sua intervista al settimanale LEFT.

Siamo a fine 2010 e quello che veniva sostenuto nell'articolo è che "*Rispetto agli anni di Tangentopoli sono cambiati i centri e luoghi della corruzione, ma anche i mezzi di pagamento. Se in alcuni casi c'è ancora la classica mazzetta consegnata a mano, le operazioni corruttive sono diventate molto più sofisticate. Il falso in bilancio, oggi punito con pene molto minori, può diventare lo strumento per costituire fondi neri che possono essere accreditati all'estero*".

[80] https://www.repubblica.it/cronaca/2018/04/17/news/pomezia_sequestro_di_immobili_e_terreni_a_raffaele_di_mario-194090659/.

Chiaramente questo non fece che aumentare l'attenzione delle autorità italiane sulle attività bancarie e finanziarie del Titano causandone poi le drammatiche conseguenze non più evitabili in ragione degli atteggiamenti che i governi e gli organi di vigilanza che a partire dalla seconda metà degli anni '90 fino agli anni 2010, salvo qualche rara eccezione, avevano promosso e sostenuto.

Nel frattempo per quanto riguarda una delle società che schermava e di fatto controllava SMIB, la SMI, il conte Enrico Maria Pasquini viene condannato nel 2016 ad 1 anni e 6 mesi dal Tribunale sammarinese per aver classificato come crediti ad incaglio finanziamenti erogati a favore di società estere, e verrà nuovamente rinviato a giudizio in Italia per "associazione a delinquere finalizzata a commettere reati transnazionali di riciclaggio ed esercizio abusivo dell'attività finanziaria e di intermediazione finanziaria" e "riciclaggio transnazionale" assieme agli altri sei imputati del procedimento penale sul caso SMI – AMPHORA.

Inchiesta avviata già nel 2007 dalla Procura di Roma ed approdata al Tribunale di Padova dopo l'accoglimento di una eccezione di incompetenza territoriale e che ancora è in attesa di una sentenza definitiva.

Appare quindi evidente come le indagini avviate dal pubblico ministero Perla Lori e dal nucleo speciale di polizia valutaria della Guardia di Finanza da lei guidata per quanto riguarda il filone SMI e del suo *deus ex machina* conte Enrico Maria Pasquini, e le indagine avviate dal giudice delle indagini preliminari Vilma Passamonti in relazione al legame sempre più palesemente inscindibile tra la SMIB e la TERCAS, oltre ad essere rappresentate nello stesso periodo temporale, il 2013, configurano la classica tempesta perfetta.

Ciò può essere oggi letto come la volontà, non più celata, di sconfiggere definitivamente, da parte delle autorità italiane un malaffare perpetrato negli anni ruggenti della Repubblica di San Marino da parte di personaggi predisposti ad agire nel torbido a scapito della collettività sammarinese e italiana.

Il resto è cronaca. Il 18 gennaio 2021 tutti gli indagati vengono assolti per le accuse principali e condannati per episodi collaterali. Quello che i media hanno definito "Crac TERCAS" si chiude a Roma senza un colpevole per il default del 2012. Le condanne all'ex Direttore Generale Antonio Di Matteo (4 anni e 7 mesi) e all'ex Presidente Lino Nisi (1 anno e 6 mesi) sono riconducibili a episodi di bancarotta preferenziale rispetto all'assegnazione di fondi alla SMIB e per omesse comunicazioni alla vigilanza sempre in relazione alla stessa operazione. Un processo durato sette anni, con una sentenza che arriva dopo undici anni dall'inizio delle prime indagini. Assoluzione piena per la compagna di Antonio Di Matteo, Cinzia Ciampani, condanne a 3 anni e 10 mesi per l'imprenditore Raffaele Di Mario, possessore del 22% di azioni dentro SMIB e a 1 anno e 3 mesi per Francescantonio Di Stefano che deteneva nel 2008 il 59,921% delle azioni e che nel 2016 fu definitivamente liquidato della sua quota residuale dell'1,44% rimasta in Banca Impresa Spa dalla nuova proprietà di Banca di San Marino.

La questione "NUOVA RETE"

Il dibattito avvenuto il 4 dicembre del 2007 con la relazione del Segretario di Stato alle Finanze innescò giocoforza uno scontro non indifferente tra le forze politiche in campo, con il collegamento tra Banca del Titano e le vicende dell'acquisizione delle quote di Nuova Rete avvenute un decennio prima.

"*Battaglia doveva essere e battaglia è stata*" scriveva il giornale Tribuna Sammarinese descrivendo la cronaca dei lavori consiliari, con l'allora maggioranza composta da Partito dei Socialisti e dei Democratici, Alleanza Popolare e Sinistra Unita che focalizzava l'attenzione su come quella banca era nata e su come la questione "Nuova Rete", di cui si darà conto successivamente, fosse legata indissolubilmente al dissesto bancario. L'opposizione, invece, concentrava l'attenzione sulle vicende più recenti.

Ma su tutte le questioni tenne banco l'eventualità, ampiamente sdoganata all'interno del dibattito, anche in quello al di fuori dell'aula, della possibilità che "*alla base della concessione ci sia un tangentone di miliardi*" come sosteneva Emilio Della Balda sulla stampa dell'epoca[81].

Il 6 dicembre 2007, in apposita conferenza stampa, l'allora Consigliere Marco Gatti sostenne che:" *nel bilancio della Banca del Titano al momento del commissariamento le immobilizzazioni immateriali (dietro cui si sarebbe celata la spesa per nuova Rete) ammontavano a 5 milioni di euro a fronte di un fondo rischi di 2,5 milioni di euro. Per cui l'eventuale buco addebitabile a questa supposta operazione, di cui non esiste traccia documentale o testimoniale, non sarebbe stato superiore a 2,5 milioni di euro. Invece, in detto*

[81] La Tribuna Sammarinese 4 dicembre 2007, pag.3

bilancio della Banca del Titano, ammontavano a ben 22 milioni di euro i prestiti inesigibili. Sono stati questi prestiti ad affondare la banca"[82].

All'epoca Alleanza Popolare[83] sosteneva che, su richiesta del Governo di allora, venne fatta pagata una tangente di 12 miliardi di lire a Banca del Titano per acquistare l'emittente televisiva Nuova Rete gettando già sul nascere la banca in forti difficoltà e quasi senza capitale sociale.

Come anticipato precedentemente, la storia della Banca del Titano può collegarsi anche ad altre vicende che partono da molto più lontano.

Venne ampiamente riportato sulla stampa dell'epoca che il governo sammarinese attraverso dei prestanome sammarinesi, cercasse di ampliare il campo di trasmissioni della San Marino Rtv[84].

L'11 dicembre 2007, a ridosso quindi del dibattito in Consiglio Grande e Generale, deflagrò il "Caso Nuova Rete" sulle colonne del giornale Tribuna Sammarinese, dove riemerse una relazione redatta dall'allora Partito Progressista Democratico Sammarinese PPDS nel febbraio del 1997 che sosteneva come i professionisti sammarinesi Maurizio Simoncini e Aldo Simoncini avessero acquistato nell'agosto del 1995 la totalità delle quote di Nuova Rete.

La conferma ufficiale avvenne l'11 novembre 1996 quando il Deputato Casali ed il Segretario Galassi, rispondendo ad una interpellanza del consigliere Della Balda, dichiararono che: *"Le quote della proprietà di Nuova Rete sono state acquistate dal Dott. Aldo Simoncini e dall'Avv. Maurizio Simoncini dietro interessamento del Governo e del Consiglio di Amministrazione di San Marino RTV che hanno individuato nell'operazione l'opportunità di ampliamento del*

---

[82] https://www.libertas.sm/banca-del-titano-per-la-dc-infondato-collegare-lammanco-allacquisizione-di-nuova-rete/.

[83] Comunicato di AP del 12 dicembre 2007.

[84] La Tribuna Sammarinese 11 dicembre 2007, pag.4

bacino della nostra emittente. L'operazione è stata seguita e coordinata dalla Cassa di Risparmio di San Marino la quale ha ritenuto, attraverso deliberazioni del proprio Consiglio di Amministrazione, anche di procedere al finanziamento dell'acquisizione. Le quote relative alla liquidazione della proprietà sono state stabilite dalla Cassa di Risparmio che le sta erogando secondo quanto previsto nel contratto di cessione".

Quello che emerse, tuttavia, non solo era costellato da anomalie che portavano inevitabilmente a considerare la possibilità che i due professionisti non operassero per conto proprio e che il Governo sammarinese fosse l'effettivo proprietario di quelle quote violando gravemente l'accordo di collaborazione in materia radio televisiva fra la Repubblica Italiana e la Repubblica di San Marino sottoscritto il 23 ottobre 1987. Il Governo sammarinese aveva emanato a tale scopo alcune delibere segretate ed il pagamento era stato effettuato con i fondi di Banca del Titano, manipolando i bilanci che hanno contribuito in seguito, in parte, alla sua crisi. Il sospetto che attanagliava i partiti che dalla metà degli anni '90 agli inizi del 2000 e che veniva ripetutamente sostenuto nei dibattiti è che a seguito della concessione del nulla osta del Governo formato da Democrazia Cristiana e Partito Socialista alla costituzione di Banca del Titano il 1 febbraio 1999, la Banca avesse pagato una vera e propria tangente di 12 miliardi di Lire per il ripianamento dei debiti contratti dal Governo per l'acquisto di Nuova Rete, utilizzando il capitale sociale della Banca compromettendo così la sua capacità operativa ancora prima di cominciare.

Ai tempi nei dibattiti consiliari, l'opposizione di allora parlò addirittura di tangente di Stato considerando che a fronte di dodici miliardi e mezzo di lire di spese di avviamento, non erano minimamente giustificabili tali oneri e che il tutto era avvenuto senza alcun controllo, con tolleranza e complicità degli uffici statali. Le voci insistenti, mai efficacemente smentite, sostenevano che la "tangente" concordata per la licenza bancaria invece di andare verso alcuni partiti sia stata utilizzata per comprare le quote dell'emittente bolognese "Nuova Rete".

Questi fatti si ricollegano ad altre vicende di seguito analizzate nella presente Relazione, nel capitolo in cui si tratta di Banca Asset.

CREDITO SAMMARINESE

Credito Sammarinese è l'ultima delle banche nate a San Marino.

Nel 2003 il Congresso di Stato (delibera n. 80 del 19 maggio 2003) rilasciò il nulla osta alla costituzione della "Nuova Banca Privata S.p.A." su istanza dei sig. Ruggeri Rossano Vittorio e Carbonetti Roberto, entrambi cittadini italiani.

Vengono inseriti (ALLEGATO 5) alla presente Relazione la composizione nel tempo dei soci e degli amministratori dell'Istituto.

L'allora Ispettorato per il Credito e le Valute, nella persona del Dott. Daniele Guidi, in pari data a quella di adozione della delibera del Congresso di Stato, redasse un'istruttoria in cui attestò che *"l'istanza in parola assolve i requisiti tecnici previsti dalla normativa bancaria vigente [...] fermo restando che le considerazioni prudenziali sulla stabilità del sistema sopra evidenziate* [in uno specifico punto dell'istruttoria, NdR] *sconsiglierebbero l'opportunità di procedere in tal senso, almeno fino alla completa definizione dell'accordo di cooperazione economica con l'Italia"*.

Il Dott. Guidi, nell'istruttoria, dedicò un intero paragrafo alle "*Considerazioni di natura prudenziale*" in cui evidenziava come: "*l'attuale situazione del sistema bancario sammarinese non si presenta come quella più favorevole allo sviluppo di nuove iniziative imprenditoriali nel settore, dovendo - tra l'altro - ancora trovare confacente collocazione una autorizzazione tuttora non avviata*", argomentando tale affermazione con riferimento alle notevoli contrazioni dei margini economici registrati dalle banche sammarinesi nel biennio 2001/2002, ed elencando i fattori di fragilità del sistema:

a. la riduzione della raccolta per condoni fiscali italiani;
b. l'incremento della concorrenza bancaria;
c. l'imposta dello 0,2% sui titoli esteri,

d. la crisi dell'economica sammarinese.

Con maggiore enfasi, sottolineò inoltre la mancanza di un Accordo di cooperazione con l'Italia, dell'entrata in vigore della Convenzione contro le doppie imposizioni e della definizione di accordi con l'Unione Europea in materia di fiscalità del risparmio e segreto bancario.

Queste considerazioni, evidentemente, non vennero tenute in particolare considerazione dal Governo in carica (DC-PSS) che, lo stesso giorno, non solo concesse (con la delibera n.80) il proprio nulla osta alla costituzione di "Nuova Banca Privata S.p.A." (che l'anno dopo inizierà ad operare come Credito Sammarinese), ma anche (con la delibera n. 79) il nulla osta alla costituzione di un'altra banca: "ASSET Banca S.p.A.".

A questa Commissione appare rilevante il fatto che, nonostante le "*Considerazioni di natura prudenziale*" espresse dall'Ispettorato per il Credito e le Valute, che definiva "*sconsigliabile*" la costituzione di nuove banche, il Congresso di Stato nello stesso giorno ne rilasciò ben due, che si aggiunsero alle dieci già rilasciate, di cui in quel momento nove erano operanti.

In considerazione della coincidenza tra le date delle istruttorie e di adozione delle delibere di concessione dei nulla osta, è ragionevole dubitare della reale consapevolezza decisoria in capo ai singoli membri del Congresso di Stato. È ipotizzabile infatti che, al più, fossero i membri del Comitato Credito Risparmio (CCR) ad avere un quadro informativo adeguato in merito e che le nuove concessioni bancarie fossero essenzialmente riconducibili a logiche spartitorie anziché a vere e proprie strategie di sviluppo del sistema bancario.

La delibera di concessione del nulla osta, prevedeva che all'atto della costituzione venisse versato almeno un quarto del capitale sociale minimo, fissato a € 7,75 mln, ed infatti, nell'atto costitutivo redatto dal notaio Gian Marco Marcucci, il 30 giugno si attestò che i signori Ruggeri (per il 70 %) e Carbonetti (per il 30%) in pari data versarono con un bonifico effettuato in Banca Commerciale Sammarinese (operazione n.108) € 1.937.500 su c/c 1069/02.

Il 6 ottobre 2003 viene effettuato nella stessa Banca Commerciale un bonifico di € 1.947.631,68 sul c/c 1187/1 (Agenzia di Domagnano) intestato a Nuova Banca Privata S.p.A, con causale "VERSAMENTO CAPITALE SOCIALE". Questa cifra, di poco superiore a quella versata a giugno, con ogni probabilità era legata ad un giroconto del capitale già versato con l'aggiunta degli interessi nel frattempo maturati.

Sul medesimo conto, con analoghe causali, ma in contante, nei mesi successivi presso la Banca Commerciale Sammarinese vengono versati:

28 novembre 2003 € 361.520,00;

1 dicembre 2003 € 200.010,00;

12 dicembre 2003 € 50.000,00;

30 dicembre 2003 € 361.520,00;

6 febbraio 2004 € 229.318,32.

Il totale versato sul c/c 1187/1 di BCS al 6 febbraio 2004 era di € 3.150.000,00.

Lo stesso giorno, sul c/c 1020530/0 della filiale di Dogana della Banca Agricola Commerciale, intestato a Nuova Banca Privata S.P.A., viene effettuato un versamento in contati di € 4.600.000, con causale "VERS. CAP. SOCIALE NUOVA BANCA PRIVATA SPA".

Il Collegio sindacale lo stesso 6 febbraio attestò che il capitale sociale era stato integralmente versato presso i due istituti di credito:

Banca Commerciale Sammarinese	c/c n. 1187/01	€ 3.150.000;
Banca Agricola Commerciale	c/c n. 1020530/0	€ 4.600.000.

Questa Commissione rileva significativo il fatto che per oltre € 5,8 mln il capitale sociale della Banca (totale € 7,75 mln) sia stato versato in contante.

Da alcuni approfondimenti, risulta che all'epoca fosse prassi piuttosto diffusa quella di effettuare operazioni di cassa che permettevano di trasferire da conti correnti o da libretti al portatore ad altri conti correnti somme che solo figurativamente venivano prelevate e versate in contanti. Tale consuetudine rende più complessa la ricostruzione dei flussi di denaro e quindi la loro effettiva provenienza.

Se ciò può essere in qualche maniera ricondotto alla generale opacità con cui opera in quegli anni il sistema bancario e su cui poggiava la sua prospettiva di sviluppo, pare singolare che ciò avvenga anche per la costituzione di capitale sociale di soggetti vigilati.

Peraltro, dalle verifiche svolte presso la Banca Agricola Commerciale, sebbene i sistemi informatici all'epoca utilizzati siano stati dismessi e la Banca non abbia conservato la documentazione cartacea in quanto trascorsi i termini previsti dalla legge al riguardo, la Commissione ha comunque potuto acquisire l' "Estratto conto" dal 6/02/2004 al 14/10/2004 del c/c n. 1020530/0, intestato a Credito Sammarinese spa, , acceso il 27/01/2004 e ed estinto il 15/10/2004[85]. Dall''estratto conto, il giorno 6/02/2004 risultano:

- un versamento di contante pari a € 4.600.000, effettuato **alle ore 11:53:33,** con causale "Vers. Cap. sociale Nuova Banca Privata spa";

- un prelevamento di contante pari a € 4.600.000, effettuato **alle ore 12:01:59**;

È singolare che il prelievo in contante avvenne alle ore 12:01, cioè a distanza di 8 minuti dal versamento.

[85] Lettera da BAC del 24 novembre 2021, Prot. n.115/2021

Il profilo dell'operazione diventa particolarmente significativo e con ogni probabilità anche penalmente rilevante, se si considera che alle ore 13 dello stesso giorno si riunì il Collegio sindacale per attestare l'avvenuto versamento del capitale sociale da parte dei soci della nuova banca (al verbale venne allegata la cedola di versamento sul c/c 1020530/0), sebbene a quell'ora, quei soldi, sul conto corrente ormai non ci fossero più.

Il fatto che siano stati prelevati in contanti, non permette di appurare quale destinazione abbiano effettivamente avuto.

Lo stesso 6 febbraio 2004, Ruggeri firmò una procura speciale irrevocabile a favore del dott. Renato Cornacchia, con il mandato di vendere 6.000 azioni della banca, per valore totale di € 4.650.000,00, pari al 60% del Capitale Sociale al sig. Lucio Amati.

Il 10 marzo fu Mario Amati, figlio di Lucio, ad acquisire il pacchetto azionario al prezzo precedentemente stabilito, prezzo richiamato da Lucio Amati nell'audizione del 6 ottobre 2021. Lo stesso 10 marzo venne rinnovato il C.d.A.: Carbonetti venne sostituito dallo stesso Lucio Amati (Presidente), poi si aggiunsero Renato Cornacchia e Massimiliano Moscardi, mentre restarono confermati Rossano Vittorio Ruggeri e Giuseppe Volpi. Questi ultimi due, vennero poi sostituiti da Barbara Doghieri e Fernando Pietrostefani il 24 aprile.

Il 7 maggio 2004, Carbonetti cedette il proprio 30% di quote a Trecentouno S.A. e il 14 del medesimo mese Ruggeri vendette il rimanente 10% di quote a Gima S.A., in entrambi i casi, negli atti è riportato un valore di cessione pari al valore della quota parte di capitale sociale (rispettivamente € 2.325.000 ed € 775.000).

Tra novembre e dicembre del 2004, in due tranche, Mario Amati cedette il 20% delle azioni della Banca alla milanese Ester Barbaglia (di professione, a quanto emerge pubblicamente, "maga" specializzata in divinazione e cartomanzia). Dagli atti registrati, risulta che il prezzo di vendita di questo pacchetto di azioni fosse pari ad € 4.085.000, quasi il triplo del corrispondente valore che (stando agli atti) avrebbe pagato Mario Amati a Ruggeri a marzo. Se così fosse Amati avrebbe realizzato in pochi mesi una plusvalenza netta pari a € 2.535.000.

Nello stesso periodo Lucio Amati rilevò le azioni di Gima S.A. (10 % del totale) al prezzo di € 1.259.937,50. Sebbene di molto inferiore a quello pagato dalla sig.ra Barbaglia, anche Amati pagò un importante sovrapprezzo (circa € 485.000) rispetto al valore di acquisto del capitale sociale corrispondente, che (stando agli atti registrati) era il prezzo con cui Gima S.A. le aveva acquistate a maggio.

In entrambi i casi, comunque, sovrapprezzi così significativi, non sembrano giustificabili, né dà un particolare sviluppo dell'attività (appena avviata in quei mesi) né da altri eventi particolari nel frattempo intercorsi.

Piuttosto, pare poco credibile che gli effettivi prezzi a cui vennero venduti i pacchetti azionari da Ruggeri e Carbonetti, beneficiari della Concessione bancaria, che hanno versato (almeno in apparenza) il capitale sociale, dando avvio all'attività della banca, siano esattamente corrispondenti al valore del capitale sociale versato. Sarebbe infatti normale e, entro una certa misura, legittimo che gli stessi beneficiari della concessione chiedano un sovrapprezzo per far fronte almeno alle spese sostenute per l'attivazione della licenza (spese di trasferta, legali, finanziarie). Dai contratti di cessione delle quote, invece, tale sovrapprezzo non emerge e, anche alla luce dei sovrapprezzi applicati nelle cessioni di quote avvenute pochi mesi dopo, la Commissione ritiene che in realtà un sovrapprezzo sia stato pagato, ma in una forma che sui contratti non viene riportata. A tal riguardo, a domanda specifica fatta durante l'audizione a Lucio Amati circa il pagamento di benefit o spese di avviamento lo stesso riporta esattamente il valore registrato negli atti senza riferire di altre somme diversamente pagate.

Nella audizione sopra citata, Lucio Amati ha raccontato alla Commissione come sia giunto ad occuparsi di Banche, fino ad essere la figura di riferimento (sia in termini di proprietà che in termini di gestione) del Credito Sammarinese. Dopo gli studi classici, si iscrisse prima ad Economia e Commercio, poi a Legge. Senza concludere gli studi universitari (Lucio Amati si è laureato, ma all'età di 80 anni in Scienze Umanistiche, NdR), nel 1964 iniziò ad operare in una attività di famiglia, nel settore della produzione di imballaggi metallici. Dopo una decina d'anni, il padre, Mario Amati, si ritirò, così Lucio assunse ruoli di responsabilità apicale.

Dapprima sviluppò lo stabilimento di San Marino (ASA San Marino S.a.), poi proseguì lo sviluppo dell'attività sul territorio italiano e successivamente anche in alcuni paesi esteri (Tunisia, Romania, ed altri). Nel 2001, all'età di 60 anni, lasciò il Gruppo ASA, avendone fatto uno tra i gruppi più importanti del settore sul mercato italiano, con 9 stabilimenti e 450 dipendenti. In ambito Bancario, nella seconda metà degli anni '80, ebbe una prima esperienza nel ruolo di Consigliere del Credito Industriale Sammarinese (all'epoca controllata dal Gruppo Benetton). Successivamente, dal 1990 al 1994, divenne Presidente della Cassa di Risparmio della Repubblica di San Marino. Nel 2004, iniziò la sua esperienza nel Credito Sammarinese, di cui la significativa partecipazione nel capitale sociale (sia direttamente che tramite il figlio Mario) gli permetterà di ricoprire anche ruoli amministrativi e gestori rilevanti.

E' indiscutibile il fatto che Lucio Amati avesse un ruolo di primissimo piano nell'attività del Credito Sammarinese: direttamente, tramite il figlio Mario e tramite società fiduciarie, deteneva il controllo della maggioranza delle quote societarie; presiedette il suo CdA con la sola eccezione di una parentesi di meno di due anni a cavallo tra il 2008 e il 2010 (in cui fu sostituito da Pier Natalino Mularoni); fu Amministratore delegato dal 2006 al 2010; tra il 2008 e il 2009 ebbe la delega alla funzione di Direttore Generale e fino al 2010 ricoprì la carica di Responsabile Crediti.

Quando si definisce il Credito Sammarinese la "Banca di Lucio Amati" certamente non ci si discosta dalla realtà: con ogni evidenza fu lui negli anni il Dominus della Banca.

Il Credito Sammarinese avviò la propria attività nel 2004 e nei sui primi quattro anni vide una esponenziale crescita della raccolta, che nel 2008 arrivò a € 198 mln. Tale crescita fu in gran parte attribuibile alle peculiarità che caratterizzarono in quegli anni il sistema bancario e finanziario sammarinese e alcuni settori della sua economia: il segreto bancario, l'anonimato societario, un regime forfettario, la non perseguibilità penale dell'evasione fiscale, ovvero i famosi "*capisaldi*".

Dopo una permanenza di alcuni mesi nel C.d.A, dall'1 luglio 2005 Andrea Ragagni fu Direttore Generale della Banca, carica che mantenne sino al 19 marzo 2007, quando il C.d.A. lo allontanò per una serie di questioni relative a supposti trattamenti di favore riservati a "*certa clientela*" e delegò a svolgere le funzioni di Direttore Generale (senza essere tuttavia incaricato nel ruolo) un funzionario della Banca: il Vice direttore Sandro Sapignoli. Sapignoli il 21 luglio dell'anno successivo venne promosso Condirettore generale, in quanto il C.d.A. delegò lo stesso Lucio Amati (che nel frattempo aveva lasciato la Presidenza a Pier Natalino Mularoni) a funzione di Direttore Generale.

In quegli anni, a fronte di tanta abbondanza nella raccolta, sul piano degli impieghi l'attività fu frenetica e nell'immediato sembrava garantire importanti utili per la banca, ma, come viene appurato nel seguito della presente Relazione, in molti casi l'attenzione al merito creditizio, alla qualità e all'effettiva esigibilità delle garanzie erano alquanto discutibili.

Per supportare in modo efficace e rapido la possibilità di impiegare tante risorse, in quegli anni il Credito Sammarinese, acquisì il controllo di due società: la POLIS S.A. (finanziaria rilasciata nel 2006 e posta in LCA nel 2011) in cui Cornacchia era il Presidente del C.d.A. ed Amati è Vicepresidente del C.d.A. e Amministratore delegato e la Imago Alternative S.p.A. S.G. (rilasciata nel 2008) in cui lo stesso Amati era Presidente del C.d.A. fino alla sua Amministrazione Straordinaria, sfociata nella successiva trasformazione in ASSET SG S.p.A., il cui controllo nel 2012 verrà acquisito da Asset Banca.

Il 2008, come noto, fu un momento di svolta per il modo con cui era possibile fare banca nel mondo, e anche a San Marino. La crisi globale dei mercati finanziari si incrociò, da lì a poco, con l'atteggiamento sempre più ostile da parte delle autorità italiane rispetto alle attività bancarie e finanziarie sammarinesi. Le inchieste di Forlì, i problemi di integrazione nel sistema dei pagamenti italiano (ICCREA – ICBP), dichiarazioni e atteggiamenti palesemente ostili da parte del MEF, e in particolare dell'allora ministro Tremonti nei confronti di quella parte del sistema economico che si era sviluppato sui cosiddetti "*capisaldi*", le vicende del Gruppo Delta, la sostanziale indisponibilità della Banca d'Italia ad intrattenere rapporti con le

autorità sammarinesi dopo che nei primi mesi del 2010 vennero allontanati i vertici di banca Centrale (Papi, Bossone e Caringi), furono i principali fattori che minarono l'attrattività del sistema bancario ed economico sammarinese, che - messo sotto attacco da più fronti - venne portato ad un passo dal tracollo.

Sul sistema bancario ebbe un effetto dirompente lo scudo fiscale del 2009, che drenò dal sistema enormi risorse. Solo in quell'anno la raccolta si ridusse di quasi € 4 miliardi e in quello successivo di ulteriori € 1,7 miliardi.

In questo contesto, la Banca di Amati non fece certo eccezione: da un picco di € 198 milioni al 2008, la raccolta a fine 2009 scese a € 149 mln e a fine 2010 a 108 mln.

Il 26 gennaio del 2009, poco prima che si manifestasse in tutta la sua violenza la tempesta sul sistema sammarinese, il C.d.A. nominò Valter Vendemini alla Direzione generale.

Erano mesi difficili, in cui le innumerevoli richieste di trasferimento dei depositi, che grazie allo scudo potevano essere riportati in Italia, mettevano la Banca in costante tensione di liquidità.

BCSM in quel periodo temeva la gravità degli effetti che avrebbe arrecato sul sistema la chiusura degli sportelli anche di una sola delle banche operanti in quel momento a San Marino. Un danno d'immagine che avrebbe potuto generare panico e riverberarsi in modo deflagrante su tutti gli altri operatori. In quei mesi l'attività di vigilanza della liquidità era sistematica. Alla fine del 2009, due banche, Credito Sammarinese e Banca Partner, furono costrette a richiedere un supporto finanziario e BCSM, prima di decidere in merito, avviò delle ispezioni.

Quella in Credito Sammarinese ebbe inizio il 30 novembre 2009 e si concluse il 10 maggio 2010.

Il successivo 27 maggio (protocollo 10/3409), BCSM trasmise alla banca una dettagliata relazione in cui ne illustrava gli esiti, evidenziando irregolarità e violazioni normative nella

gestione, nonché significative perdite patrimoniali in grado di minare la stabilità della Banca. In particolare nella relazione si segnalavano:

a. Inadeguata conduzione aziendale;
b. Gravi carenze in tutto il processo di erogazione del credito (istruttoria fidi, valutazione merito creditizio, verifica consistenza garanzie, monitoraggio del recupero creditizio, conflitti di interesse;
c. Crediti erogati a soci o a parti correlate senza che siano state registrate le conseguenti riduzioni del patrimonio di vigilanza;
d. Erronea classificazione di crediti definiti in bonis, che invece risultavano in sofferenza;
e. Insufficienti accantonamenti a copertura delle sofferenze sui crediti;
f. Violazione della legge in materia di conflitti d'interesse, vigilanza prudenziale, operazioni con parti correlate.

Tra le pratiche di finanziamento contestate per legami con soci della Banca, vi erano quelle a favore delle società Cuore Verde s.r.l., Giglio Innocente s.r.l., Santagata s.a., riconducibili a Lucio Amati. A titolo di esempio il finanziamento di € 2,4 mln in favore di "Giglio Innocente s.r.l" venne deliberato dal Comitato Esecutivo il 24 marzo 2009 nella forma di scoperto di c/c temporaneo, con in garanzia un pegno sulle quote della società. Il provvedimento (n. 186) venne adottato d'urgenza con l'impegno di ratifica al primo C.d.A. utile. Il modulo di autorizzazione è firmato dal Presidente (f.to illeggibile), dal Segretario (f.to illeggibile) e dall'Amministratore Delegato (lo stesso Lucio Amati, firma ormai conosciuta).

Dalle informazioni acquisite, a BCSM non apparve veritiera la rappresentazione contabile del portafoglio crediti fornita da CS. Mancava, infatti, la registrazione di sofferenze per € 8,3 mln e di posizioni ad incaglio per € 8,1 mln e, quindi, le previsioni di perdita complessiva vennero quantificate in € 10,3 mln, a fronte di accantonamenti pari a soli € 3 mln. Ciò avrebbe determinato una riduzione del patrimonio della Banca di € 7,3 mln portandolo dai 17,6 registrati a 10,3 mln.

A tale situazione si dovevano anche assommare le svalutazioni sulla partecipazione per € 5,5 mln nella controllata società finanziaria Polis S.A, in cui le ingenti perdite emerse dall'accertamento ispettivo svolto da BCSM nella stessa finanziaria, erano tali da determinare un patrimonio netto negativo per € 1,6 mln.

Tenuto conto anche di tale svalutazione, nella relazione del 27 maggio, BCSM valutò un patrimonio residuo di Credito Sammarinese pari a € 4,8 mln, quindi sensibilmente inferiore ai minimi normativi, senza considerare gli ulteriori abbattimenti del patrimonio utili ai fini del rispetto dei parametri di vigilanza che si sarebbero dovuti effettuare in conseguenza degli affidamenti a favore di soci della banca.

In conclusione, BCSM diede un termine di 30 giorni per:

a. abbattere il capitale sociale nei termini descritti nella relazione (tenuto in considerazione anche gli abbattimenti della partecipazione in Polis S.A);
b. ricostituirlo fino ad un valore minimo di 13 mln;
c. ricapitalizzare la finanziaria Polis S.A., ovvero realizzare una sua aggregazione con altro intermediario, ovvero provvedere all'immediata messa in liquidazione;
d. rinnovare gli organi di amministrazione e di controllo della banca.

In alternativa, BCSM chiese che, entro lo stesso termine di 30 giorni, fossero avviate concrete iniziative dirette a cedere la banca a soggetti in grado di ricapitalizzare la stessa e la controllata finanziaria Polis S.A., ovvero, che venisse realizzata un'operazione di aggregazione con altra banca mediante fusione, fusione per incorporazione, cessione d'azienda o altra forma idonea.

Inoltre BCSM chiese di assumere i provvedimenti necessari a rilanciare l'attività della controllata Imago Alternative S.p.A. S.G., anche mediante l'ingresso di nuovi partners ovvero di cederla o metterla in liquidazione volontaria.

La Banca fece ricorso al provvedimento di BCSM in sede amministrativa e nei primi giorni di agosto il giudice amministrativo Costanzo si pronunciò in primo grado e, in via cautelare, ne bloccò gli effetti. Tra le ragioni venne eccepita la tempistica (30 gg) che BCSM aveva assegnato per l'attuazione delle disposizioni impartite, tempistiche che per il giudice erano eccessivamente brevi. BCSM a fine agosto impugnò la sentenza, ma ai fini concreti venne minata la cogenza delle disposizioni date a giugno.

In risposta alla relazione di BCSM, in data 23 giugno 2010 la banca di Amati trasmise a BCSM una relazione in cui controbatteva i risultati ispettivi di maggio, cercando di giustificare alcune carenze evidenziate e in qualche caso impegnandosi a porre in essere iniziative per conformarsi ai disposti regolamentari e normativi in merito alla gestione; esponeva la volontà di effettuare aumenti di capitale ed emissioni di obbligazioni subordinate (€ 5 mln); informava delle dimissioni di Lucio Amati dal ruolo di Responsabile Crediti e Amministratore Delegato, che tuttavia avrebbe mantenuto il ruolo di Presidente del CdA. Inoltre in data 24 giugno 2010 Mario e Lucio Amati comunicarono a BCSM la propria ferma intenzione di cedere le loro quote del capitale della Banca, rispettivamente del 20% e del 30,1%.

Nei mesi successivi, vennero prodotte alcune dichiarazioni di interesse all'acquisto da parte di vari soggetti, che non avranno tuttavia seguito:

- Finanziaria Sammarinese - Repubblica di San Marino;

- F.I.B. Frankfurter Investmentbank — Monaco di Baviera (Germania);

- Dalpha Holding Limited - Mahe (Seychelles);

- Hampa Engineering Corporation — Tehran (Iran);

- Dr. Salsiccia /NAEEM Holding for INVESTMENTS S.A.E. - Roma/Egitto;

Per una di queste, "Finanziaria Sammarinese", Amati, nell'audizione del 6 ottobre, racconta di aver sporto denuncia per aggiotaggio, in quanto a suo avviso era stata orchestrata una campagna mediatica volta a screditare la sua banca con il fine di "*farla comprare a Reggini per 1 euro*".

La diatriba giudiziaria nel Tribunale Amministrativo si dipanò dopo alcuni mesi e nell'aprile del 2011 BCSM riavviò le attività di controllo sulla banca.

Come evidenziava la Banca Centrale con lettera del 14 aprile 2011 (prot. N. 11/3027), trascorso quasi un anno dalla richiamata nota del 27 maggio 2010, nessun intervento concreto risultava realizzato: né gli abbattimenti del capitale, né la conseguente ricostituzione, né il completo ricambio degli organi amministrativi e di controllo della banca, né l'eventuale cessione a terzi. Nella stessa nota, BCSM rinnovò l'invito a procedere ad una immediata ricapitalizzazione al fine di riportare il capitale sociale e il patrimonio di vigilanza della Banca ai minimi regolamentari.

Nel frattempo però si era consumato l'evento che, più di ogni altra irregolarità fino ad allora emersa nella conduzione aziendale, avrebbe determinato la fine di CS: tra il 28 dicembre 2010 e il 3 gennaio 2011, Valter Vendemini, Direttore Generale della Banca, effettuò in più tranche versamenti in contanti per un totale di € 1,3 mln, raccolti dallo stesso Vendemini, su un conto corrente intestato a Vincenzo Barbieri, per il quale era a conoscenza di notizie pregiudizievoli. Il 21 gennaio autorizzò il trasferimento di € 1,2 mln da quel conto ad uno intestato a Giorgio Galliano (genero di Barbieri), che sarebbero stati messi in garanzia di un affidamento di pari importo a favore dello stesso Barbieri. Le movimentazioni poste in essere sui due rapporti ricalcavano uno schema tendente a dissimulare la provenienza dei fondi e la titolarità degli stessi nel tentativo di eludere i presidi contro i rischi di riciclaggio. Solo grazie a segnalazioni fatte da funzionari della banca, l'affidamento verrà bloccato e i soldi rimasero nelle casse di Credito Sammarinese.

Vincenzo Barbieri (narcotrafficante, da alcuni definito il killer dei Mancuso) venne assassinato il 12 marzo 2011 a San Calogero, Vibo Valentia.

In quel periodo era già in corso un'indagine sul narcotraffico internazionale denominata "Decollo", un cui filone, "Decollo-Money", riguardava il riciclaggio di denaro fatto da Barbieri attraverso il Credito Sammarinese, arrivando ad ipotizzare un disegno criminoso volto ad assumere il controllo della Banca con denaro di provenienza illecita.

Nell'ambito di questa inchiesta, vennero erogate misure cautelari nei confronti, tra gli altri, di Vendemini, arrestato a San Marino il 7 luglio del 2011, e di Amati, arrestato a Rimini il 28 luglio.

Dalle inchieste, che furono riunite in una denominata "Decollo Ter-Money", partì nel 2014 a Vibo Valentia un processo con 27 imputati e capi d'imputazione che andavano dal riciclaggio di denaro proveniente dal narcotraffico all'associazione mafiosa.

Nell'ambito del processo, dalle dichiarazioni dei due, al di là di palesi tentativi volti a scaricare responsabilità tra loro e su terzi, vennero esposti dettagli in merito alle modalità con cui Vendemini arrivò in Credito Sammarinese. Amati l'11 luglio 2014, tra le varie accuse mosse nei confronti di Vendemini, sostenne che lo stesso ex Direttore generale avesse appartenenza massonica e che arrivò a ricoprire tale ruolo proprio grazie a tale appartenenza. Vendemini - sentito lo stesso giorno nel Tribunale a Vibo Valentia - fornì su molti fatti versioni discordanti da quelle di Amati, ma confermò invece la sua appartenenza alla massoneria, affermando: "*Io entrai in massoneria nel 2001... Entrai quando ero in banca a Siena, perché capii che solo entrando in massoneria si poteva fare strada nel settore. Quando arrivai sul Titano chiesi di essere accettato nella loggia di San Marino*".

Su queste vicende, il 20 aprile 2021, ad oltre dieci anni dai fatti sammarinesi, il Tribunale di Vibo Valentia concluse il primo grado del processo, condannando per riciclaggio a 3 anni e 4 mesi Giorgio Galliano e Valter Vendemini, tuttavia senza conferma dell'aggravante mafiosa, richiesta invece dai PM. Verranno assolti, tra gli altri, Lucio Amati e i funzionari della banca

che erano stati chiamati in giudizio in Italia, che – ad oggi - a San Marino sono in attesa del giudizio d'appello.

Il 21 giugno BCSM avviò una seconda ispezione, non collegata alle questioni connesse a Barbieri ma riferita ai problemi gestionali e di liquidità già emersi l'anno prima, su cui per via dei ricorsi e delle successive impugnazioni per molti mesi la situazione era rimasta in stallo. Al riguardo nell'audizione del 7 ottobre, Vivoli di BCSM affermò che "*la vicenda Barbieri è stata semplicemente un fattore di accelerazione*".

Nell'ambito delle indagini su Barbieri, nei primi mesi del 2011, si registrò una stretta collaborazione tra le autorità giudiziarie Italiane e Sammarinesi. Queste ultime, per ragioni ispettive, si interfacciarono con BCSM e il 7 luglio, il Commissario della Legge Vannucci dispose l'arresto di Vendemini e la perquisizione della Banca. L'arresto avvenne nel tardo pomeriggio dello stesso giorno, nella sede di Credito Sammarinese, dove Vendemini si trovava nonostante già da diversi giorni la Banca lo avesse sollevato dall'incarico. Nell'ambito della collaborazione con la Procura di Catanzaro, si eseguirono interrogatori a Vendemini da parte del Commissario Vannucci alla presenza del PM della direzione distrettuale antimafia Salvatore Curzio.

Il giorno successivo, 8 luglio 2011, BCSM ordinò la sospensione per 60 giorni delle attività aziendali, nonché dei C.d.A. della Banca e della controllata Polis e nominò Maurizio Faraone – all'epoca Direttore di Interpol - come Commissario Provvisorio. Nei 4 giorni successivi la polizia giudiziaria eseguì le perquisizioni disposte dal magistrato e il 12 luglio Faraone comunicò a BCSM di aver concluso il proprio mandato, informandola circa gli esiti.

Lo stesso giorno, concluse le perquisizioni, BCSM con apposito provvedimento dispose l'Amministrazione Straordinaria della Banca, lo scioglimento del CdA e del Collegio sindacale, nominando Nunziato Caliò Commissario Straordinario e i signori Maurizio De Marchis, Matteo Toccaceli e Tania Ercolani come membri del Comitato di Sorveglianza.

L'ispezione avviata a giugno si concluse il 18 luglio 2011 e BCSM ne comunicò le risultanze al Credito Sammarinese, con relazione del 27 luglio, a firma Pappalardo. A riceverla non fu quindi il C.d.A. di Amati, ma il Commissario Straordinario nominato pochi giorni prima.

Il Commissario nei mesi successivi consolidò il quadro conoscitivo sugli attivi della Banca, registrando perdite eccezionalmente gravi, che al 31 agosto 2011 stimavano il deficit patrimoniale a circa € 28,5 mln, con conseguente pregiudizio dei creditori ed un grave e perdurante stato di illiquidità.

Su questi presupposti, il Commissario convocò per il 5 ottobre 2011 l'Assemblea dei Soci, allo scopo di rappresentare la generale situazione di difficoltà ed in particolare formalizzare una richiesta di ripianamento delle perdite e ricostituzione del capitale minimo di vigilanza.

L'assemblea non si tenne in quanto, a causa dell'assenza di numerosi soci (Lucio Amati era confinato al proprio domicilio dalle misure cautelari in corso), non si raggiunse la rappresentanza necessaria alla regolare costituzione dell'Assemblea.

Considerato che già dal maggio 2010 BCSM chiedeva ai soci interventi patrimoniali e sostegni finanziari alla Banca senza ottenere riscontri al riguardo e che la situazione non permetteva la riapertura degli sportelli bancari, BCSM - l'11 ottobre 2011 - revocò l'autorizzazione all'esercizio dell'attività bancaria e dispose l'avvio della procedura di Liquidazione Coatta Amministrativa (LCA), nominando Leopoldo Varriale come liquidatore e i signori: Nunziato Caliò, Giovanni la Torre e Matteo Toccaceli, membri del Comitato di Sorveglianza.

Il Governo, lo stesso 11 ottobre, emanò un decreto d'urgenza (il n.169), poi ratificato il 27 ottobre con il decreto legge n.174, che istituiva la possibilità di trasformare in credito d'imposta gli sbilanci tra passivi e attivi di soggetti vigilati posti in liquidazione coatta amministrativa, acquisiti da altri Istituti di credito.

In pratica, il credito d'imposta è una partita di compensazione che lo Stato riconosce alle Banche per coprire le perdite altrimenti derivanti dalla presa in carico di rapporti presenti in una banca messa in liquidazione.

In virtù del decreto e, quindi, dell'assunzione da parte dello Stato del rischio connesso con la gestione delle posizioni presenti nel Credito Sammarinese, gli altri Istituti operanti (Cassa di Risparmio della Repubblica di San Marino Spa, Banca Agricola Commerciale Spa, Banca di San Marino Spa, Banca Cis Spa, Istituto Bancario Sammarinese Spa, Euro Commercial Bank Spa ed Asset Banca Spa) acquisirono i suoi attivi e passivi, mediante atto pubblico, sottoscritto il giorno successivo a quello di avvio della LCA.

L'anno successivo, venne costituito un fondo chiuso "Loan Management" a cui, con atto pubblico del 28 dicembre 2012, le banche conferirono i rapporti acquisiti dal Credito Sammarinese. La gestione del fondo ai fini del recupero dei crediti venne affidata a Scudo Investimenti SG Spa.

A norma del Decreto 174, gli sbilanci tra il valore effettivamente recuperato, le spese e il valore assegnato al momento dell'acquisizione dell'attivo, tempo per tempo, sarebbero stati trasformati in credito d'imposta, acquisito, per la quota parte spettante, dagli istituti di credito a compensazione delle perdite generate.

Tale credito è cresciuto costantemente negli anni. Con la legge n. 223/2020 venne stabilito, in via definitiva, l'ammontare massimo dei benefici, sulla base dei rendiconti dei fondi comuni di investimento alla data del 31 dicembre 2020 accertato dal Comitato di Sorveglianza.

La relazione del comitato quantificava che *"alla data del 31/12/2020, il credito d'imposta lordo connesso al Fondo Loan Management, calcolato in conformità a quanto disposto dal Decreto Legge 27 ottobre 2011 n.174, ammonta complessivamente ad Euro 68.634.433"* [86].

[86] Relazione finale del Comitato di sorveglianza, ex art. 7 L 223/2020.

A fronte di una perdita per lo Stato di tale entità, nel 2013 vennero avviate dal Commissario liquidatore azioni di responsabilità verso alcuni ex componenti aziendali. Il 12 dicembre 2013 BCSM autorizzò, infatti, l'avvio di azioni di responsabilità sugli amministratori, come richiesto il 2 ottobre dal Commissario liquidatore.

Con una seconda nota, in pari data e protocollo successivo, BCSM analizzò l'opportunità di escludere dall'azione di responsabilità alcuni sindaci e gli eredi di P.N. Mularoni come proposto dal Commissario Liquidatore. BCSM affermò di non condividere le motivazioni alla base di tali esclusioni, ma prese atto del fatto che fossero trascorsi i termini previsti dalla legge sulle società per procedere con le azioni di responsabilità a loro carico.

Riguardo alle responsabilità degli amministratori, in una nota del 10 febbraio 2015, la società Scudo Investimenti SG, evidenziava che: "*nel corso della periodica attività di revisione delle pratiche relative a tali crediti* (Loan Management NdR) *al fine di conseguire il recupero, attività svolta anche con la collaborazione dei consulenti della SG, sono state rilevate alcune operazioni poste in essere, prima del provvedimento ex art, 85 della LISF, dal management di quest'ultima Banca, e segnatamente dal suo maggior esponente e socio di controllo, Lucio Amati, in concorso con altri, con possibili effetti distrattivi delle risorse patrimoniali dell'Istituto di credito e di potenziale aggravamento delle dimensioni del dissesto.*

A quello che risulta dai documenti disponibili, le suddette operazioni, per le peculiari modalità deliberative ed esecutive, potrebbero essere state finalizzate ad assicurare un ingiusto profitto agli ordinanti, in via di ipotesi essi stessi beneficiari finali dai movimenti di danaro di cui si discute, ammontanti ad oltre € 5/milioni.

L'accertamento che si propone di compiere - in via di ipotesi utile al Fondo e, mediatamente, alle Finanze della Repubblica per le implicazioni recate dal Decreto Legge 27 ottobre 2011 n. 174 — è reso particolarmente complesso dalla indisponibilità del fascicolo di fido e degli estratti di conto corrente riferibili a Lucio Amati, in quanto oggetto di sequestro da parte dell'Autorità Giudiziaria; dal tempo trascorso dalle date di compimento delle singole

operazioni; dal coinvolgimento, nelle operazioni stesse, di Società, bancarie e finanziarie estere".

Le operazioni oggetto di attenzione e segnalate il successivo 7 maggio alla sezione penale del Tribunale, riguardavano:

1. Imesco Finance SA – Panama € 450.000;

2. Obbligazioni Cassa di Risparmio di Cesena € 1.000.000;

3. Finanziamento a Polis International LTD € 1.500.000;

4. Finanziamento Giglio Innocente SRL € 2.400.000.

La vicenda giudiziaria non è ancora conclusa e si è in attesa del giudizio di appello, come già riferito.

Ciò che è certo, è che la vicenda del Credito Sammarinese, a cui nel 2003 il Congresso di Stato rilasciò il nulla osta nonostante il parere dell'Ispettorato per il Credito e le Valute lo sconsigliasse, ha consegnato un'eredità debitoria sulle spalle della collettività Sammarinese di oltre € 68,6 mln.

BANCA COMMERCIALE SAMMARINESE

La Banca Commerciale Sammarinese S.p.A. nacque nel 2000 col nulla osta del Congresso di Stato rilasciato il 24 gennaio 2000[87] su richiesta avanzata dal dott. Giovanni Sozzo e dal Sig. Giovanni Carlo Pellizzari.

Quello a Banca Commerciale fu il terzo nulla osta concesso dal Congresso di Stato quel giorno. Le due delibere precedenti, infatti, diedero il via libera alla nascita di "EUROCREDIT BANK S.p.A." (dal 2001 EURO COMMERCIAL BANK) e "MERCHANT BANK DI SAN MARINO S.p.A." (dal 2002 ISTITUTO BANCARIO SAMMARINESE S.p.A.).

L'istruttoria venne effettuata dall'Ispettorato per il Credito e le Valute il 21 giugno 1999[88], valutando che l'iniziativa fosse compatibile con gli indirizzi che il Congresso di Stato aveva impartito al Comitato per il Credito ed il Risparmio tendenti a favorire "*specifiche, diverse ed innovative offerte di servizi alla clientela*".

L'adozione dello statuto da parte del Congresso di Stato è datata 9 aprile 2001[89] ed assunta a seguito della lettera dell'Ispettorato per il Credito e le Valute del 28 marzo[90], firmata da Daniele Guidi, all'epoca ispettore dell'ICV.

Il 27 marzo 2000 erano state istituite le cariche sociali: Presidente: Giovanni Sozzo; Consiglieri: Marc Jean Laurent Van Campen e Gian Oddone Merli. Nel Collegio Sindacale vennero nominati Antonio Valentini (Presidente), Aldo Geri, Michele Marsella.

Successivamente il CdA, il 1 giugno 2001, venne completamente rinnovato, e i membri erano: Marcello Malpeli (Presidente); Sozzo Giovanni; Bruscoli Gian Luca; De Biagi Germano;

---

[87] Delibera Congresso di Stato n.49
[88] Nota n.3446 Ispettorato per il Credito e le Valute
[89] Delibera Congresso di Stato n.9
[90] Lettera dell'Ispettorato per il Credito e le Valute n.4098

Merli Gian Oddone, a cui l'anno successivo si aggiunse Bonfiglio Andrea, che restò in CdA fino al 29 marzo 2004.

Il 5 maggio 2003[91] venne autorizzato dal Congresso di Stato il primo aumento di capitale, che venne innalzato a € 12.962.895, con il parere favorevole dell'Ispettorato per il Credito e le Valute.[92]

Nella seduta del Congresso di Stato del 26 maggio 2003[93] venne modificato anche l'oggetto sociale prevedendo la distribuzione di prodotti assicurativi di tipo finanziario nel ramo vita e nel ramo previdenziale.

Il 31 maggio 2005, si aggiunsero al CdA due nuovi membri: Aldo Simoncini e Luca Sandrini.

Nei primi anni, il Direttore Generale di Banca Commerciale fu Gilberto Canuti, al quale i soci effettivi (Roberti e De Biagi) e di fatto (Bruscoli, come si vedrà di seguito) revocarono la fiducia nel novembre del 2006, a seguito della vicenda Gival meglio dettagliata successivamente, e il 27 dicembre l'assemblea dei soci nominò Leo Stacchini come nuovo Direttore generale.

Anche Banca Commerciale, come le altre banche sammarinesi, nei primi anni 2000 vide un'esponenziale crescita della raccolta.

In quegli anni, a fronte di tanta abbondanza di raccolta, sul piano degli impieghi l'attività fu frenetica e in molti casi, anche in Banca Commerciale, l'attenzione al merito creditizio, la qualità e l'effettiva esigibilità delle garanzie erano alquanto discutibili.

Dal 2008, in seguito agli scudi fiscali, anche la raccolta di Banca Commerciale subì un drastico tracollo. Dei € 457 mln disponibili nel 2008 (340 raccolta diretta; 117 indiretta) nei

---

[91] Delibera Congresso di Stato n.21
[92] Lettera Ispettorato per il Credito e le Valute Prot. n.5705-23/04/2003
[93] Delibera Congresso di Stato n.21.

due anni successivi ne fuoriuscì quasi il 50%: € 183 mln nel 2009 e altri € 28 mln l'anno successivo. Alla fine del 2011 la raccolta si attestava attorno ad € 207 mln (142 diretta; 65 indiretta) (ALLEGATO 6).

Nel giugno del 2007 i soci ridussero drasticamente la composizione del C.d.A., in cui per circa un anno rimasero soltanto gli stessi Roberti (Presidente) e De Biagi, affiancati da Bartolini Matteo (Vicepresidente).

Il 3 giugno 2008, il C.d.A. venne quasi completamente rinnovato, nominando: Della Balda Emilio (Presidente); Roberti Giuseppe (Vice Presidente); De Biagi Germano; Alberani Nicola; De Sio Sergio; Innocenti Luciano (Amministratore delegato dal 14 luglio 2008) e Naccarato Paolo, che però non accettò la carica. Il 14 luglio 2008 il CdA venne integrato con la nomina di Gian Luca Bruscoli e il 14 giugno 2009 con quelle di Cosmi Matteo e Cucuzza Osvaldo Vincenzo, che si dimise 24 marzo 2010.

Il 21 maggio 2010 vennero sostituiti i consiglieri Innocentini, De Sio e Cosmi, con Massimo Franceschetto e Alberto D'Amico.

Come vedremo in seguito, l'ingresso di D'Amico, che verrà sollevato dall'incarico il 16 novembre, e la denuncia dallo stesso fatta in merito alla falsificazione di delibere del CdA, saranno alla base dell'avvio dell'ispezione da parte di BCSM avviata il 1 febbraio 2011, su sollecitazione dell'autorità giudiziaria.

Il 16 ottobre 2010, vennero allontanati dal CdA, Franceschetti, D'Amico e De Biagi, confermando invece la presenza di: Della Balda Emilio (Presidente); Alberani Nicola (Vice Presidente); Roberti Giuseppe; Bruscoli Gian Luca, con l'inserimento di Palazzi Gianluca.

Nel frattempo, come accennato sopra, ebbe inizio l'ispezione di BCSM, che partì l'1 febbraio 2011 e si concluse il successivo 15 giugno.

Il giorno successivo si dimisero dal CdA Della Balda e Roberti, e venne nominato presidenza Mascolo Arturo. Il 5 agosto, Nitri Francesco sostituì Palazzi Gianluca. Pochi mesi dopo, il 28

ottobre 2011, in esito all'ispezione effettuata la primavera precedente, BCSM dispose il commissariamento della Banca Commerciale Sammarinese, ordinando lo scioglimento dei suoi organi e nominando i Commissari Straordinari Otello Carli e Sergio Gemma; quest'ultimo sostituito pochi giorni dopo da Scapinelli Mariagrazia.

La BCSM, infatti, nell'ispezione aveva rilevato "[...] *gravi violazioni del principio di sana e prudente gestione, della normativa di riferimento, delle disposizioni emanate dall'Autorità di Vigilanza e dello statuto sociale, gravi ed estese disfunzioni organizzative ed irregolarità gestionali nonché gravi perdite del patrimonio, in un contesto di accentuata inaffidabilità dell'ambiente e di evidente asservimento, nell'allocazione delle risorse, a interessi estranei alla banca stessa*".

In particolare vennero eccepite irregolarità relative a:

a. Trasparenza degli assetti proprietari e conflitti di interesse
b. Operatività e Assetti organizzativi
c. Profilo dell'adeguatezza patrimoniale e della liquidità
d. Organi Aziendali

Il 3 giugno 2013, BCSM autorizzò il Commissario Liquidatore all'avvio di azioni di responsabilità su numerosi amministratori della Banca, tra cui: Bruscoli, Roberti e Alberani[94].

Il 5 giugno 2013 venne rilasciata l'attestazione per liquidazione volontaria ex art.99 LISF e il 29 novembre 2016, Banca Commerciale verrà definitivamente radiata per liquidazione.

LA VICENDA D'AMICO

Nel 2010, il clima di scontro all'interno del Consiglio di Amministrazione di BCS portò ad una serie di denunce incrociate tra il CdA stesso e uno dei suoi membri, il consigliere D'Amico.

[94] Lettera BCSM del 3 giugno 2013, prot.n. 13/4915

Quest'ultimo, come risulta dal procedimento penale 1242/2010, denunciò "*i soggetti, esponenti e non, del Consiglio di Amministrazione della Banca Commerciale Sammarinese che hanno redatto, sottoscritto ed utilizzato un documento sociale contenente notizie non veritiere e firme false o falsificate*"[95].

Il Consiglio di Amministrazione, nella persona del Presidente Emilio Della Balda, rispose denunciando il consigliere D'Amico; come si evince dal procedimento penale 311/2011, il consigliere in questione venne accusato di truffa, violenza privata, minaccia, diffamazione e ingiuria[96].

Dal procedimento penale 1242/2010, si evince che il consigliere D'Amico all'epoca si rivolse al Direttore di BCSM Giannini e alla Gendarmeria per denunciare alcune opacità sulla gestione del patrimonio e, in particolare, alcune irregolarità relative all'esercizio delle funzioni del Consiglio di Amministrazione della Banca Commerciale.

Il fatto in questione faceva riferimento al documento datato 6 ottobre 2010 e denominato "Estratto delibera del CdA", nel quale si affermava: "*in base alla delibera del 5 agosto 2010 il Consiglio di Amministrazione di Banca Commerciale Sammarinese autorizza il finanziamento al cliente Paricor Investments LTD per l'ammontare di € 4.000.000,00*".[97] Tale finanziamento venne consegnato a mano dall'ex consigliere Matteo Cosmi al direttore della filiale di KBL di Lugano il 12 ottobre 2010, verosimilmente su mandato del consigliere del CdA Bruscoli, nonostante egli non fosse in quel momento membro Consiglio di Amministrazione (ma, come si vedrà, socio di fatto della Banca).

Il ricorso ad una delibera extra CdA con la redazione del documento sopra citato era necessario perché tale documento andava a modificare completamente quanto deliberato nella seduta del 5 agosto, in cui si era stabilito con KBL semplicemente la "*apertura di una linea di*

[95] Estratto dal Procedimento penale 1242/2010, pagina 4.
[96] Procedimento penale 311/2011.
[97] Estratto dal Procedimento penale 1242/2010, pagina 3.

credito a favore della BCS per € 7.000.000,00 contro un trasferimento di titoli di proprietà della BCS per un importo di € 10.500.000,00"[98].

Elementi di rilevanza penale riguardano le firme (*"false o falsificate"*[99]) dei consiglieri Franceschetto e De Biagi sulla delibera di finanziamento sopra descritta. Se il primo, infatti, denunciò poi alla Vigilanza di BCSM di non aver mai posto la propria firma su tale delibera, la firma di De Biagi risultava sull'estratto benché si fosse dimesso qualche mese prima – il 14 luglio 2010 – e fosse quindi senza alcun titolo per firmare.

Nel fascicolo 311/2011 si ritrovano, invece, le denunce che il consigliere D'Amico fece contro un modus operandi - a suo avviso - tutelante di interessi personali. In particolare, denunciava che:

a) il verbale del Consiglio di Amministrazione del 20 ottobre 2010 fosse stato modificato con correzioni e omissioni, riportando in maniera difforme l'opinione di D'Amico sul conflitto di interesse del consigliere Bruscoli su alcune delibere, tra cui quella relativa a Pradofin per trasferirvi un debito personale del consigliere in questione;

b) fossero stati fatti affidamenti a soggetti che non rilasciavano adeguate garanzie, anche a mercanti d'arte già condannati o indagati;

c) i Consiglieri del CdA avessero presentato le dimissioni due settimane prima, pur sapendo di essere riconfermati nel loro ruolo, con l'obiettivo di superare la norma dello Statuto sulla revoca delle nomine, eliminando così ogni forma di contrasto da parte di D'Amico.

In estrema sintesi, D'Amico riteneva che il CdA della Banca avesse assunto una delibera in sua assenza, falsificando la sua firma e apponendovi anche quella di De Biagi che, a quella data, non era più membro del CdA; in risposta, il CdA presieduto da Della Balda, sentitosi calunniato, fece denunciò lo stesso D'Amico.

---

[98] Estratto dal Procedimento penale 1242/2010, pagina 4.
[99] Estratto dal Procedimento penale 1242, pagina 2

Al termine della vicenda giudiziaria, si appurò che, in realtà, fra i due litiganti, godette il terzo: Gian Luca Bruscoli, infatti, produsse autonomamente quella delibera falsificando tutte le firme per poterla presentare alla Banca elvetica per ottenere da essa € 4 milioni.

La truffa Gival

Nel 2008 la Banca fu protagonista di una vicenda di cronaca, che tenne banco per diverso tempo, per aver subito una truffa da oltre 18 milioni di euro. La truffa fu orchestrata da una azienda del Lazio, la Gival, che faceva commercio di elettrodomestici all'ingrosso. Dalle audizioni effettuate pare che il cliente fu portato in banca da De Biagi in quanto azienda commerciale nel campo degli elettrodomestici. La banca faceva anticipazioni su assegni e le operazioni andarono bene per circa un anno e mezzo ma poi, da quanto riferì Luca Sandrini, membro dell'allora CdA di BCS, nell'ambito delle udienze del processo c.d. "Mazzini": "*La truffa si consumò attraverso l'emissione di bonifici da parte della banca senza attendere l'esito contestuale del pagamento di assegni dati a copertura. I primi risultarono pagati, gli altri no. Ne tornarono indietro sei. Per noi fu un fulmine a ciel sereno, dato che la dirigenza informò il Cda quando già risultavano scoperti 5 titoli su sei. Il Cda diede subito mandato di fare denunce sia a San Marino sia in Italia*"[100].

Al che venne aperto un fascicolo penale a San Marino e tramite rogatoria richiesto il sequestro dei denari nel frattempo rintracciati in Austria, Lussemburgo e Svizzera. Come riferì nel medesimo ambito sopra descritto l'avvocato Alberto Francini: "*Il procedimento venne archiviato perché si giunse ad una transazione considerato che il reato contestato fu derubricato da truffa a frode nell'esecuzione dei contratti e la querela venne ritirata*".

Una transazione che, tuttavia, fece recuperare alla banca 4,79 milioni.

A seguito di tale operazione il direttore Canuti fu licenziato perché sospettato di essere in combutta con la Gival.

---

[100] http://www.libertas.sm/notizie/2017/03/01/san-marino-truffa-gival-di-19-milioni-la-bcs-ne-recuper-quattro.html.

La fine della Banca Commerciale Sammarinese

BCS fu posta in Amministrazione Straordinaria dal 28 ottobre 2011 con disposizione dell'Autorità di Vigilanza della Banca Centrale della Repubblica di San Marino, il 24 febbraio 2012 cedette attivi e passivi ad Asset Banca S.p.A., a sua volta posta nel 2017 in Liquidazione Coatta Amministrativa.

Vengono inseriti (ALLEGATO 5) alla presente Relazione la composizione nel tempo dei soci e degli amministratori dell'Istituto.

Va in premessa evidenziato che la Scrivente si è astenuta dall'approfondire analiticamente le vicende relative a quella che è forse la circostanza più rilevante sotto il profilo politico, ovvero il c.d. "Conto Mazzini" che ha per oggetto anche passaggi di danaro avvenuti in BCS agli inizi degli anni 2000. Questa scelta è motivata dal fatto che è pendente il giudizio d'appello e la Scrivente ha scelto di evitare di esporre i propri giudizi per non rischiare di influenzare il procedimento giudiziario in via di definizione.

Banca Centrale, sotto la guida degli Ispettori Cherubini e Pappalardo, avviò in data 1 febbraio 2011 un'ispezione presso Banca Commerciale Sammarinese, conclusasi il 15 giugno 2011.

Le attività ispettive ebbero origine dalle denunce incrociate fra il membro del CdA Alberto d'Amico e la BCS stessa.

L'ispezione fu prodromica alla messa in Amministrazione Straordinaria della Banca (28 ottobre 2011) e alla sua successiva cessione per € 1 ad Asset Banca, che ne acquisì attivi e passivi con la possibilità di usufruire del credito d'imposta per ammortizzare le eventuali perdite.

L'ispezione evidenziava numerose irregolarità e perdite da registrare a carico di BCS, che si vedeva così quasi azzerato il patrimonio di vigilanza.

Per quanto attiene alla gestione generale della Banca, si riscontrarono varie irregolarità, in particolare:

a. Non è stato approvato il regolamento dell'Internal Audit e il Collegio Sindacale non fece alcuna rimostranza;
b. Il CdA non seguiva con adeguata attenzione l'andamento delle posizioni di maggiore rischio, mentre il Collegio Sindacale non ha mai sollecitato la presentazione di una relazione in merito;
c. Quando il CdA deliberava finanziamenti a esponenti aziendali o a soggetti a loro collegati, non sempre i consiglieri interessati si astenevano, e anche in queste circostanze il Collegio non faceva rilievi (Aris s.a. e Prado Fin S.p.A., ad esempio);
d. Alcuni finanziamenti vennero concessi subordinando gli interessi della Banca a quelli di soggetti terzi, principalmente soci. Banca Centrale fa riferimento ad alcuni affidamenti a gruppi di società riconducibili al Consigliere Bruscoli, probabile socio occulto di BCS;
e. La concessione del credito avveniva spesso sulla base di conoscenze personali di membri del CdA. È il caso della società Nilois s.r.l proposta dal Consigliere Alberani: nel Verbale relativo si legge che *"determinante per la valutazione è la conoscenza diretta e il giudizio positivo del consigliere Alberani circa il richiedente"*[101].

Gli ispettori, inoltre, censurarono radicalmente l'operato del Collegio Sindacale di Banca Commerciale, poiché:

a. Non ha contribuito ad assicurare la regolarità e la legittimità della gestione, limitandosi ad aspetti formali, senza preservare, in particolare, l'autonomia dell'impresa bancaria, fatta eccezione per alcuni interventi in materia di rischi di credito, antiriciclaggio e organizzazione;
b. Non ha adeguatamente valutato il grado complessivo di efficacia del sistema dei controlli interni con particolare riguardo al controllo dei rischi, al funzionamento dell'internal auditing

[101] Relazione ispezione in BCS, p.2.

e al sistema informativo-contabile, ma si è limitato ad interventi sporadici e non organici scarsamente efficaci;

c. Non ha verificato che i rapporti contrattuali della banca con le parti correlate e con i soggetti ad esse connessi fossero gestiti in modo corretto ed in particolare regolati a condizioni di mercato;

d. Non ha rilevato le situazioni di conflitto di interesse che connotavano una parte significativa della vita e dell'operatività della banca;

e. Non ha adeguatamente vigilato sul rispetto dei principi di corretta amministrazione;

f. Il Collegio Sindacale eletto nel maggio 2010, ad eccezione di un rilevante intervento sull'area crediti nella seduta del 26 novembre 2010, non ha effettuato alcuna ulteriore verifica accettando di fatto la situazione inadeguata evidenziata dal precedente Collegio che nella seduta del CdA del 16 giugno 2009 aveva espresso riserve sull'adeguatezza dell'organizzazione aziendale.

Per quanto attiene invece all'attività della società di revisione contabile, gli ispettori di Vigilanza evidenziavano quanto segue: *la società di revisione, incaricata sino al maggio 2010, ha continuato, nonostante il rilievo contenuto nel precedente rapporto ispettivo, a redigere il proprio libro verbali al di fuori del territorio dello Stato, in violazione all'art. 34 della LISF. Le attività della società di revisione non hanno evidenziato il reale degrado della qualità degli impieghi creditizi della banca né le gravi carenze in materia di classificazione del credito (nel bilancio 2009 la posizione S.G.C. S.p.a., società in concordato preventivo, è stata passata dalle posizioni in sofferenza fra quelle in bonis), né il precario assetto organizzativo e la sostanziale assenza di un sistema dei controlli interni finalizzato alla sana e prudente gestione aziendale*[102].

[102] Ivi, p. 4.

Gli assetti societari e i sistemi antiriciclaggio

Gli assetti societari della Banca non erano trasparenti. Lo stesso Emilio Della Balda, presidente per circa due anni di BCS, ha riferito alla Scrivente di non essere mai riuscito a ricostruire con precisione i reali assetti proprietari dell'Istituto, in gran parte schermati da società fiduciarie anche svizzere: pratica legale all'epoca dell'apertura della Banca. Cionondimeno, Della Balda ha riferito che, a sua percezione, il socio di maggioranza era Gianluca Bruscoli, mentre i principali soci di minoranza erano la famiglia De Biagi (dapprima Germano, poi il figlio) e Giuseppe Roberti. Va rilevato che Bruscoli formalmente non appariva nel libro soci.

A tal proposito, gli ispettori rilevavano che *"Sono state rilevate operazioni (22 gennaio 2010) riconducibili a movimenti finanziari relativi alle azioni della banca effettuati sul rapporto cointestato a tre soci della banca (Alberani Alessandro, De Biagi Germano e Roberti Giuseppe) e a Bruscoli Gian Luca, che non risulta iscritto a libro soci né detenere ufficialmente partecipazioni della banca. I movimenti in entrata e in uscita dal predetto rapporto cointestato sono effettuati con controparti che non risultano detenere ufficialmente partecipazioni al capitale della banca, fra i quali ancora il Bruscoli. [...] Gli assetti proprietari sono stati oggetto nel tempo di frequenti variazioni. La ricostruzione dello stato e dell'evoluzione dei pacchetti azionari detenuti dai reali titolari delle partecipazioni non è immediata per il rilevante utilizzo dello schermo fiduciario da parte dei soci; tale situazione, fra l'altro, ha consentito di evitare annotazioni nel libro soci di passaggi di pacchetti fra fiducianti della medesima società partecipante in via fiduciaria. Il numero delle azioni intestate alle società partecipanti in via fiduciaria, attualmente pari al 62%, è stato infatti oggetto di diverse variazioni nel tempo e determina una scarsa trasparenza degli assetti. Anche la quota di maggioranza relativa, detenuta apparentemente in proprietà dalla società*

svizzera Biciesse s.a., che svolge anche attività di fiduciaria e il cui beneficiario effettivo svolge l'attività di fiduciario non garantisce adeguata trasparenza."[103].

Risultano inoltre essere stati effettuate operazioni creditizie a favore di soggetti connessi ai soci:

"La banca ha erogato finanziamenti che si ritiene siano stati utilizzati per far pervenire tramite soggetti terzi fondi ai soci per l'acquisto di azioni della banca stessa in violazione del punto 9 art. 30 della Legge sulle Società e con l'effetto di un possibile annacquamento del capitale (es. finanziamenti autorizzati dal CdA il 12.12:2008 per euro 2.200.000 a favore di Casati s.r.1., per euro 1.400.000 a favore di Prado-Fin s.p.a. e pet euro 1.150.000 a favore di Aris s.a.; finanziamenti autorizzati il 23.06.2009 per euro 3.400.000%a favore di Trepor Re s.r.l.; finanziamenti autorizzati dal CdA il 17.10.2008 per euro 1.000.000 a favore di Iolanda Immobiliare s.r.1. e per euro 500,000 a favore di La Verde Umbria s.r.1.; sconfinamento consentito nel giugno/luglio 2009 a Caraffini Andrea e il finanziamento autorizzato - la delibera non valuta, tra l'altro, il gruppo di rischio come grande rischio né sono applicate le norme relative ai finanziamenti concessi ai partecipanti al capitale – il 5.01.2010 dal CdA per euro 1.760.000 a favore di Caraffini Gabrio). Le relative operazioni di acquisto azioni della banca sono state effettuate in violazione della condizione di trasparenza sulla provenienza dei capitali investiti {lettera f) dell'art. V.1L6, requisiti di sana e prudente gestione per assetti proprietari, del regolamento bancario n. 2007-07) e potrebbero essere indice di una scarsa solidità finanziaria e capacità di apportare ulteriori risorse, sia per lo sviluppo del soggetto autorizzato sia per il ripianamento di eventuali perdite"[104].

In estrema sintesi, stando al rapporto della Vigilanza e alla testimonianza di Della Balda, il socio più rilevante di Banca Commerciale Sammarinese era proprio Gian Luca Bruscoli,

[103] Ivi, pp 7-8.

[104] Ibidem.

schermato dietro alla fiduciaria svizzera "Biciesse", che impediva di conoscere esattamente lo stato e la proprietà del pacchetto azionario tempo per tempo.

Nota dolente dell'Istituto, evidenziata da BCSM già nel 2007, era il sistema dei controlli antiriciclaggio. A tal proposito, Della Balda ha dichiarato di essere stato chiamato a presiedere BCS nel 2009 anche col mandato di migliorare l'assetto dei controlli interni. In merito a ciò, BCSM – nella parte riservata della Relazione – rilevò che il sistema di controllo interni fu *"oggetto di interventi migliorativi a partire dal 2010"*[105], ma le migliorie approntate dalla nuova dirigenza vennero rapidamente neutralizzate dai soci, in particolare Bruscoli, che – anche all'insaputa del CdA – compivano azioni gestorie e operazioni finanziarie tali da vanificare gli "*interventi migliorativi*" citati da BCSM.

La situazione economica

L'andamento della Banca, al 19 maggio 2011, registrava una raccolta diretta pari ad € 169 mln in crescita dai € 163 mln del 31 dicembre 2010, mentre nello stesso lasso di tempo la raccolta indiretta era scesa da € 83 mln ad € 79 mln.

I depositanti della Banca erano prevalentemente sammarinesi (45%) e italiani (40%). Va rilevato, tuttavia, che oltre il 6% della raccolta diretta proveniva da soggetti panamensi o delle Isole Mauritius, mentre l'11% della raccolta indiretta era riconducibile a soggetti provenienti dal Delaware e Panama, paesi – com'è noto – molto opachi sotto il profilo della trasparenza e dei controlli antiriciclaggio.

Per il 2010, la Banca aveva previsto accantonamenti sui crediti per € 7,5 mln circa, determinando una perdita di esercizio netta pari a circa € 5,5 mln. Secondo gli ispettori,

[105] Relazione ispezione in BCS, parte riservata, p.5.

invece, le svalutazioni creditizie si sarebbero dovute attestare intorno ad € 12 mln, portando così la Banca in passivo per € 10,8 mln.

Di seguito si riporta quanto rilevato, circa lo stato economico di BCS, dagli ispettori di BCSM.

CONTO ECONOMICO RICLASSIFICATO	2010	2009	variazione % 2009 – 2010	2010 con ulteriori perdite su crediti come da valutazioni BCSM
+ interessi da impieghi economici e finanziari	7.086.694	8.184.677	-13,42%	7.086.694
- costi della raccolta	1.735.086	2.484.992	-30,18%	1.735.086
MARGINE D'INTERESSE	**5.351.608**	**5.699.685**	**-6,11%**	**5.351.608**
+ ricavi netti da servizi	2.116.127	2.876.448	-26,43%	2.116.127
MARGINE D'INTERMEDIAZIONE	**7.467.735**	**8.576.133**	**-12,92%**	**7.467.735**
- costi operativi	5.554.523	5.418.626	2,51%	5.554.523
RISULTATO LORDO DI GESTIONE	**1.913.212**	**3.157.507**	**-39,41%**	**1.913.212**
- ammortamenti	540.509	248.655	117,37%	540.509
- rischi e oneri	0	0		0
- accantonamenti e rettifiche su crediti	7.858.724	2.297.243	242,09%	12.054.968
+ riprese di valore su crediti	342.488			342.488
RISULTATO DI GESTIONE	**-6.143.533**	**611.609**	**-1104,49%**	**-10.682.265**
- risultati netti straordinari	-38.100	109.466	-134,81%	108.020
- imposte sul reddito d'esercizio	743.596	0		0
PERDITA NETTA D'ESERCIZIO	**-5.438.037**	**502.143**	**-1182,97%**	**-10.790.285**

Il 28 ottobre 2011, alcuni mesi dopo la conclusione dell'ispezione, la Banca venne commissariata da BCSM per i deficit rilevati, ma soprattutto per le opacità relative alla compagine sociale ed alle attività di riciclaggio che erano avvenute, in parte connesse proprio ai soci. Il deficit patrimoniale era stimato attorno ad € 14 milioni.

In quel periodo, il socio Germano De Biagi, a quanto ha riferito in sede di audizione testimoniale, definì un piano di ricapitalizzazione da 5 milioni di euro con BCSM. Egli versò la prima tranche per l'aumento di capitale per € 2,5 mln, ma il giorno dopo – il 25 novembre

2011 – venne disposta la sospensione dei pagamenti, poiché il commissariamento aveva determinato una (invero consueta) fuga di liquidità.

Il 24 febbraio 2012, gli attivi e i passivi di BCS vennero ceduti ad Asset Banca per 1 euro.

Il 4 giugno 2014 venne deliberata la liquidazione della società, che venne eliminata dal registro dei soggetti autorizzati all'attività bancaria in data 2 aprile 2015.

Il bonifico da 1 milione e 200 mila euro durante il blocco dei pagamenti

Tra le vicende legate alla crisi di Banca Commerciale Sammarinese, particolare clamore mediatico venne suscitato per un bonifico di € 1.184.480,42 a cui venne dato corso a favore di Finanziaria Infrastrutture in deroga al regime di sospensione dei pagamenti, che venne disposto proprio nell'ambito della procedura di Amministrazione Straordinaria di BCS.

Finanziaria Infrastrutture apparteneva all'ex console di San Marino William Colombelli e Claudia Minutillo, che, insieme a Piergiorgio Baita – ex Amministratore Delegato della Mantovani Costruttori S.p.A. - vennero implicati nelle vicende delle tangenti venete per la costruzione del Mose.

Colombelli e Minutillo, infatti, furono condannati in via definitiva nel 2019 dal Giudice d'Appello Caprioli confermando le condanne inflitte in primo grado per associazione a delinquere – a 2 anni e 6 mesi di prigionia – nei confronti di Piergiorgio Baita, Claudia Minutillo, e l'ex console William Colombelli. L'accusa era quella di aver costituito, tramite false fatture, fondi neri per il pagamento di tangenti legate alla realizzazione del Mose. Il 23 aprile 2020 il Giudice per i Rimedi Straordinari, Vitaliano Esposito ha poi proceduto alla revoca della sentenza di appello ed ha annullato quella di primo grado verso l'ex console Colombelli, "*perché l'azione penale non doveva essere proseguita*" per via della violazione del principio del "*ne bis in idem* internazionale", ovvero "non due volte per la medesima cosa", in quanto l'imputato era già stato giudicato in Italia per gli stessi fatti con sentenza

divenuta irrevocabile. Precisamente, nel 2017, davanti al Gup di Venezia hanno patteggiato la pena sia Colombelli che Minutillo che Baita: un anno e 4 mesi i primi e un anno e 10 mesi l'ex presidente della Mantovani Spa, oltre ad un risarcimento di € 400.000. Il cosiddetto 'sistema Baita', secondo quanto era stato ricostruito dalla Guardia di Finanza italiana, consisteva nel far emettere false fatture alla 'Bmc Broker', società di diritto sammarinese di Colombelli, che venivano onorate frodando il fisco, occultando il denaro anche a San Marino.

Ciascuno, in tale sistema, aveva il proprio compito: in particolare, Pier Giorgio Baita dirigeva l'associazione a delinquere connotandola come struttura per raccogliere il denaro da utilizzare allo scopo di corrompere i funzionari pubblici italiani. La Minutillo, secondo l'accusa, svolgeva il ruolo di collegamento tra le società sammarinesi e quelle italiane e tra le imprese ed i pubblici funzionari da corrompere. Colombelli si occupava di fare tornare i fondi neri da San Marino nelle mani di chi li aveva versati, affinché, così "ripuliti", li potesse utilizzare per pagare le tangenti.

L'ex Governatore del Veneto e Ministro Italiano Galan venne arrestato nel luglio del 2014 e a seguire patteggiò una pena per corruzione di 2 anni e 10 mesi restituendo € 2,5 milioni (a fronte di un maltolto di oltre € 15 milioni) accolta dai PM.

Tali fatti ci aiutano a comprendere meglio il contesto in cui va ricollocato il bonifico effettuato alla Finanziaria Infrastrutture in regime di blocco dei pagamenti.

Venne infatti presentato un esposto depositato il 14 febbraio 2012, unitamente ad alcuni allegati, da De Biagi Paolo, cittadino sammarinese, che evidenziava che dopo il provvedimento di blocco dei pagamenti disposto dai Commissari di Banca Commerciale Sammarinese in data 25 novembre 2011, stranamente di lì a qualche settimana Banca Commerciale Sammarinese aveva dato esecuzione ad un bonifico di €. 1.184.480,42 che era stato richiesto dalla società Finanziaria Infrastrutture. Ipotizzava dunque l'uso di *"una corsia preferenziale"* rispetto *"a tutti coloro che avevano chiesto ugualmente in tempi precedenti al blocco somme di denaro"*.

Il 19 marzo 2012 il Giudice Inquirente disponeva il sequestro di documenti presso Banca Commerciale Sammarinese (tra questi *"tutte le richieste di pagamento avanzate a BCS, in amministrazione straordinaria, con i relativi atti di autorizzazione o di diniego, con ogni documento inerente: verbali, verbali collegiali, pareri, autorizzazione di Banca Centrale"* e *"documentazione riguardante l'operazione di bonifico"* in questione).

Per questi fatti furono indagati, con l'accusa di interesse privato in atti d'ufficio, i commissari Sergio Gemma, Otello Carli e l'ex Direttore di BCSM, Mario Giannini. Era tra i rinviati a giudizio anche l'ex membro della vigilanza Antonio Gumina, nel frattempo deceduto.

Colombelli nel 'sistema Baita' veniva adoperato per trasferire il danaro, e in ciò era agevolato dal passaporto diplomatico ottenuto in virtù dell'incarico conferitogli dalla Repubblica.

Dal contenuto delle intercettazioni (ma anche dalle testimonianze) si apprende che i Commissari Straordinari e Giannini (e Gumina) erano stati in qualche modo interessati alla questione da parte di Colombelli e dalla politica.

Tra le varie dichiarazioni, riportate nella sentenza di primo grado, riportiamo alcuni passaggi: *"meritano di essere ricordate, in particolare, quelle di Colombelli di cui alla intercettazione del 10 novembre 2011 ("Stefania Gatti, commercialista della Finanziaria Infrastrutture, dice, oggi ho fatto il bonifico, ma non l'hanno ancora spostato perché ci vuole l'assenso dei Commissari. Adesso te lo faccio vedere perché ... tutti i giorni ce n'è una e io dico, va bene, se c'è problema vado direttamente dal Segretario alle Finanze, gli dico dai giù una mano anche perché poi i Commissari sono nostri") sintomatica del rapporto esistente tra Colombelli e il Segretario di Stato alle Finanze e i Commissari Straordinari. Addirittura il 25 novembre 2011, giorno di operatività della sospensione dei pagamenti, Colombelli, evidentemente infastidito per la mancata esecuzione del bonifico nonostante le rassicurazioni ricevute ("l'altro ieri sera" -dunque stranamente il 23 novembre 2011 -"mi hai detto che era tutto a posto") arriva a dire (con tono minaccioso, così come viene messo in evidenza nella trascrizione della conversazione) "vuoi che faccia telefonare Valentini così facciamo un*

casino ...io lo so che è la Banca Centrale il problema" (conferma indiretta del fatto che non lo siano i Commissari Gemma e Carli). Altamente significativa è anche l'intercettazione del 29 novembre 2011 relativa alla conversazione intervenuta tra la Gatti e Colombelli il 29 Novembre 2011 (Gatti: "Willi ci ho parlato e mi ha detto che domani mattina di andare di nuovo giù in banca e di parlare con uno dei Commissari ... lui mi ha detto <vada giù, vada in banca>", Colombelli "perfetto, perché così almeno sblocca lui, perché fa una telefonata lui"), significativa perché altamente indicativa del fatto che l'esecuzione del bonifico non fu la conseguenza della definizione di questioni giuridiche (circa la possibilità di eseguire il bonifico alla luce della normativa in vigore) ma piuttosto di un interessamento politico (non vi sono elementi per parlare di pressioni indebite o di ricatti).

Tale ricostruzione trova conferma in quanto dichiarato sia dalla Gatti (in relazione sempre ai rapporti tenuti da Colombelli con i politici: "Colombelli ... si riferiva agli esponenti di Governo come ai <ragazzi>. Ricordo che Colombelli mi disse di aver parlato con <i ragazzi> per far sì che fosse eseguito il trasferimento"), sia da Gumina ("ricevetti una telefonata dal direttore Giannini il quale mi riferì che il Segretario Valentini aveva sollecitato la restituzione di una somma già richiesta ai Commissari Straordinari")."

Nella sentenza di primo grado il Giudice Battaglino indica che "*l'esecuzione del bonifico non fu la conseguenza della definizione di questioni giuridiche (circa la possibilità di eseguire il bonifico alla luce della normativa in vigore) ma piuttosto dell'interessamento (non vi sono elementi per parlare di pressione, ricatto o altro) da parte della politica i contatti del 25 novembre 2011 tra Colombelli e il Segretario di Stato Venturini*".

Per questo motivo, la Commissione ha ritenuto di ascoltare il Consigliere Giancarlo Venturini, che ci ha riferito di non essere mai stato audito dal Commissario della Legge nel procedimento in questione, di non aver mai saputo di essere stato citato in qualche atto o documento e di non ricordare se il Sig. Colombelli lo avesse mai contattato per quella specifica vicenda. Riferisce, inoltre, di averlo incontrato per la prima volta a Palazzo Begni nel 2009 insieme ad altri Segretari di Stato in un incontro organizzato dalla Segreteria per gli

Affari Esteri di allora, capitanata da Antonella Mularoni, la quale con una delibera di Congresso di Stato del luglio 2009 aveva incaricato il Sig. Colombelli quale referente di San Marino con lo scopo di dare nuovo impulso all'accordo di collaborazione fra il nostro Stato e la Regione Veneto sottoscritto il 20 Luglio 2004 dall'ex Governatore Galan e dall'Ambasciatore Pietro Giacomini per conto della Segreteria per gli Affari Esteri.

Si dà atto che pochi mesi prima il contatto indicato nella sentenza, fu organizzato un incontro ufficiale tra l'allora Ministro per i Beni e le Attività Culturali Galan ed i Segretari di Stato Mularoni, Valentini, Arzilli, Morri e Venturini. Quest'ultimo ebbe modo di incontrare il Ministro italiano, accompagnato dall'allora console Colombelli, per parlare dell'attuazione del memorandum in materia di cooperazione nel settore dell'agricoltura, sottoscritto nel dicembre 2010.

Il processo relativo all'autorizzazione del bonifico suddetto da parte dei vertici di BCSM in regime di blocco dei pagamenti, portò alla condanna in primo grado nell'ottobre 2016 degli imputati: l'ex direttore di Banca Centrale Mario Giannini e gli ex commissari di Banca Commerciale, Sergio Gemma ed Otello Carli a 7 mesi di prigionia, un anno e tre mesi di interdizione e multati a 1.000 euro. Il successivo appello ribaltò l'esito della sentenza di primo grado con la definitiva assoluzione di Giannini, Gemma e Carli. Il Giudice d'Appello David Brunelli li assolse perché il fatto non costituiva reato, non ravvisandovi il dolo.

Questi i passaggi più rilevanti della sentenza d'appello: *"Perché sussista la responsabilità penale degli odierni imputati, in sostanza, occorre che risulti oltre ogni ragionevole dubbio che costoro hanno agito allo scopo di avvantaggiare in maniera indebita il titolare di FI, per ragioni di carriera, di convenienza politica, o per altra causa, ma una simile prova è lungi dal rinvenirsi nell'incarto processuale. In particolare, per quanto riguarda la condotta oggetto del capo di imputazione, consistente nell'autorizzazione al pagamento del bonifico in data 15 dicembre 2011, è del tutto plausibile che alla stessa i Commissari Gemma e Carli si siano anche determinati a causa del "forcing" politico-istituzionale messo in campo*

dall'interessato e non esclusivamente perché indotti del precedente comportamento ingiustamente omissivo della Banca e dell'atteggiamento sempre più determinato della dott.sa Gatti, decisa, anche per tutelare la sua posizione, a ricorrere alle vie legali per recuperare il credito.

Sarebbe tuttavia arbitrario concludere che costoro hanno agito esclusivamente a causa delle raccomandazioni che ogni probabilità sono pervenute dal mondo politico [...] *è quindi del tutto plausibile che la principale causale dell'atto dell'ufficio oggetto di imputazione non fosse la presa di interesse privato del cliente, quanto piuttosto l'affannosa ricerca di una soluzione che potesse risolvere un problema anche giudiziario per la Banca e per gli stessi commissari[...]la via della raccomandazione politico-istituzionale percorsa dal Colombelli, in parallelo con la via della intimazione di azioni legali messe in campo dalla dott.ssa Gatti, ha indubbiamente avuto una incidenza nella decisione finale di derogare al regime del blocco".*

Questi passaggi sono abbastanza emblematici e sono stati chiariti dall'attuale Consigliere Pasquale Valentini, all'epoca Segretario per le Finanze, in audizione innanzi la Commissione. Egli ha riferito della sua preoccupazione per Banca Centrale che in quel periodo era già stata sottoposta a forti attacchi mediatici dai soggetti coinvolti negli allora recenti commissariamenti che avevano interessato Credito Sammarinese e la stessa BCS. Nella stessa audizione, ha affermato: *"Io mi sono interessato al bonifico dopo aver ricevuto una lettera di protesta per la mancata liquidazione dello stesso. Il mio intervento si è limitato conseguentemente a chiedere informazioni a Banca Centrale per fornire le dovute spiegazioni richieste".*

Ucci, Vicedirettore BCSM, innanzi alla Scrivente, sintetizzò la vicenda con frasi significative, in sede di audizione testimoniale: *"Questa deve essere un'esperienza importantissima: pur non conoscendo le persone coinvolte di BCSM, vennero fatte lettere aggressive nei confronti della vigilanza. La vigilanza è stata messa in una situazione di difficoltà perché c'era una*

forte pressione per ottenere la liberazione di questa somma, un forcing politico ed istituzionale dell'interessato".

In conclusione, pur non essendoci gli estremi per evidenziare indebite pressioni politiche (tanto che nessun esponente venne neppure indagato dal Tribunale), si rileva che il bonifico poi venne eseguito in regime di blocco dei pagamenti grazie ad un *"forcing politico ed istituzionale messo in campo dall'interessato* (Colombelli NdR)" ed a pesanti minacce di azioni legali da parte degli interessati, che hanno determinato un canale preferenziale a Colombelli rispetto ai tanti correntisti BCS che, invece, si videro bloccati i conti correnti.

EURO COMMERCIAL BANK

Euro Commercial Bank è una delle 3 licenze bancarie che vennero rilasciate nei primi mesi del 2000 a seguito di nulla osta del Congresso di Stato.

Il 24 gennaio, infatti, con delibera n.47[106] venne accolta l'istanza per la costituzione della "EUROCREDIT BANK S.p.A.", formulata dai sig. Giovanni Maria Minguzzi (ragioniere e commercialista con studio a Rimini) e Italo Giorgio Minguzzi (avvocato con studio a Bologna), entrambi cittadini italiani, che dichiaravano di agire anche per conto del Credito Privato Commerciale S.A., con sede a Lugano (CH),

La due delibere successive[107] adottate lo stesso giorno dal Governo di allora (DC-PSS), daranno il nulla osta al rilascio di altre due licenze bancarie: "MERCHANT BANK DI SAN MARINO S.p.A." (dal 2002 ISTITUTO BANCARIO SAMMARINESE S.p.A.) e "BANCA COMMERCIALE SAMMARINESE S.p.A.".

Quel Governo, da lì a poche settimane, andrà in crisi e la Democrazia cristiana manderà il PSS all'opposizione. Il periodo di opposizione dura pochi mesi, infatti, anche il Governo successivo (DC-PPDS-Socialisti per le Riforme) nato nella primavera del 2000, ebbe vita breve, in quanto venne messo nuovamente in crisi dalla Democrazia Cristiana nella primavera del 2001, con la nomina di un Reggente Socialista: Fabio Berardi. Nel giugno ci furono le elezioni anticipate, vinte ancora una volta da DC e PSS, che formarono una nuova coalizione di governo.

Questa Commissione rileva come sia "ricorrente" il fatto che, a ridosso di una crisi di Governo, quello uscente autorizzi il rilascio (e in numero cospicuo) di licenze bancarie

---

[106] Delibera Congresso di Stato n.47 del 24.01.2000.
[107] Delibere Congresso di Stato n.48 e n. 49 del 24.01.2000.

(furono tre quelle rilasciate nel 2000, due nel 2002 e due nel 2003). In tutti e tre i casi i Governi uscenti erano sostenuti da alleanze politiche DC-PSS.

La delibera di concessione del nulla osta, fissa una serie di condizioni: capitale sociale minimo (£ 15 miliardi), impegni occupazionali e formativi, requisiti di onorabilità e competenza del Direttore generale e "*che la sede sociale, provvisoriamente fissata in Piazza Enriquez, 22, presso la Fincompany S.A., trovi al più presto una confacente sistemazione*".

Con atto del 16 febbraio 2000 - Repertorio n. 166 - registrato a San Marino il 28 febbraio 2000 al N. 269 Vol. 39/A del Registro, del Notaio Anna Maria Lonfernini, Credito Privato Commerciale S.A., con sede a Lugano (CH) e Giovanni Maria Minguzzi, procedettero alla costituzione di una Società per Azioni denominata "EUROCREDIT BANK S.p.A.", con Capitale Sociale in £. 15.000.000.000 (quindici miliardi), di cui la prima è titolare delle azioni nella misura del 51%, mentre il secondo nella misura del restante 49%.

Vengono inseriti (ALLEGATO 5) alla presente Relazione la composizione nel tempo dei soci e degli amministratori dell'Istituto.

Pur non avendo reperito documentazione specifica relativa al momento e alle modalità di versamento del capitale sociale, da quella acquisita, si può affermare certamente al 19 gennaio 2001 tale versamento non fosse ancora avvenuto[108], mentre si può presumere che sia stato effettuato il 6 giugno o in data immediatamente precedente. Infatti, in tale data, pur non allegando ne citando eventuale documentazione che gli permettesse attestarlo, l'"*avv. Minguzzi Italo Giorgio, nella veste di Presidente e legale rappresentante della Euro Commercial Bank S.p.A.: preso atto del versamento dell'intero capitale sociale*"[109] emette i certificati azionari ai soci, gli stessi Credito Privato Commerciale S.A. e Giovanni Maria Minguzzi, che avevano costituito la società nel febbraio dell'anno precedente.

---

[108] Attestazione del Notaio Anna Maria Lonfernini del 19.01.2001 – in cui si fa esplicito riferimento al fatto che il capitale sociale non fosse ancora stato versato.

[109] Scrittura di prima emissione dei certificati azionari ECB - 6 giugno 2001.

L'effettivo ruolo di Fincompany S.A. nella nascita e, successivamente, nella conduzione della banca, non pare essere esclusivamente riconducibile alla "condivisione della sede sociale", per quanto già di per sé significativa della connessione tra le due società. Da subito, infatti, Fincompany si sostituì a Minguzzi nella compagine societaria, acquisendone i certificati azionari che valevano il 49% del capitale sociale ECB.

IL 23 luglio 2001, Fincompany riduce la propria partecipazione al 39%, cedendone il 10% alla famiglia Gerani (Silvano, Paolo e Patrizia e Marchini Giuliana), corrispondente ad un valore del capitale Sociale di £ 1.500.000.

Al riguardo, nell'Ordinanza di arresto di Gabriele Gatti del 1 dicembre 2015, pubblicata integralmente su vari siti internet[110], il giudice inquirente, ricondusse a questa operazione la provvista che andò ad alimentare i libretti "Giovanni" e "Rolex".

Il primo, "Giovanni", fu aperto il 20 luglio 2001 dalla figlia di Marziano Guidi (Marziano Guidi dal 1996 era direttore generale della Fincompany), prelevando i fondi da un conto corrente della Società Gradidea S.A., quest'ultima riconducibile alla famiglia Gerani. Nell'ordinanza si afferma che questo libretto venne estinto da Gabriele Gatti 12 settembre del 2002, che spostò i fondi rimasti (€ 389.302,90) su un altro libretto denominato "Carm".

Il secondo libretto, "Rolex", fu aperto dallo stesso Marziano Guidi. Su quel libretto, l'11.10.2001, Guidi versò £ 750.000.000, prelevandoli da un conto corrente di Fincompany, su cui erano stati versati con un bonifico con causale "acquisto partecipazione di ECB". Nell'Ordinanza si legge che "*Il 29.11.2001, i fondi del libretto (750.429.041 lire) furono prelevati da Clelio Galassi, allora Segretario alle Finanze, che, in pari data, ha estinto il libretto*". Con i fondi prelevati da Rolex, Galassi alimentò 3 libretti al portatore "Alfa", "Beta" e "Gamma".

[110] https://www.movimentorete.org/2015/12/ordinanza-arresto-gabriele-gatti/.

Nella citata Ordinanza si legge, inoltre, che "*I fondi presenti sul libretto Rolex vennero usati, in parte, per acquistare azioni della Banca di San Marino a nome dello stesso Clelio Galassi e dei suoi familiari (i figli Matteo e Marco, la moglie Viviana Buscarini e il suocero Domenico Buscarini) e, in parte, distribuiti tra gli stessi soggetti tramite bonifici e assegni circolari (Domenico Buscarini per 387.254.000 lire, Viviana Buscarini per 87.132.150 lire; Clelio Galassi per 136.890.746 sul proprio conto corrente n. 550493510 presso BSM e per 96.813.500 trasferiti su di un conto italiano)*".

Dall'ordinanza, risulta che "*Nel giugno 2013, Grandidea (la società da cui furono attinti i fondi versati sul libretto "Giovanni" n.d.r.) è stata incorporata nella SANIM S.p.A. unitamente ad una altra società della famiglia Gerani (Fimar s.p.a.). Proprio Sanim s.a. e Fimar s.a. erano state le società per conto delle quali Yvette Merlini, moglie di Enzo Zafferani, nel gennaio 1996, aveva costituito la società Fincompany.*".

Va ricordato, al riguardo che Enzo Zafferani fu a lungo presidente del C.d.A. di Fincompany.

Considerato che Giovanni Maria Minguzzi, all'epoca della richiesta di rilascio della nuova licenza bancaria, era membro del consiglio di amministrazione della Fincompany, di cui Enzo Zafferani era presidente e Marziano Guidi Direttore generale, e che non appena emessi i certificati azionari di ECB, quelli rilasciati a Minguzzi vengono immediatamente acquisiti dalla stessa Fincompany, pare evidente che lo stesso Minguzzi non agisse in tale ambito per conto proprio ma su mandato di Fincompany e quindi di Zafferani e Guidi.

Il fatto che quest'ultimo, in un caso direttamente e nell'altro tramite la figlia, pochi mesi dopo l'attivazione della banca, provvide a versare, sui due libretti finiti nella disponibilità di Gatti e Galassi, fondi derivanti da provviste riconducibili alla famiglia Gerani (in un caso in modo direttamente ricollegabile dalla vendita del 10% delle azioni di ECB), è oggetto di processo tutt'ora in corso.

La Commissione, analogamente ad altre situazioni in cui si è in pendenza di giudizio, ha ritenuto di non effettuare ulteriori approfondimenti, rinviandoli ad un momento successivo alla sentenza.

Il ruolo in ECB degli amministratori di Fincompany rimasero, tempo per tempo, di primissimo piano sebbene, la compagine societaria abbia subito, notevoli variazioni, nel tempo.

Giovanni Maria Minguzzi (membro del C.d.A. di Fincompany), oltre ad essere stato il co-beneficiario del rilascio della licenza di ECB, dal 27.03.2000 al 24.04.2014 fu ininterrottamente anche nel suo C.d.A., prima in veste di membro e dal 02.12.2010 di Vicepresidente.

Marziano Guidi (Direttore Generale e Amministratore delegato di Fincompany fino al 11.09.2012), oltre ad avere avuto una partecipazione nel capitale di ECB, dal 25.01.2001 al 27.09.2012 fu ininterrottamente membro del suo C.d.A.

Enzo Zafferani (già Presidente di Fincompany al tempo del rilascio della licenza di ECB), oltre ad avere avuto una partecipazione nel capitale di ECB, dal 25.01.2001 al 24.04.2014 fu ininterrottamente nel suo C.d.A., prima in veste di membro, dal 28.04.2004 di Vicepresidente e dal 02.12.2010 di Presidente.

Riguardo all'influenza degli amministratori di Fincompany su Euro Commercial Bank, non appare secondario il fatto che dal 03.03.12.2003 al 15.02.2013 Giuseppe Guidi[111] (cugino di Marziano Guidi) fu ininterrottamente Direttore generale della banca.

La Banca nei primi anni della sua attività vide una esponenziale crescita della raccolta, che nel 2008 superò abbondantemente i € 530 mln. Tale crescita, come per le altre banche sammarinesi, fu in gran parte conseguente alle peculiarità che caratterizzano in quegli anni il

[111] Omonimo dell'attuale Presidente della Fondazione Banca di San Marino.

sistema bancario e finanziario e alcuni settori dell'economia sammarinese: il segreto bancario, l'anonimato societario, un regime forfettario, la non perseguibilità penale dell'evasione fiscale, ovvero i famosi "*capisaldi*".

Fino al 2008, anche in ECB, a fronte di tanta abbondanza nella raccolta, sul piano degli impieghi l'attività fu frenetica e nell'immediato sembrava garantire importanti utili per la banca, ma, come viene appurato in seguito, in molti casi l'attenzione al merito creditizio, alla qualità e all'effettiva esigibilità delle garanzie erano state alquanto discutibili.

Per supportare in modo efficace e rapido la possibilità di impiegare tante risorse, l'attività di affidamento venne gestita sia direttamente dalla Banca, che (al 2012 per circa € 90 mln) da Fincompany, la finanziaria di riferimento. Fincompany, che in un primo tempo aveva partecipato il Capitale sociale di ECB, ad un certo momento divenne di proprietà della stessa Banca, che ne acquisisce il 100% delle azioni.

Per i motivi già descritti nei precedenti capitoli, dal 2008 iniziò a cambiare completamente il paradigma di funzionamento del sistema bancario sammarinese. La raccolta di ECB come quella delle altre Banche Sammarinesi subì un drastico tracollo. Dei € 536 mln disponibili nel 2008 (330 raccolta diretta; 206 indiretta) nei due anni successivi se ne andarono quasi il 50%: € 160 mln nel 2009 e altri € 100 mln l'anno successivo. Alla fine del 2012 la raccolta si attestava attorno ai € 269 mln (198 diretta; 71 indiretta)[112].

Tale emorragia di danaro, generò forti tensioni di liquidità, e la banca fu costretta a richiedere linee di credito ad altri istituti bancari. Fu la Banca di San Marino a concederne una per circa € 10 mln, che nel 2012 erano quasi costantemente ed integralmente utilizzata.

BCSM, avvia quindi un'ispezione che ebbe luogo dal 7.12.2012 al 18.03.2013.

[112] Dati storici sulla raccolta forniti da BCSM – Allegato.

Nell'audizione del 7 ottobre 2021 il dott. Vivoli di BCSM, parlando degli esiti dell'ispezione fatta in Credito Sammarinese tra il 2009 e il 2010, riferisce che "*le risultanze ispettive* (in Credito Sammarinese NdR) *furono particolarmente negative. E da lì vediamo una serie di fattori che si sono poi replicati sostanzialmente sugli altri istituti che abbiamo ispezionato successivamente*".

In effetti, anche dall'ispezione in Euro Commercial Bank, così come avvenne nelle precedenti fin lì effettuate (Banca Partner, Credito Sammarinese e Banca Commerciale Sammarinese), emersero gravissime criticità relative: in primis, alla qualità dei crediti e alla loro classificazione, alla qualità delle garanzie, agli accantonamenti effettuati e quindi all'effettivo stato patrimoniale; ma anche, alle modalità di gestione, ai sistemi di governo e ai controllo interni (anche in materia di antiriciclaggio); nonché, ai rischi finanziari e reputazionali.

In particolare, per quanto attiene lo stato aziendale, nella relazione ispettiva si legge:

"In tale contesto è stato rilevato, con riferimento alla data del 31.12.2012, un grave deterioramento dei profili aziendali:

- il patrimonio aziendale è negativo per euro 3,2 mln circa, a causa di una perdita di euro 31,2mln, derivante in gran parte da rettifiche di valore su crediti e dall'azzeramento della partecipazione in Fincompany s.p.a.;

- gli attivi aziendali sono fortemente deteriorati, i crediti a sofferenza sono pari a euro 50,5 mln circa, gli incagli a euro 23 mln circa, i crediti scaduti e sconfinanti ammontano a euro 2,5 mln; i crediti dubbi si ragguagliano pertanto a euro 76 mln, pari al 65% degli impieghi per cassa (dati al netto della posizione Fincompany);

- la struttura finanziaria è fortemente squilibrata e la Banca versa in una situazione di illiquidità;

- la gestione economica è deficitaria e non è in grado di produrre risorse necessarie a coprire i costi aziendali e il rischio del portafoglio crediti;

- prendendo in considerazione anche la situazione della controllata Fincompany s.p.a.. il deficit patrimoniale consolidato aumenta fino a euro 20,7 mln circa e il rapporto tra i crediti anomali, comprensivi dell'esposizione nei confronti di Fincompany, e il totale impieghi si ragguaglia all'80%"[113].

In data 15.02.2013, quindi durante lo svolgimento della stessa ispezione, la grave situazione che stava emergendo portò la banca ad interrompere il rapporto di lavoro con il Direttore Generale Giuseppe Guidi.

Anche il cugino Marziano, alcuni mesi prima (11 settembre 2012)[114], veniva sollevato dagli incarichi in Fincompany e in ECB e liquidata la sua partecipazione societaria (2,5%) in ECB di cui disponeva attraverso la Fondazione Guidi.

A fronte della grave situazione emersa, diversamente da quanto accaduto nelle crisi bancarie precedenti (Credito Sammarinese, SMIB, e Banca Commerciale Sammarinese), BCSM non procedette al commissariamento e la sospensione degli organi della Banca, preferendo favorire una soluzione di accorpamento con altri soggetti bancari. A tal fine, si rese necessaria un'integrazione normativa Decreto Legge n. 72 del 27 giugno 2013, per dare modo anche a questo tipo di operazione di accedere al credito d'imposta per la copertura delle perdite conseguenti all'acquisizione di un soggetto in crisi, sebbene non sottoposto ad una procedura di liquidazione coattiva.

Banca CIS, che da un paio di anni era stata acquisita da Banca Partner con cui si era fusa ed in quel momento era la quarta banca a San Marino in termini di raccolta (a fine 2012 ammontava a quasi € 700 mln), il 4 giugno manifestò a BCSM interesse all'acquisizione in blocco delle

---

[113] Esito ispezione di BCSM in ECB effettuata dal 7.12.2012 al 18.03.2013.

[114] Scrittura privata di risoluzione dei rapporti, sottoscritta l'11 settembre 2012 da Enzo Zafferani, Vilmo Montanari e Marziano Guidi.

attività e passività di ECB. Il 9 luglio BCSM risponde alla richiesta in senso sostanzialmente positivo, con una serie di indicazioni ed eccezioni[115].

Il 2 agosto venne firmato il "Contratto per la cessione in blocco di rapporti giuridici individuali e di beni ed immobili da Euro Commercial Bank S.p.A. a Banca CIS – Credito Industriale Sammarinese S.p.A.", al prezzo di € 1.[116]

Per dare seguito a questa operazione (accorpamento ECB in Banca CIS), il 30 agosto 2013, con il placet di BCSM[117], Fincompany procedette alla "Cessione in blocco" delle proprie attività e passività a favore di ECB al prezzo di € 1. Nell'accordo di cessione "*Le Parti si danno atto che alla data del 20 agosto 2013, il saldo negativo dato della differenza tra le Attività e Passività di Fincompany come sopra descritte e valorizzate, ammonta complessivamente ad Euro 19.111.295,00*"[118].

Il 20.12.2013 vennero sottoscritti altri due contratti per la cessione in blocco da ECB a favore di Banca CIS degli immobili[119] e degli immobili oggetto di contratti di locazione finanziaria[120]. In entrambi i casi il costo delle cessioni fu di € 1.

Per la gestione degli attivi, in accordo con BCSM, che ne approvò il regolamento[121], venne creato un fondo comune d'investimento, alternativo, chiuso, riservato, denominato "ODISSEO", in cui sarebbero stati conferiti i crediti e i titoli rappresentativi di crediti di ECB, acquisiti da Banca CIS. La gestione di tale Fondo, e quindi dei rapporti ceduti venne affidata alla società di gestione SCUDO Investimenti SG S.p.A., con un contratto sottoscritto il

---

[115] Lettera di BCSM a Banca CIS del 9 luglio 2013, prot.n. 13/6029.
[116] Contratto per la cessione in blocco di rapporti giuridici individuali e di beni ed immobili da Euro Commercial Bank S.p.A. a Banca CIS – Credito Industriale Sammarinese S.p.A..
[117] Lettera di BCSM a ECB del 23 agosto 2013, prot.n. 13/7638.
[118] Contratto di Cessione in blocco rapporti giuridici da Fincompany ad ECB, sottoscritto il 30 agosto 2013.
[119] Contratto di Cessione beni immobili da ECB a Banca CIS, sottoscritto il 30 agosto 2013.
[120] Contratto di Cessione beni immobili soggetti a locazione finanziaria da ECB a Banca CIS, sottoscritto il 30 agosto 2013.
[121] Lettera di BCSM a Scudo SG del 22 novembre 2013, prot.n. 13/10059.

27.12.2013. In particolare vennero dati in gestione beni immobili per un valore di € 19,3 mln, e crediti per un valore residuo, al netto quindi degli abbattimenti già a quel momento operati, di € 28,2 mln[122].

ECB, ormai svuotata degli attivi e dei passivi, continuò ad operare esclusivamente nei confronti della clientela titolare di contratti di mandato fiduciario in essere e non ceduti a Banca CIS, fino alla loro completa dismissione e senza possibilità di stipularne di nuovi.

Il 24 aprile 2014, Il C.d.A. venne portato da venne portato da sei a tre membri e Zafferani lascio la presidenza a Montanari Vilmo.

Il 2 marzo 2017, su richiesta dello stesso presidente del C.d.A. di ECB, BCSM mise Liquidazione cotta amministrativa (LCA)[123] ECB e Fincompany, e il 20 marzo le licenze vennero revocate.

In merito alla gestione degli attivi ceduti da ECB a Banca CIS, va ricordato che in virtù del Decreto Legge n. 72/2013, per le acquisizioni delle attività e passività di istituti in crisi, volte ad evitarne la LCA, divenne possibile accedere al credito d'imposta, come partita di compensazione che lo Stato riconosce a Banca CIS per coprire le perdite altrimenti derivanti dalla presa in carico dei rapporti di ECB e (avendoli acquisiti) di Fincompany.

Perdite che sarebbe stata la SCUDO Investimenti SG a registrare nella gestione degli attivi del Fondo Odisseo. Dalla Gestione di quel fondo, Banca CIS avrebbe quindi percepito i recuperi, ove effettuati, o, in alternativa, il Credito d'imposta in misura tale da compensare le perdite di valore del fondo.

Le perdite e quindi il credito d'imposta sono cresciute costantemente negli anni. Con la legge n. 223/2020 venne stabilito, in via definitiva, l'ammontare massimo dei benefici, sulla base

---

[122] Atto di conferimento di bene immobili e crediti da Banca CIS al Fondo Odisseo, sottoscritto il 27 dicembre 2013.

[123] Lettera di BCSM a Comitato di Sorveglianza LCA del 2 marzo 2017, prot.n. 17/2035.

dei rendiconti dei fondi comuni di investimento alla data del 31 dicembre 2020, nella misura accertata a quella data dal Comitato di Sorveglianza.

La relazione del Comitato quantificava che *"in esito ai ricalcoli effettuali nonché alle verifiche eseguite, risulta che, alla data del 31/12/2020, il credito d'imposta lordo connesso al Fondo Odisseo, calcolato in conformità a quanto disposto dal Decreto Legge 27 giugno 2013 n. 72, ammonta complessivamente ad Euro 91.293.124"*[124].

A fronte di una perdita per lo Stato che già nel 2013 veniva stimata assai pesante (in quel periodo era stimata attorno a € 30 mln ma come abbiamo visto arriverà invece a € 91 mln) nel 2015[125], il Governo diede incarico all'Avvocatura dello stato di procedere con le azioni di responsabilità nei confronti degli organi di Amministrazione.

Al riguardo, la Scrivente ha avuto modo di appurare che, al 25 giugno 2015, l'esposizione debitoria complessiva trasferita al Fondo Odisseo da ECB e Fincompany, di cui Marziano Guidi era stato amministratore, riconducibile allo stesso Guidi (quale persona fisica e/o amministratore, liquidatore, beneficiario effettivo delle società: San Marino Oggi Press S.r.l.; Rover s.r.l.; Cerdirosso s.r.l.; Simeco S.r.l) ammontasse ad € 25.924.838[126].

Per comprendere meglio gli interessi economici che si celavano dietro all'ottenimento di una licenza bancaria, vale la pena ricordare che le società riconducibili a Guidi ottennero quasi € 26 mln in prestito da ECB e ad oggi non restituiti.

Stando all'ordinanza citata, peraltro, appare adamantino il fatto che potessero esservi anche rilevanti interessi dietro alla concessione delle licenze bancarie: secondo il teorema accusatorio, in effetti, Guidi stesso (in un caso direttamente e nell'altro attraverso una terza persona) nel 2001 – pochi mesi dopo il rilascio della licenza – versò un totale di Lire 1,5

[124] Relazione finale del Comitato di sorveglianza, ex art. 7 L 223/2020, datata 30 giugno 2021.
[125] Delibera del Congresso di Stato n. 19 del 21 aprile 2015.
[126] Lettera di BCSM ad Avvocatura dello Stato dell'11 marzo 2016, prot.n. 16/2166 e relativi allegati.

miliardi su due libretti al portatore denominati "Giovanni" e "Rolex", successivamente prelevati da Gatti e Galassi.

Va tuttavia rilevato il fatto che se una gestione del genere, che in 11 anni di attività ha generato un buco di € 91,2 mln (oggi sulle spalle della collettività), è stata possibile, lo si deve attribuire certamente ed *in primis* alla condotta degli amministratori, ma evidentemente anche ad una grave carenza dei controlli, sia interni alla banca, che organi esterni preposti.

Il 15 giugno 2015 l'ispettore Vivoli e il Direttore Giannini ricevettero una comunicazione giudiziaria per un'indagine aperta a loro carico dal Commissario Alberto Buriani, che li rinviò a giudizio il 29 settembre per una presunta omessa segnalazione di operazioni di riciclaggio relative all'imprenditore ungherese Gyorgy Matrai. Il caso si concluse con l'assoluzione in appello, ma valse a determinare le dimissioni – il 18 giugno 2015 – del Presidente di Banca Centrale Renato Clarizia.

Il 22 settembre 2015 il Congresso di Stato diede mandato alla Segreteria per le Finanze (guidata da Gian Carlo Capicchioni) di predisporre e gestire un bando internazionale, che fu pubblicizzato sulla stampa specializzata.

"Giungono alla Segreteria Finanze, entro la scadenza prevista del 28 ottobre, oltre 40 candidature, sulle quali si produce la scrematura iniziale richiesta dal Congresso alla dott.sa Daniela Berti, Segretario particolare del Segretario di Stato Giancarlo Capicchioni, attraverso l'analisi dei curricula escludendo i profili privi dell'esperienza internazionale richiesta o mancanti della necessaria documentazione, anche dopo una richiesta di integrazione.
In questa fase il processo è condotto senza l'esplicitazione dei nomi dei candidati. A seguito di ciò si determina una rosa di 17 curricula, ancora priva di nomi, che sono poi inviati al Congresso di Stato, il quale effettua nuovamente una selezione per arrivare ad una short list

di 7 candidati, questa volta resi noti al Congresso di Stato, poi ascoltati dai congressisti in audizione"[127].

Un primo segnale di anomalia intervenne proprio in quel momento: apparve evidente, nonostante nel curriculum avesse scritto che intendeva la Lingua Italiana almeno scritta, che Grais non padroneggiasse il nostro idioma. Fatto di per sé non trascurabile, giacché nel bando la conoscenza dell'Italiano era fra i requisiti indispensabili. Cionondimeno, non venne scremato né da Berti né dai congressisti.

"Nuovamente si verificano dei fatti imprevisti e decisivi che condizionano la nomina del Presidente: una fuga di notizie di cui non abbiamo trovato responsabilità precise, induce Mentini a ritirarsi [...] *e poco dopo anche Ercoli lo fa, in questo caso però perché solo allora, o così pare, diviene consapevole del fatto che l'incarico di Presidente di Banca Centrale è incompatibile con quello di dipendente del Senato Italiano e anche con l'aspettativa che aveva attiva visto il suo incarico all'epoca al Fondo Monetario Internazionale.*
Di tale fuga di notizie diversi esponenti del Congresso di Stato si lamentano anche perché le notizie diffuse non possono che provenire da quell'organismo. Rimangono quindi in lizza Vento e Grais.
Data la circostanza che il bando prevede la comunicazione al vincitore entro un ceto termine ormai imminente, è il Segretario Capicchioni a decidere, dopo avere consultato tutti i suoi colleghi, che il candidato scelto sia Grais, "in ragione della promessa data dallo stesso, e non da Vento, di prendere residenza permanente a San Marino"[128]. Il 21 gennaio 2016 il Consiglio Grande e Generale votò il gradimento per Wafik Grais, che si poté così insediare sulla poltrona più alta di Banca Centrale.

---

[127] Relazione Commissione d'Inchiesta su Banca CIS, p.103.
[128] Ivi, 106.

Come si è dato conto, e come meglio precisato della Relazione su Banca CIS, il processo di selezione che portò alla nomina di Grais – primo fondamentale tassello dell'infiltrazione di Francesco Confuorti – fu costellato da opacità, contraddizioni e anomalie che difficilmente – considerato quanto avverrà successivamente – possono essere derubricate a mere casualità: chi ha impedito che Grais venisse scartato? Fu un errore materiale? Chi favorì la fuga di notizie circa i candidati sul quotidiano *L'Informazione*? Sono interrogativi a cui è stato impossibile per la Commissione dare una risposta certa e univoca. Anche la seconda audizione di Daniela Berti innanzi alla Scrivente non ha fugato in maniera efficace i dubbi pocanzi espressi.

Si deve comunque dare atto di quanto segue.

Il 17 dicembre 2015, Daniele Guidi, allora Presidente dell'Associazione Bancaria Sammarinese nonché socio e Amministratore Delegato di Banca CIS, propose al CdA di ABS l'assunzione in seno all'Associazione di Daniela Berti per un compenso lordo di € 42.000/anno. La candidatura era motivata dalla sua esperienza in materia di accordi internazionali e di comunicazione[129].
La proposta di Guidi trovò una blanda opposizione di Stefano Ercolani, all'epoca Presidente di Asset Banca e membro del CdA di ABS. Il Consiglio deliberò di *"dare mandato al Comitato di Presidenza di definire con l'interessata l'ipotesi di accordo per un contratto di assunzione"*[130].

La questione tornò in ABS il 21 gennaio 2016: nuovamente Guidi propose la pronta assunzione di Daniela Berti. Ercolani a questo punto manifestò dissenso in maniera più decisa:

---

[129] Verbale ABS del 17.12.2015.
[130] Ibidem.

"il Consigliere Ercolani non è d'accordo con il metodo utilizzato per la nomina della D.ssa Berti ed invita l'Associazione a valutare altre candidature tra cui quella del Dott. Marcello Forcellini [...] che Asset Banca si dichiara disponibile sin da ora a mettere a disposizione dell'Associazione, senza oneri in capo a quest'ultima"[131].

Il CdA si spaccò e si polarizzò fra la posizione di Daniele Guidi (assumere Daniela Berti) e quella portata avanti da Stefano Ercolani, ovverosia non assumerla ed avvalersi di Marcello Forcellini, già in forza in Asset Banca.

Alla fine la proposta di assunzione non si concretizzò per la contrarietà del Direttivo ed in particolare di quella del rappresentante di Asset.

[131] Vernale ABS del 21.01.2016.

ASSET BANCA

La licenza bancaria di Asset Banca venne rilasciata dal Congresso di Stato il 19 maggio 2003 con la delibera n.79 su richiesta di Stefano Ercolani e Tonino Castellani. In pari data, venne dato il via libera all'apertura del Credito Sammarinese. A quanto emerso dalle audizioni di Ercolani e Tabarrini, Asset Banca nacque come evoluzione di una finanziaria gestita da Ercolani, la San Marino Asset Management, già Imago. La compagine sociale era composta da numerosi imprenditori, alcuni sammarinesi, altri italiani, perlopiù provenienti dall'area romagnola o nord-marchigiana. Essendo la proprietà dell'Istituto molto frammentata, non è possibile rinvenire un singolo soggetto detentore di una quota di controllo della Banca. Come emergerà successivamente, le figure dominanti all'interno dell'Istituto erano la DG Barbara Tabarrini e il Presidente Stefano Ercolani, che godevano della fiducia degli investitori.

Vengono inseriti (ALLEGATO 6) alla presente Relazione la composizione nel tempo dei soci e degli amministratori dell'Istituto.

LA PRIMA ISPEZIONE DI BANCA CENTRALE

La prima ispezione effettuata da Banca Centrale presso Asset Banca venne disposta dall'allora Direttore Generale Luca Papi in data 7 gennaio 2008, 2 giorni dopo gli arresti di Ercolani, Tabarrini e Stefano Venturini nel caso c.d. "Re Nero" e affidata al capo della Vigilanza Stefano Caringi, insieme ad una squadra di ispettori, in pari data iniziata.

1. LE PROBLEMATICHE GESTORIE

I poteri del Presidente del Consiglio di Amministrazione (Stefano Ercolani) apparivano spropositati, infatti, nonostante lo statuto prevedesse che il CdA potesse *"delegare alcuni dei propri poteri"*, Ercolani era stato investito di *"ogni potere di ordinaria e straordinaria*

amministrazione", di *"compiere qualsiasi operazione bancaria e di qualsiasi natura"*, nonché della possibilità di rimuovere i direttori dell'Istituto.

Per quanto attiene le facoltà della Direttrice Generale Barbara Tabarrini, esse prevedevano la possibilità di assumere obbligazioni anche cambiarie, contrarre mutui, compiere qualsiasi operazione bancaria, stipulare contratti con altri istituti per l'apertura di linee di credito in ogni forma. Il rilievo degli ispettori fu che tali attribuzioni, ambigue nella formulazione, non distinguevano adeguatamente il potere di firma da quello gestorio; inoltre, veniva conferito alla Direttrice la possibilità di autorizzare sconfinamenti senza limiti.

Per quanto riguarda invece l'attività di controllo del bilancio, poi, la Banca Centrale evidenziava che *"l'attività condotta dalla società di revisione non ha evidenziato la carente classificazione e contabilizzazione delle numerose posizioni aventi carattere di sofferenza"*, mentre l'Internal Auditing appariva più formale che sostanziale.

Emergevano altresì gravi carenze nella gestione del rischio creditizio, in particolare:

a) La valutazione del rischio creditizio veniva effettuata spesso sulla base di conoscenze personali;
b) L'assunzione di garanzia spesso risultava insufficiente o comunque inadeguata, anche in funzione dei rapporti consolidati fra Banca e affidato;
c) Le istruttorie di affidamento erano carenti, alcune lasciate in bianco;
d) Le deliberazioni di affidamento del CdA erano spesso effettuate senza che, dai verbali, si evincesse un'adeguata chiarezza e completezza delle informative.

Risultavano inoltre carenti le attività legate al contrasto del riciclaggio: secondo gli ispettori, in breve, le procedure adottate apparivano più formali che sostanziali.

2. I RAPPORTI CON FORLÌ

Le problematiche più rilevanti secondo gli ispettori di BCSM erano relative ai rapporti creditizi con soci della Banca o soggetti ad essi riferibili:

a) € 2,8 milioni ai soci nominali (persone giuridiche intestatarie delle quote);
b) € 14,9 milioni ai beneficiari effettivi delle quote societarie.

Il totale, pari ad € 17,7 milioni, era equivalente al 18% degli impieghi di Asset Banca.

Andavano a ciò aggiunte circa € 6 milioni di crediti ai soci di Asset erogati da San Marino Asset Management, collegata ad Asset Banca, pari al 30% degli affidamenti di quella società.

La Vigilanza, inoltre, evidenziò peculiari rapporti fra la proprietà di Asset e quella di Banca di Credito e Risparmio di Romagna (BCR): gli esponenti aziendale di BCR, infatti, detenevano il 13,77% della BCR e, al contempo, l'11,28% di Asset Banca, mentre gli esponenti di Asset detenevano il 18,78% della banca sammarinese, mentre il 2,84% dell'istituto forlivese.

Queste circostanze, legate ad ipotesi di riciclaggio, determinarono nel 2008 l'arresto dei vertici di Asset Banca Stefano Ercolani e Barbara Tabarrini.

Le interferenze politiche in Banca Asset

L'8 settembre 2014, giorno in cui Fiorenzo Stolfi venne arrestato nell'ambito del c.d. "Conto Mazzini", la Polizia Giudiziaria entrò in possesso di materiale documentale che consente di stabilire un collegamento fra l'ex-politico socialista e Asset Banca, e in particolare alla sua alta dirigenza, poi ripreso nella sentenza di primo grado di quel processo.

Dalla lettura di alcuni messaggi trovati nel cellulare di Stolfi, infatti, si poté rilevare che un privato cittadino si rivolse al politico per ottenere un posto di lavoro presso Asset, oltre a corrispondenza con un altro soggetto al quale assicurò che Asset avrebbe dato "*l'OK*" alle sue richieste perché aveva "*già sollecitato Stefano*", verosimilmente Stefano Ercolani, Presidente della Banca.

All'interno della Porsche di Stolfi, perquisita contestualmente al suo arresto, furono rinvenuti alcuni documenti piuttosto riservati e delicati che ancora una volta, senza alcuna plausibile giustificazione apparente, erano in suo possesso. Si trattava di una e-mail relativa al passaggio della titolarità del sito LoSportivo.sm a La Tribuna Sammarinese, che nel febbraio del 2013 venne rilevata dalla fondazione culturale di Asset, che ne acquisì il 100% delle quote[132], e di un documento firmato da Stefano Ercolani in cui dichiarava di "*espressamente rinunciare alla azione di responsabilità verso l'amministratore Giuseppe Roberti per l'opera da lui svolta quale amministratore di Banca Commerciale*".

L'ipotesi di una "spartizione bancaria" tra i partiti dell'epoca, Democrazia Cristiana e Partito Socialista, viene avvalorata, se si vuole tenere conto delle testimonianze di Lucio Amati rese nell'ambito delle indagini sul "Conto Mazzini", in cui dichiarò: "*anche la componente socialista, allora, aveva ottenuto contestualmente una licenza bancaria (Asset Banca)*".

Di tale circostanza la Commissione non ha evidenze, cionondimeno devesi rilevare il fatto che le otto licenze bancarie concesse dal 1999 al 2003 vennero rilasciate da governi targati Democrazia Cristiana e Partito Socialista.

Si dà comunque atto del fatto che, innanzi alla Scrivente, il Presidente Stefano Ercolani e la Direttrice Generale Barbara Tabarrini abbiano negato categoricamente qualsivoglia vicinanza di Stolfi alla loro Banca, riconducendo la questione a mero "*chiacchiericcio da bar*".

I presunti legami tra Fiorenzo Stolfi ed Asset tennero banco già molto prima delle vicende correlate al Conto Mazzini: nel 2008, a seguito di paventate pressioni dell'allora Segretario per gli Affari Esteri Stolfi sulla magistratura sammarinese per bloccare la rogatoria richiesta dal PM Di Vizio sul filone di indagini afferenti al processo "Re Nero" di Forlì, venne

[132] https://www.romagnapost.it/2013/02/06/e-la-stampa-sammarinese-bellezza-la-fondazione-di-asset-banca-compra-il-primo-quotidiano-del-paese/.

presentato un Ordine del Giorno dalle forze dell'opposizione di allora per valutare la vicenda, che si riporta di seguito:

"Ordine del giorno

Presentato da PDCS – NPS – NS – EPS – ANS – PS

IL CONSIGLIO GRANDE E GENERALE

Ascoltata la comunicazione del Segretario di Stato Ivan Foschi di avvenuti incontri fra il Segretario di Stato Fiorenzo Stolfi e alcuni Magistrati a riguardo di rogatorie pervenute alla nostra Magistratura sulla vicenda Asset Banca, preso atto dalla comunicazione che tale interessamento del Segretario Stolfi è avvenuto all'insaputa del Segretario Foschi e del Congresso di Stato e che il Segretario di Stato per la Giustizia ha stigmatizzato l'iniziativa e l'ha giudicata inopportuna, perché avrebbe potuto prefigurare sollecitazioni e pressioni sulla Magistratura, alla luce inoltre delle stesse dichiarazioni del Segretario Stolfi, riferite dalla stampa, secondo le quali l'incontro con i Giudici sarebbe stato determinato dalla necessità di informare gli stessi in relazione ad un imminente attacco al sistema bancario e finanziario sammarinese, considerata la gravità dei comportamenti messi in atto che prefigurano il mancato rispetto delle prerogative di autonomia e di competenza dei principali organi dello Stato e alimentano un clima di poca chiarezza e trasparenza che può ledere la credibilità delle nostre istituzioni, invita il Segretario di Stato alla Giustizia a richiedere ai Capitani Reggenti la convocazione del Consiglio Giudiziario in seduta plenaria per esaminare nell'ambito delle sue competenze la vicenda e di riportare al Consiglio Grande e Generale un riferimento che consenta di valutare eventuali azioni conseguenti.

San Marino, 18 giugno 2008"

Si trattava di un Ordine del Giorno di sostanziale sfiducia verso Fiorenzo Stolfi, in quel periodo già dimissionario a seguito della crisi di governo provocata dal ritiro della delegazione di Governo di Alleanza Popolare, che venne approvato dal Consiglio con 27 voti favorevoli, 24 contrari, un astenuto ed un non votante.

Con tale Ordine del Giorno si prevedeva, fra l'altro, l'audizione davanti al Consiglio Giudiziario di Stolfi, di Ivan Foschi, Segretario di Stato alla Giustizia, e dei tre magistrati che furono convocati da Stolfi nel suo ufficio, atto giudicato una interferenza politica in questioni di giustizia.

Fiorenzo Stolfi in merito replicò a San Marino Rtv che: "*Sul fatto in se posso solo dire che il colloquio avuto con i Giudici non aveva in alcun modo lo scopo di essere informato ma, al contrario, di informare gli stessi sugli elementi da me acquisiti in relazione ad un imminente attacco al sistema bancario e finanziario sammarinese che si è poi puntualmente verificato*"[133].

La vicenda si concluse così ed il successivo tentativo di formare il "Governo dei 31" fallì per la fuoriuscita dei c.d. "Ribelli Grandoniani" ed il Paese, nel novembre di quell'anno, tornò ad elezioni.

All'inizio del giugno dello stesso anno, tenne banco sulle reti televisive italiane, e segnatamente nella trasmissione Report su Rai 3, il caso "Re Nero" con il giornalista Paolo Mondani e la sua troupe che si recarono sul Titano per intervistare qualche esponente politico del tempo, tra cui anche Fiorenzo Stolfi. Si riporta di seguito un estratto di quella trasmissione "Il Re è nero" di Paolo Mondani[134]:

PAOLO MONDANI FUORI CAMPO Altro grande mistero è quello del crack della Banca del Titano, oggi San Marino International Bank. Qui non c'entra la mafia. Nel 2006 la banca viene commissariata perché ha un buco insanabile di decine di milioni di euro e alla fine del 2007 il duo Lele Mora-Giampiero Fiorani tenta la scalata, che fallisce miseramente sotto i colpi della magistratura milanese. Poi, la banca entra nell'orbita del gruppo Anphora e della

[133] https://www.sanmarinortv.sm/news/politica-c2/replica-fiorenzo-stolfi-a18549.
[134] https://www.rai.it/dl/docs/1316767976196re_e_nero_pdf.pdf.
https://www.raiplay.it/video/2009/05/Il-re-e-nero-faee14bf-cf48-4e6e-aef5-8a991c3d4c1a.html.

società anonima San Marino Investimenti del conte Enrico Maria Pasquini che a piazza Winckelmann, a Roma, tiene le sue società e la sede dell'Ambasciata di San Marino di cui è ambasciatore. Da pochi mesi, la procura di Roma ha messo sotto inchiesta il diplomatico con l'accusa di riciclaggio. Ma qual è la ragione del buco di banca del Titano?

FIORENZO STOLFI – EX SEGRETARIO AGLI ESTERI SAN MARINO Tra quelle banche che sono state date che venivano citate, in effetti gran parte di quelle sono state sponsorizzate da lui, del resto era ministro degli esteri del partito più grosso, noi eravamo alleati, una di quelle famose che e' andata in crisi e' la banca del Titano, era ... lui, la banca del Titano che nella sostanza e' stata concessa perché doveva, con i proventi di quella concessione doveva pagare Nuova Rete.

PAOLO MONDANI Nuova Rete che cos'e'?

FIORENZO STOLFI – EX SEGRETARIO AGLI ESTERI SAN MARINO Nuova Rete era ed e' un'emittente di Bologna che era interconnessa con la stessa ..... E che ....

PAOLO MONDANI Una vicenda giudiziaria?

FIORENZO STOLFI – EX SEGRETARIO AGLI ESTERI SAN MARINO Aveva accumulato si una barca di debiti.

PAOLO MONDANI FUORI CAMPO L'ex segretario agli esteri Stolfi parla del segretario alle Finanze Gabriele Gatti che avrebbe concesso la costituzione della Banca del Titano per poter comprare una rete televisiva bolognese in crisi. Un' operazione in perdita che ha portato la banca al dissesto. E il segretario Gatti replica parlando di interessi del segretario Stolfi in un'altra banca sotto inchiesta.

GABRIELE GATTI – SEGRETARIO ALLE FINANZE SAN MARINO Quando Di Vizio, procuratore di Forlì, ha chiesto una rogatoria su chi erano i soci dell'Asset...

PAOLO MONDANI La prima volta, gli avete risposto...

GABRIELE GATTI – SEGRETARIO ALLE FINANZE SAN MARINO Gli avevamo risposto di sì. Poi, l'Asset ha fatto ricorso...

PAOLO MONDANI E gli avete risposto picche...

GABRIELE GATTI – SEGRETARIO ALLE FINANZE SAN MARINO E qui c'è stato l'intervento di Stolfi che, poi è stato messo anche un po' sotto inchiesta dal Consiglio per questo, sui giudici per bloccare questa rogatoria perché dicesse di no.

PAOLO MONDANI FUORI CAMPO Il segretario Gatti accusa l'ex segretario Stolfi di aver bloccato la richiesta di rogatoria del magistrato di Forlì, Fabio Di Vizio, che l'anno scorso ha chiesto a San Marino la documentazione sulla banca Asset i cui capi erano stati da poco arrestati per riciclaggio. Ma perché Stolfi avrebbe bloccato quella rogatoria?

FIORENZO STOLFI – EX SEGRETARIO AGLI ESTERI SAN MARINO Ha detto che ho degli interessi nella Asset Banca? Se lui dice una roba del genere, lo denuncio. Immediatamente.

LA FINE DI ASSET BANCA

Come emerso dall'audizione degli Ispettori di Vigilanza di Banca Centrale, fra il 2015 e il 2016 BCSM avviò un ciclo ispettivo nei due istituti che suscitavano più preoccupazione in Via del Voltone: Banca CIS e Asset Banca.

Le ispezioni erano finalizzate all'analisi delle principali posizioni creditizie degli istituti.

L'ispezione in Banca CIS venne avviata il 16 novembre 2015 e chiusa l'8 marzo 2016. Vale la pena citarne sinteticamente gli esiti e le conseguenze. L'esito delle verifiche sulle esposizioni creditizie avrebbe determinato, secondo la Vigilanza, svalutazioni per circa € 105 milioni[135].

In merito alle conseguenze dell'ispezione, primo dossier giunto sul tavolo di Lorenzo Savorelli insediatosi poc'anzi alla Direzione di BCSM, si rammenta quanto già emerso nella

[135] Relazione su Banca CIS, p. 74.

precedente fase dei lavori della Scrivente: *"appare a questa Commissione assolutamente improprio, invece, è il comportamento di Savorelli che – stando alle concordanti testimonianze escusse e citate – avrebbe de facto assunto le parti del CIS, invertendo l'onere della prova e attaccando a sua volta i suoi ispettori, mettendoli in forte imbarazzo di fronte ai vigilati* [...] *non solo non vennero attuati provvedimenti di fronte ad una Banca che continuava a gonfiare esposizioni prive di garanzie (la maggior parte già segnalate cinque anni prima) e a commettere numerosi e gravi irregolarità, ma addirittura la stessa Direzione Generale della Banca implicitamente sconfessa il lavoro dei propri ispettori a favore dei desiderata degli esponenti del Credito Industriale Sammarinese.*
Questo passaggio può essere considerato il primo chiaro segnale dell'atteggiamento protettivo del Savorelli a favore della Banca di Grandoni e Guidi, che continua imperterrita e senza conseguenza alcuna a perpetrare la mala gestio dell'Istituto fino al crack del 2019"[136].

Nel rispetto del piano operativo predisposto, il 4 ottobre 2016 venne disposto l'avvio dell'ispezione in Asset Banca *a spettro esteso*, guidata dall'ispettore Maurizio Pappalardo.

Nel mese di novembre 2016, Banca Centrale ordinò l'allontanamento di Stefano Ercolani e Barbara Tabarrini dal ruolo rispettivamente di Presidente e Direttrice Generale. Tale scelta trovava origine nei loro procedimenti penali aperti in Italia nell'ambito del c.d. caso "Re Nero". Al momento in cui si scrive, i due risultano condannati in appello per riciclaggio transnazionale e raccolta abusiva del risparmio (Ercolani a sei anni di reclusione, Tabarrini a cinque). È pendente un ricorso presentato dagli imputati presso la Corte di Cassazione italiana[137].

---

[136] Ivi, pp.77-78.
[137] http://www.libertas.sm/notizie/2020/09/30/san-marino-re-nero-pene-ridotte-per-stefano-ercolani-e-barbara-tabarrini.html.

Vale la pena evidenziare che il c.d. "Caso Re Nero" scoppiò nel 2008 e, immediatamente dopo la loro scarcerazione, Ercolani e Tabarrini ripresero immediatamente i propri ruoli nella Banca. Non risulta che BCSM avesse mai opposto resistenza a ciò.

I due dirigenti vennero inseriti nella Banca con altre funzioni, ma secondo BCSM continuavano – *de facto* – a portare avanti le loro precedenti attività. Tale circostanza è stata, almeno parzialmente, confermata in sede di audizione, dove Ercolani ha sostenuto di aver continuato a fare incontri e a tenere i rapporti per conto della Banca coi clienti a lui affezionati, ma entrambi hanno smentito di aver proseguito a svolgere le precedenti funzioni.

Il 13 dicembre 2016 l'ispezione cambia oggetto: da "spettro esteso", Savorelli *"dispone che gli accertamenti ispettivi in corso procedano all'esame dei due citati comparti (crediti e finanza) esclusivamente per gli aspetti qualitativi, demandando le valutazioni di natura quantitativa agli esiti del contestuale esercizio della AQR"*[138].

Il giorno dopo, 14 dicembre 2016, il DG di BCSM cambiò il gruppo ispettivo, mandando in Asset Siotto, Sommella e Granata.

Il 15 febbraio 2017 Banca Centrale ordinò la sospensione degli organi amministrativi di Asset Banca e conferì i pieni poteri sull'istituto a Mirella Sommella. Il provvedimento di rigore venne motivato con una relazione che consta cinque pagine.[139]

Con questo breve scritto, Savorelli accusò Tabarrini ed Ercolani di aver proseguito nella propria attività dirigenziale *de facto* nonostante la loro rimozione avvenuta alcuni mesi prima.

[138] BCSM, Prot. n. 16/10321.
[139] BCSM, prot. 2017/1511.

Venne poi posta come motivazione anche il fatto che l'Istituto da circa tre anni stesse continuamente dichiarando perdite (come tutti gli Istituti bancari con l'eccezione di Banca Sammarinese d'Investimento, va rilevato).

In circa sei righe veniva poi descritto un generico deterioramento dei crediti, e rilevato che il CdA appariva recepire acriticamente le richieste della Direttrice Generale.

Il 21 febbraio 2017 Savorelli interruppe formalmente l'ispezione – che a quanto emerge era stata interrotta *de facto* diverse settimane prima[140] - in forza della sospensione del CdA di alcuni giorni antecedente.

Il 2 marzo 2017 il Coordinamento di Vigilanza, per mano di Savorelli, decretò lo scioglimento del CdA di Asset e la sottoposizione della Banca ad un provvedimento di commissariamento. I commissari incaricati furono Vincenzo Maurizio Dispinzeri e Giuseppe Pedrizzi. Quest'ultimo è figlio di Riccardo, senatore italiano in quota Alleanza Nazionale dal 1994 al 2006 e già amministratore di Advantage Financial di Francesco Confuorti[141].

Il provvedimento è motivato da una relazione di tre pagine, che ripete, in maniera più sintetica, i rilievi di quella che motivava la sospensione degli organi amministrativi.

A inizio marzo 2017, venne comunicato a Maurizio Pappalardo che non gli sarebbe stato rinnovato il permesso di lavoro: è l'ultimo atto dell'epurazione della Vigilanza dagli elementi non vicini al gruppo Confuorti operato dalla dirigenza Savorelli-Grais.

Rebus sic stantibus, Pappalardo inoltrò al Coordinamento di Vigilanza (Savorelli, Siotto, Sommella e Granata) la bozza di verbale ispettivo da lui redatta in data 14 marzo. All'atto del commissariamento, il Coordinamento di Vigilanza non aveva ancora ricevuto tale documentazione.

---

[140] Audizione Vigilanza BCSM 7/10/2021.

[141] https://archivio.politicamentecorretto.com/2012/01/01/il-nuovo-numero-di-intervento-nella-societa-si-apre-come-di-consueto-con-l-editoriale-del-senatore-riccardo-pedrizzi/.

Il 12 aprile 2017 il giudice amministrativo Isabella Pasini, su ricorso dei soci di AB, dispose l'annullamento del provvedimento di commissariamento del 2 marzo per motivi di carattere formale.

In pari data, il COOVIG reiterò immediatamente il provvedimento di rigore.

I soci dell'Istituto si opposero al nuovo decreto. Sempre il Commissario Pasini, in data 13 giugno 2017, annullò nuovamente il provvedimento, entrando questa volta nel merito, rilevando gravi carenze nelle motivazioni dello stesso.

La sentenza del magistrato venne però nei fatti invalidata dall'avvio della procedura di Liquidazione Coatta Amministrativa iniziata nella serata precedente dal Coordinamento di Vigilanza. Le motivazioni di tale dispositivo furono le medesime che determinarono il commissariamento, con l'aggiunta della crisi di liquidità iniziata durante l'amministrazione straordinaria: il blocco dei pagamenti, infatti, intervenne in data 8 maggio 2017, circa due mesi dopo l'avvio del commissariamento. In quei due mesi fuoriuscirono circa 64 milioni di € da Asset Banca.

Vale la pena evidenziare come il Commissario Straordinario Roberto Venturini già in data 30 aprile 2017 avesse richiesto la sospensione dei pagamenti, vista la rapida discesa della liquidità. La richiesta venne reiterata il 4 maggio, senza ancora ottenere risposta dai vertici di BCSM.

Solo l'8 maggio BCSM, su ordine di Savorelli, dispose il blocco dei pagamenti, con effetto dal giorno successivo: erano ormai usciti oltre € 60 milioni di liquidità da Asset. Va rilevato come i soci della Banca, nel periodo del commissariamento antecedente al blocco dei pagamenti, trasferirono fuori da Asset non meno di una decina di milioni di euro.

Nello stesso periodo la società E-Pay System Inc ritirò – maggior singolo prelievo – ben € 22 milioni. In riferimento a tale società, il consulente incaricato da BCSM (Studio Retter) di

effettuare un internal audit in Asset sui presidi antiriciclaggio indicò di *"valutare una segnalazione per esercizio non autorizzato IDP* [Istituto di Pagamento, NdR]" [142].

In data 10 luglio 2017, con decreto-legge, vennero trasferite tutte la attività e le passività di Asset Banca in liquidazione a favore di Cassa di Risparmio; le somme superiori ad €50.000 vennero convertite in obbligazioni a scadenza variabile, che sono state poi rimborsate da Carisp nel 2021 per un totale di circa € 120.000.000.

Può così considerarsi sinteticamente conclusa la vicenda di Asset Banca. Cionondimeno, di seguito verranno illustrati alcuni dettagli di quanto avvenne, per così dire, dietro le quinte.

L'ispezione PAPPALARDO

Come s'accennava sopra, l'ispezione guidata da Maurizio Pappalardo non venne mai conclusa: venne infatti affidata alle cure di Sommella, Siotto e Granata, per poi essere interrotta – prima della sua conclusione – a causa dell'intervenuta sospensione degli organi e successivo commissariamento.

Il 16 febbraio, successivamente alla sospensione degli organi amministrativi avvenuta due giorni prima, Pappalardo inoltrò a Sommella l'esito parziale dell'ispezione fin quando lui l'aveva condotta, ovvero fino al 14 dicembre 2016.

Ad inizio marzo 2017, Maurizio Pappalardo venne a conoscenza del fatto che la dirigenza di BCSM non aveva intenzione di rinnovare il suo permesso di lavoro, e pertanto inoltrò la bozza di verbale ispettivo a tutto il COOVIG.

Come nel 2008, all'altezza del '16 la Banca era molto esposta verso i suoi soci: *"al 30.09.2016 tra i primi n. 20 prenditori della banca ben n. 9 sono rappresentati da gruppi connessi a soci, per un'esposizione lorda pari al 45% del totale. Estendendo l'orizzonte alle prime n. 30 posizioni il numero di gruppi connessi a soci sale a n. 12 e la percentuale sul*

[142] BCSM, prot. Nr. 17/5280.

totale utilizzato si mantiene attorno al 43% (l'esposizione complessiva delle prime n. 30 posizioni è pari al 44% del totale dei crediti lordi a clientela)"[143].

In particolare, gli ispettori di BCSM rilevarono, relativamente alle erogazioni di prestiti ai soci:

a) *concessione di finanziamenti a condizioni particolarmente vantaggiose e non sottoposte a verifica da parte del collegio sindacale, come previsto dalla vigente normativa di vigilanza (es. Vincenzo Guidi, Antonio Porfiri).* Per quanto attiene la posizione di Vincenzo Guidi, si rileva che il debito residuo – di circa € 900.000 – era garantito da titoli azionari ed è stato interamente saldato presso Cassa di Risparmio mediante lo smobilizzo degli strumenti finanziari a garanzia;

b) *Concessione di finanziamenti anche in palesi situazioni di difficoltà nel rispetto delle scadenze e degli obblighi assunti nei confronti della Banca da parte dei prenditori. In un caso, un'operazione di finanziamento a soci (che rappresenta l'esposizione più rilevante per la Banca, gruppo Lombardini/Amadori) è stata posta in essere dal Presidente del CdA, con la successiva presa d'atto dell'intero Consiglio, nonostante la richiesta del Collegio Sindacale di condizionare l'efficacia della delibera alla preventiva verifica circa il rispetto dei limiti del patrimonio di vigilanza;*

c) *operazioni con soggetti soci che potrebbero operare o aver operato per conto di terzi (Leo Marino Gasperoni, Rosanna Costantini);*

d) *concessione di finanziamenti (poi rimborsati) apparentemente destinati alla sottoscrizione dell'aumento di capitale di novembre 2015 (Lorenzo Cardelli e Graziano Serra)*[144].

---

[143] Maurizio Pappalardo (e altri), Bozza di verbale ispettivo. Pagine non numerate.
[144] Ibidem, anche per i punti a), b) e c).

In un allegato alla bozza di verbale ispettivo, sono evidenziate nel dettaglio rapporti apparentemente anomali con alcuni individui della compagine sociale dell'Istituto (o persone ad essi connessi). Tale documentazione viene allegata alla presente relazione (ALLEGATO 7)

La Scrivente rileva come la bozza redatta da Pappalardo consti di sole otto pagine: molto limitata rispetto ai verbali ispettivi prodotti precedentemente sia in Asset Banca che negli altri Istituti analizzati, mediamente infatti sono di oltre venti pagine. La "*bozza Pappalardo*", inoltre, non analizza i crediti verso la clientela diversa dai soci e non indica elementi utili a quantificare una perdita di bilancio legata a possibili svalutazioni ancora non effettuate dall'Istituto.

Questa deficienza è riconducibile al fatto che l'analisi dei crediti poteva essere rimandata all'AQR in corso in quel periodo (e mai completata) e al fatto che venne allontanato dall'ispezione il 14 dicembre 2016 per essere sostituito, come s'è detto sopra, da Siotto, Granata e Sommella, del cui lavoro – ammesso che sia mai stato condotto – non risulta documentazione alcuna.

In merito alla sostituzione del gruppo ispettivo guidato da Pappalardo con i tre sodali di Confuorti, è utile analizzare le motivazioni che condussero al suo allontanamento dall'analisi di Asset, che verosimilmente furono le medesime che ne determinarono poi l'allontanamento dalla Banca Centrale.

È possibile rinvenire elementi utili al reperimento delle informazioni di cui sopra nella corrispondenza analizzata all'interno del cellulare di Filippo Siotto, dalla quale si evince chiaramente la volontà di cacciare Pappalardo poiché considerato vicino al Vicedirettore di BCSM Daniele Bernardi, e dunque considerato ostile all'organizzazione dei *confuortiani*:

*25/11/2016 08:30(UTC+0) Orientamento: In entrata, +39347812***** ***(Mirella Sommella)*** **[a Siotto]**

Pappalardo è strettamente collegato a bernardi. Bisogna trovargli un'occupazione che lo estrometta

Suggeriva f [Francesco Confuorti, NdA] *di fargli afre revisione dei bilanci e cose di questo tioo cosi esce fuori sia da asset che da aqr*

Condividi con ugo [Ugo Granata, NdA] *questa cosa cosi da dettagliarla ed identificarla meglio.... e da lunedi non deve più partecipare…* [Pappalardo all'ispezione, NdA]

[…]

*27/11/2016 12:05(UTC+0) Orientamento: In entrata, +39347812**** (Mirella Sommella)* [a Siotto]

Buongiorno e buona domenica, Filippo, per piacere fammi sapere se posso mandare io la mail oppure provvedi tu. Questo cosi da rinviare gli appuntamenti almeno di lunedi e martedi perché verrà dato a pap [Maurizio Pappalardo, NdA] *un incarico diverso per non farlo partecipare agli appuntamenti. E' una indicazione del dg …* [Direttore Generale, Lorenzo Savorelli NdA] *grazie"*

*27/11/2016 13:35(UTC+0)Orientamento:In uscita, +39339771***** [Siotto a Sommella]

Più tardi controllo il calendario e vedo quali appuntamenti erano fissati, temo che nella migliore delle ipotesi faremo appena a tempo ad avvertire che non devono venire... e vabbeh, figura di m. ma pazienza. Circa il ruolo da affidargli, stiamo attenti a degli un'attività che magari, lui [Pappalardo, NdA] *finisce in una settimana...* [si intende cioè dargli un'attività che lo tenga impegnato a lungo, e che non possa finire in tempi brevi, NdA]

*27/11/2016 13:38(UTC+0)Orientamento:In entrata, +39347812**** (Mirella Sommella)* [a Siotto]

Ho ipotizzato una cosa un po' più lunga, su suggerimento[145]... dopo ti invio mail con lettera ed incarico che ho inviato al dg ma non ho avuto riscontro....

*27/11/2016 14:20(UTC+0) Orientamento:In uscita, +39339771***** **[Siotto a Sommella]**

E gli altri in quel l'ufficio? Dovremo dare altri incarichi?

*27/11/2016 14:41(UTC+0)Orientamento:In entrata, +39347812***** ***(Mirella Sommella)*** **[a Siotto]**

No. Non c'è più nessuno disponibile nell'ufficio".[146]

Dalla corrispondenza sopra riportata si evincono chiaramente alcuni elementi di capitale importanza per contestualizzare la fine di Asset Banca:

a) L'esistenza di una "*vigilanza nella vigilanza*", ovvero la sussistenza di un gruppo ristretto circoscrivibile a Lorenzo Savorelli, Mirella Sommella, Filippo Siotto e Ugo Granata e, in definitiva, ai membri dell'organizzazione di Confuorti infiltrati in Banca Centrale;
b) Che gli interessi perseguiti da quella banda erano incompatibili con l'attività della restante parte della Vigilanza, della struttura di BCSM e, in generale, di chiunque non sia loro sodale, *id est* Pappalardo, che deve essere ostracizzato per la sua asserita vicinanza a Bernardi;
c) Un ruolo attivo dell'onnipresente Francesco Confuorti, che in questa precisa circostanza elargisce indicazioni ai suoi complici per tenere Pappalardo lontano dall'ispezione in Asset e dagli ambiti di interesse suoi e dei suoi sodali.

Indagine su consulenti al di sotto di ogni sospetto

---

[145] Non è chiaro su suggerimento di chi, statisticamente probabile che sia sempre di Confuorti, poiché i suoi complici spesso alludono a lui senza nominarlo, come se temessero che qualcuno li potesse leggere. Sfortunatamente per loro non sono degli esperti di criptografia.

[146] Rapporto CTU cellulare personale di Siotto, pp.45-46. Sottolineature aggiunte. Gli errori sono autografi.

All'atto del primo provvedimento di rigore del 15 febbraio 2017 – la sospensione degli organi amministrativi – Asset Banca venne affidata alle sapienti mani di Mirella Sommella.

Dal giorno precedente, Siotto e Savorelli iniziarono a scambiarsi messaggi d'interesse per la presente inchiesta.

Poco dopo la mezzanotte del 14 febbraio, Siotto inoltrò a Savorelli quello che appare realisticamente essere un messaggio di Mirella Sommella, dove l'amministratrice straordinaria *in pectore* evidenziava una preoccupazione preliminare all'inizio delle sue fatiche: *"Per il tempo che avrò questo incarico, se lo avrò, vorrei che il Consiglio accordasse delle facilities in modo da recuperare qualche spesa, giustificando con il maggior impegno e esigenze organizzative... qualcosa del genere"*[147].

Mentre Sommella avanzava richieste di non meglio precisate *facilities* (intendendo forse rimborsi spese) per il suo lavoro, Siotto si preoccupava di adottare tutte le misure atte a proteggerla, in buona sostanza, da sé stessa e dalla sua propria incompetenza:

*"14/02/2017 19:21(UTC+0)Orientamento:In uscita, 3933977**** @s.whatsapp.net (Filippo) => To: 39335124****@s.whatsapp.net Lorenzo (Lorenzo* Savorelli*)* **[Siotto a Savorelli]**

Occorre definire urgentemente delle linee guida per consentire a Mirella di poter lavorare in sicurezza, altrimenti si troverà a prendere decisioni per le quali non saprà cosa fare, e non è pensabile di rimandare tutto alla decisione di Banca Centrale.

Non puoi accentrare tutto

*17/02/2017 13:26(UTC+0)Orientamento:In entrata, 39335124****@s.whatsapp.net (Lorenzo Savorelli)* **[Savorelli a Siotto]**

[147] Rapporto cellulare personale di Siotto, p.508.

Ora non ne posso parlare perche' c'e' una terza persona qui a pranzo. Mandami tutti i dettagli per whatsapp e poi io ne parlo con Wafik **[Grais, presidente BCSM, NdR]** ***e A*** **[normalmente con "A" si riferiva a Confuorti, NdA]"**[148]

[...]

*17/02/2017 13:52(UTC+0)Orientamento:In uscita, 39339771****@s.whatsapp.net (Filippo) => To: 39335124****@s.whatsapp.net Lorenzo (Lorenzo)* **[Siotto a Savorelli]**
Raccomando l'insediamento entro 1, max 2 settimane di un nuovo commissario che subentri e porti a termine la fase di sospensiva. Altrimenti Mirella si esporrà ai rischi di cui sopra

*17/02/2017 14:08(UTC+0)Orientamento:In entrata, 39335124****@s.whatsapp.net (Lorenzo)* **[Savorelli a Siotto]**
Filippo, la nostra opinione e' che si congelera' tutto e Mirella non dovra' approvare alcun budget.
Importante! La lettera al Tribunale si mandera' solo lunedi' e sara' firmata da Mirella, NON da me!

Pochi giorni dopo, però, le preoccupazioni iniziarono ad essere di ben altro tenore e a riguardare la liquidità di Asset:

*17/02/2017 18:07(UTC+0)Orientamento:In uscita, 39339771****@s.whatsapp.net (Filippo) => To: 39335124****@s.whatsapp.net Lorenzo (Lorenzo)* **[Siotto a Savorelli]**

500k di liquidità uscita il primo giorno, un assegno da 1 mln emesso oggi (trasferimento ad altro conto). Sono tanti soldi. Dobbiamo monitorare attentamente. A questi ritmi potremmo

[148] Ibidem. Sottolineature aggiunte.

dover chiedere il blocco dei pagamenti. Nei prox giorni dovremo valutare se dare un segnale di qualche tipo per rassicurare i clienti.

Ho mandato una mail con una lista di possibili interventi. Il fatto che il Presidente e' assente e' un problema, avessimo necessità di convocare un Consiglio urgente

*17/02/2017 18:08(UTC+0)Orientamento:In uscita, 39339771****@s.whatsapp.net (Filippo) => To: 39335124****@s.whatsapp.net Lorenzo (Lorenzo)* **[Siotto a Savorelli]**

Stavo parlando di Asset

Mirella ha chiesto un controllo giornaliero dei deflussi di liquidità. Sarà cruciale vedere l'andamento dei prox giorni

*17/02/2017 18:21(UTC+0)Orientamento:In entrata, 39335124****@s.whatsapp.net (Lorenzo)* **[Savorelli a Siotto]**

Scrivi! A. Francesco!!!!! **[Si riferisce a Confuorti, NdR]**

Poco dopo, Savorelli rincuorò Siotto:

Filippo, degli aggiustamenti di queate dimensioni sono normali. A. ti esorta a startene calmo e non fare nulla di non autorizzato e informa prima me, poi, se ti autorizzo, mandi messaggi a Wafik. Per favore!"[149].

Questa corrispondenza evidenzia elementi di assoluto rilievo per comprendere la modalità di gestione amministrativa della crisi di Asset:

a) Si evince innanzitutto il fatto che sin dal 17 febbraio, due giorni dopo la sospensione degli organi amministrativi, la liquidità della Banca venne messa sotto pressione dalla clientela, che

[149] Ivi, p.509. Sottolineature aggiunte. Errori ortografici e grammaticali sono invece originali.

iniziava evidentemente a spaventarsi a causa del provvedimento di rigore. In quel periodo, la liquidità della Banca era ancora di circa € 80 milioni, invero molto abbondante;

b) Mentre Sommella si preoccupava di avere *facilities* aggiuntive (riferendosi forse a rimborsi spese) per il suo lavoro, Siotto e Savorelli si allarmavano – più prosaicamente – per il fatto che percepiscono Sommella come sostanzialmente impreparata a gestire Asset, e si prodigavano a capire come sgravarla da ogni eventuale responsabilità derivante dalle azioni che avrebbe potuto compiere in quel periodo;

c) Confuorti viene non solo costantemente aggiornato sull'andamento della situazione di Asset, ma si dedicava anche all'elargizione di consigli e rassicurazioni sull'andamento dell'attività, assicurando Siotto che non vi era nulla di preoccupante nel deflusso di liquidità. Egli è inoltre punto di riferimento imprescindibile: di fronte ai problemi, infatti, il DG di BCSM ordina a Siotto di chiedere a "Francesco" e di non fare niente di non autorizzato dallo stesso.

L'inadeguatezza di Sommella spinse i vertici di BCSM alla ricerca di figure più capaci per il commissariamento di Asset, che com'è noto avvenne il 2 marzo 2017.

Il 12 aprile, a causa dell'accoglimento da parte del giudice amministrativo Isabella Pasini del ricorso dei soci di Asset contro il provvedimento di commissariamento inficiato da vizi formali, BCSM reiterò il provvedimento.

A guidare il commissariamento vennero posti gli avvocati Giuseppe Pedrizzi e Vincenzo Maurizio Dispinzeri.

Il nominativo di Pedrizzi è piuttosto rilevante ai fini della comprensione della gestione del commissariamento di Asset Banca. Egli, infatti, come si esponeva sopra, è figlio di Riccardo, già senatore e membro del CdA di Advantage Financial.

Egli era anche figura nota da tempo al Siotto: questo emerge plasticamente dall'analisi della rubrica telefonica dell'ispettore confuortiano, giacché il contatto rispondente al nome

"Giuseppe Pedrizzi" appare modificato alle ore 16.09 del 30 novembre 2014, fatto che rileva una conoscenza antecedente all'arrivo del Siotto a San Marino[150].

I contatti fra il Siotto e Pedrizzi, peraltro, erano costanti ben prima del commissariamento e persino prima dell'emanazione di ogni provvedimento di rigore nei confronti di Asset Banca: il primo contatto telefonico desumibile dall'analisi del registro chiamate dell'ex-ispettore, infatti, risale alla mattinata del 26 ottobre 2016[151].

Si dà altresì atto che fra le carte recuperate da Sido Bonfatti nello studio di Daniele Guidi e pervenute alla Scrivente al termine della precedente fase del suo lavoro, è stato possibile reperire il numero telefonico di Pedrizzi padre, in connessione al tentativo di acquisto di Banca Agricola Commerciale tramite una joint venture fra Advantage Financial e Banca Partner[152].

A ciò s'aggiunga anche il fatto che *"Pedrizzi, secondo i riferimenti di p.g., risulta comunque avere in precedenza svolto attività di consulenza a favore di Siotto e Savorelli"*[153].

Questo appare confermato da alcune e-mail risalenti alla fine del 2016: il 17 novembre 2016 per conto di Filippo Siotto BCSM domandò al Pedrizzi due pareri legali, il primo circa l'opportunità o meno di includere l'auto aziendale e gli altri numerosi benefit di cui lui e Savorelli godevano come parte del compenso o meno, il secondo col quale si domandava se fosse lecito impedire al Collegio Sindacale di BCSM di fare considerazioni sull'attività degli ispettori di Vigilanza. Entrambi i pareri furono naturalmente confacenti alla linea espressa dai *confuortiani*[154].
Questa circostanza era prevista da Savorelli, che scriveva a Siotto:

---

[150] Rapporto cellulare personale di Siotto, p. 508.
[151] Ivi, 1182.
[152] Relazione su Banca CIS, p. 217.
[153] P.P. 500/17.
[154] P.P. 500/17, all.7, p.279/7.

*23/11/2016 13:15(UTC+0), +39335124**** (Lorenzo Savorelli)* **Savorelli a Siotto**

Siccome Pedrizzi non puo' darci un opinione oggi sull'assunzione degli auditors come ispettori, ho proposto a A* [Francesco Confuorti, NdA] *di presentare il tutto al prossimo CD* [Consiglio Direttivo, NdA]. *Lui chiede pero' di anticiparlo a martedi' 29. E' possibile?
[...]

Pedrizzi mi manda l'opinione scritta come voglio io[155]

Il 22 novembre, Pedrizzi inoltrò fattura per € 7.176 a BCSM. Va rilevato in questa sede il fatto che la fattura venne emessa dallo studio romano Tonucci&partners[156], il medesimo studio a cui Confuorti pagò la due diligence su Banca CIS effettuata per conto del promittente acquirente Ali Turki. Si veda l'apposito capitolo della Relazione su Banca CIS per ulteriori approfondimenti in merito.

La prassi di selezionare i consulenti nel paniere delle conoscenze di Confuorti pare non essersi limitata alla scelta del commissario Pedrizzi.

In data 22 novembre 2016, infatti, Savorelli inoltrò dal proprio account di posta elettronica personale a quello aziendale un'e-mail molto significativa:

"Buongiorno,
In allegato I cv delle seguenti coppie:
senior Pastore come revisore Duso come valutatore entrambi potenziali team leader [...]

---

[155] Rapporto cellulare personale di Siotto, p. 23. Sottolineature aggiunte, errori grammaticali originali.
[156] Ivi, p. 281/7.

Venturini Roberto consulente per CFO e COO
Persico come valutatore di perizie immobiliari abilitato AQR
Ferrante Giuseppe consulente per controlli e compliance/antiriciclaggio
quindi abbiamo cinque coppie complete di revisore e valutatore senior, tre specialisti, responsabile team valutatori Duso, Responsabile team revisori Pastore"[157]

In calce al corpo del testo, è reperibile una firma decisamente eloquente:
"Advantage
Largo Augusto, 8 - Milano
Tel +39 02 4818360
milano@adfinancial.net"

Si trova anche allegato il *curriculum vitae* di Roberto Venturini.

Appare pertanto evidente che Advantage Financial (la società finanziaria di Confuorti) comunicò i nominativi di consulenti di fiducia a Savorelli per il suo *dream team*:

a) Roberto Venturini, che venne impiegato nel commissariamento di Asset a partire dal 14 aprile 2017 in sostituzione di Pedrizzi e Dispinzeri;
b) Francesco Pastore, che venne impiegato come consulente di Boston Consulting in Cassa di Risparmio;
c) Giambattista Duso, evidentemente considerato il guru dei crediti: assoldato nell'AQR di BCSM, ma anche per la valutazione dei crediti in Cassa di Risparmio utili al bilancio 2016[158], oltreché in Asset Banca.

[157] Ivi, p. 282/7.
[158] Audizione testimoniale Micaela Menicucci del 15.10.2021

A proposito di Duso, il suo ruolo è centrale nella vicenda Asset. Venne infatti incaricato dal commissario Venturini di procedere ad una revisione dei crediti della Banca che fu di Ercolani e Tabarrini.
La relazione sui crediti redatta - a quanto emerge in circa una settimana – dal Duso è fondamentale per la liquidazione della Banca.

Venturini, infatti, era tenuto a stendere una propria relazione, con la quale avrebbe dovuto rappresentare a Banca Centrale la situazione di Asset, facendo le proprie proposte per il futuro dell'azienda.
La Relazione di Venturini propose la liquidazione coatta amministrativa dell'Istituto. Tale determinazione venne assunta sostanzialmente sulla base di due presupposti, esposti in due differenti relazioni:

a) Gravi irregolarità nell'ambito nella gestione, in particolare delle strutture di controllo antiriciclaggio, redatta da Tedesco;
b) Ingenti perdite creditizie dettate dalla riclassificazione di crediti in bonis ad incaglio o sofferenza, redatta da Duso.

La Relazione di Tedesco, a quanto emerge, non aveva soddisfatto i vertici di BCSM, infatti, il 1 luglio 2017 Siotto e Savorelli apparivano tesi:

*"01/07/2017 09:50(UTC+0)Orientamento:In uscita, 39339771****@s.whatsapp.net (Filippo)* **[Siotto a Savorelli]**
Dobbiamo assumere degli esperti per le verifiche sugli illeciti di riciclaggio in Asset.

*01/07/2017 10:23(UTC+0)Orientamento:In entrata, 39335124****@s.whatsapp.net (Lorenzo)***[Savorelli a Siotto]**
C'è già uno che si chiama Tedesco. Dove ne troviamo degli altri?

*01/07/2017 10:36(UTC+0)Orientamento:In uscita, 39339771****@s.whatsapp.net (Filippo)* **[Siotto a Savorelli]**

Quello ha finito e se ne è andato. La sua relazione, consegnata ai giudici, manca di incisività perché non individua chiaramente gli illeciti.

Anche Cecch [Silvia Cecchetti, membro del CONDIR, NdR] mi ha detto se nelle prox settimane sono individuati chiaramente gli illeciti e in particolare riciclaggio, saremo salvi sotto ogni punto di vista (anche di fronte all'opinione pubblica). Credo che PwC a Milano hanno un team che si occupano di rilevare queste cose presso le aziende, dobbiamo attivarci presto. Una possibilità attraverso Genaux, oppure direttamente.

*01/07/2017 10:38(UTC+0)Orientamento:In entrata, 39335124****@s.whatsapp.net (Lorenzo)* **[Savorelli a Siotto]**

Ok manda subito un whatsapp con questo suggerimento (senza citare la Cecchetti) a F **[Francesco Confuorti, NdA]"**[159].

Questo scambio evidenzia l'asserita necessità di ricercare *"gli illeciti e in particolare riciclaggio"* circa tre mesi dopo l'inizio del commissariamento, tre settimane dopo l'avvio della Liquidazione Coatta Amministrativa. Si tenga altresì in considerazione il fatto che fra le motivazioni dei provvedimenti di rigore vi erano proprio le irregolarità riscontrate, anche nell'ambito del riciclaggio/antiriciclaggio: risulta pertanto uno scenario in cui Siotto appare premurarsi, su suggerimento probabilmente di Silvia Cecchetti, di effettuare ulteriori indagini affinché emergessero quegli stessi elementi che componevano la base dei provvedimenti di rigore, molto dopo che gli stessi erano stati emanati. Si tratta di una condotta apertamente contraddittoria, capace di suggerire che alla base dei provvedimenti di rigore adottati, le cui motivazioni di carattere formale e legale venivano ricercate in un secondo tempo, vi fosse essenzialmente un disegno preordinato da perfezionarsi in ogni caso.

[159] Rapporto Cellulare personale Siotto, p.526.

Tale ipotesi trova ulteriore conforto nel fatto che, all'atto della sospensione degli organi amministrativi così come al momento del commissariamento, il Coordinamento di Vigilanza presieduto da Savorelli non avesse ancora un verbale ispettivo, neppure la sintetica bozza redatta da Pappalardo. A tal proposito va comunque rilevato che, ai sensi della normativa, non è obbligatorio per la Vigilanza concludere un'ispezione prima di emettere provvedimenti di rigore.

Molto più soddisfacente, nell'ottica di motivazione della liquidazione della società, la relazione redatta da Giambattista Duso, che ha determinato svalutazioni per decine di milioni di euro, che vanno ad impattare sul capitale sociale, portato in territorio negativo per circa € 35 milioni.

Duso effettuò un'analisi posizione per posizione su alcune decine di crediti della Banca, rappresentanti a suo avviso un campione adeguato.

Alcuni crediti analizzati da Duso, finora pressoché non svalutati dalla Banca, vennero svalutati del 100%: uno di questi era ad esempio quello afferente al gruppo economico di Germano De Biagi, affidato per circa € 1,2 milioni.

Altre svalutazioni, invece, appaiono quantomeno difformi dalle modalità abitualmente utilizzate dai bancari sammarinesi, ad esempio:

a) "SOCIETÀ OMISSIS", stando a Duso, ha un fido di € 160.000, a fronte di un immobile in garanzia dal valore di € 260.000. La svalutazione proposta è del 40%;
b) "OMISSIS" paga regolarmente le rate e ha posto in garanzia un bene capiente: la svalutazione proposta è del 25%;
c) "OMISSIS" ha un debito che viene svalutato del 30%, sebbene la garanzia fosse capiente.

Analizzando il materiale sequestrato dalla Polizia Giudiziaria a Siotto – nella fattispecie il personal computer – si rileva anche traccia di una consulenza tanto atipica quanto epifanica.

Si tratta di un file denominato "*appunto ab*". Lo scritto è privo di data, ma dai metadati presenti nel file – sebbene non sia possibile individuare chiaramente il momento di realizzazione – è databile come antecedente alle ore 15.46 del 19 giugno 2017, momento dell'ultima sua stampa. Sempre dai metadati, è stato possibile estrarne l'autore: "*Daniele Guidi*". La Scrivente ritiene altamente verosimile che il "*Daniele Guidi*" autore di tale documento fosse, all'epoca, l'Amministratore Delegato nonché socio rilevante di Banca CIS, e che – data la natura tecnica del contenuto – l'abbia scritto lui in persona.

"*Appunto ab*" contiene espliciti riferimenti ad azioni relative al commissariamento di un istituto bancario, che si può apoditticamente identificare con Asset Banca, viste le iniziali "ab", l'epoca in cui venne redatto nonché il rifermento ad una filiale di recente costruzione a Gualdicciolo. Nell'appunto si legge:

1. *Fare ricorso/reclamo (entro i termini) contro decisione giudice amministrativo*
   Nell'ambito del ricorso o con altra istanza verificare ricusazione del giudice → le motivazioni sono già note ai legali (decisione in contrasto con altre analoghe pronunce dello stesso giudice per argomenti analoghi, affermazioni che non sono supportate da elementi comunicati da bcsm o dai commissari, dichiarazioni in contrasto con la normativa vigente...)

2. *I commissari devono verificare se sussistono altri elementi (oltre a quelli del patrimonio) che incidono sulla condotta aziendale* (penale, organizzativo, conflitto di interesse, distrazioni, sistema informativo manomesso, aml, bonifici fuori SEPA, *ecc.)* → *è il caso di nominare una società di consulenza esterna per fare queste verifiche*

3. *Verificare immobile di Gualdicciolo (filiale) che è ancora in fase di costruzione e che risulta caricato in bilancio a valore di costo costruzione per oltre 20milioni (?),* [...] *va fatta una dettagliata ed approfondita analisi della contabilità di cantiere perché potrebbero essere stati caricati "altri costi" non attinenti l'immobile.* [...] *Nel frattempo guardare chi è stato pagato per i lavori fatti ed importo, e chi a sua volta ha pagato questi e che fine hanno fatto i soldi ricevuti (prelevamenti, bonifici a società ecc..)*

4. *Finire di controllare elenco nominativi che hanno avuto problematiche*

Assunto che lo scritto sopra riportato venne redatto dall'Amministratore di CIS e che egli non aveva nessun ruolo né nel commissariamento né tantomeno nella Vigilanza di BCSM (essendo egli stesso vigilato), "*appunto ab*" evidenzia un chiaro coinvolgimento e interessamento di un socio e amministratore di CIS nell'attività di smantellamento di Asset.

La Relazione di Duso era disponibile sin dal 21 aprile 2017. Quella di Tedesco al 24 maggio 2017.

In data 9 novembre 2021 il Vicedirettore di BCSM Ucci ha dichiarato innanzi alla Scrivente di avere lavorato come libero professionista, su incarico di Ria GT, alla revisione degli attivi di Asset fra il 22 e il 28 giugno 2017. La Commissione ha rinvenuto[160], fra le e-mail di Cassa di Risparmio – la prenotazione del suo albergo, effettuata proprio dagli uffici di Cassa di Risparmio, nello periodo 20-23 giugno contestualmente alla prenotazione per l'alloggio di Giambattista Duso, che però in quel momento lavorava anche sui crediti di Carisp insieme a Raffaele Mazzeo, che ricoprirà pochi mesi dopo l'incarico di Vicedirettore sotto la direzione di Moretti Roberto.

[160] Commissione d'Inchiesta, prot. N. 222/2021 d).

In merito a questa sua esperienza, Ucci ha evidenziato come a suo parere il pacchetto creditizio di Asset Banca risultasse gravemente deteriorato, determinando gravi perdite patrimoniali che avrebbero cagionato lo scivolamento del capitale di Asset in territorio fortemente negativo (circa € 30 milioni) e che sarebbero serviti circa € 50 milioni per far tornare la Banca in condizioni di operare.
Ucci ha dichiarato di non avere collaborato con Mazzeo e che la relazione redatta dall'attuale Vicedirettore di BCSM venne inviata a Ria GT, ma la Scrivente non ne ha trovato traccia all'interno della documentazione acquisita.

La Liquidazione Coatta Amministrativa intervenne in data 12 giugno 2017, pubblicata il giorno successivo, e si fondava sulla proposta inoltrata dal Commissario Roberto Venturini a sua volta basata sulle relazioni di Tedesco e Duso, oltreché sul deflusso di liquidità che, iniziato già a metà febbraio, non poteva che aumentare nei mesi di commissariamento e ormai aveva quasi prosciugato le pur ingenti riserve liquide della banca (oltre € 80 milioni).

È lecito il dubbio che la richiesta di LCA (Liquidazione Coatta Amministrativa) proveniente da Venturini non sia avvenuta dietro richiesta autonoma del Commissario Straordinario, infatti, l'11 giugno Confuorti inoltrò a Siotto uno scambio di e-mail che aveva per partecipanti Grais, Confuorti e Savorelli. Quest'ultimo si rivolse come segue al Presidente (e a Confuorti):

"On Jun 11, 2017, at 1:50 PM, Lorenzo Savorelli <lorenzo.savorelli@gmail.com> wrote:
Sfortunatamente dovremo fare la LCA dieci giorni prima dell'acquisizione [si riferisce all'acquisizione di Asset da parte di Carisp, NdA], *cioè domani. Dovremo gestire l'interim come possiamo. Il problema è che martedì* [13 giugno, NdA] *il giudice potrebbe accogliere di nuovo il ricorso degli azionisti di Asset Banca e sospendere ancora il provvedimento* [di commissariamento, NdA] *causando un totale disastro, incluse possibili azioni legali contro di noi come individui. Gli avvocati hanno fortemente suggerito che facendo la LCA*

immediatamente schiaccerà ogni tentativo e sarà formalmente certificato che BCSM aveva ragione nell'attivare il commissariamento. Dunque, non abbiamo alternative: dobbiamo farlo domani. Fra le altre cose, ne ho abbastanza di sopportare i costi della litigiosità sammarinese"[161].

Considerato che in base alla legge è il Commissario a dover richiedere la LCA alla Banca Centrale se ne ravvede i presupposti, le evidenze sopra richiamate e riportate acclarano in maniera cristallina il fatto che Venturini eseguiva essenzialmente i desiderata della cricca.
Si rileva altresì che la procedura di Liquidazione Coatta Amministrativa venne accelerata più che per esigenze tecniche, per le basse necessità personali della dirigenza di Banca Centrale, impaurita dalla possibilità che il Tribunale – cosa avvenuta – gli desse torto sul commissariamento, esponendoli così ad azioni legali contro le loro persone.

LA TENTATA RICAPITALIZZAZIONE

I soci di Asset Banca, durante il commissariamento, si dissero a più riprese disposti ad effettuare una ricapitalizzazione dell'Istituto.

Il 20 febbraio, a seguito della sospensione degli organi amministrativi, i soci di Asset Banca scrissero a Mirella Sommella – che aveva in quel momento i poteri sull'Istituto – che gli azionisti erano *seriamente interessati* a:

---

[161] Si riporta di seguito il testo inglese originale: *Unfortunately we will have to do the LCA ten days before the takeover, that is tomorrow. We will manage the interim as we can. The problem is that Tuesday the judge could accept again the challenge from AB stokeholders and suspend again the prawedimento causing a total disaster, including probable lawsuits to us as individuals. The lawyers have strongly advised that doing the LCA immediately will trump any such attempt as it will formally certify that the BCSM was right in activating the commissariamento. So we hove na alternative: we have to do it tomorrow. Among others, I've had enough of bearing the costs of the sammarinese litigiousness.* La traduzione è stata effettuata a cura della Scrivente.

1. Valutare ogni tipo di intervento utile per riportare la Banca, laddove già non lo fosse, al rispetto degli indici e dei parametri di vigilanza, per garantirne la continuità d'impresa; [...]
3. ad adottare i correttivi che Lei vorrà, quale Commissario, indicare e proporre, tanto in termini di presidi, discontinuità anche di Governance; ed infine valutato come, per chi scrive, sia d'interesse evitare, come la legge stessa richiede, che l'adozione del Provvedimento possa tradursi nell'avvio di altra e più severa procedura, con il rischio di perdita dell'investimento fatto, ma, soprattutto, con il rischio di danni per i risparmiatori, i creditori e, non da ultimo, per lo Stato

Tutto ciò premesso, considerato, tenuto conto e valutato

gli azionisti Le chiedono di convocare immediatamente, previo il solo e stringente rispetto dei termini di statuto (ma comunque non oltre il 3 marzo p.v.) l'assemblea degli azionisti, proponendoLe a tal fine il seguente ordine del giorno, che vorrà integrare o modificare [...]

1. esame e discussione della situazione patrimoniale di Asset Banca alla data del 31.12.2016; [...]
3. deliberazioni da parte degli azionisti circa l'approvazione dei provvedimenti proposti dal Commissario per rimuovere le irregolarità riscontrate e per assicurare ad Asset il rispetto dei parametri di legge e vigilanza;
4. deliberazioni circa l'impegno da parte degli azionisti a versamenti patrimoniali per assicurare alla Banca il rispetto degli indici patrimoniali richiesti.[162]

Questa missiva venne per conoscenza inoltrata anche ai Capitani Reggenti, al Congresso di Stato, al Comitato per il Credito e il Risparmio e al Presidente della Commissione Consiliare Permanente Finanze, Bilancio e Programmazione.

[162] Commissione d'Inchiesta, prot. 193/2021 (IV).

Non pervenne alcuna risposta, né da parte del commissario né da parte dell'autorità politica; quest'ultima non era formalmente tenuta a rispondere a questa richiesta.

Risulta nel verbale del CCR del 24 marzo del 2017 che il Segretario Renzi disse "*la ricapitalizzazione da parte dei soci, ove supportata da elementi concreti, sarebbe un intervento da valutare*" e anche poco dopo il Segretario Zanotti insistette sul concetto: "*sarebbe auspicabile che BCSM ed i Commissari diano rassicurazioni sul fatto che queste richieste verificate*". In quell'occasione il Direttore Savorelli manifestò la propria contrarietà a tali richieste con il sostegno del Segretario Celli: "*l'assenza di un piano di sviluppo credibile potrebbe condurre ad un intervento non produttivo [...] meglio evitare il rischio di aggravare gli oneri conseguenti a causa di ritardi*".

Medesima richiesta venne reiterata in data 28 marzo 2017. La stessa supplica venne nuovamente riproposta il 1 giugno 2017. Da Banca Centrale e dai commissari la risposta fu sempre uguale: silenzio.

La Commissione ritiene che, di fronte alla crisi di una banca privata, la Banca Centrale abbia il dovere di mettere i soci innanzi alle loro responsabilità, e cioè rispondere della perdita del loro istituto nell'ottica di salvaguardare i risparmiatori, i lavoratori, lo Stato e, in breve, il pubblico interesse. Si rileva, invece, che ciò non avvenne per Asset e che BCSM giustificava il suo silenzio in virtù di un'asserita non credibilità della proposta dei soci. Cionondimeno, va sottolineato che tale non credibilità si sarebbe potuta conclamare dando ai soci la possibilità di ricapitalizzare, ma non venne fatto nulla di tutto ciò.

L'EMERGENZA DI LIQUIDITÀ

Come si è sopra esposto, l'avvio il 14 febbraio 2017 del primo provvedimento di rigore nei confronti di Asset determinò un progressivo deterioramento della condizione di liquidità che allarmò sin da subito Siotto e Savorelli. Tale problematica appare estesa, come si vedrà, anche al resto del sistema per tutto l'anno: fra il 2017 e il 2018, ad esempio, Cassa di Risparmio perse raccolta per € 150 milioni, nonostante ne avesse acquisiti oltre 400 dal trasferimento dei rapporti di Asset.

Il 12 aprile Pedrizzi e Dispinzeri scrissero alla Vigilanza di BCSM segnalando il progressivo deterioramento della liquidità della Banca, ridottasi nell'arco di un mese di oltre il 45%[163].

Il 13 aprile, invece, Lorenzo Savorelli – di fronte al Comitato Credito e Risparmio – su sollecitazione dei segretari di stato riferì che *"a tutt'oggi si registra una fuoriuscita di liquidità non drammatica [...] ritiene che i dati rilevati, per i quali ribadisce l'impegno a fornire documentazione al CCR, non destano particolari preoccupazioni rispetto a quanto ipotizzato qualche tempo fa"*[164].

In altri termini, Savorelli mentiva sapendo di mentire.

Che la situazione di liquidità, invece, fosse tutt'altro che rosea è però confermato anche dall'analisi della messaggistica di Filippo Siotto.

A fine giugno, infatti, i vertici di BCSM si scambiarono fra loro messaggi inerenti bozze di decreti-legge a supporto della liquidità del sistema.

---

[163] Ivi (XII).
[164] Verbale CCR del 13.04.2017.

Il 29 giugno 2017, infatti, da *"F"*, ovverosia Francesco Confuorti, giunsero le bozze di alcuni interventi legislativi che hanno per oggetto le materie dei Decreti-legge emanati dal governo il 10 luglio successivo. Fra gli interventi proposti da Confuorti, emerge una misura che avrebbe tassato ogni transazione in uscita dalle banche sammarinesi: il 10% dell'importo per trasferimenti fra enti sammarinesi, il 30% per transazioni verso l'estero.

È facile immaginare le possibili devastanti conseguenze che una simile misura avrebbe determinato per il sistema. Le motivazioni per cui tale dispositivo non venne proposto con forza al Governo possono essere ricercate nella corrispondenza fra Siotto e Savorelli risalenti al giorno successivo, 30 giugno 2017:

*30/06/2017 05:36(UTC+0)Orientamento:In entrata, 39335124****@s.whatsapp.net (Lorenzo)* **[Savorelli a Siotto]**
Una domanda interessata. Ma noi, detentori di conti presso Banca Centrale, ricadiamo sotto queste norme?

*30/06/2017 05:48(UTC+0)Orientamento:In uscita, 39339771****@s.whatsapp.net (Filippo)*
[Siotto a Savorelli]
Dobbiamo morire
*30/06/2017 05:48(UTC+0)Orientamento:In entrata, 39335124****@s.whatsapp.net (Lorenzo)*
[Savorelli a Siotto]
Si fanno le valigie oggi
*30/06/2017 05:50(UTC+0)Orientamento:In uscita, 39339771****@s.whatsapp.net (Filippo)*
[Siotto a Savorelli]

Come è definita adesso la norma, si sarebbe esenti. Tuttavia ritengo che debba essere precisato che i movimenti da e verso BCSM sono esenti solo nell'esercizio delle sue prerogative istituzionali. Così dovrebbe essere

*30/06/2017 05:51(UTC+0)Orientamento:In entrata, 39335124****@s.whatsapp.net (Lorenzo)*

[Savorelli a Siotto]

Si sparati direttamente nei coglioni da solo..

*30/06/2017 05:52(UTC+0)Orientamento:In uscita, 39339771****@s.whatsapp.net (Filippo)*

[Siotto a Savorelli]

Inoltre noi siamo obbligati a versare i nostri stipendi in BCSM, mentre un qualsiasi altro dipendente privato o pubblico se lo fa versare dove vuole. Gli stipendi sono esenti da tassazione. Stipendi, emolumenti, ecc...

*30/06/2017 05:53(UTC+0)Orientamento:In entrata, 39335124****@s.whatsapp.net (Lorenzo)*

[Savorelli a Siotto]

Sto parlando dei trasferimenti all'estero. Io trasferisco circa 10.000 € al mese in Italia

*30/06/2017 05:53(UTC+0)Orientamento:In uscita, 39339771****@s.whatsapp.net (Filippo)*

[Siotto a Savorelli]

Io anche. Sarebbero tassati

*30/06/2017 05:54(UTC+0)Orientamento:In entrata, 39335124****@s.whatsapp.net (Lorenzo)*

[Savorelli a Siotto]

Come pensavo. Inaccettabile

*30/06/2017 05:54(UTC+0)Orientamento:In uscita, 39339771****@s.whatsapp.net (Filippo)*

[Siotto a Savorelli]

Comunque un limite lo specifichiamo, per singolo movimento e per cumulato mensile

*30/06/2017 05:55(UTC+0)Orientamento:In entrata, 39335124****@s.whatsapp.net (Lorenzo)*

[Savorelli a Siotto]

Io questa cosa non la difendo e se viene approvata me ne vado. Anzi, prima che venga approvata[165]

Questa corrispondenza manifesta empiricamente la concezione *mandevilliana* del vizio privato come pubblica virtù: il timore di vedersi bloccati i propri danari ha fatto desistere i prodi dirigenti di Banca Centrale dall'applicare una misura che, realisticamente, avrebbe determinato effetti catastrofici per l'economia sammarinese, la cui salvaguardia – comunque – sembra passare in secondo piano rispetto alla tutela delle loro finanze personali.

Lo scambio sopra riportato, inoltre, evidenzia in maniera cristallina altri elementi di rilievo:

1. È Confuorti, ovvero suoi consulenti, a predisporre bozze di testi normativi da fare adottare al Governo per il tramite dei suoi sodali in Banca Centrale;
2. La capacità ostativa, quando per loro conveniente, di Siotto e Savorelli rispetto alle misure proposte da Confuorti, a cui però – come s'è visto altrove – corrisponde generalmente un atteggiamento servile e una condotta ubbidiente;
3. Le mire e gli interessamenti di carattere sistemico avanzati dal patron di Advantage Financial nei confronti della Repubblica di San Marino.

[165] Rapporto CTU cellulare personale Siotto, pp. 525 - 526.

LA SENTENZA SUL COMMISSARIAMENTO

Come s'è narrato sommariamente sopra, i soci di Asset Banca fecero sin da subito ricorso contro il provvedimento di commissariamento emanato da Banca Centrale.

In seguito alla sentenza di primo grado emanata da Isabella Pasini, che accoglieva le ragioni di Asset sospendendo in via cautelativa il provvedimento il 13 giugno 2017 ed emettendo più compiuta sentenza nel merito il 24 dicembre 2018 sempre a favore di Asset, Banca Centrale il 6 febbraio 2019 presentò ricorso in appello.

Il Commissario della Legge Valeria Pierfelici, nella sua sentenza[166], rilevò innanzitutto che il ricorso nell'interesse di BCSM era stato presentato oltre i limiti di legge fissati in 30 giorni dalla notifica della sentenza impugnata: "*la sentenza è stata validamente notificata alla parte in data antecedente al 3 gennaio 2019 presso la sua sede, ed il rifiuto equivale alla consegna: pertanto il presente atto d'appello è stato introdotto oltre il termine di 30 giorni dalla notifica stabilito dalla legge, per cui deve essere dichiarato inammissibile*"[167].

Il giudice ha comunque ritenuto di entrare nel merito della questione, stante l'irricevibilità del ricorso.

Secondo la sentenza, infatti, *"il provvedimento impugnato (12 aprile 2017) [...] porta una significativa modificazione riguardo ai presupposti di legge integrati dalla situazione del soggetto vigilato:*
infatti, mentre nel verbale del CooVig del 2 marzo 2017 vengono ritenuti "sussistenti i requisiti di cui alle lettere a), b) e c) dell'art. 78, comma I della LISF", nel verbale del 12

[166] V. Pierfelici, Sentenza amministrativa di appello n.13/21.
[167] Ivi, p. 23.

aprile 2017 si precisa che "ritenuto che nei confronti di Asset Banca s.p.a. sussistevano alla data del 02 marzo 2017 gli estremi previsti alle lettere a) e b) dell'art. 78, comma 1 della LISF". La lett. c) del primo comma dell'art. 78 fa riferimento al "grave e perdurante stato di non liquidità", che, quindi, non sussisteva originariamente, ma che, invece, come emerge dalla lettera di dimissioni dei Commissari straordinari del 13 aprile 2017, era effettivamente presente al momento dell'emanazione del provvedimento impugnato, al quale è stata attribuita efficacia retroattiva al fine di eliminare "qualsiasi incertezza in merito alla stabilità dei rapporti sorti in costanza della procedura di amministrazione straordinaria avviata con provvedimento del 2 marzo 2017", e, tuttavia, senza che fossero adottati i provvedimenti indispensabili per evitare la continua perdita di liquidità [...].
Si tratta di un dato importante, [...] indicativo di come, nel caso in esame, l'attività posta in essere da Banca Centrale si caratterizzi per superficialità, mancanze e forse preoccupazioni di evitare responsabilità per non avere adottato tempestivamente le misure necessarie per evitare che il risanamento fosse irreparabilmente compromesso e la crisi divenisse, così, irreversibile"[168].

Il giudice d'appello, inoltre, ritenne debole la relazione presentata dal Commissario Straordinario, nella quale *"non sono indicate le attività in concreto compiute, le occasioni in cui le contestazioni sono state avanzate, quali contestazioni sono state avanzate, le iniziative richieste per rimediare alle inefficienze organizzative rilevate: l'unico riferimento concreto è alla violazione "sostanziale" del provvedimento con il quale era ordinata la decadenza dalle cariche del Presidente e del Direttore Generale, mentre non si dà conto delle emergenze delle attività ispettive che erano in corso sin dall'ottobre 2016"*[169].
Anche per i motivi sopra riportati, la sentenza d'appello stabilisce che *"Ciò premesso, si deve osservare che il provvedimento in questione, motivato ob relationem con la relazione sopra*

[168] Ivi, p.32.
[169] Ibidem.

richiamata, è stato adottato a seguito di una istruttoria carente e non appare effettivamente adeguatamente motivato"[170].

Per quanto invece attiene ai profili patrimoniali e alla mancata ricapitalizzazione, nella sentenza si legge che "*Appare poi incongruo ed illogico il riferimento alla "inadeguatezza del capitale sociale, la cui consistenza richiama l'obbligo di ricostituzione ai sensi dell'art. 14 della legge sulle società", e l'assenza di alcuna motivazione in ordine alla decisione del Commissario nominato ex art. 84 di non convocare, su richiesta degli azionisti, l'assemblea per la ricapitalizzazione della banca*"[171].

In conclusione, Pierfelici respinse il ricorso di Banca Centrale in quanto giunto oltre i termini fissati per legge,entrando ciononostante nel merito evidenzia che il provvedimento di commissariamento, emanato da Savorelli e dai suoi sodali, "*non appare effettivamente adeguatamente motivato*" e condanna Banca Centrale al pagamento delle spese legali.

CONCLUSIONI DELLA COMMISSIONE CIRCA LA CRISI DI ASSET BANCA

Per tutto quanto sopra esposto, la Commissione Consiliare d'Inchiesta esprime le seguenti considerazioni finali:

a. La situazione generale di Asset Banca era quella di una Banca duramente provata da anni di erogazione creditizia talvolta disinvolta e superficiale, le cui valutazioni dei crediti appaiono spesso ottimistiche per non appesantire il conto economico e la situazione patrimoniale, in particolare si rilevano aspetti di criticità legati all'importante esposizione verso i soci, ciononostante la situazione di abbondante liquidità garantiva comunque all'Istituto la possibilità di svolgere le sue attività; le perdite di bilancio imputategli da Banca Centrale

[170] Ivi, p.35.
[171] Ivi, p.36

erano certamente in sé preoccupanti, ma comuni alla maggior parte degli istituti di credito sammarinesi in quel periodo attivi;

b. La rimozione ordinata da BCSM di Ercolani e Tabarrini, a quanto emerge, venne aggirata dalla Banca: sebbene infatti fossero stati formalmente sostituiti e ricollocati ad altra mansione, emerge che continuavano a svolgere sostanzialmente la loro attività, in spregio alle indicazioni del regolatore; tale scorrettezza è l'unica contestazione puntualmente dettagliata dalla Vigilanza a supporto delle azioni di rigore. La prosecuzione delle attività di Ercolani e Tabarrini, in spregio alle indicazioni di Vigilanza, fu un atto scorretto da parte di Asset Banca e meritevole di censura, ciononostante alla Scrivente appare insufficiente per la chiusura di un Istituto;

c. La bozza di ispezione redatta dall'ispettore Maurizio Pappalardo evidenziava numerose e gravi criticità connesse all'erogazione di prestiti a favore dei soci, ma non fece in tempo – a causa della sua estromissione per mano della cricca – ad analizzare anche gli altri aspetti della Banca. La Commissione ritiene che se tale ispezione fosse stata portata a compimento, Banca Centrale avrebbe potuto trovare elementi potenzialmente idonei per l'emanazione di provvedimenti di rigore, tuttavia, l'interruzione di tale indagine costrinse la dirigenza di BCSM a cercare irregolarità solo successivamente al commissariamento. Questo elemento è una prova dell'etero-direzione della gestione della crisi di Asset Banca, la cui chiusura era verosimilmente già preordinata dai registi dell'operazione;

d. La Commissione ritiene che a fronte delle difficoltà di Asset Banca, i commissari – in accordo con la Vigilanza di Banca Centrale – avrebbero dovuto convocare l'Assemblea dei Soci verificando gli azionisti ad effettuare le adeguate ricapitalizzazioni, nell'interesse non solo dell'Istituto, dei suoi dipendenti e dei risparmiatori, ma anche della collettività: stante il fatto che ciò non è avvenuto, la Commissione censura tanto quella Vigilanza di BCSM quanto i Commissari che a più riprese ignorarono tali richieste in spregio sia all'interesse della Banca sia a quello della Repubblica nel suo complesso;

e. La Commissione ritiene che la gestione della crisi di Asset Banca sia stata artatamente manovrata da Francesco Confuorti per mezzo della sua organizzazione e nella fattispecie

Lorenzo Savorelli, Filippo Siotto e Mirella Sommella in Banca Centrale, Giuseppe Pedrizzi e Roberto Venturini fra i commissari, Giambattista Duso e Francesco Pastore come consulenti, nonché Daniele Guidi, direttore di Banca CIS, apertamente coinvolto nella distruzione di un suo diretto concorrente;

f. La Commissione ritiene che i provvedimenti di rigore emessi contro Asset Banca sarebbero stati comunque compiuti con l'obiettivo della chiusura dell'Istituto indipendentemente dalla reale situazione della Banca, tant'è che i membri dell'organizzazione di Confuorti si prodigarono e preoccuparono di trovare elementi giustificativi solo dopo il commissariamento e persino dopo la Liquidazione Coatta Amministrativa;

g. La Commissione ritiene che la chiusura di Asset Banca rientrasse in un più ampio disegno di ristrutturazione traumatica del sistema bancario sammarinese a favore di Banca CIS: Asset infatti venne assorbita da Cassa di Risparmio, che nelle intenzioni dell'associazione a delinquere Confuorti-CIS sarebbe dovuta a sua volta essere – come si vedrà nell'apposito capitolo – fusa verosimilmente con Banca CIS, con finalità e modalità che verranno meglio dettagliate in un successivo capitolo della presente Relazione

CASSA DI RISPARMIO

LA GENESI DI DELTA

Il sistema bancario-finanziario della Repubblica di San Marino ha assistito ad un periodo di vera e propria espansione fino agli anni della crisi economica.

Fino al 1999, quattro erano le banche presenti nel sistema, tra le quali Cassa di Risparmio. Quest'ultimo istituto è il più antico della Repubblica - operativo dal 1882 - ed occupava gran parte del mercato creditizio sammarinese in termini di raccolta e di depositi.

L'obiettivo di una parte della classe politica sammarinese negli anni Novanta era quello di creare una piazza finanziaria, ispirandosi ad altre realtà, che tuttavia erano ben più strutturate di quella sammarinese. Il sistema sammarinese, infatti, all'epoca non poteva contare su organismi regolatori ed autorità di vigilanza e di controllo interni. Come si può facilmente comprendere, la volontà di accrescere la ricchezza del sistema attraverso la moltiplicazione del numero delle banche e delle finanziarie senza un'adeguata e ordinata regolamentazione si è dimostrata ben poco lungimirante.

È in questo contesto che ritroviamo la vicenda relativa all'investimento di Cassa di Risparmio in Delta, un investimento che dava lavoro complessivamente a circa duemila persone in Italia e nel quale Cassa aveva investito tanto (fin troppo).

L'idea dell'Amministratore Delegato di Cassa di Risparmio Mario Fantini era quella di investire nel credito al consumo sulla piazza italiana.

Lo stesso Fantini al tempo era Amministratore Delegato anche della società Finemiro, che svolgeva la propria attività nel credito al consumo[172].

---

[172] Relazione Finale della Commissione Consiliare di Inchiesta su presunte responsabilità politiche o amministrative legate alla vicenda "Cassa di Risparmio", pag.9

Nel 2002, il progetto di Fantini rivolto al credito al consumo prese forma nel "Progetto Italia" per la costituzione del Gruppo Delta, dall'unione tra i capitali di Cassa (70% delle quote societarie) e le professionalità di Finemiro (30% delle quote), riuniti in un gruppo denominato Estuari[173].

Nel 2003, la finanziaria Plusvalore del Gruppo Merloni confluì in Delta, affiancandosi all'altra finanziaria Carifin presente già dai primi del 2000.

Il progetto di Delta prevedeva la presenza di una banca nella compagine azionaria in grado di gestire la mole dei pagamenti e fornire al Gruppo l'accesso diretto al mercato per la raccolta, di una società di assicurazione e la volontà e la necessità di estendere il Progetto Italia a partner che potessero contribuire dal punto di vista finanziario e industriale.

Nel 2004, con l'acquisto del Credito Agricolo Industriale (CAI), poi Sedicibanca, Cassa di Risparmio si ritrovò a dover ridurre la propria partecipazione in Delta sotto la soglia della maggioranza, rinunciando così al controllo sul Gruppo Delta; Banca Italia concordò al tempo l'operazione con Cassa di Risparmio, stabilendo che la quota azionaria di Cassa in Delta non poteva superare il 30%.

Il progetto di Fantini all'epoca era conservare l'indipendenza di Delta senza cedere quote di maggioranza e, in attesa di trovare nuovi investitori di tipo industriale, Cassa ed Estuari decisero di cedere le quote a gruppi interessati ad un investimento finanziario.

Da subito, si dimostrò interessata a realizzare un investimento temporaneo la famiglia Magnoni ("*di cui Ruggero era Presidente di Lehman Brothers Italia*"[174]), attiva nel mondo della finanza con la finanziaria Sopaf, la quale entrò nel 2004 nel gruppo Delta in occasione dell'aumento di capitale. Il nuovo assetto di Delta, dunque, comprendeva Cassa con il 30%,

---

[173] Relazione Finale della Commissione Consiliare di Inchiesta su presunte responsabilità politiche o amministrative legate alla vicenda "Cassa di Risparmio", pag. 9

[174] Relazione Finale della Commissione Consiliare di Inchiesta su presunte responsabilità politiche o amministrative legate alla vicenda "Cassa di Risparmio", pag. 11.

Estuari con il 25%, Sopaf con il 24%, Compagnia Finanziaria con il 20% e Fantini con l'1%[175].

Fu Sopaf stessa a proporre al Gruppo un possibile nuovo socio, il Banco Popolare di Verona e Novara, il quale intendeva impegnarsi ad acquistare quote in Delta fino a raggiungere il 40% in un ruolo di pari dignità con quello svolto da Cassa e aveva una partecipazione rilevante nella finanziaria Linea che sarebbe stata poi assorbita dal Gruppo Delta.

Nel 2005, il socio Compagnia Finanziaria uscì dalla compagine societaria e permise a Sopaf di acquisire un ulteriore 10%. Per evitare che si verificasse il trasferimento della governance a Sopaf (ora al 34% delle quote), venne costituita la società ONDA tra Cassa ed Estuari, che trasferirono rispettivamente partecipazioni in Delta per il 9% ed il 25%. Cassa costituì una società di diritto italiano, SIE (Sviluppo Investimenti Estero), alla quale cedette la sua partecipazione.

A quel punto, il capitale era così suddiviso: ONDA 34%, Sopaf 34%, SIE (Cassa) 21%, Estuari 10%, Fantini 1%[176].

Nonostante l'idea iniziale prevedesse l'impegno di Banco Popolare a sostenere finanziariamente Delta e ad affiancare Cassa di Risparmio nella partecipazione azionaria, le cose si complicarono ben presto in quanto Banco non fece alcun intervento finanziario a favore di Delta e ritardò l'acquisto della seconda tranche del 10% da Sopaf.

La prospettiva del Banco al tempo era quella di fondersi con le sue partecipate Ducato e Linea per essere quotati in borsa, ma questo strideva palesemente con le volontà di Cassa ed Estuari, che non intendevano "deviare" dalle idee iniziali per seguire vantaggi del breve periodo, ma piuttosto rimanevano fedeli al progetto industriale iniziale di Delta.

La diversità di vedute portò a seri contrasti tra Cassa e Sopaf che ebbero poi effetti devastanti.

---

[175] Relazione Finale della Commissione Consiliare di Inchiesta su presunte responsabilità politiche o amministrative legate alla vicenda "Cassa di Risparmio", pag. 11.

[176] Relazione Finale della Commissione Consiliare di Inchiesta su presunte responsabilità politiche o amministrative legate alla vicenda "Cassa di Risparmio", pag. 12.

È oggi lecito pensare che sarebbe stato più saggio vendere per reperire le risorse per poter trasferire e finanziare il progetto industriale in un'altra realtà. Fantini, tuttavia, tentò di difendere la propria "creatura", benché cominciasse ad essere insostenibile fronteggiare la battaglia con Sopaf e Banco Popolare.

Alla fine del 2006, l'assetto societario di Delta era così diviso: ONDA 34%, Sopaf 24%, SIE 21%, Banco Popolare 20%, Fantini 1%.

Sempre in questo periodo, "*la legge italiana riconobbe la necessità di trasformare in gruppi bancari anche i gruppi che avessero in seno loro banche in posizione non determinante quanto a rilevanza patrimoniale e giro d'affari*"[177]. Questo strideva con il progetto (speculativo, secondo Fantini) di Sopaf della fusione e della quotazione in borsa[178]. In particolare, la trasformazione del Gruppo Delta in gruppo bancario imponeva un consistente aumento di capitale (230 milioni di euro), al quale Sopaf si opponeva fortemente.

Nel Consiglio di Amministrazione ebbe così inizio un periodo complicato di scontro aperto, che portò alle dimissioni nel giugno 2007 dell'AD Paola Stanzani, seguita dai consiglieri Renzi e Simoni nominati da Cassa e dai consiglieri Magri e Casalini nominati da Estuari. Nell'assemblea ordinaria che seguì a questo scontro, vennero nominati i nuovi componenti del Consiglio di Amministrazione, escludendo Sopaf, e fu deliberato un nuovo aumento del capitale, di cui Cassa si fece carico, nonostante il voto contrario di Sopaf[179].

Ben presto i problemi di Cassa in Delta andarono ad intrecciarsi con le vicende legali delle procure italiane, in particolare quella di Forlì, e con le crisi delle relazioni politiche tra la Repubblica Italiana e la Repubblica di San Marino.

---

[177] Relazione Finale della Commissione Consiliare di Inchiesta su presunte responsabilità politiche o amministrative legate alla vicenda "Cassa di Risparmio", pag. 15

[178] Relazione Finale della Commissione Consiliare di Inchiesta su presunte responsabilità politiche o amministrative legate alla vicenda "Cassa di Risparmio", pag. 15

[179] Relazione Finale della Commissione Consiliare di Inchiesta su presunte responsabilità politiche o amministrative legate alla vicenda "Cassa di Risparmio", pag. 15

In particolare, il 29 novembre 2007 il legale di Sopaf, Avv. Guido Rossi, presentò alla procura di Forlì ed in Banca d'Italia un esposto che denunciava la detenzione di Cassa di partecipazioni in Delta eccedenti il limite del 30% sopra descritto e insinuava che alcuni passaggi fondamentali, come la trasformazione in gruppo bancario, fossero stati imposti agli organi del Gruppo dalla maggioranza Cassa-Estuari, "*che si sarebbe precostituita con un patto non consentito dalle normali regole del diritto*"[180].

IL COMMISSARIAMENTO DI DELTA E LE IPOTESI DI VENDITA

Come già descritto, il commissariamento di Delta si inquadra in una più ampia azione giudiziaria della Procura di Forlì avviata nel 2007, che colpì Cassa di Risparmio nel giugno 2008 con i primi avvisi di garanzia ed il sequestro del furgone portavalori e di lì a poco avrebbe raggiunto Delta ed alla conseguente azione di Banca d'Italia.

L'argomento fu compiutamente analizzato nella Commissione d'Inchiesta conclusa il 24 febbraio 2015 ed il testo seguente fa parte della relativa Relazione finale dalla pagina 39 alla 50.

"*Il 15 febbraio 2009, a conclusione dell'ispezione di Banca d'Italia, venne avviato il procedimento di revoca dell'autorizzazione alla partecipazione nel capitale sociale di Delta e il provvedimento di sospensione cautelare delle medesime autorizzazioni, posto in attuazione il 27 aprile in occasione del CdA di Delta e comunicato al CdA di Cassa il 4 maggio 2009.*

Il 5 maggio, Banca d'Italia scrisse: "dati i motivi di assoluta urgenza, la Banca d'Italia ha disposto la gestione provvisoria di Delta e di Sedicibanca, con la nomina a Commissari del Prof. Avv. Bruno Inzitari, del Dott. Carmelo Lattuca e del Dott. Vincenzo Cantarella e la

[180] Relazione Finale della Commissione Consiliare di Inchiesta su presunte responsabilità politiche o amministrative legate alla vicenda "Cassa di Risparmio", pag. 15-16

sospensione delle funzioni degli organi amministrativi e di controllo. Tenendo altresì a precisare che "la Banca d'Italia ha prestato ampia collaborazione alla Procura della Repubblica di Forlì e figura nell'ambito del procedimento quale parte offesa".

Il 7 maggio nel CdA si decise di vendere la partecipazione di Cassa in Delta e si valutò la possibilità di instaurare una trattativa con Sopaf e si decise di sospendere la decisione già assunta nella seduta del 4 maggio circa la possibilità di avanzare opposizione al procedimento di sospensione dalle funzioni degli organi amministrativi e di controlli di Delta vista la posizione di Estuari contraria ad opporsi alle disposizioni di Banca d'Italia. La decisione di rispondere ai rilievi di Banca Italia venne poi ripresa un mese dopo.

I Commissari auspicarono già nei primi giorni di lavoro che la Cassa continuasse a sostenere finanziariamente il Gruppo, anzi prospettando la possibilità che l'impegno di Cassa potesse addirittura aumentare, nonostante una delle critiche di Banca Centrale fosse proprio l'eccesso di esposizione di Cassa nel Gruppo Delta. Cassa valutò da subito di dover assicurare tale supporto al fine di mantenere il valore di Delta.

Infatti Il 19 maggio, gli advisors, il vicedirettore Martelli e la coordinatrice del Comitato Strategico Antonella Cecchetti si incontrarono con Banca Centrale per valutare la richiesta di ulteriore liquidità con una forchetta tra i 373 e i 513 milioni di euro a fronte di disponibilità dell'intero sistema sammarinese di 250 milioni di euro.

Il 21 maggio a Bologna si tenne un incontro tra i Commissari, gli esponenti di Banca Centrale, i consulenti del comitato strategico e i funzionari della Banca d'Italia per l'attivazione di un tavolo con le banche del gruppo Delta volto alla definizione di un condiviso piano di liquidità e per una (auspicabilmente) diversa considerazione da parte dei Commissari della richiesta di garanzie.

Le trattative sulle richieste di nuovi finanziamenti determinarono momenti di tensione nei giorni successivi tra Commissari e Cassa, vista la necessità di quest'ultima di ottenere delle garanzie a fronte dei milioni sborsati, attirando l'attenzione sull'esistenza di arretrati nel

pagamento da parte di Carifin Italia e Plusvalore sulla operazione di cessione pro-soluto, che a fine aprile ammontavano a 95,6 milioni di euro circa per i quali era necessario che i Commissari costituissero adeguate garanzie, cosa che poco dopo accadde.

Quello stesso giorno gli advisors citarono per la prima volta la presa di contatto con primari operatori italiani e internazionali al fine di verificare l'interesse per l'acquisizione del gruppo Delta.

Il 26 maggio 2009 il Consigliere Cecchetti relazionò su un incontro con i soci di Delta, ovvero Sopaf e Estuari, confermando che Sopaf era propensa ad una cessione della sua partecipazione, a condizione che potesse derivarne in ritorno un prezzo non troppo disallineato rispetto al valore di carico della partecipazione (di ciò si trova traccia in diversi verbali del CdA di Cassa); anche Estuari espresse la disponibilità alla vendita del pacchetto azionario, evidenziando tuttavia preoccupazioni sul fronte gestionale.

Le prime mosse dei Commissari verso le banche creditrici, per discutere il mantenimento delle linee di credito già concesse, si verificarono il 27 maggio quando si incontrarono delegati di Cassa, Unicredit, BNL, BNP, BPER, MPS, Barclays, Banco Popolare, Natixis, Banca Popolare di Vicenza, Banca Centrale e Delta stessa.

Lo stesso giorno il Ministro dell'Economia e delle Finanze Giulio Tremonti, su proposta della Banca d'Italia e con apposito decreto, pose in amministrazione straordinaria Delta e il giorno dopo Banca d'Italia nominò Bruno Inzitari, il rag. Enzo Ortolan e il Dott. Antonio Taverna Commissari straordinari e i signori Dott. Luca Bocci, Prof. Paolo Antonio Cucurachi e Avv. Vittorio Donato Gesmundo componenti del Comitato di sorveglianza della Delta, con sede in Bologna e di Sedicibanca, con sede in Roma.

Il 12 giugno fu siglato l'accordo tra tutte le istituzioni coinvolte per il piano finanziario del Gruppo Delta. In tale piano anche le altre banche si impegnarono a confermare gli affidamenti alle società del Gruppo Delta fino al 31 dicembre 2009. In questo modo si riuscì a

dare "respiro" al Gruppo e quindi permettere allo stesso di poter procedere con la propria operatività ordinaria in attesa che venisse definito il nuovo assetto proprietario.

Si ricorda che alcuni creditori di Delta (Barclays e Unicredit) avrebbero potuto far valere la clausola di cross default ovvero la possibilità di estendere lo stato di insolvenza a tutti i rapporti posti in essere in contratti di finanziamento anche se l'insolvenza avesse riguardato una sola obbligazione, tale fatto avrebbe determinato una reazione a catena in grado di far paventare un fallimento di Cassa.

Al 13 luglio si ha traccia dello sforzo sostenuto a maggio e giugno per il sostegno di Delta. Vennero confermati gli affidamenti in essere, e rinnovato ciò che era in scadenza entro l'anno, vennero forniti ulteriori mezzi finanziari per 80 milioni di euro, e garanzie al pool di banche sammarinesi con una erogazione di ulteriori finanziamenti per 150 milioni di euro.

Nei vari incontri con i possibili acquirenti si manifestò l'intendimento di cedere non solo la propria diretta partecipazione, tramite la società SIE, ma anche di adoperarsi affinché potesse essere ceduta la partecipazione di Onda in Delta, con l'obiettivo di mettere a disposizione dell'acquirente il controllo della società. Per il conseguimento di tale obiettivo Cassa rappresentò ai soggetti contattati la possibilità, nonché la disponibilità di Estuari, socio di maggioranza di Onda, di procedere alla cessione delle proprie partecipazioni in Delta.

Furono contattati, direttamente ed indirettamente, i top manager di: Intesa San Paolo, Barclays, Santander, Deutsche Bank, BNL/BNP, Unicredit, Credit Agricole, Credito Emiliano, Veneto Banca, Mediobanca, UGF. Tra questi Cassa raccolse l'interesse, non formalizzato, da parte di Intesa San Paolo, Barclays e Santander.

Si delinea il rapporto privilegiato con Intesa

Con Intesa, si raggiunse però un rapporto più stretto e attivato da subito un flusso continuo di informazioni su loro richiesta. Intesa rivelò di essere disponibile a considerare di acquisire il

pieno controllo delle sole società operative Carifin Italia e Plusvalore, delle due reti, delle due holding di controllo delle reti e delle società operative e di Delta. Non si dimostrò invece interessata a Detto Factor e a Sedicibanca oltre a nessuna delle società operative.

Il valore della transazione venne determinato in circa della metà del patrimonio netto di Delta (sui 175 milioni di euro), anche se tale importo avrebbe potuto variare in funzione di importanti rettifiche sui crediti che potevano essere adottate per la sola diversa applicazioni di politiche di accantonamento tra Delta e Neos.

Barclays manifestò un interesse di basso profilo per le società del Gruppo ad esclusione di Detto Factor e di Sedicibanca ma evidenziò come importante il mantenimento della liquidità da parte della Cassa e non intese assumersi tutto il rischio di credito del gruppo Delta e che le perdite patrimoniali fossero assunte direttamente da Cassa o da altri operatori (tra cui le banche finanziatrici). Barclays inoltre chiese sconti sul patrimonio netto e Cassa ravvisò da subito queste condizioni come ostacoli importanti.

Santander segnalò il suo interesse a tre condizioni: acquisto del 100%, senza alcuno spazio per azionisti di minoranza; trattativa con un advisor unico cha avesse il mandato a cedere il 100% delle azioni da parte di tutti i soci. Non intendeva trattare con più soci e più advisor. Infine il prezzo di acquisto proposto fu molto basso e decisamente inferiore al patrimonio netto.

Lusignani annunciò che i Commissari avevano precisato che non avrebbero consentito dismissioni se non con il consenso dei soci e dei creditori. Gli advisors evidenziarono infine l'urgenza di una decisione circa le modalità da seguire nella dismissione: se cioè la Cassa intendesse procedere ad una trattativa diretta con uno soltanto dei potenziali acquirenti che manifestarono interesse o se ritenesse preferibile attuare una modalità competitiva.

Il Presidente Sibani evidenziò che il tempo a disposizione era poco ed occorreva assumere una decisione in tempi brevissimi.

Solo Intesa sembrò nelle condizioni di formulare una offerta non vincolante in tempi più ravvicinati, entro un paio di settimane.

Sia i commissari straordinari di Delta, sia Banca d'Italia, sollecitarono inoltre una soluzione rapida possibilmente entro l'estate.

In questa situazione furono valutati due possibili percorsi nel CdA di Cassa del 20 luglio: "1) Procedere con Intesa San Paolo e indurla a formulare un'offerta non vincolante nel giro di due/tre settimane; Intesa San Paolo pone a tal fine, tuttavia, la condizione che a fronte dell'offerta non vincolante le sia poi accordata l'esclusiva nella trattativa; in questa fase si collocherebbe la due diligence che precede la formulazione dell'offerta finale vincolante. 2) Procedere con una procedura competitiva, invitando, oltre ad Intesa San Paolo, anche Barclays ed eventualmente Santander. Barclays aveva rappresentato che avrebbe avuto necessità di circa almeno un mese di lavoro di approfondimento (ma il processo poteva anche richiederne due in funzione della completezza o meno delle informazioni in Data Room) per poter formulare una offerta non vincolante; successivamente avrebbe avuto poi necessità di svolgere una accurata due diligence prima di pervenire all'offerta vincolante".

Qualora si fosse deciso di procedere direttamente con Intesa San Paolo, il Presidente e l'Advisor che avevano cariche in Neos diedero la disponibilità sin da subito, qualora se ne ravvisasse l'opportunità, di rinunciare alle cariche ricoperte in Neos per evitare possibili conflitti di interesse.

L'eventuale scelta di procedere direttamente con Intesa San Paolo fu giustificata nel CdA del 20 luglio in relazione: "1) alla disponibilità della stessa di formulare subito l'offerta non vincolante; 2) all'esistenza di obiettive ragioni che rendono più verosimile la formulazione di offerta vincolante da essa nei tempi serrati occorrenti; 3) all'esistenza di obiettive ragioni che rendono maggiormente onerose o "pericolose" le trattative con le altre controparti (v. ad esempio causa Cassa/ Barclays).

Il 29 luglio giunse a Cassa, attraverso i due Advisors incaricati, la lettera di manifestazione di interesse di Intesa in cui essa dichiarò di essere interessata esclusivamente alla capogruppo Delta, River Holding, Plusvalore, Carifin, Holding Reti, Rete Plus e Carirete. L'offerta per l'acquisto di tali società venne quantificata in 115-120 milioni di euro.

Nella stessa comunicazione Intesa si disse disponibile a valutare:

- *l'eventualità del mantenimento, da parte di Cassa, di una quota di minoranza nella società Delta ma per un periodo limitato, al termine del quale Intesa avrebbe acquistato comunque tutta la partecipazione;*
- *l'estensione del perimetro delle società di interesse;*

È da specificare che Intesa ritenne comunque che tale comunicazione non avrebbe determinato, né avrebbe costituito alcun obbligo a contrarre da parte loro.

Il 24 agosto, l'AD di Intesa Corrado Passera, manifestò pubblicamente un interesse del suo gruppo ad effettuare una due diligence ponendosi come unico dei 3 possibili acquirenti rimasti interessati anche se si definì di scarso valore l'interesse iniziale di Intesa per Sedicibanca, Bentos, Eunice, Detto Factor e Rent.

Lo stesso giorno arrivò a Cassa comunicazione del provvedimento di Banca d'Italia, sulla base di quanto emerso dall'inchiesta per riciclaggio condotta dalla Procura di Forlì, con il quale fu disposta la revoca delle autorizzazioni alla partecipazione nel capitale di Delta e fu quantificato in tre mesi, a partire dal 18 agosto 2009, il termine per l'alienazione delle medesime partecipazioni.

Visto il ritardo nella conclusione della due diligence fu accordato un prolungamento dei termini fino all'inizio del 2010.

Intesa si sfila dalla contrattazione

È necessario svelare un fatto rappresentatoci da diversi testi: Intesa aveva un interesse particolare nel non mandare in default Delta, in quanto avrebbe avuto una perdita di 400 milioni di euro, dovuto ad un investimento fatto in Delta. Sembrò che il suo atteggiamento fosse quello di "comprare tempo", di temporeggiare, dimostrando la volontà di acquisire ma senza troppa convinzione.

Infatti l'analisi portata avanti da Intesa si attardò fino al 21 dicembre 2009 quando giunse la dichiarazione d'interesse d'Intesa subordinata al fatto che la Cassa si facesse promotrice di una soluzione complessiva della situazione, ovvero della ristrutturazione finanziaria ed operativa che garantisse il mantenimento in bonis del gruppo Delta. Intesa inoltre precisò di non essere disponibile ad assumere alcun rischio legato alla passata gestione.

In tale comunicazione Intesa annunciò un interesse più circoscritto di quello precedente, limitando le società da acquisire alla sola Bentos Assicurazioni ad un prezzo indicato di 9 milioni di euro ed a Sedicibanca ad 1 euro, dichiarando però la volontà di fornire continuità operativa a Delta attraverso la rete di agenti. Un piano che quindi avrebbe preservato, almeno in parte, sia l'esistenza del Gruppo che una buona fetta dei posti di lavoro. Al fine di specificare chiaramente le condizioni che Intesa aveva posto, il documento si chiudeva con una dozzina di punti su cui si espresse con contrarietà il CDA della Cassa nella seduta del 14 gennaio 2010. Si pensò fosse rischioso che una risposta di Cassa negativa potesse interrompere la trattativa; egualmente Cassa ritenne indispensabile esplicitare quali potevano essere i confini in cui far stare la contrattazione e chiarire le richieste da escludere.

Il 22 febbraio 2010, nella sede di Banca d'Italia a Roma, si giunse ad una svolta, nell'ambito della serie di incontri tra i consulenti e gli istituti di credito esposti, fu raggiunto un accordo di massima in merito alle modalità di suddivisione tra le banche della maxi-cartolarizzazione dei crediti di Delta.

(oltre a Sedicibanca e a Bentos Assicurazioni) l'approvazione del piano finanziario da parte delle banche creditrici e la congruità patrimoniale di ciò che sarebbe rimasto di Delta dopo l'uscita dal perimetro di questi asset.

Il piano si suddivise in due parti. Da un lato, fu previsto l'intervento di Intesa, invitata dalla Banca d'Italia a rilevare parte degli asset di Delta. Dall'altro lato, fu delineato il piano di ristrutturazione finanziaria di ciò che sarebbe rimasto di Delta dopo la cessione delle attività necessarie a generare a nuova produzione di credito.

Il 12 marzo 2010, invece, pervenne la comunicazione con cui – da parte di Intesa – si formalizzava l'interruzione delle trattative riguardo al Gruppo Delta, in sostanza perché non si fidava della possibilità di Cassa (e del sistema bancario nel suo complesso visto che era in corso lo scudo fiscale che drenava centinaia di milioni di euro al mese), in caso di fallimento di Delta, di far fronte alle garanzie prestate.

Non è casuale, come sarà affrontato in un capitolo specifico, il fatto che poco prima avvenne a San Marino la cosiddetta defenestrazione dei vertici di Banca Centrale da parte del Governo, decisione che fu accolta con poco favore da Banca d'Italia.

Il giorno seguente i Commissari di Delta preannunciarono la presentazione di un nuovo piano per Delta completamente diverso dal precedente. Infatti, mentre sino al 22 febbraio le trattative erano state condotte dai due advisors (professionisti particolarmente stimati nella loro realtà e dotati di grande competenza), a partire dal 13 marzo 2010 advisors e Cassa vennero invece - di fatto - esautorati dalla conduzione delle trattative, che vennero prese in mano dai Commissari. Mentre il piano iniziale, quello che era stato predisposto dagli advisors, prevedeva la cartolarizzazione dei crediti e l'emissione di titoli ceduti alle banche creditrici (la riscossione avrebbe dovuto proseguire nelle mani di Delta), il secondo piano – quello predisposto dai Commissari – era imperniato sull'art.182bis della Legge Fallimentare italiana. Pertanto prevedeva una serie di specifiche (accordo con i creditori, omologa dell'accordo una volta raggiunto, creazione di un'apposita entità per la riscossione dei

crediti a beneficio delle banche creditrici). Con il subentro dei Commissari, si giunse alla messa in liquidità di circa 600 dipendenti del Gruppo Delta. Il commissariamento determinò anche grandi differenze in termini di tempistiche: il commissariamento del Gruppo Delta aveva inizialmente una conclusione prospettata al 2010, terminò invece nel 2013.

Il 16 marzo 2010 Intesa fece sapere di aver deciso di non procedere all'acquisto di una parte degli asset di Delta a causa degli elevati rischi legati all'operazione, specie nel caso di un eventuale fallimento di Delta, perché ritenne necessario non solo l'approvazione del piano di ristrutturazione finanziaria da parte delle banche creditrici ma anche la presenza di adeguate garanzie da parte di Cassa sulla solidità patrimoniale di ciò che sarebbe rimasto in Delta dopo la cessione degli asset.

Cominciò quindi a insinuarsi la possibilità della procedura liquidatoria per Delta che i commissari sembrarono intenzionati a portare avanti, anche perché da mesi la società era praticamente inattiva con forti impatti negativi sulla situazione patrimoniale della stessa. La soluzione della liquidazione avrebbe avuto però un costo elevatissimo per tutti gli attori coinvolti nella partita, a cominciare da Cassa, che avrebbe rischiato una pesante svalutazione sia della partecipazione sia del credito verso Delta. Conseguenze negative ci sarebbero state anche per i circa 900 dipendenti, gran parte dei quali avrebbero dovuto essere assorbiti nel perimetro di Intesa, e per tutte le banche esposte nei confronti del gruppo Delta che, in caso di liquidazione coatta della società, avrebbero rischiato di perdere almeno il 30% del proprio credito.

Il 21 marzo 2010 si riavvicinò una soluzione per il caso Delta. I commissari infatti convocarono una riunione in Banca d'Italia, per determinare una nuova ipotesi di ristrutturazione dei debiti che servisse a scongiurare la strada più drastica della liquidazione.

Il 1 maggio 2010 Banca d'Italia inflisse 1 milione di euro di sanzioni pecuniarie ai vertici del Gruppo Delta e della Cassa di Risparmio per inosservanza delle norme sulle partecipazioni al capitale delle banche. Tre le irregolarità contestate: carenza nell'istruttoria, erogazione,

gestione e controllo del credito del gruppo bancario da parte del CdA; carenze nell'organizzazione e nei controlli interni; carenze nei controlli anche da parte del Collegio sindacale.

Ad agosto 2010 giunsero le parole dell'AD Passera in ordine al rinnovato interesse di Intesa stavolta verso l'acquisizione di Sedicibanca e Bentos assicurazioni. Su tale scelta influì senza dubbio la pressione esercitata da Banca d'Italia per il salvataggio delle due società citate in quanto erano le uniche di tutto il gruppo Delta ad essere assoggettate alla regolamentazione bancaria e assicurativa italiana.

L'accordo di ristrutturazione definitivo, ex art. 182 bis della Legge Fallimentare italiana, fu depositato per l'omologazione presso il Tribunale di Bologna il 15 giugno 2011. Il piano, oltre che a mettere in sicurezza Delta avrebbe dovuto consentire alla Cassa di Risparmio di recuperare crediti per 1,7 miliardi di euro. Per gestire la riscossione dei crediti si sarebbe dovuta costituire una newco, con capitale partecipato dalle banche creditrici, tra cui il Banco Popolare, Unicredit e Bnl-Bnp Paribas.

A sua volta, secondo quanto previsto, la newco avrebbe affidato l'incarico di recupero dei crediti non performing a Tarida, mentre la gestione degli incassi dei crediti in bonis sarebbe stata affidata a River Holding.

Entro il 28 maggio 2010, il termine entro il quale i soggetti interessati avrebbero dovuto pronunciarsi sul progetto, espressero parere favorevole i creditori rappresentanti circa il 98% del debito di Delta. Si superò dunque ampiamente il quorum del 60% previsto dalla legge per dare attuazione al piano.

Il 10 giugno 2011 si costituì la Società Gestione Crediti Delta S.p.A. (SGCD), con il compito di gestire l'incasso dei rimanenti crediti erogati dal Gruppo Delta e di "girare" tali incassi alle banche creditrici, tra cui appunto Cassa di Risparmio che individuò Lorenzo Simoncini come proprio rappresentante nel CdA. A Cassa fu accordata una partecipazione pari al 10% del capitale sociale, a Unicredit, Banca MPS, Banco Popolare, Banca Popolare dell'Emilia

Romagna e Banca Nazionale del Lavoro una quota del 16% del capitale ciascuna, mentre il 10% fu posto in capo a Banca Popolare di Vicenza.

Il 15 novembre 2011 il Tribunale di Bologna omologò il Piano di Ristrutturazione, che fu poi oggetto di due reclami dinnanzi alla Corte d'Appello di Bologna da parte di un agente; con tale agente si raggiunse un accordo transattivo e Il 17 febbraio 2012, la Corte d'Appello di Bologna dichiarò estinto il procedimento di reclamo dell'omologa dell'Accordo di Ristrutturazione, che divenne così definitivo.

Il concreto avvio del Piano di Ristrutturazione del Gruppo Delta avvenne però a fine anno 2012. A dicembre 2012 infatti fu formalizzata la cessione del ramo d'azienda di Sedicibanca e Bentos a Intesa e iniziarono i flussi di rientro delle esposizioni del Gruppo Delta verso il ceto bancario italiano e sammarinese.

In data 7 maggio 2013 si concluse la procedura di amministrazione straordinaria e, con il venire meno del commissariamento del Gruppo, la Cassa rientrò nella disponibilità della propria partecipazione azionaria (detenuta per il tramite di SIE S.p.A.). Alla governance del Gruppo in liquidazione poté partecipare anche Cassa attraverso Marco Lamandini che fu nominato Presidente del CdA e attraverso il Coordinatore Generale di Delta, carica per la quale fu individuata una manager di Cassa.

Dopo l'uscita di scena dei commissari, con il supporto di un primario advisor (KPMG), si attuò anche una ristrutturazione organizzativa e manageriale con l'obiettivo di assicurare i migliori presidi alle società del Gruppo.

È chiaro che a quel punto non si trattò più di assicurare operatività al gruppo Delta, quanto la massimizzazione del soddisfacimento dei creditori del Gruppo.

Da allora il compito attribuito a Delta fu solo quello di gestire tutte le pratiche erogate in passato fino alla loro estinzione e offrire supporto a SGCD.

Sia Delta che SGCD cesseranno di esistere nel 2020 quando terminerà il piano, si esauriranno i crediti, tutti i dipendenti cesseranno la propria attività (erano 1500 nel 2009) e Delta chiuderà definitivamente i battenti.

Il ruolo dei Commissari

A conclusione della storia del commissariamento di Delta la Commissione vuole segnalare il ruolo negativo assunto dai Commissari stessi nella gestione visto che la funzione dei commissari dovrebbe essere quella di tutelare i creditori ed i lavoratori, cercare di "bonificare" l'azienda al fine di determinarne la continuità e mantenere il valore della stessa. I commissari ebbero invece un pregiudizio fin da subito e che Delta fosse contaminata irrimediabilmente, non si spesero quindi per la prosecuzione di una attività che comunque era possibile e auspicabile non solo dal punto di vista di Cassa ma anche del sistema italiano.

Una due diligence voluta da Cassa e affidata a KPMG al termine del commissariamento ha stabilito che rispetto al piano redatto dai Commissari e consegnato in tribunale nel 2011, essi hanno deliberato spese per 88 milioni di euro in più di quanto preventivato e anche nella gestione delle società e dei crediti di Delta, l'atteggiamento dei Commissari non solo non è stato improntato al mantenimento del valore ma nemmeno ad un minimo di oculatezza. Due esempi: la decisione di cedere la società di recupero crediti a CERVED per un prezzo di 6 milioni di euro, quando la giacenza di cassa era di 9 milioni di euro e soprattutto la decisione di affidare in deposito 400 milioni a Deutsche Bank ad un tasso dello 0,75%, un tasso adeguato a depositi mille volte più bassi.

È da significare anche la contraddittoria trattativa intercorsa, su cui il Presidente della Fondazione Tito Masi informò il governo sammarinese, tra l'Agenzia delle Entrate ed i Commissari, entrambe sotto il controllo o nominati dal MEF. Cassa che poteva subirne gli effetti non era invece parte del confronto. Ciò fu causato dall'esercizio dell'azione penale da parte della Procura di Forlì, e in particolare per l'accusa di attività bancaria abusiva che provocò "la relativa richiesta ai Commissari di DELTA di corrispondere – a titolo di imposte

- un importo di circa 400 milioni di euro" dovuto al fatto che l'Agenzia delle Entrate inizialmente qualificò tutto il fatturato di Delta come imponibile. A seguito di successive interazioni anche con la Procura di Forlì e pressioni operate dalle istituzioni sammarinesi e dai vertici di Cassa sul Direttore Befera si arrivò a 60,3 milioni di euro per il gruppo Delta di cui Cassa si fece carico per 42 milioni di euro. Tale cifra, nel caso il processo si dovesse risolvere positivamente per Cassa, potrebbe essere risarcita, cosa che non sarebbe stata possibile se Cassa avesse patteggiato.

LE SVALUTAZIONI IN CASSA DI RISPARMIO COMPIUTE NEGLI ANNI

La vicenda Delta ha risvolti negativi per il bilancio di Cassa di Risparmio che si tradussero già negli anni prima del 2009 in svalutazioni importanti pari a 278,085 milioni di euro dovute principalmente alla svalutazione delle partecipazioni in Delta (credito SIE) per 221,595 milioni di euro e 51,166 milioni di euro relative a cessioni pro soluto e cartolarizzazioni.

Nell'anno 2009 Cassa di Risparmio aveva un capitale sociale di euro 640 milioni.

Nel quadriennio 2009-2012 le svalutazioni dovute a Delta raggiunsero la ragguardevole cifra di oltre 470 milioni di euro mentre le svalutazioni dovute alla gestione interna di Cassa passarono i 130 milioni di euro. La Commissione rileva che queste ingenti perdite vennero in parte assorbite dal capitale sociale che venne quasi completamente azzerato ed in parte da aumenti di capitale non effettuati dal socio ma dallo Stato, come riportato nella tabella presente in altro capitolo della Relazione.

Negli anni che vanno dal 2013 al 2015 le svalutazioni subirono un rallentamento: i vari CdA di Cassa in quegli anni predisposero dei bilanci facendo riferimento alle relazioni e alle raccomandazioni di KPMG. Capitolo a parte verrà dedicato alle svalutazioni effettuate nel bilancio 2016. La Commissione rileva che le svalutazioni effettuate in Cassa di Risparmio per Delta ammontano ad oggi ad euro 1.254,55 milioni, mentre quelle non riferibili a Delta e

quindi dovute alla gestione interna ad euro 277,893 milioni, portando il valore complessivo delle svalutazioni effettuate nel periodo preso in esame ad euro 1.532,443 milioni.

Dati in migliaia di euro.

ANNO	Svalutazioni relative a Gruppo Delta	Svalutazioni non relative a Gruppo Delta	Totale svalutazioni annue
Ante 2009	-278.085	N/D	-278.085
2009	-25.896	-30.231	-56.127
2010	-164.572	-24.994	-189.566
2011	-124.820	-24.122	-148.942
2012	-157.008	-50.460	-207.468
2013	-2.349	-12.772	-15.121
2014	1.519	-18.108	-16.589
2015	-3.986	-6.448	-10.434
2016	-473.079	-54.858	-527.937
2017	-4.081	-17.883	-21.964
2018	-4.295	-16.818	-21.113
2019	-1.608	-18.451	-20.059
2020	-16.291	-2.748	-19.039

Totale svalutazioni	-1.254.550	-277.893	-1.532.443

Analizzando nel dettaglio le voci di svalutazione non riferibili al gruppo Delta, la Cassa di Risparmio ha effettuato svalutazioni per 63,3 milioni riferiti a Banca Kovanica, 163,016 milioni riferiti ai crediti concessi internamente dalla banca, 7,413 milioni da altre partecipazioni e 44,164 da altro non specificato nella documentazione che la scrivente ha avuto a disposizione. In merito alle voci di svalutazione riferibili al gruppo Delta si rilevano 379,852 dovuti alle partecipazioni, 597,40 milioni sui crediti accordo 182 bis, 173,6 milioni per le cessioni pro soluto.

SVALUTAZIONI NON RIFERIBILI AL GRUPPO DELTA	
Tipologia svalutazione	Importo svalutazione (in migliaia di euro)
Partecipazione in Banka Kovanica	-63.300
Partecipazioni	-7.413
Crediti	-163.016
Altro	-44.164
Totale svalutazioni non riferibili a Gruppo Delta	-277.893

SVALUTAZIONI RIFERIBILI AL GRUPPO DELTA	
Tipologia svalutazione	Importo svalutazione (in migliaia di euro)
Partecipazione Delta	-379.852
Crediti accordo 182 bis	-597.400
Finanziamenti destinati	-0.011
Rent autonoleggio	-12.375
Cessioni Prosoluto	-173.600
Titoli "Compagnia Finanziaria"	-11.105
Altri strumenti finanziari	-23.808
altro	-56.398
Totale svalutazione riferibili a Delta	-1.254.55

LA VICENDA BANCA KOVANICA

Tra le maggiori ripercussioni negative sul bilancio di Cassa di Risparmio troviamo le svalutazioni dovute alla partecipazione in Banca Kovanica, la cui vicenda merita un approfondimento.

La struttura di Cassa di Risparmio ha prodotto alla Commissione una relazione sulla vicenda che è opportuno rappresentare:

"*Cassa di Risparmio nel 2006 delibera l'acquisto di n. 526.322 azioni di Banka Kovanica d.d.. L'autorizzazione all'acquisto da parte della Banca Centrale della Repubblica di San Marino avviene nel novembre 2006, mentre quella della Banca Nazionale Croata nel gennaio 2007, sebbene la sottoscrizione del contratto definitivo sia avvenuta a metà del 2007, dovendosi ancora perfezionare alcuni passaggi e verifiche, ivi compreso il completamento della due diligence finanziaria della Banka Kovanica a cura di PriceWaterhouseCoopers*".

Dalle audizioni dei testi emerge che furono Fantini e Nonni a passare il dossier Banca Kovanica a Simoni. Nel dossier vi era un'analisi sulla Croazia che aveva in corso il processo di adesione all'Unione Europea, mentre San Marino ne rimaneva fuori, e come questo investimento poteva risultare interessante visto come porta per entrare in Europa. L'ipotesi si concretizzò e dopo l'acquisizione fu fatta una due diligence in cui emergevano delle svalutazioni da porre a bilancio.

Nell'incontro in Banca Centrale Croata furono celate delle situazioni critiche e pertanto alcune posizioni non risultavano congrue. L'acquisizione della banca costò circa 28,8 milioni di euro e negli anni ci furono aumenti di capitale per complessivi ulteriori 56 milioni. Chi andò a gestire la banca trovò un clima ostile e i dipendenti erano reticenti a dare o a condividere informazioni. A tal proposito Gian Primo Giardi, incaricato da Cassa a seguire l'acquisizione e le prime fasi della gestione, durante la sua audizione in maniera ironica ha dichiarato alla Commissione "*è stata una bella esperienza*", in riferimento al clima ostile che trovò in loco nei confronti dei rappresentanti di Cassa.

Kovanica era una banca piccola con poca massa (aveva 150/160 milioni di raccolta) ma disponeva di 20 agenzie sparse in tutta la Croazia, alcune di dubbia utilità ed in posti sperduti.

Nei primi anni dopo l'acquisizione si verificò una vicenda che riguardava la neo Direttrice della Banca Kovanica Radojka Olic. Dal verbale del 6 giugno 2011 del CdA di Cassa emerge quanto segue:

"Il VDG Martelli deve anche informare il Cda che Banca Kovanica sarà costretta a procedere giudizialmente nei confronti della sig.ra Olic perché sono emersi comportamenti aziendali gravi per mancata conformità ai regolamenti interni, alla legge bancaria ed alla legge societaria.

Infatti è emerso che la Presidente di Uprava ha firmato una fidejussione, in nome e per conto di BK, nell'interesse di cliente già valutato negativamente sia da CRSM che dallo stesso comitato crediti di BK per un importo di euro 800.000; tale fidejussione è stata rilasciata ma non inserita nelle registrazioni contabili della banca e non è stata deliberata dai competenti organi aziendali come previsto dalla legge e dai regolamenti".

La signora Olic pertanto fu denunciata e poi condannata in primo grado presumibilmente per amministrazione infedele.

È ancora la relazione della struttura di Carisp a spiegarci che:

"CRSM è entrata nel capitale sociale di Banka Kovanica nel 2007 e ha sostenuto la banca, nel tempo e fino al momento in cui la stessa ha raggiunto un equilibrio patrimoniale, con le seguenti modalità:

- aumenti di capitale:
- sottoscrizione di strumenti ibridi:
- costituzione di una società immobiliare, finanziata da CRSM, nella quale sono confluiti crediti NPL assistiti da garanzie ipotecarie.

Oggi la partecipazione è iscritta nel bilancio di CRSM per netti € 20,81 milioni a fronte di un esborso di 84,11 milioni. Le svalutazioni contabilizzate sulla partecipazione ammontano a complessivi € 63,3 milioni.

	Dati al 30/06/2021
Valore lordo della partecipazione	*84.105.433,94*
Rettifiche di valore complessive	*63.300.001,57*
Valore netto partecipazione	*20.805.432,37*

Di seguito l'evoluzione storica della partecipazione:

18/07/2007	*-28.843.909,90*	*Saldo primo acquisto*
24/10/2007	*-4.166.421,25*	*Opa residuale*
28/12/2007	*-6.847.439,06*	*Aumento di Capitale*
18/04/2008	*5.498,27*	*Giro partecipazione a Sie S.p.A.*
19/12/2008	*-9.893.998,59*	*Aumento di Capitale*
09/04/2009	*-3.615.104,52*	*Acquisto azioni per accordo Samartija*
31/12/2009	*16.000.003,06*	*Svalutazioni effettuate*
30/09/2010	*-4.199.997,29*	*Aumento di Capitale*
31/12/2010	*14.999.999,99*	*Svalutazioni effettuate*
30/06/2011	*-8.999.999,98*	*Aumento di Capitale*
29/11/2011	*-5.412,35*	*Riacquisto 100 azioni*
31/12/2011	*3.800.000,00*	*Svalutazioni effettuate*
30/03/2012	*-6.999.999,99*	*Aumento di Capitale*
31/12/2012	*16.499.999,84*	*Svalutazioni effettuate*
30/06/2013	*1.577.066,97*	*Svalutazioni effettuate*
30/12/2013	*-3.999.999,99*	*Aumento di capitale*
31/12/2013	*2.422.931,71*	*Svalutazioni effettuate*
29/03/2014	*-5.624.999 69*	*Aumento di Capitale*

04/04/2016	*-505.772,00*	*Aumento (ripristino valore per pagamento dividendo)*
18/05/2017	*-407.878,00*	*Aumento (ripristino valore per pagamento dividendo)*
29/12/2017	*8.000.008,00*	*Svalutazioni effettuate*

Valore netto partecipazione -20.805,482 "

CRSM ha nel tempo supportato patrimonialmente Banka Kovanica anche per il tramite della sottoscrizione di strumenti ibridi di patrimonializzazione che in taluni casi (titolo 909458-909453 – parte del 909452) furono convertiti in un aumento di capitale. Al momento ne risulta aperto uno solo, previsto in scadenza al 12/02/2024 per Euro 1,875 milioni remunerato oggi e fino alla sua scadenza, ad un tasso del 8,75%.

Merita menzione pura una società costituita in Croazia che la Commissione ha avuto modo di rilevare essere uno dei maggiori crediti non performanti di Cassa ed è proprio la relazione prodotta dalla struttura a spiegarcene la motivazione:

"CRSM ha costituito in data 9/12/2013 la società Nekretnine d.o.o., una società immobiliare di diritto croato detenuta al 100% da CRSM con lo scopo di acquistare e gestire i crediti non performing di Banca Kovanica garantiti da immobili. Al fine di consentire a Nekretnine di acquisire detti crediti non performing, CRSM ha deliberato la concessione di due finanziamenti; il primo di € 6,5 milioni, come da delibera n. 828 del 18/12/2013 e il secondo di € 11,5 milioni come da Delibera n. 651 del 16/12/2014. I crediti acquistati nel 2013 direttamente da Banka Kovanica avevano un valore complessivo di € 5,9 milioni, a fronte di un valore nominale di € 6,9 milioni. Si tratta nello specifico di 13 posizioni, di cui 10 garantite da ipoteche di primo grado e 3 da ipoteche di secondo grado su beni residenziali e/o commerciali siti in Croazia. Il valore di pronto realizzo dei beni a garanzia dei crediti in base alle perizie di KPMG, datate dicembre 2016, ammonta a complessivi 12,3 mln di euro. I crediti che Nekretnine ha invece acquistato nel 2014 da CRSM, ma originati da Banka

Kovanica (ad eccezione della pratica Tim 90 dd) avevano un valore complessivo di € 9,8 milioni a fronte di un valore nominale di € 21,3 milioni. Si tratta di ulteriori 15 posizioni di cui 8 assistite da garanzie ipotecari grado su beni commerciali e residenziali siti in Croazia e 7 garantiti da fidejussioni e/o ipoteche di grado superiore al primo. Il valore di pronto realizzo dei beni a garanzia dei crediti in base alle perizie di KPMG, datate aprile 2017 ammonta a complessivi € 13,9 milioni. A luglio 2015 è stato concesso a Nekretnine un affidamento pari al valore d'acquisto di uno strumento ibrido di patrimonializzazione emesso da Banka Kovanica per € 1.250.000.
Alla data del 30/09/2021 gli affidamenti presentano un utilizzo di € 17.059.801, su cui insistono rettifiche di valore per un importo di € 9.883.389,99 con conseguente valore netto di bilancio per CRSM di Euro 7.179.411,95, pari ai valori di pronto realizzo attualizzato degli immobili posti a garanzia dei crediti in essere".

Dal 2015 Carisp indicò come Direttore il sammarinese Nicola Ceccaroli in Banca Kovanica e da allora, grazie ad una gestione più attenta ed all'operazione di scorporo dei crediti non performanti confluiti in Nekretnine, negli ultimi anni è tornata a fare utili. Infatti la commissione rileva che nel 2016 e nel 2017 Cassa ha percepito i primi dividendi dalla partecipazione pari ad euro 504 mila per il 2016 ed euro 406 mila per il 2017. Anche negli anni successivi la Banca ha prodotto utili non distribuiti al socio.

La Commissione rileva come l'acquisto di questa banca croata si sia rivelato particolarmente oneroso per Cassa che di fatto, ad oggi, ha visto il proprio capitale investito ridursi di oltre 63 milioni di euro.

In conclusione, tutto sommato, l'obiettivo di sviluppare un'attività bancaria in un paese che stava emergendo dopo la guerra è risultato imprudente. È altresì da notare che l'operazione di ristrutturazione seguente è riuscita a riportare *in bonis* un istituto che rischiava una sorte simile a quella delle banche protagoniste di questa relazione.

LE CESSIONI PRO SOLUTO

Le svalutazioni riferibili alle operazioni di cessioni pro soluto ammontano ad euro 173,6 milioni e sono le più rilevanti dopo quelle effettuate sulle partecipazioni delle società del gruppo Delta per 379,852 milioni di euro - dovute alla loro messa in liquidazione - e dopo quelle relative al portafoglio crediti per euro 597,4 milioni di cui tratteremo in un capitolo dedicato.

Per capire come funzionavano queste operazioni di cessioni pro soluto, la commissione ha udito in merito Luca Simoni:

"La Cassa comprava dei crediti [...] *poi delegava tutto quanto alle società del gruppo Delta l'attività di riscossione, l'attività di incasso* [...] *procedevano regolarmente* [...]. *Su questo miliardo e nove complessivo, di sottoscritto, mi sembra che le perdite complessive siano, io adesso ho una fotografia alla fine del 2016, erano 150 milioni di euro* [...] *c'era un'altra anomalia, qui diciamo però andiamo molto sul tecnico. Quando si fa una cartolarizzazione performing chi compera diciamo i crediti e poi cartolarizza, paga i crediti sulla base di un valore periziato da una due diligence e qui la due diligence non veniva fatta e sulla base di un valore calcolato sul capitale, invece la Cassa di Risparmio calcolava il prezzo, non so perché, non l'ho mai capito, sul montante, cioè praticamente la Cassa pagava già gli interessi futuri non ancora incassati su tutte le pratiche che le venivano cedute e quindi questo cosa significa? Non significa niente se non in termini di anticipato rendimento e di negoziazione del prezzo se non ci sono i casi delle anticipate estinzioni, quando ci sono le anticipate estinzioni invece, che il cliente dice io estinguo il finanziamento, pago* [...]*100 € di penale, vi restituisco il capitale, mancano* [...] *tutti gli interessi e quelli lì la Cassa di Risparmio ce li rimetteva tutte le volte* [...] *bisognava calcolare il prezzo sul capitale e non sul montante e poi man mano che si incassavano gli interessi, una parte la si divideva tra la Cassa ed una parte la si sarebbe dovuta dividere* [...] *Io quando sono arrivato qua le cessioni erano già contratti fatti e si faceva sempre con lo stampino* [...] *le prime sono state fatte nel 2003-2004,*

quindi i format dei contratti sono quelli. [...] *Io credo che ci sia qualcuno che aveva interesse che si facessero alle migliori condizioni per Delta invece che per la Cassa di Risparmio".*

Sul funzionamento di queste operazioni è da rilevare anche la testimonianza dell'allora Vicedirettore Vladimiro Renzi:

"La cessione del credito pro soluto è una cessione di migliaia di posizioni che hanno ognuna un valore che è compreso del capitale e degli interessi. Sul credito al consumo non è che si fa... si distingue capitali ed interessi, cioè io chiedo 10.000 euro, in quei 10.000 euro che io ti vengo a dare, lo spalmo in tante rate e le rate comprendono sia il capitale che può essere 8 più gli interessi e fanno [...] *10. A questo punto tu impacchetti migliaia di queste posizioni e dici a Cassa: io ti do questi crediti comprensivi di capitale e di interessi per 100 milioni, tu te li prendi e mi dai 100 milioni, io con quei 100 milioni continuo a rifinanziare altre attività di questo genere. Cassa cosa fa? Ha dato 100 quindi ha un periodo per rincassare questi 100. Ovviamente i periodi sono differenti uno dall'altro perché dipende dalle rate che ci sono all'interno di quel pacchetto, no? quindi ognuno può avere una sua rata, può avere un arco temporale. Cassa guadagna nel fatto che quella cessione non avviene a titolo gratuito, ma io ti do 100 milioni di crediti compreso di capitale ed interessi, tu mi dai 100 milioni ma io ti pago per quei 100 milioni che ti ho dato il 4%* [...] *quindi io come Cassa vado a calcolare alla fine dell'anno, come rendita di quel finanziamento, il 4% che ho percepito* [...] *e uno interrompe prima quel tipo di rapporto, gli interessi che io ho calcolato e ho spalmato su tutte le rate di quel singolo soggetto, mi viene a mancare un pezzettino di interesse. Quel pezzettino di interesse in parte viene compensato dalla commissione per estinzione anticipata, ma una parte sicuramente la vado a perdere, almeno la andavamo a perdere perché l'avevamo calcolata nel conteggio dei 100".*

Da quanto emerge dalle audizioni dei massimi dirigenti, Cassa utilizzava questo tipo di operazione per rifinanziare le società del gruppo Delta. Oltre a finanziare Delta con iniezioni di liquidità importanti, Cassa si ricomprava i crediti che Delta aveva concesso, e così facendo, ad avviso della Commissione, rifinanziava per la seconda volta lo stesso credito. Possiamo

dedurre che oltre ad essere un'operazione seriamente sbilanciata a sfavore di Cassa, la stessa si prendeva in carico tutto il rischio del credito quando in realtà sarebbe dovuto essere in capo a Delta.

Cassa acquistando i crediti, che Delta erogava, al valore del montante - ossia il valore nominale più gli interessi - perdeva di fatto gli interessi e si prendeva in carico tutte le altre perdite, nel caso vi fosse stata una estinzione anticipata.

Purtroppo la Commissione rileva che a fronte di cessioni pro soluto per euro 1.931.437.054,67, Cassa ha registrato svalutazioni per euro 173.600.000,00, pari all'8,99% del totale.

È evidente che chi imbastiva l'operazione faceva gli interessi di Delta e non di Cassa. Il CdA, come troppo spesso accadeva in situazioni analoghe, approvava senza porsi troppe domande.

Visto con gli occhi di allora poteva sembrare un "vaso comunicante" dove Cassa avrebbe potuto godere dei vantaggi attraverso gli utili di Delta. Oggi però rileviamo che Cassa ha di fatto dovuto contabilizzare perdite ingenti e Delta, se in un primo momento ne può avere tratto benefici, dopo il commissariamento questi benefici di certo non sono tornati in Cassa.

LA CONCESSIONE DEL CREDITO

La grande disponibilità di denaro che confluiva nelle banche sammarinesi nei primi anni 2000 andava remunerata e di conseguenza impiegata in concessione di crediti. Per quello che riguarda Cassa di Risparmio, la raccolta non fu impiegata solamente per finanziare il Gruppo Delta, ma anche il sistema economico in generale sia interno che esterno. Le modalità di concessione erano standardizzate ed erano le seguenti:

- Il cliente domandava l'affidamento ai funzionari incaricati presso la filiale o la direzione;
- L'ufficio fidi provvedeva ad istruire la pratica analizzando la posizione del richiedente definendo un parere negativo, positivo o, talvolta, un'astensione;

- La pratica istruita veniva portata e spiegata in CdA dal direttore e dal Vice direttore, in qualità di capi della struttura;
- Il CdA deliberava se approvare o non approvare la pratica.

A maggior dettaglio, le autonomie di concessione del credito da parte di esponenti aziendali erano limitate in ordine gerarchico a poche centinaia di migliaia di Euro e prevedevano: 700 mila euro era il limite per l'amministratore delegato, 350 mila euro per il direttore generale e poi a scendere importi molto inferiori per i capi agenzia. Tutte le pratiche di concessione del credito superiori a tali cifre dovevano passare al vaglio e all'approvazione del CdA.

L'ISOLA DEL TESORO E L'IPOTECA CHE NON C'È

Il credito più importante, concesso da Cassa di Risparmio e poi divenuto non performante, fu quello concesso nel 2005 ad alcune società di proprietà del Gruppo di Francesco Bellavista Caltagirone.

Il 22 settembre 2005, il Direttore Luca Simoni; *"riferisce al Consiglio di Amministrazione di Cassa di Risparmio circa l'operazione in corso di perfezionamento all' interno del gruppo "Gedeam/ Acqua Marcia" facente a capo a noto imprenditore italiano Ing. Caltagirone"*.

La pratica prevedeva l'ipotesi di un prestito per € 10 milioni alla società anonima di diritto lussemburghese Acqua Marcia Holding facente capo all'Ing. Caltagirone.

I danari prestati dalla Cassa sarebbero serviti a lanciare una OPA per l'acquisto del capitale residuo di Acqua Pia Antica Marcia SpA, già controllata al 71.72% da Caltagirone, con l'obiettivo poi di fondere le due società.

Rispetto alle risultanze di tale pratica, dal verbale del CdA di allora risulta che: *"Viene fornita relazione da cui si evince che il patrimonio netto rettificato del gruppo è quantificabile in euro 743.000.000,00 (trattasi peraltro di valore storico che non tiene quindi conto delle*

rivalutazioni da applicare all'intero patrimonio immobiliare). Il valore di capitalizzazione fornito dal Sole 24 Ore ammonta ad € 194.000.000,00. Per maggiori indicazioni sulle principali risultanze di bilancio, si allegano documenti contabili aggiornati e riclassificati. A supporto esigenza di liquidità legata alla suindicata operazione, veniamo richiesti di apertura di credito in c/c per elasticità di cassa sulla ACQUA MARCIA HOLDING S.A. pari ad euro 10.000.000,00. Il Consiglio, dopo attenta valutazione della pratica nel suo complesso, delibera di autorizzare l'operazione".

Nel verbale non si riscontra quale sia stata la dialettica interna all'organo amministrativo, e la Commissione non ha potuto appurare i documenti richiamati nei verbali in quanto non allegati al verbale stesso, pertanto la Commissione non è in grado di esprimersi sul grado di informazione che fu fornito al CdA per esprimere tale parere favorevole. Da quanto riferito alla Commissione dallo stesso, fu Simoni a portare Caltagirone in Cassa, in quanto in contatto antecedentemente al suo arrivo in Carisp.

Il 1 dicembre 2005, il Vicedirettore Renzi e il direttore Simoni portarono in CdA una pratica di affidamento da € 25 milioni alla società Acqua Marcia International (che poi diverrà Acqua Marcia Overseas) per la costruzione di alcune villette presso le isole Turks and Caicos, esotico territorio d'oltremare della corona inglese nel mar dei Caraibi. Le garanzie offerte erano le ipoteche sui terreni su cui sarebbe stato costruito il complesso immobiliare.

Per questo affidamento è disponibile agli atti un'istruttoria piuttosto approfondita da parte dell'ufficio fidi, che analizzò l'investimento presentato, la patrimonializzazione della società da affidare e le sue più recenti prestazioni economiche e di bilancio.

Le conclusioni di tale analisi prodotta dalla struttura di Cassa furono le seguenti:

"Allo stato attuale la pratica presenta diversi motivi di perplessità. Non abbiamo ad esempio una stima del terreno che giustifichi l'aumento di valore attribuito allo stesso dalla società (da 2,6 ml a 40 ml di dollari), non ci è stato documentato come e a che prezzo il terreno verrà

acquisito dal gruppo, si deve verificare la fattibilità di ipoteche concesse da società estere a una controllante indiretta.

I risultati economici del gruppo acqua marcia, già finanziato dalla Cassa per 10 ml in capo alla Acqua Marcia Finanziaria spa [Acqua Marcia Holding, sopra descritta, NdR], non sono particolarmente brillanti. [...] Pertanto si rimanda al Consiglio la decisione di concedere l'affidamento in richiesta"[181].

Dalla lettura del verbale non vi è traccia delle diverse prese di posizione e neppure di una vera e propria discussione; infatti, nel verbale del CdA dell'1 dicembre 2005 si legge soltanto:

"La Direzione[182] *illustra le domande di affidamento sotto riportate sulle quali il Consiglio all'unanimità assume le decisioni a fianco segnate".*

Una simile verbalizzazione non dà conto del processo decisionale e impedisce di conoscere le posizioni e i ragionamenti espressi all'epoca, mentre la memoria dei testimoni, tre lustri dopo, tende alla vaghezza, alla confusione, se non proprio alla totale assenza di ricordi.

Il 12 aprile 2006 il Presidente Gilberto Ghiotti conferì all'avvocato Alberto Francini procura speciale per acquisire l'ipoteca per conto di Cassa di Risparmio sui terreni alle Turks and Caicos dalle società Plainflied Ltd e Erikson Ltd[183].

Poco dopo Francini partì per le Turks and Caicos. Giunto in aeroporto, venne prelevato da una persona vicina ai Caltagirone e da questa portato in un albergo diverso da quello prenotato, e anche i figli di Caltagirone si mostrarono molto ospitali, portandolo a casa propria per

---

[181] Istruttoria allegata al Verbale CdA dell'1 dicembre 2005.

[182] Essendo presenti sia il DG Simoni che il Vicedirettore Vladimiro Renzi, è lecito supporre che il verbalizzante si riferisse ad entrambi, poiché in altri verbali del CdA della medesima epoca viene spesso usata la dizione "Direttore" o "Vicedirettore", che evidenzia quindi la volontà di individuare un singolo oratore, mentre "Direzione" si riferisce con ogni probabilità all'insieme di Direttore e Vicedirettori intesi come parti dell'organismo, appunto, la "Direzione".

[183] Cassa di Risparmio, Verbale CdA del 13 aprile 2006.

mangiare e accompagnandolo in visita per l'isola. Giunto sul terreno da ipotecare vide una "casetta" sulla quale era esposto il manifesto del rendering del progetto e qualche picchetto che ne delimitava i confini.

Dopo un paio di giorni, venne accompagnato nello studio di un avvocato, dove oltre al legale, erano presenti anche il figlio di Caltagirone e un altro soggetto non identificato: in quella sede vennero firmati i documenti relativi all'ipoteca[184]. Francini riferisce di non essersi premunito di verificare che le persone comparse innanzi a lui avessero i poteri di intervenire nell'atto di rilascio di ipoteca, dando per scontato che questa verifica fosse stata fatta dall'avvocato del luogo.

Circa un mese dopo, giunse tale documentazione a Cassa di Risparmio: sfortunatamente, i documenti erano invalidati, in quanto l'atto risultava scarabocchiato e alcune firme cancellate o comunque rese illeggibili. A quanto emerge, non vennero effettuate da Cassa di Risparmio azioni rispetto al recupero degli atti integri e regolarmente firmati. Non è dato sapere il motivo di questa scelta.

Il 27 aprile 2006 *"l'ufficio fidi riferisce al Consiglio che, in relazione all'operazione per la quale l'affidamento in oggetto è stato concesso, è stata modificata la durata dell'operazione non più a scadenza a 36 mesi ma a 60 mesi (...) infine si rende necessario ripresentare la pratica in quanto scaduta nei termini di delibera. Il Consiglio approva."*

Il 29 agosto 2006 il CdA deliberò un ulteriore aumento sul fido già concesso nel 2005 portandolo da 10 a 15 milioni di euro. Da rilevare che la direzione portò la pratica istruttoria fidi con il seguente parere: *"Il gruppo Acqua Marcia attualmente è titolare su ns. istituto di linee di credito ammontanti complessivamente ad Euro 40 milioni (...) si demanda al Consiglio di amministrazione ogni decisione in merito alla presente agevolazione".*

[184] Audizione Alberto Francini.

Con questo atto, l'esposizione di Cassa di Risparmio verso il gruppo Caltagirone giunse ad € 45.000.000.

Nel corso dei suoi lavori, la Scrivente è venuta a conoscenza del fatto che legata all'attività di Caltagirone con Cassa di Risparmio vi sono stati anche sviluppi giudiziari, e pertanto è stato richiesto al Tribunale Unico copia del fascicolo. Sfortunatamente, tuttavia, il fascicolo era nella disponibilità del Collegio Garante e, dunque, non è stato possibile visionarlo. Per questo motivo, se ne darà sommariamente conto sulla base di notizie di stampa che riassumono la cronaca giudiziaria:

"Secondo l'accusa i denari movimentati sono riconducibili al frutto della corruzione in atti giudiziari del caso noto in Italia come "lodo Imi-Sir", oltre all'appropriazione di fondi societari e frode. Somme per oltre 15.700.000 euro ritenuti, dunque, di provenienza illecita e riferibili a Rita Rovelli e Francesco Bellavista Caltagirone. La vicenda del riciclaggio si intreccia con un finanziamento da oltre 27milioni di euro che Cassa di Risparmio aveva concesso a favore di società del gruppo Acquamarcia, riconducibile a Caltagirone. Anzi, è da qui che prende le mosse l'inchiesta, poiché, in pendenza del rapporto di finanziamento, Caltagirone, per una indagine italiana sulle sue società, venne posto agli arresti domiciliari. Scattò nella banca l'allerta antiriciclaggio, quindi la segnalazione all'Aif e poi all'autorità giudiziaria. Si risalì quindi dal finanziamento alla vicenda Imi-Sir, dato che, per l'accusa, lo stesso Caltagirone intendeva coprire la sua posizione debitoria in Cassa con quel denaro di provenienza illecita, movimentato da Dollfus e Bravi Tonossi con la collaborazione, in Carisp, di Simoni. Fin qui la ricostruzione dell'accusa, che è stata però contestata dalle difese nelle conclusioni di ieri.

La difesa Simoni *"Ero convinto che la Procura fiscale avrebbe chiesto il proscioglimento di Simoni". Ha esordito così l'avvocato Gian Nicola Berti, non risparmiando qualche insinuazione un po' sopra le righe verso la Pf. Nel merito della difesa l'avvocato Berti ha condiviso le affermazioni dei colleghi circa la mancanza di prove sulla provenienza illecita*

del denaro, "ma ritengo che non ci siano elementi per dire neppure che ci fossero pregressi rapporti di colleganza tra Simoni e altri soggetti". Poi è passato in rassegna a ciascuna delle imputazioni cercando di smontare una per una le accuse. "In un caso, addirittura, il pagamento è stato disposto quando Simoni non era direttore. Disposto da qualcun altro di cui non faccio io nome, siccome è un nome di una certa rilevanza...", ha aggiunto. "Quanto alla riconducibilità del denaro a Rovelli, è una accusa priva di qualsiasi elemento di prova".

Poi la segnalazione: "Più che responsabilità, semmai, Simoni ha dei meriti considerato che è stata la banca a fare la segnalazione", ha detto l'avvocato Berti chiedendo infine l'assoluzione. L'avvocato Nicola Mazzacuva ha focalizzato l'attenzione sull'assenza di dolo. "La segnalazione proviene dalla banca. Ci sono 8 pagine di segnalazione dove sono indicati tutti i soggetti interessati. La Procura del fisco ha parlato della sussistenza della prova logica, ma il 'non poteva non sapere' è un canone che va cancellato. Qui non solo c'è assenza di prova, ma addirittura, dalle testimonianze che vanno tenute in debita considerazione, ci sono plurime prove contrarie che escludono il dolo. Chi movimenta il denaro deve sapere della provenienza da misfatto. Tutte le risultanze documentali escludono qualsiasi intervento di Simoni in tutta la vicenda. E non c'è teste che porti elementi di accusa. C'è un'unica certezza in questo procedimento: che non esiste nemmeno il sospetto della consapevolezza in capo a Simoni della provenienza illecita del denaro e il processo deve provare compiutamente il dolo. Concludo, chiedendo una pronuncia assolutoria"[185].

Nel 2019 il Commissario Roberto Battaglino condannò in primo grado tutti gli imputati per riciclaggio di € 15.700.000: per Simoni, la pena prevista fu di quattro anni e sei mesi e una confisca per equivalente di € 2.500.000.[186]

A quanto ci risulta, gli imputati hanno presentato appello, che è ancora pendente.

---

[185] http://www.libertas.sm/notizie/2019/05/24/riciclaggio-denar-del-caso-imi-sir.html.
[186] https://www.sanmarinortv.sm/news/cronaca-c3/riciclaggio-imi-sir-condannati-l-ex-direttore-di-cassa-di-risparmio-luca-simoni-il-commercialista-gabriele-bravi-tonossi-e-filippo-dollfus-a171793.

GLI ESITI

L'arresto di Caltagirone in Italia avvenuto nel marzo 2012 e il conseguente crack del suo gruppo, determinarono l'insolvenza delle sue società a partire da quell'anno. Il fatto che il documento di ipoteca fosse giunto in Cassa scarabocchiato e dunque invalidato fin dal 2006, a distanza di 6 anni dalla concessione di quel credito determinò la sostanziale impossibilità di escutere la garanzia immobiliare presente sul prestito da € 25 milioni.

Al 31 dicembre 2020 gli esiti economici, per Carisp, erano i seguenti:

DEBITORE	ESPOSIZIONE	VALORE A BILANCIO	PERDITA
Società Acqua Pia Antica	€ 32.017.396,69	€ 0	€ 32.017.396,69
Acqua Marcia overseas s.a	€ 22.782.354,64	€ 4.760.977 63 |	€ 18.021.377,01

Il totale della perdita per Cassa di Risparmio relativa al Gruppo Caltagirone, al 31 dicembre 2020, era valutato in € 50.038.773,70.

A partire dall'ottobre del 2020, Carisp ha messo in atto decise (e molto onerose) azioni per il recupero dell'ipoteca per le vie legali presso le Turks and Caicos. Questo approccio, a parere degli stessi amministratori, è una strada oggettivamente complessa, poiché lo stato di diritto nella colonia britannica sembra piuttosto precario e, per di più, i Caltagirone avrebbero una certa influenza sull'isola. Per questa ragione, Cassa di Risparmio – parallelamente alle azioni legali – ha intrapreso attività per trovare una soluzione transattiva.

A complicare gli sviluppi giudiziari, infatti, è l'opposizione di Plainfield, società che detiene il terreno, che sta tentando di fare dichiarare nulla l'ipoteca iscritta a favore di Cassa di Risparmio[187].

Attualmente Cassa di Risparmio sta lavorando ad una soluzione transattiva per la vendita del terreno, che – se si concretizzasse – consentirebbe un recupero vicino ad € 10 milioni. Tale recupero, se si realizzerà, consentirà anche una ripresa di valore per circa € 5 milioni, da cui però dovranno essere sottratte le ingenti spese legali e di recupero fin qui intraprese[188].

Se tale circostanza dovesse verificarsi, e la Commissione lo auspica fortemente, la perdita complessiva dell'esposizione di Cassa verso il gruppo Caltagirone si assesterebbe intorno ad € 45 milioni, anziché i 50 milioni attualmente ipotizzati.

CONSIDERAZIONI DELLA COMMISSIONE

In merito alle vicende sopra esposte, la Commissione esprime le seguenti considerazioni:

a. Le modalità di concessione del credito denotano superficialità da parte del Consiglio di Amministrazione di Cassa di Risparmio, che nonostante le perplessità esposte dalla struttura nell'istruttoria, finanziò per una cifra notevolissima una società straniera senza richiedere garanzie esterne alla società stessa (nel caso del primo fido da 10 e poi 15 milioni di euro) e, successivamente, accettando in garanzia un terreno in un'isola caraibica la cui escussione era prevedibilmente complessa e potenzialmente molto costosa;

b. Il Consiglio di Amministrazione e la Dirigenza di Cassa di Risparmio, quando tornò il documento attestante l'ipoteca totalmente rovinato e potenzialmente invalidato, non ebbero alcuna reazione a quella che appare essere una truffa da commedia all'italiana, né si prodigarono per recuperare l'ipoteca firmata correttamente. È infatti evidente che, qualora si

[187] Cassa di Risparmio, verbale CdA del 30.09.2021.
[188] Ibidem.

fossero avviate azioni legali immediatamente dopo i fatti, sarebbe stato più semplice ricostruire dinamiche e accadimenti che, dopo quindici anni, la memoria tende a sfocare e rimuovere. Lo stesso Simoni in audizione riferisce che al momento del suo licenziamento avvenuto a settembre del 2017, l'avvocato che aveva iniziato a seguire la pratica (Avv. Loiacono) ancora non aveva ottenuto il riconoscimento dell'ipoteca.

c. La Commissione rileva altresì che tale credito appare paradigmatico delle modalità di concessione creditizia del sistema bancario sammarinese sovente adottate negli anni 2000: superficialità nella concessione crediti e acquisizione di ipoteche immobiliari di complessa escussione o per la modalità tecnica o per la giurisdizione in cui il bene si trova. Nel caso di specie, si osservano complessità sia tecniche (il terreno ipotecato è di una società terza controllata indirettamente dai Caltagirone) sia giurisdizionali;

d. Si ritiene che tale episodio sia paradigmatico anche di un altro difetto generale del sistema bancario sammarinese, e specialmente di Cassa, evidenziato da Banca Centrale: alcuni clienti "portati in dote" dai manager assunti da fuori si sono rivelati cattivi pagatori, in questo caso determinato anche da fenomeni esogeni alla banca come il crack di queste società avvenuto, nel caso di Caltagirone, dopo il suo arresto. Si ritiene che i membri dei CdA fossero facilmente influenzabili dal rapporto interpersonale o dalla buona nomea del prenditore;

e. Si rileva che spesso il credito veniva erogato veniva "garantito" da depositi di liquidità riferibili a società o a persone correlate, ma che ufficialmente non avevano alcun legame fra loro e non veniva posto in maniera formale un pegno su quelle somme, che potevano dunque essere – come spesso accaduto – smobilizzate anche a fronte del default del prestito (vedasi esposizione gruppo Trombini per circa € 7 milioni);

f. Le vicende giudiziarie legate ad ipotesi di riciclaggio – finora avvalorate da una sentenza di primo grado – connesse all'esposizione del gruppo Acqua Marcia che vedono coinvolto

l'allora Direttore Generale Simoni, qualora venissero confermate anche in secondo grado, getterebbero un'ombra su quello che è il più grande credito non performante di Cassa di Risparmio e che costituisce circa il 25% delle perdite creditizie subìte dall'Istituto (con l'esclusione del pacchetto Delta) dal 2009 ad oggi;

g. La modalità di verbalizzazione adottata in quel periodo dal CdA di Cassa di Risparmio è oggettivamente opaca e impedisce di identificare i processi decisionali e la dialettica in seno all'organismo amministrativo;

h. Si rileva altresì come per oltre sei anni - a quanto emerge dagli atti ricevuti – Cassa di Risparmio non abbia adottato un approccio aggressivo per il recupero della documentazione firmata su tale ipoteca e dal 2012 non abbia adottato un approccio aggressivo per il recupero del credito. Si dà dunque atto che una gestione attenta di questo credito e una decisa azione di recupero, che si sta portando avanti dalla fine del 2020, possano contribuire a mitigare le perdite, che rimarranno comunque notevolissime; viceversa, si ritiene che gli amministratori e dirigenti di Carisp avrebbero dovuto attivarsi molti anni prima.

LE PERDITE RIFERITE AI TITOLI BARCLAYS

Una delle perdite più consistenti che hanno gravato sul bilancio di Cassa di Risparmio nei primi anni 2000 fu quella riferita ai titoli Barclays.

Gli investimenti con la nota banca d'affari inglese vennero effettuati nel 2003 quando Cassa iniziò una trattativa per un finanziamento destinato alle società controllate del Gruppo Delta (in particolare Plus Valore, Carifin e Detto Factor), garantito dai loro prestiti al consumo. L'operazione piuttosto complessa prevedeva un prestito alle società del Gruppo di euro 700 milioni. Al contempo Cassa acquistò 450 milioni di euro di titoli. Di cui, 200 milioni erano *first-loss credit default swaps* aventi come sottostante di riferimento le società controllate di

Barclays ed euro 250 milioni di CDO al quadrato: titoli molto rischiosi ed oltremodo complessi.

L'acquisto dei titoli venne finalizzato tra il giugno 2004 ed il marzo 2005. In audizione innanzi alla Scrivente, il teste Luca Simoni ha rappresentato la situazione che si trovò a gestire in merito ai titoli Barclays quando divenne Direttore di Cassa:

"L'ultimissima ve la devo dire, fa parte di un grande pacchetto di cui io sono venuto a conoscenza leggendo le carte processuali di Forlì [..] *la Cassa di Risparmio ha perso 83 milioni di euro su dei titoli emessi da Barclays. Allora io diffidavo dei titoli strutturati, perché alla Cassa di Risparmio di Bologna dove lavoravo, facevo il direttore commerciale, avevamo preso dei bagni di sangue con i titoli strutturati, [...] quando sono arrivato a San Marino e ho visto questi titoli dove dentro non si sapeva cosa ci fosse, erano dei CDO al quadrato, ho chiamato subito il vendor di Barclays e gli ho detto questa roba qua te la riprendi indietro, non ne voglio sapere di tenerla [...]. Abbiamo venduto delle tranches un po' alla volta, ne abbiamo venduti 160 perdendone 13, gli ultimi 70 ci sono scoppiati in mano."*

In questa operazione Cassa di Risparmio effettivamente perse € 83 milioni.

Cassa di Risparmio fece causa a Barclays per truffa, ma il tribunale britannico in primo grado diede ragione a Barclays. Nel frattempo i termini per ricorrere in appello erano scaduti e Cassa tentò la strada di un appello tardivo nel 2009: Cassa di Risparmio, infatti, non aveva le risorse per proporre appello, tuttavia stipulò un accordo con uno studio legale che, accollandosi le spese, avrebbe trattenuto per sé parte dell'eventuale risarcimento. È sempre Simoni, in audizione, a sintetizzare quella vicenda:

"In seguito la Cassa ha fatto causa a Barclays, siamo andati a Londra, abbiamo preso una sconfitta: per fare l'appello ovviamente il consiglio di amministrazione di quella volta ci ha pensato su un po' perché costava, avevamo poca liquidità, Delta bloccata, il 182 bis non era ancora partito. L'appello è stato proposto tardivamente, il giudice non l'ha ammesso, giustificando una cosa molto antipatica, che è questa: il Tribunale può eccepire agli avvocati che se loro fanno fare una causa solo nell'interesse dell'avvocato ma non del loro cliente assistito, possono decidere di non ammettere la causa. Quelli di Barclays hanno argomentato

in appello che a loro era stato assicurato che la Cassa non avrebbe mai proposto appello alla causa di primo grado. Questa loro dichiarazione è stata riportata in Tribunale ed il Giudice ha detto che se la Cassa non aveva interesse a presentare l'appello, vuol dire che è stato presentato soltanto nell'interesse degli avvocati e quindi l'appello tardivo non è stato ammesso ed abbiamo perso la possibilità di avere giustizia su questa partita".

Nel Cda del 31 gennaio 2012 si prese atto della sentenza di appello presso la Corte di Londra nella causa contro Barclays:

> Il Presidente informa il CdA che, in seguito alla opposizione presentata da Barclays alla istanza di accoglimento di appello tardivo presentata dagli avvocati della Cassa di Risparmio presso la Corte di Appello di Londra, suffragata da quanto riportato come testimonianza dal dott. Matteo Ferrario di Barclays in seguito ad un incontro tenutosi a Roma tra lo stesso dott. Ferrario ed il dipendente di Cassa di Risparmio rag. Stefano Palmieri, si rende necessario il deposito di una dichiarazione scritta resa dal Presidente Cassa di Risparmio che è stata predisposta dai nostri legali italiani e inglesi e la cui bozza viene letta dal Presidente.
> La dichiarazione viene allegata al presente verbale.
> Il Consiglio, udito l'esposto, ne prende atto e chiede che sia avviata azione disciplinare nei confronti del dipendente, per essersi presentato quale dipendente della Cassa senza alcuna autorizzazione a riferire quanto da lui affermato; richiede, inoltre, la definizione di norme di etica interna che prevedano il dovere del dipendente di informare preventivamente l'Istituto ove presta servizio dei rapporti bancari intrattenuti con altre banche, per prevenire eventuali concrete situazioni di conflitto di interessi che potrebbero presentarsi.

Come si evince da tale verbale, la vicenda assunse alcuni aspetti meritevoli di approfondimento rispetto al ruolo svolto da un dipendente di Credito Sammarinese ed uno di Cassa di Risparmio, che a quel tempo era anche Consigliere nonché Sindaco di Governo, il quale – l'1 giugno 2011 – si recarono a Roma per incontrare l'esponente di Barclays - dott. Matteo Ferrario - che vendette i titoli CDO a Cassa di Risparmio.

Da quanto emerge dagli atti della sentenza del tribunale di Londra, quell'incontro risultò determinante per la decisione assunta dal Giudice londinese. Il Dott. Ferrario in udienza introduttiva per l'appello, a Londra, dichiarò che gli era stato garantito dal dipendente di Cassa che non era intenzione della Banca presentare appello. Forte di tale dichiarazione, Barclays convinse il giudice che l'appello fu richiesto solo dai legali di Carisp per aumentare i propri compensi e dunque respinse l'appello.

Questa narrazione dei fatti fu confermata da Simoni in audizione:

"Mi scrisse l'avvocato chiedendomi se conoscevo un nostro dipendente che ha incontrato un dirigente di Barclays a Roma, certo Dott. Matteo Ferrario e che avrebbe assicurato il fatto che noi non avremmo proposto appello. Un dipendente della Cassa di Risparmio di allora che adesso non è più dipendente della Cassa di Risparmio, rag. Stefano Palmieri. In seguito feci adottare una delibera del CDA per prendere provvedimenti disciplinari nei confronti del dipendente di Cassa Palmieri, provvedimenti che non furono presi."[189]

La vicenda si riverberò a lungo, tanto che il 24 maggio 2016 ancora se ne parlava in CdA, dove si faceva riferimento a "*Circostanze relative al comportamento tenuto da Palmieri nella vicenda Barclays, per le quali si propone di valutare se procedere con una citazione autonoma per danni contro il Palmieri che, con il suo intervento, contribuì al rigetto della richiesta di appello tardivo avverso la sentenza di 1° grado della Corte di Londra, avvenuto con provvedimento 25/6/2012, dipeso anche dalla mancata informativa resa a Barclays e alla Corte circa la volontà di CRSM di voler appellare la sentenza, e tenuto conto delle dichiarazioni non autorizzate che Palmieri rese a un dirigente di Barclays, Matteo Ferrario, in veste di dipendente CRSM e di parlamentare della Repubblica di San Marino, circa la mancata volontà della dirigenza di CRSM e della Fondazione di proporre appello.* [...] *Il comportamento non autorizzato di Palmieri determinò, a gennaio 2012, la decisione di avviare un'azione disciplinare nei confronti del dipendente, per aver appalesato il reale oggetto dell'incontro* [...] *A marzo 2012 il VD Renzi ed il Presidente Sibani incontrano Palmieri per avere spiegazioni; il dipendente si mostrò stupito di quanto dichiarato dal dott. Ferrario perché, a suo dire, non si sarebbe presentato in veste di rappresentante del Governo e non avrebbe espresso o divulgato notizie relative a quanto deliberato dal CdA della Cassa in merito alla causa in corso. Confermò di aver incontrato il dott. Ferrario ma solo per manifestargli l'interesse a che Barclays o altra entità potesse partecipare all'aumento di capitale della Cassa e di questo riferì di aver informato anche il Presidente della Fondazione,*

[189] Audizione testimoniale di Luca Simoni del 9.09.21.

Tito Masi.[...].*Tali provvedimenti non sono mai stati formalizzati, neppure a livello di contestazione disciplinare.*[...]*Considerato che la desistenza di Cassa di allora risulta superata dalla vertenza instaurata avverso la Cassa dal Palmieri, che fa decadere l'atteggiamento conciliativo a suo tempo tenuto e rafforza il convincimento di fare valere le proprie ragioni, la Direzione Generale propone di procedere con una citazione autonoma per danni contro il Palmieri"*[190].

In merito ai rilievi avanzati da Cassa al proprio dipendente, è necessario specificare che egli chiese autorizzazione ad andare a Roma e che a tale incontro presenziò in forza del ruolo che allora ricopriva presso l'Istituto sammarinese.

Nella lettera che il dipendente inviò al Vicedirettore Vladimiro Renzi il 12 marzo 2012 egli spiegò quale fosse la sua posizione:

[190] Verbale CDA di Cassa di Risparmio del 24 maggio 2016 n.14.

A seguito incontro con presidente dott. Sibani sono a precisare i termini dell'incontro avvenuto a Roma il primo giugno 2011 con dott. Ferrario.

Dopo aver verificato con alcuni amici la possibilità di avere incontro informale per eventuale interesse su ingresso in Cassa di Risparmio San Marino di importante gruppo bancario di livello europeo, ho parlato con dott. Masi di tale opportunità e mi ha invitato ad approfondire la cosa, mantenendola riservata.

In un contesto di assoluta informalità, l'incontro si è svolto nel giardino di un hotel di Roma precisandoci a vicenda che nessuno aveva un mandato, ma che si voleva stimolare e verificare interesse in un eventuale investimento in Cassa e conseguentemente nella Repubblica, abbiamo avuto un colloquio di una mezz'oretta , in cui si è parlato anche di vicende legate alla Cassa e a San Marino in generale, gli ho presentato le opportunità di investimento/business e le possibilità di essere attrattivi per clientela non solo Sanmarinese.

Al termine dell'incontro il dott. Ferrario mi disse che ne avrebbe parlato con il dott. De Stasio , per approfondire il discorso e vedere se ci fosse stato un interesse concreto.

Dopo alcuni giorni, mi fisso appuntamento da svolgersi ai primi di luglio a Milano per approfondire l'argomento. Appuntamento che fù annullato in seguito alle vicende che hanno coinvolto il De Stasio stesso.

Dell'incontro di Roma e degli esiti ho sempre aggiornato il dott.Masi.

L'intento degli incontri è sempre stato quello di creare opportunità importanti per la Cassa, così come già fatto in ambiti istituzionali e non istituzionali.

Se fosse utile sarei pronto anche in sede giudiziaria a difendere il mio operato e il buon nome della Cassa.

COMMISSIONE CONSILIARE D'INCHIESTA

Sulla base di quanto sopra esposto, la Commissione esprime le seguenti considerazioni:

a. L'acquisto truffa dei titoli Barclays, in cui Cassa perse 83 milioni di euro, è un ulteriore esempio di come il nostro sistema bancario fosse esposto in quel periodo anche a rischi insiti in attività bancarie pericolose come quella dell'investimento in titoli derivati ad alto rischio.

Pochi erano gli anticorpi e troppo spesso le governance e i CdA assumevano decisioni con livelli di approfondimento molto leggeri.

b. La Commissione rileva come Cassa avrebbe dovuto attivare delle valutazioni più approfondite prima di definire l'investimento nei titoli CDO al quadrato di Barclays. Sarebbe stato opportuno analizzare tali titoli, attraverso esperti in materia specifica, che certamente avrebbero bloccato l'investimento che a tutti gli effetti si rivelò in seguito essere una truffa.

c. La Commissione rileva che dalla lettura dei verbali e dei fatti accaduti si evincono elementi di criticità circa le modalità con cui si svolse l'incontro avvenuto a Roma, evidenziando rilevanti carenze di professionalità nella gestione dei dipendenti e dei rapporti fra questi e le controparti bancarie, in quel caso addirittura contrapposti in Tribunale.

d. La vicenda della presunta manifestazione di disinteresse da parte del dipendente di Cassa in nome e per conto della Banca ad effettuare l'appello è stata usata come pretesto dal Tribunale londinese per rigettare l'appello;

e. Va precisato che né il tribunale di Londra, né la Scrivente hanno audito i due dipendenti bancari.

IL RAPPORTO QUILL

A partire dal 2012 il focus del Fondo Monetario Internazionali erano fortemente incentrato sulla questione Cassa di Risparmio ritenuta il principale fattore di debolezza del nostro sistema economico e finanziario. A tale proposito, su iniziativa del Segretario di Stato per le Finanze Gian Carlo Capicchioni nel 2016, il Congresso di Stato commissionò una consulenza tecnica al Fondo Monetario Internazionale sulla situazione della Cassa di Risparmio. La relazione che ne conseguì, redatta dall'incaricato dell'FMI John Quill, ci consente di capire quale fosse dal suo punto di vista lo stato della Cassa di Risparmio, quali le azioni da dover intraprendere, in quali tempi e in quali modi. Il rapporto mise in evidenza gravissime problematiche da risolversi quanto prima e che andremo ad analizzare compiutamente.

Sinteticamente, le criticità evidenziate da Quill convergono su sei macro-temi esposti nel riepilogo esecutivo: "

- ***Nonostante quattro ricapitalizzazioni, in gran parte ad opera dello Stato, Cassa di Risparmio (CRSM) si trova ancora in gravi difficoltà e non ha la capacità di tornare ad una condizione di sicurezza e solidità e di raggiungere una redditività sostenibile senza ulteriore assistenza.*** *La qualità delle attività è estremamente scarsa, essendo il 79 percento dei crediti della banca dubbi. Inoltre, solo il 23 percento dei crediti dubbi è coperto da riserve. Per via della natura, dell'età e dell'insolvenza dei crediti dubbi, non è per nulla certo che la perdita sia stata adeguatamente riconosciuta e che la banca sia solvibile. Una rigorosa revisione della qualità degli attivi (AQR) è necessaria per trarre conclusioni sull'adeguatezza delle riserve e dei capitali.*
- ***Il sistema bancario è estremamente esposto al rischio di contagio in caso di fallimento della CRSM.*** *Escludendo CRSM, anche il resto del sistema bancario ha un alto livello di crediti dubbi, pari al 36 percento dei crediti totali. Essendo il sistema composto da solo sette banche, il rischio di contagio sarebbe elevato in caso di fallimento di CRSM.*
- ***Il business plan (BP) di CRSM evidenzia vulnerabilità significative.*** *La pessima qualità del portafoglio crediti, unitamente ad un livello relativamente basso di riserve, mettono in dubbio le proiezioni del BP. Inoltre, le proiezioni relative alle componenti di entrata ed uscita appaiono troppo ottimistiche.*
- ***È necessario un intervento da parte dello Stato per assistere CRSM affinché torni ad una condizione di sicurezza e solidità e sia in grado di generare redditività persistente.*** *E' molto probabile che saranno necessarie ulteriori iniezioni di capitale. Pertanto, lo Stato dovrebbe sviluppare piani di ricapitalizzazione di emergenza. Dovrebbero inoltre essere sviluppati piani per ripulire il bilancio di CRSM e creare le condizioni affinché torni ad effettuare operazioni redditizie. Il presente rapporto contiene alcune raccomandazioni al riguardo.*
- ***La Banca Centrale di San Marino (BCSM) dovrebbe adottare misure immediate per acquisire il controllo della banca (come proprietario de facto) e garantirne una gestione adeguata.*** *Ciò potrebbe richiedere una sostituzione della direzione e l'adozione di misure per*

garantire che il Consiglio di Amministrazione e l'esecutivo attuino adeguati sistemi di gestione del rischio, in modo che l'investimento dello Stato sia protetto. Mentre parte del deterioramento della banca riflette una situazione esterna sfavorevole, è evidente che il grado di deterioramento deriva da carenze nei sistemi di controllo di gestione del rischio. L'Appendice al rapporto contiene raccomandazioni relative alle misure di vigilanza imposte a CRSM.

- ***Le autorità potrebbero considerare la possibilità di includere la ristrutturazione di CRSM all'interno di una revisione più ampia del sistema bancario di San Marino.*** *Anche se ciò non rientra nella portata del presente rapporto, l'AQR suggerita per CRSM potrebbe essere estesa alle altre banche di San Marino, al fine di sviluppare un pacchetto completo di misure per affrontare al contempo le debolezze del sistema.*

Lo scopo della missione, e della relativa relazione, fu quello di fornire assistenza tecnica al Governo sammarinese e di predisporre la ristrutturazione della Cassa di Risparmio, e giocoforza dell'intero comparto bancario-finanziario sammarinese.

Le richieste del Governo vertevano su due esigenze che partivano dall'analisi della situazione attuale di Cassa: una fotografia dell'immediato, delle sue vulnerabilità e delle sue potenzialità di rilancio e farla tornare in utile.

Il Contesto

In merito al contesto in cui si intersecano le vicende di Cassa, Quill scrive:

"1. Cassa di Risparmio ha iniziato quello che sarebbe diventato un precipitoso declino nel 2009 con il sequestro della sua controllata italiana, Delta, da parte delle autorità italiane. [...] Nel maggio 2009, la polizia italiana ha posto sotto custodia la dirigenza di CRSM e Delta a causa di accuse di riciclaggio di denaro, secondo quanto riportato dalla stampa.

Poco dopo, Banca d'Italia (BOI) ha commissariato Delta e, successivamente, la maggior parte del Gruppo Delta è stata messa in liquidazione [...]

2. Un insieme di eventi e fattori ha contribuito e aggravato il declino delle condizioni di CRSM. [...]il sequestro di Delta e la sua successiva liquidazione avrebbero da soli avuto un grave impatto negativo sulla CRSM, data la considerevole esposizione, all'effetto negativo hanno contribuito anche i sistemi di gestione del rischio inadeguati all'interno di CRSM, il declino dell'economia globale, nazionale e regionale, nonché l'adozione di uno scudo fiscale e, successivamente, la voluntary disclosure relativa alle attività non precedentemente dichiarate, le ultime due da parte delle autorità italiane.

3. I fattori di cui sopra hanno portato al depauperamento del capitale di CRSM [...]. Alla fine del 2008, il patrimonio Tier l di CRSM era pari a 647 milioni di euro. A partire dal dicembre 2015, i dati preliminari indicano una base patrimoniale Tier l pari a circa 90 milioni di euro, e questo successivamente ad iniezioni di capitale negli anni seguenti pari a 165 milioni di euro. Pertanto, CRSM ha registrato negli anni successivi al 2008 una perdita di capitale pari a 722 milioni di euro".

Il passato: Le ricapitalizzazioni di Cassa di Risparmio[191]

Se si considera solamente il periodo 2012 – primo trimestre 2016 lo Stato ricapitalizzò Cassa di Risparmio quattro volte:

1. La prima ebbe luogo alla fine del 2012 per un totale di 80 milioni di euro. Il Governo concesse un prestito per 60 milioni di euro con scadenza settennale all'azionista che deteneva il 100% delle azioni, ovvero la Fondazione Cassa di Risparmio. Questa, oltre a tale importo, iniettò ulteriori 10 milioni nel capitale azionario. La Società Mutuo Soccorso (SUMS) fece

[191] Relazione Quill p.33

altrettanto. La fondazione per garantire il prestito diede in pegno tutte le sue azioni in Cassa e la possibilità di nominare il Presidente del Consiglio di Amministrazione e altri due membri.

2. La seconda venne effettuata sempre alla fine del 2012. Cassa di Risparmio emise un'obbligazione subordinata per 40 milioni di euro, di cui 35 milioni vennero sottoscritti dal Fondo di Sicurezza Sociale dello stato e 5 milioni di euro dalla SUMS.
3. La terza nel 2014. Lo stato iniettò 85 milioni di euro nel capitale azionario ordinario. Per questo "investimento" lo Stato ricevette il diritto di nominare sei membri del Consiglio di Amministrazione della Banca che contava a quel punto nove membri.

   Lo Stato pagò un premio considerevole rispetto al valore contabile per una quota di partecipazione del 46% in questo istituto estremamente problematico e, pertanto, la partecipazione degli attuali azionisti non fu diluita come invece sarebbe dovuto accadere in normali condizioni di mercato.

   Nel mese di novembre 2015, venne approvata una legge che consentiva di ridurre la partecipazione della Fondazione al di sotto della soglia precedentemente stabilita del 51%.
4. La quarta ricapitalizzazione avvenne nel marzo 2016, poco prima della visita del FMI. Lo Stato sottoscrisse un'obbligazione ibrida di Cassa di Risparmio pari a 40 milioni di euro. L'investimento dello Stato venne finanziato attraverso l'emissione di titoli di Stato acquistati da altre banche di San Marino e dal pubblico.

Le condizioni di Cassa al 2016

In merito allo stato di salute di Cassa, Quill evidenzia le seguenti vulnerabilità ed individuava alcune azioni necessarie:"

- *La qualità delle attività di CRSM è pessima ed è probabile che i relativi accantonamenti siano significativamente bassi.*
- *Il portafoglio Delta necessita di particolare controllo*
- *KPMG indica, nella preparazione del suo documento, di essersi basata su informazioni e dati disponibili al pubblico o ricevuti da terzi.*

- *È necessaria una revisione della qualità degli attivi (AQR) rigorosa per stabilire la reale situazione patrimoniale di CRSM e tale revisione è un prerequisito per l'adozione di decisioni di ristrutturazione informate*".

Di fatto Quill metteva in discussione la pessima qualità dei crediti di Delta e raccomandava svalutazioni ulteriori alla luce anche delle poche informazioni che SGCD forniva a KPMG in merito ai crediti delta, stime su cui si basavano le previsioni di Cassa.

Infatti, dopo anni di marcate svalutazioni in merito ai crediti Delta (2010 - € 164 milioni, 2011 - € 124 milioni, 2012 - € 157 milioni), nel triennio successivo tali svalutazioni furono rispettivamente di - € 2,3 milioni+ € 1,5 milioni e - € 3,9 milioni. La previsione documentata nel Business Plan presentato da Cassa era quella di arrivare al 2016 con una perdita di 9,2 milioni, nel 2017 con una perdita di 2,9 milioni e di tornare in utile nel 2018 con 1,4 milioni. A tale proposito, in questi anni BCSM, a firma del Direttore Giannini, inviò a Cassa quattro relazioni in cui si criticavano i criteri di svalutazione degli attivi, giudicati poco prudenziali ed i Piani di Recepimento Pluriennali (PPR) che presentavano secondo l'organismo di vigilanza previsioni troppo ottimistiche (ALLEGATO 9). Tali piani, proposti dalla struttura di Cassa, prevedevano appunto un ritorno all'utile in pochi anni. Come sappiamo, in realtà, Cassa tornerà probabilmente in utile solo nell'esercizio 2021, a seguito dell'operazione di sistema messa in campo dal Governo attuale.

Il futuro: Le scelte necessarie[192]

Nel rapporto Quill emergono vari punti su cui il governo veniva sollecitato ad intervenire nell'immediato sulla Cassa di Risparmio, e in particolare evidenziava una serie di azioni da eseguire in sequenza:"

- *Le autorità di SM dovrebbero sviluppare piani di ricapitalizzazione di emergenza da attuare in caso di risultati negativi dell'AQR o altri eventi negativi.*

[192] Relazione Quill, p.38

- *Le autorità di San Marino dovrebbero "negoziare" con la Fondazione per il trasferimento delle loro azioni in Cassa allo Stato, a fronte dell'incapacità della Fondazione di rimborsare il prestito dello Stato*
- *CRSM dovrebbe essere obbligata a stipulare un contratto con un esperto in risanamento bancario con un'esperienza significativa in risanamento affinché assista il Consiglio e la direzione nell'attuazione di un business pian solido e nel riportare la banca ad una condizione di sicurezza e solidità.*
- *BCSM dovrebbe identificare e imporre misure specifiche a CRSM per facilitare il ripristino di una condizione di sicurezza e solidità e per guidare la banca nell'attuazione di un adeguato sistema di gestione del rischio.*
- *E' opportuna un'ulteriore indagine circa l'adeguatezza di un'attività fiscale differita (DTA) per un importo di 91 milioni di euro (inclusi nel valore delle attività di Delta iscritte nel bilancio di CRSM) e dovuta alle società del Gruppo Delta dalle autorità italiane.*
- *Il business plan di CRSM si basa su proiezioni dei guadagni che contengono un elevato grado di incertezza*
- *I livelli di liquidità in CRSM sono adeguati per il momento, ma potrebbero subire pressioni se il flusso di cassa dal portafoglio Delta diminuisse oltre le aspettative.*
- *Né la costituzione di una società di gestione patrimoniale per l'acquisto delle attività in difficoltà da CRSM, né la fusione di CRSM così com'è con un'altra banca sono soluzioni pratiche.*

Vi sono due scenari relativi alla ristrutturazione di CRSM che appaiono praticabili:

- ***Lo scenario 1** prevede il trasferimento dei crediti di Delta da CRSM ad una nuova società (NC)* (New Company, NdR) *in cui lo Stato è l'azionista predominante, se non l'unico. I titoli di Stato per un importo pari alle attività di Delta da trasferire alla NC verrebbero forniti a CRSM per finanziare le attività in difficoltà. Prima del trasferimento delle attività di Delta, CRSM dovrebbe essere ricapitalizzata per tenere conto di eventuali svalutazioni di attività nel bilancio di CRSM come determinato dall'AQR.*

- ***Lo scenario II*** *prevede il riconoscimento delle perdite e la ricapitalizzazione senza trasferimento delle attività di Delta alla NC.*
  È probabile che gli scenari descritti comportino costi di bilancio, che potrebbero essere sostanziali.

Valutazioni politiche

Il rapporto Quill se da una parte metteva a nudo tutte le criticità riferibili a Cassa ed ai suoi risvolti sistemici, dall'altra evidenziava tutta una serie di interventi che lo Stato e BCSM avrebbero dovuto sostenere per risanare Cassa e il sistema bancario in generale.

In riferimento specifico a Cassa il rapporto suggeriva, sia pure in forma di invito, una forte iniziativa di Banca Centrale per acquisire il controllo della Banca e garantirne una gestione adeguata, e la prima ipotesi era quella di sostituire la dirigenza rapidamente e, allo stesso tempo, estendere questo processo a tutto il sistema bancario di San Marino.

Il report di Quill si soffermava anche sulla società KPMG Corporate Finance, la cui analisi risultava obsoleta poiché si basava su dati del 2014 non più attuali, mentre quelli del 2015 non erano ancora disponibili, rendendo di fatto le informazioni non più adeguate a giungere a valutazioni corrette circa i recuperi futuri dei crediti Delta.

Queste osservazioni, come dimostreranno i fatti successivi, non trovarono condivisione all'interno della Coalizione di governo che guidava il paese in quel momento, tanto è vero che nel corso dell'estate del 2016 lo scontro all'interno del Governo sulla tematica Cassa di Risparmio portò all'interruzione della collaborazione ed alla indizione di nuove elezioni.

Questa conclusione è ampiamente documentata dalla pubblicistica di quei mesi ed è stata una delle cause, se non la principale, della rottura della collaborazione tra la Democrazia Cristiana, il Partito dei Socialisti e dei Democratici e Alleanza Popolare.

Più in particolare era oggetto di forti critiche la gestione del Direttore Simoni da parte di Alleanza Popolare e di una parte del PSD, il cui operato era invece difeso della Democrazia Cristiana.

La richiesta del Governo di Adesso.sm, vincitore delle elezioni del 2016, delle dimissioni del Consiglio di Amministrazione presieduto da Pietro Giacomini fu motivata, da una parte, dall'applicazione delle misure proposte da Quill, dall'altra dalla volontà di inserire ai vertici di Carisp soggetti di fiducia della nuova compagine di governo.

LA CRISI DI CASSA DI RISPARMIO DEL 2017

La notizia deflagrò il 21 agosto 2017: il Governo, insieme al membro del CdA di Cassa di Risparmio Luigi Borri, informò[193] le parti sociali, le associazioni di categoria, le altre banche e tutti i gruppi consiliari che il CdA aveva approvato il bilancio 2016 con una perdita di € 534.245.574, una cifra vicina al 40% del Prodotto Interno Lordo della Repubblica, da sottrarre ad un capitale sociale che in quel momento era di circa € 100 milioni.

Com'è noto, la redazione di tale bilancio è stato un argomento di intenso dibattito politico negli ultimi anni. La maggioranza di allora, da una parte, lo difendeva sostenendo che esso fosse l'esito dell'Operazione Verità, lanciata all'inizio del '17 dal Segretario alle Finanze Simone Celli, iniziata con l'annuncio - nei primi mesi dell'anno – di una crisi di liquidità delle finanze pubbliche, poi scongiurata con un prestito allo Stato da parte di BCSM per € 55 milioni; l'opposizione, dall'altra, sosteneva che la perdita di Cassa fosse stata artatamente gonfiata alfine di permettere la scalata di Cassa di Risparmio da parte di soggetti terzi.

La Scrivente ha tentato di ricostruire l'iter di formazione di quel bilancio, la composizione delle perdite e le finalità perseguite dagli amministratori.

[193] https://www.sanmarinortv.sm/news/economia-c5/cassa-risparmio-perdita-542-milioni-a25144

La sostituzione del Consiglio di Amministrazione

In considerazione degli onerosi interventi dell'Eccellentissima Camera a favore di Cassa di Risparmio di cui s'è dato conto in altra parte della presente Relazione, al 2017 lo Stato deteneva gran parte delle quote societarie dell'Istituto.

Il Consiglio di Amministrazione di Cassa in carica all'inizio del 2017 era in procinto di scadenza: il suo mandato, infatti, sarebbe terminato entro la fine di aprile di quell'anno, e aveva l'obiettivo di depositare il bilancio 2016 come ultimo atto, come emerso dalle audizioni degli amministratori dell'epoca.

Fra la fine di marzo e l'inizio di aprile del 2017, il Consiglio di Amministrazione venne convocato da esponenti del Congresso di Stato (Simone Celli, Guerrino Zanotti e Andrea Zafferani e Marco Podeschi) presso una sala di Palazzo Pubblico, mentre il 30 marzo venne convocato da Banca Centrale – nella persona di Grais, Savorelli, Siotto e altri esponenti di Vigilanza – insieme al Collegio Sindacale.

Nel primo incontro, il CdA venne invitato dal Governo – in quanto rappresentante del Socio – a dimettersi poiché era venuto meno il rapporto di fiducia, mentre furono ben più pesanti le parole dell'autoproclamato sceriffo Savorelli, il quale disse in maniera chiara che o si fossero dimessi o Banca Centrale – cioè lui – li avrebbe, per così dire, dimessi[194]. A domanda del presidente Pietro Giacomini sulle motivazioni, Savorelli rispose che BCSM aveva fatto gli "*homework*[195]", lasciando intendere di avere scoperto non meglio specificate irregolarità del CdA, e minacciando pesanti sanzioni. Rimanevano salvi, invece, il Collegio Sindacale e il Direttore Generale, Luca Simoni, che pure aveva offerto in quella sede le sue dimissioni.

La Commissione, come da normativa, ritiene legittimo per il Socio – nella persona del Congresso di Stato – rimuovere quegli amministratori che, per qualsivoglia motivo, non

[194] Audizione testimoniale di Sara Pelliccioni.
[195] Forse riferendosi alle raccomandazioni del Fondo Monetario Internazionale.

riscuotano più la sua fiducia. Nel caso di specie, infatti, era pacifico che gran parte dei componenti del CdA di Cassa fossero vicini o comunque riconducibili ad ambienti legati al mondo politico di quella che allora era l'opposizione parlamentare e pertanto non riscuotevano la fiducia della maggioranza e del governo insediatosi alla fine del 2016. A questa motivazione va aggiunto anche il fatto che, da tempo, il Fondo Monetario Internazionale suggeriva composizioni maggiormente qualificate del CdA, come meglio specificato in altra parte della Relazione.

Cionondimeno, appare alla Scrivente assai singolare la tempistica: il CdA, infatti, venne rimosso a poche settimane dalla sua naturale scadenza, che una volta intervenuta avrebbe automaticamente comportato l'intervento del socio per la selezione di altri amministratori.

Tale peculiare scelta, secondo quanto già dichiarato da Simone Celli, venne intrapresa in quanto la BCSM (in particolare nella persona di Wafik Grais) – insieme a Savorelli, Siotto e Sommella, i quali – a quanto emerge – rispondevano a Francesco Confuorti - impose sostanzialmente un commissariamento "leggero" di Cassa, indicando amministratori di proprio gradimento, che prenderanno possesso della Banca il 10 aprile 2017.

Gli amministratori nominati per conto dell'Eccellentissima Camera[196] furono: Nicolino Romito (come presidente), Borri Luigi, Cartanese Giuliana Michela, Cotella Massimo e Rosa Andrea, quest'ultimo non indicato da BCSM, ma dalla maggioranza e in particolare dal Movimento Civico10. SUMS e Fondazione, soci di minoranza, nominarono Angelo Lazzari (dimessosi il 27 aprile, poi sostituito da Marcello Forcellini) e Francini Filippo (Vicepresidente). Nessun consigliere venne lasciato alle forze dell'opposizione parlamentare. Va comunque rilevato che Marcello Forcellini in occasione delle elezioni politiche del 2016 era stato candidato nelle liste del Partito Socialista e che Filippo Francini è attualmente direttore di dipartimento nominato dal Segretario al Turismo attualmente in carica.

[196] Congresso di Stato, Seduta del 9.4.2017, Delibera n.1.

Vale qui la pena anticipare che Borri, Cartanese e Cotella si riveleranno essere nomine, per così dire, in quota Francesco Confuorti, che garantivano così al padrone di Advantage Financial la possibilità non solo di acquisire informazioni riservate circa l'andamento della Banca, ma anche di influenzarlo notevolmente.

Per quanto riguarda Romito – che si è presentato innanzi alla Scrivente – va dato atto che ha dichiarato di essere stato contattato da Confuorti in persona, che gli propose per primo di assumere la carica in Cassa, aggiungendo di non aver avuto – dopo tale conversazione – altri rapporti con il materano. Solo successivamente venne contattato da Simone Celli.

Questo aspetto verrà meglio analizzato successivamente, ma è sempre da tenere in considerazione nella lettura di queste pagine.

La redazione del bilancio del 2016 è distinguibile in tre fasi.

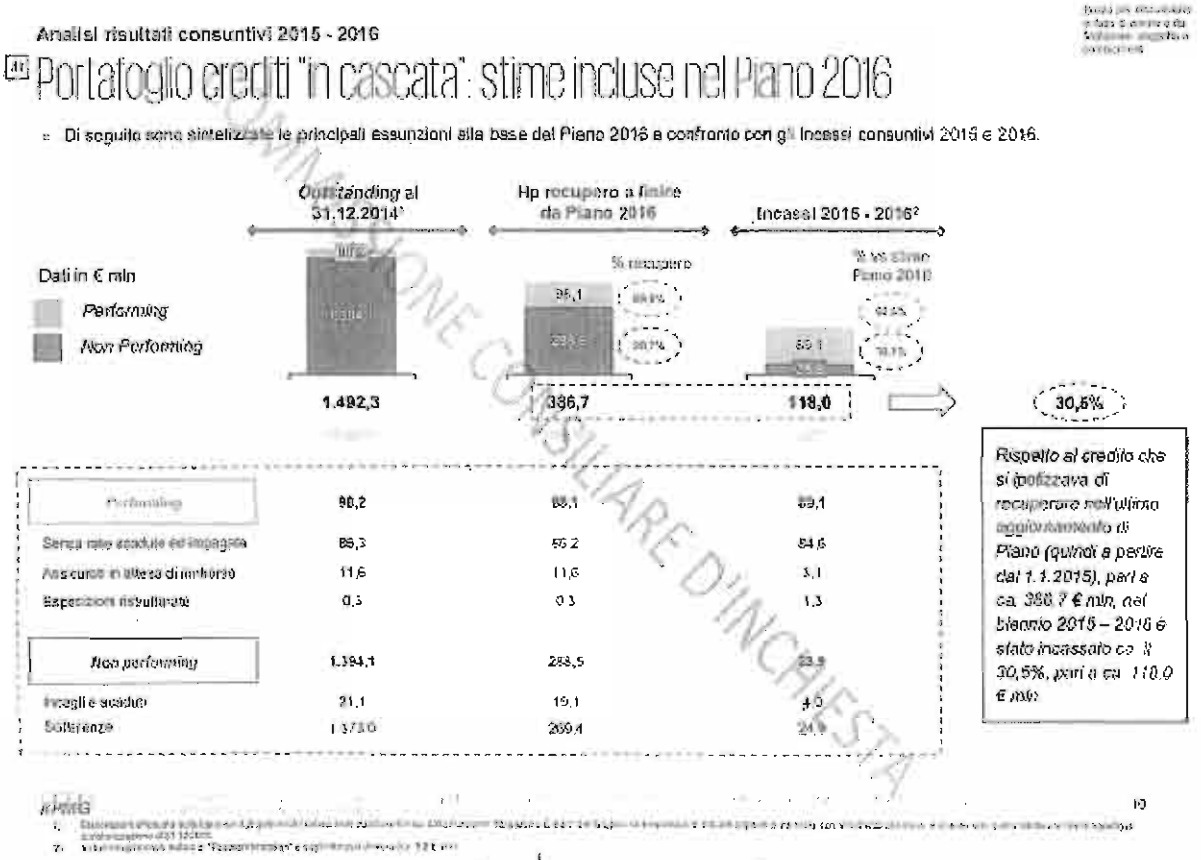
a. IL PRIMO PROGETTO: - 77 MILIONI

Gli amministratori in carica fino all'inizio di aprile lasciarono in Cassa un progetto di bilancio che prevedeva una perdita pari a circa € 14 milioni, a cui si sarebbero dovute sommare le perdite riferibili al Gruppo Delta, da calcolarsi sulla base delle stime di recupero del consulente.

Cassa di Risparmio per fare i propri bilanci negli anni 2013-2016, in riferimento alla rilevantissima partita Delta, assumeva le valutazioni effettuate dalla società di consulenza KPMG (incaricata da SGCD) sulla base all'andamento degli incassi anno per anno effettuati. Nel bilancio venivano iscritti in maniera cumulativa quanto l'Istituto avrebbe potuto incassare dalla partecipazione e dai crediti. Col passare degli anni, le previsioni di incasso diventavano sempre minori e Cassa procedeva a svalutare i valori portandoli al presumibile valore di realizzo indicato da KPMG.

Per la redazione del bilancio di esercizio 2016, nell'aprile del 2017 KPMG inviò la relazione annuale contenente gli aggiornamenti utili a Cassa per procedere alle svalutazioni conseguenti.

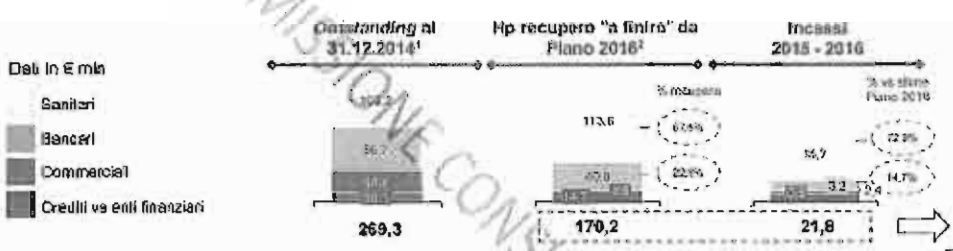
L'analisi evidenziava che su un portafoglio in cascata di € 1.492,3 milioni tra crediti *performing* e *non performing*, la previsione di recupero era di € 386,7 milioni di cui 118 incassati nel biennio 2015/2016, ovvero il 30%, mentre rimanevano da incassare, secondo la previsione, ancora € 268,7 milioni. Sul portafoglio non in cascata di € 269,3 milioni (tra cui i crediti sanitari) la stima di recupero era di € 170,2 milioni, di cui recuperati nel biennio 2015/2016 € 21,8 milioni (il 12,8%), ed € 148,4 milioni da incamerare. Come si evince da quanto sopra esposto, sarebbe stato possibile recuperare secondo le stime di KPMG ancora € 417,1 milioni.



Analisi risultati consuntivi 2016 - 2016

Portafoglio crediti "non in cascata": stime incluse nel Piano 2016

- Di seguito sono sintetizzate le assunzioni alla base del Piano 2016 a confronto con gli incassi consuntivi 2015 e 2016.



Sanitari	120,2	113,6	16,7
Bancari	85,7	40,0	3,2
Commerciali	44,4	1,8	0,5
Crediti vs Enti Finanziari	19,0	14,7	2,4
Ecta Skye³	14,9	14,1	2,4
Faber Factor	0,8	0,6	-
Idea Finanziaria	0,1	0,1	-
3EFFE	2,2	-	-

Rispetto al credito che si ipotizzava di recuperare nell'ultimo aggiornamento di Piano (quindi a partire dal 1.1.2015), pari a ca. 170,2 € mln, nel biennio 2015 – 2016 è stato incassato ca. il 12,8%, pari a ca. 21,8 € mln.

KPMG

1) Ammontare residuo alla data del credito non "in cascata" e relativo perimetro, al netto delle cessioni perfezionate nel 1 trimestre 2015 e nel 1 trimestre 2016 rispetto al 31.12.2014, utilizzato come riferimento per il Piano 2016 ed il nuovo Piano
2) La stima di recupero dei crediti sanitari deriva da una valutazione del servicer effettuata in Piano
3) Ecta Skye S.r.l. commercializzato Ecta Skye Sec. S.r.l. nella forma di cessione Banca Sistema S.p.A. in data 1 dicembre 2015.

Assunzioni economico – patrimoniali per l'aggiornamento 2017 del Piano Operativo di Ristrutturazione

Portafoglio crediti "non in cascata": esposizione al 31.12.2016

- Di seguito è rappresentata l'esposizione sul portafoglio "non in cascata" alla data del 31.12.2016; tale esposizione è di natura gestionale per tutti i segmenti del portafoglio, in quanto non risultano dati contabili aggiornati alla data di riferimento.
- Le stime di recupero per ciascun segmento sono state elaborate congiuntamente con i *servicer* incaricati del recupero (i.e. Avv.to Silvestri, Do Bank) ed il *management* di Delta Factor, sulla base di un'analisi delle singole posizioni creditizie e dell'interlocuzione con i legali incaricati.

Prodotto	*Outstanding* al 31.12.2016	Assunzioni	Hp di recupero a finire	% recupero
PdF "non in cascata" – Sanitari	€ 112,7 mln	• Le previsioni di incasso sono state determinate sulla base di un'analisi sulle singole posizioni congiuntamente con il *servicer* incaricato del recupero, tenendo in considerazione la criticità su alcune partite (es. N netta Rosano e Tecno Hospital di Tatoli S.r.l.). • Sul portafoglio crediti sanitari si prevede inoltre di incassare mora in maturazione negli anni di Piano e, in coerenza con la strategia messa in atto recentemente dal recuperatore, di procedere all'imputazione degli incassi prioritariamente sugli interessi e, una volta esauriti, sull'*outstanding* capitale.	€ 92,3 mln¹	81,9%
PdF "non in cascata" – Bancari	€ 78,2 mln	• Stima di incasso determinata sulla base di proiezioni elaborate da DoBank, *servicer* attualmente incaricato, anche considerando l'applicazione della garanzia del Fondo Interbancario di Garanzia.	€ 36,8 mln	47,1%
PdF "non in cascata" – Commerciali	€ 38,7 mln	• Le previsioni di incasso sono state elaborate in linea con quanto previsto dal Piano 2016	€ 1,2 mln	3,1%
PdF "non in cascata" – Crediti vs enti finanziari	€ 16,6 mln	• Le previsioni di incasso sono state effettuate sulla base di quanto emerso in interlocuzioni con l'amministrazione del Gruppo.	€ 13,1 mln	78,8%
TOTALE	€ 246,3 mln		€ 143,4 mln	58,2%

KPMG

1) Non include mora in maturazione nel periodo di recupero

L'analisi di KPMG, alla luce degli incassi effettuati nel biennio 2015/2016, si focalizzò sui nuovi valori che Cassa avrebbe dovuto recepire come presumibile valore di realizzo. Per quello che riguardava il "portafoglio in cascata", la nuova assunzione di valori diminuì per € 142,9 milioni – ovvero passò da € 386,7 milioni ad € 243,8 milioni. Per quello che riguardava il "portafoglio non in cascata", il valore diminuì di € 26,8 milioni – ovvero passò da € 170,2 milioni ad € 143,4 milioni. Le svalutazioni che KPMG raccomandava di fare nel bilancio di Cassa per l'anno 2016 - riguardanti la sola parte dei crediti Delta - ammontava ad € 169,70 milioni.

Assunzioni economico – patrimoniali per l'aggiornamento 2017 del Piano Operativo di Ristrutturazione

Portafoglio crediti "in cascata": esposizione al 31.12.2016

Esposizione al 31.12.2016

- Di seguito viene sinteticamente rappresentata la composizione del portafoglio crediti al 31.12.2016 e le corrispondenti ipotesi di recupero; la base dati per il calcolo dell'esposizione è di natura gestionale ed è stata fornita dall'ufficio Magazzino Crediti del Gruppo.
- La classificazione sulla base della quale si rappresenta il portafoglio non prende in considerazione l'aggiornamento della normativa[1] sulla nozione di *Non Performing Exposure*, in quanto non recepita dai sistemi gestionali del Gruppo; ai fini dell'elaborazione della stima di incassi, si è proceduto a suddividere il portafoglio "in cascata" in quattro differenti *cluster* di crediti (di seguito rappresentato).

Assunzioni di recupero

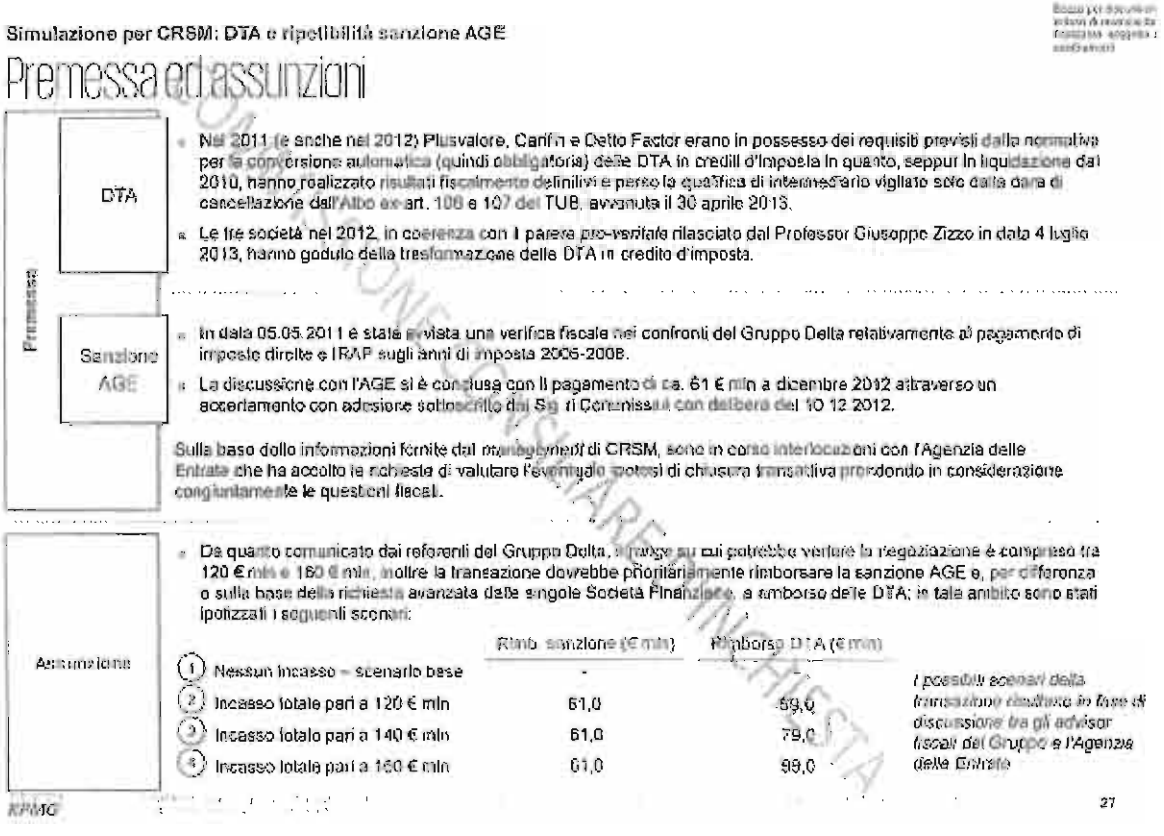
- Con riferimento alle assunzioni di recupero per ciascun segmento di crediti, sono state elaborate ipotesi sulla base di *benchmark* di mercato, che presuppongono una gestione ottimale del portafoglio, ed in particolare i) mantenimento aggiornato dell'anagrafica dei debitori (informazioni patrimoniali / camerali); ii) gestione specifica delle singole pratiche; iii) attivazione di azioni nei confronti di tutti i garanti; iv) possibili accordi di saldo e stralcio.

Classificazione	*Outstanding* al 31.12.2016	Descrizione	Hp di recupero a finire[2]	% recupero
Performing	€ 26,5 mln	Include le posizioni (i) senza rate scadute e impagate (ii) assicurati in attesa di rimborso (iii) esposizioni ristrutturate	€ 26,5 mln	100%
Incagli e scaduti	€ 4,6 mln	Include posizioni le posizioni (i) incagli (ii) rate scadute ed impagate fino a 90 gg (iii) scaduti	€ 2,0 mln	43,5%
Sofferenze	€ 105,6 mln	Posizioni in sofferenza relative al prodotto cessione del quinto	€ 99,5 mln	94,2%
	€ 1.292,8 mln	Posizioni in sofferenza relative ai prodotti consumo / carte di credito / leasing	€ 113,8 mln	8,8%
TOTALE	€1.431,4 mln		€ 243,8 mln	17,0%

KPMG

Discorso a parte veniva fatto sulla possibilità di recupero delle DTA (Deferred Tax Asset, ovvero imposte anticipate) e della sanzione ricevuta dalla Agenzia delle Entrate. KPMG

prevedeva quattro scenari di recupero: 0, 120, 140 e 160 milioni di euro. La stessa KPMG considerava inverosimile l'ipotesi in cui si sarebbe riscosso zero da tali poste, evidenziando più plausibile lo scenario che prevedeva incassi tra € €120 e € 160 milioni, cosi come evidenziate nella tabella sottostante. Tali assunzioni venivano supportate dal parere *pro-veritate* del professor Zizzo per quello che riguardava i crediti di imposta, e dalle interlocuzioni che il management stava effettuando con la Agenzia delle Entrate per una risoluzione riguardo alla sanzione pagata dai commissari straordinari di Delta. Successivamente, però, nel corso dell'estate 2017, il tavolo delle trattative venne abbandonato dall'Agenzia delle Entrate e Carisp fu costretta ad intentare un contenzioso, tuttora in corso.



Simulazione per CRSM: DTA e ripetibilità sanzione AGE

Premessa ed assunzioni

Premessa

DTA

- Nel 2011 (e anche nel 2012) Plusvalore, Canfin e Delto Factor erano in possesso dei requisiti previsti dalla normativa per la conversione automatica (quindi obbligatoria) delle DTA in crediti d'imposta in quanto, seppur in liquidazione dal 2010, hanno realizzato risultati fiscalmente definitivi e perso la qualifica di intermediario vigilato solo dalla data di cancellazione dall'Albo ex-art. 106 e 107 del TUB, avvenuta il 30 aprile 2013.
- Le tre società nel 2012, in coerenza con il parere *pro-veritate* rilasciato dal Professor Giuseppe Zizzo in data 4 luglio 2013, hanno goduto della trasformazione delle DTA in credito d'imposta.

Sanzione AGE

- In data 05.05.2011 è stata avviata una verifica fiscale nei confronti del Gruppo Delta relativamente al pagamento di imposte dirette e IRAP sugli anni di imposta 2005-2008.
- La discussione con l'AGE si è conclusa con il pagamento di ca. 61 € mln a dicembre 2012 attraverso un accertamento con adesione sottoscritto dai Sig.ri Commissari con delibera del 10.12.2012.

Sulla base delle informazioni fornite dal *management* di CRSM, sono in corso interlocuzioni con l'Agenzia delle Entrate che ha accolto la richiesta di valutare l'eventuale ipotesi di chiusura transattiva prendendo in considerazione congiuntamente le questioni fiscali.

Assunzioni

- Da quanto comunicato dai referenti del Gruppo Delta, il range su cui potrebbe vertere la negoziazione è compreso tra 120 € mln e 160 € mln, inoltre la transazione dovrebbe prioritariamente rimborsare la sanzione AGE e, per differenza o sulla base della richiesta avanzata dalle singole Società Finanziate, a rimborso delle DTA; in tale ambito sono stati ipotizzati i seguenti scenari:

	Rimb. sanzione (€ mln)	Rimborso DTA (€ mln)
1 Nessun incasso – scenario base	-	-
2 Incasso totale pari a 120 € mln	61,0	59,0
3 Incasso totale pari a 140 € mln	61,0	79,0
4 Incasso totale pari a 160 € mln	61,0	99,0

I possibili scenari della transazione risultano in base di discussione tra gli advisor fiscali del Gruppo e l'Agenzia delle Entrate

KPMG

27

La struttura della Cassa guidata dal DG Simoni (per quello che riguarda la prima stesura del bilancio di esercizio 2016 - avvenuta a maggio 2017) decise di assumere lo scenario due,

ovvero quello che ipotizzava una recuperabilità pari ad € 120 milioni, lo scenario medio-basso. Questo valore di 120 milioni di euro di fatto andò a mitigare la svalutazione sui crediti effettuata, pari ad euro 169,7 milioni e pertanto Cassa nel primo Bilancio recepì svalutazioni totali per 49,7 milioni che sommate alla perdita di esercizio e ad altre componenti negative produssero il bilancio con una perdita da 77 milioni che fu depositato a maggio 2017.

b. IL SECONDO BILANCIO: - 534 MILIONI

Il nuovo CdA, nominato il 10 aprile 2017, si riunì per la prima volta il 18 aprile. Il 28 aprile ascoltò l'esposizione, da parte della KPMG, del documento *"Gruppo Delta – Piano Operativo di Ristrutturazione – aggiornamento 2017"*[197]. Quel documento, che veniva regolarmente prodotto ogni anno, presentava le previsioni d'incasso dei crediti Delta, sulla cui base la Cassa effettuava le svalutazioni.

Il 3 maggio di quell'anno, il CdA commentò la relazione di KPMG, e *"sul tema si apre un profondo dibattito dal quale emerge con chiarezza come, con riferimento alla questione Delta [...], emergano criticità interpretative sulle metodologie e le ipotesi sottostanti le valutazioni di alcune partite contabili che richiederebbero tempo e maggiori dettagli perché il CdA si possa esprimere nel merito"*[198].

Per questo motivo, il CdA, l'8 maggio, stabilì di depositare presso il Tribunale il Progetto di Bilancio 2016 rinveniente la perdita da € 77 milioni firmata esclusivamente dal Direttore Generale, in attesa che il nuovo Consiglio potesse effettuare più approfondite valutazioni circa le partite contabili più rilevanti, in particolare Delta. Questa scelta, probabilmente, si deve al fatto che il nuovo CdA non volesse assumere come proprio un bilancio redatto dai precedenti amministratori.

[197] Verbale CdA Carisp del 28.04.2017.
[198] Verbale CdA Carisp del 03.05.2017.

Nella stessa seduta, infatti, si evidenziarono – a parere dei nuovi amministratori – alcune criticità, in particolare:

- Si considerava troppo ottimistica la stima di recupero prevista da KPMG e si stabilì che pertanto servisse un secondo parere;
- Si rilevarono diverse criticità nel progetto di bilancio come fino ad allora proposto, tenendo conto che sui bilanci precedenti BCSM aveva espresso segnalazioni su alcune criticità sin dal 2014 (recuperabilità complessiva crediti Delta e sue svalutazioni, valutazione DTA, valorizzazione partecipazione in Banca Kovanica e crediti ordinari).

Nella stessa seduta, ricevuta specifica missiva dalla Direzione di BCSM e un parere legale dell'avvocato Paolo Reffi, il quale insinuò possibili difetti di legalità nella redazione del precedente progetto di bilancio, apparentemente non meglio specificati, venne incaricato Ria Grant Thornton di effettuare un secondo parere circa gli attivi della Banca riferibili a Delta. Vi lavoreranno principalmente Raffaele Mazzeo, Mario Galiano e Giambattista Duso.[199]

Per quanto attiene, invece, l'analisi degli attivi creditizi (e dunque la loro svalutazione) non riferibili alla galassia Delta, venne effettuata una revisione analitica sulle singole esposizioni da parte di alcuni membri del CdA insieme a funzionari della Banca.

Nella medesima seduta, stando alla Relazione del Collegio Sindacale già citata, vennero istituiti alcuni Comitati Consultivi interni al CdA. Il CdA nominato il 10 aprile, infatti, nel corso della sua attività creò tre Comitati: il "*Comitato Consultivo per l'Elaborazione del Piano di Ristrutturazione Aziendale e dei Controlli*" presieduto da Luigi Borri, il *"Comitato per l'elaborazione del Piano Industriale"* presieduto da Massimo Cotella e, successivamente, il *"Comitato Consultivo e di Coordinamento sui Controlli Fiscali"* presieduto da Giuliana Michela Cartanese. Tali comitati erano composti dal Coordinatore, dai coordinatori degli altri

[199] Collegio Sindacale, op. cit., p.5.

Comitati (in altri termini, erano sempre componenti Borri, Cotella e Cartanese), dal Presidente del CdA e da un altro membro del CdA. Gli altri amministratori (Francini, Rosa e Forcellini) non erano inclusi nei comitati e non votarono favorevolmente alla loro istituzione.

Il Comitato di Borri si riunì ben tre volte e avrebbe dovuto supportare il consulente Ria Grant Thornton, pagato da Cassa la modica cifra di € 348.318,26[200]. Tale consulenza venne approvata dal CdA in data 8.5.2017 con l'astensione di Francini e Rosa.

Il Comitato di Cartanese si riunì una volta, in cui conferì un incarico di consulenza per la valutazione dei crediti fiscali, ricevuta il 7 agosto e totalmente difforme dai pareri fino ad allora acquisiti.

Il Comitato di Cotella si riunì anch'esso una sola volta e deliberò una consulenza a Boston Consulting Group per la redazione del piano industriale (si ricorda che il Comitato aveva la funzione di redigere il Piano Industriale) per la cifra di € 190.000.

Si ritiene inoltre opportuno evidenziare che, sulla base delle testimonianze escusse, uno dei primi atti del CdA fu quello di aumentare i compensi dei consiglieri da € 20.000 ad € 40.000, quello del Vicepresidente da € 30.000 ad € 60.000 e quello del Presidente da € 60.000 ad € 100.000. Si aggiunga anche che i Coordinatori dei Comitati si auto-assegnarono un compenso pari ad € 70.000 per il coordinamento dei loro gruppi di lavoro, portando così il compenso di Borri, Cotella e Cartanese alla cifra di € 110.000, più che quintuplicata rispetto a quello previsto all'inizio del loro mandato: un compenso che appare quantomeno sproporzionato ed assurdo rispetto all'attività svolta dai Comitati, i quali si limitarono essenzialmente a conferire incarichi di consulenza per centinaia di migliaia di euro affinché altri professionisti – esterni alla struttura e, come si vedrà, perlopiù in collegamento con Confuorti - effettuassero i compiti assegnati proprio ai Comitati.

[200] Risposta ad interpellanza dei consiglieri Boschi, Guidi e Selva del 15.06.2018 da parte della Segreteria alle Finanze, prot.n.00068938/2018.

Il CdA presieduto da Romito – sempre su indicazione di BCSM - intese procedere alla redazione di bilancio con criteri in netta discontinuità col passato. In particolare, decise di optare per l'adozione dei criteri contabili internazionali, in quanto *"la Banca Centrale ha avviato un percorso di evoluzione del sistema bancario con l'obiettivo di aumentarne la resilienza e la credibilità in ambito internazionale. Tale percorso include l'evoluzione dei requisiti regolamentari relativi alla classificazione e valutazione del credito e di definizione di requisiti patrimoniali, che si ispireranno ai principi internazionali quali Basilea 3 e gli IAS. In proposito, considerata tale nuova prospettiva, Il Consiglio di Amministrazione, insediatosi ad Aprile 2017, ha ritenuto opportuno procedere ad un'analisi approfondita degli attivi di Bilancio, nonché del sistema dei controlli interni facendosi supportare da un'importante società di consulenza internazionale (Ria Grant Thornton)"*[201], e i medesimi criteri vennero utilizzati anche per la svalutazione della posta attiva più importante, ovvero Delta. A tal proposito, scrissero gli amministratori:

"*CRSM, in occasione della chiusura dell'esercizio 2016, in coerenza con il trattamento valutativo adottato per le altre poste del bilancio, ha applicato nuove e più rigorose metodologie nella valutazione delle esposizioni creditizie nei confronti del Gruppo Delta. Tale scelta è stata adottata al fine di garantire la massima prudenza valutativa delle poste del bilancio in un contesto che vedrà a breve l'emanazione di nuovi standard contabili che si ispirano agli IAS-IFRS e alle norme di Basilea 3. Il bilancio 2016 di CRSM si inquadra nel percorso di evoluzione delineato dalla Banca Centrale. Nella valutazione di bilancio dell'esposizione della Banca verso il Gruppo Delta, sono stati recepiti gli esiti dell'analisi di qualità degli attivi commissionata alla società di consulenza RIA Grant Thornton S.p.A.*"[202].

[201] Cassa di Risparmio, Bilancio 2016, p. 9. Sottolineature aggiunte.
[202] Ibidem, p. 29. Sottolineature aggiunte.

La massima prudenza parrebbe finalizzata, a quanto affermato dagli amministratori secondo il Collegio Sindacale, *"allo scopo di consentire lo sviluppo di scenari del Piano Industriale della CRSM"*[203].

Va rilevato in questa sede, tuttavia, che il Piano Industriale (commissionato per € 190.000 a Boston Consulting dal Comitato per il Piano Industriale presieduto da Cotella, che incassò per questo € 70.000, portando il costo totale ad € 260.000) giunge in Consiglio di Amministrazione in data 24 agosto 2017, mentre il progetto di bilancio venne approvato il 14 agosto e depositato il 18. In altri termini, all'atto dell'approvazione del Bilancio si fa riferimento ad un Piano Industriale che – a quella data – il Consiglio di Amministrazione non aveva né visto in veste definitiva né tantomeno approvato.

L'adozione di criteri contabili internazionali e Basilea 3 – non in vigore a San Marino – fu un vero e proprio grattacapo per il CdA. La società di revisione, infatti, si rifiutava di emettere un parere e il CdA si trovava a disporre - il 17 agosto – il deposito del bilancio.

Il revisore, infatti, aveva scritto che alla base *"della dichiarazione di impossibilità di esprimere un giudizio"* circa il bilancio, vi era il fatto che *"detta analisi ha determinato rettifiche di valore prudenziali, in alcuni significativi casi con quantificazione forfetaria delle stesse, nonché cambi di classificazione dei crediti che, in discontinuità col passato, hanno tenuto conto dei più recenti e stringenti criteri internazionali (Basilea 3 e IAS/IFRS)..."*[204].

Nella seduta del CdA del 17 agosto, al revisore contabile (Marco Stolfi) venne domandato dal consigliere Marcello Forcellini se tale bilancio fosse in contrasto con la normativa contabile sammarinese e *"il revisore dichiara di non potere affermare oggi che ci sia con certezza una violazione dei principi contabili sammarinesi, tuttavia, dall'analisi del lavoro di Grant*

[203] Collegio Sindacale, op. cit., p. 11.
[204] Verbale CdA di Cassa di Risparmio, 17.08.2017.

Thornton sono emerse posizioni, anche rilevanti, che hanno comunque portato ad una quantificazione delle rettifiche di valore forfettario; è principalmente questo il passaggio critico che emerge nella frase in esame. In alcune situazioni, prosegue il Dott. Stolfi, non si può fare diversamente, perché non vi sono elementi, ma in altre la rettifica di valore doveva essere maggiormente analitica"[205].

Interviene a quel punto Cartanese, la quale sostenne che i principi internazionali siano validi, in linea di principio, ovunque e che l'adozione di criteri di redazione maggiormente prudenziali certamente non li poteva esporre ad azioni di responsabilità (preoccupazione che ricorre spesso nelle sue parole, in varie occasioni, tanto che poco prima - nella stessa seduta – proponeva, temendo eventuali azioni penali e civili, di depositare il bilancio la mattina successiva, anche senza l'avallo del revisore contabile, o, in alternativa, trasmettere gli atti a BCSM e mettere in liquidazione Cassa di Risparmio), tanto più che le svalutazioni si fondavano su una *due diligence*, i cui criteri valutativi erano – ad avviso della Cartanese – responsabilità del consulente.

Il Presidente del Collegio Sindacale, Francesca Mularoni, le sottopose il fatto che Ria Grant Thornton aveva adottato i criteri di Basilea 3, in quel periodo non ancora adottati in nessun Paese europeo e che sarebbero entrati in vigore solo a partire dall'anno successivo.

La motivazione radicale del contendere di quella seduta decisiva appare essere, in definitiva, la decisione di depositare un bilancio con una perdita pari ad € 534 milioni – che determina un deficit patrimoniale di oltre 400 milioni – senza un parere del revisore e prima della risposta da BCSM e dal CCR circa la possibilità di applicazione del 5ter, che avrebbe trasformato gran parte della perdita (circa 480 milioni) in un attivo infruttifero, riducendo lo sbilancio a circa € 50 milioni.

[205] Ibidem.

La maggioranza del CdA, con il voto contrario di Francini e Forcellini e con le perplessità di Rosa e Romito (che nel frattempo stava lavorando di concerto con l'Esecutivo per il perfezionamento del 5ter), dispose il deposito del bilancio, senza il verdetto (con una *non opinion*) del revisore e senza attendere l'applicazione del 5ter, ma con le rassicurazioni del Segretario per le Finanze circa l'applicazione del 5ter. Tale deposito, determinerà – da parte del Collegio Sindacale – la presentazione dell'istanza di insolvenza presso il Tribunale, che verrà annullata dalla successiva applicazione del 5ter.

Una perdita simile, infatti, non avrebbe garantito un presupposto fondamentale all'approvazione da parte della società di revisione contabile, ovverosia quello della continuità aziendale, inoltre il revisore evidenziava il fatto che *"le nuove metodologie adottate nella valutazione degli attivi nei confronti del Gruppo Delta, miranti alla massima prudenza valutativa, hanno privilegiato l'aspetto liquidatorio degli attivi sottostanti al Piano di ristrutturazione comprendendo esclusivamente gli elementi che allo stato attuale sono certi o altamente probabili. Non sono pertanto state prese in considerazione le componenti fiscali legate al Piano di ristrutturazione, se non per una minima parte già accertata"*[206].

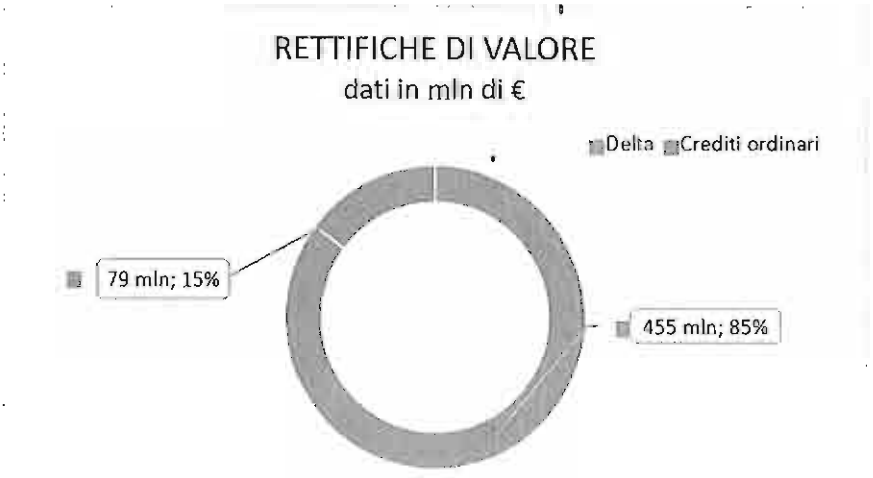
La Scrivente, a proposito degli attivi fiscali di Delta, deve rilevare come Ria GT, nel suo report, avesse previsto un rientro pressoché totale dei crediti fiscali, pari ad € 219 milioni[207], mentre gli amministratori nel bilancio optarono per il loro totale azzeramento, parzialmente mitigato dal fatto che – nel frattempo – l'AGE italiana aveva liquidato circa € 17 milioni, fatto che non poteva essere ignorato. Questa determinazione fu assunta in forza del parere rilasciato dal consulente incaricato dal Comitato di Cartanese nella sua unica seduta. A tal proposito, nel bilancio si legge che *"con riferimento agli altri attivi che incidono sulla valutazione delle*

[206] Verbale Cassa di Risparmio, 24.08.2017. Sottolineature aggiunte.
[207] Relazione Collegio Sindacale, p.13.

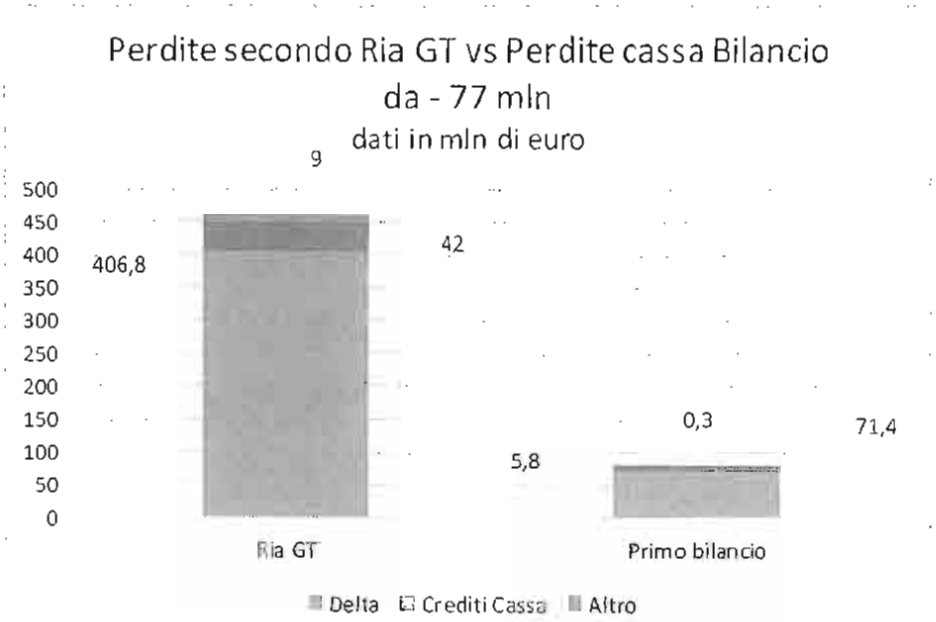
esposizioni interessate, sono state escluse le ipotesi di recupero che ad oggi non presentano oggettivi elementi di certezza. Non si sono pertanto prese in considerazione nella metodologia adottata le componenti fiscali (Tax Assets) iscritte nei bilanci delle tre società in liquidazione, le DTA, né si è tenuto conto della sanzione, non dovuta secondo pareri legali acquisiti, e pagata all'Agenzia delle Entrate in periodo commissariale per un importo complessivo a favore dei creditori aderenti pari a € 61 mln. L'unico attivo di natura fiscale che la Banca ha ritenuto recuperabile con certezza riguarda la propria quota parte della somma di €16,660 mln rappresentata da crediti per DTA già riconosciuti come spettanti negli atti notificati alle società finanziarie il 14 dicembre 2016"[208].

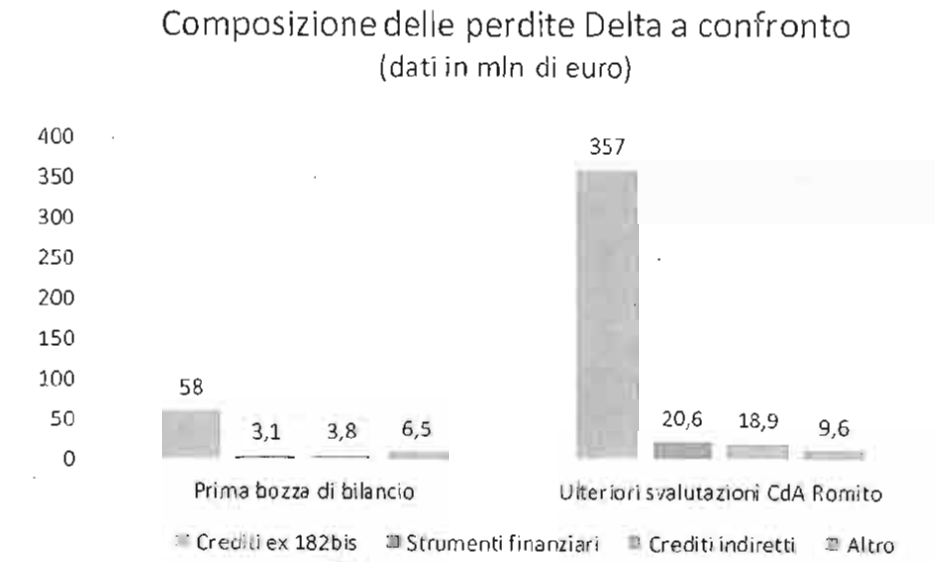
Per quanto invece atteneva gli attivi non fiscali riferibili a Delta, Cassa di Risparmio adeguò le proprie valutazioni a quelle delle tre società bolognesi in via di liquidazione.

Si riportano di seguito elementi esplicativi circa la composizione del bilancio e della perdita dichiarata in quella sede da Cassa di Risparmio.



[208] Cassa di Risparmio, Bilancio 2016, p. 30. Sottolineature aggiunte.


Perdite secondo Ria GT vs Perdite cassa Bilancio
da - 77 mln
dati in mln di euro
9
406,8
42
5,8
0,3
71,4
500
450
400
350
300
250
200
150
100
50
0
Ria GT
Primo bilancio
Delta
Crediti Cassa
Altro


Composizione delle perdite Delta a confronto
(dati in mln di euro)
400
350
300
250
200
150
100
50
0
58
3,1
3,8
6,5
357
20,6
18,9
9,6
Prima bozza di bilancio
Ulteriori svalutazioni CdA Romito
Crediti ex 182bis
Strumenti finanziari
Crediti indiretti
Altro

IL BILANCIO DEFINITIVO

Come noto, alla fine di agosto 2017 gli eventi precipitarono.

Il 25 agosto 2017, presso il Meeting di Comunione e Liberazione, durante una conferenza che vedeva fra i relatori anche Francesco Confuorti e Wafik Grais, fu organizzata una protesta del Movimento RETE che attraverso striscioni e sonore contestazioni manifestavano contro possibili ingerenze di Confuorti nel sistema sammarinese.
In quell'occasione Lorenzo Savorelli – Direttore di Banca Centrale e anche lui presente in platea– mostrò il dito medio a Francesco De Luigi, fotografo del Magazine SUPER, che lo immortalava in un memorabile scatto destinato ad avere grande eco sulla stampa sammarinese quanto italiana. Savorelli si giustificò dicendo che tale gesto era motivato dal fatto che considerava una molestia l'essere fotografato da un magazine con una linea editoriale nettamente ostile alla sua direzione.

Il 30 agosto, dopo una serrata riunione del CCR, il Governo manifestò al Consiglio Direttivo di Banca Centrale e alla popolazione la cessazione del rapporto di fiducia fra Savorelli che ricopriva la carica di Direttore Generale di BCSM e il Governo.

Tale passaggio, meglio evidenziato nella *Relazione Conclusiva su Banca CIS*, era motivato principalmente dal disaccordo di Savorelli sull'applicazione del 5ter e dalla sua manifestata volontà di effettuare atti di rigore nei confronti di Carisp, fino ad arrivare a commissariarla. Lo stesso giorno, inoltre, Savorelli rimosse Nicolino Romito dal suo incarico a causa di un'indagine per usura pendente nei suoi confronti in Italia (dalla quale è stato poi prosciolto), ma pubblicamente nota sin dal suo insediamento quattro mesi prima.

Sempre il 30 agosto, a cascata, arrivarono le dimissioni di Cartanese, il giorno successivo di Borri e Cotella. Le loro dimissioni vennero inoltrate a Banca Centrale dall'indirizzo e-mail di Francesco Confuorti, a riprova del rapporto strettissimo fra loro.

Prova del rapporto fra Cartanese e Confuorti, invece, sono tre screenshots reperiti nel cellulare di Siotto e da quest'ultimo ricevuti proprio dal banchiere materano: si tratta di schermate di un gruppo Whatsapp denominato "Titans". Il gruppo era composto dai membri del CdA di Cassa di Risparmio di nomina governativa che vennero riportati come "*Andrea, Borri, Cotella, Nicola Romito, Tu*".[209] La Polizia Giudiziaria riteneva di non avere elementi sufficienti ad individuare con esattezza "*Tu*" – autore dello screenshot e verosimilmente del suo invio a Confuorti – ciononostante la Scrivente, appurato che i componenti di quel gruppo erano Rosa, Borri, Cotella, Romito e Cartanese, ritiene realistico che dietro a "*Tu*" vi fosse proprio Giuliana Michela Cartanese, la probabile responsabile quindi dell'invio a Confuorti di informazioni potenzialmente riservate

Le dimissioni degli uomini di Confuorti dal CdA di Cassa di Risparmio, conseguenti a quelle di Savorelli, vennero dettate dalla non volontà di approvare un bilancio con lo *spalmaperdite*, e cioè il 5ter, pretendendo una rapida iniezione di liquidità, che verrà esplicitata nel prosieguo della Relazione.

In particolare, il più loquace fu proprio Borri, che nella sua lettera di dimissioni – prontamente pubblicata sull'ANSA – contestò il 5ter, paventò crisi di liquidità per Cassa di Risparmio e mise in dubbio la possibilità di una sua ricapitalizzazione; scrissee infatti: ***la soluzione di accantonare in un fondo le perdite e "diluirle" in moltissimi anni, ripresentando di fatto un altro ("nuovo"?) bilancio, è una scelta che mi lascia un po' perplesso*** *considerati i grossi problemi di*

[209] P.P. 500/17, p. 1594.

liquidità della banca e la mancanza, sottesa, di ingenti capitali freschi per mettere in sicurezza l'Istituto. L'operazione verità che mi ha visto impegnato non può e non deve essere travolta da ripensamenti o tentennamenti: restare in questo stallo, diluendo i tempi e parzializzando le decisioni, sarebbe una forzatura troppo grande per la mia professionalità, il mio morale ed il mio modus operandi"[210]. Il pubblicare *urbi et orbi* simili dichiarazioni venne dichiarato *inopportuno* da Romito e *deprecabile* anche da Rosa.[211]

Sempre lui pubblicò su Siena News – in data 14 settembre – un articolo nel quale dichiarava *"Sono stato impegnato, ultimamente, in vicende finanziarie estremamente interessanti. Molto particolari, delicate e anche complesse. Risanare un sistema e cercare di dare uno sviluppo al futuro. Mi riferisco all'incarico avuto dal Governo della Repubblica di San Marino per risanare la banca di Stato. [...] per perseguire un obiettivo – risanare un sistema e sviluppare il futuro – le nostre questioni hanno insegnato che occorrono due caratteristiche, due prerequisiti, senza i quali rischiamo in quella materia di aggiungere danno a danno: queste due qualità sono il coraggio e la competenza. [...]*

Ecco questa Gassa è dedicata a chi ha dimostrato competenza e coraggio. A Massimo e a Giuliana: e anche a me. Perché nella questione per la quale abbiamo duramente lavorato, in silenzio, negli ultimi quattro mesi ci voleva solo il coraggio di farsi da parte, per potersi guardare allo specchio.

Viva, sempre, i coraggiosi. E viva l'Italia"[212].

Non pago dell'autoincensamento patriottico a mezzo stampa, proseguì anche sul proprio profilo Facebook negli stessi giorni, dove interviene anche il suo degno compare Massimo Cotella, che – commentando l'articolo – scrisse "*Bello persino commovente*", cui seguì la

---

[210] https://www.sanmarinortv.sm/news/economia-c5/carisp-borri-si-dimette-cda-perplesso-dalla-scelta-accantonare-perdite-fondo-spalmarle-moltissimi-anni-a24226

[211] Cassa di Risparmio, Verbale del 03.09.2017.

[212] http://www.sienanews.it/in-evidenza/il-coraggio-e-la-competenza-risanare-un-sistema-e-sviluppare-il-futuro/

risposta di Borri *"in una esperienza discutibile ho trovato due persone brave* [le "persone brave" sarebbero secondo lui Massimo Cotella e Michela Giuliana Cartanese, NdR]. *Le rincontrerò. Sicuro!"* e a stretto giro l'ulteriore replica del Cotella *"L'esperienza è stata importante. Professionalmente ho aggiunto molto al mio bagaglio* [e al suo portafoglio, NdR]. *La squadra* [a parere di questa Commissione sarebbe più corretto parlare di "associazione a delinquere"] *con cui ho lavorato (possiamo anche dire giorno e notte) ha funzionato veramente da squadra ed ha infatti fatto sorgere legami forti amicizie vere. Poi non è finita come speravamo, la politica quella becera ha preso il sopravvento su quella sana. Voglio ancora credere che le buone intenzioni del Governo espresse nel giorno in cui ci ha insediato siano ancora presenti, ma che i suoi rappresentanti buoni non riescano a fronteggiare chi vuole buttarla in caciara per insabbiare tutto. Purtroppo per loro sarà un duro colpo alla credibilità esterna e le misure di austerità per i cittadini".* La pubblica conversazione proseguì, con Borri che suggeriva ai sammarinesi di vendere spocchia e comprare umiltà: la Commissione rileva che avrebbe potuto acquistarne anche lui magari proprio con i lauti compensi autoattribuitisi attraverso Cassa di Risparmio.

La Scrivente ritiene che simili affermazioni abbiano contribuito a pregiudicare l'immagine della Banca e la fiducia della clientela, già precedentemente minata da una simile perdita di bilancio, e che ciò costituisca un deliberato atto di vandalismo finanziario e comunicativo da parte di Luigi Borri, forse in accordo con altri componenti dell'organizzazione di Confuorti, finalizzato a compiere una "vendetta" danneggiando Cassa di Risparmio, ormai sottratta alle loro grinfie, che fa il paio con la divulgazione negli stessi giorni da parte di Savorelli di una relazione raffazzonata che avrebbe dovuto fungere da premessa per il commissariamento della Banca di Stato, con conseguenze disastrose *non solum* sul singolo Istituto, *sed etiam* sull'intero sistema finanziario, economico e sociale della Repubblica.

Queste dichiarazioni furono precedute da un episodio simile, quello della fuga di notizie sulle difficoltà di Cassa di Risparmio, fuoriuscite sul Corriere della Sera fra il 26 e il 27 marzo di

quell'anno. Sul noto quotidiano italiano, infatti, la mattina del 27 marzo venne pubblicato un articolo nel quale si parla di perdite, di conti truccati e di oltre 400 milioni di buco in Cassa di Risparmio[213]. Tali circostanze vennero denunciate al Tribunale con un esposto firmato da alcuni consiglieri del Movimento RETE. La denuncia venne archiviata pochi mesi dopo dal Commissario Alberto Buriani, che interrogò solo i denuncianti.

L'analisi effettuata dalla Scrivente dei dati contenuti nel telefono cellulare di Filippo Siotto (a suo tempo sequestrato su ordine del Commissario Morsiani) permette di individuare i probabili responsabili di tale fuga di notizie proprio in chi – in primis – aveva il compito di tutelare il sistema bancario: gli ispettori di vigilanza, in particolare Siotto e Sommella. Nelle conversazioni Whatsapp di questi ultimi, infatti, si può chiaramente leggere il loro compiacimento per tale fuoriuscita, nonché a nostro parere un'implicita ammissione di responsabilità:

*"27/03/2017 09:55(UTC+0)Orientamento:In entrata, 3933579*****@s.whatsapp.net (Miso')*
[Sommella a Siotto]
Ciao Filippo, hai letto su corriere della sera?? Mamma mia!!
Piattaforma: Cellulare
*27/03/2017 10:13(UTC+0)Orientamento:In uscita, 3933977*****@s.whatsapp.net (Filippo)*
[Siotto a Sommella]
Ok per noi, che pensi?
Piattaforma: Cellulare
*27/03/2017 10:14(UTC+0)Orientamento:In entrata, 3933579*****@s.whatsapp.net (Miso')*
Si ma è molto forte. Spero che non arrivino denuncia. Io nego tutto!!
Ahaha

[213] https://www.corriere.it/economia/17_marzo_27/conti-falsi-crediti-facili-san-marino-buco-400-milioni-parte-l-operazione-pulizia-d500248c-1260-11e7-a037-a2d5af436a5d.shtml

Mamma mia!!"[214]

Il 7 settembre 2017, il CdA – ormai depurato dai membri dell'organizzazione di Confuorti - deliberò l'approvazione e il deposito del bilancio riveduto alla luce dell'applicazione del 5ter, con evidenza di una perdita pari ad € 54 milioni (comprensivi di € 5 milioni di *spalmatura*), appostando altri € 480 milioni (le perdite residue) nella voce attiva "altre attività".

LE MANI SULLA CASSA

La scrivente Commissione, nella Relazione Conclusiva della precedente fase dei suoi lavori, scriveva che *"seppur non dichiarato esplicitamente, il fine ultimo del piano di Confuorti sembra convergere su Cassa di Risparmio. Non trova altrimenti spiegazione l'infiltrazione del CdA di Carisp"*.

La Scrivente, in quella sede, descrisse una vera e propria *strategia della tensione* messa in atto dai sodali del finanziere materano.

La *Relazione Conclusiva* sopra citata si era concentrata sull'attività dell'organizzazione di Confuorti principalmente all'interno di Banca Centrale e di Banca CIS, e – ai fini del presente lavoro – sarà opportuno di frequente richiamarsi a tali aspetti: le attività finanziarie di Confuorti con Banca CIS, l'attività di colonizzazione di BCSM da parte di Savorelli e dei suoi sodali, l'infiltrazione di Cassa di Risparmio sono tutte azioni (coordinate da Confuorti e concertate con numerosi soggetti) finalizzate, come si dimostrerà, alla realizzazione del medesimo disegno.

[214] Rapporto CTU cellulare personale Siotto, p.177. "Misò" è il nomignolo con cui Filippo Siotto aveva salvato il contatto di Mirella Sommella. Sottolineature aggiunta.

All'altezza cronologica della sostituzione del CdA di Cassa di Risparmio (10 aprile 2017) l'organizzazione facente capo a Confuorti poteva contare:

a. Su Banca CIS, e in particolare nelle figure del suo Direttore Generale Daniele Guidi, del Responsabile Finanza Mario Fabiani e, verosimilmente, del proprietario dichiarato Marino Grandoni. Il ruolo di Confuorti in CIS è assimilabile, stando alle risultanze in nota, a quello di un vero e proprio padrone o amministratore di fatto. Questo è deducibile poiché:

i. l'operatività di Banca CIS con Confuorti (ovvero persone fisiche e giuridiche a lui riconducibili) riduceva la prima ad un mero strumento del secondo, che ne impiegava le risorse liquide per effettuare investimenti finanziari altamente speculativi senza impiegare danaro proprio, con nocumento alla Banca[215];

ii. Confuorti era formalmente o "quasi-formalmente" garante di tutte le rilevanti linee di liquidità (oltre a quelle di Banca Centrale) che consentivano la sopravvivenza di CIS, fornite da: Advantage Financial (società di Confuorti), BSI Luxembourg (socia di Advantage Financial), BSI Bahamas (consorella di BSI Luxembourg e reperita con consulenza di Confuorti)[216];

iii. Confuorti è soggetto rilevante in ogni passaggio chiave per la proprietà della Banca: fornisce liquidità per l'acquisto di CIS da parte di Banca Partner; il promittente acquirente di CIS Ali Turki appare essere un suo strumento; Grandoni firma con lui un accordo per il reperimento di un acquirente, rivelatosi poi Ali Turki, mentre si notano passaggi di milioni di euro da Turki ad Ashraf (debitore di CIS) come provvigione per l'intermediazione, affidata però a Confuorti;

iv. il Vicedirettore di CIS, Emilio Gianatti, vedeva in Confuorti figura dominante della Banca[217].

---

[215] Cfr. Commissione Inchiesta su B.CIS, "Relazione Conclusiva", e segnatamente i capitoli "Gli approvvigionamenti di liquidità", "L'operatività di Confuorti in Banca Partner-Cis", "Considerazioni della commissione sulla presenza di Confuorti a San Marino".

[216] Ibidem.

[217] Vedi sopra, e in aggiunta il capitolo "Turki Scelcco".

b. Esercita forte influenza sulla dirigenza di Banca Centrale ed in particolare su Wafik Grais, Presidente di BCSM, Lorenzo Savorelli, Direttore Generale di BCSM, Filippo Siotto, membro del Coordinamento di Vigilanza e braccio destro di Savorelli, Mirella Sommella, membro del Coordinamento di Vigilanza, Ugo Granata, ispettore di Vigilanza. Questo è dimostrabile poiché abbondano – negli atti del PP 500/17 - corrispondenza (messaggi, e-mail, telefonate) che vedono coinvolti i soggetti in parola nella discussione di scelte strategiche per BCSM e Carisp, nonché la condivisione di dati altamente sensibili sul sistema bancario anche con Confuorti.

Per una comprensione adeguata del livello di infiltrazione di Confuorti e dei suoi obiettivi, appare in questa sede utile riportare alcuni stralci dall'interrogatorio effettuato dal Commissario Morsiani a Ugo Granata in data 26 ottobre 2018. Si evidenzia in via preliminare (elemento notato anche dal Commissario della Legge) che l'avvocato difensore di Granata è Gloria Giardi, che difende anche Marino Grandoni.

Granata dichiara:

"Sono stato contattato telefonicamente proprio dal Presidente Confuorti che mi parlò della necessità di ricostituire i vertici di Banca Centrale a San Marino. All'epoca ero già in pensione e svolgevo in maniera discontinua l'attività di consulenza come libero professionista in favore di banche italiane. [...] Confuorti si propose come advisor del governo sammarinese sotto l'egida del Fondo Monetario Internazionale. Sapevo che altri ex colleghi di Banca d'Italia erano stati contattati nello stesso modo ma non mi risulta che altri avessero accettato. La telefonata risale circa alla metà di settembre 2016. Accettai l'invito ad un colloquio con il dott. Confuorti. Il colloquio si svolse a Milano presso la sede della Advantage Financial. Al colloquio, che avvenne pochi giorni dopo la telefonata, partecipò anche Filippo Siotto che mi fu presentato in quell'occasione. Il colloquio avvenne proprio nello studio del dott. Confuorti. Fui accolto dalla segretaria e poco dopo mi venne incontro il dott. Confuorti e con lui Filippo Siotto. Ricordo che nel colloquio Confuorti mi spiegò che era imminente a San Marino un intervento di AQR e per questo aveva bisogno di inserire persone competenti perché i

dirigenti presenti in Banca Centrale non erano preparati. Mi fu proposta una collaborazione breve, intendo il tempo di pochi mesi in funzione della AQR. Il dott. Confuorti ipotizzava un contratto tra me e Banca Centrale. Già in quella sede si affrontò il profilo economico dell'incarico. Mi presi qualche giorno per valutare poi comunicai la mia adesione chiamando al telefono Francesco Confuorti. Telefonicamente chiamai il numero della sede della società a Milano. Nel colloquio si è parlato ma non mi è stata sottoposta documentazione di alcun genere. Il giorno dopo la mia conferma ricevetti una telefonata di Filippo Siotto e fui chiamato anche da Savorelli che poi mi fece parlare con Wafik Grais. [...]

Io non mandai alcuna domanda, avevo però inviato il mio curriculum. Ricordo che mandai questo curriculum direttamente a Francesco Confuorti prima del colloquio e ritengo che lui lo abbia poi girato a Banca Centrale [...]

Arrivai in Banca Centrale ad ottobre del 2016. Mi ricordo che in prossimità delle feste natalizie vi fu una cena in un ristorante a Rimini in cui furono presenti i vertici di Banca Centrale, cioè Presidente, Direttore Generale, Filippo Siotto e Mirella Sommella. [...] a proposito del mio ruolo al momento del colloquio il dott. Confuorti mi spiegò che era stata concepita un'azione congiunta di risanamento tra il Fondo Monetario ed il Governo con l'obiettivo di riformare il sistema bancario e finanziario [...] né Confuorti né Savorelli o altri mi hanno mai indicato espressamente nominativi di riferimento del Fondo Monetario riguardo a questo progetto. Anche per quanto riguarda il Governo il dott. Confuorti non ha mai fatto riferimento a qualche interlocutore preciso.

Io so che il Direttore Savorelli e il Presidente Grais sono stati portati da Francesco Confuorti. Dico questo perché nel colloquio lo stesso Confuorti mi parlò di entrambi come persone valide, da lui conosciute, con una carriera pregressa nella Banca Mondiale. Ritengo che anche Mirella Sommella sia stata portata da Confuorti. Spiegò che il padre dell'avv. Sommella, Roberto Sommella, ha lavorato in Banca d'Italia ed è la persona che per prima è stata contattata da Francesco Confuorti per l'ipotesi di incarichi in Banca Centrale e poi ha dato riferimenti di colleghi o ex colleghi. [...] quanto al progetto di risanamento prospettato

da Francesco Confuorti spiegò che si intendeva un riassetto delle finanze pubbliche e del sistema bancario, in particolare pensando a Cassa di Risparmio "[218].

La deposizione di Granata è molto illuminante, emergono chiaramente alcuni fattori di capitale importanza:

a. Confuorti vanta collegamenti – non meglio precisati – col governo sammarinese e col Fondo Monetario Internazionale;
b. Confuorti agisce come reclutatore dei suoi sodali al fine di infiltrare gli organismi di suo interesse;
c. Confuorti ha in mente un piano di ristrutturazione del sistema bancario sammarinese, con speciale riguardo a Cassa di Risparmio.

Come noto anche pubblicamente, non emergono rapporti di consulenza sottoscritti fra Confuorti e entità pubbliche sammarinesi, gli unici rapporti economici fra enti sammarinesi e il losco individuo in parola sono con Banca CIS (e Banca Partner prima).

A riguardo dell'inscindibilità delle coeve vicende di Banca CIS e Cassa di Risparmio – coordinate da Confuorti e dalla sua organizzazione – va rilevato come la Polizia Giudiziaria, nell'ambito delle indagini sul c.d. "Caso Titoli" – abbia rinvenuto fra gli effetti personali di Filippo Siotto una chiavetta USB contenente alcuni appunti inerenti a Cassa di Risparmio. Uno di questi, titolato "*Passaggi chiave su Cassa di Risparmio*" e privo di data, reca una nota alquanto eloquente:

"1. Definizione della governance: dimissioni Presidente, cambiamenti in CDA con arrivo di una nuova figura tecnica, rinnovo del Collegio Sindacale.
2. approvazione piano industriale, che dovrà da subito prevedere una più ampia integrazione, ovvero fusione con Banca CIS."[219].

---

[218] P.P. 500/17, pp 4253-4267. Sottolineature aggiunte.

Come s'accennava poc'anzi, è impossibile stabilire una data esatta per la redazione di questa documentazione, cionondimeno appare realistico collocarla nella seconda metà dell'estate 2017: "dimissioni Presidente", infatti, potrebbe riferirsi a Nicolino Romito, che a partire dalla metà di luglio/inizio agosto 2017 – seppur anche lui contattato e indicato da Confuorti – iniziò a prendere le distanze dall'organizzazione e, verosimilmente, cominciò ad apparire come un potenziale ostacolo per il compimento del disegno dell'organizzazione che, a quanto emerge, aveva come obiettivo la fusione fra una Cassa di Risparmio ridotta ai minimi termini e CIS, una banca virtualmente fallita da anni che in quel frangente veniva protetta e sovvenzionata da Savorelli e dalla sua vigilanza[220]. A tal proposito, va evidenziato come, in data 30 agosto, nelle ore del suo licenziamento, Lorenzo Savorelli emanò disposizione (priva di alcun valore legale) con cui rimuoveva dal proprio incarico Nicolino Romito.

In merito al progetto di fusione fra Cassa e Credito Industriale, che – come si vedrà – doveva probabilmente risolversi in una scalata del CIS ai danni di Carisp, vi sono diversi elementi probanti già emersi nel corso della precedente inchiesta della scrivente Commissione.

È documentato, infatti, che mentre gli amministratori (in buona parte membri dell'organizzazione di Confuorti) si dedicavano al bilancio di Cassa di Risparmio, presso il Credito Industriale Sammarinese si stava preparando una grande operazione finanziaria con rilevanza e finalità di carattere sistemico.

Il 13 giugno 2017, infatti, nel CdA di Banca CIS *"l'Amministratore Delegato* [Daniele Guidi, NdR], *avuto sempre riguardo alla necessità di reperire nuovi depositi ampliando l'attività di negoziazione ed intermediazione, evidenzia la disponibilità manifestata recentemente da*

[219] Polizia Giudiziaria, prot. n. 17/PP/23-74, All.3.
[220] Cfr. Relazione Finale su BCIS, in particolare il capitolo "La carica di Savorelli".

Advantage Financial S.A. - Lussemburgo di attivare un'ulteriore linea di credito "lombard" da utilizzare per operazioni di finanziamento anche in favore di controparti private e istituzionali della Banca"[221].

Lo stesso giorno venne stipulato fra l'Amministratore Delegato di CIS Daniele Guidi, il Presidente della Banca Massimo Merlino e – per Advantage – dai fratelli Giuseppe e Francesco Confuorti un contratto fiduciario con cui CIS si impegnava a trasferire a favore dei Confuorti strumenti finanziari per un valore compreso fra 250 e 300 milioni di euro. Con tali beni, Confuorti avrebbe dovuto reperire un finanziamento di valore equivalente per Banca CIS [222].

Il 25 luglio 2017 Daniele Guidi sottoscrisse una "Dichiarazione di Beneficiario Effettivo" a favore di Advantage, nella quale certificava che i titoli trasferiti loro sarebbero stati di proprietà di Banca Centrale della Repubblica di San Marino[223]. A quella data, tuttavia, non emergeva alcun titolo di BCSM nella piena disponibilità di CIS.

Il giorno successivo, Savorelli scrisse alla struttura di BCSM chiedendole di collaborare con Filippo Siotto alle prossime operazioni finanziarie, senza porsi né porre tante domande o dubbi in merito. L'operazione consisteva nel trasferimento di titoli di proprietà di BCSM a favore di CIS per un valore equivalente a circa € 64 milioni, verosimilmente una prima tranche di una somma che si sarebbe dovuta assestare in un range – come previsto dal contratto – compreso fra 250 e 300 milioni.

Il giorno successivo, 27 luglio 2017, si compie l'operazione, non senza tentennamenti. Siotto, quella mattina, infatti scrive a Confuorti:

[221] Verbale CdA di Banca CIS, 13.06.2017. Sottolineature aggiunte.
[222] Vedi Relazione Conclusiva su Banca CIS, Allegato 13.
[223] Ivi, capitolo "Tu eseguì, non disponi".

"*Oggi si farà il trasferimento di titoli. [...] Prima di fare i prossimi passi, riflettete ancora su tutte le possibili conseguenze, che potrebbero toccare noi, le nostre famiglie, i collaboratori ecc...*

Va considerato che:

1. Questa operazione, ancor più delle altre fatte nei giorni scorsi, potrà essere attaccata e addirittura fatta oggetto di esposto alla magistratura. I motivi potrebbero essere: conflitto di interesse di un dirigente della vigilanza, abuso di potere o abuso di potere in atti di ufficio, fino a comprendere ipotesi che non voglio nemmeno nominare.

Poi ci sono anche altri punti forse meno rilevanti su cui monteranno critiche, e ricordiamoci che potrebbero venire dagli stessi consiglieri, dai Sindaci, o da persone dello staff degli uffici, o da esponenti politici di opposizione, o da chicchessia [...]" [224].

Gli scrupoli di Siotto erano ulteriormente giustificati dal fatto che poche ore prima si era riunito il Consiglio Direttivo di BCSM, nel quale – data la necessità di assentarsi di Savorelli – Siotto era stato investito dei poteri del Direttore. Tale scelta fu contestata dai consiglieri Francesco Mancini e Silvia Cecchetti, giacché il regolamento di BCSM – oltreché la logica insieme alla lingua italiana – vuole che a fare le veci del Direttore sia il Vicedirettore, in quel periodo Daniele Bernardi, considerato ostile a quella che la Polizia Giudiziaria, nei suoi rapporti, definisce a più riprese una "*cricca*". Va rilevato altresì come Siotto tentò di sovvertire la deliberazione del Condir, con una scritta a penna, nel tentativo di cancellare il fatto di essere stato lui – in quei giorni – a detenere i poteri esecutivi supremi di BCSM, nel goffo tentativo di scaricare le responsabilità sul suo complice Savorelli.

Confuorti risponde al suo sodale in maniera molto secca: "*...il conflitto io non lo vedo [al punto, NdR] 3 la liquidità e serve poi il resto* [?] *filippo cerca tutte le motivazione* [sic] *per non fare niente sempre ci sarà un problema tu hai delle remote* [remore, NdR] *non fare tu*

[224] P.P. 500/17, p. 7573.

fallo fare a lorenzo io sono abbastanza stufo di questo eterno rimuginare" aggiungendo in conclusione *"tu esegui non disponi!!"*[225]. E l'operazione venne eseguita.

Va parimenti rilevato che, dietro esplicita sollecitazione di Confuorti, l'ispettore di BCSM supinamente eseguì quanto ordinatogli. Questo fatto mostra plasticamente:

a) l'esistenza di un vincolo fra i due e che tale vincolo è estendibile anche a Lorenzo Savorelli;
b) la natura gerarchica di detto vincolo, che vede Confuorti primeggiare anche sul Direttore Generale (*"non fare tu fallo fare a lorenzo"*);
c) l'autorità esercitata da Confuorti all'interno di detta gerarchia in forza del citato vincolo che spinge Siotto a commettere il fatto nonostante le paventate conseguenze penali, lasciando intendere quindi anche che la parola del materano, per i suoi sodali, incutevano più timore e soggezione del dettato del Codice Penale;
d) la soggettiva percezione espressa dal Siotto di essere in procinto di agire una condotta criminosa, e che essa non fosse neppure la prima, bensì solo la più grave (*"più di altre effettuate nei giorni scorsi"*).

Le paure di Siotto, comunque, sembrano non essere state adeguatamente confortate dal padrone di Advantage Financial. L'ispettore di BCSM, infatti, circa due mesi dopo, quando era già stato aperto da alcune settimane il procedimento penale 500/17 e Savorelli cacciato da circa un mese, si abbandonò allo sconforto: il 29 settembre 2017 alle ore 16.28, infatti, cercò informazioni assai peculiari tramite il motore di ricerca Google, ad esempio *"come vivere in carcere"*, visitando pagine molto pratiche fra cui *"Come sopravvivere in prigione: 8 passaggi (illustrato)"*; com'è noto, l'intempestività dell'Autorità Giudiziaria non gli permetterà di mettere a frutto le preziose nozioni ivi apprese[226]. Il timore di un possibile precipitare giudiziario degli eventi colpì anche Savorelli che, subito dopo il suo allontanamento, con il

[225] Ibidem, p. 7575.
[226] Rapporto CTU cellulare personale Siotto, pp. 754-755.

consueto spregio verso la Repubblica di San Marino e le sue autorità, scrisse a Sommella e Siotto "*Mirella fai qualche indagine legale su un possibile evento fantascientifico ovvero che protezione posso avere io come cittadino italiano se questi pezzi di merda provassero a mettermi le mani addosso o bloccarmi quando sono a San Marino e che leggi locali vigono in materia? Non si sa mai*", in pari data scrisse "*Due cose: 1) raccogliete il maggior quantitativo di materiale possibile quando siete di nuovo in Banca 2) Vedrò Kaulard a Bologna per parlare in modo informale di possibili margini di accordo* [si intende l'accordo per la cessazione anticipata del contratto di Savorelli che avrebbe potuto creare un contenzioso con BCSM, NdR]. *Se volete includo anche voi nel mio deal, che specificherete con gli avvocati, come farò io. Ma lo faccio solo se già volete dare il messaggio che siete pronti ad andarvene con un compenso*" va rilevato il fatto che nessun compenso aggiuntivo è stato liquidato a quegli individui né nel 2017 né mai, cionondimeno si segnala che, in data 4 dicembre 2017, venne respinto un Ordine del Giorno proposto dalla minoranza in cui si chiedeva al Governo di avviare azioni risarcitorie nei confronti di Savorelli. Sempre nell'ottica di occultare o sottrarre elementi probanti contro di loro, Confuorti – il 29 settembre 2017, alla vigilia dell'allontanamento di Siotto e Sommella – ordina a Siotto: "*Fammi sapere dopo che parli con avvocato cosa ti ha detto porta via tutto quello che puoi !!*".

Le ricerche di Siotto, così come il citato sfogo con Confuorti, le paure espresse da Savorelli e le concitate comunicazioni inerenti all'inquinamento di potenziali prove, sono indicativi della soggettiva consapevolezza della gravità delle loro azioni. Come già evidenziato nella precedente Relazione, i toni – esplicitati dall'intimazione "*tu esegui* \", ma anche dal tono secco con cui in generale impartiva gli ordini – sono esplicativi di un rapporto di evidente subordinazione, che vede in Francesco Confuorti il capo e negli altri meri sottoposti, evidenziando così un chiaro vincolo e rapporto gerarchico fra gli associati. Il vincolo associativo appare anche manifestato dal fatto che fu lo stesso Confuorti ad ordinare a Siotto di portare via "*tutto quello che puoi*", col chiaro intento di occultare ogni prova dell'attività sua e dei suoi sodali: il suo ruolo, quindi, è sempre più evidentemente quello di un "capo

banda" interessato a nascondere le proprie attività, e non di un semplice "consulente", atteso anche il fatto che nessun incarico di consulenza gli fu mai stato conferito da chicchessia all'interno delle istituzioni sammarinesi.

L'operazione di trasferimento titoli da Banca Centrale a Banca CIS – per un importo iniziale di 64 milioni, ma che sarebbe dovuto salire fino a 300 milioni di euro, cioè praticamente tutto il portafoglio titoli di BCSM – finalizzata al reperimento di un finanziamento per la Banca diretta da Daniele Guidi doveva forse essere l'acme del disegno dell'organizzazione.

Questo fatto porta in scena anche altri attori: Daniele Guidi e Marino Grandoni, i padroni di Banca CIS.

Emilio Gianatti, Vicedirettore di Banca Partner prima e Banca CIS poi, scriveva nei suoi appunti che, durante una cena a casa di Maria Stefania Lazzari e Daniele Guidi, alla presenza anche di Marino Grandoni, era venuto a conoscenza del fatto che *"erano interessati all'acquisto di Cassa di Risparmio [...] voleva fare un'operazione simile coi titoli di Banca Centrale cioè scontarli da una parte per comprare la Cassa, con i soldi di Banca Centrale però"*[227].

L'operazione sommariamente descritta da Gianatti coincide perfettamente con quella che avevano iniziato i nostri: BCSM avrebbe trasferito i propri titoli a CIS, CIS li avrebbe conferiti a Confuorti, Confuorti li avrebbe messi a garanzia di un prestito, per poi girare i soldi a CIS che sarebbe così potuta diventare creditore di *"controparti private e istituzionali"*[228], ovvero Cassa, ma coi soldi di Banca Centrale.

---

[227] Relazione Conclusiva su Banca CIS, p. 145.
[228] Vedi nota 29.

Tale circostanza presupponeva un'unità di intenti fra Confuorti e i vertici di Banca CIS, confermata dal fatto che Daniele Guidi dichiarò l'intenzione di porre i titoli di BCSM a garanzia della linea di credito due giorni prima di vederseli trasferiti, e che sottoscrisse il contratto il 13 giugno 2017, oltre un mese prima, quando era ampiamente noto che CIS non aveva neanche lontanamente la disponibilità di quell'ordine di grandezza e che la pressoché totalità degli strumenti finanziari a sua disposizione (ivi fraudolentemente inclusi quelli della clientela) erano già posti a garanzia per delle linee di liquidità[229].

Per quanto strettamente attiene la redazione del bilancio 2016 di Cassa di Risparmio, non può considerarsi l'infiltrazione di Confuorti limitata alla scelta di gran parte degli amministratori. Va tenuto infatti in considerazione che quel bilancio fu realizzato sulla base in particolare della consulenza di Ria Grant Thornton, commissionata dal Comitato presieduto da Borri, mentre il piano industriale venne redatto da BCG su commissione del Comitato presieduto da Cotella.

La prima aveva il compito di indicare le svalutazioni del pacchetto creditizio (Delta in primis), la seconda di redigere il piano industriale. Si tratta sempre dei consulenti già indicati e in rapporto con Confuorti all'interno di BCSM, anche per la revisione dei crediti di sistema (AQR).

Tale interessenza è evidenziata dallo stesso Morsiani, che parla di *"Comunicazioni strategiche intercorse tra Francesco Confuorti ed esponenti di Cassa di Risparmio, membri di quel Consiglio Direttivo, a proposito in particolare del progetto di bilancio dell'Istituto, in corso di valutazione ad agosto 2017, proprio sulla scorta del lavoro di revisione degli attivi assegnato a Ria Grand Thornton e di redazione del nuovo piano industriale richiesta a Boston*

[229] Relazione Conclusiva su Banca CIS, in particolare capitolo "Gli approvvigionamenti di liquidità".

Consulting, esemplificano dunque la circostanza di ingerenze su "consulenti" ed esperti assegnati a specifici ruoli in presunta intesa con Francesco Confuorti"[230].

Il livello di interazione fra i consulenti – di Cassa e di BCSM - e Confuorti raggiunge peraltro livelli di profondità sorprendenti:

"Diverse comunicazioni correlano gli esperti Matteo Coppola e Germano Casale, operativi per conto di Boston Consulting Group, al recapito di posta elettronica di Francesco Confuorti. Le comunicazioni che intercorrono tra Mario Galiano e Francesco Pastore (Grant Thornton Consultants) con Banca Centrale sono sistematicamente estese a Francesco Confuorti: non si tratta solo di aggiornamenti, evidentemente spicca il caso della bozza del decreto "Misure urgenti a sostegno della stabilità del sistema bancario in coerenza con la riclassificazione e la revisione della qualità degli attivi delle banche", in breve descritto come "BOZZA DL AQR", che i consulenti di RIA GT indirizzano anche al Presidente Confuorti per "verificare .. eventuali errori ecc""[231].

Fu addirittura Confuorti ad inoltrare – oltre un mese prima della sua approvazione – il Piano Industriale per Cassa di Risparmio redatto da Boston Consulting ai vertici di BCSM (Grais, Siotto, Sommella e Savorelli). Per Grant Thornton, *"Esemplificativo poi è un messaggio di posta elettronica in data 21.2.2017, nel quale SAVORELLI rivolge a Cesare Neglia, Mario Galiano, Matteo Coppola, e naturalmente all'indirizzo di Confuorti, allo scopo di sollecitare "Cesare per BCG, Mario per GT".*

Si tenga presente che per GT, in Cassa, i principali incaricati della svalutazione dei crediti erano – oltre al Galiano – anche Giambattista Duso, già raccomandato da Confuorti per

---

[230] P.P. 500/17, ordinanza indirizzata a Fabio Zanotti, p.19.
[231] Ivi, p. 27.

l'AQR e la revisione crediti in Asset, John Mazzeo e Raffaele Mazzeo, che successivamente entrerà nel Coordinamento di Vigilanza di Banca Centrale, da cui favorirà con decisione gli interessi e le illegittime pretese di Banca CIS[232].

Le mire sistemiche dell'infiltrazione di Confuorti – che non può quindi essere limitata nelle finalità alla mera c.d. "operazione titoli"[233] - sono confermate anche dall'analisi della Polizia Giudiziaria, che - in un suo rapporto al Commissario della Legge Simon Luca Morsiani - scrisse:

"Dall'analisi dei messaggi [reperiti sui dispositivi di Filippo Siotto, NdR], *appare di tutta evidenza che il gruppo dirigente di Banca Centrale anzidetto, non solo abbia provveduto ad allontanare o ad isolare tutti quei soggetti di Banca Centrale che potevano in qualunque modo essere di ostacolo agli intenti della "cricca", ma ha provveduto a creare artatamente una rete telematica, costituita da indirizzi mail privati e indirizzi WhatsApp riconducibili a ciascuno dei soggetti più sopra citati, al fine di impedire che le informazioni riguardanti la loro gestione potessero essere condivise con altri personaggi di BCSM evidentemente scomodi.*

Il contenuto, si ribadisce, fa inequivocabilmente emergere la premeditata volontà del gruppo di sottrarre informazioni e dati strettamente attinenti all'attività istituzionale di BCSM, in spregio ad ogni principio di deontologia professionale ancorché delle norme di riservatezza imposte dallo statuto dell'istituto centrale, ***al fine di condividerli con personaggi ufficialmente al di fuori delle istituzioni che evidentemente vantano delle mire sul sistema San Marino***"[234].

---

[232] Relazione Conclusiva su Banca CIS, in particolare i capitoli "Un pozzo senza fondo" e "Ali Turki chi?"
[233] Vedi Relazione Conclusiva su Banca CIS, in particolare capitolo "Operazione Demeter".
[234] P.P. 500/17, p. 1601. Sottolineature aggiunte, grassetto originale.

Questo fatto, unito ai rapporti economici fra Confuorti e CIS (meglio dettagliati nella Relazione su quella Banca) tali da far presupporre per questo una posizione dominante in CIS, evidenzia come vi sia una continuità netta fra il "Gruppo Grandoni" e la "Cricca Confuorti": in queste circostanze, essi debbono essere intesi come un unico consorzio finalizzato a tutelare gli interessi economici di Banca CIS e di Confuorti, anche mediante l'infiltrazione dei principali gangli finanziari del Paese (BCSM e Carisp) per piegarli ai propri appetiti, disegni e obiettivi per quanto estranei alle finalità istituzionali di quelle entità.

A tal proposito, la Scrivente Commissione ha appreso con stupore che dal Procedimento Penale 500/17 non sia scaturito al momento alcun rinvio a giudizio verso Grandoni, Confuorti e gran parte dei loro complici Risulta addirittura che Confuorti non sia mai stato iscritto nel registro degli indagati e neppure ascoltato dal Commissario della Legge Morsiani. Segnaliamo infine che attualmente il PP 500/17 è tornato in fase istruttoria per un riesame in conseguenza dell'opposizione al decreto di rinvio a giudizio e archiviazione presentata dall'Eccellentissima Camera.

LE RESPONSABILITÀ POLITICHE

Considerato che la presente inchiesta ha la finalità di individuare responsabilità non solo amministrative, ma anche politiche, vale qui la pena analizzare più compiutamente questo aspetto, per quanto possibile.

La ricerca di relazioni dirette fra esponenti politici e Francesco Confuorti non ha dato esiti di rilievo né durante questa fase dei lavori né in quella precedente e neppure, invero, nell'indagine penale che più ha inerito questi fatti, ovvero sia il Procedimento Penale 500/17

A tal proposito, si dà atto che il finanziere materano, pur convocato dalla Scrivente, non si è mai presentato, non ha mai risposto alle comunicazioni inoltrate via posta raccomandata e via e-mail, e contattato telefonicamente ha riagganciato immediatamente dopo che il commissario

incaricato si è qualificato, senza richiamare. Cionondimeno si rileva come l'Autorità Giudiziaria avrebbe certamente strumenti più efficaci e persuasivi – anche con l'utilizzo della rogatoria internazionale – di quelli che, nella pratica, ha una Commissione Consiliare, sia pure d'Inchiesta; sia quel che sia, per quanto consta alla Scrivente, nessuno in Tribunale ha mai ritenuto opportuno utilizzare nei confronti di tale individuo strumenti utili ad interrogarlo né a reperire potenziali ulteriori elementi di prova in suo possesso (ormai verosimilmente spariti), né tantomeno a limitare la sua libertà personale.

Come s'è accennato sopra, non vi sono finora elementi utili a dimostrare rapporti diretti e rilevanti fra esponenti politici e Francesco Confuorti, né di natura personale né tantomeno economica. Allo stato attuale, pertanto, i rapporti politici che il materano vantava ai vari incontri in cui (senza averne titolo) selezionava personale per conto di BCSM, non trovano riscontro e si porrebbero nell'ambito della millanteria. Vanno comunque rilevati tre aspetti:

a. L'organizzazione del materano si installa negli organismi dello Stato a partire dal gennaio 2016, con la nomina in BCSM di Wafik Grais e successivamente di Lorenzo Savorelli. Avevano a quel punto, per così dire, le chiavi di casa, senza le quali non avrebbero potuto colonizzare la Vigilanza di BCSM; il concorso che vide Grais vincitore presenta non poche anomalie[235], in particolare il fatto che pur non possedendo tutti i requisiti richiesti dal bando[236] non ne venne escluso e, non meno rilevante, il verificarsi di una fuga di notizie che determinò il ritiro di due candidati e così l'entrata di Grais nel terzetto dei finalisti: risulta complesso credere che questa sequenza di eventi sia stata puramente fortuita, cionondimeno non è allo stato attuale possibile identificarne con esattezza il/i responsabile/i;
b. Quella che la Polizia Giudiziaria definisce come una "*cricca*" ha avuto la capacità di influenzare in maniera rilevante l'attività del Governo, in particolare nella redazione dei

[235] Per approfondimenti, si veda la Relazione su CIS.
[236] In particolare, quello della conoscenza della lingua Italiana.

Decreti Legge a sostegno del sistema bancario (DL 78-79-80/2017 e successivi), le cui bozze venivano inoltrate ai dirigenti di BCSM da Francesco Confuorti, e viceversa; si rileva, comunque, che non tutto quanto previsto dal finanziere venne accolto: in particolare, non vennero messi in atto interventi (realisticamente disastrosi) quali il blocco complessivo dei pagamenti del sistema bancario (per i motivi spiegati in altra parte della relazione) e l'utilizzo dei fondi pensione a sostegno della liquidità bancaria, mentre la conversione del credito d'imposta in titoli di stato (di cui CIS sarebbe stato uno dei principali beneficiari) venne promulgata ma mai applicata; sebbene non sia dimostrata una cognizione – da parte del Congresso di Stato – del ruolo di Confuorti nella redazione della normativa, va comunque rilevato come egli fosse a conoscenza di dinamiche interne agli organismi politici, e questo è provato da una e-mail dell'11 giugno 2017 in cui – inoltrando a Siotto e Savorelli documentazione inerente la frenetica produzione legislativa di quel periodo – Confuorti scriveva "*Arrivovato* [sic] *da celli lo vuole condividere oggi cin* [sic] *la sua maggioranza non mi sembra adeguato farlo oggi*"[237]. Appare evidente, pertanto, che Confuorti ricevesse flussi informativi anche da ambienti politici; non è possibile affermare con certezza da chi, ma è lapalissiano che tale informazione, unitamente alla bozza di lavoro inoltrata, poteva essere arrivata a Confuorti dallo stesso Segretario Celli o da qualcuno a lui talmente vicino da conoscerne sia le ipotesi di lavoro tecnico che le tattiche politiche;

c. Come meglio circostanziato nella precedente Relazione[238], le opposizioni sin dall'inizio del 2017 denunciavano l'infiltrazione di Confuorti in Banca Centrale, anche attraverso esposti presentati da Democrazia Cristiana e RETE; tali asserzioni venivano bollate da governo e maggioranza come "*fantasiosi complotti*". Va comunque rilevato come – agli atti – non emergano elementi tali da far presuppore che gli esponenti di maggioranza che in Consiglio difendevano Grais e Savorelli lo facessero in malafede, e che il clima di muro contro muro

[237] Prot. n. 17/PP/23-63, rapporto PG del 22.03.2018.
[238] Vedi Relazione su Banca CIS, in particolare il capitolo "La tempesta perfetta".

generatosi in quei mesi abbia contribuito ad un'incomunicabilità fra le parti che favorì senz'altro l'azione della cricca;

d. Dei cinque membri di nomina politica in CdA di Cassa di Risparmio, è provato che quattro (Borri, Cartanese, Cotella e Romito) fossero stati indicati da Francesco Confuorti, sebbene non vi siano elementi idonei ad ipotizzare che il Congresso di Stato o la maggioranza consiliare, nel loro complesso, fossero a conoscenza di questa circostanza.

Come si scriveva sopra, è legittimo affermare che – nella stagione e nei fatti oggetto della presente parte della Relazione – il Gruppo Confuorti e quello Grandoni debbano essere intesi come un'entità sostanzialmente inscindibile, e questo è provato:

a. dalla peculiare natura dei rapporti economici di Confuorti con CIS, tali da far presuppore una capacità di controllo da parte del primo sul secondo;
b. dal fatto che gli uomini di Confuorti in BCSM sminuissero le risultanze delle ispezioni condotte nella Banca di Grandoni e che, più in generale, essi la favorissero in ogni modo;
c. dal fatto che consulenti già in contatto con Confuorti (in particolare Mazzeo, mentre Moretti era stato consulente di CIS) assurti dopo Savorelli a ruoli apicali in BCSM continuassero (anche dopo il 2017 e la cacciata di Savorelli) a prodigarsi per gli (illegittimi) interessi di CIS, arrivando addirittura a nascondere segnalazioni rilevanti ai fini di antiriciclaggio per favorire l'operazione Ali Turki ed a coprire le opache movimentazioni di danaro effettuate dalla Banca con la liquidità ottenuta in prestito (illegittimamente) da BCSM;
d. dal fatto che i beneficiari di ogni operazione finanziaria promossa e coordinata da Confuorti con i suoi sodali (compravendita Demeter in testa) o dai medesimi soggetti tentata (iniezione di centinaia di milioni in CIS per permettergli di finanziare il sistema e in particolare Cassa,

con la verosimile scalata) vanno a mutuo beneficio sia del Confuorti medesimo sia del Credito Industriale Sammarinese[239].

Assunta così la sovrapponibilità – nel periodo di nostro interesse – fra il Gruppo Confuorti e il Gruppo Grandoni e il fatto che essi costituivano un'unica cricca, vale la pena esplorare gli addentellati del Gruppo Grandoni e la sua capacità di infiltrare e influenzare i processi democratici e le istituzioni sammarinesi.

La capacità del Gruppo Grandoni di influenzare anche pesantemente la politica del Paese alfine di piegarne le determinazioni agli interessi del proprio gruppo finanziario sono state ampiamente dimostrate, anche per quanto attiene epoche relativamente remote, nella Relazione su Banca CIS. In particolare, quell'inchiesta dimostra:

a) Che Grandoni intratteneva rapporti costanti con diversi consiglieri della legislatura 2006-2008, in particolare la corrente interna al PSD dei c.d. "Ribelli Grandoniani" fra cui Denise Bronzetti (con cui sottoscrisse un affare immobiliare che nella scorsa Relazione è stato descritto come una sorta di "suggello politico-affaristico" fra la corrente e Grandoni), Nadia Ottaviani e Fabio Berardi e che il governo allora in carica è stato fatto cadere proprio da alcuni dei "Ribelli Grandoniani", Berardi e Ottaviani in particolare;
b) Che Fabio Berardi e Nadia Ottaviani ricevettero circa € 100.000 per la campagna elettorale 2008 del loro neonato movimento (Arengo e Libertà) in prestito dalla Banca di Grandoni, prestito mai richiesto indietro fino al commissariamento della stessa e che Nadia Ottaviani ha ricevuto, per bonifico, oltre mezzo milione di euro senza, a parere dell'Agenzia di Informazione Finanziaria, una sottostante motivazione economica verificabile;
c) Che il governo sorto nel 2008 (Patto per San Marino) aveva visto alla sua genesi il c.d. "*patto parasociale*" siglato fra gli Europopolari per San Marino, Gabriele Gatti per il PDCS e

[239] Per ulteriori approfondimenti dei punti a), b), c) e d), si veda la Relazione su Banca CIS, e in particolare i capitoli "La carica di Savorelli", "Un fantasma chiamato Francesco Confuorti", "L'operazione Demeter", "Turki Sceicco" e "Un pozzo senza fondo".

Arengo e Libertà, documento che prevedeva – fra l'altro – l'allontanamento dei vertici di Banca Centrale, invisi ai banchieri e anche a Grandoni;

d) Che, in forza di tale accordo, il capo della Vigilanza Stefano Caringi venne sfiduciato dal Comitato per il Credito e Risparmio anche come reazione per le pesanti risultanze dell'ispezione in Banca Partner (proprietà di Grandoni e Guidi), che in tale CCR sedeva anche Fabio Berardi, già finanziato da Grandoni, che da tale allontanamento scaturirono anche le dimissioni del Presidente e del Direttore Generale di BCSM (Bossone e Papi), aggravando il già difficile rapporto fra BCSM e Banca d'Italia. Tali eventi determinarono l'interruzione delle quasi concluse trattative sul Memorandum d'Intesa, circostanza ad avviso della Scrivente devastante per il sistema economico sammarinese[240].

Più recentemente, come pubblicamente noto, sulla scorta di un esposto presentato dalla Scrivente, il Tribunale ha rinviato a giudizio l'ex-segretario di stato Simone Celli e il Commissario della Legge Alberto Buriani rispettivamente per i reati di concussione tentata e falsa testimonianza il primo, per abuso di autorità, rivelazione di segreto istruttorio, falsa testimonianza e concussione tentata il secondo.

L'esposto venne depositato in data 12 agosto 2020 in seguito alla denuncia innanzi alla Scrivente, da parte del Vicedirettore facente funzioni di BCSM Giuseppe Ucci e della Presidente Catia Tomasetti, di pressioni esercitate da Simone Celli ed Alberto Buriani affinché CIS venisse ceduta ad un'azienda fasulla, tale Stratos, che avrebbe ragionevolmente consentito agli esponenti di CIS di evitare azioni di responsabilità e ulteriori approfondimento sulle loro scelleratezze[241].

In sede di audizione testimoniale, nel corso del 2020, sia Celli che Buriani negarono un rapporto fra loro, e allo stesso modo negarono pressoché qualsiasi rapporto col Gruppo

---

[240] Per i punti a), b), c) e d), si veda Relazione su Banca CIS, in particolare i capitoli "I ribelli grandoniani" e "Capo Papi-Caringi-Bossone".

[241] Si veda Relazione su Banca CIS, in particolare i capitoli "La vicenda Stratos" e specialmente "Le pressioni percepite dai vertici di BCSM" e "Il rapporto fra Buriani e il gruppo Grandoni".

Grandoni. Parole, nel caso di Buriani, smentite dalle fotografie ricevute dalla Scrivente, che ritraevano il Commissario della Legge in vacanza in compagnia di Fabio Berardi, Marino Grandoni, Daniele Guidi e Maria Stefania Lazzari.

La loro asserita e giurata lontananza dal Gruppo Grandoni, per di più, appare inconfutabilmente mendace, indipendentemente dalla sua rilevanza o irrilevanza penale, che non spetta a questa Commissione valutare.

Come emerge dal fascicolo originato dall'esposto di cui sopra, infatti, Buriani, Celli, Guidi, Grandoni e Maria Stefania Lazzari (ovvero utenze telefoniche intestate a soggetti loro riconducibili) intrattenevano contatti telefonici - desumibili dai loro tabulati – pressoché quotidiani[242].
Alcune di queste telefonate (in particolare fra Celli e Buriani) sono state effettuate anche poco prima o poco dopo le audizioni degli individui succitati. In alcune giornate, addirittura, le telefonate intercorse tra l'ex Segretario e il Commissario della Legge erano nell'ordine delle dozzine.

I tabulati esaminati da questa Commissione sono riferibili al periodo compreso fra il 3 giugno 2019 e il 27 febbraio 2021 e non è possibile stabilire il contenuto delle telefonate. In quel periodo Simone Celli non ricopriva più incarichi istituzionali.

Cionondimeno, appare – considerata anche la frequenza delle telefonate – inverosimile l'ipotesi che tali contatti siano iniziati solo successivamente al disimpegno istituzionale (sollecitato dalla sua stessa maggioranza) di Simone Celli, dettato in parte proprio dalla percepita sua vicinanza al Gruppo Grandoni.

[242] P.P. 462/2020, p. 2414 e successive.

Per quanto attiene Simone Celli e i suoi rapporti col Gruppo Grandoni, va anche dato atto di una conversazione rinvenuta dalla Polizia Giudiziaria fra i dispositivi in uso al Vicedirettore vicario di CIS Emilio Gianatti. In particolare, si rileva una conversazione intercorsa mediante piattaforma "I-chat" fra la moglie di quest'ultimo, dott.ssa OMISSIS (medico) e Maria Stefania Lazzari, con in copia anche il marito di quest'ultima, Daniele Guidi, Amministratore Delegato e socio di CIS. A quanto si evince, la relazione fra la dott.ssa OMISSIS e la famiglia Guidi derivava da questioni di salute, ma ciò che rileva ai fini della presente inchiesta è quanto segue:

*e:*OMISSIS*@gmail.com*
Participants Dott.ssa OMISSIS*, Stefania lazzar, Guidi Cel*
02/01/2017 09:41:18
Cari Daniele e Stefania, ho riflettuto sulla vostra proposta che mi ha veramente commossa. Non penso di avere le qualificazioni necessarie, in particolare l'esperienza di direzione manageriale di ospedali e la specialità in igiene, Però penso che da cosa possa nascere cosa, E che comunque farsi conoscere in Repubblica potrebbe essere una buon idea in ogni caso, e pertanto vi manderò il curriculum appena arrivo a Rimini, entro fine mattinata. Valutate voi se ci può essere la possibilità di una sottomissione. Un abbraccio. OMISSIS

*Sender +393352***** (Stefania Lazzar)*
Participants Dott.ssa OMISSIS*, Stefania lazzar, Guidi Cel*
02/01/2017 10:34:30
Ottimo. Ci muoviamo subito. Un abbraccio grande.

*e:*OMISSIS*@gmail.com*
Dott.ssa OMISSIS, *Stefania lazzar, Guidi Cel*
18/01/2017 21:32:39
Celli e' stato di una gentilezza e disponibilità unica. Farà tutto il possibile, ne sono sicura. Grazie infinite per la possibilità di incontrarlo.

*Sender +393353***** (Stefania Lazzar)*
Participants Dott.ssa OMISSIS, *Stefania lazzar, Guidi Cel*
18/01/2017 21:38:16
Ciao OMISSIS
Nessun problema per Celli importante e che faccia quello che deve fare[243]

A quanto si evince da questa conversazione, risulta plasticamente evidenziato il fatto che Lazzari fosse in contatto con Celli e che, in forza di tale rapporto, potesse raccomandargli professionisti di sua fiducia. Appare inoltre eloquente il tono con cui si riferisce all'allora Segretario alle Finanze: *"Celli importante e che faccia quello che deve fare"*. Va comunque rilevato che, in questo caso, se Celli fece quello che – secondo Lazzari – avrebbe dovuto fare, evidentemente non è bastato, giacché OMISSIS non è mai stata figura apicale dell'ISS.

Il fatto che Buriani e Celli, sotto solenne giuramento di dire la verità, abbiano apertamente reso dichiarazioni mendaci circa questi rapporti col chiaro intento di negarne persino la mera e nuda sussistenza, fanno ipotizzare che la natura di tali rapporti fosse sufficientemente poco limpida da avere l'interesse a nasconderli.

[243] Polizia Giudiziaria, Forensic examination report, N1_IMAC_GIANATTI.E01.

Appare pertanto lecito per la Scrivente affermare che Simone Celli ha agito nell'interesse del Gruppo Grandoni, che poteva così contare sull'affiliazione al gruppo, oltreché di un magistrato inquirente, anche del Segretario di Stato per le Finanze in carica fra l'inizio del 2017 e l'ottobre del 2018. Tale assunto, determina anche la rilettura sotto altra luce, assai inquietante invero, di diverse azioni effettuate da Simone Celli che sono andate a favore della cricca, fra cui a titolo di esempio e senza pretesa di esaustività:

a. L'appoggio verso i vertici di BCSM – addirittura espresse in un CCR a nome del Congresso solidarietà a Siotto per la fuoriuscita di notizie circa il suo matrimonio in essere con Okaue Chio, manager di Advantage Financial – anche di fronte alle critiche che provenivano da parte di colleghi di Governo;
b. La nomina di Romito, Borri, Cotella e Cartanese;
c. La conversione del credito d'imposta di CIS in titoli di stato;
d. L'adozione dei decreti suggeriti da Confuorti;
e. Il sostegno assicurato a Mazzeo e Moretti.

Non risulta agli atti della Commissione che l'ex Segretario Celli abbia tratto utilità economica dai fatti rappresentati.

Si segnala la non completa condivisione, da parte della Commissaria Miriam Farinelli, delle considerazioni espresse in merito all'operato di Simone Celli

CONCLUSIONI DELLA COMMISSIONE IN MERITO AL BILANCIO 2016 E ALLE VICENDE COLLATERALI SOPRA ESAMINATE

Sulla scorta di tutto quanto sopra esposto, la Commissione Consiliare d'Inchiesta esprime le seguenti considerazioni conclusive in merito alla redazione del Bilancio di Cassa di Risparmio del 2016:

a. La Scrivente rileva come la redazione di un bilancio come quello di Cassa possa seguire criteri alquanto differenti fra loro, che la valutazione degli attivi (e per converso la loro svalutazione), si fonda su previsioni più o meno prudenziali degli incassi futuri rinvenienti dai crediti da riscuotere. L'ingente differenza fra le perdite previste dal progetto di bilancio presentato dalla struttura di Carisp (€ 77 milioni) e da quello degli amministratori insediatisi successivamente (€ 534 milioni), comunque, impone una riflessione.

Tale differenza si giustifica con una netta discontinuità nell'adozione dei criteri, infatti, nel 2017 vennero adottati quelli di Basilea 3, molto più severi di quelli adottati da KPMG assunti dagli amministratori di Cassa fino al 2016 e non ancora obbligatori a San Marino. Per questi motivi, la domanda se fosse più vero l'uno o l'altro viene superata. Di certo, nelle intenzioni dei registi più o meno occulti dell'operazione, tale scelta venne perseguita con l'intento di affossare Cassa di Risparmio per interessi particolari e non per rappresentare una situazione veritiera.

La Commissione ritiene che – volendo intraprendere la via della massima prudenza – sarebbe stato opportuno che la politica, in sinergia con l'Istituto e con BCSM, avesse già trovato una soluzione economica sostenibile e credibile immediatamente disponibile, che all'altezza dell'estate 2017 non c'era.

b. L'adozione dello strumento legislativo 5ter appare come una soluzione adottata in gran fretta con l'esclusiva finalità – meritoria – di non lasciare fallire Cassa di Risparmio, stante l'impossibilità per i soci (Eccellentissima Camera *in primis*) di far fronte ad una perdita come quella evidenziata dagli amministratori. Sebbene il 5ter di per sé garantisse nell'immediato la tenuta della Banca, e questo consentisse di raggiungere l'obiettivo in quella fase certamente prioritario, avrebbe determinato un appesantimento crescente sul conto economico dell'Istituto (e di riflesso sull'Erario) tale da impedire – realisticamente – la produzione di utili d'esercizio anche nel medio-lungo periodo, come verificatosi anche nel breve; la successiva evoluzione del 5ter in titolo di stato irredimibile adottata nel 2020, invece, garantisce alla Cassa una ricapitalizzazione più rispettosa dei criteri internazionali e la possibilità (che si è già verificata nel primo semestre del 2021) di andare in utile, appesantendo tuttavia in maniera

considerevole un dato macroeconomico rilevante per il Paese, ovverosia il rapporto debito/PIL;

c. La Commissione ritiene ampiamente dimostrato il fatto che tanto la Vigilanza di BCSM quanto gran parte degli amministratori di quel periodo (Borri, Cotella, Cartanese) fossero intenzionati ad adottare i criteri altamente prudenziali di cui al punto a) non in nome di un'asserita "operazione verità", quanto al fine di aggravare all'inverosimile la pur preesistente fragilità di Cassa di Risparmio con l'intento di avviare una ristrutturazione del sistema bancario e finanziario sammarinese attraverso la fusione con Banca CIS nell'interesse del Gruppo Grandoni, che avrebbe così confuso le enormi difficoltà della propria Banca con quelle dell'intero sistema; la deliberata volontà di affossamento, poi, appare cristallizzata in un paradigma scientemente preordinato, al punto che, a quanto emerge, appare verosimile che siano stati proprio gli ambienti della Vigilanza – cioè coloro deputati alla salvaguardia del sistema – ad aver collaborato alla fuga di notizie circa il dissesto della Banca sul Corriere della Sera, con le prevedibili conseguenze reputazionali, e dunque economiche, sull'Istituto;

d. Appare dimostrato in maniera difficilmente confutabile il ruolo di quella che, agli atti, si profila come una vera e propria organizzazione coordinata da Francesco Confuorti, composta da amministratori di Cassa e di BCSM con la collaborazione del Gruppo Grandoni, finalizzata alla distribuzione di ingiuste prebeude ai suoi componenti (paradigmatici in tal senso sono i sottocomitati presieduti da Borri, Cartanese e Cotella, ma anche la compravendita dei titoli Demeter), all'individuazione di consulenti profumatamente pagati in rapporto con la medesima organizzazione (Ria GT e Boston Consulting) e alla realizzazione del disegno di ristrutturazione del sistema bancario come esposto sopra, a vantaggio del Gruppo Grandoni. La natura di tali condotte e disegni è di fatto percepita come criminosa dagli stessi componenti della banda, che manifestano privatamente fra loro a più riprese il timore di conseguenze giudiziarie per le loro azioni, nonché la volontà e necessità di occultare le prove di quanto da loro compiuto, ad ennesima e sovrabbondante riprova della loro malafede;

e. Alla Scrivente appare evidente come l'organizzazione di Confuorti abbia potuto godere dell'appoggio locale del Gruppo Grandoni ovvero dei suoi componenti, con differenti gradi di

consapevolezza fra loro; il Gruppo Grandoni, all'altezza dell'estate 2017, poteva godere di importanti avamposti anche istituzionali, tanto nel potere giudiziario (Alberto Buriani) quanto in quello politico (Simone Celli). È verosimile che vi fossero anche altri associati a Confuorti e/o a Grandoni nella realizzazione dei disegni sopra esposti, specialmente nel periodo della rocambolesca selezione di Grais a San Marino (inizio 2016, ovvero la Legislatura antecedente a quella di Adesso.SM), ma questa Commissione non è riuscita ad identificarli con esattezza.

MANLEVE, RATIFICHE E AZIONI DI RESPONSABILITÀ

Al fine di meglio comprendere e delineare i rapporti fra proprietà e amministrazione di Cassa di Risparmio nel tempo, nella presente parte della Relazione si procede ad un'analisi e narrazione storica delle ratifiche di operato e manleve concesse dai soci agli amministratori della Banca a partire dal 2009, nonché – per converso – le azioni di responsabilità sociale messe in campo contro amministratori e dirigenti.

RATIFICHE E MANLEVA

La Scrivente ha proceduto innanzitutto a comprendere compiutamente il significato e la valenza giuridica della ratifica e della manleva mediante apposita richiesta all'Avvocatura di Stato.

L'Avvocatura, per "ratifica dell'operato del Consiglio di Amministrazione" fa sapere che s'intende l'atto con cui l'Assemblea dei soci convalida *"ex-post le operazioni, gli atti e le attività poste in essere dagli Amministratori in un dato periodo di tempo o inerenti ad una determinata operazione; la ratifica non implica di per sé la liberazione da parte degli amministratori dalla responsabilità loro attribuita ai sensi dell'art.56 della Legge sulle Società qualora non abbiano adempiuto agli obblighi ad essi imposti dalla Legge [...] e da tale inosservanza sia derivato un danno effettivo alla Società.*

Detta responsabilità può essere infatti fatta valere per mezzo dell'azione sociale di responsabilità promossa con apposita deliberazione assembleare salva la possibilità per la medesima Assemblea di rinunciare all'azione mediante apposita deliberazione alla quale non si oppongano tanti soci che rappresentino almeno un quinto del capitale sociale"[244].

L'atto di manleva *"è invece una dichiarazione attraverso la quale si liberano gli amministratori di una Società [...] dalle conseguenze derivanti da un eventuale accertamento di responsabilità per gli atti commessi durante il suo mandato, fatto salvo il caso di atti compiuti con dolo o colpa grave"*[245]. In altri termini, la ratifica dell'operato garantisce gli amministratori da azioni di responsabilità derivanti da scelte aziendali anche avventate e dannose, purché non sia dimostrata – in tali scelte – una violazione delle leggi; la manleva, invece, non solleva di per sé dall'azione di responsabilità, ma ne fa ricadere le azioni (dunque anche l'eventuale risarcimento) sul manlevante, a meno che gli atti compiuti sotto manleva non siano stati commessi in malafede.

La prima ratifica dell'operato esaminata, espressa dall'Assemblea dei soci di Cassa di Risparmio, risale al 2009, in occasione dell'approvazione del bilancio dell'anno precedente.

Come il lettore certo saprà, quella era forse l'ora più buia per Cassa di Risparmio, in cui – col commissariamento di Delta – stava deteriorandosi un investimento di oltre quattro miliardi di euro.

In quell'occasione, dopo una relazione del Vice Presidente Giuseppe Lonfernini in merito al commissariamento Delta e del Collegio Sindacale, l'Assemblea dei soci deliberò di *"ratificare per intero e senza riserva alcuna l'operato del Consiglio di Amministrazione sia in relazione alla gestione che alla predisposizione del bilancio"*[246].

---

[244] Commissione d'inchiesta prot.110/2021 del 09.08.21.
[245] Ibidem.
[246] Verbale dell'Assemblea dei soci del 29 maggio 2009.

Questa dicitura, sulla scorta di quanto indicato dall'Avvocatura, non rendeva esenti gli amministratori dalla possibilità di subire azioni di responsabilità, in quanto non vi era una manifesta ed esplicita rinunzia in tal senso pronunciata dal socio.

Il 30 aprile 2014 l'Assemblea dei soci, nel prendere atto delle dimissioni di alcuni componenti del CdA e nel procedere alla loro sostituzione, e alla presenza e con l'assenso del Segretario alle Finanze allora in carica (Claudio Felici), deliberò *"di ratificare pienamente l'operato svolto sino alla data odierna dai Consiglieri Alessandro Bianchini, Emanuele Restelli Prandoni della Fratta, Davide Petrini, Fabiomassimo Mango, Alessandro Berti e Nicola Ceccaroli e dal Presidente Pietro Giacomini, rinunciando alle azioni di responsabilità nei loro confronti"*[247].

Nel 2015, dopo copiosi interventi dello Stato in favore di Cassa, l'Eccellentissima Camera – rappresentata politicamente in quella sede dal Segretario Capicchioni – nominò un proprio rappresentante in CdA in sostituzione di un consigliere dimissionario (Luciano Franceschetto) e, a tal proposito, il CdA deliberò *"di ratificare pienamente l'operato svolto sino alla data odierna dal Consigliere Luciano Franceschetto, rinunciando alle azioni di responsabilità nei suoi confronti"*[248] e di nominare in sua sostituzione Maurizio Carlo Bumengo, indicato dal Segretario alle Finanze per conto dello Stato.

È lecito desumere, tanto dalla lettera delle deliberazioni quanto dal parere dell'Avvocatura, che nel 2014 e nel 2015 le ratifiche di operato rilasciate dai soci abbiano avuto valore liberatorio da ogni successiva azione di responsabilità, anche se in linea generale è sempre possibile rivalersi sugli amministratori qualora si ravvedesse dolo o malafede nelle loro azioni.

[247] Verbale dell'Assemblea dei soci del 30 aprile 2014.
[248] Verbale dell'Assemblea dei soci del 6 marzo 2015.

Il 10 luglio 2017 si riunì l'Assemblea dei soci di Cassa di Risparmio per deliberare intorno al trasferimento delle attività e passività di Asset Banca in Carisp e modifiche nei compensi degli amministratori.

In quell'occasione, non senza l'opposizione dei soci minori (Fondazione e SUMS), il socio di maggioranza (ovvero l'Eccellentissima Camera rappresentata, oltreché dai sindaci, dal Segretario Celli) diede mandato affinché si perfezionasse l'iter di fusione di Asset e Carisp. In merito a questa precisa operazione, l'Assemblea, col solo voto favorevole dell'Eccellentissima Camera che esprimeva il 92% del pacchetto azionario, deliberò di *"confermare l'impegno dell'Ecc.ma Camera, quale azionista di Cassa di Risparmio della Repubblica di San Marino S.p.A., a tenere indenni e manlevati i componenti degli organi di amministrazione e controllo di Cassa di Risparmio della Repubblica di San Marino S.p.A., rispetto a qualsivoglia azione perdita patrimoniale o onere derivante da azoni di responsabilità e/o altre azioni risarcitorie che dovessero essere esperite nei loro confronti, per atti e/o fatti compiuti in relazione alla suddetta operazione di acquisizione..."*[249].

Con quell'atto, sostenuto anche da uno dei decreti del pacchetto "salvabanche" emanato proprio quel giorno (10 luglio) dal Governo, il CdA ebbe così il mandato di procedere all'acquisizione in blocco degli attivi e passivi di Asset, con anche la garanzia di supporto da parte dell'Eccellentissima Camera, che – come sostenuto da Celli in quella sede – si sarebbe apprestata a soccorrere Cassa di Risparmio con un finanziamento da reperirsi "*nelle forme e con le modalità tecniche concordate con la Banca Centrale*"[250].

L'operazione, tuttavia, era – almeno parzialmente – un salto nel buio: non era infatti possibile, in quel momento, quantificare con esattezza le eventuali ricadute finanziarie e patrimoniali che tale acquisizione avrebbe determinato con Cassa, per questo Celli confermò *"l'impegno dell'Eccellentissima Camera [...] a tenere indenni e manlevati i componenti degli organi di*

[249] Verbale Assemblea dei Soci del 10 luglio 2017.
[250] Ibidem.

amministrazione e controllo di Cassa di Risparmio della Repubblica di San Marino S.p.A."[251] per ogni danno eventualmente generato da quell'operazione, impegno che – come sopra riportato – venne effettivamente deliberato.

Successivamente, in quella sede, con la contrarietà dei soci di minoranza, venne approvato l'aumento dei compensi agli amministratori, lievitati con l'istituzione dei sottocomitati presieduti da Borri, Cotella e Cartanese.

Al punto "Varie ed eventuali" dell'Ordine del Giorno, l'Assemblea – col solo voto dell'Eccellentissima Camera – deliberò *"di ratificare tutti gli atti compiuti e tutte le delibere adottate dal Consiglio di Amministrazione di Cassa di Risparmio [...] nominato dall'Assemblea degli Azionisti in data 10 aprile 2017, e più in generale tutti gli atti compiuti dal Presidente del Consiglio di Amministrazione, Dott. Nicolino Romito, nonché tutti di tutti gli altri componenti del Consiglio di Amministrazione, dalla data dell'insediamento fino al 10 luglio 2017, inclusi quelli posti in essere nel corso della presente Assemblea"*[252].

Ulteriore ratifica dell'operato di tale Consiglio d'Amministrazione venne adottata, *"su espressa richiesta del Segretario di Stato Celli"*[253] e con la contrarietà dei soci minoritari anche nell'Assemblea dei Soci del 21 luglio 2017.

Il 10 agosto 2017 arrivò anche la terza ratifica al CdA, quando l'Assemblea dei soci, sempre col solo voto dell'Eccellentissima Camera, deliberò di *"riconfermare e ratificare anche precedenti deliberazioni, nessuna esclusa o eccettuata, al fine di perfezionare e portare a compimento il trasferimento dei rapporti giuridici individuabili in blocco del Gruppo Asset Banca all'uopo autorizzando il CDA di Carisp alla sottoscrizione dei relativi atti e*

---

[251] Ibidem.
[252] Ibidem.
[253] Verbale dell'Assemblea dei Soci di Cassa di Risparmio del 21 luglio 2017.

manlevando lo stesso da qualsivoglia responsabilità di carattere civile in relazione all'operazione in oggetto"[254].

Medesima deliberazione venne assunta nell'Assemblea del 24 agosto, dove si deliberò anche – nuovamente – "*di confermare la ratifica di tutti gli atti compiuti e di tutte le delibere adottate dal Consiglio di Amministrazione di Cassa di Risparmio della Repubblica di San Marino S.p.A., nominato dall'Assemblea degli Azionisti in data 10 aprile 2017, e più in generale l'operato di detto organo amministrativo, nonché tutti gli atti compiuti dal Presidente del Consiglio di Amministrazione, Dott. Nicolino Romito, e da tutti gli altri componenti del Consiglio di Amministrazione, dalla data dell'insediamento*"[255].

Ratifica identica venne deliberata, sempre e solo col voto dell'Eccellentissima Camera, nell'Assemblea del 7 settembre 2017 e del 14 settembre 2017.

La manleva per la fusione fra Carisp e Asset, unitamente alla ratifica dell'intero operato, venne nuovamente ribadita dall'Assemblea, sempre col solo voto dello Stato, in data 2 ottobre 2017.

Il 18 aprile 2018, l'Assemblea, col solo voto dell'Eccellentissima Camera, deliberò di *"ratificare per le ragioni di cui sopra, l'intero operato del CdA e del Presidente dalla data di insediamento ad oggi"*[256].

In tale occasione, si dà atto della posizione del Presidente del Collegio Sindacale Sara Pelliccioni, che *"invita l'Azionista a non utilizzare eccessivamente lo strumenti della ratifica, ritenendo opportuno evitare un'eccessiva deresponsabilizzazione dell'organo gestorio"*.

---

[254] Verbale dell'Assemblea dei Soci di Cassa di Risparmio del 10 agosto 2017.
[255] Verbale dell'Assemblea dei soci di Cassa di Risparmio del 24 agosto 2017.
[256] Verbale dell'Assemblea dei soci di Cassa di Risparmio del 18 aprile 2017.

Da allora, non risulta agli atti disponibili alla Scrivente il rilascio di altre ratifiche o manleve.

AZIONI DI RESPONSABILITÀ

Nel corso degli ultimi dieci anni, sono state prese in considerazione dai soci di Cassa di Risparmio alcune azioni di responsabilità verso i propri amministratori ed ex-amministratori.

Com'è noto, le azioni di responsabilità possono essere effettuate entro due anni dal termine del mandato degli amministratori per azioni di mala gestio che hanno determinato danni economici e/o patrimoniali per l'azienda.

In data 15 aprile 2011, i soci di Cassa *"preso atto che Cassa è in procinto di effettuare accantonamenti importanti a scapito del suo patrimonio conseguenti alla conclusione del progetto Delta, ed ha corso rilevanti rischi per la sua stessa sopravvivenza legati alla carenza di liquidità, ritenuto di volere approfondire l'analisi di eventuali responsabilità all'interno della Cassa [...] non volendo perdere la possibilità di eventualmente promuovere azione di responsabilità, ritiene di adottare tutte le iniziative opportune per interrompere i termini della prescrizione [...] e conseguentemente delibera che il Legale Rappresentante della Cassa di Risparmio della Repubblica di San Marino invii diffida stragiudiziale a precedenti esponenti del Consiglio di Amministrazione, segnatamente ai Sig.ri Ghiotti, Stanzani e Fantini (e, per quest'ultimo, ai chiamati alla sua eredità)"*[257].

A quanto emerge dall'accordo transattivo fra gli eredi Fantini e Cassa di Risparmio, la Banca nel 2013 ritirò tutte le azioni legali nei loro confronti.

[257] Verbale Assemblea dei Soci di Cassa di Risparmio del 15 aprile 2011.

Il 14 dicembre 2017, l'Assemblea di Cassa di Risparmio – col voto favorevole dell'Eccellentissima Camera e l'astensione di SUMS – deliberò l'avvio di azioni di responsabilità verso gli ex-amministratori di Asset Banca (ormai incorporata in Carisp) per: [258]

a. Gravi irregolarità nell'irrogazione e gestione del credito;
b. Irrogazione di crediti a soci e parti correlate a condizioni migliori di quelle di mercato;
c. Manipolazione di dati contabili;
d. Investimenti immobiliari distanti da una sana e prudente amministrazione;
e. Coinvolgimento di esponenti aziendali nel c.d. "Caso Re Nero".

Il 30 maggio 2018 l'Assemblea dei Soci deliberò l'avvio di una ricognizione delle attività dei Consigli di Amministrazione antecedenti a quello presieduto da Romito per valutare possibili azioni di responsabilità.

Il 5 marzo 2019 l'Assemblea dei Soci, su proposta del Segretario Eva Guidi, sulla scorta della relazione prodotta dagli avvocati Mazzanti e Bazzani su mandato del CdA in base alla deliberazione assembleare del 30 maggio 2018, deliberò *"di non esperire l'azione sociale di responsabilità per danno al patrimonio sociale nei confronti dei componenti dell'organo di amministrazione e del collegio sindacale che siano stati in carica nel periodo 19 luglio 2010 – 9 aprile 2017"* e *"l'esercizio delle azioni di responsabilità entro la scadenza del termine di prescrizione delle azioni nei confronti di quest'ultimo, con riferimento non soltanto alle condotte dal medesimo poste in essere, in qualità di Direttore Generale, nel periodo successivo all'11.03.2013, ma eventualmente anche in relazione alle condotte dal medesimo poste in essere anteriormente alla sua revoca dal primo incarico di Direttore Generale intervenuta il 10.8.2009"*[259].

[258] Verbale Assemblea dei Soci di Cassa di Risparmio del 14 dicembre 2017.
[259] Verbale dell'Assemblea dei Soci di Cassa di Risparmio del 5 marzo 2019.

A quanto si evince dal verbale della seduta dell'Assemblea dei Soci del 24 ottobre 2020, il 23 maggio e il 30 luglio 2019 giunsero al CdA ulteriori pareri legali. In merito alla possibilità di azioni di responsabilità di Luca Simoni la Commissione ha audito l'avv. Mazzanti, incaricato insieme a Bazzani dell'analisi sull'operato dell'ex-Direttore Generale e degli amministratori ante-2017 dal CdA presieduto da Zanotti. Il teste ha riferito che molte azioni potenzialmente passibili di azioni risarcitorie messe in atto dai CdA ante-2017 erano di fatto inutilizzabili a causa del fatto che su molte azioni il socio appariva formalmente informato e non si era opposto per tempo, anzi aveva avallato. Per quanto strettamente attiene la figura di Simoni, invece, potevano esserci possibilità di successo per alcune operazioni creditizie non ben strutturate, la cui datazione relativamente remota lasciava tuttavia poche speranze sul fronte della prescrizione.

Per le motivazioni sopra sommariamente esposte, e in particolare sulla scorta dei pareri legali acquisiti a metà 2019, il Socio (al 100% l'Eccellentissima Camera ivi rappresentata, oltreché dai sindaci di governo, dai Segretari Pedini Amati e Marco Gatti) in data 26 ottobre 2020 deliberò di *"dare seguito, per quanto concerne la posizione dell'ex Direttore Generale Dott. Simoni, a quanto emerso nel più recente parere legale incaricato datato 30 luglio 2019, rinunciando all'azione di responsabilità"*[260] e, nella stessa sede, *"di assumere informazioni e documentazione relativa agli organi amministrativi che si sono succeduti dall'aprile 2017 al giugno 2020, al fine di valutare la correttezza degli atti di gestione compiuti"*[261].

Infine nell'assemblea dei soci che si tenne il 26 ottobre 2021 deliberò:

"*di inviare lettera di interruzione dei termini di prescrizione per l'esercizio di azione di responsabilità all'ex Presidente Avv. Fabio Zanotti, con evidenza:*
(i) degli addebiti risultanti dalla relazione dei legali incaricati,

[260] Verbale dell'Assemblea dei Soci di Cassa di Risparmio del 24 ottobre 2020.
[261] Ibidem.

(ii) dell'addebito della condotta relativa al procedimento penale n. 500 del 2017 e riuniti, risultando che, nonostante il mandato al CDA conferito dall' Assemblea del 10 ottobre 2018, di intraprendere ogni azione a tutela della Cassa, il CDA abbia provveduto solo affinchè CRSM si costituisse parte civile, non risultando invece aver eseguito un'incisiva analisi dell'operato della gestione amministrativa del periodo interessato dal procedimento penale, oltre che, sulla base delle risultanze del medesimo, su forme di amministrazione di fatto che dagli atti del medesimo processo sembrano manifestarsi; tale omissione appare riconducibile alla volontà dell'ex Presidente Zanotti di non estendere al CDA per una sua compiuta analisi la documentazione ricevuta in notifica, quale legale rappresentante, impedendo al CDA di disporre di documenti ed informazioni utili e necessarie per una completa valutazione ed esercizio del mandato assembleare, altresì impedendo, pertanto, all' Assemblea dei soci di valutare, ed eventualmente deliberare, l'azione di responsabilità oppure l'interruzione dei termini di prescrizione per l'esercizio dell'azione di responsabilità nei confronti del CDA del periodo interessato dal procedimento penale, oltre che, su forme di amministrazione di fatto che dagli atti del processo sembrano manifestarsi.
L'Assemblea, inoltre, delibera, di richiedere ai legali incaricati approfondimenti:

1) sulla possibilità di agire verso il CDA di Presidenza Romito, con iniziative diverse dall'esercizio delle azioni dirette di responsabilità, posto che dall'analisi oggi in esame emerge l'intervenuta prescrizione di queste ultime;
2) sulla possibilità, alla luce di quanto emerge dalla relazione dei legali incaricati e dagli atti del procedimento penale 500 del 2017, di configurare il Segretario di Stato pro tempore ed il Sig. Francesco Confuorti quali amministratori di fatto.
Si dà atto che al termine della discussione della deliberazione sul presente ordine del giorno, l'Amministratore Delegato Prof. Vento, rientra nella sala della riunione".

CONSIDERAZIONI DELLA COMMISSIONE

Per quanto tutto sopra esposto e descritto, la scrivente Commissione d'Inchiesta esprime le seguenti considerazioni in merito agli argomenti trattati poc'anzi trattati:

a. Il Socio negli anni ha adottato, normalmente, la ratifica dell'operato degli amministratori al termine del loro mandato. Si rileva, nel corso del 2017, una produzione parossistica dell'utilizzo della ratifica ex-post, che sembra assumere una valenza – più che giuridica – politica, e a tal proposito si osserva che in quel periodo la Cassa di Risparmio era ormai divenuta proprietà dello Stato, sotto il controllo politico, vale a dire;

b. Va rilevato che, a partire dall'acquisizione da parte dello Stato della quota di controllo della Banca, siano state avviate ricognizioni su tutti i CdA in carica successivamente alla crisi del 2009. Gli esiti, tuttavia, sono stati deludenti, spesso perché ormai da tempo intervenuta la prescrizione;

c. Si rileva che, nonostante la pubblica risonanza del c.d. "Caso Titoli" e in particolare dell'infiltrazione di Confuorti e la sua eterodirezione di buona parte del CdA in carica fra aprile e settembre del 2017, non furono prese in considerazione azioni di responsabilità verso nessun membro di quel CdA prima del 2020. Al contrario, Simone Celli nel maggio del 2018 si prodigò a fare valutare azioni di responsabilità, sì, ma solo per i CdA anteriori a quello da lui nominato (e cioè quello infiltrato da Confuorti);

d. È complesso, per chi non è perito nel diritto, districarsi nei cavilli e in altre labirintiche elucubrazioni avvocatesche, cionondimeno appare cristallino un fatto di intrinseca rilevanza politica: Cassa di Risparmio negli ultimi dodici anni ha subìto perdite per circa € 1,5 miliardi, con un intervento finanziario dello Stato superiore ad € 800 milioni, ma nessun amministratore o dirigente è mai stato – di fatto – chiamato a rispondere di nessuna delle azioni, alcune oggettivamente sconsiderate, che hanno determinato danni all'Istituto e che hanno ridondato sull'intero Paese.

IL CASO LEITON

Il "Caso Leiton" venne approfondito dalla Scrivente nella precedente fase dei lavori, analizzandolo essenzialmente per la prospettiva relativa all'inchiesta su Banca CIS.

Infatti, Leiton Holding è una società lussemburghese (i cui beneficiari sono Marino Grandoni e Daniele Guidi, come descritto nella Relazione su Banca CIS) azionista di maggioranza di Banca Partner, a sua volta proprietaria del 100% di Banca CIS.

Il 13 maggio 2008, su proposta di Mario Fantini, il CdA di Cassa deliberò l'autorizzazione alla sottoscrizione di obbligazioni decennali (con scadenza il 30 giugno 2018) per € 13,5 milioni emesse da Leiton; tale prestito sarebbe dovuto servire ad agevolare la collaborazione fra Banca Partner e Carisp[262]. Il prestito era garantito da un pegno sulle azioni di Leiton stessa. Secondo quanto riferito a suo tempo alla Commissione da Grandoni, quei danari sarebbero serviti per un investimento che Banca Partner avrebbe dovuto effettuare insieme a Carisp in Armenia, concordato fra lo stesso Grandoni e l'allora *dominus* di Cassa, Mario Fantini.

Le indagini della Commissione, invece, evidenziarono un'operatività di altro tipo: non appena ricevuti i fondi, infatti, Banca Partner effettuò un aumento di capitale e, subito dopo, girò la medesima liquidità presso Banca Popolare Valconca e, da lì, a Sedici Banca, controllata da Cassa di Risparmio.

Al termine della precedente fase dei lavori, la Commissione d'Inchiesta scrisse che "*Di fatto, con questa operazione, Grandoni e soci effettuano un aumento fasullo del capitale della propria Banca coi soldi di Carisp, la quale – al tempo stesso – rientra immediatamente in possesso di tale somma per mezzo della sua controllata Sedici Banca, aggirando le norme di BCSM sui massimali delle operazioni che poteva svolgere nella Repubblica Italiana. Tali condotte, secondo gli ispettori di BCSM, configurano una violazione della LISF, segnatamente "ostacolo alle funzioni di vigilanza""*[263].

[262] Verbale CdA Cassa di Risparmio del 13 maggio 2008.
[263] Relazione Conclusiva su Banca CIS, p. 72.

Dal punto di vista di Carisp, pertanto, il prestito Leiton aveva la finalità di garantire liquidità a Delta nascondendola alla Vigilanza di BCSM, poiché presso Sedici Banca era localizzata la tesoreria della finanziaria bolognese.

Quel prestito aveva scadenza decennale, e la data di rimborso era fissata, come sopra s'è scritto, per la fine di giugno del 2018.

Indagini di carattere testimoniale e documentale effettuate dalla Scrivente hanno fatto emergere serie anomalie relative alla gestione di quel credito.

In particolare, Dario Mancini – subentrato a Simoni come Direttore Generale – ha riferito alla Scrivente di pressioni provenienti da vari soggetti affinché venisse accordata una proroga alla scadenza, che da contratto poteva essere richiesta solo entro il 30 maggio del 2018.

L'ex DG, i primi di giugno, venne convocato da Daniele Guidi presso CIS, il quale gli domandò di posticipare il prestito: "*Il Direttore Generale prosegue riferendo che il 21 giugno u.s., presso CIS, ha ricevuto tramite a mano, consegnatoli dall'Amm. Delegato di BancaCIS Dott. Daniele Guidi istanza di estensione della durata del Bond ai sensi del punto 8 dell'allegato 1 "Repayment at Maturity". Il Direttore riferisce anche che il Dott. Guidi abbia detto "questa è la richiesta di rinnovo, se non lo rinnovate escuterete il pegno". La richiesta, come previsto da contratto e descritto nel corpo del presente verbale, non rispetta né i termini temporali dell'accordo, né le modalità di notifiche previste*"[264].

Mancini si presentò allora in CdA con una relazione in merito, caldeggiando invece l'ipotesi di richiedere il rientro dei fondi, tenuto anche in considerazione che Leiton era in realtà una scatola vuota, priva di attivi eccetto le azioni di Banca Partner.

[264] Verbale Carisp del 13 maggio 2018.

Zanotti, tuttavia, sospese la decisione del CdA, ritenendo che dovesse essere coinvolta Banca Centrale, dove Mancini venne convocato il giorno successivo alla presenza di Roberto Moretti – Direttore di Banca Centrale -, Fabio Zanotti e Daniele Guidi stesso.

Nel corso dell'incontro venne esibita la relazione in merito all'opportunità del rientro letta da Mancini al CdA di Carisp, e Daniele Guidi lo accusò di essersela fatta scrivere dal Movimento RETE. Zanotti e Moretti parteggiavano con Guidi, sollecitando a loro volta l'opportunità di una proroga per non mettere in difficoltà CIS e, dunque, ipoteticamente, il sistema bancario.

Il CdA, comunque, decise di andare avanti con la riscossione del credito. Zanotti successivamente volle cambiare avvocato in Lussemburgo, ricominciando così la procedura. Il legale suggerì l'ipotesi di citare in giudizio personalmente Guidi e Grandoni in qualità di amministratori di fatto di Leiton. Quando questa proposta venne portata in Cda, Zanotti *"fece il diavolo"*[265] e propose di denunziare Mancini per avere ecceduto i propri poteri, mentre Mancini rispose minacciando di *"andare da Morsiani"*[266], che in quel periodo indagava su CIS.

Lo stesso Mancini, in audizione davanti alla Commissione, ci ha riferito che *"(Zanotti, NdR) viene da me e dal dottor Cozza [...] all'interno del consiglio dobbiamo fare...insomma smistare tutte le delibere ecc. e dice: per favore, adesso per tre mesi non porti più Leiton in Consiglio"*[267]

Il CdA si schierò col Direttore Generale, mettendo in minoranza Zanotti: dopo molte esitazioni pertanto gli amministratori di Cassa votarono all'unanimità per il non rinnovo del prestito.

---

[265] Audizione Dario Mancini.
[266] Ibidem.
[267] Ibidem.

Simone Celli, Segretario per le Finanze dell'epoca, stando a quanto riferisce Mancini, discutendo col DG di Cassa dell'affaire Leiton, gli disse che era necessario *"tutelare il sistema"*, intendendo cioè che fosse necessario concedere una proroga al prestito.

Va relazionato in questa sede che, a quanto emerge dai tabulati telefonici di Celli come acquisiti nel procedimento penale 462/2020 (originato da denuncia della Scrivente che, ad oggi, ha determinato il rinvio a giudizio dell'ex Segretario alle Finanze e del Commissario della Legge Alberto Buriani), i contatti fra Celli e la galassia Grandoni erano molto frequenti. I dati, tuttavia, sono disponibili solo a partire dal giugno del 2019 e fino al 27 febbraio 2020, dunque successivi all'affaire Leiton. Cionondimeno va dato atto del fatto che, in quel periodo, i contatti fra Simone Celli, Stefania Lazzari, Daniele Guidi e Marino Grandoni furono frequentissimi. Innanzi alla Scrivente, nell'estate del 2020, Simone Celli negò sotto giuramento ogni rapporto con quegli individui: affermò il falso. Appare inoltre inverosimile che la sua conoscenza e il suo rapporto con il Gruppo Grandoni siano cominciati solo a partire dal giugno del 2019, ma è realistico che essi fossero assai anteriori a quel periodo.

In conclusione, va dato atto del fatto che Cassa di Risparmio ha perduto – allo stato attuale – l'intera somma prestata a Leiton (€ 13,5 milioni); per comprendere compiutamente l'esposizione della Banca di Stato verso il Gruppo Grandoni, vanno aggiunte anche altre somme mai restituite, che ad oggi assommano la perdita di Carisp verso quel Gruppo ad € 14.426.744 a situazione invariata, ma che potrebbe salire fino ad € 16 milioni, qualora anche gli altri crediti non venissero restituiti integralmente[268].

L'ULTIMA ISPEZIONE IN CASSA DI RISPARMIO

[268] Il dato è stato dedotto sommando la posizione Leiton alle altre esposizioni riconducibili al Gruppo Grandoni evidenziate dal prospetto delle principali sofferenze di Carisp. La stima di perdita più bassa deriva dall'attuale rettifica di valore del credito concesso, la stima più alta presuppone un totale default della posizione.

L'ULTIMA ISPEZIONE IN CASSA DI RISPARMIO

Successivamente alle dimissioni di Borri, Cotella, Cartanese e Romito, il Consiglio di Amministrazione di Cassa di Risparmio subì profonde mutazioni, e la composizione fu la seguente:

1. Fabio Zanotti, indicato da Repubblica Futura - Presidente;
2. Filippo Francini, indicato da Fondazione Cassa di Risparmio - Vicepresidente
3. Gianfranco Antonio Vento, indicato dal Movimento Rete per la minoranza - Consigliere;
4. Andrea Rosa, indicato da Civico10 - Consigliere;
5. Antonio Kaulard, indicato da Sinistra Socialista Democratica - Consigliere;
6. Franco Coccioli, indicato da Sinistra Socialista Democratica - Consigliere;
7. Marcello Forcellini, indicato da Fondazione Cassa di Risparmio - Consigliere.

All'inizio di settembre 2017 iniziava anche a deflagrare il c.d. "Caso titoli", originato da un esposto del Collegio Sindacale di Banca Centrale e dalla sua struttura. Parallelamente, il Direttore Generale Luca Simoni il 2 settembre 2017 sporse denuncia in Tribunale: una comunicazione inoltrata a Cassa di Risparmio da Cotella, infatti, conteneva nella sua cronologia alcuni scambi con l'indirizzo e-mail di Francesco Confuorti. Il caso verrà archiviato dal Commissario della Legge Volpinari, ma i fatti ivi descritti confluiranno nel procedimento 500/17, ovvero quello del c.d. Caso Titoli.

Il 12 ottobre 2017 Luca Simoni venne licenziato in tronco con lettera del Presidente Zanotti "*per i motivi a lei noti*", non meglio specificati.

L'8 agosto 2019 Banca Centrale avviò un'ispezione in Cassa di Risparmio *"allo scopo di esaminare e approfondire alcuni profili relativi agli assetti di governo della Banca con*

particolare riferimento al funzionamento dell'organo amministrativo"[269] che terminò il 4 dicembre 2019.

L'ispezione prevedeva indagini sull'amministrazione dell'Istituto volti ad approfondire i profili segnalati dal Collegio Sindacale nel 2019, e specialmente:

a. *alla rispondenza di quanto comunicato dalla banca con nota dell'11 febbraio 2019 in risposta alla lettera di situazione aziendale prot. n. 18/12749 in materia di formazione dei processi decisionali, condivisione delle informazioni e conformità alle disposizioni interne e statutarie;*
b. *al grado di autonomia decisionale del Consiglio di Amministrazione rispetto a condizionamenti esterni;*
c. *alle modalità di interazione tra il Consiglio di Amministrazione, il Collegio Sindacale, la Direzione Generale, l'area amministrativa e le funzioni di controllo interno*[270].

L'indagine della Vigilanza di Banca Centrale, in breve, venne dunque svolta su segnalazione del Collegio Sindacale e si concentrò in particolare sull'attività del Consiglio di Amministrazione e dei suoi lavori, dunque soprattutto sull'attività del Presidente, che deve coordinare quell'organismo.

I rilievi degli ispettori si concentrarono in buona parte sulla modalità di conduzione dei lavori del CdA, e in particolare:

a. *Il Presidente del CdA, cui spetta il compito di convocare le riunioni dell'organo consiliare e stabilire l'ordine del giorno, non ha assicurato il pieno rispetto delle disposizioni interne che ne regolano i lavori;*

---

[269] Ispezione in Carisp di BCSM 2019, p.1.
[270] Ivi, parte riservata, p. 8.

b. *Il Presidente del Consiglio di Amministrazione non ha assicurato un'efficiente organizzazione dei lavori consiliari in termini di adeguata informativa preventiva e di gestione delle sedute*[271].

Enfasi particolare è stata conferita dagli ispettori anche a elementi maggiormente rilevanti ai fini della presente inchiesta.

Il primo è quello della conflittualità in seno al CdA. Numerose concordi testimonianze degli ex-membri di quel CdA e dei sindaci hanno dato atto di sedute durate fino a tarda notte e di furibondi litigi. Gli schieramenti interni al CdA ricalcavano perlopiù il posizionamento dei partiti che avevano nominato gli amministratori, riproponendo così una sorta di schema maggioranza e opposizione; di quest'ultima facevano parte (oltre a Vento) *de facto* anche Forcellini e Francini. Numerosi testimoni hanno riportato il fatto che tale conflittualità era in buona parte alimentata anche dal carattere del Presidente Zanotti: a tal proposito, gli ispettori rilevarono il caso di una riunione del 10 ottobre 2017, durante la quale un membro del CdA si è visto togliere il diritto di parola durante i lavori del Consiglio.

La Relazione ispettiva, inoltre, si concentrò anche sulle vicende legate all'ingerenza del potere politico nell'amministrazione ordinaria di Cassa di Risparmio.

In questo contesto, è da evidenziare l'episodio relativo all'apertura di un conto corrente all'imprenditore greco Viktor Restis, fortemente caldeggiata – come se ne darà conto – da Simone Celli, all'epoca Segretario per le Finanze, in contrasto con i pareri dell'Antiriciclaggio interno alla Banca.

L'analisi delle e-mail scambiate fra i funzionari della Banca in quel periodo è utile a comprendere adeguatamente lo svolgersi degli eventi.

---

[271] Ivi, pp.1-2.

OMISSIS, funzionario di Carisp, in data 10 aprile 2018 scrisse all'Antiriciclaggio per domandare un parere circa l'apertura dei rapporti con Restis, in quanto *"ho incontrato Fabiola dello Studio Botteghi la quale mi ha comunicato che in data 17.04.2018 il Dott. Viktor Restis sarà a San Marino per incontrate* [sic] *il Segretario alle Finanze e il Segretario agli Esteri. In quella data vorrebbe procedere all'apertura del conto personale [...] sono a richiedere il vostro parere nel procedere all'apertura dei seguenti rapporti".*

Il servizio antiriciclaggio rispose:

"Il parere dell'Ufficio Antiriciclaggio è NEGATIVO per i seguenti motivi:

- OMISSIS;
- *I pregiudizievoli in capo al sig. Restis.*

Evidenzio che il sig. Restis è stato assolto dal Tribunale greco per difetto dell'elemento psicologico del reato e quindi avrebbe agito "senza intenzione" (o meglio avrebbe riciclato 5.800.000,00 euro senza la volontà di farlo!!), sentenza per la quale la magistratura sammarinese ha sollevato diverse perplessità."

OMISSIS, Sostituto Responsabile Antiriciclaggio di Carisp, redasse per l'internal audit di Carisp una relazione molto dettagliata circa gli accadimenti successivi:

"Nella tarda mattinata del 13 aprile, vista l'assenza del R.I.A. sono stato convocato dal Direttore Generale di Cassa [Dario Mancini, NdA] presso il proprio ufficio per discutere sulla possibilità dell'apertura e della gestione dei rapporti collegati al sig. Restis. [...] In seguito a questo incontro il Direttore Generale ha chiesto al sottoscritto ed alla collega OMISSIS, *la stesura di un parere da sottoporre al CDA, per esamine la possibile apertura di tali rapporti.*

In sede di elaborazione della bozza [...] abbiamo ritenuto di informare il Direttore di tutte le pregiudizievoli in capo ai soggetti coinvolti [...] in tale ulteriore incontro avvenuto nel primo pomeriggio del 13 aprile il Direttore Generale evidenziava ai presenti la sua difficoltà in

quanto la richiesta veniva direttamente dalla Segreteria di Stato alle Finanze e non voleva "creare un incidente diplomatico".

Alle evidenze del Direttore in merito alle richieste della Segreteria di Stato, ho evidenziato che a livello di normativa antiriciclaggio la figura del PEP è maggiormente attenzionata e pertanto si ravvisava semmai un ulteriore elemento di anomalia/criticità.

Durante questa riunione il Direttore Generale informava i presenti che si doveva recare presso la Segreteria alle Finanze per comunicare la decisione presa in merito all'apertura dei rapporti.

Poco dopo le ore 17.00 del medesimo giorno venivo nuovamente convocato, questa volta presso l'ufficio del Presidente dove erano presenti il Presidente e il Direttore Generale.

In tale incontro il Presidente mi ha espresso una serie di considerazioni sul parere rilasciato dal R.I.A, ed ha sottolineato che se questo fosse stato presentato in CDA, il R.I.A. sarebbe stato "passibile di lettera di richiamo disciplinare" [...] inoltre in questa sede il Presidente ha dichiarato che se tale parere fosse venuto a conoscenza dei clienti ci sarebbero stati anche elementi per una possibile denuncia nei confronti di Cassa [...] il Presidente evidenziava anche che il suo intervento non aveva finalità di far cambiare il parere rilasciato".

Non è chiaro come una minaccia di sanzioni disciplinari ad un dipendente come conseguenza di un parere negativo non avesse la finalità di mutare quel parere.

In merito all'atteggiamento di Zanotti coi dipendenti, si evince dall'Ispezione di BCSM che esso fosse spesso del tenore sopra descritto; infatti, gli ispettori *"riportano gli ulteriori elementi di anomalia emersi dagli accertamenti, che seppur esulano-dal funzionamento dell'organo amministrativo, hanno caratterizzato il periodo di permanenza di Fabio Zanotti in qualità di Presidente di Cassa di Risparmio. In particolare, oltre a quanto riportato in parte aperta:*

- *sono stati segnalati episodi di comportamenti al limite del mobbing e riportati esempi di mancanza di rispetto da parte del Presidente nelle Modalità di rivolgersi ad alcuni dipendenti con toni e modi non adeguati. Detti episodi risultano in parte segnalati all'Organismo di Vigilanza;*
- *sono stati riferiti, dalla struttura, diversi episodi in cui si rappresentavano delle pressioni esercitate da parte dell'ex Presidente Zanotti sui dipendenti, anche al di fuori dell'orario di lavoro, generando un clima di tensione e di incertezza sulle sorti lavorative anche in virtù delle prospettate esigenze di riduzione del personale e della "presenza" di una lista di "licenziabili"*"[272].

Risulta anche rilevante l'interessamento di Celli per l'apertura di questo conto. Interrogato in proposito, l'ex-Segretario ha riferito di aver solo caldeggiato un incontro fra Restis e funzionari di Carisp: la documentazione, invece, lascia intendere una vera e propria ingerenza indebita negli affari operativi della Banca.

Il conto corrente, comunque, venne aperto, anche perché il parere del R.I.A non è vincolante.

Oltre a quello di Restis, vennero aperti conti correnti anche ad altri soggetti in affari con lui. Per uno di questi, le opache movimentazioni – e in particolare un bonifico dall'estero di € 200.000 senza giustificazione plausibile che venne bloccato – determinarono quasi subito la chiusura dei rapporti.

Proprio per alcune delle condotte sopra descritte, in particolare le irregolarità nella convocazione del Consiglio di Amministrazione e le pressioni sull'Antiriciclaggio, Fabio Zanotti è stato sanzionato da Banca Centrale con una multa pari ad € 42.000, pubblicata il 21 ottobre 2021 sul sito istituzionale di BCSM[273].

---

[272] BCSM, op.cit, Parte Riservata.
[273] https://www.bcsm.sm/site/home/funzioni/funzioni-statutarie/vigilanza/sanzioni/provvedimenti-sanzionatori.html.

In merito poi alle ingerenze dell'ex-Segretario di Stato Simone Celli nell'attività della Banca, Dario Mancini ha riferito sotto giuramento di aver ricevuto una telefonata dall'allora Segretario alle Finanze, il quale gli intimò di mettere a sofferenza l'esposizione debitoria verso Cassa del Consigliere OMISSIS, in quel periodo membro dell'opposizione e avversario politico dell'allora Segretario per le Finanze.

Celli ha smentito categoricamente questo episodio: va comunque riferito che Simone Celli non è stato ascoltato sotto giuramento dalla Scrivente, in quanto rinviato a giudizio per le mendaci dichiarazioni rese innanzi alla Commissione nella prima parte dei lavori, oltreché per concussione tentata. Si è ritenuto pertanto scorretto dal punto di vista procedurale nonché inutile dal punto di vista sostanziale ascoltarlo sotto il giuramento di dire la verità.

Va dato atto in conclusione al presente capitolo che l'allora console Fabio Zanotti è stato convocato innanzi alla Scrivente per il giorno 6 ottobre per rendere le proprie dichiarazioni in merito alle vicende che lo hanno visto coinvolto. Nella mattinata del medesimo giorno, informò la Commissione che – a causa di un "attacco febbrile" – non era in condizioni di partecipare. Venne allora fissata un'audizione in altra data, ma a tale proposta rispose di non essere interessato a partecipare. Ulteriormente sollecitato, ha fornito certificato medico in cui gli veniva sconsigliato di allontanarsi dalla Provincia di Bologna per motivi di salute non meglio specificati. La Commissione ne ha preso atto.

LA VENDITA DEL PACCHETTO ARCADE

Il 16 ottobre 2016 SGCD affidò l'incarico ad Ernst & Young di avviare un'asta per la vendita del pacchetto Arcade (pacchetto che comprendeva crediti di diversa natura riferibili alle tre società del gruppo Delta ovvero Carifin, Plus Valore e Detto Factor); il valore nominale di tale pacchetto era di € 2,189 miliardi. La prima fase della gara prevedeva la presentazione di offerte non vincolanti.

L'appena costituito Consiglio di Amministrazione di Cassa di Risparmio capitanato da Romito, in data 8 maggio 2017, prese la decisione di non avviare alcuna iniziativa finalizzata alla cessione dei crediti, come si può leggere dal verbale della seduta:

"Il Presidente propone al Consiglio di Amministrazione di conferire incarico al Direttore Generale affinché segnali alla società "Società Gestione Crediti Delta (SGCD) il veto di Cassa di Risparmio ad avviare qualsiasi iniziativa finalizzata alla cessione di crediti non performing. Il Direttore chiarisce che in SGCD il peso dell'azionista Cassa di risparmio è minimo (10%) tuttavia è molto rilevante il peso di Cassa di Risparmio quale creditore aderente dell'accordo di Ristrutturazione ex 182bis L.F., in quanto con la propria percentuale può bloccare qualsiasi iniziativa. Il Consiglio di Amministrazione all'unanimità conferisce l'incarico al Direttore Generale di presidiare l'attività della società SGCD affinché non sia avviata alcuna iniziativa finalizzata alla cessione di crediti non performing".

Il 16 maggio 2017 dal verbale CdA si evince che il Presidente: *"nel confermare di avere appreso che SGCD ha dato mandato ad Ernst & Young di ricercare acquirenti di un ammontare ingente di NPL del Gruppo Delta, ritiene che il designato della Cassa si faccia parte attiva nel rappresentare qualsiasi informazione che riguarda la tematica in esame. Il Consiglio prende atto".*

Significativa la seduta del 23 maggio 2017 in cui al CdA venne invitato a partecipare il rappresentante della società di consulenza Fitch, che fece alcune domande in merito agli sviluppi sul portafoglio crediti Delta e su quanto sarebbe stato fruttifero. Il direttore Simoni rispose: *"nel 2016 abbiamo incassato 43 milioni di euro, gli incassi sono rallentati a causa della vetustà del portafoglio dei crediti Delta, ma nonostante il rallentamento progressivo, restano comunque una cifra significativa; il portafoglio crediti Delta è ora costituito da crediti non performing, gestiti per via giudiziale ed extragiudiziale, pertanto i tempi di incasso, pur in presenza di stime future, sono difficilmente determinabili] Cassa non dispone di informazioni specifiche sul portafoglio, in quanto esso è gestito direttamente dalla società SGCD, di cui CRSM è una delle sette azioniste unitamente alle altre maggiori banche creditrici [...] Ogni anno Cassa riceve l'aggiornamento della valutazione del Piano redatto,*

anche nelle assunzioni originarie, dai Commissari; tale aggiornamento è eseguito da KPMG, advisor incaricato da Delta, e contiene le informazioni sulla qualità del portafoglio e su tutti gli asset indicati nel Piano 182 bis L.F".

A domanda sempre del consulente Fitch su quale fosse la percentuale di recupero, la dottoressa Remedi, Funzionario di Carisp, rispose: *"In base all' ultimo aggiornamento, mantenendo diversità per ogni società prodotto, nello specifico sono l'81% per Carifin, il 60% per Plusvalore e il 68% per Detto Factor".*

Il Direttore Simoni aggiunse: *"che non solo i crediti sottostanti servono per rientrare dell'esposizione della Cassa, ma ad essi vanno aggiunti altri attivi, come previsto dal Piano 182/bis omologato, rappresentati da immobili e crediti fiscali"* ribadendo che Cassa non intendeva perseguire l'ipotesi della cessione.

La dott.ssa Remedi aggiunse *"che un'analisi di Banca d'Italia, pubblicata recentemente, conferma che la gestione interna degli NPL segnala percentuali di recupero maggiori rispetto alla cessione.*

FITCH: *avete un'idea dei possibili prezzi di vendita del portafoglio Delta?*

SIMONI: *no, in quanto il CDA di SGCD si riunisce nella giornata odierna.*

FITCH: *il prezzo di vendita degli NPL di Delta a terzi potrebbe influenzare la valutazione dei crediti di CRSM.*

SIMONI: *la valutazione dei nostri crediti non può essere effettuata parimenti al prezzo di cessione che soggetti terzi hanno contrattato con le altre banche creditrici. Chi compra a percentuali scontate gli NPL ha una precisa idea di business da portare a compimento; paradossalmente il valore degli NPL nel bilancio di CRSM dovrebbe quindi essere quello del business derivante dall'attività di recupero nei confronti dei singoli debitori. Inoltre, Cassa ha ricevuto formale comunicazione da Bcsm volta ad inibire la cessione dei crediti NPL quantomeno fino al termine dell'AQR. Il portafoglio crediti delle società del Gruppo Delta è composto da differenti attivi sottostanti, ad es. i crediti sanitari di sicuro rimborso, ed altri crediti di altra natura, pertanto il valore di recupero è una media ponderata tra tutti essi."*

Nel CdA del 20 giugno 2017 venne letta una e-mail in arrivo dal Presidente di SGCD, Livio Trombone, di questo tenore:

"*Cari Tutti, ritengo opportuno informarVi che abbiamo ricevuto dal nostro advisor Ernst & Young, l'email che Vi inoltro nella quale si rappresentano i rischi sul progetto di cessione dei crediti, conseguenti alla mancata decisione di proseguire nella fase di due diligence, volta a consentire ai potenziali acquirenti di predisporre le offerte vincolanti. Vista la situazione, Vi informo che è mia intenzione inviare una comunicazione alla "Cassa di Risparmio della Repubblica di San Marino" - la quale in occasione dell'ultimo consiglio ha manifestato la propria netta contrarietà al progetto - facendo presente che impedire un'operazione di cessione dei crediti in cui i valori offerti sono probabilmente in linea con gli incassi (al netto delle spese di gestione e recupero) stimati da KPMG nell'aggiornamento del piano di ristrutturazione predisposto su incarico dello stesso gruppo Delta, rappresenta un atteggiamento non conforme all'accordo di ristrutturazione e ad un'esecuzione in buona fede dello stesso. Tale comportamento si pone altresì in contrasto con i principi di corretta liquidazione di Carifin, Plusvalore e Detto Factor e, anche per questo, la comunicazione verrebbe inviata anche ai Liquidatori delle predette società. Ritengo, poi, che se la posizione resterà quella manifestata, il Consiglio di Amministrazione di SGCD dovrà valutare se e come porre la questione all'attenzione di tutti i Creditori aderenti.*

Cordialità vivissime.

Domenico Livio Trombone".

Di fatto il presidente di SGCD Trombone intimò a Carisp di non proseguire sulla strada della "non vendita" intrapresa. Nella stessa seduta Simoni informò che ad SGCD erano arrivate offerte pari a 213 ml a fronte di crediti lordi per circa 2.200 ml di euro.

Nella seduta del 21 luglio 2017 il CdA decise di proseguire col diniego a procedere alla cessione alla luce del parere del prof. Lamandini in cui sembrerebbero non esserci rischi nell'impedire l'operazione.

Il 31 ottobre 2017, il neopresidente di Cassa Fabio Zanotti, in CdA affermò che:

"*È diventato importante esercitare l'opzione dell'art. 2.7. dell'accordo di ristrutturazione ex art. 182bis L.F., vi sono elementi tali per deliberare in quella direzione al fine di ottenere la più ampia tutela degli interessi di Cassa di Risparmio con riferimento alla struttura di quell'Accordo. Nel frattempo SGCD ha attivato il processo di offerte binding, dando un termine irritualmente breve al 20 novembre*".

In questa occasione venne letto l'articolo 2.7 e si analizzarono le conseguenze di un suo possibile esercizio da parte di Carisp, ovvero cosa sarebbe potuto accadere se si fossero presi in carico il portafoglio crediti di Detto Factor e i relativi crediti sanitari attraverso la formula del *datio in solutum*. Al termine, il CdA, all'unanimità, autorizzò il Presidente Zanotti ad esercitare l'opzione prevista all'art.2.7 dell'accordo di ristrutturazione del Gruppo Delta.

Nei mesi successivi il CdA fece tutta una serie di approfondimenti sia sui crediti sanitari che sulle offerte vincolanti, che nel frattempo arrivarono, e prese atto della deliberazione contenuta nell'Ordine del Giorno del Consiglio Grande e Generale votato all'unanimità che richiedeva un piano complessivo di ristrutturazione di Cassa, riferito anche al gruppo Delta, e che ogni decisione in merito sarebbe dovuta passare al vaglio della Commissione Finanze.

Si aprì inoltre una discussione sulle svalutazioni effettuate nel 2017 per il bilancio 2016 dal CdA Romito. Nel CdA presieduto da Zanotti vi erano forti dubbi sulle svalutazioni operate. A tal proposito, il presidente del Collegio Sindacale Sara Pelliccioni, nel CdA dell'1 marzo 2018 espose quanto segue:

"*Le valutazioni Ria Grant Thornton tengono conto di prezzi cosiddetti di mercato puro (ovvero tenendo conto di una possibile cessione a terzi - di qui l' accezione intento liquidatorio) mentre le precedenti valutazioni si basavano su piani (KPMG) che puntavano piuttosto sulle gestione interna dei crediti con possibilità di realizzo di crediti fiscali (dovuti proprio al fatto che la gestione sarebbe rimasta interna).Tutte le valutazioni (vecchie e nuove) sono state elaborate e supportate da primarie società internazionali e quindi terze rispetto agli organismi gestori tempo per tempo vigenti. Le valutazioni derivano necessariamente da un procedimento anche soggettivo, e risentono delle assunzioni che il redattore del bilancio*

deve necessariamente effettuare. Se si mutano le assunzioni, non si possono che avere risultati differenti".

Il 24 marzo 2018 il CdA trattò la relazione prodotta dal Direttore Mancini "Project Arcade- Il processo di vendita e le Offerte Vincolanti". Dario Mancini manifestò il proprio indirizzo ad aderire all'offerta ricevuta e il CdA all'unanimità decise di approvare e condividere tale relazione; inoltre deliberò di sottoporla alla Commissione Finanze nel rispetto dell'Ordine del Giorno del Consiglio approvato a gennaio 2018.

Il 4 aprile 2018 fu convocata la Commissione Finanze in cui, dopo l'audizione del CdA e del dott. Trombone, i soli membri di maggioranza espressero voto favorevole alla vendita di Arcade.

La relazione prodotta da Mancini nell'aprile del 2018 conteneva degli approfondimenti su dati rilevanti ai fini di un'adeguata analisi dei fatti:

L'esposizione delle tre ex finanziarie verso creditori aderenti all'Accordo furono rimborsate a partire dal marzo 2013 al dicembre 2017 (54° rimborso) per € 481 milioni su un totale di € 1.699 milioni, ossia pari al 28,8% in quasi 5 anni (valori in migliaia di euro):

società	Esposizione lorda creditori aderenti	Di cui Carisp	Di cui Carisp %	Rimborsi fino al 54° rimborso mensile	% di rimborso	Di cui Carisp
Plusvalore	844.993	386.188	45,7%	254.659	30%	116.041
Carifin	457.113	228.552	50,0%	215.500	47%	107.748
Detto Factor	367.471	269.710	73,4%	11.300	3%	8.294
Totale	1.669.597	884.450	53,0%	481.459	28,8%	232.082

Relazionò altresì in merito al processo di vendita:

"*Ad ottobre 2016 il Consiglio di SGCD S.p.A. ha avviato un processo di vendita di un portafoglio costituito dai Crediti verso la Clientela ancora da riscuotere (il "Portafoglio Arcade" "), affidandone la gestione a Ernst &Young [...] L'offerta non vincolante d'importo più alto – Pari a € 213,6 milioni- è stata formulata da Cerberus Capital Management L.P.; la seconda - pari a € 141, 2 milioni - è stata formulata da WDS S.p.A., che agisce in partnership con Apollo Management International LP.*

Successivamente, i soggetti che hanno presentato le offerte non vincolanti più elevate (o che comunque hanno continuato a manifestare un interesse concreto a partecipare al Processo di Vendita) sono stati invitati alla fase successiva del Processo di Vendita finalizzata alla formulazione di offerte vincolanti ad esito di attività di due diligence sul Portafoglio Arcade".

Nella stessa relazione Mancini affermò che:

"*Partendo dal valore di recupero dei crediti oggetto di cessione, stimato al 31/12/2017 pari a € 228 milioni, e considerando i costi di recupero e di struttura medi (hp.30%) oltre all'attualizzazione 'dei flussi di cassa attesi (IRS pari scadenza), risulterebbe che il valore attuale del portafoglio sia pari a € 159 milioni. Dall'analisi interna di sensitivity tali risultati, stressando il livello degli incassi e dei costi, in media il valore netto risulta pari a € 152,9 milioni ossia circa il 7% del GBV pari a € 2.189 milioni*".

Dalla tabella sotto riportata si evince quale fosse l'esposizione per Cassa verso il Gruppo Delta, ovvero i valori recepiti dalle svalutazioni prima del bilancio Romito e dopo (valori in euro):

Tipologia credito per Cassa	Esposizione prima del bilancio 2016	Svalutazioni effettuate a bilancio 2016	Esposizione netta dopo il bilancio 2016
Crediti accordo ex 182 bis	598.257.068	449.465.618	148.791.450

Partecipazione Sie	63.026.443	6.445.573	56.580.871
Totale esposizione	661.283.511	455.911.191	205.372.321

Alla luce di questi valori, gli impatti sul bilancio di Cassa nel caso avesse accettato le offerte erano i seguenti:

"*Partendo dalle proposte comunicate nelle quali risulterebbe un prezzo di acquisto dei portafogli delle 3 ex finanziarie pari a € 165 milioni con uno scostamento tra le due offerte di soli € 200 mila, è stata stimata la quota parte di CRSM; € 109.323 mila in un caso, € 109.558 mila nell'altro caso. Considerando che alcuni crediti del portafoglio delle tre ex finanziarie non sono rientrati nel perimetro del portafoglio Arcade e su di essi sono stimati incassi per € 49,5 milioni [...] entrambe le quotazioni non richiederebbero rettifiche di valore aggiuntive*".

Già in questa relazione si affermava che la vendita non avrebbe prodotto effetti sul bilancio, di fatto il valore di bilancio prodotto dopo le svalutazioni del CdA Romito era pressoché identico al prezzo di vendita. La Commissione rileva che l'offerta non vincolante dell'aprile del 2017 di Cerberus - che poi si sarebbe aggiudicato l'asta - pari ad euro 213 milioni scese nell'anno seguente per l'offerta vincolante ad euro 165 milioni, 48 milioni di euro in meno. Si ritiene verosimile che le svalutazioni fatte al bilancio 2016 nell'estate del 2017 non siano state d'aiuto a far sì che le offerte vincolanti fossero più alte.

Nella seduta dell'8 giugno 2018 in CdA venne fatto un riferimento sui crediti sanitari dal direttore Mancini:

"*Il valore nominale dei crediti sanitari detenuti dalla società finanziaria in liquidazione è pari a € 115 milioni al 31/12/2017 di cui € 59 milioni inclusi nel portafoglio Arcade e € 56 milioni esclusi da tale portafoglio. Il liquidatore ha fornito anche una propria stima sul valore di recupero lordo (non considerando costi di servicing) di tali crediti quantificandoli in € 56 milioni per la parte inclusa nel portafoglio Arcade (percentuale di recupero Lordo pari al*

95%) e € 37,6 milioni per i rimanenti crediti (percentuale di recupero Lordo pari al 67,47%)".

(Valori in euro)

Portafoglio	Credito valore nominale al 31/12/17	Previsione di recupero	Percentuale di recupero
Crediti sanitari inclusi nella cessione	59.340.000	56.454.000	95,14%
Crediti sanitari esclusi dalla cessione	55.669.000	37.560.000	67,47%
Totale Crediti Sanitari	115.009.000	94.014.000	81,74%

Nella relazione si fece riferimento anche alle spese di recupero e gestione di tali crediti e fu riferito che: "*Il valore di recupero stimato per i crediti inclusi nel portafoglio Arcade, appare allineato rispetto al pricing fatto dall'investitore (considerando il 30% dei costi di servicing)*"

La commissione rileva che le spese di recupero preventivate in quella sede non risultano allineate ai contratti firmati con il servicing. Infatti, il contratto sottoscritto in data 30 maggio 2017 da SGCD con la romana SCM (Service Credit Management srl) prevedeva, per la parte relativa ai crediti sanitari detenuti da Detto Factor, provvigioni sul recuperato pari all'1,65% sul capitale e 22,5% sugli interessi. La Commissione rileva altresì che le spese di recupero sostenute da Detto Factor per la riscossione dei propri crediti si aggiravano attorno al 15% in quanto venivano riscossi soprattutto gli interessi che tali crediti producono, pari all'8% annuo, e quasi mai il capitale, che è interesse di chi detiene Crediti Sanitari non riscuotere in via prioritaria.

Per tutta l'estate del 2018 si susseguirono riunioni del CdA in cui si prendevano in considerazione le conseguenze della cessione del pacchetto Arcade, che si estendevano anche alle ripercussioni rispetto alle garanzie fidejussorie che Cassa aveva prestato agli altri creditori aderenti. Una in particolare, quella prestata da Cassa a BPER, prevedeva che – se al momento di chiusura del 182 bis BPER non avesse riscosso almeno 40 milioni di Euro - la differenza fra l'incassato e 40 milioni l'avrebbe dovuta pagare Cassa di Risparmio. Fino a quell'anno BPER aveva riscosso meno della metà della cifra pattuita e pertanto Carisp sarebbe risultata esposta per oltre € 20 milioni.

Interessante a tal proposito la seduta del CdA del 2 ottobre 2018, in cui il direttore Mancini riferì dell'incontro avvenuto con il legale di BPER:

"*Nel 2017 quando Carisp ha fatto le sue valutazioni sulla scelta se esercitare l'opzione ex. Art 2.7 oppure non esercitarla a valutare l'adesione alla vendita Arcade, ha tenuto conto che la vendita era conveniente e sostenibile soltanto se si fosse trovata un'intesa sulla fidejussione BPER, assumendo che vi fosse un interesse di tutti i Creditori Aderenti a chiudere anticipatamente il 182 bis e quindi a incentivare Carisp a dare il suo consenso alla vendita; lui mi ha detto che capisce il peso sistemico della vicenda ma ha ribadito che per BPER vendere o non vendere il portafoglio Arcade è neutro e che, nei rapporti fra creditore garantito e fideiussorie, se Carisp decidesse di non dare il consenso alla vendita Arcade per meglio tutelare i propri interessi, BPER non avrebbe nulla in contrario*".

Va rilevato che per gli altri creditori aderenti la cessione o meno di Arcade fosse una posta poco rilevante in termini assoluti, peraltro ormai avevano completamente svalutato tali crediti nei propri bilanci e per loro era una cifra residuale per le loro dimensioni. Ben diverso il discorso per Cassa, che dalla vendita di tali crediti avrebbe dovuto trarre il massimo beneficio e se così non fosse avvenuto sarebbe stata una perdita ancor più rilevante.

Il 9 ottobre 2018 il CdA convocò i liquidatori delle tre società - Carifin, Plus Valore e Detto Factor - Dott. Starri e Dott. Magagnoli al fine di avere un loro contributo sull'andamento delle società e ai loro residui attivi.

In merito alle DTA verbalizzarono: "*Al 29 aprile 2013, data dell'insediamento dei Liquidatori, le DTA non erano state considerate nè nei bilanci predisposti nè nelle dichiarazioni fiscali; i liquidatori espongono di aver provveduto all'inserimento delle DTA a bilancio posticipando l'approvazione dello stesso previa opportuna comunicazione a CRSM. Tale impostazione è stata supportata da idoneo parere legale appositamente richiesto. I liquidatori, a seguito di richiesta specifica del Presidente, precisano che le previsioni riferite alla recuperabilità delle DTA, in pendenza del contenzioso, attualmente in secondo grado, non sono allo stato definibili*".

In merito alle sanzioni ricevute dalla Agenzia delle Entrate i liquidatori esposero quanto segue: "*Con riguardo alle sanzioni occorre considerare l'attuale pendenza del processo Varano a Forlì che determinerà effetti sulla loro recuperabilità. È comunque da tener presente l'eventualità della prescrizione dei reati, rispetto alla quale non è possibile formulare previsioni di certezza circa gli effetti che ciò determinerebbe sulla recuperabilità delle sanzioni AGE. Viene inoltre precisato che nei bilanci delle finanziarie non è stato valorizzato alcun valore di recupero delle sanzioni AGE, mentre le DTA sono iscritte a bilancio e integralmente svalutate*".

A tal proposito si evidenzia che l'Avvocato Mangogna è stato incaricato - dal CdA in carica al momento in cui si scrive - di seguire il procedimento penale per conto di Cassa, ruolo che gli era stato tolto da Zanotti. L'attuale A.D Gianfranco Vento ha riferito alla Scrivente in merito: "*ritenere che di tutti questi contenziosi tributari che ci sono in essere, si porti a casa zero mi sembra inverosimile oggettivamente [...] conoscerete senz'altro la vicenda, la triste vicenda delle sanzioni dell'Agenzia delle Entrate. Lì nel 2012 il gruppo Delta, quindi anche Cassa di Risparmio, pagarono circa 60 milioni di sanzioni all'Agenzia delle Entrate [...] 48 mi pare sono di pertinenza di Cassa di Risparmio direttamente o indirettamente [...] queste sanzioni sono intimamente legate al processo di Forlì. Se il processo di Forlì dovesse concludersi con*

una assoluzione per la Cassa di Risparmio in quanto ente, [...] c'è la ragionevole certezza diciamo che quelle sanzioni debbano essere restituite dall'Agenzia delle Entrate e quindi sarebbero 48 milioni che ritornano in Cassa di Risparmio. Ora ritenere che la probabilità che quei 48 milioni ritorni in Cassa di Risparmio sia zero mi sembra un approccio molto molto restrittivo e molto penalizzante per Cassa di Risparmio".

Sugli elementi a favore di Cassa dell'esercizio dell'opzione 2.7, Starri verbalizzò: "*il vantaggio consisterebbe nella possibilità di recupero totale di alcuni crediti (in particolar modo quelli sanitari), ma precisa di non avere gli elementi che permettano una valutazione complessiva e conferma le criticità riferite alla gestione ed ai relativi costi*".

In merito alle svalutazioni effettuate sempre Starri disse: "*le svalutazioni eseguite sull'importo complessivo di oltre €2,1 miliardi erano già stata attuate in larghissima parte al momento del loro insediamento e sono state nel tempo adeguate*".

Possiamo osservare come la vicenda della vendita del pacchetto Arcade tenne banco per circa un anno nel CdA. Dopo una prima fase in cui il CdA prese le decisioni all'unanimità, esso si divise in due fazioni che corrispondevano alla provenienza della nomina: i membri di espressione della maggioranza (Zanotti, Coccioli, Kaulard e Rosa) da una parte ed i membri riconducibili alla minoranza (Vento, Forcellini, Francini), dall'altra. Questa divisione ed i toni accesi delle discussioni rispecchiavano fedelmente le dinamiche politiche del tempo, in cui i toni si inasprirono e si esasperarono oltremodo. Da una parte la maggioranza di Adesso.sm composta da RF, SSD e C10 che era orientata a vendere e dall'altra l'opposizione (PDCS, RETE, PSD, PS e MD) orientata a non vendere.

Nel CdA del 9 ottobre il vicepresidente Francini e Vento diedero conto dell'incontro con una delegazione di governo e spiegarono che:

"*1. Il CCR, nella persona del Segretario Celli, ha rappresentato al Consiglio di Amministrazione di Cassa prima dell'inizio dell'adunanza odierna l'intendimento del socio Eccellentissima Camera di non procedere alla cessione del portafoglio Arcade, a meno che non vi sia una delibera all'unanimità del Consiglio di Amministrazione di Cassa di Risparmio,*

con il parere favorevole della Direzione Generale e del Collegio Sindacale. Ciò in ragione di due ordinanze giudiziarie notificate la scorsa settimana a BCSM e Cassa, i cui contenuti sarebbero secretati e non portati a conoscenza del CdA di Cassa;
2. L'intervento del Segretario Celli, assieme ad articoli apparsi sulla stampa nei giorni scorsi, suscitano forti perplessità e preoccupazioni con riferimento ad influenze esogene a Cassa che sarebbero intervenute sugli accadimenti prodromici alla discussione del progetto Arcade".

Era infatti l'inizio d'ottobre e ad alimentare ulteriormente il clima di tensione arrivò la pubblicazione sul sito "giornalesm" dell'ordinanza Morsiani recapitata al presidente Zanotti, in qualità di legale rappresentante della Banca. Dall'ordinanza si evince che alcuni membri del CdA, in corso di identificazione, erano sotto indagine per aver recepito acriticamente le svalutazioni del bilancio 2017 operate da Ria Grant Thornton. Questa ordinanza non fu mai letta in CdA né presa in considerazione, nonostante le ripetute richieste dei membri Vento, Forcellini e Francini. Il presidente Zanotti addusse la motivazione che la lettura dell'ordinanza avrebbe violato il segreto istruttorio. I membri invece che ne chiedevano la lettura ritenevano importante, ai fini della decisione finale sulla vendita di Arcade, conoscerne e valutarne le risultanze. I consiglieri Coccioli e Kaulard uscirono dalla sala del CdA non appena qualcuno iniziò la lettura, ritenendo di subire una violenza. Lo stesso Kaulard in audizione riferisce che la comunicazione del tribunale non poteva essere letta perché si sarebbe commesso un reato e valutò che fosse più opportuno non esserne messo a conoscenza.

Gli argomenti a sostegno della non vendita, che anche la minoranza del tempo adduceva, si possono riassumere nella posizione messa a verbale nel CdA del 15 ottobre 2018 dal Professor Vento:

"Il consigliere Vento, in relazione alla cessione del Portafoglio Arcade, nel ribadire che le decisioni ultime sull'operazione spettano all'assemblea dei Soci, udita la Commissione finanze, rammenta ancora una volta che:

1. *La presunta ordinanza del Commissario della Legge del 2 ottobre u.s. apparsa di recente su organi di stampa, evidenzierebbe che vi sia in corso un disegno eversivo finalizzato, tra l'altro, alla cessione dei crediti Delta e che tale disegno non possa essere ignorato da questo Consiglio, dalla Commissione Finanze e dall'Assemblea dei soci di Cassa;*
2. *Il di cui al punto precedente riguarderebbe, tra l'altro l'artefazione del Bilancio 2016 di Cassa i cui valori in esso riportati sono alla base anche delle valutazioni di convenienza effettuate in passato circa l'opportunità di cedere i crediti del Portafoglio Arcade;*
3. *I liquidatori Starri e Magagnoli delle 3 finanziarie del Gruppo Delta, uditi di recente da questo consiglio di Amministrazione, hanno rappresentato che il valore economico dei crediti oggetto di cessione del Portafoglio Arcade non è così basso come rappresentato nel passato, soprattutto per quanto attiene ai crediti sanitari di Detto Factor, che avrebbero una recuperabilità quasi integrale ed un rendimento fino al momento del rimborso pari all'Euribor+ 8%;*
4. *L'eventuale cessione del Portafoglio Arcade lascerebbe immutati ed irrisolti numerosi problemi relativi al Gruppo Delta, quali, ad esempio:*
   a. le lettere di patronage e le fideiussioni;
   b. l'eccessiva onerosità del 182bis in un'ottica post cessione;
   c. il problema dei residui attivi.

In relazione ai punti di cui sopra, ed in particolare ai punti n.1 e n.2, il Consigliere Vento ritiene che non ci siano le condizioni per poter serenamente procedere alla cessione del portafoglio Arcade, almeno fino a quando le vicende di presunta rilevanza penale non saranno maggiormente chiarite dalla Magistratura. Il Consigliere Vento propone, pertanto, di:

a. compiere ogni azione necessaria per gestire al meglio il Portafoglio Delta (ad esempio, valorizzando al meglio la gestione dei crediti sanitari, ovvero cercando di contenere le spese di recupero), avviando altresì una nuova fase negoziale con le banche italiane per la chiusura del 182bis avvalendosi dell'ausilio della Banca Centrale di San Marino e, auspicabilmente,

della Banca d'Italia e del MEF, così come deliberato da questo CdA nel mese di settembre U.S.;

b. proporre all'Assemblea dei Soci convocata per il 26 ottobre p.v. — nell'ambito della trattazione del Progetto Arcade— di valutare l'opportunità di revocare la ratifica dell'operato di quegli amministratori citati nella presunta Ordinanza di cui sopra, apparsa su un giornale on-line, che avrebbero predisposto il bilancio 2016 in conflitto di interesse".

Nei CdA successivi fu richiesta una ulteriore relazione ad Aram Capital e su di essa il Direttore Mancini produsse una nuova relazione nell'ottobre del 2018, dove riconfermò le analisi dei dati della relazione precedente dell'aprile 2018. In riferimento al report sull'andamento degli incassi di SGCD (tableau de bord) riportò che gli incassi dal 2010 al 2017 erano in linea con le stime del piano operativo dell'accordo 182 bis, ovvero la previsione di SGCD era di recuperare € 4.207 milioni di cui 3.405 dalle tre finanziarie. Al 2017 risultavano incassi per € 3.159 milioni (1.147 milioni destinati ad essere ripartiti, 2.013 milioni segregati o cartolarizzati). Il problema che veniva evidenziato era sulle spese di recupero che andavano ad incidere sui rimborsi. Nella relazione venne evidenziato un tasso di *leakage* (costi di recupero) molto elevato pari al 50%, che di fatto andava ad assorbire con le spese di riscossione oltre la metà di 306 milioni di euro che la stessa Aram Capital stimava potesse recuperare Arcade. L'offerta di € 165 milioni fatta da Cerberus – secondo Aram Capital- era molto conveniente rispetto al netto di € 152 milioni che si sarebbero recuperati in dieci anni dedotte le spese.

2. Analisi Prezzo di Cessione offerto

ARAM il 18 Ottobre 2018 ha ricevuto dal CRSM il data-tape del Portafoglio con le informazioni relative ai crediti, alle procedure giudiziali avviate dai servicers, gli incassi precedenti alla cut-off date, gli incassi post cut-off date, la documentazione del piano di ristrutturazione 182 bis, i teaser preparati da EY, i contratti di servicing del portafoglio e i reports preparati da SGCD (Tableau de Bord).

I dati ricevuti e l'analisi fatta da ARAM considerano come cut-off date il 30 Settembre 2017.

In base alla documentazione e i dati ricevuti e visti i tempi molto ristretti per la finalizzazione dell'analisi ARAM ha fatto una valutazione del Portafoglio utilizzando il modello proprietario con una **metodologia di valutazione puramente statistica**.

Come da incarico ARAM non ha fatto nessuna Due Diligence su una parte o su tutto il Portafoglio.

ARAM ha suddiviso il Portafoglio in 4 diversi gruppi di crediti omogenei rispecchiando la suddivisione fatta dagli investitori per la presentazione delle offerte vincolanti.

Tipologia Crediti	GBV*	%
CREDITI SANITARI	59	2.68%
CREDITI BANCARI	89	4.07%
CQ	119	5.44%
CREDITI AL CONSUMO	1,923	87.82%
TOTALE	2,189	

*dati in milioni

Tabella riassuntiva delle aspettative presumibili di incassi del Portafoglio

Tipologia Crediti	GBV*	Aspettative Incassi Lordi	% Recupero
CREDITI SANITARI	59	54	91.22%
CREDITI BANCARI	89	18	20.36%
CQ	119	35	29.42%
CREDITI AL CONSUMO	1,922	199	10.38%
TOTALE	2,189	307	14.43%

Le aspettative di incassi lordi del portafoglio stimati da ARAM sono pari a circa EUR 307 mm più alti di circa EUR 125 mm di quelli stimati da SGCD pari a EUR 182 mm (Lettera di SGCD del 7 Agosto 2018).

Nota bene: EUR 307 mm si riferiscono agli incassi stimati lordi e non considerano le spese di gestione e l'attualizzazione dei flussi.

I crediti che presentano una maggiore percentuale di incassi stimati rispetto agli incassi stimati totali sono i crediti sanitari e i crediti al consumo.

Tra i benefici che Cassa avrebbe avuto se avesse venduto – secondo Mancini - vi erano la riduzione dell'attivo infruttifero e dell'esposizione verso il 182 bis, nonché il minore assorbimento patrimoniale e il miglioramento dei Ratio patrimoniali:

a. Livello di Liquidità: si realizzerebbe ingresso del riparto riveniente da Arcade oltre che del residuo attivo delle tre ex finanziarie e di Delta — River Holding;
b. Livello NPL: si azzererebbe l'esposizione verso Delta e di conseguenza il livello dei crediti dubbi per importo totale. Inoltre, i crediti dubbi lordi si riducono anche a seguito della ripresa di valore stimata;
c. Attivo Ponderato e quindi Coefficiente di Solvibilità: si registrerebbe la riduzione di RWA a seguito dell'azzeramento dell'esposizione netta verso Delta oltre al miglioramento del Patrimonio di Vigilanza a seguito della ripresa di valore che sarebbe accantonata al Fondo Rischi Bancari Generali.

Nella tabella, riprodotta da pagina 19 della relazione stessa, vengono riportati poi gli effetti sul bilancio di Cassa dopo la vendita. In essa furono stimate delle riprese di valore nel caso in cui Cassa avesse incassato per 132 milioni sulla parte di crediti non ricompresa in Arcade, segno che le svalutazioni di Romito furono sovrabbondanti.

ESPOSIZIONI PER CASSA VERSO Gruppo Delta			
TIPOLOGIA CREDITO PER CASSA	ESPOSIZIONE LORDA 31/12/2017	RETTIFICHE 31/12/2017	ESPOSIZIONE NETTA 31/12/2017
CREDITI ACCORDO EX 182 BIS L.F.	598.257.068	449.465.618	148.791.450
SIE - PARTECIPAZIONE	63.026.443	6.445.573	56.580.871
TOTALE ESPOSIZIONE 182 BIS*	661.283.511	455.911.191	205.372.321

*Alle esposizioni verso il Gruppo Delta riguardano crediti di firma (€ 45 mln) e partecipate (€ 182 mln)

CREDITI ACCORDO EX 182 BIS L.F.	209.452.939	109.452.939
SIE - PARTECIPAZIONE	-	-
RIPARTO PREZZO ARCADE	109.452.939	109.452.939

STIMA ESPOSIZIONI PER CASSA VERSO Gruppo Delta - POST ARCADE			
TIPOLOGIA CREDITO PER CASSA	ESPOSIZIONE LORDA 31/12/2017	RETTIFICHE 31/12/2017	ESPOSIZIONE NETTA 31/12/2017
CREDITI ACCORDO EX 182 BIS L.F.	488.804.129	449.465.618	39.338.511
SIE - PARTECIPAZIONE	63.026.443	6.445.573	56.580.871
TOTALE ESPOSIZIONE 182 BIS*	551.830.573	455.911.191	95.919.382

CREDITI ACCORDO EX 182 BIS L.F.	75.666.921	75.666.921
SIE - PARTECIPAZIONE	56.580.871	56.580.871
Riparto Residui Attivi	132.267.792	132.267.792

STIMA ESPOSIZIONI PER CASSA VERSO Gruppo Delta - POST ARCADE e CHIUSURA 182 BIS				
TIPOLOGIA CREDITO PER CASSA	ESPOSIZIONE LORDA 31/12/2017	RETTIFICHE 31/12/2017	ESPOSIZIONE NETTA 31/12/2017	Riprese
CREDITI ACCORDO EX 182 BIS L.F.	413.117.208	413.117.208	-	35.348.420
SIE - PARTECIPAZIONE	6.445.572	6.445.573	-	
TOTALE ESPOSIZIONE 182 BIS*	419.562.780	419.562.781	-	

RIPARTI TOTALI	241.720.731

Anche Banca Centrale, in occasione del primo CCR allargato a maggioranza e opposizione tenutosi il 22 ottobre, e con relazione a firma del neoeletto vicedirettore Giuseppe Ucci del 23 ottobre 2018, espresse la propria opinione:

"Al riguardo, si premette che ogni considerazione espressa da questa Autorità di Vigilanza nell'ambito della presente nota non può che fondarsi sul presupposto che i crediti dubbi verso il Gruppo, Delta, iscritti a bilancio di codesta Cassa di Risparmio, siano stati correttamente valutati dai preposti organi della banca, applicando quale criterio quello del loro presumibile valore di realizzo (...) In relazione a tutto quanto precede, questa Autorità di Vigilanza osserva che la cessione del portafoglio "Arcade" al valore di bilancio produce effetti migliorati con riguardo ai profili tecnici di vigilanza sopra richiamati ed inoltre verrebbero meno gli ulteriori gravi rischi sopra descritti che conseguirebbero alla mancata vendita. Quest'ultima opzione, ove assunta da codesta banca, impone quindi la trasmissione a questa Autorità di Vigilanza di un piano di rimedio alternativo credibile e prontamente attivabile, in grado di produrre significativi effetti positivi sui profili di liquidità, patrimoniali ed economici della banca e capace di mitigare al contempo gli ulteriori e possibili rischi (citata fuoriuscita di depositi, compromissione dei rapporti con le banche aderenti, postergazione dei crediti, ecc.) connessi alla mancata adesione. In ogni caso, qualunque sarà la scelta strategica che codesta Banca, nel suo prudente apprezzamento, ed anche alla luce della presente valutazione, riterrà di adottare, questa Autorità si riserva di valutare l'adozione di tutti gli opportuni provvedimenti, tenuto conto della generale situazione aziendale e prospettica di codesta banca".

Anche la Banca Centrale quindi diede il via libera alla vendita sulla base delle assunzioni e dei dati forniti da Cassa. Da rilevare che neppure Banca Centrale fece menzione dei potenziali rischi legali e reputazionali legati all'ordinanza Morsiani.

Nel CdA del 26 ottobre 2018 il Direttore Generale Mancini riconfermò la sua posizione:

"In base all'attuale situazione patrimoniale, economica e di liquidità della Banca e degli impatti derivanti sia dalla adesione ma anche dai possibili rischi derivanti dalla non adesione, alla luce delle considerazioni espresse anche dall'Organo di Vigilanza e dalle valutazioni elaborate da ARAM Capital, la Direzione di CRSM esprime parere favorevole".

Il presidente Zanotti e i consiglieri Rosa Kaulard e Coccioli, a fronte dell'ulteriore documentazione ricevuta riconfermarono le deliberazioni del marzo-aprile 2018 e così fu presa la decisione finale:

"*Il Consiglio approva a maggioranza la proposta del Presidente, con l'astensione del Vice Presidente Francini e del Consigliere Forcellini per le motivazioni suesposte*".

Il consigliere Vento non partecipò alla votazione in quanto in volo per Londra.

Il 29 ottobre si tenne la Commissione Finanze che espresse orientamento positivo verso la vendita di Arcade, così come i rappresentanti dell'Eccellentissima Camera nell'Assemblea dei Soci; il medesimo giorno, il CdA diede mandato al Direttore Generale Mancini, a maggioranza con l'astensione di Vento, Forcellini e Francini, di procedere alla vendita.

Il 31 ottobre 2018 SGCD cedette il portafoglio Arcade a Cerberus.

Da rilevare anche la criticità emersa qualche mese dopo rispetto al ruolo dell'avvocato Bazzani. Egli infatti, incaricato da Zanotti, seguì la trattativa di vendita per Cassa di Risparmio ma al contempo fu nominato da River Holding per gestire anche l'operazione di acquisizione da parte di Cerberus: un ruolo in conflitto di interesse, che fu fatto emergere nei CdA dei mesi seguenti la cessione da Vento.

La Commissione rileva che:

a) Senza dubbio Cassa di Risparmio si è sempre ritrovata in una posizione di debolezza per il fatto di vantare la quota maggiore dei crediti, ma solo il 10% delle azioni. Non si può inoltre ignorare che il ceto bancario italiano e la gestione commissariale non agirono in maniera incline a recepire le esigenze della Cassa di Risparmio;
b) La gestione dei liquidatori dal 2009 al 2013 non fu efficace nel recupero dei crediti, né nel contenimento delle spese, che anzi lievitarono di oltre € 82 milioni rispetto al budget preventivato;
c) SGCD nella persona del proprio Presidente Trombone aveva manifestato l'intenzione di vendere il Pacchetto Arcade già ad ottobre 2016. Per questo aveva fatto pervenire offerte non

vincolanti, la più alta pari ad € 213 milioni. Egli stesso fece pressioni, dal tono vagamente minatorio, nei confronti di Cassa affinché rivedesse la propria decisione di non vendere;

d) Una circostanza da spiegare: la scelta del CdA in cui erano presenti Borri, Cotella e Cartanese, di non vendere il pacchetto trova una verosimile giustificazione nel piano coordinato da Confuorti, altrove meglio descritto, in cui doveva essere Banca CIS a beneficiare delle plusvalenze derivanti dai crediti completamente svalutati attraverso la loro gestione interna, raccomandata dalla relazione Quill, e non Cassa di Risparmio.

e) Anche il CdA di Zanotti, appena insediato, in un primo momento optò per non vendere il pacchetto Arcade e deliberò pure di esercitare l'opzione dell'articolo 2.7 sui crediti sanitari per gestirli internamente. Successivamente mutò posizione;

f) Dopo la prima relazione fatta dal Direttore Mancini dell'aprile del 2018 si arrivò a quella conclusiva dell'ottobre 2018 supportata da Aram Capital. Oltre a riconfermare l'indicazione di procedere alla vendita, la relazione non fece alcun riferimento in merito ai possibili rischi legali dovuti all'ordinanza Morsiani;

g) Da rilevare che sia la relazione dell'aprile 2018 che quella dell'ottobre 2018 stimavano valori di recupero netti pressoché identici al valore offerto da Cerberus. Sebbene le due offerte abbiano valori netti totali simili fra loro, si rileva come le stime riferite ai costi e ai recuperi assunte mutino in maniera considerevole. La relazione Mancini di aprile prevedeva per il pacchetto Arcade recuperi lordi per € 228 milioni stimando il 30% di spese di recupero e un netto di € 160 milioni; la relazione di Aram Capital stimava recuperi per € 307 milioni a fronte del 50% di spese di recupero e un netto di € 153 milioni;

h) All'ottobre del 2018 la valutazione del pacchetto, se preso per intero, venne fissata attraverso meccanismi di mercato;

i) Le tesi a sostegno della vendita furono in gran parte basate sulla volontà delle altre banche di vendere (per BPER, ad esempio, era operazione neutra) e che la vendita fosse l'unica soluzione possibile per risolvere la crisi patrimoniale e di liquidità di cassa;

j) Sebbene la cessione di Arcade abbia permesso di ridurre l'attivo infruttifero di Cassa, la vendita non ebbe alcun effetto sulla perdita residua del bilancio 2016, appostata col 5ter per oltre € 450 milioni;

k) In merito alla risoluzione dei problemi di liquidità, la vendita portò dei benefici economici immediati pari a circa € 30 milioni: dei 109 milioni incassati, circa 40 vennero restituiti a Banca Centrale che aveva aperto una linea di credito a Carisp, circa € 25 milioni per onorare le fideiussioni rilasciate e € 11 milioni trattenuti a garanzia di eventuali conteziosi. I 30 milioni rimasti, erano comunque importanti per affrontare la crisi di liquidità in cui si trovava in quel momento Cassa di Risparmio;

l) La soluzione alternativa, cioè quella di acquisire tutto il pacchetto e soprattutto i crediti sanitari, auspicata dal FMI, ad un certo punto non venne più perseguita. La mancanza di soluzioni alternative non percorse in tempi utili, di fatto, costrinse Cassa a vendere;

m) I crediti sanitari che erano già di proprietà di Cassa, direttamente e indirettamente, all'85% e sarebbero potuti essere acquistati attraverso l'utilizzo della liquidità presente in Detto Factor senza alcun esborso aggiuntivo;

n) Il prezzo offerto, anche sulla base della relazione finale di Aram Capital, fu circa la metà di quanto si sarebbe potuto recuperare al lordo delle spese di recupero quantificate al 50%. La percentuale delle spese di recupero risulta difficilmente comprensibile se consideriamo una media dei costi di recupero stimata dai liquidatori delle tre società attorno al 30%, fra l'altro confermata dalla relazione Mancini dell'aprile 2018. Sui crediti sanitari la stima media fu del 15% ma sul capitale scendeva al 1,65%. La Banca d'Italia nella circolare di vigilanza del 3 aprile 2016 quantificava le spese di recupero dei crediti dal 15 al 30%;

o) Su Arcade e su Delta in generale, va rilevato che nessun CdA ha mai seriamente agito per cercare di ridurre i costi di gestione e del recupero dei crediti. Una gestione interna programmata con largo anticipo avrebbe potuto ridurre i costi di recupero e di gestione degli attivi, ottimizzando i rimborsi dal portafoglio creditizio;

p) Nessun CdA ha esercitato, prima del 2021, sui crediti l'opzione 2.7 di cui all'accordo 182 bis;

q) La Banca Centrale ad inizio 2017 diede parere negativo alla vendita, poi a ottobre 2018, con a capo Ucci, decise di assumere parere positivo anche in base alle risultanze della relazione Mancini. Si dà atto che, precedentemente al suo ruolo in BCSM, Ucci lavorò in Cassa di Risparmio di Cesena, dove era occupato anche Dario Mancini, il cui CdA era presieduto da Catia Tomasetti. Da rilevare come né banca centrale ne Cassa di Risparmio, tennero in considerazione i rischi legali legati alla cessione di Arcade a seguito della ordinanza Morsiani;

r) Le valutazioni fatte da Ria Grant Thornton avevano intento liquidatorio, mentre le precedenti valutazioni di KPMG puntavano sulla continuità aziendale e sulla gestione interna dei crediti, con possibilità di realizzo dei crediti fiscali. La scelta di svalutare completamente poteva avere un senso se poi Cassa avesse avuto la possibilità di essere ricapitalizzata. Essa avrebbe potuto fare delle plusvalenze con la gestione ottimale del portafoglio crediti. Cambiato il piano, la soluzione di vendere e di rinunciare al massimo profitto da tale portafoglio, stride con la sana e buona gestione che un amministratore avrebbe dovuto avere, ovvero, il perseguimento del massimo ricavo possibile.

ARCADE: COME È ANDATA A FINIRE?

Dopo la vendita del portafoglio Arcade avvenuta ad ottobre 2018, il sito specializzato Azienda Banca, con un articolo del 27 dicembre 2018, specificò le modalità della cessione e gli attori che hanno assistito l'operazione:

"La società veicolo Rubicon SPV S.r.l. ha acquistato tre portafogli di crediti principalmente non-performing derivanti da prestiti personali, prestiti contro cessione del quinto/delegazione di pagamento, carte di credito, contratti di leasing e crediti sanitari per un valore nominale di oltre 2 miliardi di Euro originati da Detto Factor S.p.A. in liquidazione, Carifin Italia S.p.A. in liquidazione e Plusvalore S.p.A., in liquidazione, società facenti parte del gruppo Delta, controllato dalla Cassa di Risparmio della Repubblica di San Marino e parti di un accordo di ristrutturazione ex articolo 182-bis della legge fallimentare.

Rubicon SPV S.r.l. ha finanziato il prezzo di acquisto dei portafogli di crediti mediante l'emissione di titoli ABS senior e junior.

Simmons & Simmons ha prestato assistenza legale a Citigroup Global Markets Limited e Citibank, N.A. London Branch rispettivamente in qualità di Arranger e di sottoscrittore dei titoli senior nell'ambito di un'operazione di cartolarizzazione multi originator realizzata ai sensi della legge n. 130 del 30 aprile 1999, con un team guidato dall'of counsel Simone Lucatello, responsabile del team di cartolarizzazioni e finanza strutturata dello Studio in Italia, e composto dagli associate Nicolò Piccaluga e Michelangelo Morcavallo, dal partner Michael Dodson e dall'associate Oliver West, per quanto riguarda l'assistenza di diritto inglese, dal partner Charles Hawes per quanto riguarda l'assistenza di diritto americano e dal partner Marco Palanca e dall'associate Pasquale Del Prete per gli aspetti fiscali.

Freshfields Bruckhaus Deringer ha assistito Cerberus, sottoscrittore dei titoli junior emessi da Rubicon SPV S.r.l. con un team composto dal partner Corrado Angelelli e dall'associate Davide Bonsi.

Gattai, Minoli, Agostinelli & Partners, con le socie Emanuela Campari Bernacchi e Valentina Lattanzi, ha assistito Cerved negli accordi di gestione in qualità di master servicer e special servicer, rispettivamente, del portafoglio cartolarizzato, coordinando i rapporti tra quest'ultimo e i fornitori del gruppo Delta, ivi inclusa River Holding, società del gruppo che agisce in qualità di loan portfolio manager.

Carnelutti Studio Legale Associato ha assistito River Holding (piattaforma di gestione del gruppo Delta) che ha agito quale loan manager dei crediti ceduti con un team guidato dal partner Matteo Bazzani".[274]

La stessa Cassa in una nota del 20 gennaio 2019 confermava i dettagli dell'operazione:

"In relazione ai recenti articoli comparsi sulla stampa in riferimento all'acquisto dei crediti Delta da parte di Cerberus, corre l'obbligo di informare sulle corrette dinamiche intercorse che si rappresentano e specificano di seguito.
Di fatto la struttura attraverso la quale Cerberus ha finanziato l'acquisto del portafoglio Arcade è la seguente: la cessione dei crediti di Carifin Italia, Plusvalore e Detto Factor, ad eccezione del portafoglio di crediti bancari di Detto Factor assistiti da garanzia ISMEA, è avvenuta a favore di Rubicon SPV S.r.l., società veicolo di cartolarizzazione ai sensi della L. 130/1999 nominata da Cerberus European Investments LLC.
Rubicon SPV S.r.l. ha finanziato il prezzo di acquisto dei suddetti portafogli di crediti mediante l'emissione di titoli ABS senior, sottoscritti dal finanziatore Citibank, N.A. London Branch (mentre Citigroup Global Markets Limited ha agito in qualità di Arranger) e di titoli ABS junior sottoscritti dalla stessa Cerberus.
È stato altresì sottoscritto un contratto di finanziamento tra la società veicolo Rubicon II SPV S.r.l. – altra società veicolo di cartolarizzazione nominata da Cerberus European Investments LLC - e Detto Factor, relativamente al portafoglio di crediti bancari assistiti da garanzia ISMEA.
Cerved ha assunto il ruolo di master servicer e special servicer del portafoglio cartolarizzato.
River Holding ha, invece, assunto il ruolo di loan manager (con mandato per la gestione di incassi, fatturazione e reclami) dell'intero portafoglio cartolarizzato e le è stato altresì offerto

---

[274] https://www.aziendabanca.it/notizie/legal/rubicon-spv-cartolarizza-crediti-unsecured-di-societa-del-gruppo-delta

l'incarico di svolgere le attività di recupero su una porzione dello stesso portafoglio cartolarizzato.

Tale operatività rappresenta la normalità attraverso cui Fondi di investimento finanziano e strutturano l'acquisto dei crediti non performing."[275]

Dalla visura camerale acquisita, la società veicolo Rubicon SPV codice fiscale 10376700968 con sede in via San Prospero 4 – Milano, ha un capitale sociale di € 10.000,00 ed è di proprietà al 100% da Fenice Trust Company srl, C.F. 08431730962, un trust con sede in via Dante 4 – Milano, che ne è amministratore.

Sempre nella vigenza, la Commissione ha appurato che nell'ultima modifica storica della società la Fenice Trust Company cambiò nome il 18 maggio 2021 in 130 Trust Company srl mantenendo lo stesso codice fiscale. Fu la stessa 130 Trust Company srl a costituire la società veicolo il 7 giugno 2018. La Commissione desume che la società veicolo, nonostante il socio che ne deteneva le quote abbia cambiato diversi nomi, non abbia mai cambiato nella sostanza la proprietà e le persone di riferimento. Dalla visura del secondo veicolo costituito, ovvero Rubicon II, abbiamo ulteriore conferma che pure questa società ha lo stesso proprietario.

Sempre dalla visura camerale abbiamo potuto desumere alcuni dati interessanti relativi alla operazione, all'andamento degli incassi e all' andamento di bilancio.

In premessa dobbiamo dire che a fronte dell'operazione di acquisto del pacchetto Arcade, Rubicon ha emesso titoli di classe A - ovvero senior - per € 85.700.000 e titoli di classe B Junior per € 48.600.000 e che il portafoglio crediti di Rubicon è pari al valore nominale di € 2.296.816.699. Rileviamo come questo importo sia di circa 100 milioni più alto rispetto al valore del pacchetto Arcade che era di € 2,189 miliardi, per questo possiamo affermare che

[275] https://www.sanmarinortv.sm/news/comunicati-c9/crediti-delta-precisazioni-carisp-a152506

dentro Rubicon non vi sia solo Arcade ma anche altri crediti per un equivalente nominale di € 100.000.000 di cui non sappiamo la provenienza.

Per la nostra indagine e per la nostra relazione è importante rilevare le movimentazioni di questo pacchetto per avere una rappresentazione verosimile di quello che può essere stato anche la movimentazione del solo pacchetto Arcade. Nel 2020 Rubicon ha contabilizzato incassi per € 28.622.432 (erano stati 28.594.944 nel 2019) e speso per il recupero € 9,2 milioni nel 2020 e € 5,5 milioni nel 2019. Di seguito le tabelle estratte dai bilanci sull'evoluzione negli anni 2019 e 2020 del valore contabile e del valore nominale

Valore contabile	2020	2019
Situazione al 1 gennaio	138.882.178	149.590.290
Incassi nel periodo	- 28.622.432	-28.597.944
Profitti su crediti realizzati	21.985.738	21.174.799
Perdite su incassi	-210.716	-221.876
Altre movimentazioni	-46.035	-63.090
Situazione finale al 31/12	131.988.734	138.882.178

Valore nominale	2020	2019
Situazione al 1 gennaio	2.296.816.999	2.321.035.924

Incassi nel periodo	-28.622.432	-28.597.944
Gain and loss su crediti	-9.216.360	-5.498.428
Interessi e spese capitalizzate	10.996.715	9.877.446
Situazione finale al 31/12	2.269.974.922	2.296.816.999

Inoltre riportiamo la tabella dei flussi di cassa generati dal pacchetto Npl:

Flussi di cassa	Entrata 2020	Uscita 2020	Entrata 2019	Uscita 2019
Situazione al 1/1	5.333.899		3.196.854	
Incasso crediti	30.400.076		29.084.729	525.736
Em/Rimb. Tit		20.174.360		13.936.651
Pag. Interessi		1.253.048		5.491.758
Rimb. Finanz.				
Spese su crediti		9.631.296	445.962	7.716.235
Altri flussi		779.074	2.688.757	2.412.023
Totali	30.400.076	31.837.778	35.416.302	30.082.403
.Sit. liquid. 31/12	3.896.196		5.333.899	

Importante rilevare la tabella della previsione degli incassi e segnalare quanto Rubicon scrive sull'analisi dell'andamento degli incassi nella relazione al proprio bilancio:

"Tutti i crediti in portafoglio sono scaduti, pertanto di durata indeterminata. Si segnala che la tipologia di portafoglio rende molto difficile prevedere, anche a grandi linee, gli incassi. Ci sono numerose variabili che potrebbero modificare sensibilmente l'aspettativa di incasso delle singole pratiche. Si rammenta tuttavia, che in sede di finalizzazione dell'operazione è stato predisposto un business plan sul valore contabile dei crediti, documento costantemente monitorato ed aggiornato in base agli sviluppi e ai nuovi acquisti dell'operazione."

Previsioni di seguito riportate:

Previsione di incasso/Scadenza Portafoglio	Importo
Incassi al 31/12/2021	42.488.292
Incassi al 31/12/2022	41.954.052
Incassi al 31/12/2023	39.943.553
Incassi al 31/12/2024	38.168.452

In base a queste risultanze, la Commissione ha voluto offrire uno spaccato, dati alla mano, di quello che può essere stato il recupero dei "nostri" crediti dopo la loro cessione, e possiamo dire che gli incassi procedono per importi ancora importanti anche se il tempo passato dalla loro concessione ne ha rallentato la riscossione. Le spese di recupero che Rubicon ha contabilizzato si aggirano dal 25% del 2019 al 30% del 2020, e sono molto inferiori percentualmente rispetto alle valutazioni della relazione finale propedeutica alla vendita realizzata da Aram Capital che le stimava attorno al 50%.

Ritornando alla proprietaria delle due società veicolo Rubicon e Rubicon II, ovvero la 130 Trust Company srl, la Commissione ha accertato che la 130 trust company fa parte di un gruppo di società la cui capo stipite è la Centotrenta Servicing, società nata nei primi anni 2000 grazie all'apporto dello Studio Commerciale Angelelli di Milano. Essa prese il nome della Legge, la 130/99 appunto, con la quale lo Stato Italiano legiferò in merito alle cartolarizzazioni.

Scaricata la brochure di presentazione della società, ritroviamo come membro del Consiglio di Amministrazione un nome già noto al lettore di questa relazione: Gian Battista Duso.

Convocato in audizione dalla Commissione egli è risultato irreperibile. Gian Battista Duso è colui che su mandato di Confuorti, attraverso la Ria Grant Thornton, ha provveduto a fare le svalutazioni prima in Asset Banca e poi in Cassa di Risparmio. La Commissione lo ritrova anche come consigliere di amministrazione nelle società che stanno gestendo con discreti risultati il portafoglio crediti che lui stesso aveva contribuito a svalutare.

Si segnala la posizione anche dell'attuale Vicedirettore di Banca Centrale Giuseppe Ucci. Egli, udito dalla Commissione, ha affermato di avere svolto, anche lui su incarico di Ria Grant Thornton, un'analisi sul portafoglio crediti di Asset Banca dopo la sua messa in liquidazione, nel periodo dal 22 giugno 2017 al 25 giugno 2017.

Tale circostanza viene confermata anche da una e-mail ritrovata in Cassa di Risparmio in cui vengono confermate dalla Ria Grant Thornton le prenotazioni alberghiere per due persone per tal periodo, ossia Gian Battista Duso e Giuseppe Ucci. A domanda della commissione Ucci ha risposto che conobbe Duso tanti anni addietro ma che non lo ha mai incontrato a San Marino. Della conoscenza fra Ucci e Duso vi è traccia anche relativamente alla loro partecipazione come relatori ad un convegno organizzato da Convenia sul mercato degli Npl avvenuto a giugno del 2018 a Milano.

Va rilevato altresì il ruolo dello stesso Ucci in merito alla vendita del portafoglio Arcade: fu lui, appena insediato al vertice di Banca Centrale, a firmare la relazione in cui BCSM di fatto

avallava la vendita in favore di Cerberus, la cui società veicolo ha nel Cda della proprietà lo stesso Duso.

È verosimile che il mondo delle cartolarizzazioni sia una specie di "salotto" in cui solo una ristretta cerchia di professionisti, più o meno sempre gli stessi, ha le competenze per valutare, imbastire e gestire queste operazioni che poi fanno capo a dei grandi gruppi di investitori (Cerberus, Banca Ifis ecc...) che hanno fatto negli anni nel mercato degli Npl il proprio core business.

A tal proposito riportiamo un articolo di stampa de "Il sole 24 ore" del 3 novembre 2021, in cui si dà notizia della vendita fatta da Cerberus a Banca Ifis di un maxi portafoglio da 2,8 miliardi di Npl e che il portafoglio di proprietà del gruppo Banca Ifis ammonta oggi a 21,8 miliardi di euro di valore nominale.

«Si tratta della più grande acquisizione di Npl mai effettuata nella storia della banca - spiega al Sole 24Ore il ceo Frederik Geertman - ma è soprattutto la conferma della nostra capacità di essere leader nel segmento dei crediti unsecured: non è scontato organizzare la presa in carico di 300mila controparti, in modo fluido, nel massimo rispetto della qualità del servizio per chi vende e per i debitori. Di certo con questa maxi-acquisizione Banca Ifis ribadisce la fiducia verso il mercato italiano. Nel 2021 abbiamo visto incassi record sui nostri portafogli di Npl acquistati», aggiunge Geertman e «tra i segnali che arrivano dalla banca commerciale, le stime di crescita sull'economia, l'arrivo dei fondi legati al Pnrr riteniamo che nei prossimi anni l'Italia confermi il suo appeal per gli investitori anche stranieri»[276].

Da queste dichiarazioni abbiamo conferma che il mercato degli Npl è un business importante perché le società riescono a comprare pacchetti Npl a prezzi bassi per poi ricavarne un valore di realizzo molto più elevato.

[276] https://www.ilsole24ore.com/art/da-cerberus-banca-ifis-maxi-portafoglio-28-miliardi-npl-AEos4Eu

Tornando a Duso, egli non è nuovo a vicende bancarie controverse. In un articolo de "Il Fatto Quotidiano" del 16 marzo 2015 vengono evidenziate le vicende legate a Bene Banca:

"È sorprendente come a volte dall'osservazione di piccole cose possano emergere fatti di un certo rilievo. E' il caso, ad esempio, della banca di Credito Cooperativo di Bene Vagienna, dove tra l'aprile 2013 e il maggio 2014 ha operato in qualità di commissario straordinario Giambattista Duso. Duso, nominato dalla Banca d'Italia, in quel periodo ricopriva anche la carica di amministratore delegato della Marzotto sim (società d'intermediazione legata alla Popolare di Vicenza) e a Bene Vagienna molti pensano che il commissario abbia agito in conflitto d'interessi, distogliendo dal territorio liquidità per decine di milioni di euro che avrebbe potuto essere impiegata in loco in modi ben più remunerativi per la banca e più utili per l'economia locale. Ma non basta: da allora Bene Banca ha iniziato ad operare anche con Marzotto sim, rendendo ancora più plateale il conflitto d'interessi di Duso, che in qualità di commissario era anche pubblico ufficiale. Nel comitato di sorveglianza nominato da Bankitalia per controllare l'operato del commissario straordinario spicca la figura del professor ***Giovanni Ossola****, stimato professionista torinese, nonché membro del collegio sindacale di* ***Milano Assicurazioni****, cui a fine 2013 per la "gravità oggettiva delle violazioni accertate" e per la "gravità soggettiva delle condotte poste in essere", la* ***Consob*** *ha comminato una sanzione da 382mila euro. Per la cronaca si tratta della sanzione più elevata mai comminata a un collegio sindacale (3,7 milioni di euro complessivi di multa ai membri dei collegi di* ***Fondiaria Sai*** *e Milano Assicurazioni), motivata dalle ripetute violazioni dell'articolo 149 del* ***Testo Unico della Finanza****, ossia dal non aver ottemperato con diligenza al proprio* ***dovere di vigilanza****. Di più: "Le condotte omissive del collegio sindacale – si legge nel dispositivo Consob – hanno concorso a rendere concretamente inefficaci quei*

presidi che l'ordinamento prevede al fine di prevenire i rischi" su operazioni con parti correlate"[277].

Questa vicenda, e la correlata sanzione più elevata mai comminata da Banca d'Italia, è un esempio plastico di come spesso sono state gestite le questioni relative al mondo bancario. Risulta importante evidenziare come i conflitti di interesse si palesano attraverso le nomine di componenti degli organi gestori delle banche che in molti casi svolgono ruoli in contrapposizione fra loro.

[277] https://www.ilfattoquotidiano.it/2015/03/16/bankitalia-i-confilitti-dinteressi-figli-commissariamento-preventivo-bene-banca/1509821/

LE NOCI DEL BARACUCCO

Le consulenze bancarie e la gallina dalle uova d'oro

La pratica delle consulenze è, in linea generale connaturata al sistema di gestione dell'impresa bancaria che raccoglie denaro, lo valorizza e lo affida.

Tutto ciò rientra nella normalità operativa.

Nel corso dei lavori della Commissione, ci siamo imbattuti solo nelle consulenze che Cassa di Risparmio ha richiesto in un periodo che va grosso modo, dal 2008 al 2020.

Indirettamente possiamo ragionevolmente arguire che anche altre banche si siano avvalse della competenza di studi professionali o di società di consulenza per una maggiore conoscenza di problemi specifici. Lo deduciamo nei casi delle banche andate in crisi, di cui si parla nei capitoli ad esse dedicati.

Oltre alla ricchissima documentazione sulle consulenze di Cassa di Risparmio, qualche traccia emerge anche nel passaggio della ex Banca del Titano in Banca di San Marino, anche se la denominazione è mutata, così come le liquidazioni o il trasferimento di attività delle banche in liquidazione ad altri soggetti bancari, ha comportato l'intervento di società di consulenza molto note come ad esempio KPMG.

Senza indulgere in facili generalizzazioni, tuttavia, il caso di Cassa di Risparmio per la mole documentaria merita una descrizione più approfondita, necessaria per conoscere il modus operandi dei vertici della banca, Consiglio di Amministrazione e direzione su un tema specifico.

L'arco di tempo preso in esame di cui abbiamo una documentazione completa nelle cifre e negli anni, è carente invece, salvo per gli anni 2012 – 2017, nelle motivazioni giustificative degli emolumenti o degli onorari. Cosi come non abbiamo avuto il tempo e il modo per conoscere con quali criteri venivano scelti i vari studi professionali, quali le pattuizioni in ragione dei risultati ottenuti, quali i criteri che concorrevano a formare il compenso.

La documentazione richiesta, salvo gli anni 2012 – 2017, che contiene quella riferita esclusivamente alle consulenze, comprende non solo consulenze in senso stretto, ma anche tutto il dettaglio dei compensi a terzi, anno per anno.

Una più approfondita analisi porta a concludere che non più del 10% delle somme erogate sia riferibile a categorie diverse dalle consulenze in senso stretto.

Quindi ai fini della comprensione poco significante.

La varietà dei soggetti e delle competenze è vastissima:

- Consulenza legale;
- Consulenza notarile;
- Consulenza tecnica;
- Recupero crediti;
- Consulenza fiscale;
- Consulenza per recupero attivi;
- Consulenza per Banca Kovanica;
- Consulenza assicurativa;
- Consulenza per servizi tecnici;
- Altre consulenze non esattamente qualificabili, ma tuttavia collocate nel perimetro delle richieste della Banca a vario titolo.

Società di consulenza note a livello internazionale, KPMG ma non solo, a titolo esemplificativo, studi professionali sparsi in varie regioni italiane, docenti universitari titolari

di studi professionali, tecnici esperti del mercato immobiliare sono una ampia platea che ruota attorno alle attività della Cassa, soprattutto nella lunga e concitata fase generata da Delta.

Questo aspetto, che altre parti della relazione trattano diffusamente, suggerisce alcune riflessioni che si appoggiano su numerose e concordi audizioni. Il picco più alto delle cifre erogate da Cassa di Risparmio è raggiunto nel 2010 per 12 milioni e 487 mila euro complessivi. Esso corrisponde alla tumultuosa vicenda Delta sul versante sammarinese cui corrisponde specularmente ma con differenti cifre e modalità il versante bolognese che è sinteticamente esposto in altra parte della relazione.

Una progressiva, lenta diminuzione, è documentata fino al 2020, quando le cifre degli ultimi due anni si sono assestate ben al di sotto dei 2 milioni di euro.

Come già detto in altra parte non siamo stati in grado di conoscere almeno per via documentale, con quali criteri venivano selezionati gli studi professionali, quali le norme che sottostavano alla classificazione degli onorari, quali i patti economici in ragione dei risultati.

Naturalmente in questo contesto alcuni studi sammarinesi, soprattutto legali e in minima parte tecnici, venivano utilizzati, molto probabilmente in ragione delle competenze in materia bancaria e finanziaria.

Alcuni compaiono saltuariamente, altri più frequentemente lungo un arco di tempo di poco più di un decennio (2008 – 2019).

Tra questi ultimi, lo studio Legale Berti, compare al primo posto per complessivi 1 milione circa di euro, lo segue con lo stesso criterio lo studio dell'avvocato Matteo Mularoni per

complessivi onorari di 723 mila euro, segue lo studio Mazzanti con onorari pari a 503 mila euro.

Seguono infine alcuni altri studi: Nicolini, Lonfernini, Moretti, Francini per cifre inferiori.

Sempre a titolo esemplificativo gli onorari corrisposti, nello stesso periodo, a professionisti sammarinesi del settore, geometri, ingegneri, architetti, per visure, frazionamenti, perizie non superano complessivamente la cifra di 103 mila euro.

Gli emolumenti alla Governance.

Quello che emerge dai dati forniti da Cassa di Risparmio mette in evidenza, in linea generale un ottimo livello retributivo, se rapportato a quello che emerge dalle dichiarazioni dei redditi di figure comparabili del settore privato.

Balza agli occhi, a titolo esemplificativo, che nel quadriennio 2009 – 2012, il Presidente Leone Sibani abbia percepito 1 milione 471 mila euro cui vanno aggiunti oltre 30 mila euro di gettone di presenza. Non sono conteggiati in queste cifre gli eventuali benefit di cui non abbiamo l'entità.

Per fare una comparazione, il Presidente Fabio Zanotti, libero professionista sammarinese operativo a Bologna per il periodo 2017 – 2019 ha percepito 173 mila euro cui si aggiungono 13 mila e 600 euro di gettone. I benefit si aggiravano sui 14 mila euro annuali.

Sempre con questi criteri il Presidente Pietro Giacomini, percettore di una pensione da dirigente del Dipartimento Esteri, nel periodo che va dalla metà del 2012 alla prima metà del 2017 ha percepito 291 mila euro cui vanno aggiunti più di 35 mila euro di gettone di presenza.

Appare evidente che a fronte di un impegno non operativo, essendo la carica di Presidente prevalentemente rappresentativa e di coordinamento del Consiglio di Amministrazione, per la Scrivente non si comprendono pienamente le ragioni di tali emolumenti sulla base dei risultati ottenuti e della gravissima situazione finanziaria accumulata negli anni.

Ma anche per quanto riguarda la situazione dei Direttori Generali e/o Amministratori Delegati, pur essendo la loro una carica giocoforza più operativa del ruolo del Presidente e ovviamente con responsabilità ben maggiori, risaltano onorari importanti, talvolta sproporzionati facendo semplici comparazioni con situazioni similari.

Va sottolineato come nell'arco di 10 esercizi, per un periodo comprensivo tra il 2008 e il 2017 il direttore generale di allora, Dott. Luca Simoni percepì poco più di 3 milioni di euro, considerando uno stipendio annuo vicino a 400 mila euro prima della crisi di Delta e vicino a 300 mila euro in seguito. Da evidenziare che anche l'emolumento del Direttore Dario Mancini fu allineato a quello di Simoni, attorno ai 300 mila euro annui; da aggiungere a tale importi anche abitazione e automobile come benefit. Questi ultimi per completezza di cronaca sono stati concessi a tutti i Direttori Generali intercorsi negli anni fino all'anno corrente.

Per completezza, si rileva che anche il costo dei Vice Direttori storici, Vladimiro Renzi e Pierluigi Martelli, fu rilevante: dal 2008 al 2015 percepirono il primo quasi 1,5 milioni di euro ed il secondo poco più di 1,7 milioni di euro, con valori annui variabili ma che non hanno in sostanza risentito di un prima ed un dopo crisi Delta. Anche altri Vice Direttori con più brevi mandati ebbero stipendi annui che si aggirarono sui 200 mila euro.

Significativo l'emolumento percepito dall'Amministratore Delegato Mario Fantini negli ultimi due anni precedenti la sua caduta. Il dott. Fantini era entrato nel Consiglio di Amministrazione nel 2002 e fino al 2006 ricopriva il ruolo di autorevole consigliere. Istituita la carica di AD, ricopre il ruolo con ampie deleghe, ivi compresa la direzione dal 2006 al 10 agosto del 2009 quando allo scoppio della vicenda Delta, gli azionisti ne dispongono la revoca

immediata. Il suo compenso per questo periodo è di 1 milione 93 mila euro a cui si aggiunge la cifra di 10 mila e 600 euro per il gettone di presenza.

699 mila e 136 euro solo per l'anno 2008. Tuttavia non avendo potuto recuperare le cifre degli anni precedenti, appare verosimile che gli emolumenti da Amministratore Delegato si attestassero su questo ordine di cifre.

La caduta di Fantini porta con sé anche quella del Presidente Gilberto Ghiotti che viene sostituito da Leone Sibani che resterà in carica anche come Amministratore Delegato fino al giugno del 2012, anno nel quale gli subentra solo nel ruolo di Presidente, Pietro Giacomini.

Il Consiglio di Amministrazione presieduto da Giacomini resta in carica dal 2012 al 2017 ed ha come Vicepresidente Alessandro Bianchini il quale percepisce nell'arco di sei esercizi un totale di 197 mila euro totali.

Nella successione dei Consigli di Amministrazione fino all'attuale, i criteri di compenso sono rimasti generosi fino a Franco Gallia, il quale in un anno aveva convenuto con la proprietà un compenso di poco più di 246 mila euro.

Diversa la situazione attuale in cui l'AD Gianfranco Antonio Vento percepisce 120 mila euro.

Una analitica visione degli aspetti retributivi ed economici si trova nell'ALLEGATO 9.

I DEBITI DEI POLITICI

La Commissione ha richiesto alla Banca Centrale gli elenchi di tre categorie di posizioni debitorie:

1. Quelle relative alle posizioni in sofferenza di Consiglieri ed ex Consiglieri, anche come prestatori di garanzia;
2. Quelle relative alle posizioni in sofferenza, non PEP (Persone Esposte Politicamente), con importi superiori ad euro 100.000;

3. Quelle relative alle posizioni in bonis superiori ad euro 1.000.000, in trasparenza se si tratta di PEP ed in forma anonima per i non PEP.

Tali dati sono stati richiesti a Banca Centrale il 21 settembre 2021 e, in seguito a successiva interlocuzione, meglio specificati il 12 ottobre. Considerata la mole e complessità dei dati, la documentazione è giunta alla Scrivente a ridosso del termine dei suoi lavori, e segnatamente il 16 novembre 2021.

L'arco temporale preso in esame è il periodo intercorso dal 2008, anno di inizio della normativa sui PEP, ad oggi, vale a dire le ultime quattro legislature, per un totale di persone politicamente esposte di 182 fra consiglieri ed ex consiglieri.

I dati sono stati forniti a seguito di lungo lavoro di ricerche di corrispondenza tra i suddetti PEP e le segnalazioni presenti nel sistema di Centrale Rischi interno della Repubblica di San Marino. Le rilevazioni sono prive della indicazione della banca da cui provengono le segnalazioni.

La Commissione è comunque tenuta al segreto d'ufficio come specificato all'art.29 dello Statuto consolidato di Banca Centrale che recita: "*Sono parimenti assoggettati al rispetto del segreto tutti coloro che, in occasione di qualunque rapporto con la Banca Centrale, acquisiscano – anche involontariamente – informazioni sulla Banca Centrale, sulla sua attività, sui dati di sua proprietà o sotto il suo controllo*".

Tale richiesta di documentazione è stata effettuata sulla base dell'esperienza della scorsa fase dei lavori, quando – analizzando le principali sofferenze di Banca CIS – la Commissione rilevò la posizione di Fabio Berardi e Nadia Ottaviani. Da tale rilievo, iniziò l'indagine che permise di rilevare un finanziamento dai contorni oggettivamente opachi erogato da Banca Partner ai due soggetti per sostenerne l'attività politica. La Scrivente, pertanto, era interessata a comprendere se vi fossero state nel tempo altri finanziamenti di questa natura a favore di

esponenti politici, tuttavia non è stato possibile effettuare specifici approfondimenti, in quanto – come sopra esposto – la documentazione non è giunta in tempi utili.

Per questo motivo, si offre ai lettori esclusivamente una ricognizione di carattere statistico e generale, con un'ulteriore premessa: i debiti non si fanno solo con le banche.

Di seguito, alla data del 30 agosto 2021, il riepilogo di carattere statistico come sopra descritto:

Totale esposizioni in sofferenza riconducibili a Consiglieri ed ex Consiglieri: € 30.291.113;

Numero di PEP la cui esposizione in sofferenza sia maggiore di € 1.000.000: cinque;
Numero di PEP con esposizioni in sofferenza siano comprese fra € 500.000 e 1.000.000: due;
Numero di PEP con esposizioni in sofferenza siano comprese fra € 100.000 e 500.000: due;
Numero di PEP con esposizioni in sofferenza siano inferiori ad € 100.000: nove;

Per un totale di diciotto fra Consiglieri ed ex-Consiglieri con esposizioni in sofferenza. All'anno 2016 il totale delle esposizioni sopra richiamate ammontava a circa 27 milioni di euro, pertanto aumentate di circa 3 milioni negli ultimi cinque anni.

Si rileva il fatto che il 66,2% delle sofferenze totali come sopra esposte sono riconducibili ad un solo ex-Consigliere.

Va dato atto che tale esposizione debitoria appare, a quanto emerge agli atti, non riconducibile all'attività politica del soggetto, bensì alla sua attività di carattere imprenditoriale, sfortunatamente naufragata.

Va altresì rilevato che tutti e cinque i PEP con esposizioni in sofferenza superiori al milione di euro hanno o hanno avuto attività imprenditoriali, ed è verosimile che in tutti i casi tali esposizioni siano riconducibili alla loro attività privata e non politica.

Non è stato possibile, per la mancanza di tempo come sopra dettagliata, verificare se i debitori politici abbiano o meno ricevuto trattamenti di favore dagli istituti di credito in forza della

loro posizione, tuttavia emerge in almeno un caso (quello economicamente più rilevante) che sono state disposte attività di recupero credito mediante lo strumento pignoratizio.

Si rileva una posizione in sofferenza, acquisita in altra documentazione non riconducibile a quella succitata, relativa a Fiorenzo Stolfi per euro 384.000 attualmente presente negli elenchi di Asset, esposizione originata in Banca Commerciale Sammarinese.

Non è stato possibile ottenere informazioni ulteriori rispetto alla genesi di tale scoperto, data la non partecipazione del suddetto all'audizione richiesta. Neppure i testi auditi in merito hanno chiarito le circostanze che avevano generato questa posizione.

La Commissione ritiene che anche alcune esposizioni molto rilevanti di alcuni PEP si sarebbero potute prevenire attraverso un'attivazione non tardiva della Centrale Rischi.

LE CRISI BANCARIE ANTE 2016 E LA PERDITA DI LIQUIDITÀ

La piazza finanziaria entra in crisi ad inizio 2009, la lotta ai paradisi fiscali promossa dal G20 nel 2008 e il conseguente scudo fiscale messo in atto dall'Italia portano la raccolta totale da 14,6 miliardi (picco massimo di agosto 2008) a 8,5 miliardi (dicembre 2010), rappresentando una perdita di raccolta di oltre 6 miliardi di euro in meno di 2 anni e mezzo, fino ad arrivare agli attuali 5,2 miliardi di raccolta (giugno 2021).

Data	Raccolta totale del Sistema Bancario (miliardi di Euro)
31/08/2008	14,612
31/12/2008	13,812
31/12/2009	10,190
31/12/2010	8,517
31/12/2011	7,269
31/12/2012	7,280
31/12/2013	7,163
31/12/2014	7,349
31/12/2015	6,753
31/12/2016	6,367
31/12/2017	5,781

31/12/2018	5,487
31/12/2019	5,253
31/12/2020	5,311
30/06/2021	5,246

Le ripercussioni per il sistema bancario si manifestarono nei default di alcuni soggetti bancari che sono trattati in capitoli dedicati ovvero: Banca del Titano nel 2007, Credito Sammarinese nel 2011, Banca Commerciale Sammarinese nel 2012 ed Euro Commercial Bank nel 2013, nel 2017 Asset Banca e nel 2019 la risoluzione di Banca Cis. Come si evince nella seguente tabella, l'entità degli sbilanci gestionali totali rilevati fu pari ad euro 251.116.004.

Banca	**Entità degli sbilanci rilevati**	**Note**
Banca Commerciale Sammarinese	-14.198.971	Deficit patrimoniale al 31/12/2012 alla base dell'atto di cessione in favore di Asset Banca
Asset Banca	-51.185.649	Dato emergente dal bilancio dell'amministrazione straordinaria (periodo 01/01/2017 – 12/06/2017)
Banca del Titano	-20.600.000	Dato contabile al 30/06/2007 sulla base delle risultanze della procedura straordinaria

San Marino International Bank	-1.556.313	Dato risultante dalla perdita di bilancio 2010 e dal periodo di amministrazione straordinaria (periodo 01/01/2011 – 05/10/2012)
Credito Sammarinese	-36.746.696	Dato risultante dal bilancio di amministrazione straordinaria (periodo 01/01/2011 – 11/10/2011)
Euro Commercial Bank	-29.714.391	Dato emergente dall'operazione di cessione in blocco di attivi e passivi in favore di Banca Cis
Banca Cis	-97.113.984	Dato risultante dal bilancio di amministrazione straordinaria (periodo 01/01/2019 – 21/07/2019. Dato al lordo delle falcidie ex L. 102/2019 per euro 15.818.841)

IL CREDITO DI IMPOSTA CONCESSO

I governi succedutisi decisero che fosse il credito di imposta lo strumento adatto per calmierare gli effetti negativi che queste crisi avrebbero potuto produrre sui bilanci delle banche affinché loro stesse non fossero andate in sofferenza a fronte dell'acquisizione di attivi e passivi delle banche andate in default.

Il credito di imposta è una forma di finanziamento a fondo perduto del tutto particolare, in cui lo Stato rinuncia a delle risorse prima ancora di averle incamerate. Il credito di imposta, il cui titolare è il contribuente nei confronti dell'erario, può essere destinato a compensare gli obblighi tributari e previdenziali e a diminuire le imposte. L'audizione del dottor Vivoli dinnanzi alla Commissione spiega in maniera chiara le modalità e il funzionamento di tale strumento:

"La vicenda del credito d'imposta riconosciuto è una vicenda alquanto complessa anche sotto il profilo del monitoraggio. Le motivazioni alla base non ci torniamo sopra, vi era la necessità di trovare uno strumento straordinario per far fronte a dei salvataggi a tutela poi del risparmio principalmente, dare la possibilità ai depositanti della banca in crisi di non vedere cancellato sostanzialmente il proprio credito. Quindi c'è stata una finalità sistemica sulla quale io personalmente ancora credo cioè in assenza di quegli strumenti avremmo avuto un bail-in inevitabile perché nessun altro da fuori ci aiutava. Quindi le banche che hanno ricevuto quei crediti hanno impiegato la propria liquidità per soddisfare anche i depositanti nuovi che arrivavano dalla banca in crisi, a fronte di attivi che ricevevano non sono sbilanciati perché mancava un pezzo che era il deficit, ma anche liquidi, erano crediti in sofferenza, immobili, crediti eventualmente tributari, ma sicuramente molta poca liquidità e molti buoni crediti, pochi crediti. Quindi era una situazione in cui le banche si sono prese un pezzo di rischio, per quello che riguarda ovviamente la crisi di un altro operatore. Il meccanismo era tale per cui, io ricordo un primo decreto legato al Credito Sammarinese, che c'era un meccanismo di aggiustamento poi in base a quelle che erano le perdite realizzate. Però successivamente le banche hanno conferito in base a quella che era anche la struttura originaria dell'operazione, questi attivi deteriorati nei fondi comuni di investimento creati ad hoc per gestire gli attivi deteriorati quindi crediti in sofferenza piuttosto che immobili rinvenimenti da risoluzioni di leasing, ad esempio. Perché è aumentato? L'aumento tecnicamente si spiega in maniera semplice, nel senso che la valutazione che deve essere fatta o che sia nel bilancio della banca o che sia nel fondo di questi attivi deve essere a loro presumibile realizzo. Ne consegue che, in relazione alle ulteriori informazioni al rapporto con

il debitore si vede se quelle aspettative di rimborso iniziali sono confermate o sono invece peggiorate, se sono peggiorate c'è una svalutazione di questi attivi. Il meccanismo prevede che le banche per non portarsi a conto economico le perdite legate ad attivi che non erano loro ma di un altro operatore, fossero compensati con il credito d'imposta quindi deterioramento maggiore degli attivi ricevuti, crescita del credito d'imposta. Questo a livello meramente tecnico meccanico. Se poi ci interroghiamo sul perché non era stato correttamente valutato al momento in cui era stato trasferito l'attivo ed il passivo, ci sono state delle carenze nell'attività di gestione di questi attivi in modo tale che poi più lasciati a se stessi venivano inevitabilmente deteriorati tanto c'era la coperta del credito d'imposta, ecco, se un banchiere ragionava in questi termini è bene che non faccia banca, perché questo vuol dire che il mio attivo di bilancio diventa sempre più tecnicamente si dice rigido, cioè io sto aumentando una componente illiquida ed infruttifera nel mio attivo di bilancio, quindi non è che ne ho un vantaggio. Se un banchiere non fa bene il suo lavoro allora forse ci possono essere altre logiche, però noi non abbiamo una evidenza di queste logiche. Il tema come sapete è emerso pochi anni dopo l'avvio del meccanismo del credito d'imposta, è partito nel 2011, già nel 2013 si iniziò a discutere sull'esigenza di un monitoraggio diverso, più stringente perché vi era un circuito tra le banche, la Banca Centrale, l'ufficio tributario inizialmente i primi anni in cui il tributario si aspettava un'attestazione da parte della Banca Centrale se quei crediti d'imposta dichiarati dalle banche o dai fondi di crediti erano corretti o meno. Noi l'unica cosa, salvo prova di falso, era una valutazione documentale di quelli che erano i rendiconti dei fondi piuttosto che le valutazioni puntuali fatte sul credito. Ma la segreteria Finanze dell'epoca con Claudio Felici decise poi di nominare, proprio perché iniziavano dei rumors su come questo credito non restava fermo ma aumentava, nominò il dottor Gumina come osservatore speciale dell'andamento dei crediti di imposta, quindi gli fu affidato un ruolo di verificatore dell'attività che questi soggetti svolgevano, quindi Banca Centrale fu messa più a lato e c'era un ruolo assegnato a questa figura professionale. Dopodiché c'è stata una ulteriore evoluzione con l'istituzione di un comitato di sorveglianza sull'andamento dei crediti di imposta, di nomina governativa parlamentare, ora non ricordo i

membri come venivano scelti, comunque 3 membri che avevano proprio il compito di farsi non garanti ma, come dire, attestare che quanto dichiarato corrispondeva all'attività svolta. E anche questo era un compito assegnato alla legge. Quindi credo che poi per capire le ragioni ulteriori sottostanti le relazioni fatte da questo organismo dovrebbero aiutare, se vi sono delle criticità potevano emergere in qualche misura, però la ragione, tornando alla domanda iniziale, è quella, l'aspettativa di rimborso è inferiore. Poi su quello che ci può essere dietro come motivazione, inerzia delle banche, incapacità del gestore oppure oggettive difficoltà di recupero che è un dato purtroppo anche di fatto, non sempre NPL è frutto di una mala gestio, ci sono operazioni che vanno male ed il debitore non è più in grado di ripagare. Questo come quadro generale poi non so se i colleghi hanno altri elementi a supporto".

Il dott. Battistini aggiunge al riguardo che: *"Devo dire che ad onor del vero, per merito di un collega che non è qua, cioè il dott. Cherubini, nel 2016, inizio 2016 per quanto noi non avessimo un ruolo formale nel controllo del credito di imposta fu fatta, fu avviata una valutazione interna per creare una nuova segnalazione statistica che avrebbe chiesto a tutte le banche che erano comunque destinatarie del credito di imposta, chiedere informazioni granulari sui singoli crediti che andavano a determinare poi con la loro evoluzione l'aumento o la diminuzione, di solito l'aumento del credito di imposta. L'obiettivo di quella segnalazione era cercare di capire se all'interno delle banche, a parità di soggetto, un credito coperto da credito di imposta o un eventuale credito non coperto dal credito di imposta avevano trattamenti diversi in termini di azioni di recupero. Quindi veniva proprio chiesto la qualità e la quantità delle azioni di recupero. Questo nasceva anche da una segnalazione che era presente nella prima relazione del dottor Gumina, che aveva evidenziato, ma senza fornire dati numerici o quantitativi o qualitativi che vi poteva essere da parte delle banche un atteggiamento, come diceva il dottor Vivoli, un tantino più tranquillo nelle posizioni coperte dal credito, mentre invece più aggressivo nell'esposizione a rischio pieno per la banca. Purtroppo questa segnalazione venne completata nel corso dell'estate 2016, ma venne anch'essa travolta al pari della centrale rischi da tutto quello che successe dopo, quindi non venne mai richiesta fisicamente alle banche, è rimasta una bozza incompiuta nei nostri*

archivi".

La Commissione ritiene che ci sia ben poco da aggiungere al riferimento fatto dai due ispettori della vigilanza di Banca Centrale, che evidenziano modalità, utilizzo ma anche storture di questo strumento che in quel periodo storico fu utilizzato per tenere in piedi il sistema bancario.

	Cassa di Risparmio	Banca Agricola/IBS	Banca di San Marino	Banca Nazionale Sammarinese	Banca Sammarinese di Investimen	Totale
Credito di imposta D.L. 112/2007 ex Banca del Titano			5,74			5,74
Credito di imposta DL 174/2011	0,79	0,95		4,14		5,88
Differenze fiscali temporanee CSA Fondo Loan Management D.L. 174/2011	9,68	7,55	7,54			24,77
Credito di imposta BCS D.L. 61/2012 al netto degli utilizzi	15,28					15,28
Differenze fiscali temporanee BCS Fondo Asset NPL D.L. 61/2012	29,72					29,72
Credito d'Imposta ECB D.L. 72/2013 al netto degli utilizzi		1,55	1,55	74,74	1,55	79,4
Credito d'imposta ASB D.L. 88/2017 (sbilancio provvisorio)	53,77					53,77
Somme da sottoporre a Comitato di Sorveglianza da Cessione Asset Banca	12,87					12,87
Differenze fiscali temporanee ASB Fondo AB NPL	1,51					1,51
Crediti di imposta collegati alle operazioni riguardanti intermediari bancari in crisi	123,62	10,05	14,83	78,88	1,55	228,94
Credito di imposta ex art. 40 legge 150/2012	65,4				0,3	65,7
Altre DTA		0,6	30,9	9,3		40,8
Crediti verso erario per attività a fiscalità differita (DTA)	65,4	0,6	30,9	9,3	0,3	106,5
Totale crediti di imposta da utilizzare	189,02	10,65	45,73	88,18	1,85	335,44

Come ben evidenziato nella tabella di cui sopra, nel periodo ante 2016, il meccanismo del credito di imposta trova attuazione con 4 Decreti Legge emanati dal governo: si tratta di interventi normativi che impegnano lo Stato a riconoscere benefici fiscali a favore di soggetti bancari intervenuti ad assumere attivi e passivi di banche in crisi, ovvero:

Decreto Legge n.112 del 2007 – Banca del Titano

Decreto Legge n. 174 del 2011 – Credito Sammarinese

Decreto Legge n. 61 del 2012 – Fusione Banca Commerciale Sammarinese in Asset Banca

Decreto Legge n.72 del 2013 - Fusione Euro Commercial Bank – Banca CIS

Nel Periodo post 2016 il credito di imposta trova attuazione con il decreto 88/2017 per Asset Banca.

La Commissione evidenzia pertanto che alla data odierna il credito di imposta che le Banche posso utilizzare ammonta a Euro 228.940.000,00. A questi è necessario aggiungere le *Deferred Tax Asset* (DTA) per oltre 106 milioni di euro dovuti all'intervento nella finanziaria del 2012 (art.40 Legge 150/2012) che permetteva la ripresa fiscale delle perdite pregresse nelle seguenti modalità:
"I soggetti di cui alla Legge 17 novembre 2005 n. 165, per le perdite fiscali pregresse relative al quadriennio 2009-2012, possono optare per il riporto integrale (100%) delle medesime senza alcun limite di tempo".

La commissione rileva altresì che dalla relazione del comitato di sorveglianza del credito di imposta presentata in data 30 giugno 2021 il credito di imposta utilizzato dalle banche per compensare utili e imposte varie è pari ad euro 52.204.095.

Totale compensazioni effettuate periodo 2011-2020	**52.204.095**
-di cui per contributi previdenziali	6.055.951
-di cui per imposta di registro	3.243
-di cui per imposta speciale di bollo	22.827
-di cui per ritenute ex art.39 L91/1984	43.705.059
-di cui per tassa ex art.40 L.172/2004	2.400.000
-di cui per imposte o tasse	17.016

In conclusione la commissione rileva che ad oggi l'intervento del credito di imposta ha generato mancate entrate per lo Stato per euro 52.204.095, che i bilanci delle banche presentano un saldo totale del credito di imposta pari ad euro 228.940.000 che potenzialmente può essere utilizzato se le banche torneranno a fare utili e un totale DTA per euro 106,5 milioni.

GLI INTERVENTI DIRETTI DELLO STATO A SUPPORTO DEL SISTEMA BANCARIO

Al fine di evidenziare gli interventi dello stato a supporto del sistema bancario, la commissione rileva che alla data attuale gli interventi diretti, ovvero quelli dove lo stato è intervenuto con denaro o titoli di stato, ammontano ad un totale di 869,1 milioni. Il primo intervento diretto per euro 10,3 milioni fu quello riferito a Banca del Titano, tutti gli altri furono interventi a favore di Cassa di Risparmio per ripianamento delle perdite o operazioni di ricapitalizzazione che ammontano ad oggi a 858,8 milioni di euro.

Anno intervento	Riferimento legislativo	Banca	Importo iniziale	Importo aggiornato alla data corrente	Descrizione intervento
2007	DL 112/2007	Banca del Titano	10,3		Accollo da parte dello Stato di Euro 10,3 mln di debito di Banca del Titano a parziale copertura del disavanzo patrimoniale, stipulando mutuo decennale con BCSM. Ai sensi del DL 112/2007 è stato riconosciuto anche un credito d'imposta del valore iniziale pari a Euro 3,5 milioni soggetto a rivalutazioni
2012	Legge 85/2012 Art. 1 e 2	Cassa di Risparmio	60,0	27,5	Finanziamento da parte dello Stato alla Fondazione San Marino Cassa di Risparmio- SUMS- impiegato da

					quest'ultima per rafforzamento patrimoniale Cassa di Risparmio. Mezzi finanziari acquisiti dallo Stato contraendo prestito con BCSM. Debito residuo attuale Stato vs BCSM pari a 27,5 mln
2013	Legge 153/2013 Art.12 e 13	Cassa di Risparmio	85,0		Intervento dello Stato per complessivi Euro 85 milioni per finalità di rafforzamento patrimoniale, di cui euro 1 mln per aumento di capitale sociale ed euro 84 mln a fondo futuro aumento di capitale. Nel 2014 aumento di capitale sociale per Euro 45,4 mln. Tramite l'operazione lo Stato è diventato azionista di Cassa di

					Risparmio. Le disponibilità finanziarie sono state acquisite dallo Stato tramite emissione Titoli del debito pubblico zero-coupon bond decennali per nominali euro 98 milioni
2016	Legge 160/2015 Art.24	Cassa di Risparmio	40,0		Sottoscrizione da parte dello Stato di strumento ibrido di patrimonializzazione per euro 40 milioni con valuta 31/03/2016 al fine del rafforzamento del patrimonio di vigilanza di Cassa di Risparmio. Mezzi finanziari acquisiti tramite emissione di Titoli del debito pubblico
2017	Legge 147/2017	Cassa di	35,0		Acquisto di titoli obbligazionari

	Art.40	Risparmio			subordinati emessi da Cassa di Risparmio e precedente sottoscritti dall'ISS. Sottoscritto piano pluriennale di rimborso fra Ecc.ma Camera e ISS per l'acquisto dei titoli
2017	Legge 104/2018 Art. 2 e 3	Cassa di Risparmio	49,9		Il 27 ottobre 2017 l'Ecc. Camera ha estinto anticipatamente lo strumento ibrido e utilizzato la somma rinveniente per estinguere parzialmente le complessive perdite a bilancio: perdite portate a nuovo dagli anni precedenti (euro 9.112.421) e la perdita a bilancio 2016 (Euro 54.126.583), versando euro 41.380.820. In data

					29 dicembre e 2017, l'Ecc. Camera ha versato in favore di Cassa di Risparmio l'ulteriore importo di euro 8.520.968,83 riveniente principalmente dal trasferimento di titoli e somme oggetto di confisca.
2018	Legge 104/2018 Art. 2-3	Cassa di Risparmio	4,1		Versamento di euro 4,1 mln riveniente dal rimborso anticipato di n° 4.137 obbligazioni di obbligazioni emesse da Cassa di Risparmio e trasferite dall'ISS all' Ecc. Camera. Il versamento è stato effettuato a residua copertura delle perdite pregresse come meglio precisato nel

					precedente record. Per quanto concerne il differenziale tra le complessive perdite d'esercizio (euro 63,2 mln) e l'intervento pubblico dell'Ecc.ma (euro 54 mln), si precisa che sono state utilizzate le riserve disponibili.
2018	Legge 104/2018 Art. 2-3	Cassa di Risparmio	39,2		Copertura perdita di esercizio bilancio 2017. La copertura è avvenuta anche attraverso l'estinzione anticipata delle obbligazioni subordinate acquisite dall'Ecc. ma Camera e precedentemente sottoscritte dall'ISS.
2019	Legge 88/2019 Art. 25	Cassa di Risparmio	34,1		Copertura perdita di esercizio bilancio 2018. Le disponibilità finanziarie sono state

					acquisite dallo Stato tramite emissione Titoli del debito pubblico per euro 34 mln di cui al DD 143/2019
2020	Legge 196/2020 Art.1	Cassa di Risparmio	29,6		Copertura perdita di esercizio bilancio 2019
2020	Legge 223/2020 Art.2	Cassa di Risparmio	455,0		Emissione titoli irredimibili in sostituzione posta ex art.5-ter del DL 93/2017 così come modificato da DL 101/2017
2021	Legge 183/2021 Art.33	Cassa di Risparmio	26,9		Copertura perdita di esercizio bilancio 2020

Per quello che concerne l'intervento di risoluzione avvenuto nel 2019 in favore di ex Banca Cis ora BNS, in cui lo Stato si è accollato l'onere finanziario di salvaguardare i correntisti fra cui i fondi pensione, si rileva come ad oggi non vi sia un dato definitivo, ma possiamo definire quanto segue:

- Lo sbilancio rinveniente dalla conclusione della procedura di risoluzione è pari ad euro -97.113.984;
- BNS ha emesso obbligazioni a garanzia dei correntisti per 215 milioni di euro circa che nel caso non vi siano disponibilità sufficienti al rimborso, sarà lo stato a farsene carico;
- Lo Stato ha emesso garanzia sui 105 milioni di euro di fondi pensione detenuti in BNS: nel caso i recuperi non siano sufficienti a rimborsare i fondi pensione è lo Stato che dovrà farsi carico.
- Lo Stato ha emesso 19 milioni di euro in titoli irredimibili a fronte dell'acquisizione di BNS da BCSM.

Altro dato su cui porre attenzione, è quello riferito a valore storico del patrimonio delle banche. Dai dati statistici rilevati da Banca Centrale la Commissione evidenzia come il patrimonio netto delle banche ovvero capitale e riserve accantonate negli anni siano drasticamente diminuite. Infatti dal picco massimo a fine 2008 in cui il patrimonio totale delle banche era pari ad euro 1,234 miliardi siamo arrivati a fine 2020 con un patrimonio totale di euro 269,3 milioni, ovvero le banche hanno perso in 13 anni quasi un miliardo di patrimonio (964,7 milioni per esattezza) nonostante le ricapitalizzazioni avvenute.

Anno	Patrimonio totale sistema bancario (valori in milioni di euro)
2008	1.234
2009	1.214
2010	1.068,9
2011	749
2012	537,2
2013	530
2014	466,2
2015	441,1
2016	398,9
2017	347,4
2018	328,3
2019	230,5
2020	269,3

Questo dato ha rilevanza rispetto a Cassa di Risparmio. Vedremo in un capitolo dedicato come le perdite riferite al gruppo Delta furono attutite e coperte dagli avanzi e dalle riserve patrimoniali che Cassa aveva accantonato negli anni precedenti e che ammontavano ad oltre

640 milioni di euro. Se sottraiamo questa cifra dai 964,7 milioni di patrimonio persi possiamo con contezza affermare che tutte le altre Banche hanno dovuto sostenere perdite patrimoniali per oltre 320 milioni di euro.

IL CONTO È SERVITO

In premessa è doveroso sottolineare (ALLEGATO 2) che per un quindicennio il sistema bancario ha contribuito significativamente all'entrate dell'erario. Come si evince dalla seguente tabella, dal 2004 al 2020, le imposte dirette relative al sistema bancario nel complesso, ammontano ad euro 88,326 milioni, di cui soli euro 23,68 milioni dal 2009 ad oggi.

IGR P BANCHE	
ANNO	NETTO
2004	€ 16.636.000,00
2005	€ 10.991.000,00
2006	€ 13.372.000,00
2007	€ 12.346.000,00
2008	€ 11.301.000,00
2009	€ 8.338.000,00
2010	€ 5.120.000,00
2011	€ 2.309.000,00
2012	€ 1.320.000,00
2013	€ 1.997.000,00
2014	€ 2.631.000,00
2015	€ 486.000,00
2016	€ 196.000,00
2017	€ 763.000,00
2018	€ 70.000,00
2019	€ 0,00
2020	€ 450.000,00

Dal 2005 inoltre si incamera all'erario anche la c.d. imposta Ecofin, relativa ad una ritenuta alla fonte sugli interessi del 15% dal 2005 fino al 2008, poi del 20% fino al 2011 e da lì in avanti un'aliquota del 35%. L'ammontare individuato veniva poi ridistribuito per il 75% allo stato di residenza del correntista ed il 25% allo stato in cui era detenuto il conto corrente. Le trattenute per lo Stato sammarinese ammontano ad un totale di 24,6 milioni di euro, anche qui la maggior parte, 16,4 milioni di euro prima del 2009.

ECOFIN			
ANNO	TOTALE IMPOSTA ECOFIN	IMPORTO DA TRASFERIRE	IMPORTO DA TRATTENERE
2005	€ 2.432.038,58	€ 1.824.028,94	€ 608.009,65
2006	€ 9.953.611,31	€ 7.465.208,48	€ 2.448.402,83
2007	€ 14.332.302,15	€ 10.749.224,45	€ 3.583.075,54
2008	€ 20.530.592,66	€ 15.397.944,50	€ 5.132.648,16
2009	€ 18.699.467,19	€ 14.024.600,39	€ 4.674.866,80
2010	€ 4.646.805,38	€ 3.485.104,06	€ 1.161.701,32
2011	€ 4.464.255,82	€ 3.348.191,87	€ 1.116.063,96
2012	€ 6.396.872,15	€ 4.797.654,11	€ 1.599.218,04
2013	€ 5.697.097,40	€ 4.272.823,05	€ 1.424.274,35
2014	€ 5.583.931,24	€ 4.187.948,43	€ 1.395.982,81
2015	€ 4.916.952,47	€ 3.687.714,35	€ 1.229.238,12

CREDITO D'IMPOSTA

Il Comitato di Sorveglianza di cui alla legge 21 dicembre 2016 n. 144, sulla base della documentazione trasmessa tempo per tempo dalle banche depositarie, dalle banche

partecipanti ai Fondi nonché dalle Società di Gestione, rileva un ammontare complessivo del credito d'imposta lordo alla data del 31/12/2020 pari ad Euro 275.562.929, così suddiviso:

Credito d'imposta lordo rilevato alla data del 31/12/2020	**€**	**275.562.929**
Loan Management	*€*	*68.634.433*
Odisseo	*€*	*91.293.124*
Asset NPL	*€*	*47.389.327*
AB NPL	*€*	*68.246.045*

Loan Management	generato da	Credito Sammarinese SpA
Odisseo	generato da	Euro Commercial Bank SpA
Asset NPL	generato da	Banca Commerciale Sammarinese SpA
AB NPL	generato da	Asset Banca SpA

In considerazione delle compensazioni operate dalle Banche nel periodo 2011-2020, pari complessivamente ad Euro 52.204.095, il credito d'imposta netto ammonta ad Euro 223.358.836, ed è così distribuito tra le banche creditrici.

Istituto di credito:		**Credito d'imposta al 31/12/2020**
Cassa di Risparmio della Repubblica di San Marino S.p.a.	€	123.712.130
Banca Nazionale Sammarinese S.p.a.	€	78.882.153
Banca Agricola Commerciale – Istituto Bancario Sammarinese S.p.A.	€	10.116.120
Banca di San Marino S.p.a.	€	9.095.844
Banca Sammarinese d'Investimento S.p.a.	€	1.552.589
Totale	**€**	**223.358.836**

A questi crediti si devono aggiungere il credito d'imposta generato dalla crisi di Banca del Titano, che dopo le rivalutazioni ammonta a € 5,7 mln.

INTERVENTI DIRETTI

Gli interventi diretti effettuati a supporto del sistema bancario ad oggi risultano:

Banca del Titano	€ 10,3 mln	danaro
Cassa di Risparmio	€ 403 mln	danaro
	€ 455 mln	titoli irredimibili
BNS	€ 19 mln	titoli irredimibili
TOTALE	€ 887,3 mln	

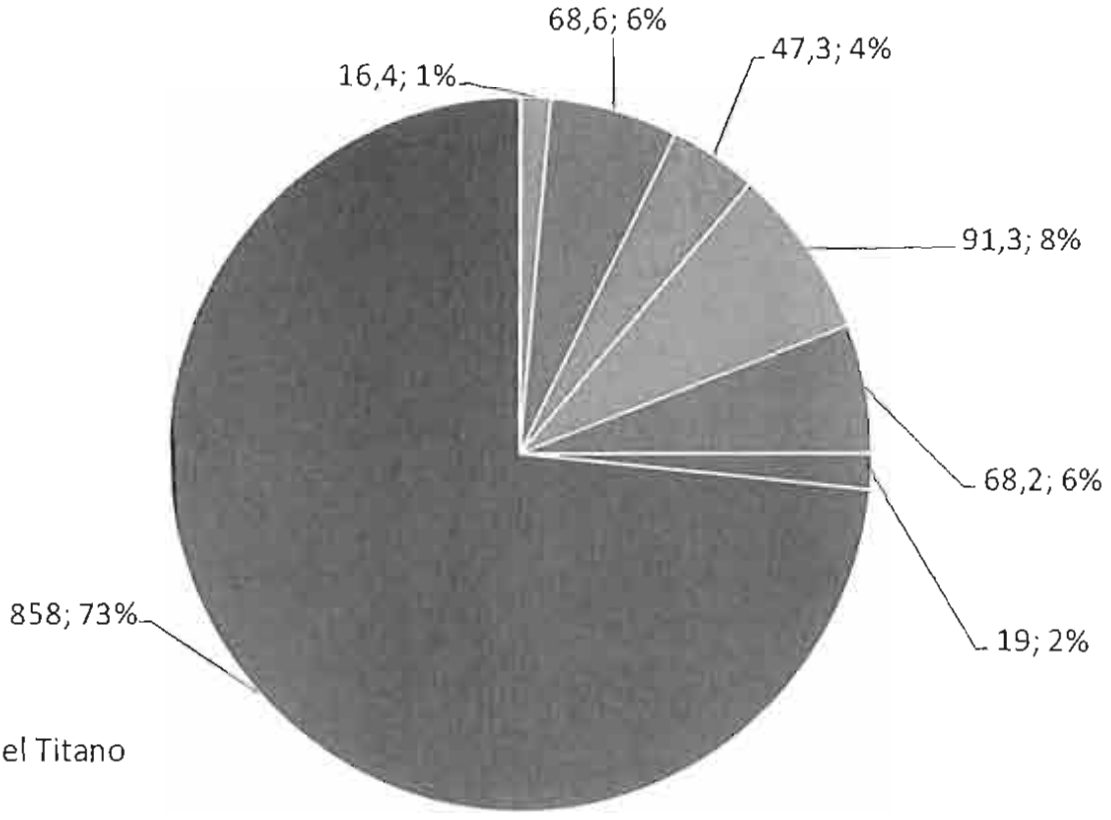
La Commissione fin dall'inizio dei suoi lavori di questa 2° fase, che riguarda tutto il sistema bancario, si è interrogata a più riprese di quanto fosse l'ammontare degli interventi diretti e indiretti che lo Stato ha dovuto effettuare a sostegno e a supporto del sistema bancario e su questa direttrice si è mossa in larga parte l'indagine effettuata. In sintesi rileviamo che l'intervento diretto dello Stato con denaro o titoli di stato ammonta ad euro 869,1 milioni. A questi dobbiamo sommare gli aiuti indiretti ovvero i crediti di imposta utilizzati pari ad euro 52,2 milioni, i crediti di imposta non ancora utilizzati e le DTA pari ad euro 335,44 milioni. E poi abbiamo il dato non ancora definitivo di quanto potrebbe costarci l'intervento di risoluzione in BNS, la cui garanzia dello Stato ad oggi ammonta a circa 320 milioni di euro (215 milioni le obbligazioni e 105 i fondi pensione). Il saldo finale raggiunge la ragguardevole cifra di euro 1.576.740.000. Con particolare riferimento a Cassa si dà atto che, in aggiunta all'intervento dello Stato di 858 milioni di euro, è stato dilapidato il patrimonio, accantonato in 120 anni circa, di 640 milioni.

TIPOLOGIA INTERVENTO	Importo (in milioni di euro)
Interventi diretti in titoli o denaro	869,1
Crediti di imposta utilizzato	52,2

Credito di imposta da utilizzare	228,94
DTA	106,5
Titolo irredimibile per acquisto BNS	19
TOTALE INTERVENTI DIRETTI E INDIRETTI GIÀ EFFETTUATI DALLO STATO	1.275,74
Obbligazioni BNS garantite dallo Stato	215
Veicolo fondi Pensione (ex BNS)	105
Totale garanzia dello Stato su BNS[278]	320
Totale Generale	1.595,74

[278] A fronte di una garanzia attuale su 320 milioni di euro, al luglio 2019 era accertata una perdita di 97,1 milioni di euro.

INTERVENTI DIRETTI E INDIRETTI EFFETTUATI AD OGGI DALLO STATO



BREVE APPROFONDIMENTO SULLE AZIONI DI RESPONSABILITÀ

In merito alle azioni di responsabilità verso gli amministratori delle banche entrate in crisi tra il 2007 ed il 2019 si rileva quanto segue:

a) Non sono state promosse dall'Eccellentissima Camera azioni di responsabilità nei confronti degli amministratori di Banca del Titano;
b) I commissari liquidatori promossero azioni di responsabilità nei confronti degli amministratori di Credito Sammarinese;
c) Non sono state effettuate azioni di responsabilità nei confronti degli amministratori di Banca Commerciale Sammarinese;
d) Nel 2015 il Congresso di Stato promosse azioni di responsabilità nei confronti dei beneficiari effettivi di Euro Commercial Bank;
e) Nel 2017 l'Eccellentissima Camera promosse azioni di responsabilità nei confronti degli amministratori di Asset Banca; contestualmente, ratificò più volte l'operato del CdA di Carisp nominato il 10 aprile di quell'anno e lo manlevò relativamente all'incorporazione di Asset in Cassa di Risparmio;
f) Nel marzo del 2019 l'Eccellentissima Camera promosse azioni di responsabilità esclusivamente contro Luca Simoni, rinunciando a quelle contro gli altri amministratori;
g) Nel luglio 2019, con l'unanime approvazione della Legge sulle Risoluzioni Bancarie, vennero promosse azioni di responsabilità nei confronti degli amministratori di Banca CIS, che unitamente ai soci si videro falcidiati i propri depositi in quella Banca;
h) Nell'agosto del 2019, Banca Centrale promosse azioni risarcitorie nei confronti dei vertici di BCSM responsabili della c.d. "Operazione Titoli";
i) Nell'ottobre del 2020 l'Eccellentissima Camera ha rinunciato alle azioni di responsabilità verso Simoni e le promosse nei confronti dei CdA presieduti da Romito e Zanotti;
j) Solamente nel 2020 il Congresso di Stato si è costituito parte civile nell'ambito del processo penale 500/17.

La presente Relazione è firmata all'unanimità.

San Marino, lì, 2 dicembre 2021 – 1721 d.F.R.

Giovagnoli Gerardo, presidente

Bindi Fernando, vicepresidente

Andruccioli Carlotta

Boschi Luca

Ciacci Matteo

Civerchia Francesca

Farinelli Miriam

Mularoni Mariella

Muratori Michele

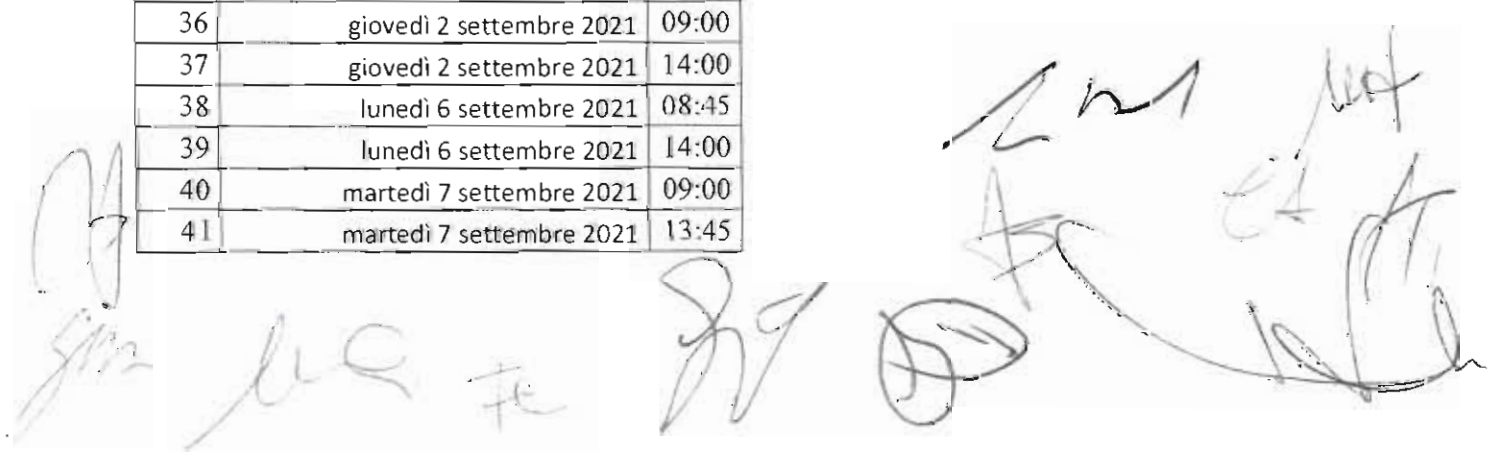
Santi Emanuele

Selva Vladimiro

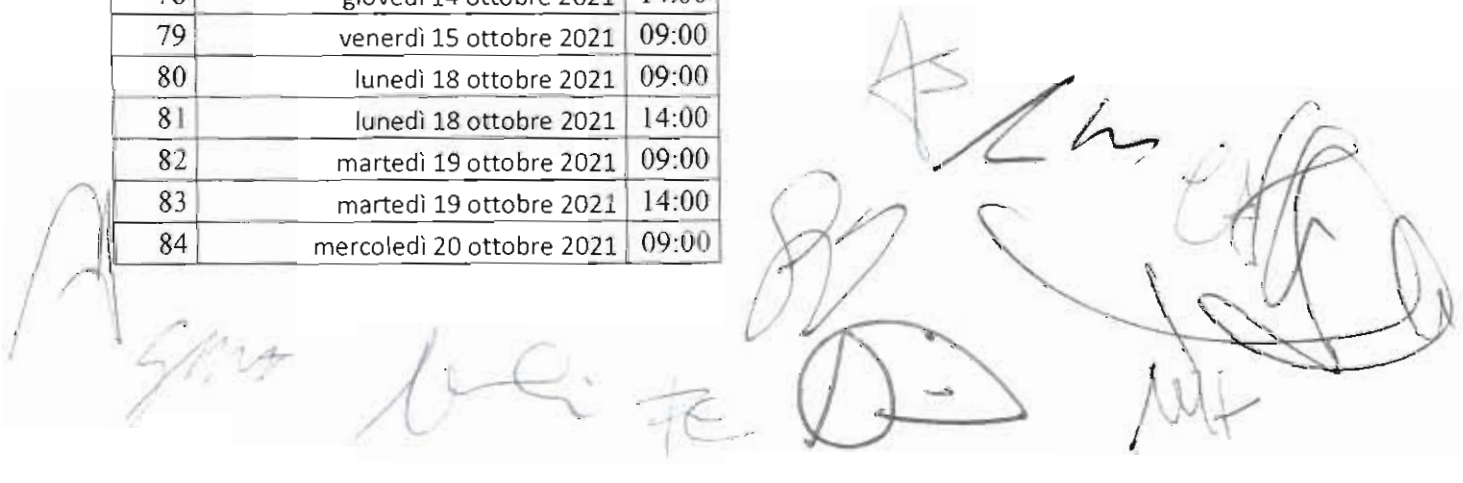
Zonzini Giovanni Maria

ALLEGATO 1

ELENCO CONVOCAZIONI		
1	lunedì 30 novembre 2020	09:30
2	domenica 10 gennaio 2021	15:30
3	mercoledì 27 gennaio 2021	17:00
4	mercoledì 3 febbraio 2021	16:30
5	mercoledì 10 febbraio 2021	15:00
6	giovedì 11 febbraio 2021	15:30
7	lunedì 15 febbraio 2021	16:30
8	mercoledì 17 febbraio 2021	11:00
9	martedì 2 marzo 2021	14:30
10	mercoledì 10 marzo 2021	16:30
11	martedì 23 marzo 2021	14:00
12	mercoledì 7 aprile 2021	11:15
13	giovedì 15 aprile 2021	14:30
14	martedì 4 maggio 2021	14:30
15	venerdì 7 maggio 2021	14:30
16	giovedì 27 maggio 2021	15:00
17	martedì 1 giugno 2021	09:00
18	venerdì 4 giugno 2021	09:00
19	giovedì 10 giugno 2021	13:15
20	lunedì 14 giugno 2021	11:00
21	mercoledì 30 giugno 2021	14:00
22	venerdì 2 luglio 2021	14:00
23	giovedì 8 luglio 2021	09:00
24	giovedì 15 luglio 2021	09:00
25	mercoledì 21 luglio 2021	09:00
26	martedì 27 luglio 2021	13:30
27	mercoledì 4 agosto 2021	14:00
28	giovedì 5 agosto 2021	14:00
29	lunedì 23 agosto 2021	14:30
30	lunedì 30 agosto 2021	09:00
31	lunedì 30 agosto 2021	14:00
32	martedì 31 agosto 2021	08:45
33	martedì 31 agosto 2021	13:45
34	mercoledì 1 settembre 2021	09:00
35	mercoledì 1 settembre 2021	14:00
36	giovedì 2 settembre 2021	09:00
37	giovedì 2 settembre 2021	14:00
38	lunedì 6 settembre 2021	08:45
39	lunedì 6 settembre 2021	14:00
40	martedì 7 settembre 2021	09:00
41	martedì 7 settembre 2021	13:45

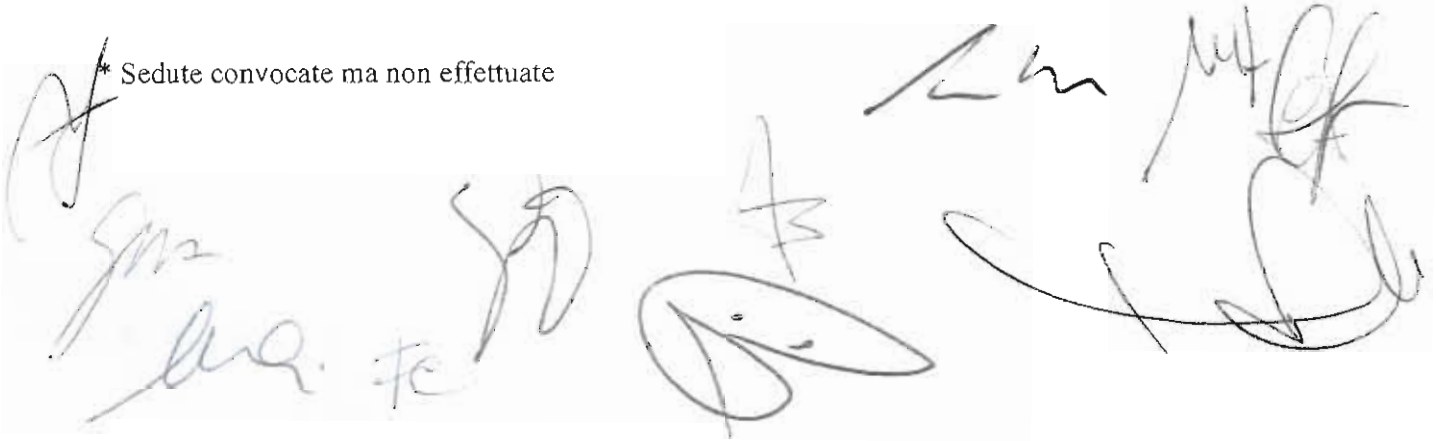


42	mercoledì 8 settembre 2021	08:45
43	mercoledì 8 settembre 2021	14:00
44	giovedì 9 settembre 2021	08:45
45	giovedì 9 settembre 2021	14:00
46	venerdì 10 settembre 2021	09:00
47	venerdì 10 settembre 2021	13:45
48	lunedì 13 settembre 2021	09:00
49	giovedì 16 settembre 2021	09:00
50	venerdì 17 settembre 2021	09:00
51	lunedì 20 settembre 2021	09:00
52	lunedì 20 settembre 2021	14:00
53	martedì 21 settembre 2021	09:00
54	martedì 21 settembre 2021	14:00
55	mercoledì 22 settembre 2021	09:00
56	mercoledì 22 settembre 2021	14:00
57	giovedì 23 settembre 2021	09:00
58	giovedì 23 settembre 2021	14:00
59	venerdì 24 settembre 2021	09:00
60	lunedì 27 settembre 2021	14:00
61	martedì 28 settembre 2021	14:00
62	mercoledì 29 settembre 2021	09:00
63	mercoledì 29 settembre 2021	14:00
64*	lunedì 4 ottobre 2021	14:00
65	martedì 5 ottobre 2021	14:00
66	mercoledì 6 ottobre 2021	09:00
67	mercoledì 6 ottobre 2021	14:00
68	giovedì 7 ottobre 2021	09:00
69	giovedì 7 ottobre 2021	14:00
70	venerdì 8 ottobre 2021	09:00
71	lunedì 11 ottobre 2021	09:00
72	lunedì 11 ottobre 2021	14:00
73	martedì 12 ottobre 2021	09:00
74	martedì 12 ottobre 2021	14:00
75	mercoledì 13 ottobre 2021	09:00
76	mercoledì 13 ottobre 2021	14:00
77	giovedì 14 ottobre 2021	09:00
78	giovedì 14 ottobre 2021	14:00
79	venerdì 15 ottobre 2021	09:00
80	lunedì 18 ottobre 2021	09:00
81	lunedì 18 ottobre 2021	14:00
82	martedì 19 ottobre 2021	09:00
83	martedì 19 ottobre 2021	14:00
84	mercoledì 20 ottobre 2021	09:00



85	mercoledì 20 ottobre 2021	14:00
86	venerdì 22 ottobre 2021	09:00
87	martedì 26 ottobre 2021	09:00
88	venerdì 29 ottobre 2021	09:00
89	mercoledì 3 novembre 2021	09:00
90	mercoledì 3 novembre 2021	14:00
91	giovedì 4 novembre 2021	14:00
92	venerdì 5 novembre 2021	09:00
93	lunedì 8 novembre 2021	09:00
94	lunedì 8 novembre 2021	14:00
95	martedì 9 novembre 2021	09:00
96	martedì 9 novembre 2021	14:00
97	mercoledì 10 novembre 2021	09:00
98	mercoledì 10 novembre 2021	14:00
99	giovedì 11 novembre 2021	09:00
100*	giovedì 11 novembre 2021	14:00
101	venerdì 12 novembre 2021	09:00
102	venerdì 12 novembre 2021	14:00
103	lunedì 15 novembre 2021	09:00
104	lunedì 15 novembre 2021	14:00
105	martedì 16 novembre 2021	09:00
106	martedì 16 novembre 2021	14:00
107	mercoledì 17 novembre 2021	09:00
108	mercoledì 17 novembre 2021	14:00
109	giovedì 18 novembre 2021	09:00
110	giovedì 18 novembre 2021	14:00
111	venerdì 19 novembre 2021	09:00
112	lunedì 22 novembre 2021	09:00
113	martedì 23 novembre 2021	09:00
114	giovedì 25 novembre 2021	09:00
116	giovedì 25 novembre 2021	14:00
117	venerdì 26 novembre 2021	09:00
118	venerdì 26 novembre 2021	14:00
119	lunedì 29 novembre 2021	09:00
120	lunedì 29 novembre 2021	14:00
121	martedì 30 novembre 2021	14:00
122	giovedì 2 dicembre 2021	09:00

* Sedute convocate ma non effettuate



ELENCO AUDIZIONI (TESTIMONIALI E NON) EFFETTUATE IN ORDINE CRONOLOGICO			
1*	Giovanni	Canzio	Mercoledì 10 febbraio 2021
9*	Omissis	Omissis	Lunedì 15 febbraio 2021
10*	Vigilanza	Banca Centrale	mercoledì 15 luglio 2021
11	Annalisa	Poggiali	martedì 31 agosto 2021
12	Maurizio	Simoncini	martedì 31 agosto 2021
13	Rossana	Michelotti	martedì 31 agosto 2021
14	Andrea	Albertini	mercoledì 1 settembre 2021
15	Marcello	Malpeli	mercoledì 1 settembre 2021
16	Dario	Mancini	giovedì 2 settembre 2021
17	Filippo	Francini	lunedì 6 settembre 2021
18	Marcello	Forcellini	lunedì 6 settembre 2021
19	Gian Primo	Giardi	martedì 7 settembre 2021
20	John	Mazza	Mercoledì 8 settembre 2021
21	Lorenzo	Simoncini	Mercoledì 8 settembre 2021
22	Gianfranco Antonio	Vento	Giovedì 9 settembre 2021
23	Luca	Simoni	Giovedì 9 settembre 2021
24	Francesca	Mularoni	Venerdì 10 settembre 2021
25	Sara	Pelliccioni	Venerdì 10 settembre 2021
26	Pietro	Giacomini	Lunedì 13 settembre 2021
27	Meris	Montemaggi	Lunedì 13 settembre 2021
28	Vladimiro	Renzi	Giovedì 16 settembre 2021
29	Andrea	Rosa	Lunedì 20 settembre 2021
30	Alessandro	Bianchini	Martedì 21 settembre 2021
31	Alberto	Francini	Mercoledì 22 settembre 2021
32	Antonio	Kaulard	Mercoledì 22 settembre 2021
33	Lucio	Amati	Mercoledì 6 ottobre 2021
34*	Vigilanza	Banca Centrale	Giovedì 7 ottobre 2021
35	Emilio	Della Balda	Venerdì 8 ottobre 2021
36	Barbara	Tabarrini	Lunedì 11 ottobre 2021
37	Stefano	Ercolani	Lunedì 11 ottobre 2021
38	Paolo	Mazzanti	Martedì 12 ottobre 2021
39	Germano	De Biagi	mercoledì 13 ottobre 2021
40	Marziano	Guidi	Mercoledì 13 ottobre 2021
41	Livio	Bacciocchi	Giovedì 14 ottobre 2021
42	Micaela	Menicucci	Venerdì 15 ottobre 2021
43	Vincenzo	Guidi	Lunedì 18 ottobre 2021
44	Pier Luigi	Martelli	Martedì 19 ottobre 2021
45	Nicolino	Romito	Mercoledì 20 ottobre 2021
46	Marcello	Malpeli	Martedì 26 ottobre 2021
47*	Simone	Celli	Mercoledì 3 novembre 2021

48	Marco	Podeschi	Mercoledì 3 novembre 2021
49	Daniela	Berti	Mercoledì 3 novembre 2021
50	Giuseppe	Ucci	Martedì 9 novembre 2021
51	Pasquale	Valentini	Martedì 16 novembre 2021
52	Gian Carlo	Venturini	Mercoledì 17 novembre 2021
53*	Marco	Mularoni	lunedì 28 settembre 2020
54*	Daniele	Guidi	martedì 29 settembre 2020

* Audizioni effettuate senza richiesta di giuramento

ELENCO AUDIZIONI TESTIMONIALI RICHIESTE MA NON EFFETTUATE		
Paolo	Borin	comunicata indisponibilità
Giuliana Michela	Cartanese	nessuna risposta pervenuta
Luigi	Borri	nessuna risposta pervenuta
Massimo	Cotella	nessuna risposta pervenuta
Emanuele	Restelli Prandoni della Fratta	rinviato e non più richiamato
Roberto	Moretti	richiesta di rinvio a fine indagini a suo carico
Lorenzo	Savorelli	nessuna risposta pervenuta
Filippo	Siotto	nessuna risposta pervenuta
Wafik	Grais	nessuna risposta pervenuta
Francesco	Confuorti	nessuna risposta pervenuta
Fabio	Zanotti	certificato medico con rinvio *sine die*
Fiorenzo	Stolfi	nessuna risposta pervenuta
Roberto	Venturini	nessuna risposta pervenuta
Giuseppe	Roberti	comunicata indisponibilità
Gianluca	Bruscoli	nessuna risposta pervenuta
Giambattista	Duso	nessuna risposta pervenuta

ALLEGATO 2

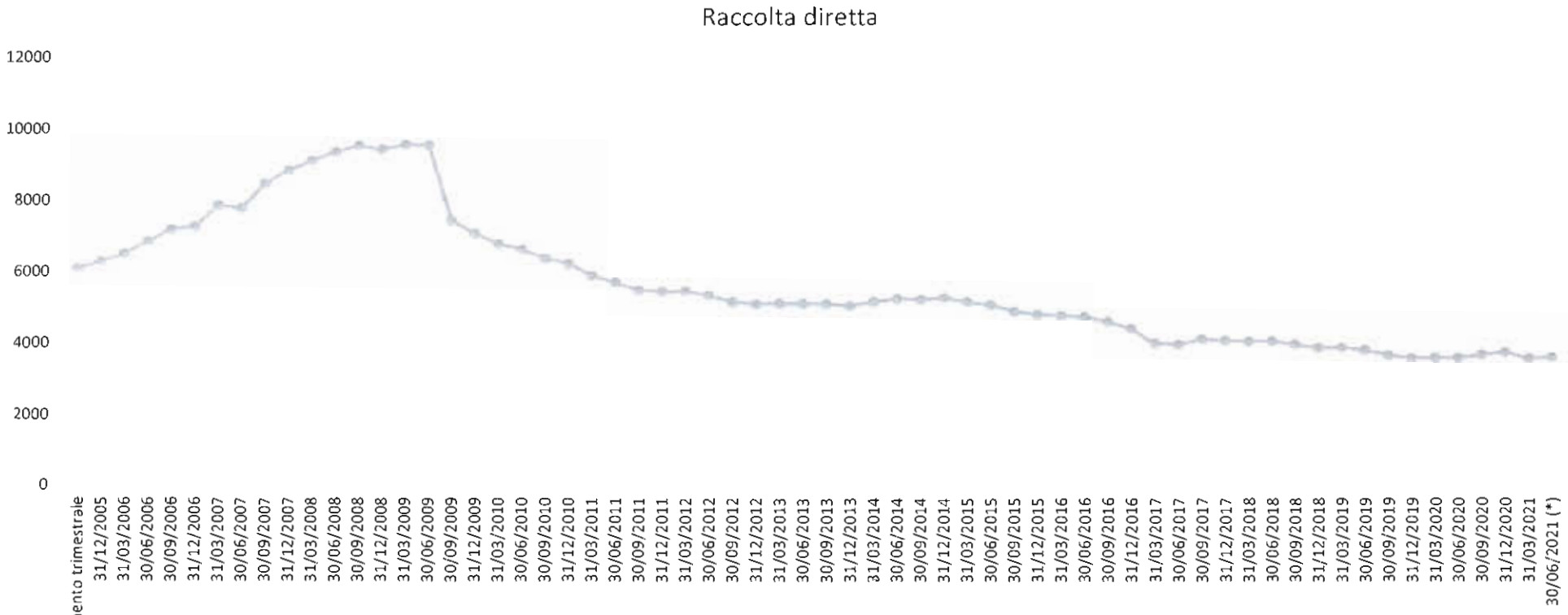
RITENUTE ISTITUTI BANCARI E FINANZIARI

ANNO	INTERESSI PASSIVI PCT	VALORI MOBILIARI	INTERESSI PASSIVI	INTERESSI SU TITOLI ESTERI
2006	€ 2.110.000,00	€ 2.184.000,00	€ 2.919.000,00	€ 4.351.000,00
2007	€ 2.838.000,00	€ 4.456.000,00	€ 5.142.000,00	€ 4.808.000,00
2008	€ 4.023.000,00	€ 6.384.000,00	€ 6.928.000,00	€ 5.095.000,00
2009	€ 2.094.000,00	€ 4.621.000,00	€ 3.427.000,00	€ 4.050.000,00
2010	€ 813.607,28	€ 2.519.563,61	€ 928.943,97	€ 2.427.440,46
2011	€ 109.412,75	€ 1.367.671,92	€ 802.091,31	€ 943.398,21
2012	€ 44.755,58	€ 1.033.527,90	€ 624.798,62	€ 606.346,85
2013	€ 150.415,75	€ 1.520.618,60	€ 591.464,01	€ 726.114,99
2014	€ 38.229,98	€ 623.360,15	€ 248.587,74	€ 138.129,51
2015	€ 9.409,12	€ 1.309.233,34	€ 157.653,08	€ 1.458.323,22
2016	€ 13.175,74	€ 984.465,73	€ 273.910,32	€ 912.635,53
2017	€ 7.544,96	€ 1.137.722,90	€ 322.453,17	€ 1.174.634,50
2018	€ 12.986,17	€ 1.074.369,48	€ 417.513,03	€ 1.489.951,92
2019	€ 8.107,70	€ 849.061,59	€ 318.638,95	€ 1.196.176,72
2020	€ 4.382,76	€ 558.117,64	€ 265.628,40	€ 1.073.984,42

IGR P BANCHE	
ANNO	NETTO
2004	€ 16.636.000,00
2005	€ 10.991.000,00
2006	€ 13.372.000,00
2007	€ 12.346.000,00
2008	€ 11.301.000,00
2009	€ 8.338.000,00
2010	€ 5.120.000,00
2011	€ 2.309.000,00
2012	€ 1.320.000,00
2013	€ 1.997.000,00
2014	€ 2.631.000,00
2015	€ 486.000,00
2016	€ 196.000,00
2017	€ 763.000,00
2018	€ 70.000,00
2019	€ 0,00
2020	€ 450.000,00

ECOFIN			
ANNO	TOTALE IMPOSTA ECOFIN	IMPORTO DA TRASFERIRE	IMPORTO DA TRATTENERE
2005	€ 2.432.038,58	€ 1.824.028,94	€ 608.009,65
2006	€ 9.953.611,31	€ 7.465.208,48	€ 2.448.402,83
2007	€ 14.332.302,15	€ 10.749.224,45	€ 3.583.075,54
2008	€ 20.530.592,66	€ 15.397.944,50	€ 5.132.648,16
2009	€ 18.699.467,19	€ 14.024.600,39	€ 4.674.866,80
2010	€ 4.646.805,38	€ 3.485.104,06	€ 1.161.701,32
2011	€ 4.464.255,82	€ 3.348.191,87	€ 1.116.063,96
2012	€ 6.396.872,15	€ 4.797.654,11	€ 1.599.218,04
2013	€ 5.697.097,40	€ 4.272.823,05	€ 1.424.274,35
2014	€ 5.583.931,24	€ 4.187.948,43	€ 1.395.982,81
2015	€ 4.916.952,47	€ 3.687.714,35	€ 1.229.238,12

ALLEGATO 3


Raccolta diretta
12000
10000
8000
6000
4000
2000
0
Data di riferimento trimestrale
31/12/2005
31/03/2006
30/06/2006
30/09/2006
31/12/2006
31/03/2007
30/06/2007
30/09/2007
31/12/2007
31/03/2008
30/06/2008
30/09/2008
31/12/2008
31/03/2009
30/06/2009
30/09/2009
31/12/2009
31/03/2010
30/06/2010
30/09/2010
31/12/2010
31/03/2011
30/06/2011
30/09/2011
31/12/2011
31/03/2012
30/06/2012
30/09/2012
31/12/2012
31/03/2013
30/06/2013
30/09/2013
31/12/2013
31/03/2014
30/06/2014
30/09/2014
31/12/2014
31/03/2015
30/06/2015
30/09/2015
31/12/2015
31/03/2016
30/06/2016
30/09/2016
31/12/2016
31/03/2017
30/06/2017
30/09/2017
31/12/2017
31/03/2018
30/06/2018
30/09/2018
31/12/2018
31/03/2019
30/06/2019
30/09/2019
31/12/2019
31/03/2020
30/06/2020
30/09/2020
31/12/2020
31/03/2021
30/06/2021 (*)

ALLEGATO 4

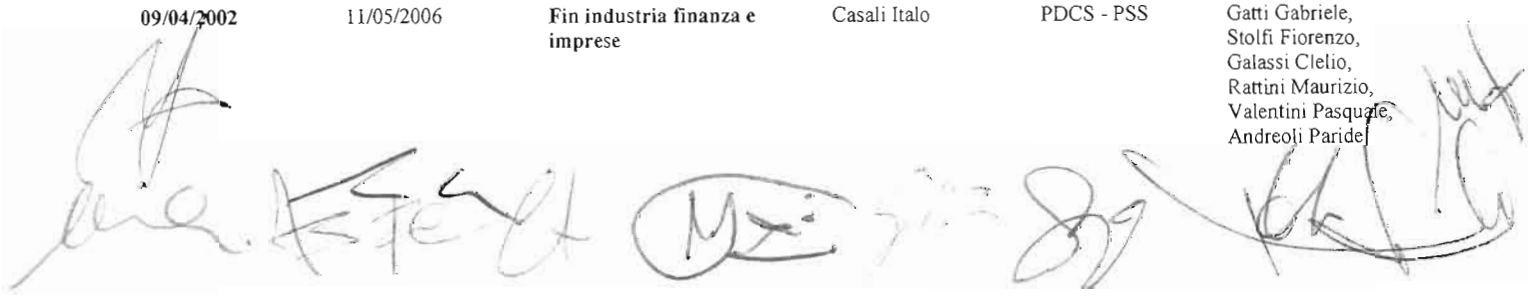
Data rilascio Licenza	Data iscrizione registro soggetti autorizzati	Nominativo Finanziaria	Presidente C.d.A.	Partiti di Governo	Congressisti
23/07/1980	04/05/2006	**Eurofin- Finanziaria Europea Investimenti**	Cecchetti Vincent	PCS-PSS-PSU	Reffi Giordano Bruno, Selva Alvaro, Della Balda Emilio, Della Balda Giuseppe, Morganti S. Fausta, Bartolini Adalmiro, Barulli Umberto, Barulli Libero, Gasperoni Pier Paolo, Volpinari Antonio L.
13/08/1984	05/05/2006	**S.M.I. San Marino Investimenti**	Pasquini Enrico Maria	PCS-PSS-PSU	Reffi Giordano Bruno, Selva Alvaro, Della Balda Emilio, Carattoni Antonio, Della Balda Giuseppe, Morganti Fausta S., Pasolini Gastone, Rossi Emma, Stolfi Fiorenzo, Volpinari Antonio L.
02/10/1984	04/05/2006	**Fin Trade International**	Aldrovandi Alberto	PCS-PSS-PSU	Reffi Giordano Bruno, Selva Alvaro, Della Balda Emilio, Carattoni Antonio, Della Balda Giuseppe, Morganti Fausta S., Pasolini Gastone, Rossi Emma, Stolfi Fiorenzo, Volpinari Antonio L.
13/11/1984	05/05/2006	**Finantia**	Carattoni Antonio	PCS-PSS-PSU	Reffi Giordano Bruno, Selva Alvaro, Della Balda Emilio, Carattoni Antonio, Della Balda Giuseppe, Morganti Fausta S., Pasolini Gastone, Rossi Emma, Stolfi Fiorenzo, Volpinari Antonio L.
18/12/1984	04/05/2006	**Leasing Sammarinese**	Maiani Donato (fino al 14/06/2012) Guidi Walter	PCS-PSS-PSU	Reffi Giordano Bruno, Selva Alvaro, Della Balda Emilio, Carattoni Antonio, Della Balda Giuseppe, Morganti Fausta S., Pasolini Gastone, Rossi Emma, Stolfi Fiorenzo, Volpinari Antonio L.
24/01/1990	05/05/2006	**Fincapital**	Angelini Marino	PDCS - PCS	Gatti Gabriele, Selva Alvaro, Boscaglia Clara, Amici Giuseppe, Bindi Fernando, Galassi Clelio,

					Ghiotti Renzo, Morganti Fausta S., Mularoni Piero Natalino, Pasolini Gastone
27/03/1991	09/05/2006	**Se.Fi.**	Rosti Giorgio	PDCS - PCS	Gatti Gabriele, Selva Alvaro, Galassi Clelio, Ghiotti Gilberto, Canducci Sante, Rossi Ottaviano, Ghiotti Renzo, Morganti Fausta S., Mularoni Piero Natalino, Pasolini Gastone
11/06/1991	09/05/2006	**Carifin**	Bonelli Menetto Evaristo (fino al 12/02/2011) Francini Alberto	PDCS - PCS	Gatti Gabriele, Selva Alvaro, Galassi Clelio, Ghiotti Gilberto, Canducci Sante, Rossi Ottaviano, Ghiotti Renzo, Morganti Fausta S., Mularoni Piero Natalino, Pasolini Gastone
01/07/1991	08/05/2006	**Hermes – Istituto Finanziario per il credito**	Lonfernini Anna Maria	PDCS - PCS	Gatti Gabriele, Selva Alvaro, Galassi Clelio, Ghiotti Gilberto, Canducci Sante, Rossi Ottaviano, Ghiotti Renzo, Morganti Fausta S., Mularoni Piero Natalino, Pasolini Gastone
27/09/1991	08/05/2006	**Ge.Fin.**	Tazzi Tiziano (fino al 11/06/2010) Geri Alessandro	PDCS - PCS	Gatti Gabriele, Selva Alvaro, Galassi Clelio, Ghiotti Gilberto, Canducci Sante, Rossi Ottaviano, Ghiotti Renzo, Morganti Fausta S., Mularoni Piero Natalino, Pasolini Gastone
11/10/1991	04/05/2006	**Finanziaria Sammarinese**	Reggini Pier Marino	PDCS - PCS	Gatti Gabriele, Selva Alvaro, Galassi Clelio, Ghiotti Gilberto, Canducci Sante, Rossi Ottaviano, Ghiotti Renzo, Morganti Fausta S., Mularoni Piero Natalino, Pasolini Gastone
02/02/1996	08/05/2006	**Fingroup**	Ruiba Fernando (fino al 10/09/2009) Renzi Vladimiro	PDCS - PSS	Gatti Gabriele, Volpinari Antonio L., Galassi Clelio, Stolfi Fiorenzo, Rossi Emma, Rossi Ottaviano, Canducci Sante, Podeschi Claudio, Casali Augusto, Menicucci Pier Marino
29/02/1996	03/05/2006	**Polis**	Cornacchia Renato	PDCS - PSS	Gatti Gabriele, Volpinari Antonio L., Galassi Clelio, Stolfi Fiorenzo, Rossi Emma, Rossi Ottaviano,

					Canducci Sante, Podeschi Claudio, Casali Augusto, Menicucci Pier Marino
07/10/1996	09/05/2006	**Fincompany**	Micheloni Manuel	PDCS - PSS	Gatti Gabriele, Volpinari Antonio L., Galassi Clelio, Stolfi Fiorenzo, Rossi Emma, Rossi Ottaviano, Canducci Sante, Podeschi Claudio, Casali Augusto, Menicucci Pier Marino
19/11/1996	09/05/2006	**Berfin**	Berardi Franco	PDCS - PSS	Gatti Gabriele, Volpinari Antonio L., Galassi Clelio, Stolfi Fiorenzo, Rossi Emma, Rossi Ottaviano, Canducci Sante, Podeschi Claudio, Casali Augusto, Menicucci Pier Marino
20/03/1997	05/05/2006	**Istituto Finanziario Sammarinese I.FI.S**	Palmeri Giorgio	PDCS - PSS	Gatti Gabriele, Volpinari Antonio L., Galassi Clelio, Stolfi Fiorenzo, Rossi Emma, Rossi Ottaviano, Canducci Sante, Podeschi Claudio, Casali Augusto, Menicucci Pier Marino
07/04/1997	08/05/2006	**Fin-Alternative Investments**	Bacciocchi Pier Luigi	PDCS - PSS	Gatti Gabriele, Volpinari Antonio L., Galassi Clelio, Stolfi Fiorenzo, Rossi Emma, Rossi Ottaviano, Canducci Sante, Podeschi Claudio, Casali Augusto, Menicucci Pier Marino
25/02/1998	05/05/2006	**Fintile**	Mularoni Enzo Donald	PDCS - PSS	Gatti Gabriele, Volpinari Antonio L., Galassi Clelio, Stolfi Fiorenzo, Ciavatta Luciano, Rossi Ottaviano, Canducci Sante, Podeschi Claudio, Casali Augusto, Menicucci Pier Marino
02/03/1998	11/05/2006	**Euroinvest**	Berardi Gian Carlo (fino al 14/02/2011) Protti Gian Carlo	PDCS - PSS	Gatti Gabriele, Volpinari Antonio L., Galassi Clelio, Stolfi Fiorenzo, Ciavatta Luciano, Rossi Ottaviano, Canducci Sante, Podeschi Claudio, Casali Augusto, Menicucci Pier Marino
02/03/1998	05/05/2006	**Fin Project**	Della Balda Emilio (fino al 26/02/2009) Gabellini Roberto	PDCS - PSS	Gatti Gabriele, Volpinari Antonio L., Galassi Clelio, Stolfi Fiorenzo, Ciavatta Luciano, Rossi Ottaviano,

					Canducci Sante, Podeschi Claudio, Casali Augusto, Menicucci Pier Marino
03/03/1998	04/05/2006	**Age-Fin**	Sbraccia Natalino	PDCS - PSS	Gatti Gabriele, Volpinari Antonio L., Galassi Clelio, Stolfi Fiorenzo, Ciavatta Luciano, Rossi Ottaviano, Canducci Sante, Podeschi Claudio, Casali Augusto, Menicucci Pier Marino
27/03/1998	04/05/2006	**San Marino Asset Management**	Ercolani Stefano (fino a Settembre 2007) Ercolani Daniele	PDCS - PSS	Gatti Gabriele, Volpinari Antonio L., Galassi Clelio, Stolfi Fiorenzo, Ciavatta Luciano, Rossi Ottaviano, Canducci Sante, Podeschi Claudio, Casali Augusto, Menicucci Pier Marino
27/05/1998	09/05/2006	**Titano Investments**	Antolini Alberto	PDCS - PSS	Gatti Gabriele, Volpinari Antonio L., Galassi Clelio, Stolfi Fiorenzo, Ciavatta Luciano, Rossi Ottaviano, Canducci Sante, Podeschi Claudio, Casali Augusto, Menicucci Pier Marino
13/03/2000	05/05/2006	**Cofinas Compagnia Finanziaria Sammarinese**	Farina Alberto	PDCS - PSS	Gatti Gabriele, Volpinari Antonio L., Galassi Clelio, Stolfi Fiorenzo, Canducci Sante, Casali Augusto, Podeschi Claudio, Ciavatta Luciano, Morri Romeo, Gasperoni Cesare Antonio
03/04/2000	08/05/2006	**Finworld**	Giusti Giuliano (fino al 10/11/2010) Achilli Leo	PDCS - PPDS - SpR	Gatti Gabriele, Michelotti Francesca, Galassi Clelio, Canducci Sante, Rossi Emma, Bucci Roberto, Podeschi Claudio, Morri Romeo, Macina Stefano, Gasperoni Cesare Antonio
19/05/2000	05/05/2006	**Effepi Compagnia Finanziaria**	Darren Louis Thomas	PDCS - PPDS - SpR	Gatti Gabriele, Michelotti Francesca, Galassi Clelio, Canducci Sante, Rossi Emma, Bucci Roberto, Podeschi Claudio, Morri Romeo, Macina Stefano, Gasperoni Cesare Antonio
01/06/2000	05/05/2006	**Fin Star**	Benedettini Stefano	PDCS - PPDS - SpR	Gatti Gabriele, Michelotti Francesca, Galassi Clelio, Canducci Sante, Rossi Emma, Bucci

29/08/2000	08/05/2006	**ERWIDCOL Financial Services**	Colombini Ermes	PDCS - PPDS - SpR	Roberto, Podeschi Claudio, Morri Romeo, Macina Stefano, Gasperoni Cesare Antonio Gatti Gabriele, Michelotti Francesca, Galassi Clelio, Canducci Sante, Rossi Emma, Bucci Roberto, Podeschi Claudio, Morri Romeo, Macina Stefano, Gasperoni Cesare Antonio
22/12/2000	09/05/2006	**Finclass**	Non è noto il C.d.A.	PDCS - PPDS - SpR	Gatti Gabriele, Michelotti Francesca, Galassi Clelio, Canducci Sante, Rossi Emma, Bucci Roberto, Podeschi Claudio, Morri Romeo, Macina Stefano, Gasperoni Cesare Antonio
03/01/2001	08/05/2006	**Gipifin**	Terenzi Pier Giovanni	PDCS - PPDS - SpR	Gatti Gabriele, Michelotti Francesca, Galassi Clelio, Canducci Sante, Rossi Emma, Bucci Roberto, Podeschi Claudio, Morri Romeo, Macina Stefano, Gasperoni Cesare Antonio
29/01/2001	09/05/2006	**Finde**	De Luigi Enzo	PDCS - PPDS - SpR	Gatti Gabriele, Michelotti Francesca, Galassi Clelio, Canducci Sante, Rossi Emma, Bucci Roberto, Podeschi Claudio, Morri Romeo, Macina Stefano, Gasperoni Cesare Antonio
12/02/2001	08/05/2006	**Fingestus**	Bianchini Marco	PDCS - PPDS - SpR	Gatti Gabriele, Michelotti Francesca, Galassi Clelio, Canducci Sante, Rossi Emma, Bucci Roberto, Podeschi Claudio, Morri Romeo, Macina Stefano, Gasperoni Cesare Antonio
19/03/2002	11/05/2006	**Pro.fi**	Sarkissian Armin (fino al 18/07/2006) Tovmasyan Mushegh	PDCS - PSS	Gatti Gabriele, Stolfi Fiorenzo, Galassi Clelio, Rattini Maurizio, Valentini Pasquale, Andreoli Paride, Canducci Sante, Mularoni Pier Marino, Menicucci Pier Marino, Berardi Fabio
09/04/2002	11/05/2006	**Fin industria finanza e imprese**	Casali Italo	PDCS - PSS	Gatti Gabriele, Stolfi Fiorenzo, Galassi Clelio, Rattini Maurizio, Valentini Pasquale, Andreoli Paride



11/04/2002	09/05/2006	**Fin Leasing**	Grandoni Amedeo	PDCS - PSS	Canducci Sante, Mularoni Pier Marino, Menicucci Pier Marino, Berardi Fabio Gatti Gabriele, Stolfi Fiorenzo, Galassi Clelio, Rattini Maurizio, Valentini Pasquale, Andreoli Paride,
24/04/2002	08/05/2006	**Fineuro**	Rossi Franco	PDCS - PSS	Canducci Sante, Mularoni Pier Marino, Menicucci Pier Marino, Berardi Fabio Gatti Gabriele, Stolfi Fiorenzo, Galassi Clelio, Rattini Maurizio, Valentini Pasquale, Andreoli Paride,
29/05/2002	11/05/2006	**Fin Gestioni**	Morea Rocco Giovanni Quintino	PDCS – PSS	Canducci Sante, Mularoni Pier Marino, Menicucci Pier Marino, Berardi Fabio Morri Romeo, Mularoni Pier Marino, Stolfi Fiorenzo, Rattini Maurizio, Valentini Pasquale, Berardi Fabio, Andreoli Paride, Venturini Gian Carlo, Menicucci Pier Marino, Casali Augusto
11/07/2002	09/05/2006	**Bac Fifuciaria**	Trombone Domenico Livio	PdD – PSS - AP	Casali Augusto, Rossi Emma, Stolfi Fiorenzo, Felici Claudio, Morganti Fausta S., Berardi Fabio, Andreoli Paride, Rattini Maurizio, Bindi Fernando, Masi Tito
18/07/2002	05/05/2006	**Trecentouno**	De Cesare Nicola (fino al 18/07/06) Geri Aldo	PdD – PSS - AP	Casali Augusto, Rossi Emma, Stolfi Fiorenzo, Felici Claudio, Morganti Fausta S., Berardi Fabio, Andreoli Paride, Rattini Maurizio, Bindi Fernando, Masi Tito
25/08/2003	08/05/2006	**Finmarvin**	Albani Marino	PDCS - PSS	Stolfi Fiorenzo, Francini Loris, Mularoni Pier Marino, Rattini Maurizio, Valentini Pasquale, Berardi Fabio, Andreoli Paride, Zafferani Rosa, Venturini Gian Carlo, Cecchetti Alberto
05/09/2003	09/05/2006	**IBS Leasing**	Albertazzi Fabio	PDCS - PSS	Stolfi Fiorenzo, Francini Loris, Mularoni Pier Marino, Rattini Maurizio, Valentini Pasquale, Berardi Fabio, Andreoli

					Paride, Zafferani Rosa, Venturini Gian Carlo, Cecchetti Alberto
04/07/2005	05/05/2006	**Business&Financial Consulting**	Macina Eraldo (prima del settembre 2007) Travisani Gastone	PDCS – PSS - PdD	Berardi Fabio, Lonferini Giovanni, Mularoni Pier Marino, Felici Claudio, Zafferani Rosa, Venturini Gian Carlo, Andreoli Paride, Rossini Massimo Roberto
04/07/2005	04/10/2006	**Finanza e Progetti**	Muccioli Orsolina	PDCS – PSS - PdD	Berardi Fabio, Lonferini Giovanni, Mularoni Pier Marino, Felici Claudio, Zafferani Rosa, Venturini Gian Carlo, Andreoli Paride, Rossini Massimo Roberto
13/07/2005	09/05/2006	**Boss Finanziaria**	Fabbri Fabio	PDCS – PSS - PdD	Berardi Fabio, Lonferini Giovanni, Mularoni Pier Marino, Felici Claudio, Zafferani Rosa, Venturini Gian Carlo, Andreoli Paride, Rossini Massimo Roberto
20/09/2005	25/10/2006	**Sibi Finanziaria (già SOFISA)**	Guerini Umberto	PDCS – PSS - PdD	Berardi Fabio, Lonferini Giovanni, Mularoni Pier Marino, Felici Claudio, Zafferani Rosa, Venturini Gian Carlo, Andreoli Paride, Rossini Massimo Roberto
30/03/2006	26/04/2007	**Finanziaria Infrastrutture**	Rigotti Alberto (fino al 10/11/2010) Colombelli William Ambrogio	PDCS – PSS - PdD	Berardi Fabio, Lonferini Giovanni, Mularoni Pier Marino, Felici Claudio, Zafferani Rosa, Venturini Gian Carlo, Andreoli Paride, Rossini Massimo Roberto
05/04/2006	21/08/2007	**Hedge Fin**	Mazza John (fino al 16/02/2011) Casadei Marcello	PDCS – PSS - PdD	Berardi Fabio, Lonferini Giovanni, Mularoni Pier Marino, Felici Claudio, Zafferani Rosa, Venturini Gian Carlo, Andreoli Paride, Rossini Massimo Roberto
06/04/2006	20/09/2006	**Impresa Finanza**	Dominici Fabrizio	PDCS – PSS - PdD	Berardi Fabio, Lonferini Giovanni, Mularoni Pier Marino, Felici Claudio, Zafferani Rosa, Venturini Gian Carlo, Andreoli Paride, Rossini Massimo Roberto
28/04/2006	15/02/2007	**Confidentia**	Ugolini Michele	PDCS – PSS - PdD	Berardi Fabio, Lonferini Giovanni, Mularoni

28/04/2006	09/03/2007	**Fininternational**	Cardelli Luciano	PDCS – PSS - PdD	Pier Marino, Felici Claudio, Zafferani Rosa, Venturini Gian Carlo, Andreoli Paride, Rossini Massimo Roberto Berardi Fabio, Lonferini Giovanni, Mularoni Pier Marino, Felici Claudio, Zafferani Rosa, Venturini Gian Carlo, Andreoli Paride, Rossini Massimo Roberto
05/06/2006	10/09/2008	**I.F. International Finance**	Ciampani Cinzia	PDCS – PSS - PdD	Berardi Fabio, Lonferini Giovanni, Mularoni Pier Marino, Felici Claudio, Zafferani Rosa, Venturini Gian Carlo, Andreoli Paride, Rossini Massimo Roberto
19/09/2006	20/04/2007	**Finanziaria Sammarinese di Investimento**	Terenzi Pier Giovanni	PSD – AP - SU	Stolfi Fiorenzo, Ciavatta Valeria, Macina Stefano, Michelotti Francesca, Berardi Fabio, Riccardi Marino, Bacciocchi Antonello, Masi Tito, Foschi Ivan, Andreoli Paride
29/01/2007	25/07/2007	**Uno**	Daidone Pietro	PSD – AP - SU	Stolfi Fiorenzo, Ciavatta Valeria, Macina Stefano, Michelotti Francesca, Berardi Fabio, Riccardi Marino, Bacciocchi Antonello, Masi Tito, Foschi Ivan, Andreoli Paride
30/01/2007	11/01/2008	**SO.GE.FIN**	Bertone Girolamo, poi Setari Tommaso	PSD – AP - SU	Stolfi Fiorenzo, Ciavatta Valeria, Macina Stefano, Michelotti Francesca, Berardi Fabio, Riccardi Marino, Bacciocchi Antonello, Masi Tito, Foschi Ivan, Andreoli Paride
15/02/2007	25/09/2007	**Fidens Project Finance**	Testi Giorgio (fino al 20/12/09) De Angelis Filippo (fino al 14/02/11) Bartolini Barbara	PSD – AP - SU	Stolfi Fiorenzo, Ciavatta Valeria, Macina Stefano, Michelotti Francesca, Berardi Fabio, Riccardi Marino, Bacciocchi Antonello, Masi Tito, Foschi Ivan, Andreoli Paride
31/08/2007	26/09/2007	**Scudo Investimenti SG**	Petroni Giorgio	PSD – AP - SU	Stolfi Fiorenzo, Ciavatta Valeria, Macina Stefano, Michelotti Francesca, Berardi Fabio, Riccardi Marino, Bacciocchi Antonello, Masi Tito, Foschi Ivan, Andreoli Paride

24/09/2007	10/09/2008	**Prado-Fin**	Della Balda Daniela (fino al 26/06/2009) Bruscoli Gian Luca	PSD – AP - SU	Stolfi Fiorenzo, Ciavatta Valeria, Macina Stefano, Michelotti Francesca, Berardi Fabio, Riccardi Marino, Bacciocchi Antonello, Masi Tito, Foschi Ivan, Andreoli Paride
25/04/2008	28/05/2008	**C.S.A. Compagnia sammarinese di Assicurazioni**	Dughera Gianfilippo	PSD – AP – SU - DdC	Stolfi Fiorenzo, Ciavatta Valeria, Macina Stefano, Michelotti Francesca, Chiaruzzi Mauro, Riccardi Marino, Mularoni Pier Marino, Masi Tito, Foschi Ivan, Bacciocchi Antonello
11/08/2008	23/09/2008	**Bi Holding**	Bianchini Marco	PSD – AP – SU - DdC	Stolfi Fiorenzo, Ciavatta Valeria, Macina Stefano, Michelotti Francesca, Chiaruzzi Mauro, Riccardi Marino, Mularoni Pier Marino, Masi Tito, Foschi Ivan, Bacciocchi Antonello
30/10/2008	30/12/2008	**Asset SG (ex Imago Alternative SG)**	Brusi Alessandro	PSD – AP – SU - DdC	Stolfi Fiorenzo, Ciavatta Valeria, Macina Stefano, Michelotti Francesca, Chiaruzzi Mauro, Riccardi Marino, Mularoni Pier Marino, Masi Tito, Foschi Ivan, Bacciocchi Antonello
23/04/2009	18/05/2009	**San Marino Life Impresa Sammarinese**	Aringer Norbert	PATTO PER SAN MARINO	Mularoni Antonella, Ciavatta Valeria, Gatti Gabriele, Morri Romeo, Podeschi Claudio, Venturini Gian Carlo, Marcucci Gian Marco, Arzilli Marco, Casali Augusto, Berardi Fabio
09/11/2010	11/05/2006	**Servizi Fiduciari**	Botteghi Franco	PATTO PER SAN MARINO	Mularoni Antonella, Ciavatta Valeria, Gatti Gabriele, Morri Romeo, Podeschi Claudio, Venturini Gian Carlo, Marcucci Gian Marco, Arzilli Marco, Casali Augusto, Berardi Fabio

ALLEGATO 5

UFFICIO ATTIVITÁ ECONOMICHE
Dipartimento Economia

Esente da Bollo ai sensi dell'art. 37 della Legge n. 196/2020

L'iscrizione al registro delle società attestata dal presente certificato, non abilita la società a svolgere attività d'impresa.

IL DIRIGENTE

Vista la richiesta presentata il 19/04/2021 da BANCA CENTRALE (protocollo nr. 1193 / cert);
Viste le risultanze del Pubblico Registro delle Societa' istituito con legge 13 giugno 1990 n. 68;

CERTIFICA QUANTO SEGUE

Denominazione RG/Verb 23/04/2013 - Iscr. 02/05/2013
Società per azioni "Banca Impresa di San Marino S.p.A. in breve BSM Banca Impresa"

Società a Socio Unico

Radiata per fusione in data 06/12/2019
Incorporata nella Società per azioni "Banca di San Marino Società per Azioni" (Nr. 2430 RG).
Numero Iscrizione: 1927 Costituita: 03/03/1999 Ric.Giuridico: 26/04/1999

Storia Denominazioni:

RG/Verb.	Decr./Iscr.	Denominazione
26/04/1999		Società per Azioni BANCA DEL TITANO S.p.A
19/03/2008	09/05/2008	Società per Azioni "S.M. International Bank S.p.A. in breve SMIB S.p.A."
23/04/2013	02/05/2013	Società per azioni "Banca Impresa di San Marino S.p.A. in breve BSM Banca Impresa"

Storia Sedi:

In data: **26/04/1999**

Decr./Iscr.	Tipo	Via	Località
	Sede Provvisoria	Via Maestri Comancini, 2	Repubblica Di San Marino

In data: **05/04/2000**

Decr./Iscr.	Tipo	Via	Località
18/04/2000	Sede Legale	Via A. Giangi, 16	Dogana -rsm-

In data: **23/04/2013**

Decr./Iscr.	Tipo	Via	Località
01/08/2013	Sede Legale	Via Consiglio dei Sessanta, 99	Serravalle Loc. Dogana - rsm-

In data: **22/03/2018**

Decr./Iscr.	Tipo	Via	Località
29/03/2018	Sede Legale	Via Campolungo, 59	Dogana -rsm-

Storia Capitale Sociale:

RG/Verb.	Decr./Iscr.			
26/04/1999		15.000.000.000,00	L	
30/04/2001	09/08/2001	10.350.000,00	€	
27/04/2004	09/06/2004	12.933.000,00	€	
03.04.2007 - Costituito pegno sulle azioni con atto in data 22 marzo 2007.				
22/11/2007	14/01/2008	7.800.000,00	€	Valore azioni: 1,00 - Sottoscritto il 22/11/2007 (Iscrizione 14/01/2008) - Versato il 22/11/2007 (Iscrizione 14/01/2008)
14.01.2008 - Il capitale precedente è stato azzerato per perdite e ricostituito in data 22 novembre 2007.				
27/05/2008	03/07/2008	13.000.000,00	€	Valore azioni: 1,00 - Sottoscritto il 27/05/2008 (Iscrizione 03/07/2008) - Versamento parziale 22/11/2007 (Iscrizione 03/07/2008) - Versato il 27/05/2008 (Iscrizione 03/07/2008)
05/10/2012	05/11/2012	13.000.000,00	€	Valore azioni: 1,00 - Sottoscritto il 05/10/2012

ad uso Commissione Consiliare d'Inchiesta

UFFICIO ATTIVITÁ ECONOMICHE
Dipartimento Economia

RG/Verb.	Decr./Iscr.		
10/06/2014	26/06/2014	18.000.000,00 €	(Iscrizione 05/11/2012) - Versamento parziale 07/01/2013 (Iscrizione 01/02/2013) - Versato il 31/12/2013 (Iscrizione 23/01/2014) Sottoscritto il 10/06/2014 (Iscrizione 26/06/2014) - Versamento parziale 31/12/2013 (Iscrizione 23/01/2014) - Versato il 26/06/2014 (Iscrizione 26/06/2014)

BILANCIO	Iscriz.	Approv
2000	07/11/2001	30/04/2001
2001	17/06/2002	29/04/2002
2002	13/05/2003	29/04/2003
2003	09/06/2004	27/04/2004
2004	16/05/2005	29/04/2005
2005	01/02/2008	03/01/2008
2006	01/02/2008	03/01/2008
2008	16/07/2009	28/05/2009
2012	02/05/2013	23/04/2013
2013	07/05/2014	29/04/2014
2014	08/06/2015	13/05/2015
2015	09/06/2016	19/05/2016
2016	20/06/2017	19/05/2017
2017	05/06/2018	18/05/2018
2018	18/06/2019	22/05/2019

Storia Soci:

Soggetto autorizzato BCSM

Storia Organi di Gestione:

Amministratori dal **26/04/1999**

Dal	Decr./Iscr.	Fine	Carica	Generalità	Nascita	Luogo
26/04/1999		28/03/2006	Presidente	MORSELLI CASSIO	03/05/1924	Carpi -mo-
26/04/1999		30/04/2001	Consigliere	LIMENTANI ITONE	07/01/1940	Roma
26/04/1999		28/03/2006	Consigliere	TERZI VITTORIO EMANUELE	16/08/1954	Gravina -ba-

Amministratori dal **30/04/2001**

Dal	Decr./Iscr.	Fine	Carica	Generalità	Nascita	Luogo
26/04/1999		28/03/2006	Presidente	MORSELLI CASSIO	03/05/1924	Carpi -mo-
26/04/1999		28/03/2006	Consigliere	TERZI VITTORIO EMANUELE	16/08/1954	Gravina -ba-
30/04/2001	15/11/2001	28/03/2006	Consigliere	MENNA RODOLFO FERDINANDO	20/05/1936	Alessandria D'egitto

Amministratori dal **22/07/2005**

Dal	Decr./Iscr.	Fine	Carica	Generalità	Nascita	Luogo
26/04/1999		28/03/2006	Presidente	MORSELLI CASSIO	03/05/1924	Carpi -mo-
26/04/1999		28/03/2006	Consigliere	TERZI VITTORIO EMANUELE	16/08/1954	Gravina -ba-
30/04/2001	15/11/2001	28/03/2006	Consigliere	MENNA RODOLFO FERDINANDO	20/05/1936	Alessandria D'egitto
22/07/2005	08/11/2005	28/03/2006	Consigliere	BOVIO FLAVIO	11/10/1936	Verona

Amministratori dal **28/03/2006**

Dal	Decr./Iscr.	Fine	Carica	Generalità	Nascita	Luogo
	10/03/2006	22/11/2007	Commissario amm.ne straordinaria	DE MARCHIS MAURIZIO	06/03/1936	Roma
	10/03/2006	18/04/2006	Commissario amm.ne	MARCHESELLI ALESSANDRO		

ad uso Commissione Consiliare ad inchiesta

Dal	Decr./Iscr.	Fine	Carica	Generalità	Nascita	Luogo
			straordinaria			

Amministratori dal **18/04/2006**

Dal	Decr./Iscr.	Fine	Carica	Generalità	Nascita	Luogo
	30/03/2006	22/11/2007	Commissario amm.ne straordinaria	DE MARCHIS MAURIZIO	06/03/1936	Roma

Amministratori dal **22/11/2007**

Dal	Decr./Iscr.	Fine	Carica	Generalità	Nascita	Luogo
22/11/2007	14/01/2008	10/02/2011	Presidente	IACHINI FRANCO	09/04/1964	Teramo
22/11/2007	14/01/2008	10/02/2011	Consigliere	DI STEFANO FRANCESCANTONIO	02/03/1953	Massa D'albe -aq-
22/11/2007	14/01/2008	10/02/2011	Consigliere	BACCI MAURIZIO	21/12/1956	Napoli
22/11/2007	14/01/2008	15/07/2009	Consigliere	BOCHICCHIO MASSIMO	14/01/1966	Capua -ce-
22/11/2007	14/01/2008	19/03/2008	Consigliere	BELLUZZI ALBERTO SETTIMIO	15/03/1942	San Marino (rsm)

Amministratori dal **19/03/2008**

Dal	Decr./Iscr.	Fine	Carica	Generalità	Nascita	Luogo
22/11/2007	14/01/2008	10/02/2011	Presidente	IACHINI FRANCO	09/04/1964	Teramo
19/03/2008	12/05/2008	10/02/2011	Vice Presidente	BELLUZZI ALBERTO SETTIMIO	15/03/1942	San Marino (rsm)
22/11/2007	14/01/2008	10/02/2011	Consigliere	DI STEFANO FRANCESCANTONIO	02/03/1953	Massa D'albe -aq-
22/11/2007	14/01/2008	10/02/2011	Consigliere	BACCI MAURIZIO	21/12/1956	Napoli
22/11/2007	14/01/2008	15/07/2009	Consigliere	BOCHICCHIO MASSIMO	14/01/1966	Capua -ce-

Amministratori dal **27/05/2008**

Dal	Decr./Iscr.	Fine	Carica	Generalità	Nascita	Luogo
22/11/2007	14/01/2008	10/02/2011	Presidente	IACHINI FRANCO	09/04/1964	Teramo
19/03/2008	12/05/2008	10/02/2011	Vice Presidente	BELLUZZI ALBERTO SETTIMIO	15/03/1942	San Marino (rsm)
27/05/2008	03/07/2008	01/06/2010	Consigliere	SACRATI GILBERTO	18/04/1960	Senigallia (an)
27/05/2008	03/07/2008	01/06/2010	Consigliere	CORBISIERO DAVIDE	03/06/1973	Pomigliano D'arco (na)
22/11/2007	14/01/2008	10/02/2011	Consigliere	DI STEFANO FRANCESCANTONIO	02/03/1953	Massa D'albe -aq-
22/11/2007	14/01/2008	10/02/2011	Consigliere	BACCI MAURIZIO	21/12/1956	Napoli
22/11/2007	14/01/2008	15/07/2009	Consigliere	BOCHICCHIO MASSIMO	14/01/1966	Capua -ce-

Amministratori dal **15/07/2009**

Dal	Decr./Iscr.	Fine	Carica	Generalità	Nascita	Luogo
22/11/2007	14/01/2008	10/02/2011	Presidente	IACHINI FRANCO	09/04/1964	Teramo
19/03/2008	12/05/2008	10/02/2011	Vice Presidente	BELLUZZI ALBERTO SETTIMIO	15/03/1942	San Marino (rsm)
27/05/2008	03/07/2008	01/06/2010	Consigliere	SACRATI GILBERTO	18/04/1960	Senigallia (an)
27/05/2008	03/07/2008	01/06/2010	Consigliere	CORBISIERO DAVIDE	03/06/1973	Pomigliano D'arco (na)
15/07/2009	05/08/2009	10/02/2011	Consigliere	DONATI GIAMPAOLO	22/08/1961	Roma
22/11/2007	14/01/2008	10/02/2011	Consigliere	DI STEFANO FRANCESCANTONIO	02/03/1953	Massa D'albe -aq-
22/11/2007	14/01/2008	10/02/2011	Consigliere	BACCI MAURIZIO	21/12/1956	Napoli

Amministratori dal **01/06/2010**

Dal	Decr./Iscr.	Fine	Carica	Generalità	Nascita	Luogo
22/11/2007	14/01/2008	10/02/2011	Presidente	IACHINI FRANCO	09/04/1964	Teramo
19/03/2008	12/05/2008	10/02/2011	Vice Presidente	BELLUZZI ALBERTO SETTIMIO	15/03/1942	San Marino (rsm)
15/07/2009	05/08/2009	10/02/2011	Consigliere	DONATI GIAMPAOLO	22/08/1961	Roma

Commissione Consiliare d'Inchiesta
atto

Dal	Decr./Iscr.	Fine	Carica	Generalità	Nascita	Luogo
22/11/2007	14/01/2008	10/02/2011	Consigliere	DI STEFANO FRANCESCANTONIO	02/03/1953	Massa D'albe -aq-
22/11/2007	14/01/2008	10/02/2011	Consigliere	BACCI MAURIZIO	21/12/1956	Napoli

Amministratori dal **10/02/2011**

Dal	Decr./Iscr.	Fine	Carica	Generalità	Nascita	Luogo
	18/02/2011	09/07/2012	Commissario amm.ne straordinaria	DE MARCHIS MAURIZIO	06/03/1936	Roma

Amministratori dal **09/07/2012**

Dal	Decr./Iscr.	Fine	Carica	Generalità	Nascita	Luogo
09/07/2012	11/07/2012	05/10/2012	Commissario Straordinario	CALIO' NUNZIATO	19/05/1944	Bronte -ct-

Amministratori dal **05/10/2012**

Dal	Decr./Iscr.	Fine	Carica	Generalità	Nascita	Luogo
05/10/2012	11/10/2012	30/01/2015	Presidente	GIACOBBI RENZO	16/11/1950	Chiesanuova (rsm)
05/10/2012	11/10/2012	09/11/2018	Consigliere	CASADEI MARINO	15/12/1942	Faetano (rsm)
05/10/2012	11/10/2012	09/11/2018	Consigliere	GASPERONI FABIO	14/06/1954	Faetano (rsm)

Amministratori dal **30/01/2015**

Dal	Decr./Iscr.	Fine	Carica	Generalità	Nascita	Luogo
30/01/2015	03/02/2015	09/11/2018	Presidente	MULARONI CONRAD	13/09/1955	Detroit (u.s.a.)
05/10/2012	11/10/2012	09/11/2018	Consigliere	CASADEI MARINO	15/12/1942	Faetano (rsm)
05/10/2012	11/10/2012	09/11/2018	Consigliere	GASPERONI FABIO	14/06/1954	Faetano (rsm)

Amministratori dal **09/11/2018**

Dal	Decr./Iscr.	Fine	Carica	Generalità	Nascita	Luogo
09/11/2018	19/11/2018		Presidente	MULARONI CONRAD	13/09/1955	Detroit (u.s.a.)
09/11/2018	19/11/2018		Membro	CASADEI MARINO	15/12/1942	Faetano (rsm)
09/11/2018	19/11/2018		Membro	CASADEI VALENTINI DAVIDE	13/06/1975	San Marino (rsm)

Storia Organi di Controllo:

Sindaci dal **26/04/1999**

RG/Verb	Decr./Iscr.	Fine	Carica	Generalità	Nascita	Luogo
26/04/1999		29/04/2002	Presidente	PALOMBINI VASCO GIOVANNI	09/12/1934	Tarquinia (vt)
26/04/1999		06/08/2001	Sindaco	DI NICOLA WALTER	01/04/1934	Teramo
26/04/1999		29/03/2005	Sindaco	PIVA STEFANO VALENTINO	14/02/1949	Serravalle (rsm)

Sindaci dal **06/08/2001**

RG/Verb	Decr./Iscr.	Fine	Carica	Generalita	Nascita	Luogo
26/04/1999		29/04/2002	Presidente	PALOMBINI VASCO GIOVANNI	09/12/1934	Tarquinia (vt)
26/04/1999		29/03/2005	Sindaco	PIVA STEFANO VALENTINO	14/02/1949	Serravalle (rsm)
06/08/2001	15/11/2001	29/04/2002	Sindaco	NONNI MARCO	27/04/1939	Bologna

Sindaci dal **29/04/2002**

RG/Verb	Decr./Iscr.	Fine	Carica	Generalità	Nascita	Luogo
29/04/2002	10/05/2002	22/09/2003	Presidente	NONNI MARCO	27/04/1939	Bologna
29/04/2002	10/05/2002	22/09/2003	Sindaco	MOSCATELLI MASSIMO	08/09/1961	Rimini
26/04/1999		29/03/2005	Sindaco	PIVA STEFANO VALENTINO	14/02/1949	Serravalle (rsm)

Sindaci dal **22/09/2003**

ad uso Commissione Consiliare d'Inchiesta

UFFICIO ATTIVITÀ ECONOMICHE
Dipartimento Economia

RG/Verb	Decr./Iscr.	Fine	Carica	Generalità	Nascita	Luogo
22/09/2003	24/09/2003	28/03/2006	Presidente	MOSCATELLI MASSIMO	08/09/1961	Rimini
22/09/2003	24/09/2003	29/03/2005	Sindaco	BOVO FLAVIO	11/10/1936	Verona
26/04/1999		29/03/2005	Sindaco	PIVA STEFANO VALENTINO	14/02/1949	Serravalle (rsm)

Sindaci dal **29/03/2005**

RG/Verb	Decr./Iscr.	Fine	Carica	Generalità	Nascita	Luogo
22/09/2003	24/09/2003	28/03/2006	Presidente	MOSCATELLI MASSIMO	08/09/1961	Rimini
29/03/2005	23/01/2006	28/03/2006	Sindaco	ZAFFERANI ELISA	29/11/1976	San Marino (rsm)
29/03/2005	23/01/2006	28/03/2006	Sindaco	BOLOGNA MARCO	16/08/1977	San Marino (rsm)

Sindaci dal **28/03/2006**

RG/Verb	Decr./Iscr.	Fine	Carica	Generalità	Nascita	Luogo
	30/03/2006	31/03/2006	Componente commissione controllo	LICCIARDI GIOVANNI		
	30/03/2006	07/05/2007	Componente commissione controllo	BONELLI RENZO	18/01/1933	Rieti (ri)
	30/03/2006	22/11/2007	Componente commissione controllo	FRANCIONI MASSIMO	30/05/1954	Domagnano (rsm)

Sindaci dal **31/03/2006**

RG/Verb	Decr./Iscr.	Fine	Carica	Generalità	Nascita	Luogo
	03/07/2006	22/11/2007	Presidente Commissione di Controllo	LICCIARDI GIOVANNI		
	30/03/2006	07/05/2007	Componente commissione controllo	BONELLI RENZO	18/01/1933	Rieti (ri)
	30/03/2006	22/11/2007	Componente commissione controllo	FRANCIONI MASSIMO	30/05/1954	Domagnano (rsm)

Sindaci dal **07/05/2007**

RG/Verb	Decr./Iscr.	Fine	Carica	Generalità	Nascita	Luogo
	03/07/2006	22/11/2007	Presidente Commissione di Controllo	LICCIARDI GIOVANNI		
	07/05/2007	22/11/2007	Componente commissione controllo	MAZZANTI PAOLO	09/12/1975	San Marino (rsm)
	30/03/2006	22/11/2007	Componente commissione controllo	FRANCIONI MASSIMO	30/05/1954	Domagnano (rsm)

Sindaci dal **22/11/2007**

RG/Verb	Decr./Iscr.	Fine	Carica	Generalità	Nascita	Luogo
22/11/2007	14/01/2008	10/02/2011	Presidente	FRATICELLI MARCO	15/12/1961	Teramo
22/11/2007	14/01/2008	19/03/2008	Sindaco	BIANCHINI ALESSANDRO	06/09/1972	San Marino (rsm)
22/11/2007	14/01/2008	28/05/2009	Sindaco	LEARDINI MONICA	14/08/1970	Rimini (rn)

Sindaci dal **19/03/2008**

RG/Verb	Decr./Iscr.	Fine	Carica	Generalità	Nascita	Luogo
22/11/2007	14/01/2008	10/02/2011	Presidente	FRATICELLI MARCO	15/12/1961	Teramo
22/11/2007	14/01/2008	28/05/2009	Sindaco	LEARDINI MONICA	14/08/1970	Rimini (rn)
19/03/2008	12/05/2008	10/02/2011	Sindaco	BELLAVISTA PATRIZIA	10/11/1965	Savignano Sul Rubicone (fc)

Sindaci dal **28/05/2009**

ad uso Commissione Consiliare d'Inchiesta

RG/Verb	Decr./Iscr.	Fine	Carica	Generalità	Nascita	Luogo
22/11/2007	14/01/2008	10/02/2011	Presidente	FRATICELLI MARCO	15/12/1961	Teramo
19/03/2008	12/05/2008	10/02/2011	Sindaco	BELLAVISTA PATRIZIA	10/11/1965	Savignano Sul Rubicone (fo)
28/05/2009	16/07/2009	10/02/2011	Sindaco	TAVOLINI VANESSA	29/09/1973	Matelica (mc)

Sindaci dal **10/02/2011**

RG/Verb	Decr./Iscr.	Fine	Carica	Generalità	Nascita	Luogo
10/02/2011	18/02/2011	09/08/2012	Presidente del Comitato di Sorveglianza	ARCANGELI SIMONE	13/01/1968	San Marino (rsm)
	18/02/2011	09/08/2012	Membro del Comitato di Sorveglianza	CASALI GIAN ENRICO	16/12/1954	San Marino (rsm)
	18/02/2011	05/10/2012	Membro del Comitato di Sorveglianza	ALBANI MARINO	22/01/1957	San Marino (rsm)

Sindaci dal **09/08/2012**

RG/Verb	Decr./Iscr.	Fine	Carica	Generalità	Nascita	Luogo
09/08/2012	22/08/2012	05/10/2012	Presidente del Comitato di Sorveglianza	CASALI GIAN ENRICO	16/12/1954	San Marino (rsm)
	22/08/2012	05/10/2012	Membro del Comitato di Sorveglianza	BURGAGNI GIANNA	21/10/1961	Torino (to)
	18/02/2011	05/10/2012	Membro del Comitato di Sorveglianza	ALBANI MARINO	22/01/1957	San Marino (rsm)

Sindaci dal **05/10/2012**

RG/Verb	Decr./Iscr.	Fine	Carica	Generalità	Nascita	Luogo
05/10/2012	11/10/2012	19/05/2016	Presidente	TADDEI CHIARA	24/12/1974	San Marino (rsm)
05/10/2012	11/10/2012	29/04/2014	Sindaco	TAMAGNINI MASSIMO	15/08/1962	San Marino (rsm)
05/10/2012	11/10/2012		Sindaco	MANCINI MASSIMO	10/10/1979	Rimini (rn)

Sindaci dal **29/04/2014**

RG/Verb	Decr./Iscr.	Fine	Carica	Generalità	Nascita	Luogo
05/10/2012	11/10/2012	19/05/2016	Presidente	TADDEI CHIARA	24/12/1974	San Marino (rsm)
05/10/2012	11/10/2012		Sindaco	MANCINI MASSIMO	10/10/1979	Rimini (rn)
29/04/2014	07/05/2014	13/05/2015	Sindaco	ZAFFERANI GUIDO	13/09/1960	San Marino (rsm)

Sindaci dal **13/05/2015**

RG/Verb	Decr./Iscr.	Fine	Carica	Generalità	Nascita	Luogo
05/10/2012	11/10/2012	19/05/2016	Presidente	TADDEI CHIARA	24/12/1974	San Marino (rsm)
05/10/2012	11/10/2012		Sindaco	MANCINI MASSIMO	10/10/1979	Rimini (rn)
13/05/2015	08/06/2015	19/05/2016	Sindaco	MONALDINI FRANCESCA	30/08/1979	San Marino (rsm)

Sindaci dal **19/05/2016**

RG/Verb	Decr./Iscr.	Fine	Carica	Generalità	Nascita	Luogo
19/05/2016	09/06/2016		Presidente collegio sindacale	MONALDINI FRANCESCA	30/08/1979	San Marino (rsm)
19/05/2016	09/06/2016		Sindaco	PIATTELLI STEFANO	03/02/1970	Rimini (rn)
05/10/2012	11/10/2012		Sindaco	MANCINI MASSIMO	10/10/1979	Rimini (rn)

Storia Società di Revisione:

RG/Verb	Decr./Iscr.	Fine	Società di Revisione
22/07/2005	29/09/2005	19/03/2008	DELOITTE & TORUCHE S.r.l.
19/03/2008	09/05/2008	05/10/2012	NUMERALIA S.r.l.
05/10/2012	05/10/2012	13/05/2015	KPMG S.p.A.
13/05/2015	09/07/2015	18/05/2018	BAKER TILLY REVISA S.P.A.

ad uso Commissione Consiliare d'Inchiesta

UFFICIO ATTIVITÁ ECONOMICHE
Dipartimento Economia

Esente da Bollo ai sensi dell'art. 37 della Legge n. 196/2020

L'iscrizione al registro delle società attestata dal presente certificato, non abilita la società a svolgere attività d'impresa.

IL DIRIGENTE

Vista la richiesta presentata il 19/04/2021 da BANCA CENTRALE (protocollo nr. 1194 / cert);
Viste le risultanze del Pubblico Registro delle Societa' istituito con legge 13 giugno 1990 n. 68;

CERTIFICA QUANTO SEGUE

Denominazione RG/Verb 27/03/2000 - Iscr. 28/08/2000
Società Per Azioni "BANCA COMMERCIALE SAMMARINESE S.p.a."

Società a Socio Unico

Radiata per liquidazione in data 29/11/2016
Numero Iscrizione: 2145 Costituita: 26/02/2000 Ric.Giuridico: 27/03/2000

Storia Denominazioni:

RG/Verb.	Decr./Iscr.	Denominazione
27/03/2000		Società Per Azioni "BANCA COMMERCIALE SAMMARINESE S.p.a."

Storia Sedi:

In data: **27/03/2000**

Decr./Iscr.	Tipo	Via	Località
	Sede Provvisoria	Via Cinque Febbraio, 63	Domagnano -rsm-

In data: **06/03/2001**

Decr./Iscr.	Tipo	Via	Località
16/05/2001	Sede Legale	Via Cinque Febbraio, 17	Domagnano -rsm-

In data: **28/04/2005**

Decr./Iscr.	Tipo	Via	Località
07/09/2005	Sede Legale	Via Cinque Febbraio, 17	Domagnano -rsm-

In data. **27/05/2008**

Decr./Iscr.	Tipo	Via	Località
06/10/2008	Sede Legale e Amministrativa	Via V Febbraio, 17	Domagnano -rsm-

Storia Capitale Sociale:

RG/Verb.	Decr./Iscr.			
27/03/2000		15.000.000.000,00	L	
13/11/2001	04/02/2003	7.746.750,00	€	
11/03/2003	19/05/2003	12.962.895,00	€	
16/01/2007	07/01/2008	19.005.360,00	€	Valore azioni: 1,00 - Sottoscritto il 02/02/2007 (Iscrizione 10/03/2010) - Versato il 02/02/2007 (Iscrizione 10/03/2010)
16/06/2011	04/08/2011	10.299.806,00	€	Valore azioni: 1,00 - Sottoscritto il 02/02/2007 (Iscrizione 10/03/2010) - Versato il 02/02/2007 (Iscrizione 10/03/2010)
16/06/2011	04/08/2011	13.000.000,00	€	Sottoscritto il 25/07/2011 (Iscrizione 04/08/2011) - Versato il 25/07/2011 (Iscrizione 04/08/2011)
26/09/2013	03/10/2013	13.000.000,00	€	Sottoscritto il 31/07/2013 (Iscrizione 03/10/2013) - Versamento parziale 31/07/2013 (Iscrizione 03/10/2013)

BILANCIO	Iscriz.	Approv.
2000	19/05/2003	Esenzione
2001	13/11/2002	30/04/2002

ad uso Commissione Consiliare d'Inchiesta

UFFICIO ATTIVITÀ ECONOMICHE
Dipartimento Economia

BILANCIO	Iscriz.	Approv
2002	13/05/2003	29/04/2003
2003	20/05/2004	22/04/2004
2004	01/08/2005	28/04/2005
2005	31/05/2006	25/05/2006
2006	17/07/2007	29/07/2007
2007	02/07/2008	27/05/2008
2008	13/07/2009	29/05/2009
2009	15/10/2010	21/05/2010
2014	04/08/2015	26/05/2015

Storia Soci:

Soci al **24/02/2012**

Iscr.	Inizio	Fine	Quota	Generalità	Nasc/Cod	Luogo
01/03/2012	24/02/2012		100,00000	ASSET BANCA S.P.A.	8004547	

Storia Organi di Gestione:

Amministratori dal **27/03/2000**

Dal	Decr./Iscr.	Fine	Carica	Generalità	Nascita	Luogo
27/03/2000		01/06/2001	Presidente	SOZZO GIOVANNI	24/06/1935	
27/03/2000		06/03/2001	Consigliere	LARDI PIERINO	07/08/1947	Poschiavo (ch)
27/03/2000		01/06/2001	Consigliere	VAN CAMPEN MARC JAN LAURENT	16/03/1969	Venlo (olanda)

Amministratori dal **06/03/2001**

Dal	Decr./Iscr.	Fine	Carica	Generalità	Nascita	Luogo
27/03/2000		01/06/2001	Presidente	SOZZO GIOVANNI	24/06/1935	
27/03/2000		01/06/2001	Consigliere	VAN CAMPEN MARC JAN LAURENT	16/03/1969	Venlo (olanda)
06/03/2001	02/05/2001	31/05/2005	Consigliere	MERLI GIAN ODDONE	27/06/1955	Cremona (cr)

Amministratori dal **01/06/2001**

Dal	Decr./Iscr.	Fine	Carica	Generalità	Nascita	Luogo
01/06/2001	02/08/2001	29/05/2007	Presidente	MALPELI MARCELLO	02/09/1937	Rimini (rn)
01/06/2001	02/08/2001	30/04/2002	Consigliere	SOZZO GIOVANNI	24/06/1935	
01/06/2001	02/08/2001	29/05/2007	Consigliere	BRUSCOLI GIAN LUCA	12/12/1965	Pesaro (pu)
01/06/2001	02/08/2001	16/11/2010	Consigliere	DE BIAGI GERMANO	07/08/1949	Domagnano (rsm)
06/03/2001	02/05/2001	31/05/2005	Consigliere	MERLI GIAN ODDONE	27/06/1955	Cremona (cr)

Amministratori dal **30/04/2002**

Dal	Decr./Iscr.	Fine	Carica	Generalità	Nascita	Luogo
01/06/2001	02/08/2001	29/05/2007	Presidente	MALPELI MARCELLO	02/09/1937	Rimini (rn)
01/06/2001	02/08/2001	29/05/2007	Consigliere	BRUSCOLI GIAN LUCA	12/12/1965	Pesaro (pu)
01/06/2001	02/08/2001	16/11/2010	Consigliere	DE BIAGI GERMANO	07/08/1949	Domagnano (rsm)
30/04/2002	04/02/2003	29/03/2004	Consigliere	BONFIGLIO ANDREA	14/12/1963	Firenze
06/03/2001	02/05/2001	31/05/2005	Consigliere	MERLI GIAN ODDONE	27/06/1955	Cremona (cr)

Amministratori dal **29/03/2004**

Dal	Decr./Iscr.	Fine	Carica	Generalità	Nascita	Luogo
01/06/2001	02/08/2001	29/05/2007	Presidente	MALPELI MARCELLO	02/09/1937	Rimini (rn)
29/03/2004	09/06/2004	29/05/2007	Vice Presidente	ROBERTI GIUSEPPE	31/05/1949	Montefiore Conca (rn)
29/03/2004	09/06/2004	29/05/2007	Consigliere	BARTOLINI MATTEO	21/08/1966	Riccione
01/06/2001	02/08/2001	29/05/2007	Consigliere	BRUSCOLI GIAN LUCA	12/12/1965	Pesaro (pu)
01/06/2001	02/08/2001	16/11/2010	Consigliere	DE BIAGI GERMANO	07/08/1949	Domagnano (rsm)
06/03/2001	02/05/2001	31/05/2005	Consigliere	MERLI GIAN ODDONE	27/06/1955	Cremona (cr)

Amministratori dal **31/05/2005**

ad uso Commissione consiliare d'inchiesta

Dal	Decr./Iscr.	Fine	Carica	Generalità	Nascita	Luogo
01/06/2001	02/08/2001	29/05/2007	Presidente	MALPELI MARCELLO	02/09/1937	Rimini (rn)
29/03/2004	09/06/2004	29/05/2007	Vice Presidente	ROBERTI GIUSEPPE	31/05/1949	Montefiore Conca (rn)
29/03/2004	09/06/2004	29/05/2007	Consigliere	BARTOLINI MATTEO	21/08/1966	Riccione
31/05/2005	19/10/2005	29/05/2007	Consigliere	SIMONCINI ALDO	06/09/1961	San Marino (rsm)
31/05/2005	19/10/2005	29/05/2007	Consigliere	SANDRINI LUCA	21/08/1971	Parma (pr)
01/06/2001	02/08/2001	29/05/2007	Consigliere	BRUSCOLI GIAN LUCA	12/12/1965	Pesaro (pu)
01/06/2001	02/08/2001	16/11/2010	Consigliere	DE BIAGI GERMANO	07/08/1949	Domagnano (rsm)

Amministratori dal **29/05/2007**

Dal	Decr./Iscr.	Fine	Carica	Generalità	Nascita	Luogo
29/05/2007	20/08/2007	27/05/2009	Presidente	ROBERTI GIUSEPPE	31/05/1949	Montefiore Conca (rn)
29/05/2007	20/08/2007	27/05/2008	Vice Presidente	BARTOLINI MATTEO	21/08/1966	Riccione
01/06/2001	02/08/2001	16/11/2010	Consigliere	DE BIAGI GERMANO	07/08/1949	Domagnano (rsm)

Amministratori dal **27/05/2008**

Dal	Decr./Iscr.	Fine	Carica	Generalità	Nascita	Luogo
29/05/2007	20/08/2007	27/05/2009	Presidente	ROBERTI GIUSEPPE	31/05/1949	Montefiore Conca (rn)
27/05/2008	11/02/2009	16/11/2010	Presidente	DELLA BALDA EMILIO	31/08/1937	San Marino (rsm)
27/05/2008	11/02/2009	16/11/2010	Vice Presidente	ROBERTI GIUSEPPE	31/05/1949	Montefiore Conca (rn)
01/06/2001	02/08/2001	16/11/2010	Consigliere	DE BIAGI GERMANO	07/08/1949	Domagnano (rsm)
27/05/2008	11/02/2009	14/07/2008	Consigliere	INNOCENTINI LUCIANO	15/06/1958	Castiglione In Teverina (vt)
27/05/2008	11/02/2009	16/11/2010	Consigliere	ALBERANI NICOLA	27/01/1975	Forlì -fc-
27/05/2008	11/02/2009	21/05/2010	Consigliere	DE SIO SERGIO	22/05/1947	Napoli

Amministratori dal **14/07/2008**

Dal	Decr./Iscr.	Fine	Carica	Generalità	Nascita	Luogo
29/05/2007	20/08/2007	27/05/2009	Presidente	ROBERTI GIUSEPPE	31/05/1949	Montefiore Conca (rn)
27/05/2008	11/02/2009	16/11/2010	Presidente	DELLA BALDA EMILIO	31/08/1937	San Marino (rsm)
27/05/2008	11/02/2009	16/11/2010	Vice Presidente	ROBERTI GIUSEPPE	31/05/1949	Montefiore Conca (rn)
14/07/2008	11/02/2009	21/05/2010	Amministratore Delegato	INNOCENTINI LUCIANO	15/06/1958	Castiglione In Teverina (vt)
01/06/2001	02/08/2001	16/11/2010	Consigliere	DE BIAGI GERMANO	07/08/1949	Domagnano (rsm)
14/07/2008	28/01/2009	16/11/2010	Consigliere	BRUSCOLI GIAN LUCA	12/12/1965	Pesaro (pu)
27/05/2008	11/02/2009	16/11/2010	Consigliere	ALBERANI NICOLA	27/01/1975	Forlì -fc-
27/05/2008	11/02/2009	21/05/2010	Consigliere	DE SIO SERGIO	22/05/1947	Napoli

Amministratori dal **27/05/2009**

Dal	Decr./Iscr.	Fine	Carica	Generalità	Nascita	Luogo
27/05/2008	11/02/2009	16/11/2010	Presidente	DELLA BALDA EMILIO	31/08/1937	San Marino (rsm)
27/05/2008	11/02/2009	16/11/2010	Vice Presidente	ROBERTI GIUSEPPE	31/05/1949	Montefiore Conca (rn)
14/07/2008	11/02/2009	21/05/2010	Amministratore Delegato	INNOCENTINI LUCIANO	15/06/1958	Castiglione In Teverina (vt)
01/06/2001	02/08/2001	16/11/2010	Consigliere	DE BIAGI GERMANO	07/08/1949	Domagnano (rsm)
14/07/2008	28/01/2009	16/11/2010	Consigliere	BRUSCOLI GIAN LUCA	12/12/1965	Pesaro (pu)
27/05/2008	11/02/2009	16/11/2010	Consigliere	ALBERANI NICOLA	27/01/1975	Forlì -fc-
27/05/2008	11/02/2009	21/05/2010	Consigliere	DE SIO SERGIO	22/05/1947	Napoli

Amministratori dal **29/05/2009**

Dal	Decr./Iscr.	Fine	Carica	Generalità	Nascita	Luogo
27/05/2008	11/02/2009	16/11/2010	Presidente	DELLA BALDA EMILIO	31/08/1937	San Marino (rsm)
27/05/2008	11/02/2009	16/11/2010	Vice Presidente	ROBERTI GIUSEPPE	31/05/1949	Montefiore Conca (rn)

ad uso Commissione Consiliare d'Inchiesta

Dal	Decr./Iscr.	Fine	Carica	Generalità	Nascita	Luogo
14/07/2008	11/02/2009	21/05/2010	Amministratore Delegato	INNOCENTINI LUCIANO	15/06/1958	Castiglione In Teverina (vt)
01/06/2001	02/08/2001	16/11/2010	Consigliere	DE BIAGI GERMANO	07/08/1949	Domagnano (rsm)
14/07/2008	28/01/2009	16/11/2010	Consigliere	BRUSCOLI GIAN LUCA	12/12/1965	Pesaro (pu)
27/05/2008	11/02/2009	16/11/2010	Consigliere	ALBERANI NICOLA	27/01/1975	Forlì -fc-
27/05/2008	11/02/2009	21/05/2010	Consigliere	DE SIO SERGIO	22/05/1947	Napoli
29/05/2009	13/07/2009	24/03/2010	Consigliere	CUCUZZA OSVALDO VINCENZO	02/08/1940	Milano -mi-
29/05/2009	13/07/2009	21/05/2010	Consigliere	COSMI MATTEO	31/10/1977	Galliate (no)

Amministratori dal **24/03/2010**

Dal	Decr./Iscr.	Fine	Carica	Generalità	Nascita	Luogo
27/05/2008	11/02/2009	16/11/2010	Presidente	DELLA BALDA EMILIO	31/08/1937	San Marino (rsm)
27/05/2008	11/02/2009	16/11/2010	Vice Presidente	ROBERTI GIUSEPPE	31/05/1949	Montefiore Conca (rn)
14/07/2008	11/02/2009	21/05/2010	Amministratore Delegato	INNOCENTINI LUCIANO	15/06/1958	Castiglione In Teverina (vt)
01/06/2001	02/08/2001	16/11/2010	Consigliere	DE BIAGI GERMANO	07/08/1949	Domagnano (rsm)
14/07/2008	28/01/2009	16/11/2010	Consigliere	BRUSCOLI GIAN LUCA	12/12/1965	Pesaro (pu)
27/05/2008	11/02/2009	16/11/2010	Consigliere	ALBERANI NICOLA	27/01/1975	Forlì -fc-
27/05/2008	11/02/2009	21/05/2010	Consigliere	DE SIO SERGIO	22/05/1947	Napoli
29/05/2009	13/07/2009	21/05/2010	Consigliere	COSMI MATTEO	31/10/1977	Galliate (no)

Amministratori dal **21/05/2010**

Dal	Decr./Iscr.	Fine	Carica	Generalità	Nascita	Luogo
27/05/2008	11/02/2009	16/11/2010	Presidente	DELLA BALDA EMILIO	31/08/1937	San Marino (rsm)
27/05/2008	11/02/2009	16/11/2010	Vice Presidente	ROBERTI GIUSEPPE	31/05/1949	Montefiore Conca (rn)
01/06/2001	02/08/2001	16/11/2010	Consigliere	DE BIAGI GERMANO	07/08/1949	Domagnano (rsm)
14/07/2008	28/01/2009	16/11/2010	Consigliere	BRUSCOLI GIAN LUCA	12/12/1965	Pesaro (pu)
27/05/2008	11/02/2009	16/11/2010	Consigliere	ALBERANI NICOLA	27/01/1975	Forlì -fc-
21/05/2010	15/10/2010	16/11/2010	Consigliere	D'AMICO ALBERTO	19/02/1943	Marigliano (na)
21/05/2010	15/10/2010	16/11/2010	Consigliere	FRANCESCHETTO MASSIMO	07/09/1955	Bologna (bo)

Amministratori dal **16/11/2010**

Dal	Decr./Iscr.	Fine	Carica	Generalità	Nascita	Luogo
16/11/2010	18/01/2011	16/06/2011	Presidente	DELLA BALDA EMILIO	31/08/1937	San Marino (rsm)
16/11/2010	18/01/2011	28/10/2011	Vice Presidente	ALBERANI NICOLA	27/01/1975	Forlì -fc-
16/11/2010	18/01/2011	16/06/2011	Consigliere	ROBERTI GIUSEPPE	31/05/1949	Montefiore Conca (rn)
16/11/2010	18/01/2011	05/08/2011	Consigliere	PALAZZI GIANLUCA	13/06/1972	Urbino (pu)
16/11/2010	18/01/2011	28/10/2011	Consigliere	BRUSCOLI GIAN LUCA	12/12/1965	Pesaro (pu)

Amministratori dal **16/06/2011**

Dal	Decr./Iscr.	Fine	Carica	Generalità	Nascita	Luogo
16/06/2011	15/07/2011	28/10/2011	Presidente	MASCOLO ARTURO	18/10/1950	Trani -ba-
16/11/2010	18/01/2011	28/10/2011	Vice Presidente	ALBERANI NICOLA	27/01/1975	Forlì -fc-
16/11/2010	18/01/2011	05/08/2011	Consigliere	PALAZZI GIANLUCA	13/06/1972	Urbino (pu)
16/11/2010	18/01/2011	28/10/2011	Consigliere	BRUSCOLI GIAN LUCA	12/12/1965	Pesaro (pu)

Amministratori dal **05/08/2011**

Dal	Decr./Iscr.	Fine	Carica	Generalità	Nascita	Luogo
16/06/2011	15/07/2011	28/10/2011	Presidente	MASCOLO ARTURO	18/10/1950	Trani -ba-
16/11/2010	18/01/2011	28/10/2011	Vice Presidente	ALBERANI NICOLA	27/01/1975	Forlì -fc-
16/11/2010	18/01/2011	28/10/2011	Consigliere	BRUSCOLI GIAN LUCA	12/12/1965	Pesaro (pu)
05/08/2011	27/10/2011	28/10/2011	Consigliere	NITRI FRANCESCO	24/09/1946	Bari

Amministratori dal **28/10/2011**

ad uso commissione Consiliare Inchieste

Dal	Decr./Iscr.	Fine	Carica	Generalità	Nascita	Luogo
	03/11/2011	28/02/2012	Commissario amm.ne straordinaria	CARLI OTELLO	31/05/1943	Ferrara (fe)
	03/11/2011	22/12/2011	Commissario amm.ne straordinaria	GEMMA SERGIO	26/03/1937	Roma

Amministratori dal **22/12/2011**

Dal	Decr./Iscr.	Fine	Carica	Generalità	Nascita	Luogo
	03/11/2011	28/02/2012	Commissario amm.ne straordinaria	CARLI OTELLO	31/05/1943	Ferrara (fe)
	09/01/2012	26/09/2013	Commissario amm.ne straordinaria	SCAPINELLI MARIAGRAZIA	20/10/1944	Modena

Amministratori dal **28/02/2012**

Dal	Decr./Iscr.	Fine	Carica	Generalità	Nascita	Luogo
	09/01/2012	26/09/2013	Commissario amm.ne straordinaria	SCAPINELLI MARIAGRAZIA	20/10/1944	Modena

Amministratori dal **26/09/2013**

Dal	Decr./Iscr.	Fine	Carica	Generalità	Nascita	Luogo
26/09/2013	03/10/2013		Presidente	ALBINI PIER MARIA	11/05/1965	Rimini (rn)
26/09/2013	03/10/2013		Consigliere	FAGIANI FRANCESCO	16/05/1946	Macerata (mc)
26/09/2013	03/10/2013		Consigliere	GUIDI VINCENZO	14/08/1965	San Marino (rsm)

Storia Organi di Controllo:

Sindaci dal **27/03/2000**

RG/Verb	Decr./Iscr.	Fine	Carica	Generalità	Nascita	Luogo
27/03/2000		30/04/2002	Presidente	VALENTINI ANTONIO	13/06/1967	San Marino (rsm)
27/03/2000		06/03/2001	Sindaco	GANOOLFI GABRIELE	30/08/1958	Lugano (ch)
27/03/2000		30/04/2002	Sindaco	GERI ALDO	10/08/1963	Bologna (bo)

Sindaci dal **06/03/2001**

RG/Verb	Decr./Iscr.	Fine	Carica	Generalità	Nascita	Luogo
27/03/2000		30/04/2002	Presidente	VALENTINI ANTONIO	13/06/1967	San Marino (rsm)
27/03/2000		30/04/2002	Sindaco	GERI ALDO	10/08/1963	Bologna (bo)
06/03/2001	02/05/2001	30/04/2002	Sindaco	MARSELLA MICHELE	16/10/1950	Terni

Sindaci dal **30/04/2002**

RG/Verb	Decr./Iscr.	Fine	Carica	Generalità	Nascita	Luogo
30/04/2002	04/02/2003	31/05/2005	Presidente	GERI ALDO	10/08/1963	Bologna (bo)
30/04/2002	04/02/2003	31/05/2005	Sindaco	TOGNACCI MARCO	24/09/1959	Forli'
30/04/2002	04/02/2003	29/03/2004	Sindaco	VENTURINI STEFANO	12/05/1967	San Marino (rsm)

Sindaci dal **29/03/2004**

RG/Verb	Decr./Iscr.	Fine	Carica	Generalità	Nascita	Luogo
30/04/2002	04/02/2003	31/05/2005	Presidente	GERI ALDO	10/08/1963	Bologna (bo)
30/04/2002	04/02/2003	31/05/2005	Sindaco	TOGNACCI MARCO	24/09/1959	Forli'
29/03/2004	09/06/2004	31/05/2005	Sindaco	BAZZOTTI CLAUDIA	23/10/1966	Riccione

Sindaci dal **31/05/2005**

RG/Verb	Decr./Iscr.	Fine	Carica	Generalità	Nascita	Luogo
31/05/2005	19/10/2005	27/05/2008	Presidente	GERI ALDO	10/08/1963	Bologna (bo)
31/05/2005	19/10/2005	27/05/2008	Sindaco	BAZZOTTI CLAUDIA	23/10/1966	Riccione
31/05/2005	19/10/2005	27/05/2008	Sindaco	SARACENI GUIDO	22/03/1962	San Marino (rsm)

Sindaci dal **27/05/2008**

ad uso Commissione Consiliare d'Inchiesta

RG/Verb	Decr./Iscr.	Fine	Carica	Generalità	Nascita	Luogo
27/05/2008	11/02/2009	21/05/2010	Presidente	MAZZA JOHN	07/10/1956	Astoria (n.y.) (u.s.a.)
27/05/2008	11/02/2009	21/05/2010	Sindaco	BUGLI PARIDE	10/05/1965	San Marino (rsm)
27/05/2008	11/02/2009	21/05/2010	Sindaco	CONTI EMANUELA	18/09/1973	Rimini (rn)

Sindaci dal **21/05/2010**

RG/Verb	Decr./Iscr.	Fine	Carica	Generalità	Nascita	Luogo
21/05/2010	15/10/2010	16/11/2010	Presidente	MANZAROLI ALFREDO	14/01/1982	Borgo Maggiore (rsm)
21/05/2010	15/10/2010	28/10/2011	Sindaco	TASSOTTI NAZZARENO	10/07/1961	Acquaviva Picena (ap)
21/05/2010	15/10/2010	16/11/2010	Sindaco	MUCCIOLI MIRKO	28/04/1977	San Marino (rsm)

Sindaci dal **16/11/2010**

RG/Verb	Decr./Iscr.	Fine	Carica	Generalità	Nascita	Luogo
16/11/2010	18/01/2011	28/10/2011	Presidente	MUCCIOLI MIRKO	28/04/1977	San Marino (rsm)
21/05/2010	15/10/2010	28/10/2011	Sindaco	TASSOTTI NAZZARENO	10/07/1961	Acquaviva Picena (ap)
16/11/2010	18/01/2011	28/10/2011	Sindaco	MANZAROLI ALFREDO	14/01/1982	Borgo Maggiore (rsm)

Sindaci dal **28/10/2011**

RG/Verb	Decr./Iscr.	Fine	Carica	Generalità	Nascita	Luogo
28/10/2011	03/11/2011	17/11/2011	Presidente del Comitato di Sorveglianza	MONTICELLI SALVATORE	19/12/1958	Napoli (na)
	03/11/2011	17/11/2011	Membro del Comitato di Sorveglianza	CECCHETTI VINCENT	24/01/1956	New York (u.s.a.)
	03/11/2011	04/06/2013	Membro del Comitato di Sorveglianza	ERCOLANI TANIA	22/12/1972	San Marino (rsm)

Sindaci dal **17/11/2011**

RG/Verb	Decr./Iscr.	Fine	Carica	Generalità	Nascita	Luogo
17/11/2011	21/11/2011	04/06/2013	Presidente del Comitato di Sorveglianza	CECCHETTI VINCENT	24/01/1956	New York (u.s.a.)
	03/11/2011	04/06/2013	Membro del Comitato di Sorveglianza	ERCOLANI TANIA	22/12/1972	San Marino (rsm)
	21/11/2011	04/06/2013	Membro del Comitato di Sorveglianza	GRAZIANI MANUELA	24/07/1967	San Marino (rsm)

Sindaci dal **04/06/2013**

RG/Verb	Decr./Iscr.	Fine	Carica	Generalità	Nascita	Luogo
04/06/2013	22/08/2013		Presidente	RAIMONDI REMO	14/08/1961	San Marino -rsm-
04/06/2013	22/08/2013		Sindaco	FIORINI MARCO	18/05/1976	San Marino (rsm)
04/06/2013	22/08/2013	30/10/2013	Sindaco	OLEI ALESSANDRO	01/12/1977	Rimini (rn)

Sindaci dal **30/10/2013**

RG/Verb	Decr./Iscr.	Fine	Carica	Generalità	Nascita	Luogo
04/06/2013	22/08/2013		Presidente	RAIMONDI REMO	14/08/1961	San Marino -rsm-
04/06/2013	22/08/2013		Sindaco	FIORINI MARCO	18/05/1976	San Marino (rsm)
30/10/2013	06/11/2013		Sindaco	BELLANTI ALESSANDRO	30/03/1969	Bologna -bo-

Storia Società di Revisione:

RG/Verb	Decr./Iscr.	Fine	Società di Revisione
21/05/2010	19/01/2011		BDO s.r.l.

Storia Oggetto Sociale:

ad uso Commissione Consiliare d'Inchiesta

UFFICIO ATTIVITÀ ECONOMICHE
Dipartimento Economia

Esente da Bollo ai sensi dell'art. 37 della Legge n. 196/2020

L'iscrizione al registro delle società attestata dal presente certificato, non abilita la società a svolgere attività d'impresa.

IL DIRIGENTE

Vista la richiesta presentata il 19/04/2021 da BANCA CENTRALE (protocollo nr. 1188 / cert);
Viste le risultanze del Pubblico Registro delle Societa' istituito con legge 13 giugno 1990 n. 68;

CERTIFICA QUANTO SEGUE

Denominazione RG/Verb 22/08/2012 - Iscr. 05/11/2012

Società per Azioni "BANCA AGRICOLA COMMERCIALE ISTITUTO BANCARIO SAMMARINESE S.p.A." anche semplicemente "Banca Agricola Commerciale S.p.A." o "BAC S.p.a."

Vigente in data 02/06/2008

Numero Iscrizione: 5422 Costituita: 14/05/2008 Iscrizione: 02/06/2008

La società nasce dalla trasformazione della Società anonima per azioni BANCA AGRICOLA COMMERCIALE DELLA REPUBBLICA DI SAN MARINO già iscritta al Nr. 1 / 393 del Registro delle Società e radiata il 02/06/2008 (iscrizione 02/06/2008).

Con iscrizione del 29/09/2016 è stata omologata la delibera di fusione mediante incorporazione di Società per Azioni "BANCA PER LO SVILUPPO DI SAN MARINO S.p.A.".

Con iscrizione del 28/10/2014 è stata omologata la delibera di fusione mediante incorporazione di Società per Azioni IBS LEASING S.p.A..

Storia Denominazioni:

RG/Verb.	Decr./Iscr.	Denominazione
02/06/2008	02/06/2008	Società per Azioni "Banca Agricola Commerciale della Repubblica di San Marino S.p.A." o "Bac S.p.A"
09/09/2011	09/09/2011	Società per Azioni "Banca Agricola Commerciale della Repubblica di San Marino S.p.A." o "BAC S.p.A"
22/08/2012	05/11/2012	Società per Azioni "BANCA AGRICOLA COMMERCIALE ISTITUTO BANCARIO SAMMARINESE S.p.A." anche semplicemente "Banca Agricola Commerciale S.p.A." o "BAC S.p.a."

Storia Sedi:

in data: **14/05/2008**

Decr./Iscr.	Tipo	Via	Località
02/06/2008	Sede Legale	Via Oddone Scarito, 11	Borgo Maggiore -rsm-
02/06/2008	Sede Amministrativa	Piazza Marino Tini, c/o Direzione Generale, 26	Serravalle, Loc. Dogana -rsm-

in data: **08/04/2010**

Decr./Iscr.	Tipo	Via	Località
02/06/2008	Sede Legale	Via Oddone Scarito, 11	Borgo Maggiore -rsm-
04/05/2010	Sede Amministrativa	Via 3 Settembre, 316	Dogana -rsm-

in data: **22/08/2012**

Decr./Iscr.	Tipo	Via	Località
04/05/2010	Sede Amministrativa	Via 3 Settembre, 316	Dogana -rsm-
02/08/2017	Sede Legale	Via 3 Settembre, 316	Dogana - RSM-
02/08/2017	Filiale	Via Oddone Scarito, 11	Borgo Maggiore -RSM-

Storia Capitale Sociale:

RG/Verb	Decr./Iscr.		
02/06/2008	02/06/2008	16.937.960,00 €	Valore azioni: 26,00 - Sottoscritto il 14/05/2008 (iscrizione 02/06/2008) - Versato il 14/05/2008 (iscrizione 02/06/2008)

12.07.2011 - Con atto in data 21.07.2011 è stato costituito pegno su parte delle azioni.

ad uso Commissione Consiliare d'Inchiesta

UFFICIO ATTIVITÀ ECONOMICHE
Dipartimento Economia

RG/Verb.	Decr./Iscr.		
15.11.2012 - Con atto in data 30.10.2012 è stato modificato ed integrato atto di pegno su parte del capitale sociale			
30/10/2012	10/12/2012	20.100.080,00 €	Sottoscritto il 30/10/2012 (iscrizione 10/12/2012) Versato il 31/10/2012 (iscrizione 10/12/2012)
17/05/2014	24/09/2014	20.880.080,00 €	Valore azioni: 26,00 - Sottoscritto il 10/12/2013 (iscrizione 24/09/2014) - Versato il 10/12/2013 (iscrizione 24/09/2014)

BILANCIO	Iscriz.	Approv
2009	04/05/2010	08/04/2010
2010	10/05/2011	14/04/2011
2011	22/05/2012	08/05/2012
2012	05/06/2013	17/05/2013
2013	03/07/2014	29/05/2014
2014	16/06/2015	08/05/2015
2015	04/07/2016	27/04/2016
2016	24/05/2017	05/05/2017
2017	22/05/2018	09/05/2018
2018	05/06/2019	15/05/2019
2019	13/08/2020	30/07/2020

Storia Soci:

Soggetto autorizzato BCSM

Storia Organi di Gestione:

Amministratori dal **02/06/2008**

Dal	Decr./Iscr.	Fine	Carica	Generalità	Nascita	Luogo
02/06/2008	02/06/2008		Presidente	LONFERNINI LUIGI	31/08/1938	Borgo Maggiore (rsm)
02/06/2008	02/06/2008	17/04/2009	Consigliere	GIAMARINI FAUSTO	25/02/1950	
02/06/2008	02/06/2008	17/04/2009	Consigliere	MIETI PIETRO	03/01/1937	Ravenna
02/06/2008	02/06/2008	17/04/2009	Consigliere	ARSETTI WILLIAM	18/08/1928	
02/06/2008	02/06/2008	17/04/2009	Consigliere	GIACOMELLI UMBERTO	06/09/1942	Zocca -mo-
02/06/2008	02/06/2008	25/08/2011	Consigliere	DI SISTO GIUSEPPE	05/09/1954	Melegnano -mi-
02/06/2008	02/06/2008	25/08/2011	Consigliere	ROSSETTI STEFANO	08/06/1959	Ravenna
02/06/2008	02/06/2008	08/04/2010	Consigliere	ACCETTA DARIO	23/10/1959	Milano
02/06/2008	02/06/2008	17/04/2009	Consigliere	LOMBARDINI GIUSEPPE MARIA	23/10/1942	Santarcangelo Di Romagna

Amministratori dal **17/04/2009**

Dal	Decr./Iscr.	Fine	Carica	Generalità	Nascita	Luogo
02/06/2008	02/06/2008		Presidente	LONFERNINI LUIGI	31/08/1938	Borgo Maggiore (rsm)
02/06/2008	02/06/2008	25/08/2011	Consigliere	DI SISTO GIUSEPPE	05/09/1954	Melegnano -mi-
02/06/2008	02/06/2008	25/08/2011	Consigliere	ROSSETTI STEFANO	08/06/1959	Ravenna
02/06/2008	02/06/2008	08/04/2010	Consigliere	ACCETTA DARIO	23/10/1959	Milano
17/04/2009	28/05/2009	25/08/2011	Consigliere	MAROTTA GIUSEPPE	27/03/1953	Piazza Armerina (en)
17/04/2009	28/05/2009	25/08/2011	Consigliere	RAMBALDI VLADIMIRO	29/06/1956	Siena
17/04/2009	28/05/2009	25/08/2011	Consigliere	ROSSI GIUSEPPE	27/03/1952	Ravenna

Amministratori dal **08/04/2010**

Dal	Decr./Iscr.	Fine	Carica	Generalità	Nascita	Luogo
02/06/2008	02/06/2008		Presidente	LONFERNINI LUIGI	31/08/1938	Borgo Maggiore (rsm)
02/06/2008	02/06/2008	25/08/2011	Consigliere	DI SISTO GIUSEPPE	05/09/1954	Melegnano -mi-
02/06/2008	02/06/2008	25/08/2011	Consigliere	ROSSETTI STEFANO	08/06/1959	Ravenna
17/04/2009	28/05/2009	25/08/2011	Consigliere	MAROTTA GIUSEPPE	27/03/1953	Piazza Armerina (en)
17/04/2009	28/05/2009	25/08/2011	Consigliere	RAMBALDI VLADIMIRO	29/06/1956	Siena
17/04/2009	28/05/2009	25/08/2011	Consigliere	ROSSI GIUSEPPE	27/03/1952	Ravenna

ad uso Commissione Consiliare d'Inchiesta

Dal	Decr./Iscr.	Fine	Carica	Generalita	Nascita	Luogo
08/04/2010	04/05/2010	25/08/2011	Consigliere	MAFFEZZONI ANDREA FRANCESCO	27/03/1972	Sesto San Giovanni - mi-

Amministratori dal **25/08/2011**

Dal	Decr./Iscr.	Fine	Carica	Generalità	Nascita	Luogo
02/06/2008	02/06/2008		Presidente	LONFERNINI LUIGI	31/08/1938	Borgo Maggiore (rsm)
25/08/2011	05/10/2011	08/05/2015	Consigliere	ROSSINI EMANUELE	05/06/1965	San Marino (rsm)
25/08/2011	05/10/2011	29/05/2014	Consigliere	FABBRI PIER PAOLO	24/03/1952	Rimini (rn)
25/08/2011	05/10/2011		Consigliere	PROTTI GIANCARLO	29/05/1942	RIMINI (RN)
25/08/2011	05/10/2011	05/12/2016	Consigliere	ALBERTAZZI FABIO	24/07/1944	MEDICINA (BO)

Amministratori dal **29/05/2014**

Dal	Decr./Iscr.	Fine	Carica	Generalità	Nascita	Luogo
02/06/2008	02/06/2008		Presidente	LONFERNINI LUIGI	31/08/1938	Borgo Maggiore (rsm)
29/05/2014	03/07/2014	05/12/2016	Amministratore Delegato	FABBRI PIER PAOLO	24/03/1952	Rimini (rn)
29/05/2014	03/07/2014	18/05/2017	Consigliere	SCAPINELLI MARIA GRAZIA	20/10/1944	Modena (mo)
29/05/2014	03/07/2014	05/12/2016	Consigliere	CERVELLINI RICCARDO	15/06/1946	Rimini (rn)
25/08/2011	05/10/2011	08/05/2015	Consigliere	ROSSINI EMANUELE	05/06/1965	San Marino (rsm)
25/08/2011	05/10/2011		Consigliere	PROTTI GIANCARLO	29/05/1942	RIMINI (RN)
25/08/2011	05/10/2011	05/12/2016	Consigliere	ALBERTAZZI FABIO	24/07/1944	MEDICINA (BO)

Amministratori dal **08/05/2015**

Dal	Decr./Iscr.	Fine	Carica	Generalità	Nascita	Luogo
02/06/2008	02/06/2008		Presidente	LONFERNINI LUIGI	31/08/1938	Borgo Maggiore (rsm)
08/05/2015	24/08/2015	05/12/2016	Vice Presidente	ROSSINI EMANUELE	05/06/1965	San Marino (rsm)
29/05/2014	03/07/2014	05/12/2016	Amministratore Delegato	FABBRI PIER PAOLO	24/03/1952	Rimini (rn)
29/05/2014	03/07/2014	18/05/2017	Consigliere	SCAPINELLI MARIA GRAZIA	20/10/1944	Modena (mo)
29/05/2014	03/07/2014	05/12/2016	Consigliere	CERVELLINI RICCARDO	15/06/1946	Rimini (rn)
25/08/2011	05/10/2011		Consigliere	PROTTI GIANCARLO	29/05/1942	RIMINI (RN)
25/08/2011	05/10/2011	05/12/2016	Consigliere	ALBERTAZZI FABIO	24/07/1944	MEDICINA (BO)

Amministratori dal **10/02/2016**

Dal	Decr./Iscr.	Fine	Carica	Generalità	Nascita	Luogo
02/06/2008	02/06/2008		Presidente	LONFERNINI LUIGI	31/08/1938	Borgo Maggiore (rsm)
08/05/2015	24/08/2015	05/12/2016	Vice Presidente	ROSSINI EMANUELE	05/06/1965	San Marino (rsm)
29/05/2014	03/07/2014	05/12/2016	Amministratore Delegato	FABBRI PIER PAOLO	24/03/1952	Rimini (rn)
29/05/2014	03/07/2014	18/05/2017	Consigliere	SCAPINELLI MARIA GRAZIA	20/10/1944	Modena (mo)
29/05/2014	03/07/2014	05/12/2016	Consigliere	CERVELLINI RICCARDO	15/06/1946	Rimini (rn)
25/08/2011	05/10/2011		Consigliere	PROTTI GIANCARLO	29/05/1942	RIMINI (RN)
25/08/2011	05/10/2011	05/12/2016	Consigliere	ALBERTAZZI FABIO	24/07/1944	MEDICINA (BO)
10/02/2016	23/02/2016	05/12/2016	Consigliere	FARSETTI CESARE	16/06/1936	FORLI' (FC)

Amministratori dal **05/12/2016**

Dal	Decr./Iscr.	Fine	Carica	Generalità	Nascita	Luogo
02/06/2008	02/06/2008		Presidente	LONFERNINI LUIGI	31/08/1938	Borgo Maggiore (rsm)
05/12/2016	13/12/2016	29/05/2018	Vice Presidente	FABBRI PIER PAOLO	24/03/1952	Rimini (rn)
05/12/2016	13/12/2016	09/08/2018	Amministratore Delegato	LORENZI LUCA	18/10/1960	CESENA (FC)
05/12/2016	13/12/2016	09/08/2018	Consigliere	ROSSINI EMANUELE	05/06/1965	San Marino (rsm)

ad uso Commissione Consiliare d'Inchiesta

UFFICIO ATTIVITÀ ECONOMICHE
Dipartimento Economia

Dal	Decr./Iscr.	Fine	Carica	Generalità	Nascita	Luogo
25/08/2011	05/10/2011		Consigliere	PROTTI GIANCARLO	29/05/1942	RIMINI (RN)
29/05/2014	03/07/2014	18/05/2017	Consigliere	SCAPINELLI MARIA GRAZIA	20/10/1944	Modena (mo)

Amministratori dal **18/05/2017**

Dal	Decr./Iscr.	Fine	Carica	Generalità	Nascita	Luogo
02/06/2008	02/06/2008		Presidente	LONFERNINI LUIGI	31/08/1938	Borgo Maggiore (rsm)
09/12/2016	13/12/2016	29/05/2018	Vice Presidente	FABBRI PIER PAOLO	24/03/1957	Rimini (rn)
05/12/2016	13/12/2016	09/08/2018	Amministratore Delegato	LORENZI LUCA	18/10/1960	CESENA (FC)
05/12/2016	13/12/2016	09/08/2018	Consigliere	ROSSINI EMANUELE	05/06/1965	San Marino (rsm)
25/08/2011	05/10/2011		Consigliere	PROTTI GIANCARLO	29/05/1942	RIMINI (RN)

Amministratori dal **29/05/2018**

Dal	Decr./Iscr.	Fine	Carica	Generalità	Nascita	Luogo
02/06/2008	02/06/2008		Presidente	LONFERNINI LUIGI	31/08/1938	Borgo Maggiore (rsm)
05/12/2016	13/12/2016	09/08/2018	Amministratore Delegato	LORENZI LUCA	18/10/1960	CESENA (FC)
05/12/2016	13/12/2016	09/08/2018	Consigliere	ROSSINI EMANUELE	05/06/1965	San Marino (rsm)
25/08/2011	05/10/2011		Consigliere	PROTTI GIANCARLO	29/05/1942	RIMINI (RN)

Amministratori dal **09/08/2018**

Dal	Decr./Iscr.	Fine	Carica	Generalità	Nascita	Luogo
02/06/2008	02/06/2008		Presidente	LONFERNINI LUIGI	31/08/1938	Borgo Maggiore (rsm)
09/08/2018	10/08/2018		Vice Presidente	ROSSINI EMANUELE	05/06/1965	San Marino (rsm)
09/08/2018	21/09/2018		Consigliere	WLADEMIR BIASIA	20/02/1962	SAN PAOLO DE BRASILE (BRASILE)
25/08/2011	05/10/2011		Consigliere	PROTTI GIANCARLO	29/05/1942	RIMINI (RN)

Amministratori dal **27/08/2020**

Dal	Decr./Iscr.	Fine	Carica	Generalità	Nascita	Luogo
02/06/2008	02/06/2008		Presidente	LONFERNINI LUIGI	31/08/1938	Borgo Maggiore (rsm)
09/08/2018	10/08/2018		Vice Presidente	ROSSINI EMANUELE	05/06/1965	San Marino (rsm)
09/08/2018	21/09/2018		Consigliere	WLADEMIR BIASIA	20/02/1962	SAN PAOLO DE BRASILE (BRASILE)
27/08/2020	07/09/2020		Consigliere	GENNARI FRANCESCO	14/06/1966	BOLOGNA (BO)
25/08/2011	05/10/2011		Consigliere	PROTTI GIANCARLO	29/05/1942	RIMINI (RN)

Storia Organi di Controllo:

Sindaci dal **02/06/2008**

RG/Verb	Decr./Iscr.	Fine	Carica	Generalità	Nascita	Luogo
02/06/2008	02/06/2008	30/07/2020	Presidente	CASALI GIAN ENRICO	16/12/1954	San Marino (rsm)
02/06/2008	02/06/2008	02/06/2008	Sindaco	TADDEI CORRADO	19/06/1951	Serravalle (rsm)
02/06/2008	02/06/2008	25/08/2011	Sindaco	BIANCO ROBERTO	21/11/1959	Torino (to)
02/06/2008	02/06/2008	25/08/2011	Sindaco	CECCARINI FLAVIO	07/06/1935	Coriano (rn)
02/06/2008	31/07/2008	14/04/2011	Sindaco	GERI ALESSANDRO	24/06/1967	San Marino (rsm)
02/06/2008	31/07/2008	25/08/2011	Sindaco	GUARDIGLI PIER GIOVANNI	01/12/1925	Borgo Maggiore (rsm)
02/06/2008	02/06/2008	02/06/2008	Sindaco supplente	GERI LAMBERTO	01/06/1932	San Leo (pu)
02/06/2008	02/06/2008	02/06/2008	Sindaco supplente	MAZZA DANIELA	12/04/1965	Rimini (rn)

Sindaci dal **14/04/2011**

RG/Verb	Decr./Iscr.	Fine	Carica	Generalità	Nascita	Luogo
02/06/2008	02/06/2008	30/07/2020	Presidente	CASALI GIAN ENRICO	16/12/1954	San Marino (rsm)
02/06/2008	02/06/2008	25/08/2011	Sindaco	BIANCO ROBERTO	21/11/1959	Torino (to)

ad uso commissione Consiliare d'inchiesta

RG/Verb	Decr./Iscr.	Fine	Carica	Generalità	Nascita	Luogo
02/06/2008	02/06/2008	25/08/2011	Sindaco	CECCARINI FLAVIO	07/09/1935	Corrano -rn-
02/06/2008	31/07/2008	25/08/2011	Sindaco	GUARDIGLI PIER GIOVANNI	01/12/1925	Borgo Maggiore (rsm)
14/04/2011	01/06/2011		Sindaco	VAGLIO ALBERTO	02/10/1965	San Marino (rsm)

Sindaci dal **25/08/2011**

RG/Verb	Decr./Iscr.	Fine	Carica	Generalità	Nascita	Luogo
02/06/2008	02/06/2008	30/07/2020	Presidente	CASALI GIAN ENRICO	16/12/1954	San Marino (rsm)
14/04/2011	01/06/2011		Sindaco	VAGLIO ALBERTO	02/10/1965	San Marino (rsm)
25/08/2011	05/10/2011	30/07/2020	Sindaco	GATTI STEFANIA MARIA	26/12/1967	San Marino (rsm)

Sindaci dal **30/07/2020**

RG/Verb	Decr./Iscr.	Fine	Carica	Generalità	Nascita	Luogo
30/07/2020	07/09/2020		Presidente	GATTI STEFANIA MARIA	26/12/1967	San Marino (rsm)
30/07/2020	07/09/2020		Sindaco	RUSTICALI GIORGIO	21/05/1965	FORLI' (FC)
14/04/2011	01/06/2011		Sindaco	VAGLIO ALBERTO	02/10/1965	San Marino (rsm)

Storia Società di Revisione:

RG/Verb	Decr./Iscr.	Fine	Società di Revisione
05/05/2011	10/05/2011	17/05/2013	Società di revisione - KPMG S.p.A.
17/05/2013	28/08/2014	27/04/2016	Mazars s.p.a.
27/04/2016	04/07/2016	15/05/2019	B.D.O. ITALIA S.P.A.
15/05/2019	17/09/2020		AB & D SPA

Storia Oggetto Sociale:

Inizio	Decr./Iscr.	
02/06/2008	02/06/2008	Art. 4 - 1. La Società ha per oggetto l'attività bancaria, definita all'Allegato 1 della Legge 17/11/2005 n.165 quale raccolta del risparmio presso il pubblico ed esercizio del credito, nonchè tutte le altre attività riservate con essa compatibili, quali, a titolo esemplificativo, servizi di investimento, di pagamento, di emissione moneta elettronica, attività di intermediazione in cambi, attività di assunzione di partecipazioni e ogni altra attività accessoria, strumentale o connessa alle precedenti, in conformità a quanto previsto dalle vigenti disposizioni di legge e di vigilanza e previa autorizzazione di Banca Centrale della Repubblica di San Marino, ove dovuta. 2. La Società potrà inoltre svolgere l'intermediazione assicurativa e riassicurativa ai sensi dell'articolo 26 della Legge 17/11/2005 n.165. 3. La Società, conformemente alle vigenti disposizioni di legge e di vigilanza può emettere obbligazioni, anche convertibili, ed assumere partecipazioni in San Marino ed all'estero
08/05/2012	22/05/2012	Art 4 - 1. La Società ha per oggetto l'attività bancaria, definita all'Allegato 1 della Legge 17/11/2005 n.165 quale raccolta del risparmio presso il pubblico ed esercizio del credito, nonchè tutte le altre attività riservate con essa compatibili, quali, a titolo esemplificativo, servizi di investimento, di pagamento, di emissione moneta elettronica, attività di intermediazione in cambi, attività di assunzione di partecipazioni e ogni altra attività accessoria, strumentale o connessa alle precedenti, in conformità a quanto previsto dalle vigenti disposizioni di legge e di vigilanza e previa autorizzazione di Banca Centrale della Repubblica di San Marino, ove dovuta. 2. La Società potrà inoltre svolgere l'intermediazione assicurativa e riassicurativa ai sensi dell'articolo 26 della Legge 17/11/2005 n.165. 3. La Società, conformemente alle vigenti disposizioni di legge e di vigilanza può emettere obbligazioni, anche convertibili, ed assumere partecipazioni in San Marino ed all'estero. 4. La società potrà svolgere fra le attività connesse, strumentali ed accessorie lo studio, la ricerca, l'analisi e l'elaborazione in materia economica e finanziaria e la relativa comunicazione e pubblicazione, la consulenza alle imprese in materia di struttura finanziaria, di strategia industriale e di questioni connesse nonchè la consulenza e i servizi concernenti le concentrazioni e l'acquisto di imprese
22/08/2012	05/11/2012	Art. 4 - 1. La Società ha per oggetto l'attività bancaria, definita all'Allegato 1 della Legge 17/11/2005 n.165 quale raccolta del risparmio presso il pubblico ed esercizio del credito, nonché tutte le altre attività riservate con essa compatibili, quali, a titolo esemplificativo, servizi di investimento, di pagamento, di emissione moneta elettronica, attività di intermediazione in

ad uso commissione esaminatrice

UFFICIO ATTIVITÀ ECONOMICHE
Dipartimento Economia

Esente da Bollo ai sensi dell'art. 37 della Legge n. 196/2020

L'iscrizione al registro delle società attestata dal presente certificato, non abilita la società a svolgere attività d'impresa.

IL DIRIGENTE

Vista la richiesta presentata il 19/04/2021 da BANCA CENTRALE (protocollo nr. 1189 / cert);
Viste le risultanze del Pubblico Registro delle Società istituito con legge 13 giugno 1990 n. 68;

CERTIFICA QUANTO SEGUE

Denominazione RG/Verb 14/03/2001 - Iscr. 09/04/2001
Società per azioni "Banca di San Marino Società per Azioni"

Vigente in data 14/03/2001
Numero Iscrizione: 2430 Costituita 28/01/2001 Ric.Giuridico: 14/03/2001

Con iscrizione del 18/12/2019 è stata omologata la delibera di fusione mediante incorporazione di Società per azioni "Banca Impresa di San Marino S.p.A. in breve BSM Banca Impresa".

Con iscrizione del 18/12/2019 è stata omologata la delibera di fusione mediante incorporazione di Società per Azioni "Leasing Sammarinese S.p.A." in breve "L.S. S.p.A.".

Con iscrizione del 12/11/2018 è stata omologata la delibera di fusione mediante incorporazione di Società per azioni "BSM IMMOBILIARE S.P.A.".

Storia Denominazioni:

RG/Verb.	Decr./Iscr.	Denominazione
14/03/2001		Società per azioni "Banca di San Marino Società per Azioni"

Storia Sedi:
in data **14/03/2001**

Decr./Iscr.	Tipo	Via	Località
	Sede Legale	Strada Della Croce, 39	Faetano -rsm-

Storia Capitale Sociale:

RG/Verb.	Decr./Iscr.		
14/03/2001		103.300.000,00 €	
09/07/2001	22/08/2001	115.000.000,00 €	
18/04/2004	03/05/2004	114.616.800,00 €	Valore azioni: 50,00 - Sottoscritto il 31/10/2001 (Iscrizione 18/06/2008) - Versato il 30/11/2001 (Iscrizione 18/06/2008)
25/05/2019	13/06/2019	52.723.728,00 €	Valore azioni: 23,00 - Sottoscritto il 31/10/2001 (Iscrizione 18/06/2008) - Versato il 30/11/2001 (Iscrizione 18/06/2008)

BILANCIO	Iscriz.	Approv
2000	13/06/2001	22/04/2001
2001	22/11/2002	14/04/2002
2002	07/05/2003	13/04/2003
2003	27/04/2004	18/04/2004
2004	11/07/2005	24/04/2005
2005	15/05/2006	23/04/2006
2006	29/05/2007	22/04/2007
2007	18/06/2008	27/04/2008
2008	11/09/2009	26/04/2009
2009	10/05/2010	25/04/2010
2010	23/05/2011	08/05/2011
2011	10/05/2012	22/04/2012
2012	24/05/2013	28/04/2013
2013	27/05/2014	04/05/2014

ad uso Commissione Consiliare d'inchiesta

UFFICIO ATTIVITÁ ECONOMICHE
Dipartimento Economia

BILANCIO	Iscriz.	Approv
2014	05/08/2015	23/05/2015
2015	30/06/2016	28/05/2016
2016	27/06/2017	27/05/2017
2017	04/07/2018	26/05/2018
2018	18/06/2019	25/05/2019
2019	12/08/2020	18/07/2020

Storia Organi di Gestione:

Amministratori dal **14/03/2001**

Dal	Decr./Iscr.	Fine	Carica	Generalità	Nascita	Luogo
14/03/2001		12/12/2004	Presidente	MULARONI PIERO NATALINO	31/03/1948	Faetano (rsm)
14/03/2001		12/12/2004	Vice Presidente	MULARONI FAUSTO	12/09/1945	Faetano (rsm)
14/03/2001		13/04/2003	Consigliere	GENNARI STEFANO	24/11/1951	Faetano (rsm)
14/03/2001		12/12/2004	Consigliere	BONINI ALBERTO	19/03/1948	San Marino (rsm)
14/03/2001		21/11/2001	Consigliere	CECCHETTI MARINO	03/08/1940	Acquaviva (rsm)
14/03/2001		21/11/2001	Consigliere	MORETTI LUIGI	26/02/1955	Faetano (rsm)
14/03/2001		21/11/2001	Consigliere	GUIDI GIUSEPPE	26/02/1949	Domagnano (rsm)
14/03/2001		21/11/2001	Consigliere	GUIDI CORRADO	16/04/1940	Faetano (rsm)
14/03/2001		21/11/2001	Consigliere	GASPERONI FABIO	14/06/1954	Faetano (rsm)

Amministratori dal **21/11/2001**

Dal	Decr./Iscr.	Fine	Carica	Generalità	Nascita	Luogo
14/03/2001		12/12/2004	Presidente	MULARONI PIERO NATALINO	31/03/1948	Faetano (rsm)
14/03/2001		12/12/2004	Vice Presidente	MULARONI FAUSTO	12/09/1945	Faetano (rsm)
14/03/2001		13/04/2003	Consigliere	GENNARI STEFANO	24/11/1951	Faetano (rsm)
14/03/2001		12/12/2004	Consigliere	BONINI ALBERTO	19/03/1948	San Marino (rsm)
21/11/2001	02/01/2002	12/12/2004	Consigliere	BERTI GIAN LUIGI	16/05/1930	Borgo Maggiore
21/11/2001	02/01/2002	18/04/2004	Consigliere	BUSIGNANI LUIGI	20/12/1939	San Marino (rsm)
21/11/2001	02/01/2002	08/05/2011	Consigliere	MICHELOTTI SIMONA	09/11/1946	San Marino (rsm)
21/11/2001	02/01/2002	12/12/2004	Consigliere	SELVA FIORENZO	26/01/1952	Serravalle (rsm)
21/11/2001	02/01/2002	14/04/2002	Consigliere	SUZZI VALLI PIETRO	20/05/1937	Chiesanuova (rsm)

Amministratori dal **14/04/2002**

Dal	Decr./Iscr.	Fine	Carica	Generalità	Nascita	Luogo
14/03/2001		12/12/2004	Presidente	MULARONI PIERO NATALINO	31/03/1948	Faetano (rsm)
14/03/2001		12/12/2004	Vice Presidente	MULARONI FAUSTO	12/09/1945	Faetano (rsm)
14/03/2001		13/04/2003	Consigliere	GENNARI STEFANO	24/11/1951	Faetano (rsm)
14/03/2001		12/12/2004	Consigliere	BONINI ALBERTO	19/03/1948	San Marino (rsm)
21/11/2001	02/01/2002	12/12/2004	Consigliere	BERTI GIAN LUIGI	16/05/1930	Borgo Maggiore
21/11/2001	02/01/2002	18/04/2004	Consigliere	BUSIGNANI LUIGI	20/12/1939	San Marino (rsm)
21/11/2001	02/01/2002	08/05/2011	Consigliere	MICHELOTTI SIMONA	09/11/1946	San Marino (rsm)
21/11/2001	02/01/2002	12/12/2004	Consigliere	SELVA FIORENZO	26/01/1952	Serravalle (rsm)
14/04/2002	03/06/2002	12/12/2004	Consigliere	MAIANI MARINO	25/03/1951	Faetano (rsm)

Amministratori dal **13/04/2003**

Dal	Decr./Iscr.	Fine	Carica	Generalità	Nascita	Luogo
14/03/2001		12/12/2004	Presidente	MULARONI PIERO NATALINO	31/03/1948	Faetano (rsm)
14/03/2001		12/12/2004	Vice Presidente	MULARONI FAUSTO	12/09/1945	Faetano (rsm)
14/03/2001		12/12/2004	Consigliere	BONINI ALBERTO	19/03/1948	San Marino (rsm)
21/11/2001	02/01/2002	12/12/2004	Consigliere	BERTI GIAN LUIGI	16/05/1930	Borgo Maggiore
21/11/2001	02/01/2002	18/04/2004	Consigliere	BUSIGNANI LUIGI	20/12/1939	San Marino (rsm)
21/11/2001	02/01/2002	08/05/2011	Consigliere	MICHELOTTI SIMONA	09/11/1946	San Marino (rsm)
21/11/2001	02/01/2002	12/12/2004	Consigliere	SELVA FIORENZO	26/01/1952	Serravalle (rsm)

ad uso Commissione Consiliare d'Inchiesta

Dal	Decr./Iscr.	Fine	Carica	Generalità	Nascita	Luogo
14/04/2002	03/06/2002	12/12/2004	Consigliere	MAIANI MARINO	25/03/1951	Faetano (rsm)
13/04/2003	24/06/2003	28/04/2013	Consigliere	CASADEI MARINO	15/12/1942	Faetano (rsm)

Amministratori dal **18/04/2004**

Dal	Decr./Iscr.	Fine	Carica	Generalità	Nascita	Luogo
14/03/2001		12/12/2004	Presidente	MULARONI PIERO NATALINO	31/03/1948	Faetano (rsm)
14/03/2001		12/12/2004	Vice Presidente	MULARONI FAUSTO	12/09/1945	Faetano (rsm)
14/03/2001		12/12/2004	Consigliere	BONINI ALBERTO	19/03/1948	San Marino (rsm)
21/11/2001	02/01/2002	12/12/2004	Consigliere	BERTI GIAN LUIGI	16/05/1930	Borgo Maggiore
21/11/2001	02/01/2002	08/05/2011	Consigliere	MICHELOTTI SIMONA	09/11/1946	San Marino (rsm)
21/11/2001	02/01/2002	12/12/2004	Consigliere	SELVA FIORENZO	26/01/1952	Serravalle (rsm)
14/04/2002	03/06/2002	12/12/2004	Consigliere	MAIANI MARINO	25/03/1951	Faetano (rsm)
13/04/2003	24/06/2003	28/04/2013	Consigliere	CASADEI MARINO	15/12/1942	Faetano (rsm)
18/04/2004	02/06/2004	08/05/2011	Consigliere	GASPERONI LEO MARINO	22/11/1961	San Marino (rsm)

Amministratori dal **12/12/2004**

Dal	Decr./Iscr.	Fine	Carica	Generalità	Nascita	Luogo
12/12/2004	26/01/2005	13/01/2008	Presidente	MAIANI MARINO	25/03/1951	Faetano (rsm)
12/12/2004	26/01/2005	04/05/2014	Consigliere	GUIDI WALTER	29/08/1964	San Marino (rsm)
12/12/2004	26/01/2005	13/01/2008	Consigliere	BOLLINI GERMANO	06/11/1951	San Marino (rsm)
12/12/2004	26/01/2005	13/01/2008	Consigliere	BUSIGNANI LUIGI	20/12/1939	San Marino (rsm)
12/12/2004	26/01/2005	04/05/2014	Consigliere	GIACOBBI RENZO	16/11/1950	Chiesanuova (rsm)
12/12/2004	26/01/2005	26/01/2005	Consigliere	MULARONI FAUSTO	12/09/1945	Faetano (rsm)
21/11/2001	02/01/2002	08/05/2011	Consigliere	MICHELOTTI SIMONA	09/11/1946	San Marino (rsm)
13/04/2003	24/06/2003	28/04/2013	Consigliere	CASADEI MARINO	15/12/1942	Faetano (rsm)
18/04/2004	02/06/2004	08/05/2011	Consigliere	GASPERONI LEO MARINO	22/11/1961	San Marino (rsm)

Amministratori dal **26/01/2005**

Dal	Decr./Iscr.	Fine	Carica	Generalità	Nascita	Luogo
12/12/2004	26/01/2005	13/01/2008	Presidente	MAIANI MARINO	25/03/1951	Faetano (rsm)
26/01/2005	11/07/2005	13/01/2008	Vice Presidente	MULARONI FAUSTO	12/09/1945	Faetano (rsm)
21/11/2001	02/01/2002	08/05/2011	Consigliere	MICHELOTTI SIMONA	09/11/1946	San Marino (rsm)
13/04/2003	24/06/2003	28/04/2013	Consigliere	CASADEI MARINO	15/12/1942	Faetano (rsm)
18/04/2004	02/06/2004	08/05/2011	Consigliere	GASPERONI LEO MARINO	22/11/1961	San Marino (rsm)
12/12/2004	26/01/2005	04/05/2014	Consigliere	GUIDI WALTER	29/08/1964	San Marino (rsm)
12/12/2004	26/01/2005	13/01/2008	Consigliere	BOLLINI GERMANO	06/11/1951	San Marino (rsm)
12/12/2004	26/01/2005	13/01/2008	Consigliere	BUSIGNANI LUIGI	20/12/1939	San Marino (rsm)
12/12/2004	26/01/2005	04/05/2014	Consigliere	GIACOBBI RENZO	16/11/1950	Chiesanuova (rsm)

Amministratori dal **13/01/2008**

Dal	Decr./Iscr.	Fine	Carica	Generalità	Nascita	Luogo
13/01/2008	30/01/2008	08/05/2011	Presidente	MULARONI FAUSTO	12/09/1945	Faetano (rsm)
13/01/2008	30/01/2008	04/05/2014	Consigliere	CECCHETTI MARINO	03/08/1940	Acquaviva (rsm)
13/01/2008	30/01/2008	30/01/2008	Consigliere	MAIANI DONATO	08/03/1948	Montegiardino (rsm)
13/01/2008	30/01/2008	27/05/2017	Consigliere	MULARONI CONRAD	13/09/1955	Detroit (u.s.a.)
21/11/2001	02/01/2002	08/05/2011	Consigliere	MICHELOTTI SIMONA	09/11/1946	San Marino (rsm)
13/04/2003	24/06/2003	28/04/2013	Consigliere	CASADEI MARINO	15/12/1942	Faetano (rsm)
18/04/2004	02/06/2004	08/05/2011	Consigliere	GASPERONI LEO MARINO	22/11/1961	San Marino (rsm)
12/12/2004	26/01/2005	04/05/2014	Consigliere	GUIDI WALTER	29/08/1964	San Marino (rsm)
12/12/2004	26/01/2005	04/05/2014	Consigliere	GIACOBBI RENZO	16/11/1950	Chiesanuova (rsm)

Amministratori dal **30/01/2008**

Dal	Decr./Iscr.	Fine	Carica	Generalità	Nascita	Luogo
13/01/2008	30/01/2008	08/05/2011	Presidente	MULARONI FAUSTO	12/09/1945	Faetano (rsm)
30/01/2008	07/02/2008	08/05/2011	Vice Presidente	MAIANI DONATO	08/03/1948	Montegiardino (rsm)
13/01/2008	30/01/2008	04/05/2014	Consigliere	CECCHETTI MARINO	03/08/1940	Acquaviva (rsm)
13/01/2008	30/01/2008	27/05/2017	Consigliere	MULARONI CONRAD	13/09/1955	Detroit (u.s.a.)

ad uso esclusivo Commissione Consiliare Inchiesta

Dal	Decr./Iscr.	Fine	Carica	Generalità	Nascita	Luogo
21/11/2001	02/01/2002	08/05/2011	Consigliere	MICHELOTTI SIMONA	09/11/1946	San Marino (rsm)
13/04/2003	24/06/2003	28/04/2013	Consigliere	CASADEI MARINO	15/12/1942	Faetano (rsm)
18/04/2004	02/06/2004	08/05/2011	Consigliere	GASPERONI LEO MARINO	22/11/1961	San Marino (rsm)
12/12/2004	26/01/2005	04/05/2014	Consigliere	GUIDI WALTER	29/08/1964	San Marino (rsm)
12/12/2004	26/01/2005	04/05/2014	Consigliere	GIACOBBI RENZO	16/11/1950	Chiesanuova (rsm)

Amministratori dal **08/05/2011**

Dal	Decr./Iscr.	Fine	Carica	Generalità	Nascita	Luogo
08/05/2011	23/05/2011	25/07/2015	Presidente	GUIDI GIUSEPPE	26/02/1949	Domagnano (rsm)
08/05/2011	23/05/2011	27/05/2017	Consigliere	CONSOLE FABIO	30/05/1964	Foggia (fg)
08/05/2011	23/05/2011	12/01/2019	Consigliere	CONTUCCI REMO	14/08/1955	Serravalle (rsm)
08/05/2011	23/05/2011	04/05/2014	Consigliere	GASPERONI FABIO	14/06/1954	Faetano (rsm)
13/04/2003	24/06/2003	28/04/2013	Consigliere	CASADEI MARINO	15/12/1942	Faetano (rsm)
12/12/2004	26/01/2005	04/05/2014	Consigliere	GUIDI WALTER	29/08/1964	San Marino (rsm)
12/12/2004	26/01/2005	04/05/2014	Consigliere	GIACOBBI RENZO	16/11/1950	Chiesanuova (rsm)
13/01/2008	30/01/2008	04/05/2014	Consigliere	CECCHETTI MARINO	03/08/1940	Acquaviva (rsm)
13/01/2008	30/01/2008	27/05/2017	Consigliere	MULARONI CONRAD	13/09/1955	Detroit (u.s.a.)

Amministratori dal **25/05/2011**

Dal	Decr./Iscr.	Fine	Carica	Generalità	Nascita	Luogo
08/05/2011	23/05/2011	25/07/2015	Presidente	GUIDI GIUSEPPE	26/02/1949	Domagnano (rsm)
25/05/2011	04/10/2011	04/05/2014	Vice Presidente	GASPERONI FABIO	14/06/1954	Faetano (rsm)
08/05/2011	23/05/2011	27/05/2017	Consigliere	CONSOLE FABIO	30/05/1964	Foggia (fg)
08/05/2011	23/05/2011	12/01/2019	Consigliere	CONTUCCI REMO	14/08/1955	Serravalle (rsm)
08/05/2011	23/05/2011	04/05/2014	Consigliere	GASPERONI FABIO	14/06/1954	Faetano (rsm)
13/04/2003	24/06/2003	28/04/2013	Consigliere	CASADEI MARINO	15/12/1942	Faetano (rsm)
12/12/2004	26/01/2005	04/05/2014	Consigliere	GUIDI WALTER	29/08/1964	San Marino (rsm)
12/12/2004	26/01/2005	04/05/2014	Consigliere	GIACOBBI RENZO	16/11/1950	Chiesanuova (rsm)
13/01/2008	30/01/2008	04/05/2014	Consigliere	CECCHETTI MARINO	03/08/1940	Acquaviva (rsm)
13/01/2008	30/01/2008	27/05/2017	Consigliere	MULARONI CONRAD	13/09/1955	Detroit (u.s.a.)

Amministratori dal **28/04/2013**

Dal	Decr./Iscr.	Fine	Carica	Generalità	Nascita	Luogo
08/05/2011	23/05/2011	25/07/2015	Presidente	GUIDI GIUSEPPE	26/02/1949	Domagnano (rsm)
25/05/2011	04/10/2011	04/05/2014	Vice Presidente	GASPERONI FABIO	14/06/1954	Faetano (rsm)
28/04/2013	24/05/2013	28/05/2016	Consigliere	ROSSINI NENI	11/10/1978	San Marino (rsm)
08/05/2011	23/05/2011	27/05/2017	Consigliere	CONSOLE FABIO	30/05/1964	Foggia (fg)
08/05/2011	23/05/2011	12/01/2019	Consigliere	CONTUCCI REMO	14/08/1955	Serravalle (rsm)
08/05/2011	23/05/2011	04/05/2014	Consigliere	GASPERONI FABIO	14/06/1954	Faetano (rsm)
12/12/2004	26/01/2005	04/05/2014	Consigliere	GUIDI WALTER	29/08/1964	San Marino (rsm)
12/12/2004	26/01/2005	04/05/2014	Consigliere	GIACOBBI RENZO	16/11/1950	Chiesanuova (rsm)
13/01/2008	30/01/2008	04/05/2014	Consigliere	CECCHETTI MARINO	03/08/1940	Acquaviva (rsm)
13/01/2008	30/01/2008	27/05/2017	Consigliere	MULARONI CONRAD	13/09/1955	Detroit (u.s.a.)

Amministratori dal **04/05/2014**

Dal	Decr./Iscr.	Fine	Carica	Generalità	Nascita	Luogo
08/05/2011	23/05/2011	25/07/2015	Presidente	GUIDI GIUSEPPE	26/02/1949	Domagnano (rsm)
08/05/2011	23/05/2011	27/05/2017	Consigliere	CONSOLE FABIO	30/05/1964	Foggia (fg)
08/05/2011	23/05/2011	12/01/2019	Consigliere	CONTUCCI REMO	14/08/1955	Serravalle (rsm)
28/04/2013	24/05/2013	28/05/2016	Consigliere	ROSSINI NENI	11/10/1978	San Marino (rsm)
04/05/2014	27/05/2014	11/07/2017	Consigliere	BACCIOCCHI PIERO	29/12/1964	New York (n.y.) (u.s.a.)
04/05/2014	27/05/2014	14/05/2014	Consigliere	GASPERONI FABIO	14/06/1954	Faetano (rsm)
04/05/2014	27/05/2014	10/03/2017	Consigliere	TAMAGNINI MASSIMO	15/08/1962	San Marino (rsm)
04/05/2014	27/05/2014	25/07/2015	Consigliere	MULARONI FAUSTO	12/09/1945	Faetano (rsm)
13/01/2008	30/01/2008	27/05/2017	Consigliere	MULARONI CONRAD	13/09/1955	Detroit (u.s.a.)

Amministratori dal **14/05/2014**

ad uso esclusivo Consiliare richiesta

Dal	Decr./Iscr.	Fine	Carica	Generalità	Nascita	Luogo
08/05/2011	23/05/2011	25/07/2015	Presidente	GUIDI GIUSEPPE	26/02/1949	Domagnano (rsm)
14/05/2014	23/06/2014	06/12/2018	Vice Presidente	GASPERONI FABIO	14/06/1954	Faetano (rsm)
13/01/2008	30/01/2008	27/05/2017	Consigliere	MULARONI CONRAD	13/09/1955	Detroit (u.s.a.)
08/05/2011	23/05/2011	27/05/2017	Consigliere	CONSOLE FABIO	30/05/1964	Foggia (fg)
08/05/2011	23/05/2011	12/01/2019	Consigliere	CONTUCCI REMO	14/08/1955	Serravalle (rsm)
28/04/2013	24/05/2013	28/05/2016	Consigliere	ROSSINI NENI	11/10/1978	San Marino (rsm)
04/05/2014	27/05/2014	11/07/2017	Consigliere	BACCIOCCHI PIERO	29/12/1964	New York (n.y.) (u.s.a.)
04/05/2014	27/05/2014	10/03/2017	Consigliere	TAMAGNINI MASSIMO	15/08/1962	San Marino (rsm)
04/05/2014	27/05/2014	25/07/2015	Consigliere	MULARONI FAUSTO	12/09/1945	Faetano (rsm)

Amministratori dal **25/07/2015**

Dal	Decr./Iscr.	Fine	Carica	Generalità	Nascita	Luogo
25/07/2015	10/08/2015	12/01/2019	Presidente	MULARONI FAUSTO	12/09/1945	Faetano (rsm)
14/05/2014	23/06/2014	06/12/2018	Vice Presidente	GASPERONI FABIO	14/06/1954	Faetano (rsm)
13/01/2008	30/01/2008	27/05/2017	Consigliere	MULARONI CONRAD	13/09/1955	Detroit (u.s.a.)
08/05/2011	23/05/2011	27/05/2017	Consigliere	CONSOLE FABIO	30/05/1964	Foggia (fg)
08/05/2011	23/05/2011	12/01/2019	Consigliere	CONTUCCI REMO	14/08/1955	Serravalle (rsm)
28/04/2013	24/05/2013	28/05/2016	Consigliere	ROSSINI NENI	11/10/1978	San Marino (rsm)
04/05/2014	27/05/2014	11/07/2017	Consigliere	BACCIOCCHI PIERO	29/12/1964	New York (n.y.) (u.s.a.)
04/05/2014	27/05/2014	10/03/2017	Consigliere	TAMAGNINI MASSIMO	15/08/1962	San Marino (rsm)

Amministratori dal **28/05/2016**

Dal	Decr./Iscr.	Fine	Carica	Generalità	Nascita	Luogo
25/07/2015	10/08/2015	12/01/2019	Presidente	MULARONI FAUSTO	12/09/1945	Faetano (rsm)
14/05/2014	23/06/2014	06/12/2018	Vice Presidente	GASPERONI FABIO	14/06/1954	Faetano (rsm)
13/01/2008	30/01/2008	27/05/2017	Consigliere	MULARONI CONRAD	13/09/1955	Detroit (u.s.a.)
08/05/2011	23/05/2011	27/05/2017	Consigliere	CONSOLE FABIO	30/05/1964	Foggia (fg)
08/05/2011	23/05/2011	12/01/2019	Consigliere	CONTUCCI REMO	14/08/1955	Serravalle (rsm)
04/05/2014	27/05/2014	11/07/2017	Consigliere	BACCIOCCHI PIERO	29/12/1964	New York (n.y.) (u.s.a.)
04/05/2014	27/05/2014	10/03/2017	Consigliere	TAMAGNINI MASSIMO	15/08/1962	San Marino (rsm)

Amministratori dal **10/03/2017**

Dal	Decr./Iscr.	Fine	Carica	Generalità	Nascita	Luogo
25/07/2015	10/08/2015	12/01/2019	Presidente	MULARONI FAUSTO	12/09/1945	Faetano (rsm)
14/05/2014	23/06/2014	06/12/2018	Vice Presidente	GASPERONI FABIO	14/06/1954	Faetano (rsm)
13/01/2008	30/01/2008	27/05/2017	Consigliere	MULARONI CONRAD	13/09/1955	Detroit (u.s.a.)
08/05/2011	23/05/2011	27/05/2017	Consigliere	CONSOLE FABIO	30/05/1964	Foggia (fg)
08/05/2011	23/05/2011	12/01/2019	Consigliere	CONTUCCI REMO	14/08/1955	Serravalle (rsm)
04/05/2014	27/05/2014	11/07/2017	Consigliere	BACCIOCCHI PIERO	29/12/1964	New York (n.y.) (u.s.a.)

Amministratori dal **27/05/2017**

Dal	Decr./Iscr.	Fine	Carica	Generalità	Nascita	Luogo
25/07/2015	10/08/2015	12/01/2019	Presidente	MULARONI FAUSTO	12/09/1945	Faetano (rsm)
14/05/2014	23/06/2014	06/12/2018	Vice Presidente	GASPERONI FABIO	14/06/1954	Faetano (rsm)
27/05/2017	13/07/2017	25/05/2019	Amministratore Delegato e Consigliere	LOMBARDI DOMENICO	07/05/1969	NAPOLI (NA)
08/05/2011	23/05/2011	12/01/2019	Consigliere	CONTUCCI REMO	14/08/1955	Serravalle (rsm)
04/05/2014	27/05/2014	11/07/2017	Consigliere	BACCIOCCHI PIERO	29/12/1964	New York (n.y.) (u.s.a.)
27/05/2017	13/07/2017	06/12/2018	Consigliere	BIORDI GIAN PIERO	26/11/1967	San Marino (rsm)
27/05/2017	13/07/2017	25/05/2019	Consigliere	CASADEI VALENTINI DAVIDE	13/06/1975	San Marino (rsm)
27/05/2017	13/07/2017	25/05/2019	Consigliere	GIRI ANDREA	21/06/1976	San Marino (rsm)

ad uso Commissione Consiliare d'Inchiesta

Amministratori dal **11/07/2017**

Dal	Decr./Iscr.	Fine	Carica	Generalità	Nascita	Luogo
25/07/2015	10/08/2015	12/01/2019	Presidente	MULARONI FAUSTO	12/09/1945	Faetano (rsm)
14/05/2014	23/06/2014	06/12/2018	Vice Presidente	GASPERONI FABIO	14/06/1954	Faetano (rsm)
27/05/2017	13/07/2017	25/05/2019	Amministratore Delegato e Consigliere	LOMBARDI DOMENICO	07/05/1969	NAPOLI (NA)
08/05/2011	23/05/2011	12/01/2019	Consigliere	CONTUCCI REMO	14/08/1955	Serravalle (rsm)
27/05/2017	13/07/2017	06/12/2018	Consigliere	BIORDI GIAN PIERO	26/11/1967	San Marino (rsm)
27/05/2017	13/07/2017	25/05/2019	Consigliere	CASADEI VALENTINI DAVIDE	13/06/1975	San Marino (rsm)
27/05/2017	13/07/2017	25/05/2019	Consigliere	GIRI ANDREA	21/06/1976	San Marino (rsm)

Amministratori dal **06/12/2018**

Dal	Decr./Iscr.	Fine	Carica	Generalità	Nascita	Luogo
25/07/2015	10/08/2015	12/01/2019	Presidente	MULARONI FAUSTO	12/09/1945	Faetano (rsm)
06/12/2018	20/12/2018	25/05/2019	Vice Presidente	BIORDI GIAN PIERO	26/11/1967	San Marino (rsm)
27/05/2017	13/07/2017	25/05/2019	Amministratore Delegato e Consigliere	LOMBARDI DOMENICO	07/05/1969	NAPOLI (NA)
08/05/2011	23/05/2011	12/01/2019	Consigliere	CONTUCCI REMO	14/08/1955	Serravalle (rsm)
27/05/2017	13/07/2017	25/05/2019	Consigliere	CASADEI VALENTINI DAVIDE	13/06/1975	San Marino (rsm)
27/05/2017	13/07/2017	25/05/2019	Consigliere	GIRI ANDREA	21/06/1976	San Marino (rsm)
06/12/2018	20/12/2018	12/01/2019	Consigliere	GASPERONI FABIO	14/06/1954	Faetano (rsm)

Amministratori dal **12/01/2019**

Dal	Decr./Iscr.	Fine	Carica	Generalità	Nascita	Luogo
12/01/2019	25/01/2019	18/07/2020	Presidente	MALPELI MARCELLO	02/09/1937	Rimini (rn)
06/12/2018	20/12/2018	25/05/2019	Vice Presidente	BIORDI GIAN PIERO	26/11/1967	San Marino (rsm)
27/05/2017	13/07/2017	25/05/2019	Amministratore Delegato e Consigliere	LOMBARDI DOMENICO	07/05/1969	NAPOLI (NA)
27/05/2017	13/07/2017	25/05/2019	Consigliere	CASADEI VALENTINI DAVIDE	13/06/1975	San Marino (rsm)
27/05/2017	13/07/2017	25/05/2019	Consigliere	GIRI ANDREA	21/06/1976	San Marino (rsm)
12/01/2019	25/01/2019	18/07/2020	Consigliere	SIMETOVIC IVAN	28/01/1976	San Marino (rsm)

Amministratori dal **25/05/2019**

Dal	Decr./Iscr.	Fine	Carica	Generalità	Nascita	Luogo
12/01/2019	25/01/2019	18/07/2020	Presidente	MALPELI MARCELLO	02/09/1937	Rimini (rn)
12/01/2019	25/01/2019	18/07/2020	Consigliere	SIMETOVIC IVAN	28/01/1976	San Marino (rsm)
25/05/2019	13/06/2019	18/07/2020	Consigliere	FORCELLINI MARCELLO	14/01/1988	Borgo Maggiore (rsm)
25/05/2019	13/06/2019	18/07/2020	Consigliere	MUSCIONI LIBERA	06/03/1961	FIORENTINO (RSM)
25/05/2019	13/06/2019	18/07/2020	Consigliere	PESARESI ALESSANDRA	10/04/1974	RICCIONE (RN)

Amministratori dal **12/06/2019**

Dal	Decr./Iscr.	Fine	Carica	Generalità	Nascita	Luogo
12/01/2019	25/01/2019	18/07/2020	Presidente	MALPELI MARCELLO	02/09/1937	Rimini (rn)
12/06/2019	05/07/2019	18/07/2020	Vice Presidente	FORCELLINI MARCELLO	14/01/1988	Borgo Maggiore (rsm)
12/01/2019	25/01/2019	18/07/2020	Consigliere	SIMETOVIC IVAN	28/01/1976	San Marino (rsm)
25/05/2019	13/06/2019	18/07/2020	Consigliere	FORCELLINI MARCELLO	14/01/1988	Borgo Maggiore (rsm)
25/05/2019	13/06/2019	18/07/2020	Consigliere	MUSCIONI LIBERA	06/03/1961	FIORENTINO (RSM)
25/05/2019	13/06/2019	18/07/2020	Consigliere	PESARESI ALESSANDRA	10/04/1974	RICCIONE (RN)

Amministratori dal **18/07/2020**

Dal	Decr./Iscr.	Fine	Carica	Generalità	Nascita	Luogo
18/07/2020	06/08/2020		Presidente	MULARONI FRANCESCA	04/10/1971	San Marino (rsm)

adugo Commissione Consiliare d'Inchiesta

Dal	Decr./Iscr.	Fine	Carica	Generalità	Nascita	Luogo
18/07/2020	06/08/2020	30/07/2020	Consigliere	PESARESI ALESSANDRA	10/04/1974	RICCIONE (RN)
18/07/2020	06/08/2020		Consigliere	BRUNI RAFFAELE	28/06/1960	PAVIA (PV)
18/07/2020	06/08/2020		Consigliere	GASPERONI JESSICA	14/06/1967	Detroit (u.s a.)
18/07/2020	06/08/2020		Consigliere	ZAFFERANI ELISA	29/11/1976	San Marino (rsm)

Amministratori dal **30/07/2020**

Dal	Decr./Iscr.	Fine	Carica	Generalità	Nascita	Luogo
18/07/2020	06/08/2020		Presidente	MULARONI FRANCESCA	04/10/1971	San Marino (rsm)
30/07/2020	06/08/2020		Vice Presidente	PESARESI ALESSANDRA	10/04/1974	RICCIONE (RN)
18/07/2020	06/08/2020		Consigliere	BRUNI RAFFAELE	28/06/1960	PAVIA (PV)
18/07/2020	06/08/2020		Consigliere	GASPERONI JESSICA	14/06/1967	Detroit (u s.a.)
18/07/2020	06/08/2020		Consigliere	ZAFFERANI ELISA	29/11/1976	San Marino (rsm)

Storia Organi di Controllo:

Sindaci dal **14/03/2001**

RG/Verb	Decr./Iscr.	Fine	Carica	Generalità	Nascita	Luogo
14/03/2001		14/04/2002	Sindaco	MAIANI MARINO	25/03/1951	Faetano (rsm)
14/03/2001		14/04/2002	Sindaco	MAIANI DONATO	08/03/1948	Montegiardino (rsm)
14/03/2001		21/11/2001	Sindaco	MULARONI MARINO	11/02/1919	Faetano (rsm)

Sindaci dal **21/11/2001**

RG/Verb	Decr./Iscr.	Fine	Carica	Generalità	Nascita	Luogo
14/03/2001		14/04/2002	Sindaco	MAIANI MARINO	25/03/1951	Faetano (rsm)
14/03/2001		14/04/2002	Sindaco	MAIANI DONATO	08/03/1948	Montegiardino (rsm)
21/11/2001	02/01/2002	18/04/2004	Sindaco	GASPERONI LEO MARINO	22/11/1961	San Marino (rsm)
21/11/2001	02/01/2002	12/12/2004	Sindaco supplente	TOMASSONI ROBERTO ANACLETO	15/03/1966	San Marino (rsm)
21/11/2001	02/01/2002	12/12/2004	Sindaco supplente	UGOLINI GIORGIO	03/08/1950	Serravalle (rsm)

Sindaci dal **14/04/2002**

RG/Verb	Decr./Iscr.	Fine	Carica	Generalità	Nascita	Luogo
14/04/2002	03/06/2002	24/04/2005	Presidente	MAIANI DONATO	08/03/1948	Montegiardino (rsm)
14/04/2002	03/06/2002	18/04/2004	Sindaco	SUZZI VALLI PIETRO	20/05/1937	Chiesanuova (rsm)
21/11/2001	02/01/2002	18/04/2004	Sindaco	GASPERONI LEO MARINO	22/11/1961	San Marino (rsm)
21/11/2001	02/01/2002	12/12/2004	Sindaco supplente	TOMASSONI ROBERTO ANACLETO	15/03/1966	San Marino (rsm)
21/11/2001	02/01/2002	12/12/2004	Sindaco supplente	UGOLINI GIORGIO	03/08/1950	Serravalle (rsm)

Sindaci dal **18/04/2004**

RG/Verb	Decr./Iscr.	Fine	Carica	Generalità	Nascita	Luogo
14/04/2002	03/06/2002	24/04/2005	Presidente	MAIANI DONATO	08/03/1948	Montegiardino (rsm)
18/04/2004	02/06/2004	12/12/2004	Sindaco	GIACOBBI RENZO	16/11/1950	Chiesanuova (rsm)
18/04/2004	02/06/2004	12/12/2004	Sindaco	GUIDI WALTER	29/08/1964	San Marino (rsm)
21/11/2001	02/01/2002	12/12/2004	Sindaco supplente	TOMASSONI ROBERTO ANACLETO	15/03/1966	San Marino (rsm)
21/11/2001	02/01/2002	12/12/2004	Sindaco supplente	UGOLINI GIORGIO	03/08/1950	Serravalle (rsm)

Sindaci dal **12/12/2004**

RG/Verb	Decr./Iscr.	Fine	Carica	Generalità	Nascita	Luogo
14/04/2002	03/06/2002	24/04/2005	Presidente	MAIANI DONATO	08/03/1948	Montegiardino (rsm)
12/12/2004	26/01/2005	24/04/2005	Sindaco	BERTI GIAN NICOLA	09/08/1960	San Marino (rsm)
12/12/2004	26/01/2005	24/04/2005	Sindaco	ZANOTTI MAURIZIO	13/08/1956	Serravalle (rsm)
12/12/2004	26/01/2005	24/04/2005	Sindaco supplente	BIANCHI MARIA LUANA	07/10/1970	San Marino (rsm)
12/12/2004	26/01/2005	24/04/2005	Sindaco supplente	SARACENI GUIDO	22/03/1962	San Marino (rsm)

Sindaci dal **24/04/2005**

RG/Verb	Decr./Iscr.	Fine	Carica	Generalità	Nascita	Luogo
24/04/2005	11/07/2005	13/01/2008	Presidente	MAIANI DONATO	08/03/1948	Montegiardino (rsm)

ad uso Commissione Consiliare d'Inchiesta

RG/Verb	Decr./Iscr.	Fine	Carica	Generalità	Nascita	Luogo
24/04/2005	11/07/2005	18/01/2010	Sindaco	BIANCHI MARIA LUANA	07/10/1970	San Marino (rsm)
24/04/2005	11/07/2005	13/01/2008	Sindaco	ZANOTTI MAURIZIO	13/08/1956	Serravalle (rsm)
24/04/2005	11/07/2005	13/01/2008	Sindaco supplente	SARACENI GUIDO	22/03/1962	San Marino (rsm)
24/04/2005	11/07/2005	13/01/2008	Sindaco supplente	RIGHETTI ANDREA	17/08/1974	San Marino (rsm)

Sindaci dal **13/01/2008**

RG/Verb	Decr./Iscr.	Fine	Carica	Generalità	Nascita	Luogo
13/01/2008	01/02/2008	10/02/2011	Presidente	ZANOTTI MAURIZIO	13/08/1956	Serravalle (rsm)
13/01/2008	01/02/2008	10/02/2011	Sindaco	SCARANO VALERIO	31/03/1953	Montescudo (rn)
24/04/2005	11/07/2005	18/01/2010	Sindaco	BIANCHI MARIA LUANA	07/10/1970	San Marino (rsm)
13/01/2008	01/02/2008	08/05/2011	Sindaco supplente	BACCIOCCHI PIERO	29/12/1964	New York (n.y.) (u.s.a.)
13/01/2008	01/02/2008	08/05/2011	Sindaco supplente	BIORDI GIAN PIERO	26/11/1967	San Marino (rsm)

Sindaci dal **18/01/2010**

RG/Verb	Decr./Iscr.	Fine	Carica	Generalità	Nascita	Luogo
13/01/2008	01/02/2008	10/02/2011	Presidente	ZANOTTI MAURIZIO	13/08/1956	Serravalle (rsm)
13/01/2008	01/02/2008	10/02/2011	Sindaco	SCARANO VALERIO	31/03/1953	Montescudo (rn)
18/01/2010	25/01/2010	29/01/2016	Sindaco	BERNARDI MONICA	11/11/1974	San Marino (rsm)
13/01/2008	01/02/2008	08/05/2011	Sindaco supplente	BACCIOCCHI PIERO	29/12/1964	New York (n.y.) (u.s.a.)
13/01/2008	01/02/2008	08/05/2011	Sindaco supplente	BIORDI GIAN PIERO	26/11/1967	San Marino (rsm)

Sindaci dal **10/02/2011**

RG/Verb	Decr./Iscr.	Fine	Carica	Generalità	Nascita	Luogo
10/02/2011	22/02/2011	29/01/2016	Presidente	SCARANO VALERIO	31/03/1953	Montescudo (rn)
18/01/2010	25/01/2010	29/01/2016	Sindaco	BERNARDI MONICA	11/11/1974	San Marino (rsm)
10/02/2011	22/02/2011	28/05/2016	Sindaco	TADDEI CHIARA	24/12/1974	San Marino (rsm)
13/01/2008	01/02/2008	08/05/2011	Sindaco supplente	BACCIOCCHI PIERO	29/12/1964	New York (n.y.) (u.s.a.)
13/01/2008	01/02/2008	08/05/2011	Sindaco supplente	BIORDI GIAN PIERO	26/11/1967	San Marino (rsm)

Sindaci dal **08/05/2011**

RG/Verb	Decr./Iscr.	Fine	Carica	Generalità	Nascita	Luogo
10/02/2011	22/02/2011	29/01/2016	Presidente	SCARANO VALERIO	31/03/1953	Montescudo (rn)
18/01/2010	25/01/2010	29/01/2016	Sindaco	BERNARDI MONICA	11/11/1974	San Marino (rsm)
10/02/2011	22/02/2011	28/05/2016	Sindaco	TADDEI CHIARA	24/12/1974	San Marino (rsm)

Sindaci dal **29/01/2016**

RG/Verb	Decr./Iscr.	Fine	Carica	Generalità	Nascita	Luogo
29/01/2016	23/02/2016	10/03/2017	Presidente collegio sindacale	BERNARDI MONICA	11/11/1974	San Marino (rsm)
29/01/2016	23/02/2016	10/03/2017	Sindaco	MUCCIOLI MIRKO	28/04/1977	San Marino (rsm)
10/02/2011	22/02/2011	28/05/2016	Sindaco	TADDEI CHIARA	24/12/1974	San Marino (rsm)

Sindaci dal **28/05/2016**

RG/Verb	Decr./Iscr.	Fine	Carica	Generalità	Nascita	Luogo
29/01/2016	23/02/2016	10/03/2017	Presidente collegio sindacale	BERNARDI MONICA	11/11/1974	San Marino (rsm)
29/01/2016	23/02/2016	10/03/2017	Sindaco	MUCCIOLI MIRKO	28/04/1977	San Marino (rsm)
28/05/2016	30/06/2016	10/03/2017	Sindaco	MANCINI MASSIMO	10/10/1979	Rimini (rn)

Sindaci dal **10/03/2017**

RG/Verb	Decr./Iscr.	Fine	Carica	Generalità	Nascita	Luogo
10/03/2017	31/03/2017	24/11/2018	Presidente collegio sindacale	MANCINI MASSIMO	10/10/1979	Rimini (rn)
10/03/2017	31/03/2017	24/11/2018	Membro collegio sindacale	GIULIANELLI STEFANO	26/08/1980	San Marino (rsm)
10/03/2017	31/03/2017	18/07/2020	Membro collegio sindacale	SCARANO ALESSIA	23/07/1979	San Marino (rsm)

ad uso Commissione Consiliare d'Inchiesta

Sindaci dal **24/11/2018**

RG/Verb	Decr./Iscr.	Fine	Carica	Generalità	Nascita	Luogo
24/11/2018	20/12/2018	18/07/2020	Presidente collegio sindacale	GIULIANELLI STEFANO	26/08/1980	San Marino (rsm)
10/03/2017	31/03/2017	18/07/2020	Membro collegio sindacale	SCARANO ALESSIA	23/07/1979	San Marino (rsm)
24/11/2018	20/12/2018	18/07/2020	Membro collegio sindacale	BERTI GIAN NICOLA	09/08/1960	San Marino (rsm)

Sindaci dal **18/07/2020**

RG/Verb	Decr./Iscr.	Fine	Carica	Generalità	Nascita	Luogo
18/07/2020	06/08/2020	21/12/2020	Presidente	SCARANO ALESSIA	23/07/1979	San Marino (rsm)
18/07/2020	06/08/2020	21/12/2020	Sindaco	GERI ALESSANDRO	24/06/1967	San Marino (rsm)
18/07/2020	06/08/2020		Sindaco	RIGHETTI ANDREA	17/08/1974	San Marino (rsm)

Sindaci dal **21/12/2020**

RG/Verb	Decr./Iscr.	Fine	Carica	Generalità	Nascita	Luogo
21/12/2020	07/01/2021		Presidente collegio sindacale	GERI ALESSANDRO	24/06/1967	San Marino (rsm)
18/07/2020	06/08/2020		Sindaco	RIGHETTI ANDREA	17/08/1974	San Marino (rsm)
21/12/2020	07/01/2021		Membro collegio sindacale	MARCUCCI LUCA	26/11/1969	San Marino (rsm)

Storia Società di Revisione:

RG/Verb	Decr./Iscr.	Fine	Società di Revisione
26/04/2009	11/09/2009	23/05/2015	KPMG S.P.A.
23/05/2015	05/08/2015	26/05/2018	Baker Tilly Revisa S.p.A.
26/05/2018	04/07/2018	21/12/2020	BDO ITALIA SPA
21/12/2020	07/01/2021		SUMMA AUDIT SRL

Storia Oggetto Sociale:

Inizio	Decr./Iscr.	
14/03/2001		ART.4 La Società ha per oggetto la raccolta del risparmio e l'esercizio del credito in tutte le sue forme nel territorio della Repubblica e all'estero, nonchè ogni altra attività finanziaria e ogni altra attività connessa o strumentale alle precedenti, comprese le attività rientranti nella capacità della conferente Banca di San Marino S.c.r.l., in corso di modificazione in Ente della Cassa di Faetano, in forza di leggi o provvedimenti amministrativi. La Società può inoltre assumere partecipazioni in società e/o enti, sammarinesi o esteri. La Società, in quanto conferitaria dell'azienda bancaria della Banca di San Marino S.c.r.l., in corso di modificazione in Ente della Cassa di Faetano, succede integralmente nei diritti, negli obblighi, nelle obbligazioni, nelle attribuzioni e nelle situazioni giuridiche delle quali quest'ultima era titolare in relazione all'attività bancaria. I privilegi e le garanzie di qualsiasi tipo, da chiunque prestate o comunque esistenti a favore della Banca di San Marino S.c.r.l., in corso di modificazione in Ente della Cassa di Faetano, conservano la loro validità e il loro grado a favore della Società, senza bisogno di alcuna formalità o annotazione.
22/04/2007	29/05/2007	Art. 4 - "La Società ha per oggetto la raccolta del risparmio e l'esercizio del credito in tutte le sue forme nel territorio della Repubblica e all'estero, l'attività fiduciaria, i servizi di investimento, di pagamento e di emissione moneta elettronica, l'attività di intermediazione in cambi e di assunzione di partecipazioni, nonchè ogni altra attività connessa o strumentale alle precedenti. La società potrà inoltre esercitare l'attività di trustee e di intermediazione assicurativa e riassicurativa. La Società può acquisire partecipazioni in società e/o enti, sammarinesi o esteri, nel rispetto delle norme vigenti. La Società, in quanto conferitaria dell'azienda bancaria della Banca di San Marino S.c.r.l., modificata in Ente della Cassa di Faetano, subentrata integralmente nei diritti, negli obblighi, nelle obbligazioni, nelle attribuzioni e nelle situazioni giuridiche delle quali quest'ultima era titolare in relazione all'attività bancaria. I privilegi e le garanzie di qualsiasi tipo, da chiunque prestate o comunque esistenti a favore della Banca di San Marino S.c.r.l., modificata in Ente della Cassa di Faetano, conservano la loro validità e il loro grado a favore della Società, senza bisogno di alcuna formalità o annotazione"

ad uso commissione consiliare richiesta

UFFICIO ATTIVITÁ ECONOMICHE
Dipartimento Economia

Esente da Bollo ai sensi dell'art. 37 della Legge n. 196/2020

L'iscrizione al registro delle società attestata dal presente certificato, non abilita la società a svolgere attività d'impresa.

IL DIRIGENTE

Vista la richiesta presentata il 19/04/2021 da BANCA CENTRALE (protocollo nr. 1196 / cert);
Viste le risultanze del Pubblico Registro delle Societa' istituito con legge 13 giugno 1990 n. 68;

CERTIFICA QUANTO SEGUE

Denominazione RG/Verb 22/08/2012 - Iscr. 05/11/2012

Società per Azioni "BANCA AGRICOLA COMMERCIALE ISTITUTO BANCARIO SAMMARINESE S.p.A." anche semplicemente "Banca Agricola Commerciale S.p.A." o "BAC S.p.a."

Vigente in data 02/06/2008

Numero Iscrizione: 5422 Costituita: 14/05/2008 Iscrizione: 02/06/2008

La società nasce dalla trasformazione della Società anonima per azioni BANCA AGRICOLA COMMERCIALE DELLA REPUBBLICA DI SAN MARINO già iscritta al Nr. 1 / 393 del Registro delle Società e radiata il 02/06/2008 (iscrizione 02/06/2008).

Con iscrizione del 29/09/2016 è stata omologata la delibera di fusione mediante incorporazione di Società per Azioni "BANCA PER LO SVILUPPO DI SAN MARINO S.p.A.".

Con iscrizione del 28/10/2014 è stata omologata la delibera di fusione mediante incorporazione di Società per Azioni IBS LEASING S.p.A..

Storia Denominazioni:

RG/Verb.	Decr./Iscr.	Denominazione
02/06/2008	02/06/2008	Società per Azioni "Banca Agricola Commerciale della Repubblica di San Marino S.p.A." o "Bac S.p.A"
09/09/2011	09/09/2011	Società per Azioni "Banca Agricola Commerciale della Repubblica di San Marino S.p.A." o "BAC S.p.A"
22/08/2012	05/11/2012	Società per Azioni "BANCA AGRICOLA COMMERCIALE ISTITUTO BANCARIO SAMMARINESE S.p.A." anche semplicemente "Banca Agricola Commerciale S.p.A." o "BAC S.p.a."

Storia Sedi:

In data: **14/05/2008**

Decr./Iscr.	Tipo	Via	Località
02/06/2008	Sede Legale	Via Oddone Scarito, 13	Borgo Maggiore -rsm-
02/06/2008	Sede Amministrativa	Piazza Marino Tini, c/o Direzione Generale, 26	Serravalle, Loc. Dogana -rsm-

In data: **08/04/2010**

Decr./Iscr.	Tipo	Via	Località
02/06/2008	Sede Legale	Via Oddone Scarito, 13	Borgo Maggiore -rsm-
04/05/2010	Sede Amministrativa	Via 3 Settembre, 316	Dogana -rsm-

In data: **22/08/2012**

Decr./Iscr.	Tipo	Via	Località
04/05/2010	Sede Amministrativa	Via 3 Settembre, 316	Dogana -rsm-
02/08/2017	Sede Legale	Via 3 Settembre, 316	Dogana - RSM-
02/08/2017	Filiale	Via Oddone Scarito, 13	Borgo Maggiore -RSM-

Storia Capitale Sociale:

RG/Verb.	Decr./Iscr.		
02/06/2008	02/06/2008	16.937.960,00 €	Valore azioni: 26,00 - Sottoscritto il 14/05/2008 (iscrizione 02/06/2008) - Versato il 14/05/2008 (iscrizione 02/06/2008)

12.07.2011 - Con atto in data 21.07.2011 è stato costituito pegno su parte delle azioni

ad uso Commissione Consiliare d'Inchiesta

RG/Verb.	Decr./Iscr.		
15.11.2012 - Con atto in data 30.10.2012 è stato modificato ed integrato atto di pegno su parte del capitale sociale.			
30/10/2012	19/12/2012	20.100 080,00 €	Sottoscritto il 30/10/2012 (Iscrizione 19/12/2012) - Versato il 31/10/2012 (Iscrizione 19/12/2012)
17/05/2014	24/09/2014	20.880.080,00 €	Valore azioni: 26,00 - Sottoscritto il 10/12/2013 (Iscrizione 24/09/2014) - Versato il 10/12/2013 (Iscrizione 24/09/2014)

BILANCIO	Iscriz.	Approv
2009	04/05/2010	08/04/2010
2010	10/05/2011	14/04/2011
2011	22/05/2012	08/05/2012
2012	05/06/2013	17/05/2013
2013	03/07/2014	29/05/2014
2014	16/06/2015	08/05/2015
2015	04/07/2016	27/04/2016
2016	24/05/2017	05/05/2017
2017	22/05/2018	09/05/2018
2018	05/06/2019	15/05/2019
2019	13/08/2020	30/07/2020

Storia Soci:

Soggetto autorizzato BCSM

Storia Organi di Gestione:

Amministratori dal **02/06/2008**

Dal	Decr./Iscr.	Fine	Carica	Generalità	Nascita	Luogo
02/06/2008	02/06/2008		Presidente	LONFERNINI LUIGI	31/08/1938	Borgo Maggiore (rsm)
02/06/2008	02/06/2008	17/04/2009	Consigliere	GALMARINI FAUSTO	25/02/1950	
02/06/2008	02/06/2008	17/04/2009	Consigliere	MIETI PIETRO	03/01/1937	Ravenna
02/06/2008	02/06/2008	17/04/2009	Consigliere	ARLETTI WILLIAM	18/08/1928	
02/06/2008	02/06/2008	17/04/2009	Consigliere	GIACOMELLI UMBERTO	06/09/1942	Zocca -mo-
02/06/2008	02/06/2008	25/08/2011	Consigliere	DI SISTO GIUSEPPE	05/09/1954	Melegnano -mi-
02/06/2008	02/06/2008	25/08/2011	Consigliere	ROSSETTI STEFANO	08/06/1959	Ravenna
02/06/2008	02/06/2008	08/04/2010	Consigliere	ACCETTA DARIO	23/10/1959	Milano
02/06/2008	02/06/2008	17/04/2009	Consigliere	LOMBARDINI GIUSEPPE MARIA	08/10/1942	Santarcangelo Di Romagna

Amministratori dal **17/04/2009**

Dal	Decr./Iscr.	Fine	Carica	Generalità	Nascita	Luogo
02/06/2008	02/06/2008		Presidente	LONFERNINI LUIGI	31/08/1938	Borgo Maggiore (rsm)
02/06/2008	02/06/2008	25/08/2011	Consigliere	DI SISTO GIUSEPPE	05/09/1954	Melegnano -mi-
02/06/2008	02/06/2008	25/08/2011	Consigliere	ROSSETTI STEFANO	08/06/1959	Ravenna
02/06/2008	02/06/2008	08/04/2010	Consigliere	ACCETTA DARIO	23/10/1959	Milano
17/04/2009	28/05/2009	25/08/2011	Consigliere	MAROTTA GIUSEPPE	27/03/1953	Piazza Armerina (en)
17/04/2009	28/05/2009	25/08/2011	Consigliere	RAMBALDI VLADIMIRO	29/06/1956	Siena
17/04/2009	28/05/2009	25/08/2011	Consigliere	ROSSI GIUSEPPE	27/03/1952	Ravenna

Amministratori dal **08/04/2010**

Dal	Decr./Iscr.	Fine	Carica	Generalità	Nascita	Luogo
02/06/2008	02/06/2008		Presidente	LONFERNINI LUIGI	31/08/1938	Borgo Maggiore (rsm)
02/06/2008	02/06/2008	25/08/2011	Consigliere	DI SISTO GIUSEPPE	05/09/1954	Melegnano -mi-
02/06/2008	02/06/2008	25/08/2011	Consigliere	ROSSETTI STEFANO	08/06/1959	Ravenna
17/04/2009	28/05/2009	25/08/2011	Consigliere	MAROTTA GIUSEPPE	27/03/1953	Piazza Armerina (en)
17/04/2009	28/05/2009	25/08/2011	Consigliere	RAMBALDI VLADIMIRO	29/06/1956	Siena
17/04/2009	28/05/2009	25/08/2011	Consigliere	ROSSI GIUSEPPE	27/03/1952	Ravenna

ad uso Commissione Consiliare d'Inchiesta

Dal	Decr./Iscr.	Fine	Carica	Generalità	Nascita	Luogo
08/04/2010	04/05/2010	25/08/2011	Consigliere	MAFFEZZONI ANDREA FRANCESCO	27/03/1972	Sesto San Giovanni - mi

Amministratori dal **25/08/2011**

Dal	Decr./Iscr.	Fine	Carica	Generalità	Nascita	Luogo
02/06/2008	02/06/2008		Presidente	LONFERNINI LUIGI	31/08/1938	Borgo Maggiore (rsm)
25/08/2011	05/10/2011	08/05/2015	Consigliere	ROSSINI EMANUELE	05/06/1965	San Marino (rsm)
25/08/2011	05/10/2011	29/05/2014	Consigliere	FABBRI PIER PAOLO	24/03/1952	Rimini (rn)
25/08/2011	05/10/2011		Consigliere	PROTTI GIANCARLO	29/05/1942	RIMINI (RN)
25/08/2011	05/10/2011	05/12/2016	Consigliere	ALBERTAZZI FABIO	24/07/1944	MEDICINA (BO)

Amministratori dal **29/05/2014**

Dal	Decr./Iscr.	Fine	Carica	Generalità	Nascita	Luogo
02/06/2008	02/06/2008		Presidente	LONFERNINI LUIGI	31/08/1938	Borgo Maggiore (rsm)
29/05/2014	03/07/2014	05/12/2016	Amministratore Delegato	FABBRI PIER PAOLO	24/03/1952	Rimini (rn)
29/05/2014	03/07/2014	18/05/2017	Consigliere	SCAPINELLI MARIA GRAZIA	20/10/1944	Modena (mo)
29/05/2014	03/07/2014	05/12/2016	Consigliere	CERVELLINI RICCARDO	15/06/1946	Rimini (rn)
25/08/2011	05/10/2011	08/05/2015	Consigliere	ROSSINI EMANUELE	05/06/1965	San Marino (rsm)
25/08/2011	05/10/2011		Consigliere	PROTTI GIANCARLO	29/05/1942	RIMINI (RN)
25/08/2011	05/10/2011	05/12/2016	Consigliere	ALBERTAZZI FABIO	24/07/1944	MEDICINA (BO)

Amministratori dal **08/05/2015**

Dal	Decr./Iscr.	Fine	Carica	Generalità	Nascita	Luogo
02/06/2008	02/06/2008		Presidente	LONFERNINI LUIGI	31/08/1938	Borgo Maggiore (rsm)
08/05/2015	24/08/2015	05/12/2016	Vice Presidente	ROSSINI EMANUELE	05/06/1965	San Marino (rsm)
29/05/2014	03/07/2014	05/12/2016	Amministratore Delegato	FABBRI PIER PAOLO	24/03/1952	Rimini (rn)
29/05/2014	03/07/2014	18/05/2017	Consigliere	SCAPINELLI MARIA GRAZIA	20/10/1944	Modena (mo)
29/05/2014	03/07/2014	05/12/2016	Consigliere	CERVELLINI RICCARDO	15/06/1946	Rimini (rn)
25/08/2011	05/10/2011		Consigliere	PROTTI GIANCARLO	29/05/1942	RIMINI (RN)
25/08/2011	05/10/2011	05/12/2016	Consigliere	ALBERTAZZI FABIO	24/07/1944	MEDICINA (BO)

Amministratori dal **10/02/2016**

Dal	Decr./Iscr.	Fine	Carica	Generalità	Nascita	Luogo
02/06/2008	02/06/2008		Presidente	LONFERNINI LUIGI	31/08/1938	Borgo Maggiore (rsm)
08/05/2015	24/08/2015	05/12/2016	Vice Presidente	ROSSINI EMANUELE	05/06/1965	San Marino (rsm)
29/05/2014	03/07/2014	05/12/2016	Amministratore Delegato	FABBRI PIER PAOLO	24/03/1952	Rimini (rn)
29/05/2014	03/07/2014	18/05/2017	Consigliere	SCAPINELLI MARIA GRAZIA	20/10/1944	Modena (mo)
29/05/2014	03/07/2014	05/12/2016	Consigliere	CERVELLINI RICCARDO	15/06/1946	Rimini (rn)
25/08/2011	05/10/2011		Consigliere	PROTTI GIANCARLO	29/05/1942	RIMINI (RN)
25/08/2011	05/10/2011	05/12/2016	Consigliere	ALBERTAZZI FABIO	24/07/1944	MEDICINA (BO)
10/02/2016	23/02/2016	05/12/2016	Consigliere	FARSETTI CESARE	16/06/1936	FORLI' (FC)

Amministratori dal **05/12/2016**

Dal	Decr./Iscr.	Fine	Carica	Generalità	Nascita	Luogo
02/06/2008	02/06/2008		Presidente	LONFERNINI LUIGI	31/08/1938	Borgo Maggiore (rsm)
05/12/2016	13/12/2016	29/05/2018	Vice Presidente	FABBRI PIER PAOLO	24/03/1952	Rimini (rn)
05/12/2016	13/12/2016	09/08/2018	Amministratore Delegato	LORENZI LUCA	18/10/1960	CESENA (FC)
05/12/2016	13/12/2016	09/08/2018	Consigliere	ROSSINI EMANUELE	05/06/1965	San Marino (rsm)

ad uso Commissione Consiliare d'Inchiesta

Dal	Decr./Iscr.	Fine	Carica	Generalità	Nascita	Luogo
25/08/2011	05/10/2011		Consigliere	PROTTI GIANCARLO	29/05/1942	RIMINI (RN)
29/05/2014	03/07/2014	18/05/2017	Consigliere	SCAPINELLI MARIA GRAZIA	20/10/1944	Modena (mo)

Amministratori dal **18/05/2017**

Dal	Decr./Iscr.	Fine	Carica	Generalità	Nascita	Luogo
02/06/2008	02/06/2008		Presidente	LONFERNINI LUIGI	31/08/1938	Borgo Maggiore (rsm)
05/12/2016	13/12/2016	29/05/2018	Vice Presidente	FABBRI PIER PAOLO	24/03/1952	Rimini (rn)
05/12/2016	13/12/2016	09/08/2018	Amministratore Delegato	LORENZI LUCA	18/10/1960	CESENA (FC)
05/12/2016	13/12/2016	09/08/2018	Consigliere	ROSSINI EMANUELE	05/06/1965	San Marino (rsm)
25/08/2011	05/10/2011		Consigliere	PROTTI GIANCARLO	29/05/1942	RIMINI (RN)

Amministratori dal **29/05/2018**

Dal	Decr./Iscr.	Fine	Carica	Generalità	Nascita	Luogo
02/06/2008	02/06/2008		Presidente	LONFERNINI LUIGI	31/08/1938	Borgo Maggiore (rsm)
05/12/2016	13/12/2016	09/08/2018	Amministratore Delegato	LORENZI LUCA	18/10/1960	CESENA (FC)
05/12/2016	13/12/2016	09/08/2018	Consigliere	ROSSINI EMANUELE	05/06/1965	San Marino (rsm)
25/08/2011	05/10/2011		Consigliere	PROTTI GIANCARLO	29/05/1942	RIMINI (RN)

Amministratori dal **09/08/2018**

Dal	Decr./Iscr.	Fine	Carica	Generalità	Nascita	Luogo
02/06/2008	02/06/2008		Presidente	LONFERNINI LUIGI	31/08/1938	Borgo Maggiore (rsm)
09/08/2018	10/08/2018		Vice Presidente	ROSSINI EMANUELE	05/06/1965	San Marino (rsm)
09/08/2018	21/09/2018		Consigliere	WLADEMIR BIASIA	20/02/1962	SAN PAOLO DE BRASILE (BRASILE)
25/08/2011	05/10/2011		Consigliere	PROTTI GIANCARLO	29/05/1942	RIMINI (RN)

Amministratori dal **27/08/2020**

Dal	Decr./Iscr.	Fine	Carica	Generalità	Nascita	Luogo
02/06/2008	02/06/2008		Presidente	LONFERNINI LUIGI	31/08/1938	Borgo Maggiore (rsm)
09/08/2018	10/08/2018		Vice Presidente	ROSSINI EMANUELE	05/06/1965	San Marino (rsm)
09/08/2018	21/09/2018		Consigliere	WLADEMIR BIASIA	20/02/1962	SAN PAOLO DE BRASILE (BRASILE)
27/08/2020	07/09/2020		Consigliere	GENNARI FRANCESCO	14/06/1968	BOLOGNA (BO)
25/08/2011	05/10/2011		Consigliere	PROTTI GIANCARLO	29/05/1942	RIMINI (RN)

Storia Organi di Controllo:

Sindaci dal **02/06/2008**

RG/Verb	Decr./Iscr.	Fine	Carica	Generalità	Nascita	Luogo
02/06/2008	02/06/2008	30/07/2020	Presidente	CASALI GIAN ENRICO	16/12/1954	San Marino (rsm)
02/06/2008	02/06/2008	02/06/2008	Sindaco	TADDEI CORRADO	19/06/1951	Serravalle (rsm)
02/06/2008	02/06/2008	25/08/2011	Sindaco	BIANCO ROBERTO	21/11/1959	Torino (to)
02/06/2008	02/06/2008	25/08/2011	Sindaco	CECCARINI FLAVIO	07/09/1935	Coriano -rn-
02/06/2008	31/07/2008	14/04/2011	Sindaco	GERI ALESSANDRO	24/06/1967	San Marino (rsm)
02/06/2008	31/07/2008	25/08/2011	Sindaco	GIARDIGLI PIER GIOVANNI	01/12/1925	Borgo Maggiore (rsm)
02/06/2008	02/06/2008	02/06/2008	Sindaco supplente	GERI LAMBERTO	01/06/1932	San Leo (ps)
02/06/2008	02/06/2008	02/06/2008	Sindaco supplente	MAZZA DANIELA	12/04/1960	Rimini (rn)

Sindaci dal **14/04/2011**

RG/Verb	Decr./Iscr.	Fine	Carica	Generalità	Nascita	Luogo
02/06/2008	02/06/2008	30/07/2020	Presidente	CASALI GIAN ENRICO	16/12/1954	San Marino (rsm)
02/06/2008	02/06/2008	25/08/2011	Sindaco	BIANCO ROBERTO	21/11/1959	Torino (to)

ad uso Commissione Consiliare d'Inchiesta

RG/Verb	Decr./Iscr.	Fine	Carica	Generalità	Nascita	Luogo
02/06/2008	02/06/2008	25/08/2011	Sindaco	CECCARINI FLAVIO	07/09/1935	Coriano -rn-
02/06/2008	31/07/2008	25/08/2011	Sindaco	GUARDIGLI PIER GIOVANNI	01/12/1925	Borgo Maggiore (rsm)
14/04/2011	01/06/2011		Sindaco	VAGLIO ALBERTO	02/10/1965	San Marino (rsm)

Sindaci dal **25/08/2011**

RG/Verb	Decr./Iscr.	Fine	Carica	Generalità	Nascita	Luogo
02/06/2008	02/06/2008	30/07/2020	Presidente	CASALI GIAN ENRICO	16/12/1954	San Marino (rsm)
14/04/2011	01/06/2011		Sindaco	VAGLIO ALBERTO	02/10/1965	San Marino (rsm)
25/08/2011	05/10/2011	30/07/2020	Sindaco	GATTI STEFANIA MARIA	26/12/1967	San Marino (rsm)

Sindaci dal **30/07/2020**

RG/Verb	Decr./Iscr.	Fine	Carica	Generalità	Nascita	Luogo
30/07/2020	07/09/2020		Presidente	GATTI STEFANIA MARIA	26/12/1967	San Marino (rsm)
30/07/2020	07/09/2020		Sindaco	RUSTICALI GIORGIO	21/05/1965	FORLI' (FC)
14/04/2011	01/06/2011		Sindaco	VAGLIO ALBERTO	02/10/1965	San Marino (rsm)

Storia Società di Revisione:

RG/Verb	Decr./Iscr.	Fine	Società di Revisione
05/05/2011	10/05/2011	17/05/2013	Società di revisione - KPMG S.p.A.
17/05/2013	28/08/2014	27/04/2016	Mazars s.p.a.
27/04/2016	04/07/2016	15/05/2019	B.D.O. ITALIA S.P.A.
15/05/2019	17/09/2020		AB & D SPA

Storia Oggetto Sociale:

Inizio	Decr./Iscr.	
02/06/2008	02/06/2008	Art. 4 - 1. La Società ha per oggetto l'attività bancaria, definita all'Allegato 1 della Legge 17/11/2005 n.165 quale raccolta del risparmio presso il pubblico ed esercizio del credito, nonchè tutte le altre attività riservate con essa compatibili, quali, a titolo esemplificativo, servizi di investimento, di pagamento, di emissione moneta elettronica, attività di intermediazione in cambi, attività di assunzione di partecipazioni e ogni altra attività accessoria, strumentale o connessa alle precedenti, in conformità a quanto previsto dalle vigenti disposizioni di legge e di vigilanza e previa autorizazzione di Banca Centrale della Repubblica di San Marino, ove dovuta. 2. La Società potrà inoltre svolgere l'intermediazione assicurativa e riassicurativa ai sensi dell'articolo 26 della Legge 17/11/2005 n.165. 3. La Società, conformemente alle vigenti disposizioni di legge e di vigilanza può emettere obbligazioni, anche convertibili, ed assumere partecipazioni in San Marino ed all'estero.
08/05/2012	22/05/2012	Art. 4 - 1. La Società ha per oggetto l'attività bancaria, definita all'Allegato 1 della Legge 17/11/2005 n.165 quale raccolta del risparmio presso il pubblico ed esercizio del credito, nonchè tutte le altre attività riservate con essa compatibili, quali, a titolo esemplificativo, servizi di investimento, di pagamento, di emissione moneta elettronica, attività di intermediazione in cambi, attività di assunzione di partecipazioni e ogni altra attività accessoria, strumentale o connessa alle precedenti, in conformità a quanto previsto dalle vigenti disposizioni di legge e di vigilanza e previa autorizazzione di Banca Centrale della Repubblica di San Marino, ove dovuta. 2. La Società potrà inoltre svolgere l'intermediazione assicurativa e riassicurativa ai sensi dell'articolo 26 della Legge 17/11/2005 n.165. 3. La Società, conformemente alle vigenti disposizioni di legge e di vigilanza può emettere obbligazioni, anche convertibili, ed assumere partecipazioni in San Marino ed all'estero. 4. La società potrà svolgere fra le attività connesse, strumentali ed accessorie lo studio, la ricerca, l'analisi e l'elaborazione in materia economica e finanziaria e la relativa comunicazione e pubblicazione, la consulenza alle imprese in materia di struttura finanziaria, di strategia industriale e di questioni connesse nonchè la consulenza e i servizi concernenti le concentrazioni e l'acquisto di imprese.
22/08/2012	05/11/2012	Art. 4 - 1. La Società ha per oggetto l'attività bancaria, definita all'Allegato 1 della Legge 17/11/2005 n.165 quale raccolta del risparmio presso il pubblico ed esercizio del credito, nonché tutte le altre attività riservate con essa compatibili, quali, a titolo esemplificativo, servizi di investimento, di pagamento, di emissione moneta elettronica, attività di intermediazione in

ad uso Commissione Consiliare di Inchiesta

UFFICIO ATTIVITÁ ECONOMICHE
Dipartimento Economia

Esente da Bollo ai sensi dell'art. 37 della Legge n. 196/2020

L'iscrizione al registro delle società attestata dal presente certificato, non abilita la società a svolgere attività d'impresa.

IL DIRIGENTE

Vista la richiesta presentata il 19/04/2021 da BANCA CENTRALE (protocollo nr. 1195 / cert);
Viste le risultanze del Pubblico Registro delle Societa' istituito con legge 13 giugno 1990 n. 68.

CERTIFICA QUANTO SEGUE

Denominazione RG/Verb 22/08/2012 - Iscr. 05/11/2012
Società per Azioni "BANCA PER LO SVILUPPO DI SAN MARINO S.p.A."

Società a Socio Unico

Radiata per fusione in data 22/09/2016
Incorporata nella Società per Azioni "BANCA AGRICOLA COMMERCIALE ISTITUTO BANCARIO SAMMARINESE S.p.A." anche semplicemente "Banca Agricola Commerciale S.p.A." o "BAC S.p.a." (Nr. 5422 RG)

Numero Iscrizione: 2136 Costituita: 21/02/2000 Ric.Giuridico: 22/03/2000

Storia Denominazioni:

RG/Verb.	Decr./Iscr.	Denominazione
22/03/2000		Società per Azioni MERCHANT BANK DI SAN MARINO S.p.A.
14/12/2001		Società per Azioni ISTITUTO BANCARIO SAMMARINESE S.p.A. brevemente I.B.S.
22/08/2012	05/11/2012	Società per Azioni "BANCA PER LO SVILUPPO DI SAN MARINO S.p.A."

Storia Sedi:

In data: **22/03/2000**

Decr./Iscr.	Tipo	Via	Località
	Sede Legale	Via Piana - C/o Lo Studio Dott.ri Massimo Alberton, 91/A	San Marino -rsm-

In data: **08/09/2000**

Decr./Iscr.	Tipo	Via	Località
27/09/2000	Sede Legale	Via Piana, 5	San Marino -rsm-

In data: **04/04/2003**

Decr./Iscr.	Tipo	Via	Località
15/04/2003	Sede Legale	Via Tre Settembre, 99	Dogana -rsm-

Storia Capitale Sociale:

RG/Verb.	Decr./Iscr.			
22/03/2000		15.000.000.000,00	L.	
27/04/2001	09/07/2001	7.770.000,00	€	Sottoscritto il 27/04/2001 (Iscrizione 03/06/2008) - Versato il 27/04/2001 (Iscrizione 03/06/2008)
19/10/2001	16/11/2001	12.950.000,00	€	Sottoscritto il 28/12/2001 (Iscrizione 03/06/2008) - Versato il 28/12/2001 (Iscrizione 03/06/2008)
28/04/2008	03/06/2008	20.000.000,00	€	Valore azioni: 1,00 - Sottoscritto il 28/04/2008 (Iscrizione 03/06/2008) - Versato il 28/04/2008 (Iscrizione 03/06/2008)
06/07/2011	11/07/2011	28.461.538,00	€	Valore azioni: 1,00 - Sottoscritto il 06/07/2011 (Iscrizione 11/07/2011) - Versamento parziale 13/07/2011 (Iscrizione 21/09/2011) - Versato il 12/12/2011 (Iscrizione 01/02/2012)
23/10/2012	19/12/2012	13.000.000,00	€	Sottoscritto il 06/07/2011 (Iscrizione 11/07/2011) - Versato il 12/12/2011 (Iscrizione 01/02/2012)

BILANCIO	Iscriz.	Approv
2000	07/02/2001	27/04/2001

Certificato 2021 / 1195
Pagina 1 di 1

abuso Commissione Consiliare d'inchiesta

BILANCIO	Iscriz.	Approv
2001	13/11/2002	30/04/2002
2002	15/04/2003	04/04/2003
2003	26/04/2004	16/04/2004
2004	16/05/2005	29/04/2005
2005	12/05/2006	28/04/2006
2006	30/04/2007	20/04/2007
2007	03/06/2008	28/04/2008
2009	07/07/2010	26/05/2010
2010	29/06/2011	25/05/2011
2011	28/05/2012	08/05/2012
2012	17/06/2013	29/05/2013
2013	23/06/2014	30/05/2014
2015	04/07/2016	24/05/2016

Storia Soci:

Soci al **27/04/2016**

Iscr.	Inizio.	Fine	Quota.	Generalità	Nasc/Cod	Luogo
24/06/2016	27/04/2016		100,00000	Società per Azioni "BANCA AGRICOLA COMMERCIALE ISTITUTO BANCARIO SAMMARINESE S.p.A." anche semplicemente "Banca Agricola Commerciale S.p.A." o "BAC S.p.a."	5422	

Storia Organi di Gestione:

Amministratori dal **22/03/2000**

Dal	Decr./Iscr.	Fine	Carica	Generalità	Nascita	Luogo
22/03/2000		14/12/2001	Presidente	RENZI RENZO AHASVERO	08/06/1936	Roncofreddo (fo)
22/03/2000		19/10/2001	Consigliere	CUZZOCREA FRANCESCO	22/10/1960	Locarno/muralto (ch)
22/03/2000		19/10/2001	Consigliere	PICCO GIANDOMENICO	08/10/1948	Udine

Amministratori dal **19/10/2001**

Dal	Decr./Iscr.	Fine	Carica	Generalità	Nascita	Luogo
22/03/2000		14/12/2001	Presidente	RENZI RENZO AHASVERO	08/06/1936	Roncofreddo (fo)
19/10/2001	11/03/2002	26/05/2010	Consigliere	ROSSINI EMANUELE	05/06/1965	San Marino (rsm)

Amministratori dal **14/12/2001**

Dal	Decr./Iscr.	Fine	Carica	Generalità	Nascita	Luogo
14/12/2001	11/03/2002	06/12/2002	Amministratore Delegato	MERCADINI GIOVANNI	16/03/1958	Forli' (fo)
19/10/2001	11/03/2002	26/05/2010	Consigliere	ROSSINI EMANUELE	05/06/1965	San Marino (rsm)
14/12/2001	11/03/2002	07/09/2007	Consigliere	TAMBURINI MATTEO	05/01/1957	Bologna
14/12/2001	11/03/2002	06/12/2002	Consigliere	GUALANDRA ROMANO	07/03/1939	San Marino (rsm)

Amministratori dal **06/12/2002**

Dal	Decr./Iscr.	Fine	Carica	Generalità	Nascita	Luogo
06/12/2002	16/12/2002	16/04/2004	Presidente e Amministratore Delegato	MERCADINI GIOVANNI	16/03/1958	Forli' (fo)
19/10/2001	11/03/2002	26/05/2010	Consigliere	ROSSINI EMANUELE	05/06/1965	San Marino (rsm)
14/12/2001	11/03/2002	07/09/2007	Consigliere	TAMBURINI MATTEO	05/01/1957	Bologna

Amministratori dal **16/04/2004**

Dal	Decr./Iscr.	Fine	Carica	Generalità	Nascita	Luogo
16/04/2004	21/10/2004	27/05/2009	Presidente	MERCADINI GIOVANNI	16/03/1958	Forli' (fo)
19/10/2001	11/03/2002	26/05/2010	Consigliere	ROSSINI EMANUELE	05/06/1965	San Marino (rsm)

ad uso Commissione Consiliare d'Inchiesta

UFFICIO ATTIVITÀ ECONOMICHE
Dipartimento Economia

Dal	Decr./Iscr.	Fine	Carica	Generalità	Nascita	Luogo
14/12/2001	11/03/2002	07/09/2007	Consigliere	TAMBURINI MATTEO	05/01/1957	Bologna

Amministratori dal **29/04/2005**

Dal	Decr./Iscr.	Fine	Carica	Generalità	Nascita	Luogo
16/04/2004	21/10/2004	27/05/2009	Presidente	MERCADINI GIOVANNI	16/03/1958	Forlì (fo)
29/04/2005	14/07/2005	26/05/2010	Consigliere	RIVELLI FIORENZO	08/10/1949	Fano (ps)
19/10/2001	11/03/2002	26/05/2010	Consigliere	ROSSINI EMANUELE	05/06/1965	San Marino (rsm)
14/12/2001	11/03/2002	07/09/2007	Consigliere	TAMBURINI MATTEO	05/01/1957	Bologna

Amministratori dal **22/07/2005**

Dal	Decr./Iscr.	Fine	Carica	Generalità	Nascita	Luogo
16/04/2004	21/10/2004	27/05/2009	Presidente	MERCADINI GIOVANNI	16/03/1958	Forlì (fo)
29/04/2005	14/07/2005	26/05/2010	Consigliere	RIVELLI FIORENZO	08/10/1949	Fano (ps)
22/07/2005	04/08/2005		Consigliere	ROSSINI DANILO	30/12/1972	San Marino (rsm)
19/10/2001	11/03/2002	26/05/2010	Consigliere	ROSSINI EMANUELE	05/06/1965	San Marino (rsm)
14/12/2001	11/03/2002	07/09/2007	Consigliere	TAMBURINI MATTEO	05/01/1957	Bologna

Amministratori dal **07/09/2007**

Dal	Decr./Iscr.	Fine	Carica	Generalità	Nascita	Luogo
16/04/2004	21/10/2004	27/05/2009	Presidente	MERCADINI GIOVANNI	16/03/1958	Forlì (fo)
29/04/2005	14/07/2005	26/05/2010	Consigliere	RIVELLI FIORENZO	08/10/1949	Fano (ps)
22/07/2005	04/08/2005		Consigliere	ROSSINI DANILO	30/12/1972	San Marino (rsm)
07/09/2007	28/11/2007	28/04/2008	Consigliere	PORTOLANI GIANLUIGI	20/08/1956	Bagno Di Romagna
19/10/2001	11/03/2002	26/05/2010	Consigliere	ROSSINI EMANUELE	05/06/1965	San Marino (rsm)

Amministratori dal **28/04/2008**

Dal	Decr./Iscr.	Fine	Carica	Generalità	Nascita	Luogo
16/04/2004	21/10/2004	27/05/2009	Presidente	MERCADINI GIOVANNI	16/03/1958	Forlì (fo)
28/04/2008	03/06/2008	27/05/2009	Vice Presidente	ALBERTAZZI FABIO	24/07/1944	MEDICINA (BO)
19/10/2001	11/03/2002	26/05/2010	Consigliere	ROSSINI EMANUELE	05/06/1965	San Marino (rsm)
29/04/2005	14/07/2005	26/05/2010	Consigliere	RIVELLI FIORENZO	08/10/1949	Fano (ps)
22/07/2005	04/08/2005		Consigliere	ROSSINI DANILO	30/12/1972	San Marino (rsm)

Amministratori dal **27/05/2009**

Dal	Decr./Iscr.	Fine	Carica	Generalità	Nascita	Luogo
27/05/2009	25/06/2009		Presidente	ALBERTAZZI FABIO	24/07/1944	MEDICINA (BO)
27/05/2009	25/06/2009	15/02/2012	Consigliere	MONTI GABRIELE	31/12/1956	Forlì (fo)
19/10/2001	11/03/2002	26/05/2010	Consigliere	ROSSINI EMANUELE	05/06/1965	San Marino (rsm)
29/04/2005	14/07/2005	26/05/2010	Consigliere	RIVELLI FIORENZO	08/10/1949	Fano (ps)
22/07/2005	04/08/2005		Consigliere	ROSSINI DANILO	30/12/1972	San Marino (rsm)

Amministratori dal **26/05/2010**

Dal	Decr./Iscr.	Fine	Carica	Generalità	Nascita	Luogo
27/05/2009	25/06/2009		Presidente	ALBERTAZZI FABIO	24/07/1944	MEDICINA (BO)
27/05/2009	25/06/2009	15/02/2012	Consigliere	MONTI GABRIELE	31/12/1956	Forlì (fo)
22/07/2005	04/08/2005		Consigliere	ROSSINI DANILO	30/12/1972	San Marino (rsm)

Amministratori dal **10/11/2010**

Dal	Decr./Iscr.	Fine	Carica	Generalità	Nascita	Luogo
27/05/2009	25/06/2009		Presidente	ALBERTAZZI FABIO	24/07/1944	MEDICINA (BO)
27/05/2009	25/06/2009	15/02/2012	Consigliere	MONTI GABRIELE	31/12/1956	Forlì (fo)
10/11/2010	26/11/2010	12/01/2012	Consigliere	GALASSI CLELIO	02/03/1950	Serravalle (rsm)
22/07/2005	04/08/2005		Consigliere	ROSSINI DANILO	30/12/1972	San Marino (rsm)

Amministratori dal **12/01/2012**

Dal	Decr./Iscr.	Fine	Carica	Generalità	Nascita	Luogo
27/05/2009	25/06/2009		Presidente	ALBERTAZZI FABIO	24/07/1944	MEDICINA (BO)
27/05/2009	25/06/2009	15/02/2012	Consigliere	MONTI GABRIELE	31/12/1956	Forlì (fo)

a disposizione della Commissione Consiliare d'inchiesta

Dal	Decr./Iscr.	Fine	Carica	Generalità	Nascita	Luogo
22/07/2005	04/08/2005		Consigliere	ROSSINI DANILO	30/12/1972	San Marino (rsm)

Amministratori dal **15/02/2012**

Dal	Decr./Iscr.	Fine	Carica	Generalità	Nascita	Luogo
27/05/2009	25/06/2009		Presidente	ALBERTAZZI FABIO	24/07/1944	MEDICINA (BO)
15/02/2012	21/02/2012		Consigliere	FABBRI PIER PAOLO	24/03/1952	Rimini (rn)
22/07/2005	04/08/2005		Consigliere	ROSSINI DANILO	30/12/1972	San Marino (rsm)

Storia Organi di Controllo:

Sindaci dal **22/03/2000**

RG/Verb	Decr./Iscr.	Fine	Carica	Generalità	Nascita	Luogo
22/03/2000		19/10/2001	Presidente	TOFFOLONI GIANANDREA	30/11/1941	Milano
22/03/2000		29/04/2005	Sindaco	ALBANI MARINO	22/01/1957	San Marino (rsm)
22/03/2000		29/04/2005	Sindaco	VAGLIO ALBERTO	02/10/1965	San Marino (rsm)

Sindaci dal **19/10/2001**

RG/Verb	Decr./Iscr.	Fine	Carica	Generalità	Nascita	Luogo
19/10/2001	11/03/2002	29/04/2005	Presidente	FARNETI GIUSEPPE MARIA	01/03/1941	Rimini
22/03/2000		29/04/2005	Sindaco	ALBANI MARINO	22/01/1957	San Marino (rsm)
22/03/2000		29/04/2005	Sindaco	VAGLIO ALBERTO	02/10/1965	San Marino (rsm)

Sindaci dal **29/04/2005**

RG/Verb	Decr./Iscr.	Fine	Carica	Generalità	Nascita	Luogo
29/04/2005	14/07/2005	28/04/2008	Presidente	FARNETI GIUSEPPE MARIA	01/03/1941	Rimini

Sindaci dal **24/05/2005**

RG/Verb	Decr./Iscr.	Fine	Carica	Generalità	Nascita	Luogo
29/04/2005	14/07/2005	28/04/2008	Presidente	FARNETI GIUSEPPE MARIA	01/03/1941	Rimini
24/05/2005	14/07/2005	28/04/2008	Sindaco	LOMBARDI ANDREA	14/07/1968	San Marino (rsm)
24/05/2005	14/07/2005	28/04/2008	Sindaco	GATTI STEFANIA MARIA	26/12/1967	San Marino (rsm)

Sindaci dal **28/04/2008**

RG/Verb	Decr./Iscr.	Fine	Carica	Generalità	Nascita	Luogo
28/04/2008	27/06/2008		Presidente	GATTI STEFANIA MARIA	26/12/1967	San Marino (rsm)
28/04/2008	27/06/2008		Sindaco	VAGLIO ALBERTO	02/10/1965	San Marino (rsm)
28/04/2008	27/06/2008		Sindaco	LOMBARDI ANDREA	14/07/1968	San Marino (rsm)

Storia Società di Revisione:

RG/Verb	Decr./Iscr.	Fine	Società di Revisione
22/07/2005	04/08/2005	28/04/2008	DELOITTE & TOUCHE S.r.l.
28/04/2008	03/06/2008		AB&D Audit Business & Development S.p.A.

Storia Oggetto Sociale:

Inizio	Decr./Iscr.	
22/03/2000		Art. 2) La società ha per oggetto sociale la raccolta del risparmio e l'esercizio del credito nelle sue varie forme, l'attività di intermediazione nella circolazione del denaro e di altri mezzi di pagamento, la messa a disposizione della clientela e la gestione dei mezzi di pagamento, nonchè tutte le operazioni connesse o strumentali all'esercizio dell'attività bancaria consentite dalla legge. In riferimento a quest'ultima funzione, la Società potrà altresì compiere, a titolo esemplificativo e non esaustivo: a) il collocamento, la sottoscrizione, l'acquisto in proprio e/o per conto terzi, la gestione e la vendita dei valori mobiliari e di qualsiasi prodotto finanziario; b) la consulenza e l'assistenza nella gestione di patrimoni mobiliari per conto terzi; c) l'intestazione, la gestione e l'amministrazione fiduciaria di beni mobili di terzi; d) la locazione finanziaria; e) l'acquisizione e la gestione di crediti di terzi e di crediti di imprese in lire o in

ad uso Commissione Consiliare d'Inchiesta

UFFICIO ATTIVITÁ ECONOMICHE
Dipartimento Economia

Esente da Bollo ai sensi dell'art. 37 della Legge n. 196/2020

L'iscrizione al registro delle società attestata dal presente certificato, non abilita la società a svolgere attività d'impresa.

IL DIRIGENTE

Vista la richiesta presentata il 19/04/2021 da BANCA CENTRALE (protocollo nr. 1192 / cert);
Viste le risultanze del Pubblico Registro delle Societa' istituito con legge 13 giugno 1990 n. 68;

CERTIFICA QUANTO SEGUE

Denominazione RG/Verb 20/02/2001 - Iscr. 26/04/2001 - Decreto 29/03/2001
Società per Azioni EURO COMMERCIAL BANK S.p.A. in forma abbreviata "E.C.B."

Vigente in data 27/03/2000
Numero Iscrizione: 2139 Costituita: 16/02/2000 Ric.Giuridico: 27/03/2000

Storia Denominazioni:

RG/Verb.	Decr./Iscr.	Denominazione
27/03/2000		Società per Azioni EUROCREDIT BANK S.p.A.
20/02/2001	29/03/2001	Società per Azioni EURO COMMERCIAL BANK S.p.A. in forma abbreviata "E.C.B."

Storia Sedi:

In data: **27/03/2000**

Decr./Iscr.	Tipo	Via	Località
	Sede Legale	Piazza Enriquez C/o La Fincompany, 22	Dogana -rsm-

In data: **25/01/2001**

Decr./Iscr.	Tipo	Via	Località
29/03/2001	Sede Legale	Strada Dei Censiti, 21	Rovereta -rsm-

In data: **29/05/2008**

Decr./Iscr.	Tipo	Via	Località
16/07/2008	Sede Legale e Amministrativa	Strada dei Censiti, 21	Serravalle - Località Rovereta

In data: **06/06/2017**

Decr./Iscr.	Tipo	Via	Località
14/06/2017	Sede Legale	Via A. Di Riccio, 8	Domagnano - Località Fiorina

Storia Capitale Sociale:

RG/Verb.	Decr./Iscr.			
27/03/2000		15.000.000.000,00	L	
12/10/2001	20/11/2001	7.800.000,00	€	
21/04/2005	25/07/2005	11.000.000,00	€	
14/10/2005	23/01/2006	25.000.000,00	€	Sottoscritto il 14/10/2005 (Iscrizione 02/08/2010) - Versato il 29/06/2006 (Iscrizione 02/08/2010)

08.01.2010 - Con atto in data 22 dicembre 2009 è stato costituito pegno irregolare su parte delle quote del capitale sociale.
01.03.2010 - Atto integrativo del pegno irregolare in data 22.12.2009

28/05/2010	02/08/2010	30.000.000,00	€	Valore azioni: 500,00 - Sottoscritto il 28/05/2010 (Iscrizione 02/08/2010) - Versamento parziale 29/06/2006 (Iscrizione 02/08/2010) - Versato il 28/05/2010 (Iscrizione 02/08/2010)

BILANCIO	Iscriz.	Approv
2000	16/05/2003	Esenzione
2001	13/11/2002	24/04/2002

ad uso Commissione Consiliare d'Inchiesta

BILANCIO	Iscriz.	Approv
2002	15/04/2003	10/04/2003
2003	01/07/2004	28/04/2004
2004	11/07/2005	21/04/2005
2005	17/05/2006	05/05/2006
2006	12/06/2007	24/05/2007
2007	16/07/2008	29/05/2008
2009	07/07/2010	28/05/2010
2010	13/07/2011	31/05/2011
2011	26/06/2012	24/05/2012
2012	09/09/2013	28/08/2013
2013	29/07/2014	03/07/2014
2014	18/01/2016	07/12/2015
2015	11/08/2016	14/07/2016

Storia Soci:

Soggetto autorizzato BCSM

Storia Organi di Gestione:

Amministratori dal **27/03/2000**

Dal	Decr./Iscr.	Fine	Carica	Generalità	Nascita	Luogo
27/03/2000		10/04/2003	Presidente	MINGUZZI ITALO GIORGIO	07/04/1944	Cesena
27/03/2000		02/12/2010	Consigliere	MINGUZZI GIOVANNI MARIA	20/03/1941	Rimini
27/03/2000		10/04/2003	Consigliere	PAGANI CARLO LUCIANO ENRICO	04/03/1939	Ligornetto (ticino - Svizzera)

Amministratori dal **25/01/2001**

Dal	Decr./Iscr.	Fine	Carica	Generalità	Nascita	Luogo
27/03/2000		10/04/2003	Presidente	MINGUZZI ITALO GIORGIO	07/04/1944	Cesena
27/03/2000		02/12/2010	Consigliere	MINGUZZI GIOVANNI MARIA	20/03/1941	Rimini
27/03/2000		10/04/2003	Consigliere	PAGANI CARLO LUCIANO ENRICO	04/03/1939	Ligornetto (ticino - Svizzera)
25/01/2001	23/07/2003	24/04/2014	Consigliere	BELLUCCI AUGUSTO	08/03/1943	Sassocorvaro
25/01/2001	23/07/2003	27/09/2012	Consigliere	GUIDI MARZIANO	01/03/1952	Carpegna (ps)

Amministratori dal **10/04/2003**

Dal	Decr./Iscr.	Fine	Carica	Generalità	Nascita	Luogo
10/04/2003	23/07/2003	02/12/2010	Presidente	PAGANI CARLO LUCIANO ENRICO	04/03/1939	Ligornetto (ticino - Svizzera)
10/04/2003	23/07/2003	28/04/2004	Consigliere	ZAFFERANI ENZO	02/05/1945	Serravalle (rsm)
25/01/2001	23/07/2003	24/04/2014	Consigliere	BELLUCCI AUGUSTO	08/03/1943	Sassocorvaro
25/01/2001	23/07/2003	27/09/2012	Consigliere	GUIDI MARZIANO	01/03/1952	Carpegna (ps)
27/03/2000		02/12/2010	Consigliere	MINGUZZI GIOVANNI MARIA	20/03/1941	Rimini

Amministratori dal **28/04/2004**

Dal	Decr./Iscr.	Fine	Carica	Generalità	Nascita	Luogo
10/04/2003	23/07/2003	02/12/2010	Presidente	PAGANI CARLO LUCIANO ENRICO	04/03/1939	Ligornetto (ticino - Svizzera)
28/04/2004	18/07/2005	02/12/2010	Vice Presidente	ZAFFERANI ENZO	02/05/1945	Serravalle (rsm)
27/03/2000		02/12/2010	Consigliere	MINGUZZI GIOVANNI MARIA	20/03/1941	Rimini
25/01/2001	23/07/2003	24/04/2014	Consigliere	BELLUCCI AUGUSTO	08/03/1943	Sassocorvaro
25/01/2001	23/07/2003	27/09/2012	Consigliere	GUIDI MARZIANO	01/03/1952	Carpegna (ps)

Amministratori dal **28/05/2010**

ad uso Commissione Consiliare d'Inchiesta

UFFICIO ATTIVITÀ ECONOMICHE
Dipartimento Economia

Dal	Decr./Iscr.	Fine	Carica	Generalità	Nascita	Luogo
10/04/2003	23/07/2003	02/12/2010	Presidente	PAGANI CARLO LUCIANO ENRICO	04/03/1939	Ligornetto (Ticino - Svizzera)
28/04/2004	18/07/2005	02/12/2010	Vice Presidente	ZAFFERANI ENZO	02/05/1945	Serravalle (rsm)
28/05/2010	07/07/2010	24/04/2014	Consigliere	GERANI PAOLO	15/05/1963	Cattolica -rn-
28/05/2010	07/07/2010	24/04/2014	Consigliere	MARANI MASSIMO	02/05/1968	Faenza -ra-
25/01/2001	23/07/2003	24/04/2014	Consigliere	BELLUCCI AUGUSTO	08/03/1943	Sassocorvaro
25/01/2001	23/07/2003	27/09/2012	Consigliere	GUIDI MARZIANO	01/03/1952	Carpegna (pu)
27/03/2000		02/12/2010	Consigliere	MINGUZZI GIOVANNI MARIA	20/03/1941	Rimini

Amministratori dal **02/12/2010**

Dal	Decr./Iscr.	Fine	Carica	Generalità	Nascita	Luogo
02/12/2010	20/01/2011	24/04/2014	Presidente	ZAFFERANI ENZO	02/05/1945	Serravalle (rsm)
02/12/2010	04/02/2011	24/04/2014	Vice Presidente	MINGUZZI GIOVANNI MARIA	20/03/1941	Rimini
25/01/2001	23/07/2003	24/04/2014	Consigliere	BELLUCCI AUGUSTO	08/03/1943	Sassocorvaro
25/01/2001	23/07/2003	27/09/2012	Consigliere	GUIDI MARZIANO	01/03/1952	Carpegna (pu)
28/05/2010	07/07/2010	24/04/2014	Consigliere	GERANI PAOLO	15/05/1963	Cattolica -rn-
28/05/2010	07/07/2010	24/04/2014	Consigliere	MARANI MASSIMO	02/05/1968	Faenza -ra-

Amministratori dal **28/03/2012**

Dal	Decr./Iscr.	Fine	Carica	Generalità	Nascita	Luogo
02/12/2010	20/01/2011	24/04/2014	Presidente	ZAFFERANI ENZO	02/05/1945	Serravalle (rsm)
02/12/2010	04/02/2011	24/04/2014	Vice Presidente	MINGUZZI GIOVANNI MARIA	20/03/1941	Rimini
28/03/2012	16/04/2012	24/04/2014	Amministratore Delegato	MONTANARI VILMO	07/06/1951	San Clemente (rn)
25/01/2001	23/07/2003	24/04/2014	Consigliere	BELLUCCI AUGUSTO	08/03/1943	Sassocorvaro
25/01/2001	23/07/2003	27/09/2012	Consigliere	GUIDI MARZIANO	01/03/1952	Carpegna (pu)
28/05/2010	07/07/2010	24/04/2014	Consigliere	GERANI PAOLO	15/05/1963	Cattolica -rn-
28/05/2010	07/07/2010	24/04/2014	Consigliere	MARANI MASSIMO	02/05/1968	Faenza -ra-

Amministratori dal **27/09/2012**

Dal	Decr./Iscr.	Fine	Carica	Generalità	Nascita	Luogo
02/12/2010	20/01/2011	24/04/2014	Presidente	ZAFFERANI ENZO	02/05/1945	Serravalle (rsm)
02/12/2010	04/02/2011	24/04/2014	Vice Presidente	MINGUZZI GIOVANNI MARIA	20/03/1941	Rimini
28/03/2012	16/04/2012	24/04/2014	Amministratore Delegato	MONTANARI VILMO	07/06/1951	San Clemente (rn)
25/01/2001	23/07/2003	24/04/2014	Consigliere	BELLUCCI AUGUSTO	08/03/1943	Sassocorvaro
28/05/2010	07/07/2010	24/04/2014	Consigliere	GERANI PAOLO	15/05/1963	Cattolica -rn-
28/05/2010	07/07/2010	24/04/2014	Consigliere	MARANI MASSIMO	02/05/1968	Faenza -ra-

Amministratori dal **24/04/2014**

Dal	Decr./Iscr.	Fine	Carica	Generalità	Nascita	Luogo
24/04/2014	03/06/2014	02/03/2017	Presidente	MONTANARI VILMO	07/06/1951	San Clemente (rn)
24/04/2014	03/06/2014	02/03/2017	Consigliere	PAGANI GIAN MARIA	12/11/1968	Como (co)
24/04/2014	03/06/2014	02/03/2017	Consigliere	MAIANI DONATO	08/01/1948	Montegiardino (rsm)

Amministratori dal **02/03/2017**

Dal	Decr./Iscr.	Fine	Carica	Generalità	Nascita	Luogo
02/03/2017	20/03/2017		Commissario liquidatore	MAZZANTI PAOLO	09/12/1973	San Marino (rsm)
02/03/2017	20/03/2017		Commissario liquidatore	TAMAGNINI MASSIMO	15/08/1962	San Marino (rsm)

Storia Organi di Controllo:
Sindaci dal **27/03/2000**

ad uso Commissione Consiliare d'Inchiesta

RG/Verb	Decr./Iscr.	Fine	Carica	Generalità	Nascita	Luogo
27/03/2000		21/04/2005	Presidente	RICCIOTTI ITALO CLAUDIO ETTORE	25/06/1938	Rimini
27/03/2000		10/04/2003	Sindaco	ZAFFERANI ENZO	02/05/1945	Serravalle (rsm)
27/03/2000		21/04/2005	Sindaco	ANDREINI ORNELLA	28/08/1966	San Marino (rsm)

Sindaci dal **10/04/2003**

RG/Verb	Decr./Iscr.	Fine	Carica	Generalità	Nascita	Luogo
27/03/2000		21/04/2005	Presidente	RICCIOTTI ITALO CLAUDIO ETTORE	25/06/1938	Rimini
27/03/2000		21/04/2005	Sindaco	ANDREINI ORNELLA	28/08/1966	San Marino (rsm)
10/04/2003	23/07/2003	21/04/2005	Sindaco	CAPPONI GIGLIOLA	24/11/1955	Urbania (ps)

Sindaci dal **21/04/2005**

RG/Verb	Decr./Iscr.	Fine	Carica	Generalità	Nascita	Luogo
21/04/2005	11/07/2005	02/03/2017	Presidente	RICCIOTTI ITALO CLAUDIO ETTORE	25/06/1938	Rimini
21/04/2005	11/07/2005	02/03/2017	Sindaco	ANDREINI ORNELLA	28/08/1966	San Marino (rsm)
21/04/2005	11/07/2005	29/05/2008	Sindaco	FRANCIONI MASSIMO	30/05/1954	Domagnano (rsm)

Sindaci dal **29/05/2008**

RG/Verb	Decr./Iscr.	Fine	Carica	Generalità	Nascita	Luogo
21/04/2005	11/07/2005	02/03/2017	Presidente	RICCIOTTI ITALO CLAUDIO ETTORE	25/06/1938	Rimini
21/04/2005	11/07/2005	02/03/2017	Sindaco	ANDREINI ORNELLA	28/08/1966	San Marino (rsm)
29/05/2008	16/07/2008	24/05/2012	Sindaco	GRECO ALESSANDRA	09/08/1980	San Marino (rsm)

Sindaci dal **24/05/2012**

RG/Verb	Decr./Iscr.	Fine	Carica	Generalità	Nascita	Luogo
21/04/2005	11/07/2005	02/03/2017	Presidente	RICCIOTTI ITALO CLAUDIO ETTORE	25/06/1938	Rimini
21/04/2005	11/07/2005	02/03/2017	Sindaco	ANDREINI ORNELLA	28/08/1966	San Marino (rsm)
24/05/2012	26/06/2012	02/03/2017	Sindaco	OLEI ALESSANDRO	01/12/1977	Rimini (rn)

Sindaci dal **02/03/2017**

RG/Verb	Decr./Iscr.	Fine	Carica	Generalità	Nascita	Luogo
02/03/2017	20/03/2017		Presidente del Comitato di Sorveglianza	BURGAGNI GIANNA	21/10/1961	Torino (to)
	20/03/2017		Membro del Comitato di Sorveglianza	BONELLI ANTONELLA ANNAMARIA	30/01/1964	San Marino (rsm)
	20/03/2017		Membro del Comitato di Sorveglianza	LONFERNINI IRENE	11/04/1975	San Marino (rsm)

Storia Società di Revisione:

RG/Verb	Decr./Iscr.	Fine	Società di Revisione
25/07/2005	25/07/2005	29/05/2008	DELOITTE & TOUCHE S.r.l.
29/05/2008	09/10/2008	31/05/2011	"Deloitte & Touche S r.l."
31/05/2011	13/07/2011	13/09/2016	BDO S.r.l.
13/09/2016	24/10/2016		B AUDIT S r.l.

Storia Oggetto Sociale:

Inizio	Decr./Iscr.
27/03/2000	

Art. 2) - La Società ha per oggetto sociale la raccolta del risparmio e l'esercizio del credito nelle sue varie forme, l'attività di intermediazione nella circolazione del denaro e di altri mezzi di pagamento, la messa a disposizione della clientela e la gestione dei mezzi di pagamento, nonché tutte le operazioni connesse o strumentali all'esercizio dell'attività bancaria consentite dalla legge. In riferimento a quest'ultima funzione la Società potrà altresì compiere, a titolo esemplificativo e non esaustivo: ogni collocamento, la sottoscrizione, l'acquisto

ad uso Commissione Consiliare d'Inchiesta

UFFICIO ATTIVITÁ ECONOMICHE
Dipartimento Economia

Esente da Bollo ai sensi dell'art. 37 della Legge n. 196/2020

L'iscrizione al registro delle società attestata dal presente certificato, non abilita la società a svolgere attività d'impresa.

IL DIRIGENTE

Vista la richiesta presentata il 19/04/2021 da BANCA CENTRALE (protocollo nr. 1191 / cert);
Viste le risultanze del Pubblico Registro delle Societa' istituito con legge 13 giugno 1990 n. 68;

CERTIFICA QUANTO SEGUE

Denominazione RG/Verb 21/05/2008 - Iscr. 18/03/2010
Società Per Azioni "CREDITO SAMMARINESE S.p.A."

Vigente in data 20/08/2003
Numero Iscrizione: 3136 Costituita: 30/06/2003 Ric.Giuridico: 20/08/2003

Storia Denominazioni:

RG/Verb.	Decr./Iscr.	Denominazione
20/08/2003		Società per Azioni "NUOVA BANCA PRIVATA S.P.A."
06/02/2004	17/03/2004	Società Per Azioni "CREDITO SAMMARINESE S.p.a."
21/05/2008	18/03/2010	Società Per Azioni "CREDITO SAMMARINESE S.p.A."

Storia Sedi:

In data: **20/08/2003**

Decr./Iscr.	Tipo	Via	Località
	Sede Legale ed Amm.va provvisoria	Via Tre Settembre, 99	Dogana -rsm-

In data: **06/10/2003**

Decr./Iscr.	Tipo	Via	Località
	Sede Legale ed Amm.va provvisoria	Via Tre Settembre, 99	Dogana -rsm-
19/03/2004	Sede Legale e Amministrativa	Via Venticinque Marzo, 71	Domagnano -rsm-

In data: **06/02/2004**

Decr./Iscr.	Tipo	Via	Località
19/03/2004	Sede Legale e Amministrativa	Via Venticinque Marzo, 71	Domagnano -rsm-

In data: **26/01/2009**

Decr./Iscr.	Tipo	Via	Località
06/03/2009	Sede Legale e Amministrativa	Via Consiglio dei Sessanta, 99	Dogana -rsm-

Storia Capitale Sociale:

RG/Verb.	Decr./Iscr.			
20/08/2003		7 750 000,00	€	
23/05/2006	29/06/2006	13.000.000,00	€	Sottoscritto il 02/08/2006 (Iscrizione 13/03/2009) - Versato il 27/09/2006 (Iscrizione 13/03/2009)
21/07/2008	13/08/2008	14.000.000,00	€	Valore azioni: 1,00 - Sottoscritto il 21/07/2008 (Iscrizione 13/03/2009) - Versamento parziale 27/09/2006 (Iscrizione 13/03/2009) - Versato il 21/01/2009 (Iscrizione 13/03/2009)
20.01.2009 - Costituito pegno irregolare su parte delle azioni della Società Credito Sammarinese S p.a				
25/05/2009	03/12/2009	15.500.000,00	€	Valore azioni: 1,00 - Sottoscritto il 25/05/2009 (Iscrizione 03/12/2009) - Versamento parziale 21/01/2009 (Iscrizione 03/12/2009) - Versato il 23/11/2009 (Iscrizione 03/12/2009)
28/09/2009	03/12/2009	16.300.000,00	€	Valore azioni: 1,00 - - Versamento parziale 26/11/2009

a uso Commissione Consiliare d'Inchiesta

RG/Verb. Decr./Iscr.

(Iscrizione 03/12/2009) - Versato il 21/12/2009
(Iscrizione 01/02/2010)

BILANCIO	Iscriz.	Approv
2003	02/08/2005	24/04/2004
2004	11/07/2005	29/04/2005
2005	26/06/2006	23/05/2006
2006	28/05/2007	22/05/2007
2007	18/06/2008	21/05/2008
2008	26/06/2009	25/05/2009
2009	27/09/2010	24/05/2010
2010	06/07/2011	22/06/2011
2011	11/05/2012	02/05/2012

Storia Soci:

Soggetto autorizzato BCSM

Storia Organi di Gestione:

Amministratori dal **20/08/2003**

Dal	Decr./Iscr.	Fine	Carica	Generalità	Nascita	Luogo
20/08/2003		19/03/2004	Presidente	CARBONETTI ROBERTO	03/08/1958	Cremona
20/08/2003		24/04/2004	Consigliere	RUGGERI ROSSANO VITTORIO	23/09/1959	Cremona
20/08/2003		24/04/2004	Consigliere	VOLPI GIUSEPPE	22/02/1955	Mendrisio -svizzera-

Amministratori dal **19/03/2004**

Dal	Decr./Iscr.	Fine	Carica	Generalità	Nascita	Luogo
19/03/2004	09/06/2004	19/12/2006	Presidente	AMATI LUCIO	08/09/1941	Riccione (rn)
19/03/2004	09/06/2004	21/06/2004	Consigliere	MOSCARDI MASSIMILIANO	25/10/1968	Ancona (an)
19/03/2004	09/06/2004	12/07/2011	Consigliere	CORNACCHIA RENATO	23/03/1936	Bressanone (bz)
20/08/2003		24/04/2004	Consigliere	RUGGERI ROSSANO VITTORIO	23/09/1959	Cremona
20/08/2003		24/04/2004	Consigliere	VOLPI GIUSEPPE	22/02/1955	Mendrisio -svizzera-

Amministratori dal **24/04/2004**

Dal	Decr./Iscr.	Fine	Carica	Generalità	Nascita	Luogo
19/03/2004	09/06/2004	19/12/2006	Presidente	AMATI LUCIO	08/09/1941	Riccione (rn)
19/03/2004	09/06/2004	21/06/2004	Consigliere	MOSCARDI MASSIMILIANO	25/10/1968	Ancona (an)
19/03/2004	09/06/2004	12/07/2011	Consigliere	CORNACCHIA RENATO	23/03/1936	Bressanone (bz)
24/04/2004	02/08/2005	25/05/2009	Consigliere	PIETROSTEFANI FERNANDO	29/12/1956	Roma
24/04/2004	02/08/2005	11/02/2005	Consigliere	DOGHIERI BARBARA	29/12/1962	Rimini

Amministratori dal **21/06/2004**

Dal	Decr./Iscr.	Fine	Carica	Generalità	Nascita	Luogo
19/03/2004	09/06/2004	19/12/2006	Presidente	AMATI LUCIO	08/09/1941	Riccione (rn)
21/06/2004	21/07/2004	19/12/2006	Amministratore Delegato	MOSCARDI MASSIMILIANO	25/10/1968	Ancona (an)
24/04/2004	02/08/2005	25/05/2009	Consigliere	PIETROSTEFANI FERNANDO	29/12/1956	Roma
24/04/2004	02/08/2005	11/02/2005	Consigliere	DOGHIERI BARBARA	29/12/1962	Rimini
19/03/2004	09/06/2004	12/07/2011	Consigliere	CORNACCHIA RENATO	23/03/1936	Bressanone (bz)

Amministratori dal **11/02/2005**

Dal	Decr./Iscr.	Fine	Carica	Generalità	Nascita	Luogo
19/03/2004	09/06/2004	19/12/2006	Presidente	AMATI LUCIO	08/09/1941	Riccione (rn)
21/06/2004	21/07/2004	19/12/2006	Amministratore Delegato	MOSCARDI MASSIMILIANO	25/10/1968	Ancona (an)

ad uso Commissione Consiliare d'inchiesta

UFFICIO ATTIVITÀ ECONOMICHE
Dipartimento Economia

Dal	Decr./Iscr.	Fine	Carica	Generalità	Nascita	Luogo
24/04/2004	02/08/2005	25/05/2009	Consigliere	PIETROSTEFANI FERNANDO	29/12/1956	Roma
11/02/2005	02/08/2005	12/07/2011	Consigliere	ZEMITI GRAZIELLA	16/06/1947	Abbiategrasso (mi)
11/02/2005	02/08/2005	19/12/2006	Consigliere	CRANCHI GIULIANO	09/12/1941	Ostiglia (mn)
11/02/2005	02/08/2005	23/05/2006	Consigliere	RAGAGNI ANDREA	01/05/1953	Bologna (bo)
11/02/2005	02/08/2005	22/05/2007	Consigliere	AMATI MARIO	07/12/1970	Cesena (fo)
19/03/2004	09/06/2004	12/07/2011	Consigliere	CORNACCHIA RENATO	23/03/1936	Bressanone (bz)

Amministratori dal **23/05/2006**

Dal	Decr./Iscr.	Fine	Carica	Generalità	Nascita	Luogo
19/03/2004	09/06/2004	19/12/2006	Presidente	AMATI LUCIO	08/09/1941	Riccione (rn)
21/06/2004	02/07/2004	19/12/2006	Amministratore Delegato	MOSCARDI MASSIMILIANO	25/10/1968	Ancona (an)
24/04/2004	02/08/2005	25/05/2009	Consigliere	PIETROSTEFANI FERNANDO	29/12/1956	Roma
11/02/2005	02/08/2005	12/07/2011	Consigliere	ZEMITI GRAZIELLA	16/06/1947	Abbiategrasso (mi)
11/02/2005	02/08/2005	19/12/2006	Consigliere	CRANCHI GIULIANO	09/12/1941	Ostiglia (mn)
11/02/2005	02/08/2005	22/05/2007	Consigliere	AMATI MARIO	07/12/1970	Cesena (fo)
23/05/2006	09/10/2006	25/05/2009	Consigliere	AMATI ALBERTO	23/09/1943	Borgo Maggiore (rsm)
19/03/2004	09/06/2004	12/07/2011	Consigliere	CORNACCHIA RENATO	23/03/1936	Bressanone (bz)

Amministratori dal **19/12/2006**

Dal	Decr./Iscr.	Fine	Carica	Generalità	Nascita	Luogo
19/12/2006	06/04/2007	21/07/2008	Presidente e Amministratore Delegato	AMATI LUCIO	08/09/1941	Riccione (rn)
19/12/2006	06/04/2007	25/05/2009	Vice Presidente	MOSCARDI MASSIMILIANO	25/10/1968	Ancona (an)
19/03/2004	09/06/2004	12/07/2011	Consigliere	CORNACCHIA RENATO	23/03/1936	Bressanone (bz)
24/04/2004	02/08/2005	25/05/2009	Consigliere	PIETROSTEFANI FERNANDO	29/12/1956	Roma
11/02/2005	02/08/2005	12/07/2011	Consigliere	ZEMITI GRAZIELLA	16/06/1947	Abbiategrasso (mi)
11/02/2005	02/08/2005	22/05/2007	Consigliere	AMATI MARIO	07/12/1970	Cesena (fo)
23/05/2006	09/10/2006	25/05/2009	Consigliere	AMATI ALBERTO	23/09/1943	Borgo Maggiore (rsm)

Amministratori dal **22/05/2007**

Dal	Decr./Iscr.	Fine	Carica	Generalità	Nascita	Luogo
19/12/2006	06/04/2007	21/07/2008	Presidente e Amministratore Delegato	AMATI LUCIO	08/09/1941	Riccione (rn)
19/12/2006	06/04/2007	25/05/2009	Vice Presidente	MOSCARDI MASSIMILIANO	25/10/1968	Ancona (an)
19/03/2004	09/06/2004	12/07/2011	Consigliere	CORNACCHIA RENATO	23/03/1936	Bressanone (bz)
24/04/2004	02/08/2005	25/05/2009	Consigliere	PIETROSTEFANI FERNANDO	29/12/1956	Roma
11/02/2005	02/08/2005	12/07/2011	Consigliere	ZEMITI GRAZIELLA	16/06/1947	Abbiategrasso (mi)
23/05/2006	09/10/2006	25/05/2009	Consigliere	AMATI ALBERTO	23/09/1943	Borgo Maggiore (rsm)

Amministratori dal **21/07/2008**

Dal	Decr./Iscr.	Fine	Carica	Generalità	Nascita	Luogo
21/07/2008	13/08/2008	24/05/2010	Presidente	MULARONI PIERO NATALINO	31/03/1948	Faetano (rsm)
19/12/2006	06/04/2007	25/05/2009	Vice Presidente	MOSCARDI MASSIMILIANO	25/10/1968	Ancona (an)
21/07/2008	13/08/2008	24/05/2010	Amministratore Delegato	AMATI LUCIO	08/09/1941	Riccione (rn)
19/03/2004	09/06/2004	12/07/2011	Consigliere	CORNACCHIA RENATO	23/03/1936	Bressanone (bz)

ad uso commissione Consiliare d'inchiesta

Dal	Decr./Iscr.	Fine	Carica	Generalità	Nascita	Luogo
24/04/2004	02/08/2005	25/05/2009	Consigliere	PIETROSTEFANI FERNANDO	29/12/1956	Roma
11/02/2005	02/08/2005	12/07/2011	Consigliere	ZEMITI GRAZIELLA	16/06/1947	Abbiategrasso -mi-
23/05/2006	09/10/2006	25/05/2009	Consigliere	AMATI ALBERTO	23/09/1943	Borgo Maggiore (rsm)

Amministratori dal **26/01/2009**

Dal	Decr./Iscr.	Fine	Carica	Generalità	Nascita	Luogo
21/07/2008	13/08/2008	24/05/2010	Presidente	MULARONI PIERO NATALINO	31/03/1948	Faetano (rsm)
19/12/2006	06/04/2007	25/05/2009	Vice Presidente	MOSCARDI MASSIMILIANO	25/10/1968	Ancona (an)
21/07/2008	13/08/2008	24/05/2010	Amministratore Delegato	AMATI LUCIO	08/09/1941	Riccione (rn)
26/01/2009	06/03/2009	12/07/2011	Consigliere	DAIDONE PIETRO	15/06/1959	Roma
26/01/2009	06/03/2009	12/07/2011	Consigliere	ZACCUTI RENZO VITTORIO	11/07/1949	Milano
19/03/2004	09/06/2004	12/07/2011	Consigliere	CORNACCHIA RENATO	23/03/1936	Bressanone (bz)
24/04/2004	02/08/2005	25/05/2009	Consigliere	PIETROSTEFANI FERNANDO	29/12/1956	Roma
11/02/2005	02/08/2005	12/07/2011	Consigliere	ZEMITI GRAZIELLA	16/06/1947	Abbiategrasso -mi-
23/05/2006	09/10/2006	25/05/2009	Consigliere	AMATI ALBERTO	23/09/1943	Borgo Maggiore (rsm)

Amministratori dal **25/05/2009**

Dal	Decr./Iscr.	Fine	Carica	Generalità	Nascita	Luogo
21/07/2008	13/08/2008	24/05/2010	Presidente	MULARONI PIERO NATALINO	31/03/1948	Faetano (rsm)
25/05/2009	26/06/2009	12/07/2011	Vice Presidente	AMATI MARIO	07/12/1970	Cesena (fo)
21/07/2008	13/08/2008	24/05/2010	Amministratore Delegato	AMATI LUCIO	08/09/1941	Riccione (rn)
26/01/2009	06/03/2009	12/07/2011	Consigliere	DAIDONE PIETRO	15/06/1959	Roma
26/01/2009	06/03/2009	12/07/2011	Consigliere	ZACCUTI RENZO VITTORIO	11/07/1949	Milano
25/05/2009	26/06/2009	12/07/2011	Consigliere	PASSERI LUIGI	21/06/1954	Pescara (pe)
19/03/2004	09/06/2004	12/07/2011	Consigliere	CORNACCHIA RENATO	23/03/1936	Bressanone (bz)
11/02/2005	02/08/2005	12/07/2011	Consigliere	ZEMITI GRAZIELLA	16/06/1947	Abbiategrasso -mi-

Amministratori dal **25/01/2010**

Dal	Decr./Iscr.	Fine	Carica	Generalità	Nascita	Luogo
21/07/2008	13/08/2008	24/05/2010	Presidente	MULARONI PIERO NATALINO	31/03/1948	Faetano (rsm)
25/05/2009	26/06/2009	12/07/2011	Vice Presidente	AMATI MARIO	07/12/1970	Cesena (fo)
21/07/2008	13/08/2008	24/05/2010	Amministratore Delegato	AMATI LUCIO	08/09/1941	Riccione (rn)
26/01/2009	06/03/2009	12/07/2011	Consigliere	DAIDONE PIETRO	15/06/1959	Roma
26/01/2009	06/03/2009	12/07/2011	Consigliere	ZACCUTI RENZO VITTORIO	11/07/1949	Milano
25/05/2009	26/06/2009	12/07/2011	Consigliere	PASSERI LUIGI	21/06/1954	Pescara (pe)
25/01/2010	24/02/2010	16/06/2010	Consigliere	FISICARO EMANUELE	14/08/1964	Lentini (sr)
19/03/2004	09/06/2004	12/07/2011	Consigliere	CORNACCHIA RENATO	23/03/1936	Bressanone (bz)
11/02/2005	02/08/2005	12/07/2011	Consigliere	ZEMITI GRAZIELLA	16/06/1947	Abbiategrasso -mi-

Amministratori dal **24/05/2010**

Dal	Decr./Iscr.	Fine	Carica	Generalità	Nascita	Luogo
24/05/2010	27/09/2010	21/06/2010	Presidente e Amministratore Delegato	AMATI LUCIO	08/09/1941	Riccione (rn)
25/05/2009	26/06/2009	12/07/2011	Vice Presidente	AMATI MARIO	07/12/1970	Cesena (fo)
25/05/2009	26/06/2009	12/07/2011	Consigliere	PASSERI LUIGI	21/06/1954	Pescara (pe)

ad Uso Commissione Consiliare d'Inchiesta

Dal	Decr./Iscr.	Fine	Carica	Generalità	Nascita	Luogo
25/01/2010	24/02/2010	16/06/2010	Consigliere	FISICARO EMANUELE	14/08/1964	Lentini (sr)
24/05/2010	27/09/2010	21/06/2010	Consigliere	MULARONI PIERO NATALINO	31/03/1948	Faetano (rsm)
19/03/2004	09/06/2004	12/07/2011	Consigliere	CORNACCHIA RENATO	23/03/1936	Bressanone (bz)
11/02/2005	02/08/2005	12/07/2011	Consigliere	ZEMITI GRAZIELLA	16/06/1947	Abbiategrasso -mi-
26/01/2009	06/03/2009	12/07/2011	Consigliere	DAIDONE PIETRO	15/06/1959	Roma
26/01/2009	06/03/2009	12/07/2011	Consigliere	ZACCUTI RENZO VITTORIO	11/07/1949	Milano

Amministratori dal **16/06/2010**

Dal	Decr./Iscr.	Fine	Carica	Generalità	Nascita	Luogo
24/05/2010	27/09/2010	21/06/2010	Presidente e Amministratore Delegato	AMATI LUCIO	08/09/1941	Riccione (rn)
25/05/2009	26/06/2009	12/07/2011	Vice Presidente	AMATI MARIO	07/12/1970	Cesena (fo)
25/05/2009	26/06/2009	12/07/2011	Consigliere	PASSERI LUIGI	21/06/1954	Pescara (pe)
24/05/2010	27/09/2010	21/06/2010	Consigliere	MULARONI PIERO NATALINO	31/03/1948	Faetano (rsm)
19/03/2004	09/06/2004	12/07/2011	Consigliere	CORNACCHIA RENATO	23/03/1936	Bressanone (bz)
11/02/2005	02/08/2005	12/07/2011	Consigliere	ZEMITI GRAZIELLA	16/06/1947	Abbiategrasso -mi-
26/01/2009	06/03/2009	12/07/2011	Consigliere	DAIDONE PIETRO	15/06/1959	Roma
26/01/2009	06/03/2009	12/07/2011	Consigliere	ZACCUTI RENZO VITTORIO	11/07/1949	Milano

Amministratori dal **21/06/2010**

Dal	Decr./Iscr.	Fine	Carica	Generalità	Nascita	Luogo
21/06/2010	27/09/2010	12/07/2011	Presidente	AMATI LUCIO	08/09/1941	Riccione (rn)
25/05/2009	26/06/2009	12/07/2011	Vice Presidente	AMATI MARIO	07/12/1970	Cesena (fo)
25/05/2009	26/06/2009	12/07/2011	Consigliere	PASSERI LUIGI	21/06/1954	Pescara (pe)
19/03/2004	09/06/2004	12/07/2011	Consigliere	CORNACCHIA RENATO	23/03/1936	Bressanone (bz)
11/02/2005	02/08/2005	12/07/2011	Consigliere	ZEMITI GRAZIELLA	16/06/1947	Abbiategrasso -mi-
26/01/2009	06/03/2009	12/07/2011	Consigliere	DAIDONE PIETRO	15/06/1959	Roma
26/01/2009	06/03/2009	12/07/2011	Consigliere	ZACCUTI RENZO VITTORIO	11/07/1949	Milano

Amministratori dal **22/06/2011**

Dal	Decr./Iscr.	Fine	Carica	Generalità	Nascita	Luogo
21/06/2010	27/09/2010	12/07/2011	Presidente	AMATI LUCIO	08/09/1941	Riccione (rn)
25/05/2009	26/06/2009	12/07/2011	Vice Presidente	AMATI MARIO	07/12/1970	Cesena (fo)
25/05/2009	26/06/2009	12/07/2011	Consigliere	PASSERI LUIGI	21/06/1954	Pescara (pe)
22/06/2011	06/07/2011	12/07/2011	Consigliere	PATRINI DONATO	16/11/1957	Crema (cr)
19/03/2004	09/06/2004	12/07/2011	Consigliere	CORNACCHIA RENATO	23/03/1936	Bressanone (bz)
11/02/2005	02/08/2005	12/07/2011	Consigliere	ZEMITI GRAZIELLA	16/06/1947	Abbiategrasso -mi-
26/01/2009	06/03/2009	12/07/2011	Consigliere	DAIDONE PIETRO	15/06/1959	Roma
26/01/2009	06/03/2009	12/07/2011	Consigliere	ZACCUTI RENZO VITTORIO	11/07/1949	Milano

Amministratori dal **12/07/2011**

Dal	Decr./Iscr.	Fine	Carica	Generalità	Nascita	Luogo
	13/07/2011	11/10/2011	Commissario amm.ne straordinaria	CALIO' NUNZIATO	19/05/1944	Bronte -ct-

Amministratori dal **11/10/2011**

Dal	Decr./Iscr.	Fine	Carica	Generalità	Nascita	Luogo
11/10/2011	14/10/2011		Commissario liquidatore	VARRIALE LEOPOLDO	23/06/1945	NAPOLI (NA)

Storia Organi di Controllo:
Sindaci dal **20/08/2003**

ad uso Commissione Consiliare d'Inchiesta

RG/Verb	Decr./Iscr.	Fine	Carica	Generalità	Nascita	Luogo
20/08/2003		24/04/2004	Presidente	MERLI STEFANO	08/06/1961	Urbino
20/08/2003		29/04/2005	Sindaco	GUALTIERI BARBARA	30/06/1974	San Marino (rsm)
20/08/2003		29/04/2005	Sindaco	LONFERNINI ANNA MARIA	28/06/1965	San Marino (rsm)

Sindaci dal **24/04/2004**

RG/Verb	Decr./Iscr.	Fine	Carica	Generalità	Nascita	Luogo
24/04/2004	02/08/2005	29/04/2005	Presidente	AMATI ALBERTO	23/09/1943	Borgo Maggiore (rsm)
20/08/2003		29/04/2005	Sindaco	GUALTIERI BARBARA	30/06/1974	San Marino (rsm)
20/08/2003		29/04/2005	Sindaco	LONFERNINI ANNA MARIA	28/06/1965	San Marino (rsm)

Sindaci dal **29/04/2005**

RG/Verb	Decr./Iscr.	Fine	Carica	Generalità	Nascita	Luogo
29/04/2005	02/08/2005	23/05/2006	Presidente	AMATI ALBERTO	23/09/1943	Borgo Maggiore (rsm)
29/04/2005	02/08/2005	25/05/2009	Sindaco	GUALTIERI BARBARA	30/06/1974	San Marino (rsm)
29/04/2005	02/08/2005	23/05/2006	Sindaco	MUSSONI FRANCESCO	15/05/1971	San Marino (rsm)

Sindaci dal **23/05/2006**

RG/Verb	Decr./Iscr.	Fine	Carica	Generalità	Nascita	Luogo
23/05/2006	09/10/2006	28/09/2009	Presidente	MUSSONI FRANCESCO	15/05/1971	San Marino (rsm)
23/05/2006	09/10/2006	28/03/2011	Sindaco	SENSI MASSIMILIANO	04/06/1972	Bologna
29/04/2005	02/08/2005	25/05/2009	Sindaco	GUALTIERI BARBARA	30/06/1974	San Marino (rsm)

Sindaci dal **25/05/2009**

RG/Verb	Decr./Iscr.	Fine	Carica	Generalità	Nascita	Luogo
23/05/2006	09/10/2006	28/09/2009	Presidente	MUSSONI FRANCESCO	15/05/1971	San Marino (rsm)
23/05/2006	09/10/2006	28/03/2011	Sindaco	SENSI MASSIMILIANO	04/06/1972	Bologna
25/05/2009	26/06/2009	12/07/2011	Sindaco	MICHELOTTI ROSSANA	24/07/1970	Torino (to)

Sindaci dal **28/09/2009**

RG/Verb	Decr./Iscr.	Fine	Carica	Generalità	Nascita	Luogo
28/09/2009	27/10/2009	16/06/2010	Presidente	ANDRIANI ELISA	25/09/1974	San Marino (rsm)
23/05/2006	09/10/2006	28/03/2011	Sindaco	SENSI MASSIMILIANO	04/06/1972	Bologna
25/05/2009	26/06/2009	12/07/2011	Sindaco	MICHELOTTI ROSSANA	24/07/1970	Torino (to)

Sindaci dal **16/06/2010**

RG/Verb	Decr./Iscr.	Fine	Carica	Generalità	Nascita	Luogo
16/06/2010	27/09/2010	28/03/2011	Presidente	MUSSONI FRANCESCO	15/05/1971	San Marino (rsm)
23/05/2006	09/10/2006	28/03/2011	Sindaco	SENSI MASSIMILIANO	04/06/1972	Bologna
25/05/2009	26/06/2009	12/07/2011	Sindaco	MICHELOTTI ROSSANA	24/07/1970	Torino (to)

Sindaci dal **28/03/2011**

RG/Verb	Decr./Iscr.	Fine	Carica	Generalità	Nascita	Luogo
28/03/2011	20/04/2011	12/07/2011	Presidente	SENSI MASSIMILIANO	04/06/1972	Bologna
28/03/2011	20/04/2011	12/07/2011	Sindaco	GATTI LAURA	10/08/1979	San Marino (rsm)
25/05/2009	26/06/2009	12/07/2011	Sindaco	MICHELOTTI ROSSANA	24/07/1970	Torino (to)

Sindaci dal **12/07/2011**

RG/Verb	Decr./Iscr.	Fine	Carica	Generalità	Nascita	Luogo
12/07/2011	13/07/2011	11/10/2011	Presidente del Comitato di Sorveglianza	DE MARCHIS MAURIZIO	06/03/1936	Roma
	13/07/2011	11/10/2011	Membro del Comitato di Sorveglianza	TOCCACELI MATTEO	15/09/1980	San Marino (rsm)
	13/07/2011	11/10/2011	Membro del Comitato di	ERCOLANI TANIA	22/12/1972	San Marino (rsm)

ad uso Commissione Consiliare d'inchiesta

RG/Verb	Decr./Iscr.	Fine	Carica	Generalità	Nascita	Luogo
			Sorveglianza			

Sindaci dal **11/10/2011**

RG/Verb	Decr./Iscr.	Fine	Carica	Generalità	Nascita	Luogo
11/10/2011	14/10/2011		Presidente del Comitato di Sorveglianza	LA TORRE GIOVANNI	01/03/1950	Manfredonia -fg-
	14/10/2011		Membro del Comitato di Sorveglianza	CALIO' NUNZIATO	19/05/1944	Bronte -ct-
	14/10/2011		Membro del Comitato di Sorveglianza	TOCCACELI MATTEO	15/09/1980	San Marino (rsm)

Storia Società di Revisione:

RG/Verb	Decr./Iscr.	Fine	Società di Revisione
22/06/2011	13/07/2011		AB & D AUDIT BUSINESS & DEVELOPMENT S.p.A. in breve AB & D S.p.A.

Storia Oggetto Sociale:

Inizio	Decr./Iscr.	
20/08/2003		Art. 2 - La Società ha per oggetto sociale la raccolta del risparmio nelle sue varie forme, l'esercizio del credito finalizzato alla operatività finanziaria della clientela, l'attività di intermediazione nella circolazione del denaro e di altri mezzi di pagamento, la messa a disposizione della clientela di mezzi di pagamento, le operazioni connesse o strumentali all'esercizio dell'attività bancaria consentite dalla legge. In riferimento a quest'ultima attività, la società potrà compiere: a) il collocamento, la sottoscrizione, l'acquisto in proprio e/o per conto terzi, la gestione e la vendita dei valori mobiliari e di qualsiasi prodotto finanziario; b) la consulenza e l'assistenza nella gestione dei patrimoni mobiliari per conto terzi; c) l'intestazione, la gestione e l'amministrazione fiduciaria di valori mobiliari di terzi; d) la consulenza ed assistenza in materia di gestione finanziaria, di ingegneria finanziaria e, in linea generale, l'offerta di tutti i servizi destinati a facilitare la creazione e lo sviluppo delle imprese; e) subordinatamente ad una specifica autorizzazione dell'Organo di Vigilanza, la società potrà istituire sezioni speciali autonome aventi patrimonio proprio ed amministrazione e contabilità separate per lo svolgimento di attività rientranti nell'ambito del risparmio gestito. La società potrà inoltre assumere la funzione di banca depositaria di fondi comuni di investimento nel rispetto delle disposizioni dell'Organo di Vigilanza e previa sua specifica autorizzazione; f) la società potrà compiere ogni attività mobiliare, immobiliare e finanziaria compresa la partecipazione in altre società aventi oggetto analogo od affine al proprio, il tutto per il raggiungimento dello scopo sociale.
21/05/2008	18/03/2010	Art. 2 - La Società ha per oggetto l'attività bancaria, definita quale raccolta del risparmio presso il pubblico ed esercizio del credito, nonché tutte le altre attività riservate con essa compatibili, quali, a titolo esemplificativo, servizi di investimento, di pagamento, di emissione moneta elettronica, attività di intermediazione in cambi e ogni altra attività accessoria, strumentale o connessa alle precedenti, in conformità e fermo quanto previsto dalle vigenti disposizioni di legge e di vigilanza e previa autorizzazione di Banca Centrale della Repubblica di San Marino, ove dovuta. La società potrà inoltre svolgere l'intermediazione assicurativa e riassicurativa ai sensi dell'articolo 26 della Legge 17/11/2005 n.165.

Procedure

Amministrazione straordinaria - Verb. **12/07/2011** Iscr. **13/07/2011** **chiusura 11/10/2011**

Liquidazione coatta amministrativa - Iscr. **14/10/2011** dal 11/10/2011 Decr. 11/10/2011

Privilegi

Esaminati i registri mobiliari- ex legge 28 gennaio 1993 n.13 - la società non risulta iscritta.

Poteri amministratori RG/verb. 21/05/2008 iscr. 18/03/2010

Art. 23.1 - Il Consiglio di Amministrazione è investito dei più ampi poteri per l'amministrazione ordinaria e straordinaria della Società, essendo di sua competenza tutto ciò che per Legge, per Statuto o per disposizioni

ad uso Commissione Parlamentare d'Inchiesta

UFFICIO ATTIVITÀ ECONOMICHE
Dipartimento Economia

Esente da Bollo ai sensi dell'art. 37 della Legge n. 196/2020

L'iscrizione al registro delle società attestata dal presente certificato, non abilita la società a svolgere attività d'impresa.

IL DIRIGENTE

Vista la richiesta presentata il 19/04/2021 da BANCA CENTRALE (protocollo nr. 1190 / certi);
Viste le risultanze del Pubblico Registro delle Societa' istituito con legge 13 giugno 1990 n. 68;

CERTIFICA QUANTO SEGUE

Denominazione RG/Verb 29/05/2002 - Iscr 29/07/2002
Società per Azioni BANCA SAMMARINESE DI INVESTIMENTO S.p.A.

Vigente in data 29/05/2002
Numero Iscrizione: 2771 Costituita: 11/04/2002 Ric.Giuridico: 29/05/2002
Con iscrizione del 18/11/2010 è stata omologata la delibera di fusione mediante incorporazione di Società per Azioni Finanziaria Sammarinese di Investimento S.p.A. brevemente F.S.I. S.p.a.

Storia Denominazioni:

RG/Verb.	Decr./Iscr.	Denominazione
29/05/2002		Società per Azioni BANCA SAMMARINESE DI INVESTIMENTO S.p.A.

Storia Sedi:

In data: **29/05/2002**

Decr./Iscr.	Tipo	Via	Località
	Sede Provvisoria	Via Tre Settembre, 99	Dogana -rsm-

In data: **29/06/2003**

Decr./Iscr.	Tipo	Via	Località
19/09/2003	Sede Legale	Via Tre Settembre, 99	Dogana -rsm-

In data: **23/09/2005**

Decr./Iscr.	Tipo	Via	Località
20/12/2005	Sede Legale	Via Consiglio dei Sessanta, 99	Dogana -rsm-

In data: **12/07/2011**

Decr./Iscr.	Tipo	Via	Località
21/07/2011	Sede Legale	Via Monaldo Da Fabriano, 3	Serravalle loc. Rovereta - rsm

Storia Capitale Sociale:

RG/Verb.	Decr./Iscr.		
29/05/2002		8.000.000,00 €	- Versato il 30/06/2003 (Iscrizione 20/02/2009)
20/05/2008	20/02/2009	13.000.000,00 €	Valore azioni: 1.000,00 - Sottoscritto il 20/05/2008 (Iscrizione 20/02/2008) - Versamento parziale 30/06/2003 (Iscrizione 20/02/2009) - Versato il 09/12/2008 (Iscrizione 27/02/2009)
15/06/2012	20/08/2012	16.200.000,00 €	Valore azioni: 1.000,00 - Sottoscritto il 15/06/2012 (Iscrizione 20/08/2012) - Versamento parziale 09/12/2008 (Iscrizione 27/02/2009) - Versato il 30/07/2012 (Iscrizione 20/08/2012)
11/12/2013	30/12/2013	20.000.000,00 €	Sottoscritto il 23/12/2013 (Iscrizione 30/12/2013) - Versamento parziale 30/07/2012 (Iscrizione 20/08/2202) - Versato il 23/12/2013 (Iscrizione 30/12/2013)

08.03.2017 - In seguito al Decreto del Commissario della Legge in data 07 marzo 2017 eseguito pignoramento su una parte delle quote di partecipazione azionarie pari al 5% del capitale sociale, detenute tramite BAC FIDUCIARIA S.P.A.

08/05/2018	05/06/2018	21.500.000,00 €	Valore azioni: 1.000,00 - Sottoscritto il 08/05/2018 (Iscrizione 05/06/2018) - Versamento parziale 23/12/2013 (Iscrizione 30/12/2013) - Versato il

abusocommissioneConsiliare d'inchiesta

UFFICIO ATTIVITÁ ECONOMICHE
Dipartimento Economia

RG/Verb. **Decr./Iscr.**

08/05/2018 (iscrizione 05/06/2018)

19/11/2019 E' disposto con provvedimento del Commissario della Legge in data 11/11/2019 il pignoramento della partecipazione azionaria detenuta da Giorgio Giordani tramite BAC FIDUCIARIA SPA fino alla concorrenza della somma di euro 1.536.444,00.

BILANCIO	Iscriz.	Approv
2002	14/04/2003	Esenzione
2003	20/05/2004	30/04/2004
2004	05/05/2005	28/04/2005
2005	05/06/2006	31/05/2006
2006	02/07/2007	23/05/2007
2008	27/05/2009	27/04/2009
2009	10/05/2010	20/04/2010
2010	25/05/2011	19/05/2011
2011	23/07/2012	30/05/2012
2012	25/06/2013	15/05/2013
2013	24/06/2014	26/05/2014
2014	04/08/2015	07/05/2015
2015	30/06/2016	25/05/2016
2016	03/07/2017	25/05/2017
2017	05/06/2018	08/05/2018
2018	15/05/2019	29/04/2019
2019	10/04/2020	08/04/2020

Storia Soci:

Soggetto autorizzato BCSM

Storia Organi di Gestione:

Amministratori dal **29/05/2002**

Dal	Decr./Iscr.	Fine	Carica	Generalità	Nascita	Luogo
29/05/2002		15/05/2013	Presidente	MULARONI ENZO DONALD	09/09/1952	Detroit (u.s.a.)
29/05/2002		23/05/2007	Consigliere	GIORDANI GIORGIO	18/08/1959	Castel S.pietro Terme (bo)
29/05/2002		29/06/2003	Consigliere	MICHELONI MANUEL	24/12/1955	San Marino (rsm)

Amministratori dal **29/06/2003**

Dal	Decr./Iscr.	Fine	Carica	Generalità	Nascita	Luogo
29/05/2002		15/05/2013	Presidente	MULARONI ENZO DONALD	09/09/1952	Detroit (u.s.a.)
29/05/2002		23/05/2007	Consigliere	GIORDANI GIORGIO	18/08/1959	Castel S.pietro Terme (bo)
29/06/2003	19/09/2003	30/05/2012	Consigliere	TERENZI PIER GIOVANNI	13/04/1963	San Marino (rsm)

Amministratori dal **28/04/2005**

Dal	Decr./Iscr.	Fine	Carica	Generalità	Nascita	Luogo
29/05/2002		15/05/2013	Presidente	MULARONI ENZO DONALD	09/09/1952	Detroit (u.s.a.)
29/05/2002		23/05/2007	Consigliere	GIORDANI GIORGIO	18/08/1959	Castel S.pietro Terme (bo)
29/06/2003	19/09/2003	30/05/2012	Consigliere	TERENZI PIER GIOVANNI	13/04/1963	San Marino (rsm)
28/04/2005	20/12/2005	31/05/2006	Consigliere	ARPE FABIO		
28/04/2005	20/12/2005	23/05/2007	Consigliere	MONTANARI MAURO	14/02/1955	Bologna (bo)

Amministratori dal **31/05/2006**

Dal	Decr./Iscr.	Fine	Carica	Generalità	Nascita	Luogo
29/05/2002		15/05/2013	Presidente	MULARONI ENZO DONALD	09/09/1952	Detroit (u.s.a.)
29/05/2002		23/05/2007	Consigliere	GIORDANI GIORGIO	18/08/1959	Castel S.pietro

ad uso Commissione Consiliare di inchiesta

UFFICIO ATTIVITÁ ECONOMICHE
Dipartimento Economia

Dal	Decr./Iscr.	Fine	Carica	Generalità	Nascita	Luogo
						Terme (bo)
29/06/2003	19/09/2003	30/05/2012	Consigliere	TERENZI PIER GIOVANNI	13/04/1963	San Marino (rsm)
28/04/2005	20/12/2005	23/05/2007	Consigliere	MONTANARI MAURO	14/02/1955	Bologna (bo)

Amministratori dal **23/05/2007**

Dal	Decr./Iscr.	Fine	Carica	Generalità	Nascita	Luogo
29/05/2002		15/05/2013	Presidente	MULARONI ENZO DONALD	09/09/1952	Detroit (u.s.a.)
29/06/2003	19/09/2003	30/05/2012	Consigliere	TERENZI PIER GIOVANNI	13/04/1963	San Marino (rsm)
23/05/2007	26/02/2008	22/07/2009	Consigliere	SIMONI LUCA	11/04/1962	Bologna (bo)
23/05/2007	24/10/2008	30/05/2012	Consigliere	GIORDANI GIORGIO	18/08/1959	Castel S.pietro Terme (bo)

Amministratori dal **22/04/2009**

Dal	Decr./Iscr.	Fine	Carica	Generalità	Nascita	Luogo
29/05/2002		15/05/2013	Presidente	MULARONI ENZO DONALD	09/09/1952	Detroit (u.s.a.)
29/06/2003	19/09/2003	30/05/2012	Consigliere	TERENZI PIER GIOVANNI	13/04/1963	San Marino (rsm)
23/05/2007	26/02/2008	22/07/2009	Consigliere	SIMONI LUCA	11/04/1962	Bologna (bo)
23/05/2007	24/10/2008	30/05/2012	Consigliere	GIORDANI GIORGIO	18/08/1959	Castel S.pietro Terme (bo)
27/04/2009	27/05/2009	25/05/2017	Consigliere	RAGINI ROBERTO	03/05/1956	San Marino (rsm)
27/04/2009	27/05/2009	15/05/2013	Consigliere	COLOMBINI EMANUEL	28/02/1978	San Marino (rsm)

Amministratori dal **22/07/2009**

Dal	Decr./Iscr.	Fine	Carica	Generalità	Nascita	Luogo
29/05/2002		15/05/2013	Presidente	MULARONI ENZO DONALD	09/09/1952	Detroit (u.s.a.)
29/06/2003	19/09/2003	30/05/2012	Consigliere	TERENZI PIER GIOVANNI	13/04/1963	San Marino (rsm)
23/05/2007	24/10/2008	30/05/2012	Consigliere	GIORDANI GIORGIO	18/08/1959	Castel S.pietro Terme (bo)
27/04/2009	27/05/2009	25/05/2017	Consigliere	RAGINI ROBERTO	03/05/1956	San Marino (rsm)
27/04/2009	27/05/2009	15/05/2013	Consigliere	COLOMBINI EMANUEL	28/02/1978	San Marino (rsm)

Amministratori dal **22/09/2009**

Dal	Decr./Iscr.	Fine	Carica	Generalità	Nascita	Luogo
29/05/2002		15/05/2013	Presidente	MULARONI ENZO DONALD	09/09/1952	Detroit (u.s.a.)
29/06/2003	19/09/2003	30/05/2012	Consigliere	TERENZI PIER GIOVANNI	13/04/1963	San Marino (rsm)
23/05/2007	24/10/2008	30/05/2012	Consigliere	GIORDANI GIORGIO	18/08/1959	Castel S.pietro Terme (bo)
27/04/2009	27/05/2009	25/05/2017	Consigliere	RAGINI ROBERTO	03/05/1956	San Marino (rsm)
27/04/2009	27/05/2009	15/05/2013	Consigliere	COLOMBINI EMANUEL	28/02/1978	San Marino (rsm)
22/09/2009	25/09/2009	23/12/2011	Consigliere	MARTELLI PIER LUIGI	20/06/1956	Bologna (bo)

Amministratori dal **23/12/2011**

Dal	Decr./Iscr.	Fine	Carica	Generalità	Nascita	Luogo
29/05/2002		15/05/2013	Presidente	MULARONI ENZO DONALD	09/09/1952	Detroit (u.s.a.)
29/06/2003	19/09/2003	30/05/2012	Consigliere	TERENZI PIER GIOVANNI	13/04/1963	San Marino (rsm)
23/05/2007	24/10/2008	30/05/2012	Consigliere	GIORDANI GIORGIO	18/08/1959	Castel S.pietro Terme (bo)
27/04/2009	27/05/2009	25/05/2017	Consigliere	RAGINI ROBERTO	03/05/1956	San Marino (rsm)
27/04/2009	27/05/2009	15/05/2013	Consigliere	COLOMBINI EMANUEL	28/02/1978	San Marino (rsm)

Amministratori dal **30/05/2012**

Dal	Decr./Iscr.	Fine	Carica	Generalità	Nascita	Luogo
29/05/2002		15/05/2013	Presidente	MULARONI ENZO DONALD	09/09/1952	Detroit (u.s.a.)
27/04/2009	27/05/2009	25/05/2017	Consigliere	RAGINI ROBERTO	03/05/1956	San Marino (rsm)

ad uso Commissione Consiliare d'inchiesta

UFFICIO ATTIVITÁ ECONOMICHE
Dipartimento Economia

Dal	Decr./Iscr.	Fine	Carica	Generalità	Nascita	Luogo
27/04/2009	27/05/2009	15/05/2013	Consigliere	COLOMBINI EMANUEL	28/02/1978	San Marino (rsm)

Amministratori dal **15/05/2013**

Dal	Decr./Iscr.	Fine	Carica	Generalità	Nascita	Luogo
15/05/2013	25/06/2013	25/05/2016	Presidente	COLOMBINI EMANUEL	28/02/1978	San Marino (rsm)
27/04/2009	27/05/2009	25/05/2017	Consigliere	RAGINI ROBERTO	03/05/1956	San Marino (rsm)
15/05/2013	25/06/2013	14/07/2016	Consigliere	MULARONI ENZO DONALD	09/09/1952	Detroit (u.s.a.)

Amministratori dal **25/05/2016**

Dal	Decr./Iscr.	Fine	Carica	Generalità	Nascita	Luogo
25/05/2016	30/06/2016	14/07/2016	Presidente	RAGAGNI ANDREA	01/05/1953	Bologna (bo)
25/05/2016	30/06/2016	02/12/2020	Consigliere	COLOMBINI EMANUEL	28/02/1978	San Marino (rsm)
27/04/2009	27/05/2009	25/05/2017	Consigliere	RAGINI ROBERTO	03/05/1956	San Marino (rsm)
15/05/2013	25/06/2013	14/07/2016	Consigliere	MULARONI ENZO DONALD	09/09/1952	Detroit (u.s.a.)

Amministratori dal **14/07/2016**

Dal	Decr./Iscr.	Fine	Carica	Generalità	Nascita	Luogo
14/07/2016	20/07/2016	02/12/2020	Presidente	DINI GIUSEPPE	04/06/1957	SANT'ANGELO IN VADO (PU)
27/04/2009	27/05/2009	25/05/2017	Consigliere	RAGINI ROBERTO	03/05/1956	San Marino (rsm)
25/05/2016	30/06/2016	02/12/2020	Consigliere	COLOMBINI EMANUEL	28/02/1978	San Marino (rsm)

Amministratori dal **25/05/2017**

Dal	Decr./Iscr.	Fine	Carica	Generalità	Nascita	Luogo
14/07/2016	20/07/2016	02/12/2020	Presidente	DINI GIUSEPPE	04/06/1957	SANT'ANGELO IN VADO (PU)
25/05/2017	03/07/2017	02/12/2020	Consigliere	MICHELOTTI SIMONA	09/11/1946	San Marino (rsm)
25/05/2016	30/06/2016	02/12/2020	Consigliere	COLOMBINI EMANUEL	28/02/1978	San Marino (rsm)

Amministratori dal **08/05/2018**

Dal	Decr./Iscr.	Fine	Carica	Generalità	Nascita	Luogo
14/07/2016	20/07/2016	02/12/2020	Presidente	DINI GIUSEPPE	04/06/1957	SANT'ANGELO IN VADO (PU)
25/05/2017	03/07/2017	02/12/2020	Consigliere	MICHELOTTI SIMONA	09/11/1946	San Marino (rsm)
08/05/2018	05/06/2018	02/12/2020	Consigliere	MULARONI PAOLO	26/09/1979	SAN MARINO (RSM)
08/05/2018	05/06/2018	02/12/2020	Consigliere	NOVARA FERDINANDO	16/12/1937	ANCONA (AN)
25/05/2016	30/06/2016	02/12/2020	Consigliere	COLOMBINI EMANUEL	28/02/1978	San Marino (rsm)

Amministratori dal **02/12/2020**

Dal	Decr./Iscr.	Fine	Carica	Generalità	Nascita	Luogo
02/12/2020	16/12/2020		Consigliere	ROSSINI NENI	11/10/1978	San Marino (rsm)
02/12/2020	16/12/2020		Consigliere	COLOMBINI EMANUEL	28/02/1978	San Marino (rsm)
02/12/2020	17/12/2020		Consigliere	MULARONI PAOLO	26/09/1979	SAN MARINO (RSM)

Amministratori dal **09/12/2020**

Dal	Decr./Iscr.	Fine	Carica	Generalità	Nascita	Luogo
09/12/2020	16/12/2020		Presidente	MONTI GABRIELE	11/12/1956	Forli' (fo)
02/12/2020	16/12/2020		Consigliere	ROSSINI NENI	11/10/1978	San Marino (rsm)
02/12/2020	16/12/2020		Consigliere	COLOMBINI EMANUEL	28/02/1978	San Marino (rsm)
02/12/2020	17/12/2020		Consigliere	MULARONI PAOLO	26/09/1979	SAN MARINO (RSM)

Amministratori dal **15/12/2020**

Dal	Decr./Iscr.	Fine	Carica	Generalità	Nascita	Luogo
09/12/2020	16/12/2020		Presidente	MONTI GABRIELE	11/12/1956	Forli' (fo)
02/12/2020	16/12/2020		Consigliere	ROSSINI NENI	11/10/1978	San Marino (rsm)
02/12/2020	16/12/2020		Consigliere	COLOMBINI EMANUEL	28/02/1978	San Marino (rsm)
15/12/2020	16/12/2020		Consigliere	NOVARA FERDINANDO	16/12/1937	ANCONA (AN)

Certificato 2021 / 1190
pagina 4 di 7

ad uso Commissione Consiliare d'Inchiesta

Dal	Decr./Iscr.	Fine	Carica	Generalità	Nascita	Luogo
02/12/2020	17/12/2020		Consigliere	MULARONI PAOLO	26/09/1979	SAN MARINO (RSM)

Storia Organi di Controllo:

Sindaci dal **29/05/2002**

RG/Verb	Decr./Iscr.	Fine	Carica	Generalità	Nascita	Luogo
29/05/2002		07/05/2015	Presidente	AMICI ALFREDO	01/08/1966	San Marino (rsm)
29/05/2002		28/04/2005	Sindaco	GASPERONI SUSANNA	26/05/1972	San Marino (rsm)
29/05/2002		29/06/2003	Sindaco	LONFERNINI SANTE RUGGERO	02/10/1975	San Marino (rsm)

Sindaci dal **29/06/2003**

RG/Verb	Decr./Iscr.	Fine	Carica	Generalità	Nascita	Luogo
29/05/2002		07/05/2015	Presidente	AMICI ALFREDO	01/08/1966	San Marino (rsm)
29/05/2002		28/04/2005	Sindaco	GASPERONI SUSANNA	26/05/1972	San Marino (rsm)
29/06/2003	19/09/2003	23/05/2007	Sindaco	CONTI MARILENA	20/09/1969	San Marino (rsm)

Sindaci dal **28/04/2005**

RG/Verb	Decr./Iscr.	Fine	Carica	Generalità	Nascita	Luogo
29/05/2002		07/05/2015	Presidente	AMICI ALFREDO	01/08/1966	San Marino (rsm)
29/06/2003	19/09/2003	23/05/2007	Sindaco	CONTI MARILENA	20/09/1969	San Marino (rsm)
28/04/2005	20/12/2005	22/07/2009	Sindaco	CREMONI FABRIZIO	25/11/1968	NOVAFELTRIA (PU)

Sindaci dal **23/05/2007**

RG/Verb	Decr./Iscr.	Fine	Carica	Generalità	Nascita	Luogo
29/05/2002		07/05/2015	Presidente	AMICI ALFREDO	01/08/1966	San Marino (rsm)
28/04/2005	20/12/2005	22/07/2009	Sindaco	CREMONI FABRIZIO	25/11/1968	NOVAFELTRIA (PU)
23/05/2007	26/02/2008		Sindaco	CEVOLI MARCO	19/07/1967	Rimini (rn)

Sindaci dal **22/07/2009**

RG/Verb	Decr./Iscr.	Fine	Carica	Generalità	Nascita	Luogo
29/05/2002		07/05/2015	Presidente	AMICI ALFREDO	01/08/1966	San Marino (rsm)
23/05/2007	26/02/2008		Sindaco	CEVOLI MARCO	19/07/1967	Rimini (rn)
22/07/2009	28/08/2009	07/05/2015	Sindaco	DINI GIUSEPPE	04/06/1957	SANT'ANGELO IN VADO (PU)

Sindaci dal **07/05/2015**

RG/Verb	Decr./Iscr.	Fine	Carica	Generalità	Nascita	Luogo
07/05/2015	04/08/2015	14/07/2016	Presidente	DINI GIUSEPPE	04/06/1957	SANT'ANGELO IN VADO (PU)
23/05/2007	26/02/2008		Sindaco	CEVOLI MARCO	19/07/1967	Rimini (rn)
07/05/2015	04/08/2015		Sindaco	OLEI ALESSANDRO	01/12/1977	Rimini (rn)

Sindaci dal **14/07/2016**

RG/Verb	Decr./Iscr.	Fine	Carica	Generalità	Nascita	Luogo
14/07/2016	20/07/2016		Presidente	AMICI ALFREDO	01/08/1966	San Marino (rsm)
23/05/2007	26/02/2008		Sindaco	CEVOLI MARCO	19/07/1967	Rimini (rn)
07/05/2015	04/08/2015		Sindaco	OLEI ALESSANDRO	01/12/1977	Rimini (rn)

Storia Società di Revisione:

RG/Verb	Decr./Iscr.	Fine	Società di Revisione
16/09/2008	14/10/2008	28/10/2009	Reconta S.r.l.
28/10/2009	18/01/2010	08/05/2018	Audit World S.r.l.
08/05/2018	05/06/2018		AB & D AUDIT BUSINESS & DEVELOPMENT SPA

Storia Oggetto Sociale:

Inizio	Decr./Iscr.	
29/05/2002		Art.2 La Società ha per oggetto sociale la raccolta del risparmio e l'esercizio del credito nelle sue varie forme, l'attività di intermediazione nella circolazione del denaro e di altri mezzi di pagamento, la messa a disposizione della clientela

ad uso Commissione Consiliare d'Inchiesta

UFFICIO ATTIVITÀ ECONOMICHE
Dipartimento Economia

Esente da Bollo ai sensi dell'art. 37 della Legge n. 196/2020

L'iscrizione al registro delle società attestata dal presente certificato, non abilita la società a svolgere attività d'impresa.

IL DIRIGENTE

Vista la richiesta presentata il 19/04/2021 da BANCA CENTRALE (protocollo nr. 1198 / cert);
Viste le risultanze del Pubblico Registro delle Societa' istituito con legge 13 giugno 1990 n. 68;

CERTIFICA QUANTO SEGUE

Denominazione RG/Verb 17/07/2001 - Iscr. 18/02/2002
Società per azioni Cassa di Risparmio della Repubblica di San Marino S.p.A.

Vigente in data 17/07/2001
Numero Iscrizione: 2519 Costituita: 21/04/2001 Ric.Giuridico: 17/07/2001
Con iscrizione del 04/07/2016 è stata omologata la delibera di fusione mediante incorporazione di Società per Azioni "SILO MOLINO FORNO S.p.A. della Repubblica di San Marino (S.M.F. S.p.A.)".

Storia Denominazioni:

RG/Verb.	Decr./Iscr.	Denominazione
17/07/2001		Società per azioni Cassa di Risparmio della Repubblica di San Marino S.p.A.

Storia Sedi:

In data: **17/07/2001**

Decr./Iscr.	Tipo	Via	Località
	Sede Legale	Piazzetta Del Titano, 2	San Marino -rsm-

In data **26/05/2008**

Decr./Iscr.	Tipo	Via	Località
21/07/2008	Sede Legale e Amministrativa	Piazzetta del Titano, presso la Direzione Generale, 2	San Marino Città -rsm-

Storia Capitale Sociale:

RG/Verb.	Decr./Iscr.		
17/07/2001		350.000.000,00 €	

09.06.2011 - Con verbale 31.05.2011 deliberata la riduzione del capitale da 350.000.000,00 ad 278.343.000,00 che avrà efficacia dal 06.08.2011.

11/05/2011	06/09/2011	278.343.000,00 €	

Con verbale di assemblea in data 28.05.2012 è stato deliberata la riduzione del capitale sociale da 278.343.000 a 128.037.780 con decorrenza dal 19.09.2012.
11.09.2012 - Con atto in data 10 settembre 2012 è stato costituito pegno relativo al 100% del capitale sociale

28/05/2012	19/09/2012	128.037.780,00 €	Sottoscritto il 28/05/2012 (Iscrizione 19/09/2012) - Versato il 21/04/2001 (Iscrizione 19/10/2012)

02.10.2012 - Con atto in data 28 settembre 2012 è stato costituito pegno su parte del capitale sociale

27/08/2012	19/10/2012	208.037.760,00 €	Valore azioni: 23,00 - Sottoscritto il 14/09/2012 (Iscrizione 19/10/2012) - Versamento parziale 14/09/2012 (Iscrizione 08/11/2012) - Versato il 22/01/2013 (Iscrizione 29/01/2013)

25.02.2013 - Con atto in data 25 febbraio 2013 è stato costituito pegno su parte delle azioni

29/05/2013	08/07/2013	54.270.720,00 €	Valore azioni: 6,00 - Sottoscritto il 14/09/2012 (Iscrizione 19/10/2012) - Versato il 22/01/2013 (Iscrizione 29/01/2013)

25.02.2013 - Con atto in data 25 febbraio 2013 è stato costituito pegno su parte delle azioni
08.10.2013 - Con atto in data 27 settembre 2013 è stato costituito pegno su parte del capitale

30/12/2013	14/01/2014	55.270.716,00 €	Valore azioni: 6,00 - Sottoscritto il 30/12/2013 (Iscrizione 14/01/2014) - Versato il 30/12/2013 (Iscrizione 14/01/2014)

25.02.2013 - Con atto in data 25 febbraio 2013 è stato costituito pegno su parte delle azioni
08.10.2013 - Con atto in data 27 settembre 2013 è stato costituito pegno su parte del capitale

Abuso Commissione Consiliare di Inchiesta

RG/Verb.	Decr./Iscr.		
30/04/2014	06/05/2014	100.634.322,00 €	Valore azioni: 6,00 - Sottoscritto il 30/04/2014 (Iscrizione 06/05/2014) - Versamento parziale 30/12/2013 (Iscrizione 06/05/2014) - Versato il 30/04/2014 (Iscrizione 06/05/2014)

25.02.2013 - Con atto in data 25 febbraio 2013 è stato costituito pegno su parte delle azioni.
08.10.2013 - Con atto in data 27 settembre 2013 è stato costituito pegno su parte del capitale.
18/12/2019 Con atto in data 27/11/2019 è stato cancellato il pegno costituito in data 25/02/2013 e quello in data 27/09/2013.

BILANCIO	Iscriz.	Approv
2001	02/12/2002	25/04/2002
2002	03/06/2003	30/04/2003
2003	28/05/2004	30/04/2004
2004	01/08/2005	29/04/2005
2005	18/05/2006	27/04/2006
2006	29/05/2007	08/05/2007
2007	06/06/2008	26/05/2008
2008	08/07/2009	29/05/2009
2010	09/06/2011	31/05/2011
2012	08/07/2013	29/05/2013
2013	09/06/2014	30/04/2014
2016	07/11/2017	02/10/2017
2017	07/06/2018	30/05/2018
2018	23/05/2019	10/05/2019
2019	15/07/2020	30/06/2020

Storia Soci:

Soggetto autorizzato BCSM

Storia Organi di Gestione:

Amministratori dal **17/07/2001**

Dal	Decr./Iscr.	Fine	Carica	Generalità	Nascita	Luogo
17/07/2001		04/06/2009	Presidente	GHIOTTI GILBERTO	01/01/1952	Rimini (rn)
17/07/2001		19/12/2002	Vice Presidente	BONELLI RENZO	18/01/1933	Rieti (ri)
17/07/2001		01/07/2010	Consigliere	BERARDI GIAN CARLO	09/08/1942	Saarbruken (germania)
17/07/2001		19/12/2002	Consigliere	BOLLINI MARCELLO	14/09/1945	Gemmano (rn)
17/07/2001		19/12/2002	Consigliere	DELLA BALDA MANUZIO	13/09/1933	San Marino (rsm)
17/07/2001		08/05/2007	Consigliere	BUSIGNANI VINCENZO	11/11/1932	San Marino (rsm)
17/07/2001		01/07/2010	Consigliere	FATTORI LUIGI	10/02/1935	Ancona (an)
17/07/2001		27/12/2002	Consigliere	LONFERNINI GIUSEPPE	13/03/1937	Borgo Maggiore (rsm)
17/07/2001		19/12/2002	Consigliere	MANUZZI MARINO	02/09/1949	Borgo Maggiore (rsm)
17/07/2001		01/07/2010	Consigliere	MENGHINI CESARE	31/12/1957	San Marino (rsm)
17/07/2001		19/12/2002	Consigliere	MORGANTI LEO MARINO	03/05/1948	San Marino (rsm)

Amministratori dal **19/12/2002**

Dal	Decr./Iscr.	Fine	Carica	Generalità	Nascita	Luogo
17/07/2001		04/06/2009	Presidente	GHIOTTI GILBERTO	01/01/1952	Rimini (rn)
17/07/2001		01/07/2010	Consigliere	BERARDI GIAN CARLO	09/08/1942	Saarbruken (germania)
17/07/2001		08/05/2007	Consigliere	BUSIGNANI VINCENZO	11/11/1932	San Marino (rsm)
17/07/2001		01/07/2010	Consigliere	FATTORI LUIGI	10/02/1935	Ancona (an)
17/07/2001		27/12/2002	Consigliere	LONFERNINI GIUSEPPE	13/03/1937	Borgo Maggiore (rsm)
17/07/2001		01/07/2010	Consigliere	MENGHINI CESARE	31/12/1957	San Marino (rsm)
19/12/2002	16/04/2003	01/07/2010	Consigliere	ALBERTINI ANDREA	02/08/1966	San Marino (rsm)
19/12/2002	16/04/2003	01/07/2010	Consigliere	CECCHETTI ANTONELLA	07/06/1957	Borgo Maggiore

ad uso Commissione consiliare d'inchiesta

Dal	Decr./Iscr.	Fine	Carica	Generalità	Nascita	Luogo (rsm)
19/12/2002	16/04/2003	23/02/2006	Consigliere	BORSELLINO TOMMASO	25/05/1934	Reggio Calabria
19/12/2002	16/04/2003	13/04/2006	Consigliere	FANTINI MARIO	09/05/1934	Rimini (rn)
19/12/2002	16/04/2003	01/07/2010	Consigliere	NONNI MARCO	27/04/1939	Bologna

Amministratori dal **27/12/2002**

Dal	Decr./Iscr.	Fine	Carica	Generalità	Nascita	Luogo
17/07/2001		04/06/2009	Presidente	GHIOTTI GILBERTO	01/01/1952	Rimini (rn)
27/12/2002	28/05/2003	23/02/2006	Vice Presidente	LONFERNINI GIUSEPPE	13/03/1937	Borgo Maggiore (rsm)
17/07/2001		01/07/2010	Consigliere	BERARDI GIAN CARLO	09/08/1942	Saarbruken (germania)
17/07/2001		08/05/2007	Consigliere	BUSIGNANI VINCENZO	11/11/1932	San Marino (rsm)
17/07/2001		01/07/2010	Consigliere	FATTORI LUIGI	10/02/1935	Ancona (an)
17/07/2001		01/07/2010	Consigliere	MENGHINI CESARE	31/12/1957	San Marino (rsm)
19/12/2002	16/04/2003	01/07/2010	Consigliere	ALBERTINI ANDREA	02/08/1966	San Marino (rsm)
19/12/2002	16/04/2003	01/07/2010	Consigliere	CECCHETTI ANTONELLA	07/06/1957	Borgo Maggiore (rsm)
19/12/2002	16/04/2003	23/02/2006	Consigliere	BORSELLINO TOMMASO	25/05/1934	Reggio Calabria
19/12/2002	16/04/2003	13/04/2006	Consigliere	FANTINI MARIO	09/05/1934	Rimini (rn)
19/12/2002	16/04/2003	01/07/2010	Consigliere	NONNI MARCO	27/04/1939	Bologna

Amministratori dal **23/02/2006**

Dal	Decr./Iscr.	Fine	Carica	Generalità	Nascita	Luogo
17/07/2001		04/06/2009	Presidente	GHIOTTI GILBERTO	01/01/1952	Rimini (rn)
17/07/2001		01/07/2010	Consigliere	BERARDI GIAN CARLO	09/08/1942	Saarbruken (germania)
17/07/2001		08/05/2007	Consigliere	BUSIGNANI VINCENZO	11/11/1932	San Marino (rsm)
17/07/2001		01/07/2010	Consigliere	FATTORI LUIGI	10/02/1935	Ancona (an)
17/07/2001		01/07/2010	Consigliere	MENGHINI CESARE	31/12/1957	San Marino (rsm)
19/12/2002	16/04/2003	01/07/2010	Consigliere	ALBERTINI ANDREA	02/08/1966	San Marino (rsm)
19/12/2002	16/04/2003	01/07/2010	Consigliere	CECCHETTI ANTONELLA	07/06/1957	Borgo Maggiore (rsm)
19/12/2002	16/04/2003	13/04/2006	Consigliere	FANTINI MARIO	09/05/1934	Rimini (rn)
19/12/2002	16/04/2003	01/07/2010	Consigliere	NONNI MARCO	27/04/1939	Bologna
23/02/2006	04/04/2006	13/04/2006	Consigliere	LONFERNINI GIUSEPPE	13/03/1937	Borgo Maggiore (rsm)
23/02/2006	04/04/2006	23/11/2009	Consigliere	STANZANI PAOLA	08/03/1952	Zola Predosa (bo)

24.08.2009 - Con verbale degli azionisti del 10 agosto 2009, è stata disposta la revoca della Sig.ra Paola Stanzani dalla carica di amministratore e direzione dalla stessa ricoperta.

Amministratori dal **13/04/2006**

Dal	Decr./Iscr.	Fine	Carica	Generalità	Nascita	Luogo
17/07/2001		04/06/2009	Presidente	GHIOTTI GILBERTO	01/01/1952	Rimini (rn)
13/04/2006	04/04/2006	23/11/2009	Amministratore Delegato	FANTINI MARIO	09/05/1934	Rimini (rn)

24.08.2009 - Con verbale degli azionisti del 10 agosto 2009, è stata disposta la revoca del Signor Mario Fantini dalla carica di amministratore e direzione dallo stesso ricoperta.

17/07/2001		01/07/2010	Consigliere	BERARDI GIAN CARLO	09/08/1942	Saarbruken (germania)
17/07/2001		08/05/2007	Consigliere	BUSIGNANI VINCENZO	11/11/1932	San Marino (rsm)
17/07/2001		01/07/2010	Consigliere	FATTORI LUIGI	10/02/1935	Ancona (an)
17/07/2001		01/07/2010	Consigliere	MENGHINI CESARE	31/12/1957	San Marino (rsm)
19/12/2002	16/04/2003	01/07/2010	Consigliere	ALBERTINI ANDREA	02/08/1966	San Marino (rsm)
19/12/2002	16/04/2003	01/07/2010	Consigliere	CECCHETTI ANTONELLA	07/06/1957	Borgo Maggiore (rsm)
19/12/2002	16/04/2003	01/07/2010	Consigliere	NONNI MARCO	27/04/1939	Bologna
23/02/2006	04/04/2006	23/11/2009	Consigliere	STANZANI PAOLA	08/03/1952	Zola Predosa (bo)

24.08.2009 - Con verbale degli azionisti del 10 agosto 2009, è stata disposta la revoca della Sig.ra Paola Stanzani dalla

ad uso Commissione Consiliare d'inchiesta

Dal	Decr./Iscr.	Fine	Carica	Generalità	Nascita	Luogo

carica di amministrazione e direzione dalla stessa ricoperta.

Amministratori dal **08/05/2007**

Dal	Decr./Iscr.	Fine	Carica	Generalità	Nascita	Luogo
17/07/2001		04/06/2009	Presidente	GHIOTTI GILBERTO	01/01/1952	Rimini (rn)
13/04/2006	04/04/2008	23/11/2009	Amministratore Delegato	FANTINI MARIO	09/05/1934	Rimini (rn)

24.08.2009 - Con verbale degli azionisti del 10 agosto 2009, è stata disposta la revoca del Signor Mario Fantini dalla carica di amministrazione e direzione dallo stesso ricoperta.

17/07/2001		01/07/2010	Consigliere	BERARDI GIAN CARLO	09/08/1942	Saarbruken (germania)
17/07/2001		01/07/2010	Consigliere	FATTORI LUIGI	10/02/1935	Ancona (an)
17/07/2001		01/07/2010	Consigliere	MENGHINI CESARE	31/12/1957	San Marino (rsm)
19/12/2002	16/04/2003	01/07/2010	Consigliere	ALBERTINI ANDREA	02/08/1966	San Marino (rsm)
19/12/2002	16/04/2003	01/07/2010	Consigliere	CECCHETTI ANTONELLA	07/06/1957	Borgo Maggiore (rsm)
19/12/2002	16/04/2003	01/07/2010	Consigliere	NONNI MARCO	27/04/1939	Bologna
23/02/2006	04/04/2006	23/11/2009	Consigliere	STANZANI PAOLA	08/03/1952	Zola Predosa (bo)

24.08.2009 - Con verbale degli azionisti del 10 agosto 2009, è stata disposta la revoca della Sig.ra Paola Stanzani dalla carica di amministrazione e direzione dalla stessa ricoperta.

08/05/2007	19/07/2007	23/11/2009	Consigliere	MULARONI ENZO DONALD	09/09/1952	Detroit (u.s.a.)

Amministratori dal **13/04/2008**

Dal	Decr./Iscr.	Fine	Carica	Generalità	Nascita	Luogo
17/07/2001		04/06/2009	Presidente	GHIOTTI GILBERTO	01/01/1952	Rimini (rn)
13/04/2008	04/04/2008	01/07/2010	Vice Presidente	LONFERNINI GIUSEPPE	13/03/1937	Borgo Maggiore (rsm)
13/04/2006	04/04/2008	23/11/2009	Amministratore Delegato	FANTINI MARIO	09/05/1934	Rimini (rn)

24.08.2009 - Con verbale degli azionisti del 10 agosto 2009, è stata disposta la revoca del Signor Mario Fantini dalla carica di amministrazione e direzione dallo stesso ricoperta.

17/07/2001		01/07/2010	Consigliere	BERARDI GIAN CARLO	09/08/1942	Saarbruken (germania)
17/07/2001		01/07/2010	Consigliere	FATTORI LUIGI	10/02/1935	Ancona (an)
17/07/2001		01/07/2010	Consigliere	MENGHINI CESARE	31/12/1957	San Marino (rsm)
19/12/2002	16/04/2003	01/07/2010	Consigliere	ALBERTINI ANDREA	02/08/1966	San Marino (rsm)
19/12/2002	16/04/2003	01/07/2010	Consigliere	CECCHETTI ANTONELLA	07/06/1957	Borgo Maggiore (rsm)
19/12/2002	16/04/2003	01/07/2010	Consigliere	NONNI MARCO	27/04/1939	Bologna
23/02/2006	04/04/2006	23/11/2009	Consigliere	STANZANI PAOLA	08/03/1952	Zola Predosa (bo)

24.08.2009 - Con verbale degli azionisti del 10 agosto 2009, è stata disposta la revoca della Sig.ra Paola Stanzani dalla carica di amministrazione e direzione dalla stessa ricoperta.

08/05/2007	19/07/2007	23/11/2009	Consigliere	MULARONI ENZO DONALD	09/09/1952	Detroit (u.s.a.)

Amministratori dal **04/06/2009**

Dal	Decr./Iscr.	Fine	Carica	Generalità	Nascita	Luogo
04/06/2009	08/07/2009	10/08/2009	Presidente	SIBANI LEONE	14/04/1937	BOLOGNA (BO)
13/04/2008	04/04/2008	01/07/2010	Vice Presidente	LONFERNINI GIUSEPPE	13/03/1937	Borgo Maggiore (rsm)
13/04/2006	04/04/2008	23/11/2009	Amministratore Delegato	FANTINI MARIO	09/05/1934	Rimini (rn)

24.08.2009 - Con verbale degli azionisti del 10 agosto 2009, è stata disposta la revoca del Signor Mario Fantini dalla carica di amministrazione e direzione dallo stesso ricoperta.

17/07/2001		01/07/2010	Consigliere	BERARDI GIAN CARLO	09/08/1942	Saarbruken (germania)
17/07/2001		01/07/2010	Consigliere	FATTORI LUIGI	10/02/1935	Ancona (an)
17/07/2001		01/07/2010	Consigliere	MENGHINI CESARE	31/12/1957	San Marino (rsm)
19/12/2002	16/04/2003	01/07/2010	Consigliere	ALBERTINI ANDREA	02/08/1966	San Marino (rsm)

ad uso Commissione Consiliare Inchiesta

Dal	Decr./Iscr.	Fine	Carica	Generalità	Nascita	Luogo
19/12/2002	16/04/2003	01/07/2010	Consigliere	CECCHETTI ANTONELLA	07/06/1957	Borgo Maggiore (rsm)
19/12/2002	16/04/2003	01/07/2010	Consigliere	NONNI MARCO	27/04/1939	Bologna
23/02/2006	04/04/2006	23/11/2009	Consigliere	STANZANI PAOLA	08/03/1952	Zola Predosa (bo)

24.08.2009 - Con verbale degli azionisti del 10 agosto 2009, è stata disposta la revoca della Sig.ra Paola Stanzani dalla carica di amministrazione e direzione dalla stessa ricoperta.

08/05/2007	19/07/2007	23/11/2009	Consigliere	MULARONI ENZO DONALD	09/09/1952	Detroit (u.s.a.)

Amministratori dal **10/08/2009**

Dal	Decr./Iscr.	Fine	Carica	Generalità	Nascita	Luogo
10/08/2009	09/09/2009	12/06/2012	Presidente e Amministratore Delegato	SIBANI LEONE	14/04/1937	BOLOGNA (BO)
13/04/2008	04/04/2008	01/07/2010	Vice Presidente	LONFERNINI GIUSEPPE	13/03/1937	Borgo Maggiore (rsm)
13/04/2008	04/04/2008	23/11/2009	Amministratore Delegato	FANTINI MARIO	09/05/1934	Rimini (rn)

24.08.2009 - Con verbale degli azionisti del 10 agosto 2009, è stata disposta la revoca del Signor Mario Fantini dalla carica di amministrazione e direzione dallo stesso ricoperta.

17/07/2001		01/07/2010	Consigliere	BERARDI GIAN CARLO	09/08/1942	Saarbrucken (germania)
17/07/2001		01/07/2010	Consigliere	FATTORI LUIGI	10/02/1935	Ancona (an)
17/07/2001		01/07/2010	Consigliere	MENGHINI CESARE	31/12/1957	San Marino (rsm)
19/12/2002	16/04/2003	01/07/2010	Consigliere	ALBERTINI ANDREA	02/08/1966	San Marino (rsm)
19/12/2002	16/04/2003	01/07/2010	Consigliere	CECCHETTI ANTONELLA	07/06/1957	Borgo Maggiore (rsm)
19/12/2002	16/04/2003	01/07/2010	Consigliere	NONNI MARCO	27/04/1939	Bologna
23/02/2006	04/04/2006	23/11/2009	Consigliere	STANZANI PAOLA	08/03/1952	Zola Predosa (bo)

24.08.2009 - Con verbale degli azionisti del 10 agosto 2009, è stata disposta la revoca della Sig.ra Paola Stanzani dalla carica di amministrazione e direzione dalla stessa ricoperta.

08/05/2007	19/07/2007	23/11/2009	Consigliere	MULARONI ENZO DONALD	09/09/1952	Detroit (u.s.a.)

Amministratori dal **23/11/2009**

Dal	Decr./Iscr.	Fine	Carica	Generalità	Nascita	Luogo
10/08/2009	09/09/2009	12/06/2012	Presidente e Amministratore Delegato	SIBANI LEONE	14/04/1937	BOLOGNA (BO)
13/04/2008	04/04/2008	01/07/2010	Vice Presidente	LONFERNINI GIUSEPPE	13/03/1937	Borgo Maggiore (rsm)
23/11/2009	04/01/2010	12/06/2012	Consigliere	LAZZARI MARIA STEFANIA	04/05/1968	San Marino (rsm)
23/11/2009	04/01/2010	12/06/2012	Consigliere	MALPELLI MARCELLO	02/09/1937	Rimini (rn)
23/11/2009	04/01/2010	12/06/2012	Consigliere	SIMONCINI LORENZO	25/11/1969	San Marino (rsm)
17/07/2001		01/07/2010	Consigliere	BERARDI GIAN CARLO	09/08/1942	Saarbrucken (germania)
17/07/2001		01/07/2010	Consigliere	FATTORI LUIGI	10/02/1935	Ancona (an)
17/07/2001		01/07/2010	Consigliere	MENGHINI CESARE	31/12/1957	San Marino (rsm)
19/12/2002	16/04/2003	01/07/2010	Consigliere	ALBERTINI ANDREA	02/08/1966	San Marino (rsm)
19/12/2002	16/04/2003	01/07/2010	Consigliere	CECCHETTI ANTONELLA	07/06/1957	Borgo Maggiore (rsm)
19/12/2002	16/04/2003	01/07/2010	Consigliere	NONNI MARCO	27/04/1939	Bologna

Amministratori dal **01/07/2010**

Dal	Decr./Iscr.	Fine	Carica	Generalità	Nascita	Luogo
10/08/2009	09/09/2009	12/06/2012	Presidente e Amministratore Delegato	SIBANI LEONE	14/04/1937	BOLOGNA (BO)
23/11/2009	04/01/2010	12/06/2012	Consigliere	LAZZARI MARIA STEFANIA	04/05/1968	San Marino (rsm)

accesso compresso Consiliare d'inchiesta

UFFICIO ATTIVITÁ ECONOMICHE
Dipartimento Economia

Dal	Decr./Iscr.	Fine	Carica	Generalità	Nascita	Luogo
23/11/2009	04/01/2010	12/06/2012	Consigliere	MALPELI MARCELLO	02/09/1937	Rimini (rn)
23/11/2009	04/01/2010	12/06/2012	Consigliere	SIMONCINI LORENZO	25/11/1969	San Marino (rsm)
01/07/2010	18/08/2010	10/04/2017	Consigliere	RESTELLI PRANDONI CONTE DELLA FRATTA EMANUELE	04/09/1962	Milano (mi)
01/07/2010	18/08/2010	02/07/2012	Consigliere	MAZZA JOHN	07/10/1956	Astoria (n.y.) (u.s.a.)

Amministratori dal **12/06/2012**

Dal	Decr./Iscr.	Fine	Carica	Generalità	Nascita	Luogo
12/06/2012	28/06/2012	10/04/2017	Presidente	GIACOMINI PIETRO	14/10/1944	Serravalle (rsm)
12/06/2012	28/06/2012	04/09/2012	Consigliere	BIANCHINI ALESSANDRO	06/09/1972	San Marino (rsm)
12/06/2012	28/06/2012	04/11/2013	Consigliere	CECCAROLI NICOLA	27/06/1975	San Marino (rsm)
12/06/2012	28/06/2012	30/04/2014	Consigliere	PETRINI DAVIDE	17/07/1969	San Marino (rsm)
01/07/2010	18/08/2010	10/04/2017	Consigliere	RESTELLI PRANDONI CONTE DELLA FRATTA EMANUELE	04/09/1962	Milano (mi)
01/07/2010	18/08/2010	02/07/2012	Consigliere	MAZZA JOHN	07/10/1956	Astoria (n.y.) (u.s.a.)

Amministratori dal **02/07/2012**

Dal	Decr./Iscr.	Fine	Carica	Generalità	Nascita	Luogo
12/06/2012	28/06/2012	10/04/2017	Presidente	GIACOMINI PIETRO	14/10/1944	Serravalle (rsm)
02/07/2012	23/07/2012	04/09/2012	Vice Presidente	MAZZA JOHN	07/10/1956	Astoria (n.y.) (u.s.a.)
01/07/2010	18/08/2010	10/04/2017	Consigliere	RESTELLI PRANDONI CONTE DELLA FRATTA EMANUELE	04/09/1962	Milano (mi)
12/06/2012	28/06/2012	04/09/2012	Consigliere	BIANCHINI ALESSANDRO	06/09/1972	San Marino (rsm)
12/06/2012	28/06/2012	04/11/2013	Consigliere	CECCAROLI NICOLA	27/06/1975	San Marino (rsm)
12/06/2012	28/06/2012	30/04/2014	Consigliere	PETRINI DAVIDE	17/07/1969	San Marino (rsm)

Amministratori dal **04/09/2012**

Dal	Decr./Iscr.	Fine	Carica	Generalità	Nascita	Luogo
12/06/2012	28/06/2012	10/04/2017	Presidente	GIACOMINI PIETRO	14/10/1944	Serravalle (rsm)
04/09/2012	02/10/2012	30/04/2014	Vice Presidente	BIANCHINI ALESSANDRO	06/09/1972	San Marino (rsm)
01/07/2010	18/08/2010	10/04/2017	Consigliere	RESTELLI PRANDONI CONTE DELLA FRATTA EMANUELE	04/09/1962	Milano (mi)
12/06/2012	28/06/2012	04/11/2013	Consigliere	CECCAROLI NICOLA	27/06/1975	San Marino (rsm)
12/06/2012	28/06/2012	30/04/2014	Consigliere	PETRINI DAVIDE	17/07/1969	San Marino (rsm)

Amministratori dal **10/09/2012**

Dal	Decr./Iscr.	Fine	Carica	Generalità	Nascita	Luogo
12/06/2012	28/06/2012	10/04/2017	Presidente	GIACOMINI PIETRO	14/10/1944	Serravalle (rsm)
04/09/2012	02/10/2012	30/04/2014	Vice Presidente	BIANCHINI ALESSANDRO	06/09/1972	San Marino (rsm)
10/09/2012	02/10/2012	30/04/2014	Consigliere	BERTI ALESSANDRO	20/04/1958	Forlì (fc)
10/09/2012	02/10/2012	30/04/2014	Consigliere	MANGO FABIOMASSIMO	01/01/1970	Castrovillari (cs)
12/06/2012	28/06/2012	04/11/2013	Consigliere	CECCAROLI NICOLA	27/06/1975	San Marino (rsm)
12/06/2012	28/06/2012	30/04/2014	Consigliere	PETRINI DAVIDE	17/07/1969	San Marino (rsm)
01/07/2010	18/08/2010	10/04/2017	Consigliere	RESTELLI PRANDONI CONTE DELLA FRATTA EMANUELE	04/09/1962	Milano (mi)

Amministratori dal **04/11/2013**

Dal	Decr./Iscr.	Fine	Carica	Generalità	Nascita	Luogo
12/06/2012	28/06/2012	10/04/2017	Presidente	GIACOMINI PIETRO	14/10/1944	Serravalle (rsm)
04/09/2012	02/10/2012	30/04/2014	Vice Presidente	BIANCHINI ALESSANDRO	06/09/1972	San Marino (rsm)
10/09/2012	02/10/2012	30/04/2014	Consigliere	BERTI ALESSANDRO	20/04/1958	Forlì (fc)
10/09/2012	02/10/2012	30/04/2014	Consigliere	MANGO FABIOMASSIMO	01/01/1970	Castrovillari (cs)
12/06/2012	28/06/2012	30/04/2014	Consigliere	PETRINI DAVIDE	17/07/1969	San Marino (rsm)
01/07/2010	18/08/2010	10/04/2017	Consigliere	RESTELLI PRANDONI CONTE DELLA FRATTA	04/09/1962	Milano (mi)

ad uso esclusivo Commissione Consiliare d'Inchiesta

UFFICIO ATTIVITÀ ECONOMICHE
Dipartimento Economia

Dal	Decr./Iscr.	Fine	Carica	Generalità	Nascita	Luogo
				EMANUELE		

Amministratori dal **30/04/2014**

Dal	Decr./Iscr.	Fine	Carica	Generalità	Nascita	Luogo
12/06/2012	28/06/2012	10/04/2017	Presidente	GIACOMINI PIETRO	14/10/1944	Serravalle (rsm)
30/04/2014	09/06/2014	10/04/2017	Vice Presidente	BIANCHINI ALESSANDRO	06/09/1972	San Marino (rsm)
30/04/2014	09/06/2014	10/04/2017	Consigliere	MALPIERO LORI	25/09/1951	Pesaro (pu)
30/04/2014	09/06/2014	10/04/2017	Consigliere	CARATTONI ANTONIO	08/11/1945	S.agata Feltria (ps)
30/04/2014	09/06/2014	10/04/2017	Consigliere	FAITANINI FEDERICO AUGUSTO	16/08/1970	San Marino (rsm)
30/04/2014	09/06/2014	06/03/2015	Consigliere	FRANCESCHETTO LUCIANO	30/12/1949	Liegi (belgio)
30/04/2014	09/06/2014	10/04/2017	Consigliere	RAFFAELI FRANCESCO	07/08/1964	Jesi (an)
30/04/2014	09/06/2014	10/04/2017	Consigliere	SIMONCINI LORENZO	25/11/1969	San Marino (rsm)
01/07/2010	18/08/2010	10/04/2017	Consigliere	BESTELLI PRANDONI CONTE DELLA FRATTA EMANUELE	04/09/1962	Milano (mi)

Amministratori dal **06/03/2015**

Dal	Decr./Iscr.	Fine	Carica	Generalità	Nascita	Luogo
12/06/2012	28/06/2012	10/04/2017	Presidente	GIACOMINI PIETRO	14/10/1944	Serravalle (rsm)
30/04/2014	09/06/2014	10/04/2017	Vice Presidente	BIANCHINI ALESSANDRO	06/09/1972	San Marino (rsm)
30/04/2014	09/06/2014	10/04/2017	Consigliere	MALPIERO LORI	25/09/1951	Pesaro (pu)
30/04/2014	09/06/2014	10/04/2017	Consigliere	CARATTONI ANTONIO	08/11/1945	S.agata Feltria (ps)
30/04/2014	09/06/2014	10/04/2017	Consigliere	FAITANINI FEDERICO AUGUSTO	16/08/1970	San Marino (rsm)
30/04/2014	09/06/2014	10/04/2017	Consigliere	RAFFAELI FRANCESCO	07/08/1964	Jesi (an)
06/03/2015	21/04/2015	10/04/2017	Consigliere	BURANELLO MAURIZIO CARLO	11/01/1954	Savona
30/04/2014	09/06/2014	10/04/2017	Consigliere	SIMONCINI LORENZO	25/11/1969	San Marino (rsm)
01/07/2010	18/08/2010	10/04/2017	Consigliere	BESTELLI PRANDONI CONTE DELLA FRATTA EMANUELE	04/09/1962	Milano (mi)

Amministratori dal **10/04/2017**

Dal	Decr./Iscr.	Fine	Carica	Generalità	Nascita	Luogo
10/04/2017	11/05/2017	21/07/2017	Presidente e legale rappresentante	ROMITO NICOLINO	07/11/1960	RIVISONDOLI (AQ)
10/04/2017	11/05/2017	21/07/2017	Vice Presidente	FRANCINI FILIPPO	20/12/1967	SAN MARINO (RSM)
10/04/2017	11/05/2017	21/07/2017	Consigliere	BORRI LUIGI	30/05/1964	POGGIBONSI (SI)
10/04/2017	11/05/2017	21/07/2017	Consigliere	COTELLA MASSIMO	13/10/1954	MORTARA (PV)
10/04/2017	11/05/2017	21/07/2017	Consigliere	CARTANESE GIULIANA MICHELA	31/01/1980	SAN SEVERO (FG)
10/04/2017	11/05/2017	21/07/2017	Consigliere	ROSA ANDREA	11/07/1976	VERONA (VR)
10/04/2017	11/05/2017	21/07/2017	Consigliere	LAZZARI ANGELO	30/08/1968	SARNICO (BG)

Amministratori dal **21/07/2017**

Dal	Decr./Iscr.	Fine	Carica	Generalità	Nascita	Luogo
21/07/2017	16/08/2017	14/09/2017	Presidente e legale rappresentante	ROMITO NICOLINO	07/11/1960	RIVISONDOLI (AQ)
21/07/2017	16/08/2017	07/06/2019	Vice Presidente	FRANCINI FILIPPO	20/12/1967	SAN MARINO (RSM)
21/07/2017	16/08/2017	07/06/2019	Consigliere	ROSA ANDREA	11/07/1976	VERONA (VR)
21/07/2017	16/08/2017	07/09/2017	Consigliere	BORRI LUIGI	30/05/1964	POGGIBONSI (SI)
21/07/2017	16/08/2017	07/09/2017	Consigliere	COTELLA MASSIMO	13/10/1954	MORTARA (PV)
21/07/2017	16/08/2017	07/09/2017	Consigliere	CARTANESE GIULIANA MICHELA	31/01/1980	SAN SEVERO (FG)
21/07/2017	16/08/2017	07/06/2019	Consigliere	FORCELLINI MARCELLO	14/01/1968	Borgo Maggiore (rsm)

Amministratori dal **07/09/2017**

ad uso commissione consiliare d'inchiesta

Dal	Decr./Iscr.	Fine	Carica	Generalità	Nascita	Luogo
21/07/2017	16/08/2017	14/09/2017	Presidente e legale rappresentante	ROMITO NICOLINO	07/11/1960	RIVISONDOLI (AQ)
21/07/2017	16/08/2017	07/06/2019	Vice Presidente	FRANCINI FILIPPO	20/12/1967	SAN MARINO (RSM)
21/07/2017	16/08/2017	07/06/2019	Consigliere	ROSA ANDREA	11/07/1976	VERONA (VR)
21/07/2017	16/08/2017	07/06/2019	Consigliere	FORCELLINI MARCELLO	14/01/1988	Borgo Maggiore (rsm)
07/09/2017	11/09/2017	16/11/2017	Consigliere	BECCARI DENNIS	28/02/1982	Borgo Maggiore (rsm)

Amministratori dal **14/09/2017**

Dal	Decr./Iscr.	Fine	Carica	Generalità	Nascita	Luogo
14/09/2017	02/10/2017	07/06/2019	Presidente	ZANOTTI FABIO	23/10/1961	San Marino (rsm)
21/07/2017	16/08/2017	07/06/2019	Vice Presidente	FRANCINI FILIPPO	20/12/1967	SAN MARINO (RSM)
21/07/2017	16/08/2017	07/06/2019	Consigliere	ROSA ANDREA	11/07/1976	VERONA (VR)
21/07/2017	16/08/2017	07/06/2019	Consigliere	FORCELLINI MARCELLO	14/01/1988	Borgo Maggiore (rsm)
07/09/2017	11/09/2017	16/11/2017	Consigliere	BECCARI DENNIS	28/02/1982	Borgo Maggiore (rsm)
14/09/2017	02/10/2017	22/12/2017	Consigliere	MORETTI ROBERTO	07/08/1946	ROMA (RM)

Amministratori dal **02/10/2017**

Dal	Decr./Iscr.	Fine	Carica	Generalità	Nascita	Luogo
14/09/2017	02/10/2017	07/06/2019	Presidente	ZANOTTI FABIO	23/10/1961	San Marino (rsm)
21/07/2017	16/08/2017	07/06/2019	Vice Presidente	FRANCINI FILIPPO	20/12/1967	SAN MARINO (RSM)
21/07/2017	16/08/2017	07/06/2019	Consigliere	ROSA ANDREA	11/07/1976	VERONA (VR)
21/07/2017	16/08/2017	07/06/2019	Consigliere	FORCELLINI MARCELLO	14/01/1988	Borgo Maggiore (rsm)
07/09/2017	11/09/2017	16/11/2017	Consigliere	BECCARI DENNIS	28/02/1982	Borgo Maggiore (rsm)
14/09/2017	02/10/2017	22/12/2017	Consigliere	MORETTI ROBERTO	07/08/1946	ROMA (RM)
02/10/2017	07/11/2017	07/06/2019	Consigliere	VENTO GIANFRANCO ANTONIO	07/07/1971	ROMA (RM)

Amministratori dal **16/11/2017**

Dal	Decr./Iscr.	Fine	Carica	Generalità	Nascita	Luogo
14/09/2017	02/10/2017	07/06/2019	Presidente	ZANOTTI FABIO	23/10/1961	San Marino (rsm)
21/07/2017	16/08/2017	07/06/2019	Vice Presidente	FRANCINI FILIPPO	20/12/1967	SAN MARINO (RSM)
21/07/2017	16/08/2017	07/06/2019	Consigliere	ROSA ANDREA	11/07/1976	VERONA (VR)
21/07/2017	16/08/2017	07/06/2019	Consigliere	FORCELLINI MARCELLO	14/01/1988	Borgo Maggiore (rsm)
14/09/2017	02/10/2017	22/12/2017	Consigliere	MORETTI ROBERTO	07/08/1946	ROMA (RM)
02/10/2017	07/11/2017	07/06/2019	Consigliere	VENTO GIANFRANCO ANTONIO	07/07/1971	ROMA (RM)
16/11/2017	29/11/2017	12/12/2018	Consigliere	KALLARD ANTONIO	18/02/1967	Bologna (bo)

Amministratori dal **22/12/2017**

Dal	Decr./Iscr.	Fine	Carica	Generalità	Nascita	Luogo
14/09/2017	02/10/2017	07/06/2019	Presidente	ZANOTTI FABIO	23/10/1961	San Marino (rsm)
21/07/2017	16/08/2017	07/06/2019	Vice Presidente	FRANCINI FILIPPO	20/12/1967	SAN MARINO (RSM)
21/07/2017	16/08/2017	07/06/2019	Consigliere	ROSA ANDREA	11/07/1976	VERONA (VR)
21/07/2017	16/08/2017	07/06/2019	Consigliere	FORCELLINI MARCELLO	14/01/1988	Borgo Maggiore (rsm)
02/10/2017	07/11/2017	07/06/2019	Consigliere	VENTO GIANFRANCO ANTONIO	07/07/1971	ROMA (RM)
16/11/2017	29/11/2017	12/12/2018	Consigliere	KALLARD ANTONIO	18/02/1967	Bologna (bo)
22/12/2017	12/01/2018	30/06/2020	Consigliere	COCCIOLI FRANCO	05/01/1955	ORTONA (CH)

Amministratori dal **12/12/2018**

Dal	Decr./Iscr.	Fine	Carica	Generalità	Nascita	Luogo
14/09/2017	02/10/2017	07/06/2019	Presidente	ZANOTTI FABIO	23/10/1961	San Marino (rsm)

ad uso commissione Consiliare d'inchiesta

UFFICIO ATTIVITÁ ECONOMICHE
Dipartimento Economia

Dal	Decr./Iscr.	Fine	Carica	Generalità	Nascita	Luogo
21/07/2017	16/08/2017	07/06/2019	Vice Presidente	FRANCINI FILIPPO	20/12/1967	SAN MARINO (RSM)
21/07/2017	16/08/2017	07/06/2019	Consigliere	ROSA ANDREA	11/07/1976	VERONA (VR)
21/07/2017	16/08/2017	07/06/2019	Consigliere	FORCELLINI MARCELLO	14/01/1988	Borgo Maggiore (rsm)
02/10/2017	07/11/2017	07/06/2019	Consigliere	VENTO GIANFRANCO ANTONIO	07/07/1975	ROMA (RM)
22/12/2017	12/01/2018	30/06/2020	Consigliere	COCCIOLI FRANCO	05/01/1955	ORTONA (CH)
12/09/2018	24/12/2018	22/03/2019	Consigliere	BERNARDI MONICA	11/11/1974	San Marino (rsm)

Amministratori dal **22/03/2019**

Dal	Decr./Iscr.	Fine	Carica	Generalità	Nascita	Luogo
14/09/2017	02/10/2017	07/06/2019	Presidente	ZANOTTI FABIO	23/10/1961	San Marino (rsm)
21/07/2017	16/08/2017	07/06/2019	Vice Presidente	FRANCINI FILIPPO	20/12/1967	SAN MARINO (RSM)
21/07/2017	16/08/2017	07/06/2019	Consigliere	ROSA ANDREA	11/07/1976	VERONA (VR)
21/07/2017	16/08/2017	07/06/2019	Consigliere	FORCELLINI MARCELLO	14/01/1988	Borgo Maggiore (rsm)
02/10/2017	07/11/2017	07/06/2019	Consigliere	VENTO GIANFRANCO ANTONIO	07/07/1975	ROMA (RM)
22/12/2017	12/01/2018	30/06/2020	Consigliere	COCCIOLI FRANCO	05/01/1955	ORTONA (CH)
22/03/2019	30/04/2019	26/03/2019	Consigliere	GALLIA FRANCO	11/08/1955	ALESSANDRIA (AL)

Amministratori dal **26/03/2019**

Dal	Decr./Iscr.	Fine	Carica	Generalità	Nascita	Luogo
14/09/2017	02/10/2017	07/06/2019	Presidente	ZANOTTI FABIO	23/10/1961	San Marino (rsm)
21/07/2017	16/08/2017	07/06/2019	Vice Presidente	FRANCINI FILIPPO	20/12/1967	SAN MARINO (RSM)
26/03/2019	17/05/2019	30/06/2020	Amministratore Delegato	GALLIA FRANCO	11/08/1955	ALESSANDRIA (AL)
21/07/2017	16/08/2017	07/06/2019	Consigliere	ROSA ANDREA	11/07/1976	VERONA (VR)
21/07/2017	16/08/2017	07/06/2019	Consigliere	FORCELLINI MARCELLO	14/01/1988	Borgo Maggiore (rsm)
02/10/2017	07/11/2017	07/06/2019	Consigliere	VENTO GIANFRANCO ANTONIO	07/07/1975	ROMA (RM)
22/12/2017	12/01/2018	30/06/2020	Consigliere	COCCIOLI FRANCO	05/01/1955	ORTONA (CH)

Amministratori dal **07/06/2019**

Dal	Decr./Iscr.	Fine	Carica	Generalità	Nascita	Luogo
07/06/2019	02/07/2019	30/06/2020	Presidente	MAZZA JOHN	07/10/1956	Astoria (N.Y.) (U.S.A.)
26/03/2019	17/05/2019	30/06/2020	Amministratore Delegato	GALLIA FRANCO	11/08/1955	ALESSANDRIA (AL)
22/12/2017	12/01/2018	30/06/2020	Consigliere	COCCIOLI FRANCO	05/01/1955	ORTONA (CH)
07/06/2019	02/07/2019	30/06/2020	Consigliere	TABARINI ALFREDO	19/03/1981	BOLOGNA (BO)

Amministratori dal **12/06/2019**

Dal	Decr./Iscr.	Fine	Carica	Generalità	Nascita	Luogo
07/06/2019	02/07/2019	30/06/2020	Presidente	MAZZA JOHN	07/10/1956	Astoria (N.Y.) (U.S.A.)
12/06/2019	02/07/2019	30/06/2020	Vice Presidente	ROSA ANDREA	11/07/1976	VERONA (VR)
26/03/2019	17/05/2019	30/06/2020	Amministratore Delegato	GALLIA FRANCO	11/08/1955	ALESSANDRIA (AL)
22/12/2017	12/01/2018	30/06/2020	Consigliere	COCCIOLI FRANCO	05/01/1955	ORTONA (CH)
07/06/2019	02/07/2019	30/06/2020	Consigliere	TABARINI ALFREDO	19/03/1981	BOLOGNA (BO)

Amministratori dal **30/06/2020**

Dal	Decr./Iscr.	Fine	Carica	Generalità	Nascita	Luogo
30/06/2020	15/07/2020		Presidente e legale rappresentante	GIUSTI CARLOALBERTO	23/08/1980	TARANTO (TA)
30/06/2020	15/07/2020		Vice Presidente	BIZZOCCHI STEFANO	04/11/1966	San Marino (rsm)
30/06/2020	15/07/2020		Amministratore Delegato e Consigliere	VENTO GIANFRANCO ANTONIO	07/07/1975	ROMA (RM)
30/06/2020	16/07/2020		Consigliere	CECCHETTI VINCENT	24/07/1956	New York (U.S.A.)

ad uso commerciale. Consultabile a mera richiesta

Dal	Decr./Iscr.	Fine	Carica	Generalità	Nascita	Luogo
30/06/2020	16/07/2020		Consigliere	LA TORRE SERENA	30/09/1967	ROMA (RM)

Storia Organi di Controllo:

Sindaci dal **17/07/2001**

RG/Verb	Decr./Iscr.	Fine	Carica	Generalità	Nascita	Luogo
17/07/2001		19/12/2002	Sindaco	GARDINI ERCOLE MARINO	26/04/1931	San Marino (rsm)
17/07/2001		19/12/2002	Sindaco	ALBERTINI ANDREA	02/08/1966	San Marino (rsm)
17/07/2001		19/12/2002	Sindaco	REFFI GIORDANO	29/12/1923	San Marino (rsm)

Sindaci dal **19/12/2002**

RG/Verb	Decr./Iscr.	Fine	Carica	Generalità	Nascita	Luogo
19/12/2002	16/04/2003	26/05/2008	Sindaco	CEVOLI MARCO	19/07/1967	Rimini (rn)
19/12/2002	16/04/2003	26/05/2008	Sindaco	NORRI FRANCO	15/08/1960	San Marino (rsm)
19/12/2002	16/04/2003	26/05/2008	Sindaco	POGGIALI ANNALISA	01/09/1976	San Marino (rsm)
19/12/2002	16/04/2003	29/04/2005	Sindaco supplente	SARACENI GUIDO	22/03/1962	San Marino (rsm)

Sindaci dal **29/04/2005**

RG/Verb	Decr./Iscr.	Fine	Carica	Generalità	Nascita	Luogo
19/12/2002	16/04/2003	26/05/2008	Sindaco	CEVOLI MARCO	19/07/1967	Rimini (rn)
19/12/2002	16/04/2003	26/05/2008	Sindaco	NORRI FRANCO	15/08/1960	San Marino (rsm)
19/12/2002	16/04/2003	26/05/2008	Sindaco	POGGIALI ANNALISA	01/09/1976	San Marino (rsm)

Sindaci dal **26/05/2008**

RG/Verb	Decr./Iscr.	Fine	Carica	Generalità	Nascita	Luogo
26/05/2008	06/06/2008	31/05/2011	Presidente	NORRI FRANCO	15/08/1960	San Marino (rsm)
26/05/2008	06/06/2008	31/05/2011	Sindaco	BELLUZZI ANDREA	29/03/1968	San Marino (rsm)
26/05/2008	06/06/2008	31/05/2011	Sindaco	SONELLI RENZO	18/01/1933	Rieti (ri)
26/05/2008	06/06/2008	31/05/2011	Sindaco	CEVOLI MARCO	19/07/1967	Rimini (rn)
26/05/2008	06/06/2008	31/05/2011	Sindaco	POGGIALI ANNALISA	01/09/1976	San Marino (rsm)

Sindaci dal **31/05/2011**

RG/Verb	Decr./Iscr.	Fine	Carica	Generalità	Nascita	Luogo
31/05/2011	28/06/2011	02/10/2017	Presidente	MULARONI FRANCESCA	04/10/1971	San Marino (rsm)
31/05/2011	28/06/2011	30/04/2014	Sindaco	CARDINALI DARIO	12/02/1965	San Marino (rsm)
31/05/2011	28/06/2011	02/10/2017	Sindaco	PELUCCIONI SARA	27/11/1975	San Marino (rsm)

Sindaci dal **30/04/2014**

RG/Verb	Decr./Iscr.	Fine	Carica	Generalità	Nascita	Luogo
31/05/2011	28/06/2011	02/10/2017	Presidente	MULARONI FRANCESCA	04/10/1971	San Marino (rsm)
31/05/2011	28/06/2011	02/10/2017	Sindaco	PELUCCIONI SARA	27/11/1975	San Marino (rsm)
30/04/2014	09/06/2014	02/10/2017	Sindaco	SIMONCINI MAURIZIO	23/09/1952	Parma (rm)

Sindaci dal **02/10/2017**

RG/Verb	Decr./Iscr.	Fine	Carica	Generalità	Nascita	Luogo
02/10/2017	07/11/2017		Presidente collegio sindacale	PELUCCIONI SARA	27/11/1975	San Marino (rsm)
02/10/2017	07/11/2017		Sindaco	MONTEMAGGI MERIS	17/05/1975	Rimini (rn)
02/10/2017	07/11/2017	16/11/2017	Sindaco	MULARONI FRANCESCA	04/10/1971	San Marino (rsm)

Sindaci dal **16/11/2017**

RG/Verb	Decr./Iscr.	Fine	Carica	Generalità	Nascita	Luogo
02/10/2017	07/11/2017		Presidente collegio sindacale	PELUCCIONI SARA	27/11/1975	San Marino (rsm)
02/10/2017	07/11/2017		Sindaco	MONTEMAGGI MERIS	17/05/1975	Rimini (rn)
16/11/2017	29/11/2017		Sindaco	MICHELOTTI ROSSANA	24/07/1970	Torino (to)

Storia Società di Revisione:

ad uso Commissione Consiliare d'inchiesta

UFFICIO ATTIVITÁ ECONOMICHE
Dipartimento Economia

Esente da Bollo ai sensi dell'art. 37 della Legge n. 196/2020

L'iscrizione al registro delle società attestata dal presente certificato, non abilita la società a svolgere attività d'impresa.

IL DIRIGENTE

Vista la richiesta presentata il 19/04/2021 da BANCA CENTRALE (protocollo nr. 1197 / cert);
Viste le risultanze del Pubblico Registro delle Societa' istituito con legge 13 giugno 1990 n. 68;

CERTIFICA QUANTO SEGUE

Denominazione RG/Verb 06/08/2003 - Iscr. 06/08/2003
Società per Azioni "ASSET BANCA S.p.A."

Vigente in data 06/08/2003
Numero Iscrizione: 3123 Costituita: 13/06/2003 Ric.Giuridico: 06/08/2003

Storia Denominazioni:

RG/Verb.	Decr./Iscr.	Denominazione
06/08/2003		Società per Azioni "ASSET BANCA S.p.A."

Storia Sedi:

In data: **06/08/2003**

Decr./Iscr.	Tipo	Via	Località
	Sede Legale	Via Tre Settembre, 99	Serravalle - Rsm

In data: **14/04/2005**

Decr./Iscr.	Tipo	Via	Località
22/07/2005	Sede Legale	Via Tre Settembre, 210	Dogana -rsm-

In data: **30/05/2008**

Decr./Iscr.	Tipo	Via	Località
06/08/2008	Sede Legale e Amministrativa	Via Tre Settembre, 210	Dogana -rsm-

Storia Capitale Sociale:

RG/Verb.	Decr./Iscr.		
06/08/2003		7.750.000,00 €	
30/09/2003	11/11/2003	13.000.000,00 €	
29/12/2003	09/02/2004	18.000.000,00 €	
14/04/2005	22/07/2005	23.000.000,00 €	
26/04/2006	25/05/2006	28.000.000,00 €	Valore azioni: 10,00 - Sottoscritto il 30/11/2006 (Iscrizione 09/06/2009) - Versato il 30/11/2006 (Iscrizione 09/06/2009)
22/10/2010	14/02/2011	35.000.000,00 €	Valore azioni: 10,00 - Sottoscritto il 22/10/2010 (Iscrizione 14/02/2011) - Versamento parziale 30/11/2006 (Iscrizione 09/06/2009) - Versato il 03/12/2010 (Iscrizione 14/02/2011)
06/04/2012	21/12/2012	40.000.000,00 €	Valore azioni: 10,00 - Sottoscritto il 06/04/2012 (Iscrizione 21/12/2012) - Versamento parziale 03/12/2010 (Iscrizione 14/02/2011) - Versato il 18/10/2012 (Iscrizione 21/12/2012)

17.05.2013 - In data 12 aprile 2013 l'Assemblea degli azionisti ha deliberato l'aumento del capitale sociale per un massimo di Euro 7.700.000,00= (settemilionisettecentomila/00) corrispondente all'emissione di 770.000 nuove azioni al servizio del prestito obbligazionario "ASSET BANCA S.p.A. Convertibile - Subordinato 2013 - 2018 5%", che prevede la convertibilità nel rapporto di ogni obbligazione in 77 azioni di ASSET BANCA S.p.A. del valore nominale unitario pari ad Euro 10,00 ed aventi i medesimi diritti delle azioni in circolazione".

22/05/2015	23/02/2016	42.200.000,00 €	Valore azioni: 10,00 - Sottoscritto il 22/05/2015

ad uso Commissione Consiliare d'inchiesta

UFFICIO ATTIVITÀ ECONOMICHE
Dipartimento Economia

RG/Verb. **Decr./Iscr.**

Iscrizione 23/02/2016) - Versamento parziale
05/11/2015 (Iscrizione 23/02/2016) - Versato il
18/03/2016 (Iscrizione 13/05/2016)

BILANCIO	Iscriz.	Approv
2003	25/05/2004	28/04/2004
2004	20/04/2005	14/04/2005
2005	25/05/2006	26/04/2006
2006	05/07/2007	24/05/2007
2007	06/08/2008	30/05/2008
2008	20/04/2009	16/03/2009
2009	14/04/2010	29/03/2010
2010	06/05/2011	27/04/2011
2011	23/04/2012	06/04/2012
2012	17/05/2013	12/04/2013
2013	15/05/2014	11/04/2014
2014	29/07/2015	22/05/2015
2015	20/06/2016	18/05/2016

Storia Soci:

Soggetto autorizzato BCSM

Storia Organi di Gestione:

Amministratori dal **06/08/2003**

Dal	Decr./Iscr.	Fine	Carica	Generalità	Nascita	Luogo
06/08/2003		27/05/2016	Presidente	ERCOLANI STEFANO	09/03/1962	Rimini (rn)
06/08/2003		24/05/2007	Consigliere	CASTELLANI TONINO	29/04/1953	Rimini (rn)
06/08/2003		30/05/2008	Consigliere	GIULLO GIUSEPPE	16/04/1967	Catanzaro (cz)
06/08/2003		02/03/2017	Consigliere	MENGOZZI AUGUSTO	27/06/1940	RIMINI (RN)

Amministratori dal **30/09/2003**

Dal	Decr./Iscr.	Fine	Carica	Generalità	Nascita	Luogo
06/08/2003		27/05/2016	Presidente	ERCOLANI STEFANO	09/03/1962	Rimini (rn)
06/08/2003		24/05/2007	Consigliere	CASTELLANI TONINO	29/04/1953	Rimini (rn)
06/08/2003		30/05/2008	Consigliere	GIULLO GIUSEPPE	16/04/1967	Catanzaro (cz)
06/08/2003		02/03/2017	Consigliere	MENGOZZI AUGUSTO	27/06/1940	RIMINI (RN)
30/09/2003	11/11/2003	30/05/2008	Consigliere	VENTURINI STEFANO	12/05/1967	San Marino (rsm)

Amministratori dal **29/12/2003**

Dal	Decr./Iscr.	Fine	Carica	Generalità	Nascita	Luogo
06/08/2003		27/05/2016	Presidente	ERCOLANI STEFANO	09/03/1962	Rimini (rn)
06/08/2003		24/05/2007	Consigliere	CASTELLANI TONINO	29/04/1953	Rimini (rn)
06/08/2003		30/05/2008	Consigliere	GIULLO GIUSEPPE	16/04/1967	Catanzaro (cz)
06/08/2003		02/03/2017	Consigliere	MENGOZZI AUGUSTO	27/06/1940	RIMINI (RN)
30/09/2003	11/11/2003	30/05/2008	Consigliere	VENTURINI STEFANO	12/05/1967	San Marino (rsm)
29/12/2003	16/03/2004	30/05/2008	Consigliere	BERTI STEFANO	30/08/1958	Bologna
29/12/2003	16/03/2004	30/05/2008	Consigliere	BRUSI ALESSANDRO	16/03/1946	Pesaro (pu)

Amministratori dal **24/05/2007**

Dal	Decr./Iscr.	Fine	Carica	Generalità	Nascita	Luogo
06/08/2003		27/05/2016	Presidente	ERCOLANI STEFANO	09/03/1962	Rimini (rn)
24/05/2007	24/09/2007	30/05/2008	Vice Presidente	CASTELLANI TONINO	29/04/1953	Rimini (rn)
24/05/2007	24/09/2007	02/03/2017	Consigliere	BONDI VINCENZO	14/08/1965	San Marino (rsm)
24/05/2007	24/09/2007	02/03/2017	Consigliere	FUSCO ALESSANDRO	14/03/1969	Roma (rm)
06/08/2003		30/05/2008	Consigliere	GIULLO GIUSEPPE	16/04/1967	Catanzaro (cz)
06/08/2003		02/03/2017	Consigliere	MENGOZZI AUGUSTO	27/06/1940	RIMINI (RN)
30/09/2003	11/11/2003	30/05/2008	Consigliere	VENTURINI STEFANO	12/05/1967	San Marino (rsm)
29/12/2003	16/03/2004	30/05/2008	Consigliere	BERTI STEFANO	30/08/1958	Bologna

ad uso Commissione Consiliare d'Inchiesta

Dal	Decr./Iscr.	Fine	Carica	Generalità	Nascita	Luogo
29/12/2003	16/03/2004	30/05/2008	Consigliere	BRUSI ALESSANDRO	16/03/1946	Pesaro (pu)

Amministratori dal **30/05/2008**

Dal	Decr./Iscr.	Fine	Carica	Generalità	Nascita	Luogo
06/08/2003		27/05/2016	Presidente	ERCOLANI STEFANO	09/03/1962	Rimini (rn)
30/05/2008	06/08/2008	12/04/2013	Vice Presidente	BRUSI ALESSANDRO	16/03/1946	Pesaro (pu)
06/08/2003		02/03/2017	Consigliere	MENGOZZI AUGUSTO	27/06/1940	RIMINI (RN)
24/05/2007	24/09/2007	02/03/2017	Consigliere	GUIDI VINCENZO	14/08/1965	San Marino (rsm)
24/05/2007	24/09/2007	02/03/2017	Consigliere	FUSCO ALESSANDRO	14/03/1969	Roma (rm)
30/05/2008	06/08/2008	16/03/2009	Consigliere	SCALFATI ADOLFO	18/04/1963	Casagiove (ce)

Amministratori dal **16/03/2009**

Dal	Decr./Iscr.	Fine	Carica	Generalità	Nascita	Luogo
06/08/2003		27/05/2016	Presidente	ERCOLANI STEFANO	09/03/1962	Rimini (rn)
30/05/2008	06/08/2008	12/04/2013	Vice Presidente	BRUSI ALESSANDRO	16/03/1946	Pesaro (pu)
16/03/2009	20/04/2009	02/03/2017	Consigliere	FAGIANI FRANCESCO	16/05/1946	Macerata (mc)
06/08/2003		02/03/2017	Consigliere	MENGOZZI AUGUSTO	27/06/1940	RIMINI (RN)
24/05/2007	24/09/2007	02/03/2017	Consigliere	GUIDI VINCENZO	14/08/1965	San Marino (rsm)
24/05/2007	24/09/2007	02/03/2017	Consigliere	FUSCO ALESSANDRO	14/03/1969	Roma (rm)

Amministratori dal **27/10/2009**

Dal	Decr./Iscr.	Fine	Carica	Generalità	Nascita	Luogo
06/08/2003		27/05/2016	Presidente	ERCOLANI STEFANO	09/03/1962	Rimini (rn)
30/05/2008	06/08/2008	12/04/2013	Vice Presidente	BRUSI ALESSANDRO	16/03/1946	Pesaro (pu)
16/03/2009	20/04/2009	02/03/2017	Consigliere	FAGIANI FRANCESCO	16/05/1946	Macerata (mc)
27/10/2009	10/11/2009	21/12/2016	Consigliere	ALBINI PIER MARIA	11/05/1965	Rimini (rn)
06/08/2003		02/03/2017	Consigliere	MENGOZZI AUGUSTO	27/06/1940	RIMINI (RN)
24/05/2007	24/09/2007	02/03/2017	Consigliere	GUIDI VINCENZO	14/08/1965	San Marino (rsm)
24/05/2007	24/09/2007	02/03/2017	Consigliere	FUSCO ALESSANDRO	14/03/1969	Roma (rm)

Amministratori dal **12/04/2013**

Dal	Decr./Iscr.	Fine	Carica	Generalità	Nascita	Luogo
06/08/2003		27/05/2016	Presidente	ERCOLANI STEFANO	09/03/1962	Rimini (rn)
06/08/2003		02/03/2017	Consigliere	MENGOZZI AUGUSTO	27/06/1940	RIMINI (RN)
24/05/2007	24/09/2007	02/03/2017	Consigliere	GUIDI VINCENZO	14/08/1965	San Marino (rsm)
24/05/2007	24/09/2007	02/03/2017	Consigliere	FUSCO ALESSANDRO	14/03/1969	Roma (rm)
16/03/2009	20/04/2009	02/03/2017	Consigliere	FAGIANI FRANCESCO	16/05/1946	Macerata (mc)
27/10/2009	10/11/2009	21/12/2016	Consigliere	ALBINI PIER MARIA	11/05/1965	Rimini (rn)
12/04/2013	17/05/2013	24/04/2013	Consigliere	BRUSI ALESSANDRO	16/03/1946	Pesaro (pu)

Amministratori dal **24/04/2013**

Dal	Decr./Iscr.	Fine	Carica	Generalità	Nascita	Luogo
06/08/2003		27/05/2016	Presidente	ERCOLANI STEFANO	09/03/1962	Rimini (rn)
24/04/2013	17/05/2013	19/05/2016	Vice Presidente	BRUSI ALESSANDRO	16/03/1946	Pesaro (pu)
06/08/2003		02/03/2017	Consigliere	MENGOZZI AUGUSTO	27/06/1940	RIMINI (RN)
24/05/2007	24/09/2007	02/03/2017	Consigliere	GUIDI VINCENZO	14/08/1965	San Marino (rsm)
24/05/2007	24/09/2007	02/03/2017	Consigliere	FUSCO ALESSANDRO	14/03/1969	Roma (rm)
16/03/2009	20/04/2009	02/03/2017	Consigliere	FAGIANI FRANCESCO	16/05/1946	Macerata (mc)
27/10/2009	10/11/2009	21/12/2016	Consigliere	ALBINI PIER MARIA	11/05/1965	Rimini (rn)

Amministratori dal **19/05/2016**

Dal	Decr./Iscr.	Fine	Carica	Generalità	Nascita	Luogo
06/08/2003		27/05/2016	Presidente	ERCOLANI STEFANO	09/03/1962	Rimini (rn)
06/08/2003		02/03/2017	Consigliere	MENGOZZI AUGUSTO	27/06/1940	RIMINI (RN)
24/05/2007	24/09/2007	02/03/2017	Consigliere	GUIDI VINCENZO	14/08/1965	San Marino (rsm)
24/05/2007	24/09/2007	02/03/2017	Consigliere	FUSCO ALESSANDRO	14/03/1969	Roma (rm)
16/03/2009	20/04/2009	02/03/2017	Consigliere	FAGIANI FRANCESCO	16/05/1946	Macerata (mc)
27/10/2009	10/11/2009	21/12/2016	Consigliere	ALBINI PIER MARIA	11/05/1965	Rimini (rn)

ad uso esclusivo Commissione d'inchiesta

Dal	Decr./Iscr.	Fine	Carica	Generalità	Nascita	Luogo
19/05/2016	20/06/2016	27/05/2016	Consigliere	BRUSI ALESSANDRO	16/03/1946	Pesaro (pu)

Amministratori dal **27/05/2016**

Dal	Decr./Iscr.	Fine	Carica	Generalità	Nascita	Luogo
27/05/2016	20/07/2016	21/12/2016	Presidente e Amministratore Delegato	ERCOLANI STEFANO	09/03/1962	Rimini (rn)
10.11.2016 - dal 07/11/2016 è decaduto l'incarico del dott. Stefano Ercolani quale Presidente/Amministratore Delegato						
27/05/2016	20/07/2016	21/12/2016	Vice Presidente	BRUSI ALESSANDRO	16/03/1946	Pesaro (pu)
06/08/2003		02/03/2017	Consigliere	MENGOZZI AUGUSTO	27/06/1940	RIMINI (RN)
24/05/2007	24/09/2007	02/03/2017	Consigliere	GUIDI VINCENZO	14/08/1965	San Marino (rsm)
24/05/2007	24/09/2007	02/03/2017	Consigliere	FUSCO ALESSANDRO	14/03/1969	Roma (rm)
16/03/2009	20/04/2009	02/03/2017	Consigliere	FAGIANI FRANCESCO	16/05/1946	Macerata (mc)
27/10/2009	10/11/2009	21/12/2016	Consigliere	ALBINI PIER MARIA	11/05/1965	Rimini (rn)

Amministratori dal **21/12/2016**

Dal	Decr./Iscr.	Fine	Carica	Generalità	Nascita	Luogo
21/12/2016	28/12/2016	02/03/2017	Presidente	BRUSI ALESSANDRO	16/03/1946	Pesaro (pu)
28.02.2017 - con provvedimento del 14/02/2017 la Banca Centrale della Repubblica di San Marino ha disposto la sospensione del C.d.A. con decorrenza dal 15 febbraio 2017 affidando l'incarico ad un Commissario Provvisorio ai sensi dell'art. 84 L. 165/2005.						
21/12/2016	28/12/2016	02/03/2017	Vice Presidente	ALBINI PIER MARIA	11/05/1965	Rimini (rn)
06/08/2003		02/03/2017	Consigliere	MENGOZZI AUGUSTO	27/06/1940	RIMINI (RN)
24/05/2007	24/09/2007	02/03/2017	Consigliere	GUIDI VINCENZO	14/08/1965	San Marino (rsm)
24/05/2007	24/09/2007	02/03/2017	Consigliere	FUSCO ALESSANDRO	14/03/1969	Roma (rm)
16/03/2009	20/04/2009	02/03/2017	Consigliere	FAGIANI FRANCESCO	16/05/1946	Macerata (mc)

Amministratori dal **15/02/2017**

Dal	Decr./Iscr.	Fine	Carica	Generalità	Nascita	Luogo
21/12/2016	28/12/2016	02/03/2017	Presidente	BRUSI ALESSANDRO	16/03/1946	Pesaro (pu)
28.02.2017 - con provvedimento del 14/02/2017 la Banca Centrale della Repubblica di San Marino ha disposto la sospensione del C.d.A. con decorrenza dal 15 febbraio 2017 affidando l'incarico ad un Commissario Provvisorio ai sensi dell'art. 84 L. 165/2005.						
15/02/2017	01/03/2017	02/03/2017	Commissario Provvisorio	SOMMELLA MARILIA	08/10/1965	Napoli (na)
21/12/2016	28/12/2016	02/03/2017	Vice Presidente	ALBINI PIER MARIA	11/05/1965	Rimini (rn)
06/08/2003		02/03/2017	Consigliere	MENGOZZI AUGUSTO	27/06/1940	RIMINI (RN)
24/05/2007	24/09/2007	02/03/2017	Consigliere	GUIDI VINCENZO	14/08/1965	San Marino (rsm)
24/05/2007	24/09/2007	02/03/2017	Consigliere	FUSCO ALESSANDRO	14/03/1969	Roma (rm)
16/03/2009	20/04/2009	02/03/2017	Consigliere	FAGIANI FRANCESCO	16/05/1946	Macerata (mc)

Amministratori dal **02/03/2017**

Dal	Decr./Iscr.	Fine	Carica	Generalità	Nascita	Luogo
02/03/2017	20/03/2017	14/04/2017	Commissario Straordinario	FEDRIZZI GIUSEPPE	27/05/1972	SALERNO (SA)
02/03/2017	20/03/2017	14/04/2017	Commissario Straordinario	DISPINZERI VINCENZO MAURIZIO	04/03/1962	ENNA (EN)

Amministratori dal **14/04/2017**

Dal	Decr./Iscr.	Fine	Carica	Generalità	Nascita	Luogo
14/04/2017	28/04/2017	12/06/2017	Commissario Straordinario	VENTURINI ROBERTO	23/10/1950	RESIUTTA (UD)

Amministratori dal **12/06/2017**

Dal	Decr./Iscr.	Fine	Carica	Generalità	Nascita	Luogo
12/06/2017	28/06/2017	12/11/2020	Commissario liquidatore	VENTURINI ROBERTO	23/10/1950	RESIUTTA (UD)
12/06/2017	28/06/2017		Commissario liquidatore	PIGNATARO FABIO	22/12/1969	Salerno

ad esclusiva Commissione Consiliare d'inchiesta

UFFICIO ATTIVITÀ ECONOMICHE
Dipartimento Economia

Amministratori dal **12/11/2020**

Dal	Decr./Iscr.	Fine	Carica	Generalità	Nascita	Luogo
12/06/2017	28/06/2017		Commissario liquidatore	PIGNATARO FABIO	22/12/1966	Salerno

Storia Organi di Controllo:

Sindaci dal **06/08/2003**

RG/Verb	Decr./Iscr.	Fine	Carica	Generalità	Nascita	Luogo
06/08/2003		14/04/2005	Sindaco	TADDEI CORRADO	19/06/1951	Serravalle (rsm)
06/08/2003		14/04/2005	Sindaco	GERI ALDO	10/08/1963	Bologna (bo)
06/08/2003		28/04/2004	Sindaco	ZAPPAROLI EMANUELE	08/03/1968	Bergamo (bg)

Sindaci dal **28/04/2004**

RG/Verb	Decr./Iscr.	Fine	Carica	Generalità	Nascita	Luogo
06/08/2003		14/04/2005	Sindaco	TADDEI CORRADO	19/06/1951	Serravalle (rsm)
06/08/2003		14/04/2005	Sindaco	GERI ALDO	10/08/1963	Bologna (bo)
28/04/2004	28/06/2004	14/04/2005	Sindaco	BELLANTI ALESSANDRO	30/03/1969	Bologna -bo-

Sindaci dal **14/04/2005**

RG/Verb	Decr./Iscr.	Fine	Carica	Generalità	Nascita	Luogo
14/04/2005	22/07/2005	27/09/2016	Presidente	GERI ALDO	10/08/1963	Bologna (bo)
14/04/2005	22/07/2005	27/09/2016	Sindaco	BELLANTI ALESSANDRO	30/03/1969	Bologna -bo-
14/04/2005	22/07/2005	27/10/2009	Sindaco	MUSSONI FRANCESCO	15/05/1971	San Marino (rsm)

Sindaci dal **27/10/2009**

RG/Verb	Decr./Iscr.	Fine	Carica	Generalità	Nascita	Luogo
14/04/2005	22/07/2005	27/09/2016	Presidente	GERI ALDO	10/08/1963	Bologna (bo)
27/10/2009	10/11/2009	02/03/2017	Sindaco	ANDRIANI ELISA	25/09/1974	San Marino (rsm)
14/04/2005	22/07/2005	27/09/2016	Sindaco	BELLANTI ALESSANDRO	30/03/1969	Bologna -bo-

Sindaci dal **27/09/2016**

RG/Verb	Decr./Iscr.	Fine	Carica	Generalità	Nascita	Luogo
27/09/2016	06/10/2016	02/03/2017	Presidente collegio sindacale	DI FRANCESCO VALENTINA	14/12/1976	Rimini (rn)
27/09/2016	06/10/2016	02/03/2017	Sindaco	MINA DANIELA	11/05/1976	San Marino (rsm)
27/10/2009	10/11/2009	02/03/2017	Sindaco	ANDRIANI ELISA	25/09/1974	San Marino (rsm)

Sindaci dal **02/03/2017**

RG/Verb	Decr./Iscr.	Fine	Carica	Generalità	Nascita	Luogo
02/03/2017	20/03/2017	12/06/2017	Presidente del Comitato di Sorveglianza	DE MARCO GIUSEPPE	28/11/1945	CHIUSANO DI SAN DOMENICO (AV)
	20/03/2017	12/06/2017	Membro del Comitato di Sorveglianza	MAZZANTI PAOLO	09/12/1973	San Marino (rsm)
	20/03/2017	12/06/2017	Membro del Comitato di Sorveglianza	CONDEMI MARCELLO	09/04/1954	COSENZA (CS)

Sindaci dal **12/06/2017**

RG/Verb	Decr./Iscr.	Fine	Carica	Generalità	Nascita	Luogo
12/06/2017	28/06/2017		Presidente del Comitato di Sorveglianza	DE MARCO GIUSEPPE	28/11/1945	CHIUSANO DI SAN DOMENICO (AV)
	28/06/2017		Membro del Comitato di Sorveglianza	CONDEMI MARCELLO	09/04/1954	COSENZA (CS)
	28/06/2017		Membro del Comitato di Sorveglianza	MAZZANTI PAOLO	09/12/1973	San Marino (rsm)

Storia Società di Revisione:

ad uso Commissione Consiliare d'Inchiesta

REPUBBLICA DI SAN MARINO
Tribunale

ESENTE DA BOLLO PER GLI USI CONSENTITI DALLA LEGGE

L'iscrizione al registro delle società attestata dal presente certificato, non abilita la società a svolgere attività d'impresa.

IL CANCELLIERE

Vista la richiesta presentata il 10/05/2021 da GUIDI MIRCO (protocollo nr. 1428 / cert);
Viste le risultanze del Pubblico Registro degli Enti non Lucrativi istituito con legge 13 giugno 1990 n. 68;

CERTIFICA QUANTO SEGUE

Denominazione RG/Verb 14/03/2001 - Iscr. 26/09/2006
"Ente Cassa di Faetano"

Vigente in data 14/03/2001
Numero Iscrizione: 1 Costituito: 28/01/2001 Ric.Giuridico: 14/03/2001 Iscrizione: 15/05/2006

Storia Denominazioni:

RG/Verb.	Decr./Iscr.	Denominazione
14/03/2001	26/09/2006	"Ente Cassa di Faetano"

Storia Sedi:

In data: **14/03/2001**

Decr./Iscr.	Tipo	Via	Località
26/09/2006	Sede Legale	Via G. Giacomini, 128	San Marino - Città

In data: **18/11/2007**

Decr./Iscr.	Tipo	Via	Località
17/12/2007	Sede Legale	Strada della Croce, 48	Faetano (rsm)

Storia Organi di Gestione:

Amministratori dal **14/03/2001**

Dal	Decr./Iscr.	Fine	Carica	Generalità	Nascita	Luogo
14/03/2001	26/09/2006	28/10/2001	Presidente	MULARONI PIERO NATALINO	31/03/1948	Faetano (rsm)
14/03/2001	26/09/2006	28/10/2001	Vice Presidente	MULARONI FAUSTO	12/09/1945	Faetano (rsm)
14/03/2001	26/09/2006	09/01/2011	Consigliere	GUIDI GIUSEPPE	26/02/1949	Domagnano (rsm)
14/03/2001	26/09/2006	09/01/2011	Consigliere	GUIDI CORRADO	16/04/1940	Faetano (rsm)
14/03/2001	26/09/2006	28/10/2001	Consigliere	GENNARI STEFANO	24/11/1951	Faetano (rsm)
14/03/2001	26/09/2006	28/10/2001	Consigliere	GASPERONI FABIO	14/06/1954	Faetano (rsm)
14/03/2001	26/09/2006	12/01/2014	Consigliere	BONINI ALBERTO	19/03/1948	San Marino (rsm)
14/03/2001	26/09/2006	09/01/2011	Consigliere	MORETTI LUIGI	26/02/1955	Faetano (rsm)
14/03/2001	26/09/2006	18/11/2007	Consigliere	CECCHETTI MARINO	03/08/1940	Acquaviva (rsm)

Amministratori dal **28/10/2001**

Dal	Decr./Iscr.	Fine	Carica	Generalità	Nascita	Luogo
28/10/2001	26/09/2006	09/01/2011	Presidente	GASPERONI FABIO	14/06/1954	Faetano (rsm)
28/10/2001	26/09/2006	18/11/2007	Consigliere	MULARONI CONRAD	13/09/1955	Detroit (u.s.a.)
28/10/2001	26/09/2006	03/05/2009	Consigliere	DELLA VALLE PIER MARINO	10/07/1963	Faetano (rsm)
28/10/2001	26/09/2006	09/01/2011	Consigliere	ZANOTTI MARINO	03/08/1954	Serravalle (rsm)
28/10/2001	26/09/2006	24/10/2004	Consigliere	CASADEI VALENTINI AUGUSTO	24/09/1946	Serravalle (rsm)
14/03/2001	26/09/2006	09/01/2011	Consigliere	GUIDI GIUSEPPE	26/02/1949	Domagnano (rsm)
14/03/2001	26/09/2006	09/01/2011	Consigliere	GUIDI CORRADO	16/04/1940	Faetano (rsm)
14/03/2001	26/09/2006	12/01/2014	Consigliere	BONINI ALBERTO	19/03/1948	San Marino (rsm)
14/03/2001	26/09/2006	09/01/2011	Consigliere	MORETTI LUIGI	26/02/1955	Faetano (rsm)
14/03/2001	26/09/2006	18/11/2007	Consigliere	CECCHETTI MARINO	03/08/1940	Acquaviva (rsm)

ad uso Commissione Consiliare richiesta

Amministratori dal **24/10/2004**

Dal	Decr./Iscr.	Fine	Carica	Generalità	Nascita	Luogo
28/10/2001	26/09/2006	09/01/2011	Presidente	GASPERONI FABIO	14/06/1954	Faetano (rsm)
28/10/2001	26/09/2006	18/11/2007	Consigliere	MULARONI CONRAD	13/09/1955	Detroit (u.s.a.)
28/10/2001	26/09/2006	03/05/2009	Consigliere	DELLA VALLE PIER MARINO	10/07/1963	Faetano (rsm)
28/10/2001	26/09/2006	09/01/2011	Consigliere	ZANOTTI MARINO	03/08/1954	Serravalle (rsm)
14/03/2001	26/09/2006	09/01/2011	Consigliere	GUIDI GIUSEPPE	26/02/1949	Domagnano (rsm)
14/03/2001	26/09/2006	09/01/2011	Consigliere	GUIDI CORRADO	16/04/1940	Faetano (rsm)
14/03/2001	26/09/2006	12/01/2014	Consigliere	BONINI ALBERTO	19/03/1948	San Marino (rsm)
14/03/2001	26/09/2006	09/01/2011	Consigliere	MORETTI LUIGI	26/02/1955	Faetano (rsm)
14/03/2001	26/09/2006	18/11/2007	Consigliere	CECCHETTI MARINO	03/08/1940	Acquaviva (rsm)

Amministratori dal **18/11/2007**

Dal	Decr./Iscr.	Fine	Carica	Generalità	Nascita	Luogo
28/10/2001	26/09/2006	09/01/2011	Presidente	GASPERONI FABIO	14/06/1954	Faetano (rsm)
28/10/2001	26/09/2006	03/05/2009	Consigliere	DELLA VALLE PIER MARINO	10/07/1963	Faetano (rsm)
28/10/2001	26/09/2006	09/01/2011	Consigliere	ZANOTTI MARINO	03/08/1954	Serravalle (rsm)
18/11/2007	17/12/2007	12/01/2014	Consigliere	GUIDI MAURIZIO	09/03/1959	Faetano (rsm)
18/11/2007	17/12/2007	12/02/2017	Consigliere	MULARONI ROBERTA	05/06/1958	San Marino (rsm)
14/03/2001	26/09/2006	09/01/2011	Consigliere	GUIDI GIUSEPPE	26/02/1949	Domagnano (rsm)
14/03/2001	26/09/2006	09/01/2011	Consigliere	GUIDI CORRADO	16/04/1940	Faetano (rsm)
14/03/2001	26/09/2006	12/01/2014	Consigliere	BONINI ALBERTO	19/03/1948	San Marino (rsm)
14/03/2001	26/09/2006	09/01/2011	Consigliere	MORETTI LUIGI	26/02/1955	Faetano (rsm)

Amministratori dal **03/05/2009**

Dal	Decr./Iscr.	Fine	Carica	Generalità	Nascita	Luogo
28/10/2001	26/09/2006	09/01/2011	Presidente	GASPERONI FABIO	14/06/1954	Faetano (rsm)
28/10/2001	26/09/2006	09/01/2011	Consigliere	ZANOTTI MARINO	03/08/1954	Serravalle (rsm)
18/11/2007	17/12/2007	12/01/2014	Consigliere	GUIDI MAURIZIO	09/03/1959	Faetano (rsm)
18/11/2007	17/12/2007	12/02/2017	Consigliere	MULARONI ROBERTA	05/06/1958	San Marino (rsm)
03/05/2009	21/12/2009	24/02/2019	Consigliere	GENNARI STEFANO	24/11/1951	Faetano (rsm)
14/03/2001	26/09/2006	09/01/2011	Consigliere	GUIDI GIUSEPPE	26/02/1949	Domagnano (rsm)
14/03/2001	26/09/2006	09/01/2011	Consigliere	GUIDI CORRADO	16/04/1940	Faetano (rsm)
14/03/2001	26/09/2006	12/01/2014	Consigliere	BONINI ALBERTO	19/03/1948	San Marino (rsm)
14/03/2001	26/09/2006	09/01/2011	Consigliere	MORETTI LUIGI	26/02/1955	Faetano (rsm)

Amministratori dal **09/01/2011**

Dal	Decr./Iscr.	Fine	Carica	Generalità	Nascita	Luogo
09/01/2011	10/02/2011	09/01/2011	Presidente	ZANOTTI MARINO	03/08/1954	Serravalle (rsm)
09/01/2011	10/02/2011	24/02/2019	Presidente	ZANOTTI MAURIZIO	13/08/1956	Serravalle (rsm)
09/01/2011	10/02/2011	12/02/2017	Consigliere	MORETTI GIUSEPPE	12/05/1963	Wayne County (u.s.a.)
09/01/2011	10/02/2011	24/02/2019	Consigliere	BENEDETTINI FLAVIO	13/06/1966	Detroit (mich) (u.s.a.)
09/01/2011	10/02/2011	24/02/2019	Consigliere	UGOLINI AGOSTINO	26/02/1958	San Marino (rsm)
09/01/2011	10/02/2011	24/02/2019	Consigliere	GUIDI ROBERTO	23/06/1965	Faetano (rsm)
14/03/2001	26/09/2006	12/01/2014	Consigliere	BONINI ALBERTO	19/03/1948	San Marino (rsm)
18/11/2007	17/12/2007	12/01/2014	Consigliere	GUIDI MAURIZIO	09/03/1959	Faetano (rsm)
18/11/2007	17/12/2007	12/02/2017	Consigliere	MULARONI ROBERTA	05/06/1958	San Marino (rsm)
03/05/2009	21/12/2009	24/02/2019	Consigliere	GENNARI STEFANO	24/11/1951	Faetano (rsm)

Amministratori dal **12/01/2014**

Dal	Decr./Iscr.	Fine	Carica	Generalità	Nascita	Luogo
09/01/2011	10/02/2011	24/02/2019	Presidente	ZANOTTI MAURIZIO	13/08/1956	Serravalle (rsm)
12/01/2014	04/03/2014	24/02/2019	Consigliere	DELLA VALLE PIER MARINO	10/07/1963	Faetano (rsm)
12/01/2014	04/03/2014	24/02/2019	Consigliere	CONTI MARCO	14/04/1969	Rimini (rn)

ad uso Commissione Centrale d'Inchiesta

REPUBBLICA DI SAN MARINO
Tribunale

Dal	Decr./Iscr.	Fine	Carica	Generalità	Nascita	Luogo
18/11/2007	17/12/2007	12/02/2017	Consigliere	MULARONI ROBERTA	05/06/1958	San Marino (rsm)
03/05/2009	21/12/2009	24/02/2019	Consigliere	GENNARI STEFANO	24/11/1951	Faetano (rsm)
09/01/2011	10/02/2011	12/02/2017	Consigliere	MORETTI GIUSEPPE	12/05/1963	Wayne County (u.s.a.)
09/01/2011	10/02/2011	24/02/2019	Consigliere	BENEDETTINI FLAVIO	13/06/1966	Detroit (mich) (u.s.a.)
09/01/2011	10/02/2011	24/02/2019	Consigliere	UGOLINI AGOSTINO	26/02/1958	San Marino (rsm)
09/01/2011	10/02/2011	24/02/2019	Consigliere	GUIDI ROBERTO	23/06/1965	Faetano (rsm)

Amministratori dal **12/02/2017**

Dal	Decr./Iscr.	Fine	Carica	Generalità	Nascita	Luogo
09/01/2011	10/02/2011	24/02/2019	Presidente	ZANOTTI MAURIZIO	13/08/1956	Serravalle (rsm)
12/01/2014	04/03/2014	24/02/2019	Consigliere	DELLA VALLE PIER MARINO	10/07/1963	Faetano (rsm)
12/01/2014	04/03/2014	24/02/2019	Consigliere	CONTI MARCO	14/04/1969	Rimini (rn)
12/02/2017	15/03/2017	24/02/2019	Consigliere	ZANOTTI MARINO	03/08/1954	Serravalle (rsm)
12/02/2017	15/03/2017	24/02/2019	Consigliere	BARTOLETTI FEDERICO	01/07/1964	San Marino (rsm)
03/05/2009	21/12/2009	24/02/2019	Consigliere	GENNARI STEFANO	24/11/1951	Faetano (rsm)
09/01/2011	10/02/2011	24/02/2019	Consigliere	BENEDETTINI FLAVIO	13/06/1966	Detroit (mich) (u.s.a.)
09/01/2011	10/02/2011	24/02/2019	Consigliere	UGOLINI AGOSTINO	26/02/1958	San Marino (rsm)
09/01/2011	10/02/2011	24/02/2019	Consigliere	GUIDI ROBERTO	23/06/1965	Faetano (rsm)

Amministratori dal **24/02/2019**

Dal	Decr./Iscr.	Fine	Carica	Generalità	Nascita	Luogo
24/02/2019	13/03/2019		Presidente Consiglio Direttivo	GUIDI GIUSEPPE	26/02/1949	Domagnano (rsm)
24/02/2019	13/03/2019		Consigliere	GUIDI JOSEPH	27/10/1958	Detroit (u.s.a.)
24/02/2019	13/03/2019		Consigliere	BACCIOCCHI PIER MARINO	27/01/1955	San Giovanni (rsm)
24/02/2019	13/03/2019		Consigliere	MAIANI MARINO	25/03/1951	Faetano (rsm)
24/02/2019	13/03/2019		Consigliere	MULARONI RICCARDO	07/01/1969	San Marino (rsm)

Storia Organi di Controllo:

Sindaci dal **14/03/2001**

RG/Verb	Decr./Iscr.	Fine	Carica	Generalità	Nascita	Luogo
14/03/2001	26/09/2006	28/10/2001	Sindaco	MAIANI MARINO	25/03/1951	Faetano (rsm)
14/03/2001	26/09/2006	28/10/2001	Sindaco	MAIANI DONATO	08/03/1948	Montegiardino (rsm)
14/03/2001	26/09/2006	28/10/2001	Sindaco	MULARONI MARINO	11/02/1918	Faetano (rsm)

Sindaci dal **28/10/2001**

RG/Verb	Decr./Iscr.	Fine	Carica	Generalità	Nascita	Luogo
28/10/2001	26/09/2006	25/04/2004	Sindaco	GUIDI WALTER	29/08/1964	San Marino (rsm)
28/10/2001	26/09/2006	09/01/2011	Sindaco	BACCIOCCHI PIER MARINO	27/01/1955	San Giovanni (rsm)
28/10/2001	26/09/2006	25/04/2004	Sindaco	GIACOBBI RENZO	16/11/1950	Chiesanuova (rsm)
28/10/2001	26/09/2006	27/04/2003	Sindaco supplente	REBOSIO PIETRO	27/10/1954	San Marino (rsm)
28/10/2001	26/09/2006	24/10/2004	Sindaco supplente	MALPELI PIER PAOLO	10/04/1942	Rimini (rn)

Sindaci dal **27/04/2003**

RG/Verb	Decr./Iscr.	Fine	Carica	Generalità	Nascita	Luogo
28/10/2001	26/09/2006	25/04/2004	Sindaco	GUIDI WALTER	29/08/1964	San Marino (rsm)
28/10/2001	26/09/2006	09/01/2011	Sindaco	BACCIOCCHI PIER MARINO	27/01/1955	San Giovanni (rsm)
28/10/2001	26/09/2006	25/04/2004	Sindaco	GIACOBBI RENZO	16/11/1950	Chiesanuova (rsm)
28/10/2001	26/09/2006	24/10/2004	Sindaco supplente	MALPELI PIER PAOLO	10/04/1942	Rimini (rn)
27/04/2003	26/09/2006	24/10/2004	Sindaco supplente	STACCHINI GUALTIERO	05/07/1962	Acquaviva (rsm)

Sindaci dal **25/04/2004**

Certificato 2021 / 1428
pagina 1 di 6

Commissione Consiliare Inchiesta

RG/Verb	Decr./Iscr.	Fine	Carica	Generalità	Nascita	Luogo
28/10/2001	26/09/2006	09/01/2011	Sindaco	BACCIOCCHI PIER MARINO	27/01/1955	San Giovanni (rsm)
25/04/2004	26/09/2006	18/11/2007	Sindaco	GUIDI MAURIZIO	09/03/1959	Faetano (rsm)
25/04/2004	26/09/2006	09/01/2011	Sindaco	SUZZI VALLI PIETRO	20/05/1937	Chiesanuova (rsm)
28/10/2001	26/09/2006	24/10/2004	Sindaco supplente	MALPELI PIER PAOLO	10/04/1942	Rimini (rn)
27/04/2003	26/09/2006	24/10/2004	Sindaco supplente	STACCHINI GUALTIERO	05/07/1952	Acquaviva (rsm)

Sindaci dal **24/10/2004**

RG/Verb	Decr./Iscr.	Fine	Carica	Generalità	Nascita	Luogo
28/10/2001	26/09/2006	09/01/2011	Sindaco	BACCIOCCHI PIER MARINO	27/01/1955	San Giovanni (rsm)
25/04/2004	26/09/2006	18/11/2007	Sindaco	GUIDI MAURIZIO	09/03/1959	Faetano (rsm)
25/04/2004	26/09/2006	09/01/2011	Sindaco	SUZZI VALLI PIETRO	20/05/1937	Chiesanuova (rsm)
24/10/2004	26/09/2006	18/11/2007	Sindaco supplente	BERNARDINI DOMENICO	17/09/1956	Acquaviva (rsm)
24/10/2004	26/09/2006	18/11/2007	Sindaco supplente	GENNARI DAMIANO	16/04/1953	Faetano (rsm)

Sindaci dal **18/11/2007**

RG/Verb	Decr./Iscr.	Fine	Carica	Generalità	Nascita	Luogo
28/10/2001	26/09/2006	09/01/2011	Sindaco	BACCIOCCHI PIER MARINO	27/01/1955	San Giovanni (rsm)
25/04/2004	26/09/2006	09/01/2011	Sindaco	SUZZI VALLI PIETRO	20/05/1937	Chiesanuova (rsm)
18/11/2007	17/12/2007	09/05/2010	Sindaco	MINA LORIS	23/09/1951	Serravalle (rsm)

Sindaci dal **09/05/2010**

RG/Verb	Decr./Iscr.	Fine	Carica	Generalità	Nascita	Luogo
28/10/2001	26/09/2006	09/01/2011	Sindaco	BACCIOCCHI PIER MARINO	27/01/1955	San Giovanni (rsm)
25/04/2004	26/09/2006	09/01/2011	Sindaco	SUZZI VALLI PIETRO	20/05/1937	Chiesanuova (rsm)
09/05/2010	24/06/2010	09/01/2011	Membro collegio sindacale	STACCHINI RUGGERO	27/07/1969	Manhattan (n.y.) (u.s.a.)

Sindaci dal **09/01/2011**

RG/Verb	Decr./Iscr.	Fine	Carica	Generalità	Nascita	Luogo
09/01/2011	10/02/2011	19/07/2020	Presidente	GROSSI MARINELLA	09/05/1963	Faetano (rsm)
09/01/2011	10/02/2011	19/07/2020	Sindaco	STACCHINI RUGGERO	27/07/1969	Manhattan (n.y.) (u.s.a.)
09/01/2011	10/02/2011	12/01/2014	Sindaco	SUZZI VALLI PIETRO	20/05/1937	Chiesanuova (rsm)

Sindaci dal **12/01/2014**

RG/Verb	Decr./Iscr.	Fine	Carica	Generalità	Nascita	Luogo
09/01/2011	10/02/2011	19/07/2020	Presidente	GROSSI MARINELLA	09/05/1963	Faetano (rsm)
09/01/2011	10/02/2011	19/07/2020	Sindaco	STACCHINI RUGGERO	27/07/1969	Manhattan (n.y.) (u.s.a.)
12/01/2014	04/03/2014	19/07/2020	Sindaco	MAIANI DONATO	08/03/1948	Montegiardino (rsm)

Sindaci dal **12/02/2017**

RG/Verb	Decr./Iscr.	Fine	Carica	Generalità	Nascita	Luogo
09/01/2011	10/02/2011	19/07/2020	Presidente	GROSSI MARINELLA	09/05/1963	Faetano (rsm)
09/01/2011	10/02/2011	19/07/2020	Sindaco	STACCHINI RUGGERO	27/07/1969	Manhattan (n.y.) (u.s.a)
12/01/2014	04/03/2014	19/07/2020	Sindaco	MAIANI DONATO	08/03/1948	Montegiardino (rsm)
12/02/2017	15/03/2017		Presidente del Collegio dei Probiviri	GHIRONZI GIANCARLO	25/02/1932	Borgo Maggiore (rsm)
12/02/2017	15/03/2017		Membro collegio dei probiviri	STACCHINI GUALTIERO	05/07/1952	Acquaviva (rsm)
12/02/2017	15/03/2017		Membro collegio dei probiviri	CESARINI SECONDO	24/10/1948	FIORENTINO (RSM)

Sindaci dal **19/07/2020**

ad uso commissione Consiliare d'Inchiesta

REPUBBLICA DI SAN MARINO
Tribunale

RG/Verb	Decr./Iscr.	Fine	Carica	Generalità	Nascita	Luogo
12/02/2017	15/03/2017		Presidente del Collegio dei Probiviri	GHIRONZI GIANCARLO	25/02/1932	Borgo Maggiore (rsm)
19/07/2020	13/08/2020		Sindaco Unico	BECCARI MARCO	06/12/1947	Genova (ge)
12/02/2017	15/03/2017		Membro collegio dei probiviri	STACCHINI GUALTIERO	05/07/1952	Acquaviva (rsm)
12/02/2017	15/03/2017		Membro collegio dei probiviri	CESARINI SECONDO	24/10/1948	FIORENTINO (RSM)

Storia Oggetto Sociale:

Inizio	Decr./Iscr.	
		Art. 3 - "L'Ente, con riferimento principale al territorio di San Marino, persegue fini di utilità sociale, in particolare, ma non esclusivamente, nei settori della cultura, dell'arte, dell'istruzione, dell'attività sportiva, dello sviluppo economico, della sanità e della ricerca scientifica e della tutela delle categorie sociali più deboli, attraverso le iniziative di volta in volta ritenute più idonee. L'Ente, inoltre, ha lo scopo di favorire lo sviluppo agricolo, artigianale, commerciale, turistico ed industriale nonché la cooperazione nel territorio della Repubblica. L'Ente potrà raccordare la propria attività con quella di altri enti aventi analoghe finalità, anche attreaverso le partecipazioni ad istituzioni od organizzazioni di coordinamento nazionali ed internazionali, di natura sia pubblica che privata. Con regolamento, approvato dall'Assemblea dei soci, vengono definiti i criteri per l'esecuzione degli interventi dell'Ente nei settori indicati nel primo comma del presente articolo. Sulla base di tali criteri il Consiglio di Amministrazione provvede alla redazione di un programma pluriennale, volto alla specificazione dei settori di intervento e alla definizione dei programmi e dei progetti da realizzare direttamente o tramite la collaborazione di altri soggetti pubblici o privati interessati. L'Ente amministra il proprio patrimonio, compresa la partecipazione detenuta nella Società Bancaria nella quale è stata conferita l'azienda bancaria ai sensi del precedente articolo 1. L'Ente può compiere ogni operazione finanziaria, commerciale, mobiliare ed immobiliare consentita dalle leggi vigenti e dal presente Statuto. Sono preclusi all'Ente l'esercizio diretto dell'impresa bancaria e il possesso di partecipazioni nel capitale di società bancarie o finanziarie diverse da quelle della Società Bancaria nella quale sia confluita l'azienda bancaria ai sensi del precedente articolo 1. Partecipazioni, anche di controllo, in società operanti in settori diversi da quelli indicati dal presente comma possono esserre assunte qualora siano strumentali al perseguimento degli scopi istituzionali. L'Ente, per il raggiungimento dei fini di cui al presente articolo, può anche assumere la gestione di servizi pubblici in regime di concessione. L'Ente può avere proprio personale dipendente".
14/03/2001	26/09/2006	
		Art. 3 - "L'Ente, con riferimento principale al territorio di San Marino, persegue fini di utilità sociale, in particolare, ma non esclusivamente, nei settori della cultura, dell'arte, dell'istruzione, dell'attività sportiva, dello sviluppo economico, della sanità, della ricerca scientifica e a tutela delle categorie sociali più deboli, attraverso le iniziative di volta in volta ritenute più idonee. L'Ente, inoltre, ha lo scopo di favorire lo sviluppo agricolo, artigianale, commerciale, turistico ed industriale nonché la cooperazione nel territorio della Repubblica. L'Ente potrà raccordare la propria attività con quella di altri enti aventi analoghe finalità, anche attreaverso la partecipazione ad istituzioni od organizzazioni di coordinamento nazionali ed internazionali, di natura sia pubblica che privata. Con regolamento, approvato dall'Assemblea dei soci, vengono definiti i criteri per l'esecuzione degli interventi dell'Ente nei settori indicati nel primo comma del presente articolo nonchè le linee guida del programma triennale elaborate dal Consiglio di Amministrazione. L'Ente amministra il proprio patrimonio, compresa la partecipazione detenuta nella Società Bancaria nella quale è stata conferita l'azienda bancaria ai sensi del precedente articolo 1. L'Ente può compiere ogni operazione finanziaria, commerciale, mobiliare ed immobiliare consentita dalle leggi vigenti e dal presente Statuto. Sono preclusi all'Ente l'esercizio diretto dell'impresa bancaria e il possesso di partecipazioni nel capitale di società bancarie o finanziarie diverse da quelle della Società Bancaria. Partecipazioni, in società operanti in settori diversi da quelli indicati dal presente comma, possono esserre assunte qualora siano strumentali al perseguimento degli scopi istituzionali. L'Ente, per il raggiungimento dei fini di cui al presente articolo, può anche assumere la gestione di servizi pubblici in regime di concessione. L'Ente può avere proprio personale dipendente il cui organigramma è stabilito dal Consiglio di Amministrazione".
18/11/2007	17/12/2007	

ad uso Commissione Parlamentare d'Inchiesta

ALLEGATO 6

Banche	Aggregati di raccolta	2007	2008 *Fonte: segnalazioni di vigilanza*	2008 *Fonte: Relazione Annuale*	2009	2010	2011	2012	2013	2014	2015	2016	2017	2018	2019	2020
BNS	Raccolta del Risparmio	561	584	583	404	317	263	389	557	587	514	497	462	420	234	210
	Raccolta Indiretta	424	361	498	211	178	171	294	304	279	234	225	166	122	94	9
	Totale	985	945	1.081	615	494	434	683	861	866	749	722	628	542	328	219
BANCA DEL TITANO - SMIB	Raccolta del Risparmio	27	44	44	35	22	9	6	5	5	2	1	1	1		
	Raccolta Indiretta	15	6	18	54	5	4	0	0	0	0	0	0	0		
	Totale	42	51	62	90	28	13	6	5	5	2	1	1	1		
BANCA COMMERCIALE SAMMARINESE	Raccolta del Risparmio	534	340	340	196	164	142	22								
	Raccolta Indiretta	143	117	131	78	83	65	2								
	Totale	677	457	471	274	246	207	24								
EURO COMMERCIAL BANK	Raccolta del Risparmio	270	330	330	257	211	205	198								
	Raccolta Indiretta	258	206	371	116	63	58	71								
	Totale	528	536	701	373	273	263	269								
BANCA PARTNER	Raccolta del Risparmio	98	158	154	153	73	94									
	Raccolta Indiretta	195	193	193	285	203	134									
	Totale	293	351	347	438	276	228									
ASSET BANCA	Raccolta del Risparmio	195	185	182	155	130	145	234	269	289	332	306				
	Raccolta Indiretta	174	82	126	101	112	104	180	180	166	175	154				
	Totale	369	267	308	256	242	250	415	449	455	507	460				
CREDITO SAMMARINESE	Raccolta del Risparmio	140	158	158	101	86	0									
	Raccolta Indiretta	45	41	62	48	21	0									
	Totale	185	198	221	149	108	0									
Sistema	**Raccolta del Risparmio**	**8.156**	**9.161**	**9.097**	**7.005**	**5.910**	**5.156**	**4.988**	**5.016**	**5.147**	**4.802**	**4.535**	**3.975**	**3.861**	**3.611**	**3.628**
	Raccolta Indiretta	**6.069**	**4.650**	**5.054**	**3.215**	**2.669**	**2.229**	**2.273**	**2.122**	**2.203**	**1.951**	**1.833**	**1.804**	**1.627**	**1.617**	**1.666**
	Totale	**14.225**	**13.812**	**14.151**	**10.220**	**8.579**	**7.385**	**7.262**	**7.139**	**7.349**	**6.753**	**6.367**	**5.779**	**5.488**	**5.227**	**5.294**

Fonte: Per gli anni 2007 e 2008 la raccolta del risparmio è desunta dalle segnalazioni di bilancio al tempo in vigore (precedentemente l'adozione del Regolamento BCSM n. 2008-02) e la raccolta indiretta è desunta dalle segnalazioni di vigilanza trimestrali. Per l'anno 2008 sono altresì forniti i dati desunti da elaborazioni interne BCSM utilizzate ai fini della redazione della "Relazione consuntiva sull'attività svolta e sull'andamento del sistema finanziario – anno 2009". Per i successivi anni le informazioni sono desunte dalle segnalazioni di vigilanza relative al bilancio d'esercizio.

ALLEGATO 7

ad uso Commissione Consiliare d'inchiesta

ISPEZIONE AI SENSI DELL'ART. 42 DELLA LEGGE N. 165 DEL 17.11.2005

Azienda	Asset Banca S.p.A.
Inizio accertamenti	10 ottobre 2016
Fine accertamenti	accertamenti interrotti il 21 febbraio 2017
Incaricati degli accertamenti	dr. Maurizio Pappalardo, dr. ssa Milena Guidi, rag. Gian Luigi Stacchini, dr. Gianni Ballarini

Relazione per il Coordinamento della Vigilanza

Premessa

L'ispezione presso la Asset Banca S.p.A. è stata avviata in data 10.10.2016 - su delibera del Coordinamento della Vigilanza n. 2453 del 4.10.2016 - e si è protratta in loco fino al giorno 12.12.2016, data in cui i componenti del gruppo ispettivo sono stati richiamati in sede al fine di prendere parte al noto esercizio di Asset Quality Review sugli attivi delle banche sammarinesi, nel quale sono stati impegnati a tempo pieno fino all'8.03.2017.

Il Responsabile del gruppo ispettivo aveva peraltro già interrotto la propria presenza continuativa in loco fin dal 14.11.2016 per partecipare alle interviste delle diverse funzioni aziendali (Internal Audit, Risk Management, Crediti, ecc.) delle banche sammarinesi sempre in ambito Asset Quality Review.

Si precisa che l'ispezione era stata inizialmente avviata come accertamento a spettro esteso ma in data 7.12.2016 il COOVIG aveva disposto di limitare il perimetro dell'accertamento, per i comparti del credito e della finanza, ai soli aspetti qualitativi in relazione alle valutazioni in corso sui medesimi comparti nell'ambito dell'esercizio di Asset Quality Review, che avrebbero comportato una inopportuna sovrapposizione.

L'ispezione era stata quindi interrotta - su delibera del Coordinamento della Vigilanza n. 2563 del 16.02.2017 - in data 21.02.2017, a seguito della sospensione degli organi amministrativi della Asset Banca S.p.A. ex art. 84 della LISF, con contestuale insediamento di un commissario provvisorio (delibera COOVIG n. 2558 del 14.02.2017).

1. Risultanze delle attività svolte in loco

Fino alla data di interruzione degli accertamenti[1] il gruppo ispettivo aveva avviato e portato a termine l'attività di:

- lettura ed analisi dei libri sociali a partire dall'1.01.2014 e fino al 29.11.2016 per il CdA, al 11.10.2016 per il Collegio Sindacale, al 27.09.2016 per l'Assemblea e all'11.05.2016 per la

[1] Come indicato in premessa formalmente risalente al 21.02.2017 ma di fatto al 13.12.2016, per effetto dell'impiego a tempo pieno di tutte le risorse del Servizio Vigilanza Ispettiva nelle attività connesse all'esercizio AQR e in particolare nelle fasi di Data Integrity Validation e di Credit File Review, che si sono protratte fino all'8.03.2017.

Società di Revisione;

- quadratura delle voci contabili di bilancio al 30.09.2016 con le relative segnalazioni di vigilanza.

Era stata inoltre avviata (e in taluni casi quasi portata a termine) l'analisi delle seguenti tematiche:

- modalità di convocazione e di svolgimento delle assemblee;
- operatività con i soci;
- emissione e collocamento dei prestiti subordinati;
- esame del portafoglio titoli di proprietà;
- operatività con la clientela nel comparto finanza;
- principali *asset* della Banca diversi dai crediti (per i motivi sopra richiamati), in particolare il contenuto della voce "Altre Attività", valorizzata al 30.09.2016 per circa euro 71,5 mln, su un totale attivo di circa euro 370 mln (di cui euro 155 mln circa di crediti verso clientela ed euro 44 mln circa di titoli di proprietà).

Di seguito si riepilogano sinteticamente le principali risultanze emerse dall'analisi alla data di interruzione delle attività ispettive in loco (12.12.2016).

2. Modalità di convocazione e di svolgimento delle assemblee

La compagine sociale della banca risulta molto frazionata. Formalmente nessun soggetto o gruppo di soggetti è in grado di esercitare il potere di controllo e indirizzo della gestione aziendale poiché non sono noti patti parasociali tra gli azionisti.

Il gruppo ispettivo, sulla base dell'esame della partecipazione dei soci alle assemblee dell'ultimo triennio (dal 2014 al 2016, tre assemblee per l'approvazione del bilancio annuale e una per la nomina dei componenti del Collegio Sindacale) ha rilevato che un numero limitato di azionisti interviene alle adunanze quale portatore di deleghe ricevute da numerosi altri azionisti. I delegati, nel periodo esaminato, hanno rappresentato quote significative del capitale sociale potendo quindi, di fatto, determinare le scelte dell'assemblea.

La seguente tabella riepiloga i dati relativi ai soggetti che nelle assemblee dal 2014 al 2016 risultano titolari, in base alle percentuali di possesso azionario e di deleghe ricevute, della maggiore rappresentatività in ogni riunione.

Partecipante		Assemblee dei Soci			
		11.04.2014	**22.05.2015**	**19.05.2016**	**27.09.2016**
Giovanni Zonzini	in proprio	1,00%	1,49%	1,73%	1,73%
	con delega	18,60%	-	21,54%	8,14%
Europa Trust S.p.A.	in proprio	-	-	-	-
	con delega	22,60%	32,21%	23,15%	21,61%
Roberto Ragini	in proprio	-	-	-	-
	con delega	1,50%	9,54%	5,67%	1,47%
Remo Raimondi	in proprio	0,17%	0,31%	0,32%	0,32%
	con delega	10,81%	15,39%	-	14,26%
Luigi Malpeli	in proprio	0,08%	0,08%	0,08%	0,08%
	con delega	0,02%	8,58%	2,39%	12,20%

ad uso Commissione consiliare d'inchiesta

ad uso Commissione Parlamentare d'Inchiesta

Rosanna Costantini	in proprio	1,87%	1,87%	1,82%	1,82%
	con delega	-	-	6,95%	4,73%
	Totale	56,65%	69,47%	63,65%	66,36%

Dai dati evidenziati nella tabella si evince che un numero limitato di azionisti, sia in proprio che in qualità di portatori di deleghe, poteva disporre della maggioranza dei voti. Due di questi soggetti sono anche "*collegati*" a esponenti o dipendenti della Banca: Rosanna Costantini è coniuge del consigliere Vincenzo Guidi e Luigi Malpeli è il padre del dipendente Fernando Antonio Malpeli.

Si precisa che Europa Trust S.p.A. raccoglie le deleghe dei propri fiducianti, tra i quali compaiono alcuni dei maggiori azionisti della Banca (Lorenzo Lori, Graziano Serra e Giuseppe Zanotti).

Il gruppo ispettivo non è stato peraltro in grado, sulla base dei dati esaminati e qui riepilogati, di individuare il gruppo di comando che nel tempo potrebbe avere esercitato i poteri di controllo e indirizzo. La lettura dei verbali delle assemblee non è a tal fine né utile né esplicativa in quanto dagli stessi non emerge in modo chiaro né la dialettica in seno all'organo né alcun tipo di dissenso tra i partecipanti alle riunioni.

Si osserva peraltro che dall'esame dei moduli di delega cartacei emerge che gli stessi potrebbero essere stati compilati nelle varie parti in momenti diversi (a causa di diverse grafie nella compilazione delle varie parti del modulo, con utilizzo anche di penne di diverso colore) e che gli stessi potrebbero in alcuni casi essere stati firmati in bianco (firme di diverso colore rispetto a quello delle altre parti di modulo compilate a mano).

3. Operatività con i soci

L'operatività con i soci - e più in generale con parti correlate - assume dimensioni di assoluto rilievo dal punto di vista del volume di facilitazioni concesse.

Elevata è la concentrazione nei confronti di gruppi di soggetti connessi a soci: al 30.09.2016 tra i primi n. 20 prenditori della banca ben n. 9 sono rappresentati da gruppi connessi a soci, per un'esposizione lorda pari al 45% del totale. Estendendo l'orizzonte alle prime n. 30 posizioni il numero di gruppi connessi a soci sale a n. 12 e la percentuale sul totale utilizzato si mantiene attorno al 43% (l'esposizione complessiva delle prime n. 30 posizioni è pari al 44% del totale dei crediti lordi a clientela).

Dall'analisi condotta sulle posizioni dei soci titolari di quote pari ad almeno l'1,5% del capitale di Asset sono emerse alcune anomalie, di seguito sintetizzate ed eventualmente meritevoli di ulteriori approfondimenti, per i cui dettagli si rimanda in ogni caso all'Allegato 1:

- concessione di finanziamenti a condizioni particolarmente vantaggiose e non sottoposte a verifica da parte del collegio sindacale, come previsto dalla vigente normativa di vigilanza (es. Vincenzo Guidi, Antonio Porfiri). Si osserva, tra l'altro, che il controllo effettuato dal Risk Manager, con riferimento alle situazioni di conflitto di interessi, non è in genere focalizzato sul rispetto del principio generale che stabilisce che i rapporti contrattuali con parti correlate e soggetti connessi ad esse devono essere regolati a condizioni di mercato. Solo nella relazione relativa al secondo semestre 2014 al punto "*8. CONFLITTO DI INTERESSE*" è stato effettuato un confronto tra il tasso medio dare delle posizioni riconducibili ad azionisti e soggetti ad essi connessi e quello applicato alla clientela ordinaria (tabella n. 14). Dai verbali del Collegio Sindacale degli anni 2014, 2015 e 2016, non risulta sia stato verificato che i rapporti contrattuali della banca con parti correlate ed i soggetti ad esse connessi siano regolati a condizioni di

ad uso Commissione d'inchiesta

mercato, salvo una generica indicazione relativa alla operatività del CdA, rinvenibile nelle relazioni di approvazione dei bilanci 2013, 2014 e 2015 ("*Attestiamo che le azioni deliberate dal Consiglio di Amministrazione sono conformi alla legge ed allo statuto. Avendo partecipato a tutte le sue riunioni, possiamo attestare che il Consiglio di Amministrazione ha deliberato sempre entro l'ambito dei poteri allo stesso conferiti e non ha intrapreso azioni imprudenti o azzardate, né in potenziale conflitto di interessi*") e una richiesta formalmente avanzata alla struttura di internal audit in data 11.10.2016 per l'effettuazione di una verifica del rispetto di quanto previsto dall'art. VII.V.1 del Regolamento BCSM n. 2007-07. Si osserva infine che il "Regolamento generale sui crediti" presenta una deroga a quanto disposto dal citato art. VII.V.1 del Regolamento BCSM n. 2007-07, prevedendo che le deroghe alle condizioni economiche che devono essere regolate a condizioni di mercato devono essere autorizzate dal Presidente del CdA, dall'AD o dalla Direzione Generale in caso di assenza;

- concessione di finanziamenti anche in palesi situazioni di difficoltà nel rispetto delle scadenze e degli obblighi assunti nei confronti della Banca da parte dei prenditori. In un caso, un'operazione di finanziamento a soci (che rappresenta l'esposizione più rilevante per la Banca, gruppo Lombardini/Amadori) è stata posta in essere dal Presidente del CdA, con la successiva presa d'atto dell'intero Consiglio, nonostante la richiesta del Collegio Sindacale di condizionare l'efficacia della delibera alla preventiva verifica circa il rispetto dei limiti del patrimonio di vigilanza (cfr. verbale del Collegio Sindacale del 23.08.2016);
- operazioni con soggetti soci che potrebbero operare o aver operato per conto di terzi (Leo Marino Gasperoni, Rosanna Costantini), eventualmente da approfondire (e aggiornare) ai fini di una eventuale segnalazione all'Agenzia di Informazione Finanziaria;
- concessione di finanziamenti (poi rimborsati) apparentemente destinati alla sottoscrizione dell'aumento di capitale di novembre 2015 (Lorenzo Cardelli e Graziano Serra).

4. Emissione e collocamento dei prestiti subordinati

E' stata effettuata una verifica da parte del gruppo ispettivo per accertare che le operazioni di sottoscrizione di quote dei prestiti subordinati emessi dalla banca non siano state effettuate con finanziamenti concessi alla clientela.

L'esame non ha evidenziato anomalie della specie.

L'esame delle sottoscrizioni ha peraltro evidenziato in alcuni casi l'effettuazione di operazioni con clientela qualificata come professionale, valutazione questa che desta perplessità e che potrebbe esporre la banca a rischi di tipo legale e reputazionale. Inoltre, numerosi clienti che fino a quel momento avevano sottoscritto certificati di deposito della Banca, alla scadenza degli stessi avevano acquistato Obbligazioni Subordinate per un importo pari al totale dei fondi abitualmente investiti. In generale, i questionari per la profilatura del rischio compilati da questi clienti restituiscono un risultato di profilo di rischio "Medio-Alto" o "Alto" che consente la sottoscrizione dei titoli subordinati (es. Gisella Biordi, Barbara Celli, Guido Fabbri e Daniele Muraccini).

Altri clienti hanno sottoscritto direttamente obbligazioni subordinate della Banca senza avere in precedenza effettuato investimenti in strumenti finanziari di altra tipologia (es. Luca Casadei, Stella Castroni e Valentina Di Francesco, con profilatura del rischio "Medio-Alto").

La Banca, come già noto anche a SOVIG, non ha ottemperato a quanto previsto dal Regolamento di emissione del prestito subordinato convertibile, che prevede "*al fine si consentire agli*

ad uso Commissione Consiliare di inchiesta

obbligazionisti di valutare se esercitare la facoltà di conversione, Asset Banca spa, trasmetterà all'obbligazionista stesso una relazione di stima del presunto valore della singola azione. Tale relazione, approvata dal Consiglio di amministrazione della banca e accompagnata da un parere del collegio sindacale, è redatta sulla base del bilancio d'esercizio approvato dall'Assemblea dei soci riferito al 31 dicembre dell'anno precedente ed è prodotta dai revisori contabili della stessa Asset Banca...". La banca, nella persona di Stefano Ercolani, ha verbalmente riferito che l'adempimento non è stato posto in essere per non sostenere l'onere relativo al compenso della società di revisione per la redazione della relazione, alla luce del fatto che tutti i sottoscrittori avevano informalmente manifestato l'intenzione di non procedere ad alcuna conversione anticipata del prestito dato il rendimento del titolo obbligazionario.

5. Portafoglio Titoli di Proprietà

Le analisi e approfondimenti condotti sulla composizione e sulle modalità di gestione e di controllo del portafoglio titoli di proprietà, fino alla data di interruzione dell'ispezione in loco, non avevano evidenziato particolari anomalie. Si evidenzia peraltro che:

- la Banca ha stipulato nel febbraio 2016 un accordo di consulenza per gli investimenti del portafoglio di proprietà e di quelli relativi alle gestioni patrimoniali con la società Diaman SCF S.r.l. (con sede in Marcon – VE), che prevede una remunerazione commisurata alle masse in gestione;
- la struttura organizzativa non prevede la separatezza delle strutture che si occupano del servizio di gestione di patrimoni di terzi da quelle che svolgono gli altri servizi di investimento. Tale separazione fisica non è prevista neppure dal "Regolamento di gestione del portafoglio finanziario" (versione luglio 2016), mentre è prevista dal "Regolamento generale del settore finanza" (ed. gennaio 2016). Una certa separatezza opera peraltro a livello di processi, che prevedono due organi distinti e separati a cui sono attribuite specifiche funzioni relative al comparto della gestione (Comitato di Investimento) e degli altri servizi di investimento e di gestione del portafoglio di proprietà (Comitato Finanza);
- il "Regolamento generale del settore finanza" (edizione del 28.01.2016), prevede che il CdA renda noti "*alla struttura organizzativa gli obiettivi e le politiche che intende perseguire, garantendo una sana e prudente gestione aziendale e coniugando la profittabilità con un'assunzione dei rischi consapevole*" (c.d. RAF, *risk appetite framework*). Dall'esame della documentazione aziendale non era ancora peraltro emerso in alcun documento la puntuale definizione di detti obiettivi e politiche;
- per quanto attiene alla gestione degli errori, è stata rilevata in un caso la mancata relazione al Comitato Controllo e Rischi di un'errata operazione del 30.06.2016, che ha generato una perdita superiore a euro 1.000. L'errore è stato gestito, a differenza di quanto stabilito dal "Regolamento generale del settore finanza", direttamente dal Presidente e Amministratore Delegato.

6. Operatività con la clientela nel comparto finanza

Le attività condotte dal gruppo ispettivo con riferimento ai comportamenti nei rapporti con la clientela nel comparto della prestazione dei servizi di investimento erano in una fase preliminare nel momento dell'interruzione delle attività ispettive di dicembre 2016.

Ciò nonostante, pur avuta presente l'assenza di una specifica normativa in materia di servizi di

ad uso Commissione Consiliare d'Inchiesta

investimento in San Marino, si ritiene doveroso evidenziare alcuni aspetti critici ed eventualmente meritevoli di approfondimenti. Ci si riferisce in particolare al fatto che:

- la banca applica commissioni di negoziazione, talvolta elevate e in modo differenziato tra i vari clienti, alle operazioni di compravendita di titoli effettuate nell'ambito delle gestioni individuali di patrimoni (es. dossier 00/73/1987, 00/73/1989, 02/73/00013, 02/73/00014). Su alcune linee personalizzate, la banca ha applicato anche 10 - 13,5 euro per operazione (es. NDG 13177 Giulio Bassani - Annamaria Morelato e NDG 100231 SMAM spa gestione n. 101220);
- la profilatura del rischio della clientela in alcuni casi conduce a risultati non coerenti con le reali caratteristiche dei soggetti valutati (es. Andrea Chiari, Gaia - Pasolini) e in un caso di contestazione è risultata in parte mancante (Angelini - Casadei).

Infine, si segnala che nei fascicoli oggetto di verifica, sono stati rinvenuti alcuni moduli per richiesta estinzione di c/c deposito a risparmio, richiesta estinzione di dossier, ordine del cliente di trasferimento titoli ad altro deposito, dichiarazione liberatoria, firmati in bianco (es. NDG 14350 Roberto Angelini - Rita Casadei, NDG 61258 Reginaldo Raparelli, NDG 15108 Fidersel).

7. Voce Altre Attività e altre dinamiche di bilancio

Per quanto concerne la complessiva situazione tecnica della Banca non erano emersi, in corso di ispezione, particolari fatti che non fossero già evidenti anche dall'analisi cartolare (strutturale crisi di redditività e necessità di rafforzamento patrimoniale).

L'analisi delle componenti della voce di bilancio "Altre Attività", valorizzata per circa euro 71,5 mln al 30.09.2016 aveva peraltro evidenziato quanto segue:

- nella voce è ricompreso, per un importo pari a circa euro 16,5 mln un deposito acceso presso la Banca di Credito e Risparmio di Romagna S.p.A., oggetto di confisca fino ad agosto 2015 ma ancora sottoposto a sequestro preventivo nell'ambito del procedimento penale presso il Tribunale di Forlì n. 5182/07. La BCSM era venuta a conoscenza della liberazione del fondo per rischi e oneri con riguardo alla vicenda delle somme confiscate dal Tribunale di Forlì attraverso l'esame della relazione della Società di Revisione relativa ai dati di bilancio al 30 giugno 2015 e della relazione sulla gestione aziendale annessa al bilancio relativo al primo semestre 2015, redatta dal Direttore Generale della Banca. Dalla predetta documentazione emergeva che in data 3 agosto 2015 il giudice del Tribunale di Forlì aveva disposto la revoca della confisca del deposito acceso presso la Banca di Credito e Risparmio di Romagna S.p.A. per euro 16.446.428,01, disposta in precedenza con sentenza del GIP del Tribunale di Forlì n. 672/2010 del 15 novembre 2010, mantenendo il vincolo sui beni in relazione ai provvedimenti di sequestro preventivo emessi nell'ambito del procedimento n. 5182/07. Inoltre, dalla relazione al bilancio al 30 giugno 2015, emergeva anche che, a seguito alla nuova sentenza di revoca della confisca era stato disposto dalla Banca *"il rilascio del Fondo Rischi e Oneri per Euro 2.466.964"*.
  Il gruppo ispettivo conferma le perplessità, emerse anche in sede cartolare, circa la condotta tenuta dagli organi aziendali nella vicenda - e in particolare il comportamento poco prudenziale - alla luce della documentazione esaminata presso la Banca. Si fa riferimento in particolare ai pareri legali di parte richiesti e ottenuti dalla Asset e alla nota inviata della Società di Revisione all'Organo di Vigilanza a maggio 2016 in ordine al rilascio degli accantonamenti in parola e al rischio di perdita delle somme sequestrate nell'ambito del procedimento 5182/07, che identificano il rischio di soccombenza in giudizio - e quindi di confisca definitiva - come possibile pur se non probabile.
  L'aggregato accoglie anche *"Crediti di imposta"* per circa euro 38 mln, determinati come da

ad uso Commissione Inquirente

Decreto Legge n. 174 del 27/10/2011 e art. 8 Decreto Legge n. 61 del 31/05/2012 e relativi agli interventi effettuati nell'ambito delle operazioni autorizzate dalla BCSM riguardanti l'acquisizione di attività e passività del Credito Sammarinese S.p.A. in l.c.a. e della Banca Commerciale Sammarinese S.p.A., di cui solo una parte è stata riconosciuta alla Banca dall'Ufficio Tributario come credito di imposta;

- un importo pari a euro 2,9 mln circa per "*costi anticipati*", relativi a costi sostenuti per il completamento del nuovo complesso di Gualdicciolo ove trova collocazione anche una nuova filiale della Asset (oltre ad un moderno auditorium), in attesa di essere riclassificati tra le immobilizzazioni materiali. Con riferimento alle attività di urbanizzazione collaterali al completamento delle opere relative al complesso immobiliare di Gualdicciolo (inaugurato a ottobre 2016) dall'esame del libro dei verbali del CdA è emerso che la Banca, nell'ambito della redazione del bilancio semestrale al 30.06.2016, ha riclassificato tra le "*Immobilizzazioni materiali – Beni immobili*" gli oneri sostenuti per la realizzazione del parcheggio di Gualdicciolo, in precedenza allocate tra le "*Immobilizzazioni immateriali*". Secondo quanto illustrato al CdA del 29.09.2016 dall'allora Presidente, per il tramite del Responsabile del "Servizio Ragioneria, Pianificazione e Bilancio" Fabrizio Casadei, "*tali oneri devono infatti considerarsi come oneri accessori e di diretta imputazione alla nuova sede di Gualdicciolo, tuttora in fase di completamento, e pertanto non troveranno la loro rappresentazione contabile all'interno delle "Immobilizzazioni immateriali"* (con conseguente impatto migliorativo sul Patrimonio di Vigilanza). Si evidenzia peraltro che il Collegio Sindacale, nella riunione del 16.03.2016 aveva ritenuto che detti oneri, sostenuti per la realizzazione del citato parcheggio, concesso in uso esclusivo dall'Eccellentissima Camera alla Asset Banca S.p.A. per un periodo di 50 anni a fronte dell'accollo dei costi della realizzazione dell'opera, dovessero essere allocati tra le "*Immobilizzazioni immateriali*", ottenendo anche la condivisione della Società di Revisione BDO s.r.l.
  La Banca, nonostante le reiterate richieste del gruppo ispettivo, alla data di interruzione in loco delle attività non era ancora stata in grado di fornire alcuna documentazione di supporto alla decisione di riclassificare i citati costi a valenza pluriennale, per la realizzazione del parcheggio, dalle immobilizzazioni immateriali a quelle materiali, nonostante il parere del Collegio Sindacale del marzo 2016.

8. Capitalizzazione di costi del personale

Nella stessa riunione del 16.03.2016 il Collegio Sindacale aveva anche esaminato il prospetto dei costi del personale capitalizzati per l'anno 2015, sulla base del principio "di miglioramento dei processi della struttura operativa a valenza pluriennale" con richiesta ad un campione - ritenuto rappresentativo - di dipendenti della "*conferma della partecipazione a ogni singolo progetto e delle ore in esso impiegate mediante sottoscrizione di apposita scheda predisposta seduta stante e posta agli atti del Collegio Sindacale*".

Anche in questo caso il gruppo ispettivo aveva già verbalmente sollevato alcune perplessità sulla capitalizzazione dei citati costi del personale e richiesto ai vari uffici di documentare la pianificazione del progetto, le attività svolte nell'ambito del processo di miglioramento della struttura operativa e i relativi output e risultati, senza di fatto riuscire ottenere alcun elemento tangibile a giustificazione dell'utilità pluriennale dei costi sostenuti. L'unico documento fornito al gruppo ispettivo in risposta alle richieste avanzate è un documento, privo di data, fornito dal Responsabile della Contabilità dott. Casadei e denominato "Piano delle attività e dei controlli del Servizio Ragioneria, Pianificazione e Bilancio e Segnalazioni Statistiche". La citata capitalizzazione di parte dei costi del personale ha consentito un minor impatto a livello di costi di pertinenza

dell'esercizio 2015 per un ammontare pari a euro 680.000.

9. **Operatività anomala da sottoporre ad aggiornamenti e approfondimenti ai fini di una successiva eventuale segnalazione ad AIF (e/o UCVAE)**

Nel corso dell'analisi dell'operatività dei soci è stata rilevata la seguente fattispecie, caratterizzata da elevata movimentazione di contante sui conti di una società: la società E.T.F. Servizi s.r.l., socia di Asset Banca s.p.a con una quota pari allo 0.079% del capitale sociale, opera nel settore delle pulizie e altri servizi alle imprese (magazzinaggio, recapiti buste e plichi, ecc.) e ha come soci Marisa Ercolani, cittadina sammarinese (da BIA legata da rapporti di parentela non meglio precisati con Stefano Ercolani), con una quota del 52% e dal figlio Edoardo Ferrini, cittadino italiano, con il 48%. L'esame della movimentazione dei conti della società, effettuato in quanto aderente all'aumento di capitale di novembre 2015, ha evidenziato un'operatività anomala consistente:

- nella presenza di presenza di frequenti prelevamenti in contante dal conto della società, per oltre euro 2,2 mln a partire dall'accensione del rapporto (2004) Nella documentazione visionata è presente copia di una e-mail dalla quale risulta che il Presidente (Stefano Ercolani) avrebbe concesso l'esonero per la società dall'applicazione di spese per il prelievo contante e che la società aveva prenotazioni mensili di contante per euro 9.000 nei periodi dall'1 al 5 e dal 10 al 20 di ogni mese (mentre da aprile 2015 avrebbe mantenuto solo quella della seconda decade del mese). Da documentazione presente presso la Asset risulta che Ferrini avrebbe dichiarato di utilizzare il denaro contante per pagare i propri fornitori;
- versamento su conto fiduciario presso la SMAM spa (acceso dal 2010), di cui Ferrini risulta titolare effettivo, di parte dei prelevamenti di contante effettuati dal conto societario per un importo pari a circa euro 103.000 (tra il 2011 e il 2016). Lo stesso mandato è stato oggetto, in data 17.11.2014 di un bonifico di euro 17.500, disposto dal conto dell'ETF Servizi s.r.l. con provvista derivante da un finanziamento di durata decennale e di importo pari a euro 90.000, apparentemente destinato all'acquisto di un'auto del valore di circa euro 30.000 e a un "anticipo per ripartizione utili e riserve accantonate" per la differenza. Tale finanziamento era stato concesso al tasso fisso debitore pari al 2%.

Si allega infine l'elenco dei documenti acquisiti ed esaminati dal gruppo ispettivo tra il 10.10.2016 e il 13.12.2016 (Allegato 2).

San Marino, 14.03.2016

Il Responsabile del gruppo ispettivo
Dr. Maurizio Pappalardo

ad uso Commissione Consiliare di inchiesta

ad uso esclusivo della Consob

Allegato 1

CONTROLLO OPERATIVITA' DI SOCI CON PARTECIPAZIONI SUPERIORI ALL' 1,5%

Si riportano di seguito dati e informazioni relativi all'operatività posta in essere dalla Banca con i soci titolari di quote di partecipazione superiori all'1,5%, eventualmente meritevoli di ulteriori approfondimenti:

- Il gruppo Amadori-Lombardini ha eseguito nel novembre 2015 una operazione di ristrutturazione del debito in capo alle società del gruppo presso Asset trasferendo l'intera esposizione di euro 7.175.676,29 in capo alla socia Alessandra Lombardini. Tale finanziamento, il cui rimborso avverrà in un'unica rata in data 5 luglio 2018 di euro 7.283.311,43, prevede il pagamento di cinque rate semestrali di soli interessi al tasso fisso del 3%, una in data 5 gennaio 2016 di euro 31.592,57 e le successive 4 a partire dal 5 luglio 2016 di euro 107.635,14 cadauna. A garanzia della facilitazione sono stati concessi un pegno irregolare su titoli obbligazionari (Obbligazioni Asset subordinate 5% con scadenza all'1 luglio 2018) per complessivi euro 4.030.000 di Benifid Fiduciaria su mandati fiduciari intestati a Silvana Amadori, Elena Lombardini e Alessandra Lombardini oltre a una fidejussione specifica per complessivi euro 3.145.700 di Silvana Amadori ed Elena Lombardini. Si partecipa che le esposizioni estinte con l'accensione del suddetto mutuo erano finanziamenti nella forma tecnica di scoperti di conto corrente, di cui:
  - fido di euro 2.350.000 a revoca sul rapporto intestato a Silvana Amadori, Elena Lombardini e Alessandra Lombardini; tale finanziamento era stato concesso nel febbraio 2012 per iniziali euro 1.000.000 a revoca e non ha mai avuto operazioni di rimborso fino al bonifico dell'estinzione;
  - fido di euro 3.241.980 con scadenza al 31.12.2017 intestato ad Atos Lombardini s.r.l., tale finanziamento era stato concesso nel febbraio 2012 per iniziali euro 3.000.000 a revoca e presenta solo un accredito in data 30.04.2015 di euro 153.440,91 proveniente dal precedente conto presso Asset cointestato a Silvana Amadori, Elena Lombardini e Alessandra Lombardini;
  - fido di euro 1.500.000 con scadenza al 30.04.2015 intestato a Lombardini s.p.a.; tale finanziamento era stato concesso nel luglio 2014 per iniziali euro 1.000.000 con scadenza al 31.10.2014 e presenta n. 3 bonifici per complessivi euro 21.200 a copertura di spese e interessi.

  Al riguardo si evidenzia che gli interessi del finanziamento (7.175.676,29*3%) sono pari a euro 215.270,29 annui mentre gli interessi del prestito obbligazionario subordinato (4.030.000*5%) sono pari a euro 201.500 annui con una differenza di euro 13.770,29. Tale situazione, da un lato rafforza il patrimonio di vigilanza della banca con la sottoscrizione del prestito subordinato e dall'altra permette al gruppo Lombardini di usufruire di un finanziamento netto di euro 3.145.676,29 pagando solamente interessi pari a euro 13.770,29, che corrispondono a un tasso annuo dello 0,4378%.

  Si aggiunge che la società Belvedere Castelvecchio s.r.l., facente parte del gruppo Amadori-Lombardini, è finanziata dalla banca con uno scoperto di conto corrente di euro 1.809.696,12 le cui condizioni prevedono un tasso dare pari al 2,68%. Tale finanziamento era stato concesso nel giugno 2011 per un importo di euro 1.000.000 e non sono mai state eseguite operazioni di rimborso.

  Infine, si evidenzia che sulla Lombardini s.p.a. la banca non conteggia più, dal 19.09.2016 in virtù di deposito presso il Tribunale di Bologna del ricorso per l'ammissione alla procedura di concordato preventivo, interessi a debito sul conto anticipo effetti e sul conto corrente ordinario, con saldi negativi rispettivamente per euro 144.402,57 e 23.347,13 alla data del 28.10.2016. La posizione è

ad uso Commissione Consiliare esclusivo richiesta

stata classificata tra i crediti incagliati con delibera del DG in data 28.09.2016. Si precisa che la Società Belvedere Castelvecchio s.r.l. è stata classificata tra i crediti incagliati nella seduta del CDA del 29.09.2016 mentre la Signora Alessandra Lombardini risulta tra le posizioni in Bonis.

- Due società riferibili al socio Arnaldo Corbara hanno beneficiato di facilitazioni con condizioni economiche particolarmente favorevoli. La Mareco Plastic s.r.l. è stata affidata dalla banca fino al gennaio 2016 con le seguenti linee di credito:
    - uno scoperto di conto corrente di euro 1.150.000 con tasso a debito pari all'euribor 3 mesi + 2,00% con tasso minimo del 2,20%. Tale finanziamento era stato concesso nel novembre 2011 per un importo di euro 400.000 con un tasso a debito pari all'euribor 3 mesi + 0,80%;
    - uno sconto effetti di euro 600.000 con tassi a debito pari all'euribor 3 mesi + 2,00% con tasso minimo del 2,20%. Tale finanziamento era stato concesso nel maggio 2010 per un importo di euro 500.000 con un tasso a debito pari all'euribor 3 mesi + 0,30%.

  La Cooperativa Edilizia Cesenate s.c.a.r.l. è stata affidata dalla banca fino al novembre 2014 con uno scoperto di conto corrente di euro 500.000 con tasso a debito pari 2,20%.
- Lorenzo Lori è azionista della banca tramite Europa Trust fin dal maggio 2011 e a oggi detiene una quota del 10,134% del capitale sociale della banca pari a euro 4.276.400. Lapo Francesco Lori, figlio di Lorenzo Lori, è titolare di un rapporto di conto corrente affidato, con uno scoperto di euro 150.000, il cui tasso dare applicato, dalla data dell'1.10.2016, è pari all'1,184%.
- Graziano Serra, azionista della banca tramite Europa Trust, ha sottoscritto in data 29.10.2012 un aumento di capitale sociale della banca per euro 244.660, senza che detenesse sul conto corrente fiduciario una provvista sufficiente all'operazione. Il cliente, infatti, aveva versato in data 22.10.2012 la sola somma di euro 120.000. Il rapporto di conto corrente ha quindi operato con un saldo negativo fino alla data del 4.03.2016, data in cui Graziano Serra ha trasferito la somma di euro 560.000 con la quale ha provveduto a rimborsare il restante debito, parte del quale era già stato decurtato di euro 10 000 in data 15.11.2013 e ha sottoscritto un ulteriore aumento di capitale sociale della banca per euro 443.710. Per l'utilizzo di tale finanziamento non risulta essere stata presentata nessuna pratica di affidamento e dall'esame dell'estratto conto non si hanno evidenze degli interessi addebitati.
- Alessandro Fusco, Alfredo Fusco e Arnaldo Fusco: richiesto tipologia mandato con Unione Fiduciaria. Dall'esamina del documento del 01.12.2009 "Incarico ai fini di rimpatrio giuridico ai sensi dell'.art. 13-bis del D.L. 1/7/2009, n° 78,.... " si evince che il fiduciante conferisce alla Fiduciaria mandato senza intestazione dei beni oggetto di rimpatrio. Si rende necessario un parere Legale/Regolamentare in quanto le azioni della banca sono caricate nei dossier titoli di Unione Fiduciaria mentre nel Libro Soci risultano quali azionisti i signori Fusco.
- Leo Marino Gasperoni, che ha eseguito corposi versamenti in contante su un libretto al portatore denominato "IRIS" e sul conto corrente personale. Tale provvista è stata utilizzata per acquistare una quota della banca che ad oggi ammonta a euro 1.259.880 L'operatività Gasperoni risulta piuttosto anomala anche per quanto riguarda i pagamenti delle rate di un finanziamento; infatti pur disponendo di somme liquide, euro 271.000 circa, su altri due conti correnti presso la stessa ASSET, Gasperoni ha, a dicembre 2016, n. 7 rate sospese su un mutuo chirografario per complessivi euro 7.400 circa. I pagamenti delle precedenti rate, almeno quelle dell'anno 2016, sono stati eseguiti solo a seguito di giroconti disposti dallo stesso Gasperoni da un conto corrente presso BSI. Dal BIA compilato in data 13.05.2016 emerge un reddito di euro 108.832 per l'anno 2014 e 15.605 per l'anno 2015. Sulla base di quanto precede emerge il sospetto che Gasperoni possa operare per conto terzi.

ad uso consultazione consiliare richiesta

- Rosanna Costantini (coniuge di Vincenzo Guidi, consigliere e azionista della Asset), che in data 16.10.2009 ha eseguito sul conto personale due versamenti in contante di euro 622.100 cadauno per un totale di euro 1.244.200. Si partecipa che nella stessa data risultano due prelevamenti di euro 622.100 cadauno effettuati dal conto SMAM 80/03/0008, conto omnibus della fiduciaria SMAM, su disposizione dei Signori Cesare Paciotti e Paola Paciotti. Tali somme sono state utilizzate unitamente a un bonifico di euro 303.000 disposto da Vincenzo Guidi, marito della Costantini, per acquistare una quota nominale di capitale sociale di euro 1.044.400 al prezzo di euro 1.545.712 (euro 14,80 ad azione) da Luigi Valentini. Si precisa che nel periodo compreso tra maggio e giugno 2011 la Costantini ha ceduto parte delle azioni detenute (n. 86.559), per un controvalore di euro 1.206.150,80 che sono stati utilizzati per eseguire n. 4 bonifici alla Fides s.r.l., i cui titolari effettivi risultano essere Cesare Paciotti e Paola Paciotti, con causali rimborso finanziamento infruttifero per complessivi euro 1.244.200, pari al versamento contante del 16.10.2009. Sorge pertanto il sospetto che la Signora Costantini possa avere acquistato e detenuto una quota di capitale sociale della banca per conto dei Signori Paciotti senza la preventiva autorizzazione dell'Organo di Vigilanza (essendo la quota pari al 3% del capitale sociale pari a euro 840.680 su complessivi euro 28.000.000).

  Inoltre si evidenzia che sempre nel giugno 2011 la Costantini ha ricevuto da Vincenzo Guidi n. 7.000 azioni che ha poi ceduto all'ASSET, n. 7.797 azioni, al prezzo unitario di euro 14 ad azione, per un controvalore complessivo di euro 109.158.
- Vincenzo Guidi, azionista della banca sin dalla sua costituzione e a oggi titolare di una quota del 2,674% del capitale sociale della banca pari a euro 1.128.550 e consigliere della stessa, è titolare di un finanziamento, in forma di scoperto di conto corrente di euro 970.000 con un tasso dare pari all'euribor 3 mesi + 0,45%. Si partecipa che tale finanziamento, il cui scopo iniziale dichiarato era quello di liquidare le porzioni dell'immobile sede del negozio "Guidi Calzature" di proprietà della madre e della sorella, pare sia stato invece parzialmente destinato all'acquisto del prestito subordinato della banca. La madre di Vincenzo Guidi ha infatti restituito euro 300.000 al figlio, disponendo tre bonifici di euro 100.000 cadauno l'8.05.2013, il 16.05.2013 e il 22.05.2013, che lo stesso ha poi utilizzato per acquistare nominali euro 300.000 dell'obbligazione subordinata Asset Banca 10/12/12-17 5%.
- Angela Oscuro e Valentina Pulazza sono azioniste della banca con una quota rispettivamente del 4,668% e del 4,739% del capitale sociale pari a euro 1.970.000 e euro 2.000.000. In data 31.03.2016 il CDA della banca ha accordato una serie di finanziamenti, di seguito elencati, con la finalità ultima di permettere alle Signore Oscuro Pulazza di farsi carico di una posizione debitoria intestata al Sig. Bravi Marco, del quale non è noto il legame con le stesse, in particolare:
  - un fido di euro 2.200.000 al rapporto cointestato Oscuro Pulazza (c/c n. 00/03/07338), utilizzato per estinguere l'esposizione in capo al signor Marco Bravi (c/c n. 00/03/05708) per il tramite di n. 1 giroconto di euro 2.171.722 con causale "reintestazione rapporto Bravi Marco";
  - n. 2 fidi di euro 1.100.000 cad. a favore di n. 2 rapporti intestati a Unione Fiduciaria S.p.A. (c/c n. 00/03/07446 e c/c n. 00/03/07448), i cui titolari effettivi sono le stesse Oscuro e Pulazza, utilizzati per estinguere il c/c cointestato Oscuro Pulazza (c/c n. 00/03/07338) di cui al punto precedente, disponendo da ciascun c/c un giroconto di euro 1.086.124 per complessivi euro 2.172.248.

ad uso Commissione Consiliare di inchiesta

Con riferimento alla delibera dei due finanziamenti di euro 1.100.000, di cui al verbale del CDA del 31.03.2016, si segnala che è stato espressamente indicato che "...nella segnalazione della Centrale Rischi gli impegni saranno riconducibili alla sola Unione Fiduciaria S.p.A.".

Infine si precisa che l'esposizione in capo al signor Bravi deriva da un finanziamento concesso dalla banca in data 06.02.2012 di euro 2.150.000 finalizzato allo svolgimento della propria attività immobiliare (si veda PEF del 06.02.2012). In realtà il signor Bravi in data 07.02.2012 aveva utilizzato detto finanziamento per eseguire un bonifico di euro 2.121.045 con causale "EST MAND.FID.C/FINANZ. Bravi Marco" a favore di SMAM.

- Antonio Porfiri, azionista fin dalla costituzione della banca e titolare ad oggi di una quota dell'1,896% del capitale sociale della banca pari a euro 799.910, è titolare di un finanziamento, scoperto di conto corrente, di euro 750.000 con un tasso dare pari all'euribor 3 mesi + 0,75% che alla data dell'1.10.2016 corrisponde a un tasso dello 0,684%.
- Rainbow Finance s.a., il cui titolare effettivo risulta essere Gino Abbondanza, è titolare di una quota del 1,846% del capitale sociale della banca pari a euro 779.200. La società ha sottoscritto nominali euro 309.000 di obbligazioni subordinate convertibili Asset banca 07/18 5% e nominali euro 91.000 di obbligazioni subordinate Asset banca 10/12/12-17 5%. La stessa detiene n. 10 certificati di deposito con scadenza annuale per un totale complessivo di euro 4.800.000 i cui tassi di interesse sono pari al 3,95%.
- Luigi Staccoli, azionista della banca tramite Spafid con una quota dell'1,714% pari a euro 723.440 (n. 50.950 detenute sul dossier n. 2069 e n. 21.394 detenute sul dossier n. 2070), risulta essere affidato dalla banca con un finanziamento chirografario di euro 995.000 concesso in data 11.11.2014, di cui non ha rimborsato nemmeno una rata, infatti a oggi presenta n. 8 rate trimestrali scadute. Inoltre il cliente ha un saldo dare sul rapporto di conto corrente di euro 12.587,11 senza che sullo stesso sia presente un fido. La banca classifica la posizione tra gli incagli dal 30.06.2015.
- Stefano Venturini, azionista fin dalla costituzione della banca per una quota di euro 617.510, che ha eseguito numerosi versamenti in contante e diversi giroconti e versamenti di assegni dal conto dello studio associato Geri – Valentini – Venturini al proprio conto personale. Tale provvista è stata utilizzata per sottoscrivere vari aumenti di capitale sociale, quota che ha raggiunto un massimo di euro 1.302.200, parte del quale è stato trasferito, quota di euro 600.000, alla moglie Laura Pari. Si precisa che lo stesso Venturini risulta essere il commercialista incaricato dalla banca per la stesura del bilancio. Aldo Geri invece ha ricoperto, dalla data di costituzione della banca al maggio 2016, la carica di membro del Collegio sindacale ricoprendone anche il ruolo di Presidente. Antonio Valentini è stato dal 2001 al gennaio 2008 il Presidente di BCSM.

<u>CONTROLLO AUMENTO CAPITALE SOCIALE NOVEMBRE 2015[1]</u>

- Lorenzo Cardelli risulta socio di Asset Banca, ha aderito in data 13.11.2015 ad un aumento di capitale di euro 10.810 la cui provvista risulta essere bonificata dal c/c 1095, che in quella data aveva un saldo dare di euro 110.861,67.
- Stefano Morigi ha sottoscritto in data 13.11.2015, data carico titoli sul dossier n. 2008, l'aumento di capitale per euro 97.170 disponendo sul c/c n. 6572 di un saldo di euro 69.400 circa. Il regolamento di tale operazione sul c/c è avvenuto solamente in data 25.02.2016, data in cui Morigi cede a Paolo Valli una quota di capitale sociale di euro 50.000.

[1] Il dettaglio dell'operatività descritta è relativo solo a quei soggetti che al momento della sottoscrizione dell'aumento di capitale non disponevano di fondi liquidi.

ad uso Commissione Consiliare d'inchiesta

- Gianluigi Raimondi ha sottoscritto in data 13.11.2015 l'aumento di capitale per euro 103.150 disponendo sul c/c n.5401 di una somma pari a euro 1.005,98. La differenza è stata coperta dal cliente disponendo un giroconto di euro 103.150 dal c/c n.2, sul quale disponeva di un fido nella forma tecnica di scoperto di c/c di euro 200.000, con un saldo a debito di euro 10.969,06, solamente in data 15.01.2016. Alla data di analisi il conto in questione presentava ancora saldo debitore ma il soggetto disponeva di attivi di importo ben superiore rispetto al debito in deposito e amministrazione presso la Banca.
- SMS San Marino Sicurezza Srl ha sottoscritto in data 13.11.2015 l'aumento di capitale per euro 18.660 disponendo sul c/c azionista n.7035 di una somma pari a euro 198,25. La differenza è stata coperta dal cliente disponendo in data 22.01.2016, con valuta 05.11.2015, un giroconto di euro 18.650 dal c/c ordinario n. 360, che alla data del 13.11.2015 presentava un saldo avere di euro 30.156,62.

ALLEGATO 8

BANCA CENTRALE
DELLA REPUBBLICA DI SAN MARINO

13.10606
VIGIL
SIST FIN
- RISERVATO -

Raccomandata A.R.
1000179511 - SM

Spett.le
Cassa di Risparmio della
Repubblica di San Marino S.p.A.
Piazzetta del Titano, 2
47890 San Marino (RSM)

San Marino, 10 dicembre 2013

Prot. n. 13/10606

Oggetto. Piano pluriennale di recepimento in tema di vigilanza prudenziale.

Si fa riferimento alle comunicazioni intercorse riferite alla trasmissione del Piano in oggetto (PPR), approvato dall'Assembla degli azionisti di codesta banca in data 9 ottobre u.s., nonché, da ultimo, alla lettera del 17 ottobre u.s. con la quale è stato trasmesso il dettaglio delle modalità di calcolo della ponderazione delle esposizioni oggetto dell'Accordo di Ristrutturazione del gruppo Delta.

Al riguardo, esaminato il Piano in parola, si richiede la riformulazione dello stesso tenendo conto delle seguenti richieste di modifica, peraltro già comunicate per le vie brevi:

- inserimento, nel calcolo delle sofferenze oggetto della ponderazione al 150%, anche di quelle pertinenti a Detto Factor;
- eliminazione, dal calcolo dei recuperi sulle sofferenze, delle ulteriori somme derivanti dalla supposta maggiore efficienza nell'azione di recupero dei crediti rispetto a quanto avvenuto in passato (euro 87 milioni sulla base dell'analisi compiuta da KPMG);
- inserimento della ponderazione al 150% sulle sofferenze presenti nel portafoglio "cessioni pro soluto";
- allungamento di un anno della durata dal PPR (dal 2017 al 2018) tenendo conto della posizione Acqua Marcia e del limite ai finanziamenti a medio-lungo termine, per i quali i tempi di raggiungimento della *compliance* sono previsti per il 2018.

Si rimane a disposizione per eventuali chiarimenti e si inviano distinti saluti.

Il Direttore Generale
Dott. Mario Giannini

BANCA CENTRALE
DELLA REPUBBLICA DI SAN MARINO

1481
VIGIL
SIST FIN

RACCOMANDATA A/R
ANTICIPATA VIA FAX
1424149124 5-9

Spett.le
CASSA DI RISPARMIO DELLA REPUBBLICA DI SAN MARINO S.p.A.
Piazzetta del Titano, 2
47890
San Marino

San Marino, 3 gennaio 2014

Prot. n. 14/81

Oggetto: Operazione di rafforzamento patrimoniale. Esito assemblea dei soci

Si fa riferimento all'assemblea dei soci di codesta Banca tenutasi il 27 e il 30 dicembre scorsi convocata per deliberare in ordine all'operazione di rafforzamento patrimoniale mediante l'intervento dello Stato in conformità a quanto previsto dalla Legge 31 ottobre 2013 n. 153, per un importo pari a 85 milioni di euro.

In argomento si ha presente che, sulla base di quanto comunicato via e-mail dal Dott. Rodolfo Selva, in data 27 dicembre "*tenuto conto della complessità degli argomenti posti all'ordine del giorno, la cui trattazione comporta la necessaria adozione delle rispettive decisioni di prima istanza da parte di tutti i soggetti legittimati all'intervento ... su espressa richiesta degli intervenuti ed in ragione di disporre di tempi tecnici più prolungati, l'Assemblea ha deliberato di sospendere i lavori alle ore 17.30, fissandone la ripresa nel giorno di lunedì 30 dicembre 2013 alle ore 15.00*".

In proposito, considerati i riflessi delle decisioni assunte sui profili patrimoniali e di *governance* della Cassa di Risparmio (da valutare anche ai fini del Piano Pluriennale di Recepimento in corso di istruttoria) si invita codesta Banca a fornire dettagliati ragguagli in ordine alle deliberazioni adottate con specifico riguardo a:

1. importo sottoscritto a titolo di capitale da parte dello Stato;
2. importo e destinazione della somme residue;
3. sovrapprezzo che, come riferito in data odierna per le vie brevi dal Presidente e dal Direttore Generale di codesta Banca, sarebbe stato pagato dallo Stato per la

BANCA CENTRALE

sottoscrizione delle azioni, con indicazione della metodologia seguita per la determinazione del sovrapprezzo;

4. tempi, modalità e importi previsti per la conversione delle somme di cui al punto 2 in capitale sociale;
5. ripartizione delle quote societarie come risultanti dalla conversione delle somme di cui al punto 4, con indicazione delle modalità di partecipazione alle perdite dell'esercizio 2013 da parte di tutti gli azionisti;
6. compatibilità delle decisioni assunte con quanto disposto dall'art. 13 della citata Legge n. 153/2013 che prevede la costituzione di un unico fondo di riserva per 84 milioni di euro e la conversione in capitale sociale dell'intero importo;
7. accordi tra i soci per la nomina del nuovo consiglio di amministrazione alla luce del nuovo assetto partecipativo.

Nell'occasione, al fine di soddisfare una specifica richiesta del Fondo Monetario Internazionale (che sarà a San Marino per l'annuale missione di valutazione dal 29 gennaio al 7 febbraio prossimi), si chiede di fornire ragguagli in ordine ai rapporti finanziari di credito/debito in essere con i soci e amministratori della "Fondazione San Marino – Cassa di Risparmio della Repubblica di San Marino – S.U.M.S.".

Le informazioni relative all'assemblea dei soci dovranno pervenire al più tardi entro il 10 gennaio prossimo mentre quelle inerenti i rapporti con soci ed esponenti della Fondazione entro il successivo 20 gennaio.

Distinti saluti.

Il Direttore Generale
Dott. Mario Giannini

BANCA CENTRALE R.S.M.
-3 GEN 2014 P 4:25
PERVENUTO

ad uso Commissione di Esame

BANCA CENTRALE
DELLA REPUBBLICA DI SAN MARINO

14962
VIGIL
SIST FIN
- RISERVATO -

Consegnata a mani

On.li membri
del Comitato per il Credito e il Risparmio

- Loro sedi -

San Marino, 31 gennaio 2014

Prot. n. 14/962

Oggetto: Rafforzamento patrimoniale della Cassa di Risparmio della Repubblica di San Marino.

Di seguito all'incontro del 13 gennaio u.s., si trasmette l'allegato appunto di approfondimento in ordine alle tematiche affrontate nel predetto incontro. avente ad oggetto il rafforzamento patrimoniale della Cassa di Risparmio della Repubblica di San Marino (CRSM).

Si riassumono di seguito le principali conclusioni alle quali è giunto il Coordinamento della Vigilanza di questa Banca Centrale:

a) nel caso della CRSM, il valore economico aziendale, quantificato secondo una collaudata e diffusa metodologia di calcolo per le banche (Metodo patrimoniale reddituale complesso), non implica un sovrapprezzo azioni di euro 5 ad azione (il cui valore nominale è di euro 6), bensì un valore effettivo per azione di euro 4,79, pur ammettendo la presenza di un avviamento determinato secondo la metodologia proposta dalla Fondazione;
b) l'entrata di un nuovo socio dovrebbe avvenire solo dopo il completo assorbimento delle perdite e, quindi, sulla base di un patrimonio netto contabile che abbia scontato tutte le perdite determinate e/o stimate al 30.12.2013, a meno che non sia conferito all'operazione un chiaro connotato di "intervento di sostegno", parzialmente a fondo perduto;
c) anche qualora si volesse riconoscere un sovrapprezzo azioni, di qualunque importo, la conversione in capitale sociale del versamento effettuato nel Fondo in conto futuro aumento capitale dovrebbe avvenire senza incertezze e nel più breve tempo possibile. Qualora ciò non fosse possibile, l'operazione si rivelerebbe inutile, venendo meno proprio l'obiettivo del rafforzamento patrimoniale, in quanto una passività verso i soci (che non sia capitale o prestito subordinato) non può essere computata in aumento del patrimonio netto e del patrimonio di vigilanza;
d) pur senza entrare nel merito delle scelte che il socio subentrante intende compiere, occorre che la previsione di pattuizioni tra gli azionisti siano il più possibile chiare e dirette a garantire un governo aziendale ispirato alla sana e prudente gestione. In particolare, non dovranno esserci incertezze in ordine all'individuazione di chi ha l'effettivo potere di nomina della maggioranza dei consiglieri di amministrazione

Ente di natura giuridica privata a partecipazione pubblica e privata
Disciplinato con Legge 29 giugno 2006 n. 96 - scrizione Registro delle Società n. 180
C.o.d. Op. SM 04062 - Fondo di dotazione euro 12.91 142.500 i.v.
Sede Legale - via del Voltone, 120 - 47890 San Marino - Repubblica di San Marino - tel. 0549 882325 fax 0549 882328
Dipartimento Tesoreria - via Giovan Battista Belluzzi, 3 - 47890 San Marino - Repubblica di San Marino - tel. 0549 882340 fax 0549 882342
Dipartimento Esattoria - via Giovan Battista Belluzzi, 3 - 47890 San Marino - Repubblica di San Marino - tel. 0549 885317 fax 0549 885371
country code (+) 378 - swift code [illegible] - www.bcsm.sm

BANCA CENTRALE

della CRSM. La sostanziale "cogestione" nelle nomine degli esponenti, che al momento emerge dai patti intercorsi tra Fondazione e Stato, è fonte di possibili difficoltà future.

Si evidenzia, inoltre, una possibile criticità in ordine alla previsione di opzioni *call* a favore della Fondazione nel riacquisto delle azioni dello Stato sotto il profilo dell'incertezza che ne deriverebbe in ordine all'auspicabile stabilità della compagine sociale, anche alla luce delle indicazioni che aveva dato, in merito, il Fondo Monetario Internazionale.

Distinti saluti.

Il Direttore Generale
Dott. Mario Giannini

accesso commissione di in

Creative Commons

BANCA CENTRALE
DELLA REPUBBLICA DI SAN MARINO

142143
Riferimento VIGIL

RACCOMANDATA A.R

100107155 - SM

Spett.
Fondazione San Marino – Cassa di Risparmio - SUMS
Piazzetta del Titano, 2
47890 San Marino (RSM)

SIST FIN
- RISERVATO -

7156 - SM

On.le
Segretario di Stato per le Finanze e il Bilancio, le Poste e i Rapporti con l'A.A.S.F.N.
Contrada Omerelli, 31 – Palazzo Begni
47890 San Marino (RSM)

7157 - SM

e, p.c.

Spett.
Cassa di Risparmio della Repubblica di San Marino S.p.A.
Piazzetta del Titano, 2
47890 San Marino (RSM)

San Marino, 7 marzo 2014

Prot. n. 14/2143

Oggetto: Governance e risanamento aziendale

Si fa riferimento alla situazione aziendale della Cassa di Risparmio della Repubblica di San Marino (di seguito, CRSM c/o banca) e alle decisioni assunte dall'assemblea dei soci del 30 dicembre 2013, nell'ambito del previsto rafforzamento patrimoniale della banca, nonché agli accordi intercorsi tra codesta Fondazione, la CRSM e l'Ecc.ma Camera in materia di governo aziendale, consegnati informalmente alla scrivente.

In argomento, si ha presente che sarebbe intenzione della compagine sociale pervenire a un ricambio nel Consiglio di Amministrazione, che, con ogni probabilità, avverrà anche sulla base della disciplina prevista dalle pattuizioni sopra richiamate.

ad uso Commissione di inchiesta

BANCA CENTRALE R S M
-7 MAR 2014 P 12:57
PERVENUTO

ad uso Commissione di Inchiesta

In particolare, sulla base della documentazione ad oggi disponibile, detti patti, con riferimento alla *governance* della banca, prevedono che, durante la loro vigenza, il CdA della CRSM sia composto da nove membri, di cui sei componenti (compreso il Presidente) saranno indicati dall'Ecc.ma Camera previa condivisione della Fondazione, mentre i restanti tre componenti (tra i quali il Vice Presidente) saranno designati dalla Fondazione, previa condivisione con il Congresso di Stato. Per quanto attiene al rinnovo del Collegio Sindacale, gli accordi prevedono che un componente sia indicato dall'Ecc.ma Camera, previa condivisione della Fondazione.

Ciò posto, si osserva preliminarmente, che le pattuizioni tra gli azionisti, oltre che riflettere la reale quota di capitale di rischio impiegata, dovrebbero essere dirette a garantire un governo aziendale forte, altamente professionalizzato e, in quanto tale, in grado di definire obiettivi strategici sfidanti e di perseguirli con determinazione, specie alla luce dell'attuale situazione tecnica della CRSM.

A tale riguardo, si rammenta, che il nuovo CdA sarà chiamato a valutazioni e decisioni di vitale importanza per la banca, dovendo elaborare nuove e risolutive strategie e pianificarne la tempestiva esecuzione. Decisivo sarà l'impulso che l'organo amministrativo saprà dare alla riorganizzazione della banca per raggiungere nel modo più celere possibile condizioni di solida e duratura profittabilità. In tale ambito, il CdA dovrà altresì definire e poi sottoporre all'approvazione dell'assemblea dei soci il piano pluriennale di recepimento della normativa prudenziale soggetto all'autorizzazione di questa Banca Centrale.

In proposito, si rileva che:

a) la sostanziale "cogestione" tra codesta Fondazione e lo Stato, desumibile dai patti intercorsi che prevedono comunque un mutuo gradimento per quanto concerne le nomine degli esponenti aziendali, appare nell'immediato inidoneo ad assicurare una piena funzionalità degli organi sociali, vincolando reciprocamente le parti nei processi decisionali più rilevanti nella definizione degli assetti di *governance*;
b) la previsione di opzioni *call* a favore di codesta "Fondazione" per il riacquisto delle azioni dello Stato detenute (e che saranno detenute) nel capitale della CRSM e soprattutto del divieto di vendita a terzi fino al 31.12.2018 rende ancora più difficile l'ampliamento della compagine sociale attraverso azionisti in grado di sostenere patrimonialmente lo sviluppo della banca.

Nell'auspicio che l'organo di amministrazione possa essere rinnovato senza difficoltà, si richiama l'attenzione sulla necessità di ponderare attentamente le scelte dei nominativi alla luce – non solo dei minimali requisiti di onorabilità – ma soprattutto delle caratteristiche di indipendenza e alta professionalità che devono connotare il futuro organo amministrativo della prima banca di sistema, la cui efficace ristrutturazione e valorizzazione costituiscono premessa necessaria sia per il ripristino degli equilibri tecnici sia per la salvaguardia dell'intervento di ripatrimonializzazione effettuato dallo Stato.

ad uso Commissione d

In particolare, l'idoneità dei soggetti a rivestire la carica di consigliere dovrà essere valutata avendo presenti le effettive esperienze maturate nella gestione di realtà bancarie di analoga dimensione e complessità anche estere e il possesso di spiccate capacità manageriali, in grado di perseguire con fermezza e indipendenza, rispetto a possibili interessi estranei alla banca, la strada del risanamento aziendale in un orizzonte temporale più ridotto rispetto alle iniziali previsioni formulate dalla stessa banca.

Peraltro, come già osservato, precondizione essenziale dell'immediato rilancio della banca è il ripristino di una celere, effettiva e consistente profittabilità, senza la quale qualsiasi rafforzamento patrimoniale si rivelerebbe non risolutivo e pertanto inutile.

Il richiamato obiettivo potrà essere conseguito soltanto in presenza di amministratori capaci di formulare strategie coerenti con la finalità di un pronto rilancio dell'istituzione e di riequilibrio del margine di interesse, attuando mirate politiche di ricomposizione degli attivi, di decisa contrazione dei costi amministrativi da realizzare, se del caso, anche mediante una seppur dolorosa riduzione del personale e/o la cessione di filiali.

Particolare attenzione verrà posta anche da questa Autorità di Vigilanza alla scelta dei futuri componenti del Consiglio di Amministrazione, il cui standing è commisurato alla complessità dello scenario, alle criticità dell'attuale situazione aziendale e alla improcrastinabilità delle scelte di risanamento. I limiti emersi nell'attuale governo societario richiedono anche un ripensamento dei processi decisionali interni al consiglio, prevedendo l'attribuzione di deleghe ai componenti che presentano i più elevati profili professionali e di indipendenza.

In tale contesto, un ineludibile banco di prova per il rinnovato CdA sarà rappresentato dalla riformulazione del PPR. Al riguardo, la Vigilanza si attende:

- il recepimento delle indicazioni contenute nella presente nota e quelle già fornite alla CRSM a suo tempo con lettera del 10 dicembre u.s.;

- il contenimento dei tempi previsti per il ritorno alla piena redditività, con conseguenti indubbi effetti positivi anche sulla tempistica di ripristino dell'osservanza dei requisiti di vigilanza prudenziale;

- l'immediata conversione in capitale sociale del versamento da parte dello Stato al Fondo in conto futuro aumento di capitale. Diversamente, anche tenuto conto delle pattuizioni allo stato intercorse tra codesta Fondazione e l'Ecc.ma Camera, tale posta non potrebbe che essere considerata una passività verso il socio, non computabile nel patrimonio di vigilanza.

Si inviano distinti saluti.

Il Direttore Generale
Dott. Mario Giannini

ad uso commissione

BANCA CENTRALE
DELLA REPUBBLICA DI SAN MARINO

BANCA CENTRALE
DELLA REPUBBLICA DI SAN MARINO
Protocollo 15/2761
Referente VIGIL
OPERFINAN/SIST FIN

RACCOMANDATA A.R.

15[illegible]9606-4

Spett.
Cassa di Risparmio della
Repubblica di San Marino S.p.A.
Piazzetta del Titano, 2
47890 San Marino
Repubblica di San Marino

San Marino, 9 marzo 2015

Prot. n. 15/2761

Oggetto: Piano industriale e Piano pluriennale di recepimento

Si fa riferimento alla precorsa corrispondenza relativa all'oggetto e, da ultimo, alla nota del 14 gennaio u.s. con la quale codesta banca ha trasmesso, tra l'altro, il Piano industriale pluriennale e il Piano pluriennale di recepimento in tema di vigilanza prudenziale (PPR) fornendo, altresì, elementi informativi integrativi sulla tematica.

Al riguardo, dall'esame dei documenti trasmessi, si rileva che il Piano industriale presentato, e conseguentemente il PPR che ovviamente si basa sullo scenario prospettato nel Piano industriale, contiene una serie di assunzioni e ipotesi operative estremamente favorevoli, condizionate da fattori endogeni e di contesto esterno, questi ultimi al di fuori dal controllo e dall'azione di codesta "Cassa di Risparmio", che potrebbero, con un certo grado di probabilità, essere disattese in futuro e dunque comportare fabbisogni patrimoniali aggiuntivi rispetto a quelli prospettati nel PPR.

In particolare, si fa riferimento ai seguenti aspetti:

a. la previsione di incasso totale dei crediti d'imposta derivanti dalla trasformazione delle imposte anticipate (DTA) relative alle tre società del gruppo Delta ora in liquidazione volontaria (Carifin, Plusvalore e Detto Factor), pari a euro 122 milioni. Al riguardo, codesta banca ha comunicato alla scrivente, per le vie brevi, che sarebbe disponibile ad una transazione con l'Agenzia delle Entrate, che, qualora dovesse essere conclusa, determinerebbe una rettifica su crediti corrispondente alla differenza tra i predetti euro 122 milioni e l'importo eventualmente corrisposto a titolo transattivo;
b. il miglioramento della performance di recupero dei crediti oggetto dell'accordo di ristrutturazione Delta per circa il 2%, con effetto positivo di circa euro 12 milioni, rispetto alle stime di recupero previste da KPMG nel documento di "Aggiornamento del Piano Operativo di ristrutturazione" del Gruppo Delta del dicembre 2014, grazie soprattutto a risparmi nei costi legali e commissionali del recupero (non meglio documentati);
c. la cessione, attraverso procedimento di fusione e successiva vendita dell'interessenza, alla fine del 2016, della controllata Banka Kovanica al valore

Ad uso Commissione Bicamerale

BANCA CENTRALE R S.M
10 MAR 2015 P 12: 50
PERVENUTO

Uso Commissione

di bilancio (euro 27,9 milioni) a fronte di un patrimonio netto al 30.6.2014 della stessa banca pari a euro 14,4 mln. In proposito, si osserva che i tempi previsti di fusione e di ritorno alla profittabilità della banca croata risultano ravvicinati e che il prezzo di cessione prospettato, pari quasi due volte il valore del patrimonio netto, appare sovrastimato se si prendono a riferimento i corrispondenti indici medi del settore bancario europeo;

d. la rilevante crescita dei proventi e delle commissioni nel corso dei prossimi anni (a partire dal 2015), derivante da un'aggressiva attività, svolta anche in Italia con l'ausilio di promotori finanziari, di trasformazione della raccolta diretta in raccolta gestita (fondi comuni di investimento, Gpm, ecc.). In proposito, si osserva che l'avvio di tali attività in Italia presuppongono non solo una evoluzione del contesto esterno confacente ma ipotizzano anche un'autorizzazione in tal senso da parte della Banca d'Italia, quantomeno dubbia, al momento;
e. la crescita ragguardevole del margine di interesse (-2,6 mln nel 2014, +1 mln nel 2015, +7,9 mln nel 2016, +15,2 mln nel 2017, +19,9 mln nel 2018, +24,6 mln nel 2019 e 30,1 mln nel 2020), che appare complicata, tenuto conto dell'attuale dinamica dei tassi d'interesse di mercato, della difficoltà riscontrata da codesta banca nell'effettuare nuovi impieghi, della ridotta velocità di recupero degli attivi infruttiferi;
f. la significativa crescita, in termini assoluti, dei profitti e perdite da operazioni finanziarie (1 mln nel 2014, 2 mln nel 2015, 3,1 mln nel 2016, 3,8 mln nel 2017, fino ai 4,2 mln del 2020), benché in linea teorica supportati dal rilevante e progressivo aumento del portafoglio titoli;
g. l'assenza di effetti negativi, su masse intermediate e redditività, del provvedimento italiano di "Voluntary disclosure", nonostante codesta banca abbia evidenziato che il contributo annuo in conto economico della "raccolta Italia" è stimato pari a euro 5,445 mln nel 2015 e che la "raccolta diretta Italia" nel 2015 è indicata in euro 230,2 milioni;
h. l'assenza di accantonamenti, lungo tutto il periodo previsivo, con riguardo alle posizioni in sofferenza; limitati accantonamenti (range euro 4-6 milioni all'anno) sugli altri crediti non Delta e assenza di ulteriori accantonamenti per le esposizioni collegate a Delta (eccetto euro 9,5 milioni ed euro 12 milioni, rispettivamente, su pro-soluto e crediti ristrutturati previsti per il 2014 nonché euro 8,3 milioni già effettuati su esposizioni Rent e Idea Finanziaria al 30 giugno scorso);
i. il provento straordinario di euro 14 milioni nel 2016 derivante dalla vendita di immobili, che lo Stato dovrebbe rilevare.

Inoltre, in merito alla prospettata emissione di strumenti ibridi di patrimonializzazione nel corso del 2015 per euro 40 milioni, rimborsati per il 50% nel 2017, si chiarisce che l'attuale normativa non consente l'emissione di strumenti ibridi di patrimonializzazione con rimborso anticipato antecedente ai dieci anni (cfr. art. VII.II.7, comma 3 del Reg. 2007-07).

In relazione a quanto precede, si richiede a codesta "Cassa di Risparmio" di presentare nuovamente entro il 31 maggio p.v., data alla quale presumibilmente saranno disponibili notizie più precise in ordine al rimborso delle DTA, previa approvazione del CdA in seduta congiunta con il Collegio Sindacale, il Piano industriale pluriennale e il connesso Piano pluriennale di recepimento, assegnando a ciascun evento qualificante una probabilità di accadimento, avuto presente che gli

Co Use Commission

scenari prospettati con il piano già presentato vanno considerati come quelli "migliori possibili", da rettificare quindi per le probabilità di realizzazione([1]).

Inoltre, codesta banca è tenuta a fornire, ove esistano, prove documentali idonee a suffragare quanto prefigurato nel piano (es. documenti dell'AGE sulla tematica dei rimborsi delle DTA, preliminare di vendita degli immobili allo Stato, documentazione in ordine a recenti compravendite di istituti di credito in Croazia a prezzi notevolmente superiori al *book value*, evidenze contabili o amministrative volte a giustificare il prospettato miglioramento della performance di recupero dei crediti, ecc.) in assenza delle quali le relative stime dovranno essere necessariamente e adeguatamente rettificate.

In sostanza il nuovo Piano industriale (e il connesso PPR) dovrà essere solido e credibile, tener conto, come sopra evidenziato, delle probabilità di accadimento degli scenari e ipotesi prospettati, indicando il modo in cui, in uno scenario realistico e prudente, codesta banca potrà tornare redditizia e raggiungere l'ammontare minimo di Patrimonio di Vigilanza nel termine di tre anni.

Si inviano distinti saluti.

Il Direttore Generale
Dott. Mario Giannini

Banca d'Italia Commissione di vigilanza

([1]) A titolo di esempio, con riguardo alle DTA, lo scenario migliore possibile è, ovviamente, quello del completo incasso dei 122 milioni di euro, uno scenario intermedio è quello di una possibile transazione con l'AGE, ad es. per due terzi dell'importo (euro 81 mln, somma vicina ai maggiori costi sopravvenuti), lo scenario sfavorevole è quello di incasso delle sole DTA ante 2009 pari a euro 17 milioni, mentre lo scenario peggiore è quello di non incassare nulla. Al riguardo, codesta CRSM, sulla base delle informazioni a disposizione, dovrebbe assegnare una probabilità a ciascuno di questi eventi, ad es. rispettivamente: 10%, 40%, 20% e 30%, ottenendo così un valore presumibile di incasso delle DTA, ponderato per le probabilità di accadimento, pari a euro 48 milioni (122 mln * 10% + 81 mln * 40% + 17 mln * 20% + 0 * 30% = euro 48 mln).

BANCA CENTRALE
DELLA REPUBBLICA DI SAN MARINO

BANCA CENTRALE
DELLA REPUBBLICA DI SAN MARINO
Protocollo N. 16/168
Referente VIINF
COR

RACCOMANDATA A.R.
Anticipata via fax
1002084631

Spett.
Cassa di Risparmio della
Repubblica di San Marino S.p.A.
Piazzetta del Titano, 2
47890 San Marino
Repubblica di San Marino

San Marino, 8 gennaio 2016

Prot. n. 16/168

Oggetto: Piano industriale e Piano di allineamento ai parametri di vigilanza prudenziale previsti dalla normativa

Si fa riferimento alla precorsa corrispondenza concernente la tematica in oggetto, agli incontri tenutisi presso la sede della scrivente il 25 novembre, il 15 dicembre e il 4 gennaio u.s., durante i quali codesta banca ha fornito aggiornamenti sulla situazione aziendale, ha illustrato alcuni punti del Piano industriale in fase di elaborazione ed ha consegnato parte della documentazione richiesta da questa Banca Centrale con nota prot. n. 15/10326 del 5 novembre 2015, nonché alle ulteriori informazioni ottenute durante la riunione del 29 dicembre u.s. convocata dai componenti il Comitato per il Credito ed il Risparmio.

In proposito, si rammenta che con la citata nota del 5 novembre u.s., la scrivente ha richiesto a codesta banca, entro il termine del 15 gennaio p.v. di:

a) riformulare il Piano industriale e il conseguente Piano di allineamento ai parametri di vigilanza prudenziale inviati con nota del 6 luglio u.s. tenendo conto dei rilievi evidenziati;
b) trasmettere della specifica documentazione a corredo;
c) fornire chiarimenti e informazioni di dettaglio su talune tematiche.

In occasione della consegna, *brevi manu*, della citata nota del 5 novembre 2015, è stata ravvisata da questa Autorità di Vigilanza, e condivisa da codesta Cassa di Risparmio, l'opportunità di precedere la trasmissione di quanto richiesto con una serie di incontri di aggiornamento durante i quali sarebbero stati illustrati i risultati delle attività tempo per tempo svolte.

Al riguardo, nel significare che la documentazione consegnata in bozza il 4 gennaio u.s. è in fase di valutazione da parte della scrivente, si rammenta che codesta banca ha informato, in occasione degli incontri menzionati in premessa, che sta predisponendo la relativa documentazione (avvalendosi anche di consulenti) e sta elaborando le risposte ai quesiti e alle richieste di chiarimenti in relazione alle ulteriori tematiche, indicate nella menzionata nota del 5 novembre u.s. e qui di seguito elencate:

1. eventuali effetti sul valore dei crediti Delta derivanti dal possibile maggior imponibile IRES e IRAP determinato dalla parziale ripresa a tassazione della quota parte di deduzioni non spettanti e dalla possibile variazione degli importi richiesti a rimborso in conseguenza del contenzioso pendente relativo alla problematica dei CQS e in conseguenza a eventuali e ulteriori contestazioni che potrebbero sorgere in seguito all'attività di verifica (cfr. lettera dello Studio Palazzo del 13 febbraio 2015, allegata alla nota del 6 luglio u.s. trasmessa da codesta banca avente ad oggetto "Piano Industriale e Piano Pluriennale di Recepimento (PPR)");
2. andamento delle esposizioni verso le controparti croate Tigrani Laniste e Plodine, nonché verso la controllata Nekretnine Plus, valore dei crediti a sofferenza ceduti alla Nekretnine, cessione di un immobile strumentale dalla Banka Kovanica alla Nekretnine;
3. situazione dei rimborsi e recuperi con riguardo alle ulteriori esposizioni, esclusa Delta, delle prime 30 controparti debitrici, con precisazione dei criteri utilizzati per determinarne il presunto valore di realizzo;
4. riduzione dei costi del personale;
5. operatività in derivati;
6. esercizio della clausola di *clean-up* con riguardo alla Cartolarizzazione Compagnia Finanziaria I e impatti su costi di gestione, esposizioni creditizie, patrimonio di vigilanza.

Con riguardo ai seguenti punti, non risulta invece finora pervenuto alcun tipo di riscontro:

I. ridefinizione degli scenari di stress e corrispondente aggiornamento delle relative coperture patrimoniali, tenuto conto delle osservazioni formulate dalla scrivente con la citata nota del 5 novembre u.s.;
II. iniziative che potrebbero essere adottate per giungere al rispetto dei limiti previsti dalla normativa di vigilanza prudenziale sulla concentrazione dei rischi-limite individuale e sui finanziamenti a medio/lungo termine, superati per effetto della rilevanza delle esposizioni verso Delta ed eventuali valutazioni effettuate in ordine alle conseguenze economiche e patrimoniali di un possibile smobilizzo di dette esposizioni.

Con l'occasione, riguardo al documento in bozza intitolato "*Piano industriale 2015-2018 Aggiornamento Dic. 2015 – Versione 4*", ricevuto *brevi manu* il 4 gennaio u.s. e attualmente in fase di esame, si invita comunque *medio tempore* codesta banca, in sede di trasmissione del Piano industriale e della documentazione integrativa richiesta, fissata per il 15 gennaio p.v., a:

A. precisare, con riferimento agli incassi previsti sui crediti collegati a Delta, le variazioni rispetto al Piano presentato il 6 luglio u.s., illustrando le motivazioni che hanno condotto al cambiamento delle stime e i criteri utilizzati per la determinazione dei nuovi importi;
B. chiarire le ragioni per cui, nella nuova bozza di Piano, viene meno lo scenario, presentato nella versione in bozza consegnata il 15 dicembre u.s., di prelievo di liquidità da parte di Plusvalore e Carifin dai depositi detenuti presso codesto istituto;
C. circostanziare l'entità dell'onere economico, inserito nel Piano, derivante dalla differenza tra il prezzo di sottoscrizione dei titoli di Stato emessi dalla Repubblica di San Marino e quello di successiva rivendita degli stessi alla clientela non al dettaglio, che avverrebbe a un rendimento superiore a quello di emissione;
D. illustrare in dettaglio come codesta banca è pervenuta alla determinazione dell'evoluzione degli aggregati patrimoniali, economici e di vigilanza prudenziale, ossia sulla base di quali criteri, ipotesi, indici e basi di calcolo, ecc. – considerato che la scrivente è tenuta a valutare la sostenibilità del Piano nonché la robustezza delle metodologie adottate per pervenire alle suddette stime –, con particolare riguardo a:

- crescita dei crediti verso clientela liberi(1) (valori lordi medi d'anno) da euro 306 milioni del 2015 a euro 442 milioni nel 2018, (tasso di crescita annuale composto pari al 9,6%),
- incremento dei tassi medi sugli impieghi totali dall'1,19% del 2015 all'1,89% del 2018 (i tassi medi sui crediti liberi sono stimati in crescita, nel medesimo periodo, dal 3,65% al 4,14%) a fronte di una sostanziale stabilità dei tassi sulla raccolta (1,33% nel 2015 e 1,39% nel 2018),
- aumento della consistenza del portafoglio titoli (saldi medi) da euro 259 milioni del 2015 a euro 374 milioni nel 2018 e incremento del rendimento del predetto portafoglio dall'1,47% del 2015 al 2,57% nel 2018,
- riduzione delle attività ponderate per il rischio di credito da 1.315 milioni del 2015 a euro 1.241 milioni nel 2018.

Si inviano distinti saluti.

Il Vice Direttore Generale
Dott. Daniele Bernardi

Audizione Commissione di inchiesta

(1) L'aggregato dei crediti verso clientela liberi è pari, sulla base delle informazioni desunte dal documento in parola, alla differenza tra il valore dei crediti verso clientela e la somma di crediti verso Delta (costituiti dai crediti ristrutturati ai sensi dell'Accordo ex 182 bis l.f. italiana, crediti pro-soluto, crediti destinati e crediti verso SIE e Rent), sofferenze e leasing.

RAPPORTO TX DA MEMORIA

ORA :08-01-2016 16:56
NR. FAX 1 :0549882531
NOME :BANCA CENTRALE

FILE NR. : 033
DATA : 08.01 16:54
A : Cassa di Risparmio
PAGINE DOCUMENTO : 3
ORA INIZIO : 08.01 16:54
ORA FINE : 08.01 16:56
PAGINE TRASMESSE : 3
STATO : OK

AVVISO TX COMPLETATA

Uso Commerciale

BANCA [redacted] CENTRALE
DELLA REPUBBLICA DI SAN MARINO

RACCOMANDATA A.R.
Anticipata via fax

Spett.
Cassa di Risparmio della Repubblica di San Marino S.p.A.
Piazzetta del Titano, 2
47890 San Marino
Repubblica di San Marino

San Marino, 8 gennaio 2016

Prot. n. 16/168

Oggetto: Piano industriale e Piano di allineamento ai parametri di vigilanza prudenziale previsti dalla normativa.

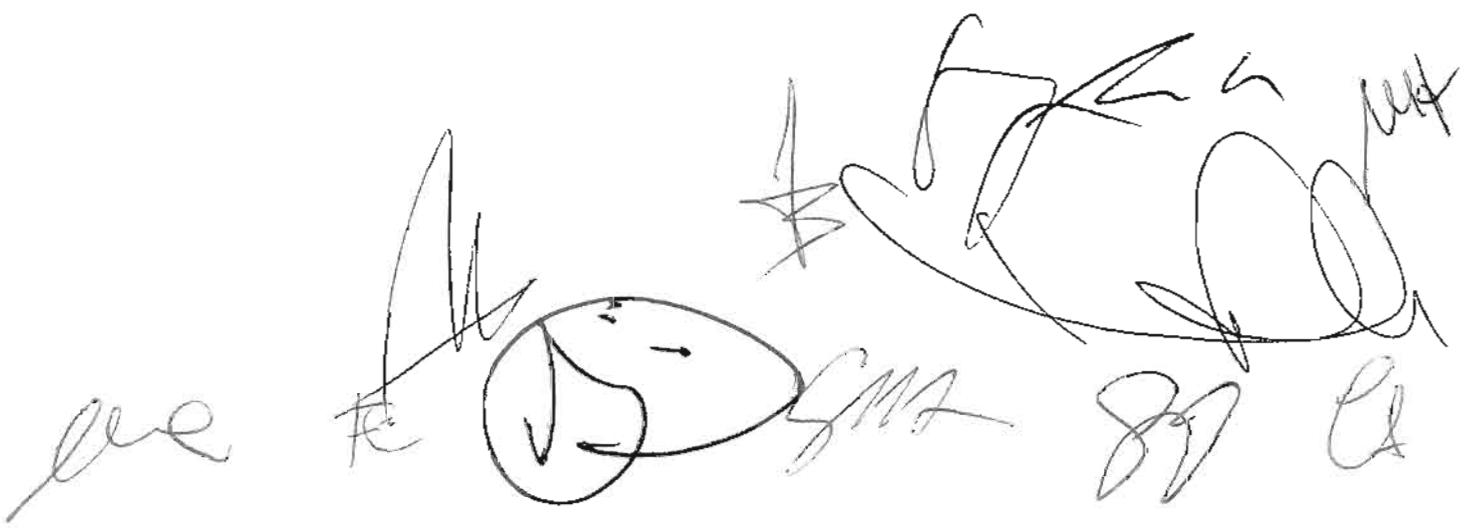
Si fa riferimento alla pregressa corrispondenza concernente la tematica in oggetto, agli incontri tenutisi presso la sede della scrivente il 25 novembre, il 13 dicembre e il 4 gennaio c.a., durante i quali codesta banca ha fornito aggiornamenti sulla situazione aziendale, ha illustrato alcuni punti del Piano industriale in base di elaborazione ed ha consegnato parte della documentazione richiesta da questa Banca Centrale con nota prot. n. 15/10326 del 3 novembre 2015, nonché alle ulteriori informazioni ottenute durante la riunione del 29 dicembre u.s. convocata dai componenti il Comitato per il Credito ed il Risparmio.

In proposito, si rammenta che con la citata nota del 5 novembre u.s., la scrivente ha richiesto a codesta banca, entro il termine del 13 gennaio p.v. di:
a) riformulare il Piano Industriale e il conseguente Piano di allineamento ai parametri di vigilanza prudenziale inviati con nota del 6 luglio u.s. tenendo conto dei rilievi evidenziati;
b) trasmettere della specifica documentazione a corredo;
c) fornire chiarimenti e informazioni di dettaglio su talune tematiche.

In occasione della consegna, *brevi manu*, della citata nota del 5 novembre 2015, è stata ravvisata da questa Autorità di Vigilanza, e condivisa da codesta Cassa di Risparmio, l'opportunità di precedere la trasmissione di quanto richiesto con una serie di incontri di aggiornamento durante i quali sarebbero stati illustrati i risultati delle attività tempo per tempo svolte.

Al riguardo, nel significare che la documentazione consegnata in bozza il 4 gennaio u.s. è in fase di valutazione da parte della scrivente, si rammenta che codesta banca ha informato, in occasione degli incontri menzionati in premessa, che sta predisponendo la relativa documentazione (avvalendosi anche di consulenti) e sta elaborando le risposte ai quesiti e alle richieste di chiarimenti in relazione alle ulteriori tematiche, indicate nella menzionata nota del 5 novembre u.s. e qui di seguito elencate:

ALLEGATO 9



	RIEPILOGO TOTALE COMPENSI	ANNO 2008 COMPENSI	ANNO 2009 COMPENSI	ANNO 2010 COMPENSI	ANNO 2011 COMPENSI	ANNO 2012 COMPENSI	ANNO 2013 COMPENSI	ANNO 2014 COMPENSI	ANNO 2015 COMPENSI	ANNO 2016 COMPENSI	ANNO 2017 COMPENSI	ANNO 2018 COMPENSI	ANNO 2019 COMPENSI	ANNO 2020 COMPENSI
Collegio Sindacale	**1.191.266,27**	**110.054,64**	**130.000,00**	**130.000,00**	**101.703,30**	**80.000,00**	**80.000,00**	**80.000,00**	**80.000,00**	**80.000,00**	**79.288,14**	**80.000,02**	**80.000,01**	**80.219,16**
BONELLI RENZO	75.878,97	15.027,32	25.000,00	25.000,00	10.851,65									
BELLUZZI ANDREA	75.878,97	15.027,32	25.000,00	25.000,00	10.851,65									
CEVOLI MARCO	85.851,65	25.000,00	25.000,00	25.000,00	10.851,65									
POGGIALI ANNALISA	60.851,65		25.000,00	25.000,00	10.851,65									
CARDINALI DARIO	72.458,79				14.148,35	25.000,00	25.000,00	8.310,44						
MICHELOTTI ROSSANA	78.227,83										3.159,34	25.000,00	25.000,00	25.068,49
MONTEMAGGI MERIS	80.748,73										5.680,28	25.000,00	24.999,99	25.068,46
MULARONI FRANCESCA	192.731,72				16.978,02	30.000,00	30.000,00	30.000,00	30.000,00	30.000,00	25.753,70			
NORRI FRANCO	103.021,98	30.000,00	30.000,00	30.000,00	13.021,98									
PELLICCIONI SARA	255.039,55				14.148,35	25.000,00	25.000,00	25.000,00	25.000,00	25.000,00	25.808,95	30.000,02	30.000,02	30.082,21
POGGIALI ANNALISA	25.000,00	25.000,00												
SIMONCINI MAURIZIO	85.575,43							16.689,56	25.000,00	25.000,00	18.885,87			

VICE DIRETTORI GENERALI	RIEPILOGO TOTALE COMPENSI	ANNO 2008 COMPENSI	ANNO 2009 COMPENSI	ANNO 2010 COMPENSI	ANNO 2011 COMPENSI	ANNO 2012 COMPENSI	ANNO 2013 COMPENSI	ANNO 2014 COMPENSI	ANNO 2015 COMPENSI	ANNO 2016 COMPENSI	ANNO 2017 COMPENSI	ANNO 2018 COMPENSI	ANNO 2019 COMPENSI	ANNO 2020 COMPENSI
	4.305.464,30	**323.638,61**	**437.311,76**	**426.027,64**	**427.928,83**	**405.007,41**	**387.193,38**	**423.505,12**	**352.996,22**	**276.923,77**	**414.050,52**	**214.904,32**	**172.462,14**	**44.525,66**
VLADIMIRO RENZI	1.474.298,23	187.559,34	208.657,12	192.476,31	193.820,02	180.912,90	167.812,94	183.519,38	159.540,22					
PIERLUIGI MARTELLI	1.708.309,75	136.079,27	228.654,64	232.551,33	234.108,81	224.094,52	219.380,44	239.985,74	193.455,00					
GIANPRIMO GIARDI	386.878,68									100.306,69	194.204,55	92.367,44		
MICAELA LICIA MENICUCCI	387.162,13									115.735,01	211.652,37	59.774,75		
MARIAGRAZIA ANGELI	60.882,07									60.882,07				
STEFANO MARSIGLI ROSSI LOMBARDI	264.344,33											62.762,13	172.452,14	29.130,06
GIUSEPPE PEZZULLI	8.193,60										8.193,60			
MONICA CECI	7.697,75													7.697,75
MIKELA ERCOLANI	7.697,75													7.697,75

	BENEFIT
PIERLUIGI MARTELLI	auto + abitazione
STEFANO MARSIGLI ROSSI LOMBARDI	auto + abitazione
MICAELA LICIA MENICUCCI	auto daL 14/01/2016 al 19/08/2016

	Incentivo all'esodo
	ANNO 2018
GIANPRIMO GIARDI	51.599,49

COMMISSIONE CONSILIARE D'INCHIESTA

DIRETTORI GENERALI	RIEPILOGO TOTALE COMPENSI	ANNO 2008 COMPENSI	ANNO 2009 COMPENSI	ANNO 2010 COMPENSI	ANNO 2011 COMPENSI	ANNO 2012 COMPENSI	ANNO 2013 COMPENSI	ANNO 2014 COMPENSI	ANNO 2015 COMPENSI	ANNO 2016 COMPENSI	ANNO 2017 COMPENSI	ANNO 2018 COMPENSI	ANNO 2019 COMPENSI	ANNO 2020 COMPENSI
	3.985.945,05	388.112,38	424.672,04	388.115,01	388.115,49	100.630,76	841.376,20	389.288,59	304.202,53	334.836,78	290.399,47	314.281,12	121.914,68	
LUCA SIMONI	3.125.184,92	388.112,38	424.672,04	388.115,01	388.115,49	100.630,76	245.796,35	300.218,63	304.202,53	334.836,78	250.484,95			
BORIN	384.649,81						295.579,85	89.069,96						
DARIO MANCINI	476.110,32										39.914,52	314.281,12	121.914,68	

	BENEFIT
LUCA SIMONI	auto + abitazione
BORIN	auto + abitazione
DARIO MANCINI	auto + abitazione
SIBANI LEONE	auto + abitazione
ZANOTTI FABIO	auto
GALLIA FRANCO	auto + abitazione
VENTO GIANFRANCO ANTONIO	auto + abitazione

	Incentivo all'esodo
	ANNO 2018
GIANPRIMO GIARDI	51.599,49

COMMISSIONE CONSILIARE D'INCHIESTA

	RIEPILOGO TOTALE		ANNO 2008		ANNO 2009		ANNO 2010		ANNO 2011		ANNO 2012		ANNO 2013		ANNO 2014		ANNO 2015		ANNO 2016		ANNO 2017		ANNO 2018		ANNO 2019		ANNO 2020	
	COMPENSI	GETTONE	COMPENSI	GETTONE	COMPENSI	GETTONE	COMPENSI	GETTONE	COMPENSI	GETTONE	COMPENSI	GETTONE	COMPENSI	GETTONE	COMPENSI	GETTONE	COMPENSI	GETTONE	COMPENSI	GETTONE	COMPENSI	GETTONE	COMPENSI	GETTONE	COMPENSI	GETTONE	COMPENSI	GETTONE
PRESIDENTE - A.D.	2.311.240,17	126.600,00	141.200,00	8.800,00	320.833,33	8.600,00	520.504,00	14.000,00	532.504,00	21.400,00	210.765,85	14.200,00	60.000,00	7.200,00	62.000,00	7.400,00	60.000,00	7.200,00	60.000,00	7.200,00	59.456,30	7.600,00	100.600,00	8.800,00	86.232,86	7.400,00	67.643,82	7.400,00
GHIOTTI GILBERTO	171.347,85	11.200,00	141.200,00	8.800,00	30.147,85	3.200,00																						
GIACOMINI PIETRO	291.780,22	35.400,00									30.131,87	4.600,00	60.000,00	7.200,00	62.000,00	7.400,00	60.000,00	7.200,00	60.000,00	7.200,00	18.648,35	1.600,00					30.246,58	4.400,00
GIUSTI CARLOALBERTO	30.246,58	4.400,00																										
MAZZA JOHN	129.941,82	26.800,00					11.500,00	4.600,00	23.000,00	9.400,00	15.099,39	5.200,00													42.945,19	4.600,00	37.397,24	3.000,00
ROMITO NICOLINO	43.131,87	4.000,00																			43.131,87	4.000,00						
SIBANI LEONE	1.471.227,98	31.200,00			290.685,58	6.400,00	509.004,00	9.400,00	509.004,00	12.000,00	182.534,40	4.400,00																
ZANOTTI FABIO	173.563,75	13.600,00																			29.676,08	2.000,00	100.600,00	8.800,00	43.287,67	2.800,00		
CONSIGLIERI/SINDACI - A.D.	3.830.482,09	600.350,00	978.663,32	57.800,00	670.984,69	87.150,00	251.367,60	62.000,00	121.851,65	41.400,00	111.627,61	38.800,00	136.576,09	36.400,00	161.783,38	34.800,00	270.194,44	46.800,00	182.689,66	51.400,00	279.422,96	43.800,00	264.458,32	60.000,00	294.117,76	31.600,00	237.845,20	29.800,00
ALBERTINI ANDREA	63.125,00	18.400,00	23.400,00	4.800,00	23.000,00	10.200,00	16.725,00	3.400,00																				
BECCARI DENNIS	2.608,70	800,00																			2.608,70	800,00						
BELLUZZI ANDREA	75.878,97	-	15.027,32	-	25.000,00	-	25.000,00	-	10.851,65	-																		
BERARDI GIANCARLO	77.750,00	24.250,00	32.000,00	8.200,00	29.750,00	12.650,00	16.000,00	3.400,00																				
BERNARDI MONICA	10.849,32	1.800,00																					1.643,84	200,00	9.205,48	1.600,00		
BERTI ALESSANDRO	38.342,39	8.000,00									7.092,39	1.800,00	25.000,00	5.600,00	6.250,00	600,00												
BIANCHINI ALESSANDRO	120.372,07	34.200,00									13.435,26	4.400,00	25.000,00	7.200,00	25.000,00	6.400,00	25.000,00	7.200,00	25.000,00	7.400,00	6.936,81	1.600,00						
BIZZOCCHI STEFANO	12.802,74	4.200,00																									12.802,74	4.200,00
MENGHINI CESARE	34.500,00	9.400,00			23.000,00	7.800,00	11.500,00	1.600,00																				
LAZZARI M.STEFANIA	58.736,95	19.800,00			2.437,50	200,00	23.999,00	6.800,00	23.000,00	9.000,00	10.299,45	3.600,00																
MALPELI MARCELLO	79.492,17	27.800,00			2.437,50	800,00	30.525,00	9.200,00	32.200,00	11.800,00	14.329,67	6.000,00																
BORRI LUIGI	38.021,98	3.200,00																			38.021,98	3.200,00						
BURNENGO MAURIZIO CARLO	41.882,78	11.200,00															16.333,33	4.400,00	20.000,00	5.400,00	5.549,45	1.400,00						
CARATTONI ANTONIO	58.901,10	14.400,00													13.351,65	2.800,00	20.000,00	5.000,00	20.000,00	5.200,00	5.549,45	1.400,00						
CARTANESSE GIULIANA MICHELA	29.670,33	3.000,00																			29.670,33	3.000,00						
CECCAROLI NICOLA	28.285,81	9.000,00									11.709,72	4.400,00	16.576,09	4.600,00														
CECCHETTI ANTONELLA	82.858,90	18.800,00	33.000,00	4.600,00	33.400,00	9.200,00	16.458,90	3.000,00																				
CECCHETTI VINCENT	12.802,74	4.400,00																									12.802,74	4.400,00
COCCIOLI FRANCO	85.443,81	18.200,00																					41.236,35	8.800,00	31.739,71	6.400,00	12.465,75	3.000,00
COTELLA MASSIMO	38.104,39	3.200,00																			38.104,39	3.200,00						
FAITANINI FEDERICO AUGUSTO	58.901,10	14.800,00													13.351,65	2.800,00	20.000,00	4.600,00	20.000,00	5.800,00	5.549,45	1.600,00						
FANTINI MARIO	1.093.391,22	18.600,00	699.138,00	7.800,00	394.255,22	2.800,00																						
FATTORI LUIGI	83.247,28	20.850,00	23.000,00	5.400,00	24.247,28	11.450,00	16.000,00	4.000,00																				
FORCELLINI MARCELLO	78.515,06	13.600,00																			20.600,01	4.000,00	40.599,99	7.800,00	17.315,06	1.800,00		
FRANCESCHETTO LUCIANO	13.873,62	3.400,00													13.873,62	3.400,00												
FRANCINI FILIPPO	130.229,75	18.400,00																			43.457,14	7.200,00	60.800,01	8.400,00	25.972,60	2.800,00		
GALLIA FRANCO	246.131,51	7.800,00																							146.405,48	4.600,00	99.726,03	3.000,00
KAULARD ANTONIO	44.356,15	9.000,00																			5.400,00	800,00	38.956,15	8.200,00				
LONFERNINI GIUSEPPE	77.750,00	25.650,00	32.000,00	7.800,00	29.750,00	13.850,00	16.000,00	4.000,00																				
MALIPIERO LORI	78.719,78	21.600,00													16.689,56	3.800,00	25.000,00	7.400,00	28.844,78	8.200,00	8.185,44	2.200,00						
MANGO FABIOMASSIMO	40.334,15	11.400,00									7.092,39	2.000,00	25.000,00	7.400,00	8.241,76	2.000,00												
MENGHINI CESARE	23.000,00	4.200,00	23.000,00	4.200,00																								
MORETTI ROBERTO	9.404,35	1.200,00																			9.404,35	1.200,00						
MULARONI ENZO D.	42.125,00	9.200,00	23.000,00	2.800,00	19.125,00	6.400,00																						
NONNI MARCO	104.958,90	21.000,00	42.000,00	7.400,00	42.000,00	10.000,00	20.958,90	3.600,00																				
PETRINI DAVIDE	37.637,37	10.600,00									11.043,96	3.200,00	20.000,00	5.600,00	6.593,41	1.800,00												
RAFFAELI FRANCESCO	58.901,10	16.400,00													13.351,65	3.000,00	20.000,00	5.600,00	20.000,00	6.200,00	5.549,45	1.600,00						
RESTELLI P.D.F.	148.992,30	42.600,00					11.500,00	4.400,00	23.000,00	8.400,00	22.294,50	7.400,00	25.000,00	6.000,00	21.648,35	5.000,00	20.000,00	5.200,00	20.000,00	5.000,00	5.549,45	1.200,00						
ROSA ANDREA	114.306,56	24.000,00																			29.501,11	5.600,00	40.599,99	8.400,00	31.739,71	7.200,00	12.465,75	2.800,00
SERENA LA TORRE	12.802,74	4.400,00																									12.802,74	4.400,00
SIMONCINI LORENZO	151.510,15	48.200,00			2.437,50	600,00	27.700,00	8.400,00	32.800,00	12.200,00	14.329,67	6.000,00			13.351,65	3.200,00	23.861,11	7.400,00	28.844,78	8.200,00	8.185,44	2.200,00						
STANZANI PAOLA	53.144,69	6.600,00	33.000,00	4.000,00	20.144,69	1.600,00																						
TABARINI ALFREDO	26.890,40	7.400,00																							14.424,65	4.600,00	12.465,75	2.800,00
VENTO GIANFRANCO ANTONIO	131.528,76	17.000,00																			16.600,01	1.600,00	40.599,99	8.200,00	17.315,06	2.800,00	83.013,70	4.400,00

COMMISSIONE CONSILIARE D'INCHIESTA

ALLEGATO 10

San Marino, 19 aprile 2017

ECC.MI
CAPITANI REGGENTI
Sua Eccellenza
Dott.ssa Mimma Zavoli
e
Dott.ssa Vanessa d'Ambrosio
c/o
Segreteria Istituzionale – Palazzo Pubblico
Piazza della Libertà
47890, San Marino - RSM

Eccellentissimi Capitani Reggenti,

a scrivere la presente sono numero 10 Consiglieri della Repubblica di San Marino, rappresentativi di una composita forza di minoranza nel Consiglio Grande e Generale. Ciò che preme fin dal principio evidenziare è che il presente scritto non deve essere considerato (e neppure lo è) come la solita espressione ostile delle forze di opposizione verso lo *status quo*, quanto piuttosto un fattivo contributo allo svolgimento di un corretto rapporto tra i poteri dello Stato.

L'Ecc.ma Reggenza, specchio dell'unità nazionale di questa Repubblica, svolge il proprio ruolo *super partes* vigilando, presiedendo e coordinando tutti gli Organi espressione dei poteri dello Stato.

È proprio tenuto conto del ruolo di *supremi garanti dell'ordinamento costituzionale* della Repubblica, riconosciuti alla Reggenza dalla Legge Costituzionale, che indirizziamo a Voi, Ecc.mi Capitani Reggenti, il presente esposto, volto a segnalare la presenza di precisi e circostanziati indici che segnano l'esistenza di un disegno opaco, silente ed inarrestabile che mira ad un controllo eversivo di alcune funzioni dello Stato, verosimilmente a servizio di alcuni deteriori interessi economici stranieri.

Mai, come in questi ultimi mesi, la stampa nazionale italiana si è occupata, con assordante interesse, delle nostre vicende bancarie, riferendo fatti e circostanze coperte da segreto ed ancor prima che questi fossero conosciuti dagli organismi competenti, a dimostrazione che il tradimento viene dall'interno del nostro ordinamento e da persone che ricoprono ruoli di interesse strategico per lo Stato. La fuga sistematica di notizie fa il paio con preoccupanti anomalie che rivelano una progressiva deriva da parte di alcuni Organi della Repubblica, che si pongono al di fuori delle regole dello Stato.

Tali accadimenti, se osservati con occhi scevri da condizionamenti politici o liberi da difese partigiane di posizioni precostituite, risultano legati da un unico fine, ben lontano dagli interessi comuni dei cittadini sammarinesi: l'oscura difesa di posizioni individuali forti di pericolose aderenze istituzionali, cui non può più prestarsi omertosa e corriva complicità.

In un periodo in cui, come quello che pare stia attraversando la nostra Repubblica, gli orizzonti non presentano alcuna nitidezza, è necessario individuare ed incaricare chi (le SS. Ecc.mi Capitani Reggenti) , anche tramite un'attività al riparo da qualsivoglia tipo di conflitto, possa dare impulso alla verifica dei fatti, favorendo l'adozione delle necessarie misure e la messa in atto dei dovuti correttivi, per tutelare, in ultimo, la sovranità dello Stato e dei Suoi cittadini.

Come affermava Sinclair, la questione non è semplicemente "bancaria": «*il controllo privato del credito è la forma moderna della schiavitù*».

1. Il Peso (anche politico) del Fondo Monetario: si dissipino le ombre mediatiche

La Repubblica di San Marino è uno dei 189 paesi facenti parte del Fondo Monetario Internazionale. Come noto, nello svolgere le proprie funzioni di vigilanza, il Fondo Monetario valuta attentamente le politiche economiche di ogni Stato, mettendole in relazione con l'andamento di tutto il sistema economico mondiale.

Dalle ultime visite condotte nel nostro Paese (cfr. all. **documento numero 1**)[1], è emerso come sia ancora necessario proseguire nelle "grandi sfide" del futuro che, a detta del FMI, vanno ravvisate anzitutto nel risanamento dei bilanci delle banche, in particolare nella ristrutturazione della Cassa di Risparmio di San Marino e nella riduzione dell'elevato stock di crediti non *performing* circolanti nel sistema bancario del Paese. Il ruolo che FMI sta esercitando nella riorganizzazione del settore bancario sammarinese è sempre più strategico; a marzo 2017 ribadiva la stringente necessità di procedere alla ricapitalizzazione di Cassa di Risparmio, sulla base di un piano di riorganizzazione, da redigersi in ottica prudenziale, per riacquistare redditività previa la ricapitalizzazione della banca, che la portasse al rispetto dei limiti normativi.

Alle indicazioni tiepidamente incoraggianti contenute nel report del marzo 2017, si contrappone la durezza delle informazioni (apparse sulla stampa) integrate nella relazione del FMI nel corrente mese di aprile 2017, secondo cui Banca Centrale comunica direttamente al FMI che sarebbero emersi fatti gravi circa la ricapitalizzazione di Cassa di Risparmio, avvenuta su "*inflated value*" (tradotto, valori "gonfiati" ad arte). Non meno gravi nello Statement del Direttore Esecutivo del Fondo Monetario Internazionale, Dott. Carlo Cottarelli, il quale avrebbe rilevato che le ispezioni condotte in *loco* dalla nostra Banca Centrale svelano debolezze critiche così come i difetti delle ricapitalizzazioni eseguite in passato dagli istituti finanziari.

Sono i quotidiani italiani ad "ammonirci" come sia proprio il Fondo Monetario a dettare l'agenda della nostra riorganizzazione del settore bancario (e, visti i numeri, dell'intero sistema economico sammarinese), avanzando proposte "*perché il Titano accetti un salvataggio e si sottoponga alla gestione degli emissari di Washington*" [fonte Dagospia del 27 marzo 2017].

Ma la schiera dei nomi di giornalisti noti alla stampa Nazionale italiana, che si interessa alle piccole banche sammarinesi, riferendo di un ruolo incessante del FMI, si arricchisce di altri nomi: alcuni avvezzi trattare le vicende del nostro sistema, altri insolitamente assai meno.

[1] Vedi Report NO. 1/86 del FMI, April, 2017, Article IV, Consultation – Press Release, Staff Report, and statement by executive Director for the Repubblic of San Marino.

Dei primi fa certamente parte Stefano Elli, il quale, sempre sulla perizia dai valori gonfiati, scrive sul Sole 24h del 4 aprile 2017 l'articolo "*Asse Fmi-San Marino sulle banche*", come sia "***curioso il fatto che l'FMI, con la "sua potenza di fuoco .. si occupi di una sola operazione che riguarda un solo immobile***".

Dei secondi, meno presenti su San Marino, ma certamente non di primo pelo ..., si annovera la prestigiosa firma di Federico Fubini, il quale lancia il fendente più deflagrante contro il sistema San Marino: "*negli ultimi giorni lo stesso Fondo monetario ha iniziato a esercitare una pressione crescente*" su San Marino, che è rappresentato "*nella circoscrizione diretta dall'italiano Carlo Cottarelli*" ed a cui "*sono sempre più esplicite le proposte perché il Titano accetti un salvataggio e si sottoponga alla gestione degli emissari di Washington" (Corriere della Sera del 27 marzo 2017, pagina 13).* Sulla "prima" di Fubini a San Marino torneremo a parlare, posto che ha fatto storcere - a non pochi - il naso la chiusura fangosa su Biagio Bossone, quantomeno distonica e fuori tema rispetto al pezzo, tutto incentrato sui valori gonfiati di Cassa di Risparmio.

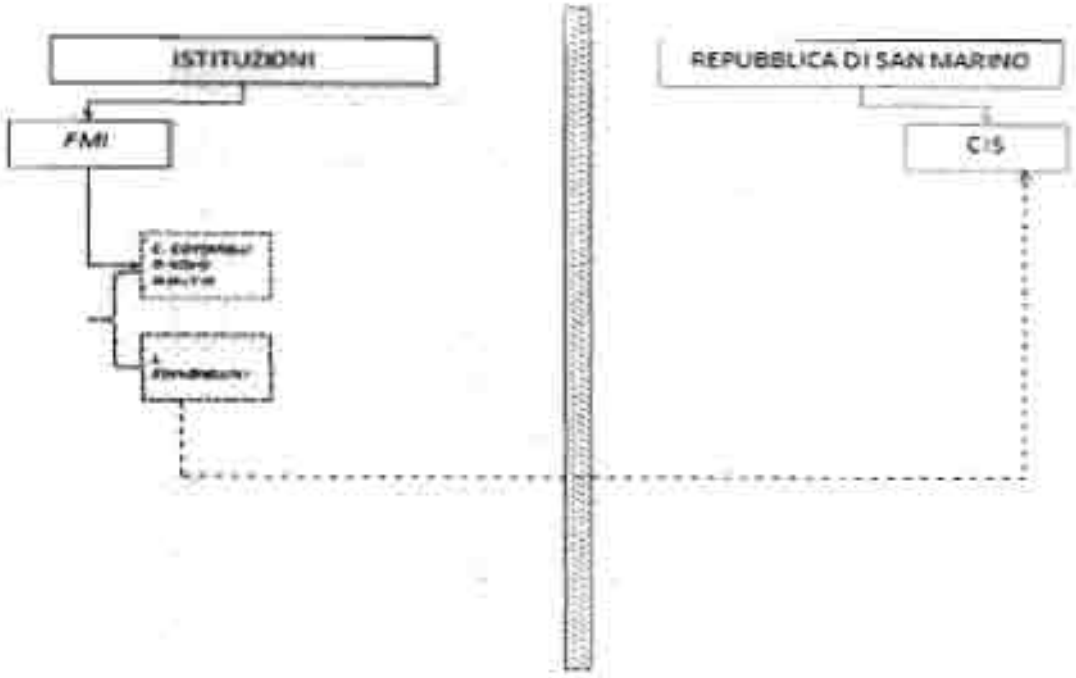
Ciò che qui interessa è che se il FMI ha davvero esplicite proposte perché il Titano accetti un salvataggio e si sottoponga alla gestione dei propri emissari, allora occorre che il Titano, grazie a Voi, metta a conoscenza del FMI stesso le anomalie che motivano il presente esposto, di modo che la "ricetta" del FMI non corra il rischio di favorire gli interessi di pochi stranieri d'assalto, a svantaggio di molti cittadini ben radicati nel territorio. Questo dovrà avvenire entro la programmata visita di San Marino al FMI del 25 aprile 2017, per evitare il rischio che la soluzione del Fondo riveli una terapia pensata come severa per i soli sammarinesi, mettendo al riparo gli interessi di ormai noti faccendieri altolocati ma impastati con il nostro sistema bancario.

2. Primo Elemento Opaco: marzo 2016. Quinta Visita del Fondo Monetario Internazionale a San Marino.

Ai componenti della missione del FMI del marzo 2016, venne inserito, quale consulente esterno, il Prof. Lorenzo Stanghellini, quale esperto aggiunto.

Non è dato conoscere se sia o meno usuale, secondo le regole del FMI, fare partecipare al corpo della missione soggetti esterni, nonchè qualificati, purtuttavia ci è dato sapere che il Prof. Lorenzo Stanghellini, piuttosto che un esterno, avrebbe dovuto essere considerato un interno al sistema bancario Sammarinese. Infatti, già presidente di una Banca sammarinese (precisamente, di Banca CIS dal 2010 al 2012 – **documento numero 2**), non si limitò ad assicurare alla missione una maggior competenza giuridica, ma svolse all'interno della stessa un ruolo atipico e insolitamente attivo: stante delle relazioni maturate, contattò direttamente alcuni professionisti locali con cui voleva interloquire, al di là delle indicazioni ufficialmente fornite dagli Ordini professionali. La gravità del fatto fu oggetto di uno specifico riferimento in commissione giustizia in data 14 luglio 2016, che chiediamo sia acquisita.

Il primo quadro sinottico di un puzzle che andrà via via completandosi



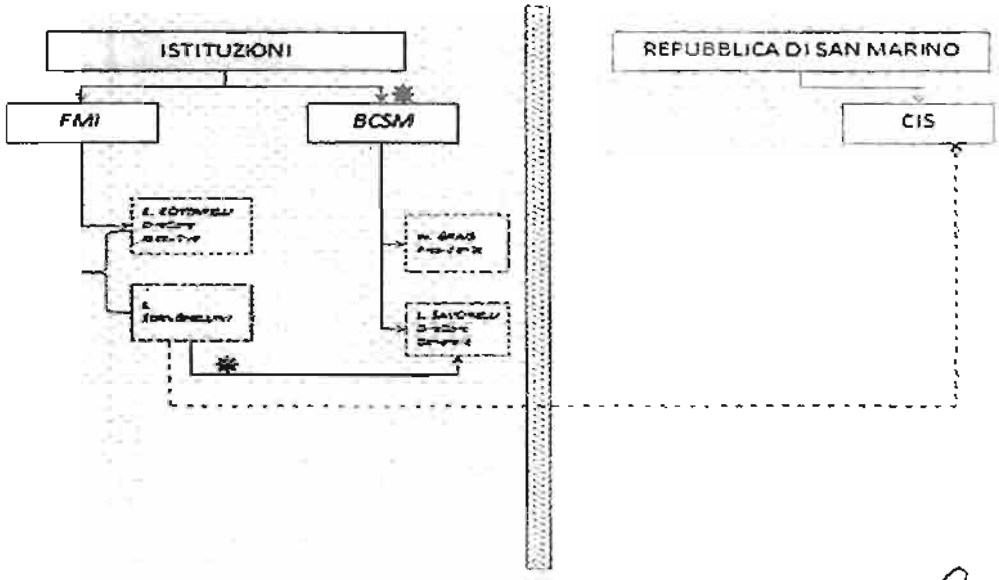
Il fatto maggiormente rilevante, finanche grave, è che quell'evento venne segnalato telefonicamente da San Marino al Dott. Sean Hegan, Direttore del Dipartimento Legale del FMI, e fu solo grazie all'intervento di quest'ultimo che il Prof. Stanghellini venne escluso dalla (nel corso della) missione. Laddove si dovessero nutrire dubbi circa la veridicità di quanto poc'anzi riportato, l'Ecc.ma Reggenza potrà svolgere direttamente le dovute verifiche presso le massime Autorità (giudiziarie e statuali) di San Marino, che non solo ne vennero a conoscenza, ma che svolsero persino un ruolo attivo a difesa dello Stato. Il legame, a questo punto morboso, tra San Marino e il Prof. Stanghellini prosegue tutt'ora, posto che, l'attuale governance della Banca Centrale della Repubblica di San Marino continua ad utilizzarlo quale proprio consulente in diverse procedure, magari forte dell'appoggio di quei professionisti locali con cui, a suo tempo, avrebbe voluto privatamente interloquire. Anche questo fatto è agevolmente verificabile presso la nostra BCSM.

È innegabile: Stanghellini è prova del nesso anomalo sussistente tra Fondo Monetario e l'attuale governance della Banca Centrale.

Il nesso tra il primo (FMI) e la seconda (BCSM) merita di essere approfondito, a tutela dei ruoli e delle funzioni di entrambi, nonché di San Marino. Il corretto dialogo tra FMI e la Banca Centrale presuppone il rispetto delle rispettive prerogative e degli specifici ambiti di tutela. La seconda (BCSM) non può, dunque, essere mero strumento esecutivo del primo (FMI), atteso che l'interlocutore per entrambi (FMI e Banca Centrale) è pur sempre e comunque lo Stato di San Marino, senza che dunque l'uno o l'altra possano (direttamente ed autonomamente) travalicare il ruolo della Repubblica, di cui la Banca Centrale è una parte, e non certo l'unico protagonista.

Tale approfondimento è oggi doveroso per le evidenze documentali che comprovano come l'attuale governace della Banca Centrale abbia travalicato, ai danni dello Stato, le proprie competenze statutarie ed istituzionali, tradendo la sovranità del Paese cui pure appartiene.
La fonte è proprio il FMI.
Nelle dichiarazioni dello Staff Representative, contenute nel documento pubblicato in data 6 aprile 2017 dal Fondo monetario internazionale, Article IV, facenti seguito alle consultazioni svoltesi in data 3 aprile 2017 (già allegato al doc 1), si legge che *"....**The CBSM Informed staff** that the most recent recapitalization of the largest bank,Cassa di Risparmio di San Marino (CRSM) in 2016 entailed the use of an inflated value of a real estate asset, which brought CRSM's capital adequacy ratio to 11.4 percent, meeting the regulatory requirement"*.
Dunque è stata la Banca Centrale a riferire al FMI che nella operazione di ricapitalizzazione di CRSM sarebbe stato commesso un reato: il rispetto degli indici regolamentari (11.4) è ottenuto grazie ad una perizia asseverata, seppur gonfiata (si dice) nei valori. L'informazione avrebbe dovuto essere veicolata dallo Stato al FMI, ma solo dopo che lo Stato, con i Suoi organismi competenti (il Tribunale, a seguito di un regolare processo) ne avesse contestato l'illegittimità.
In poche parole, il FMI ci dice che BCSM ha scavalcato il Tribunale e lo Stato nelle relazioni con il FMI:

Il secondo quadro sinottico: si aggiunge Banca Centrale



I elemento opaco: v'è un *fil rouge* tra l'anomala presenza del Prof. Stanghellini alla missione del marzo 2016 e l'attuale Governace della Banca Centrale della Repubblica di San Marino? L'interrogativo si fonda su fatti circostanziati (Stanghellini + relazioni del FMI) e merita la ricerca di una adeguata risposta presso le sedi competenti e con l'ausilio degli strumenti e delle iniziative (anche d'inchiesta) che la legge mette a Vostra disposizione, al fine di verificare se e che rapporti vi siano tra gli uomini che conducono le visite del FMI, l'attuale Governance della Banca Centrale e alcuni soggetti vigilati.

3. Secondo Elemento Opaco: la centralità dei Confuorti nella geografia bancaria sammarinese

Come ripetutamente indicato dal FMI, a San Marino manca, da troppo tempo, la Centrale dei Rischi, ancorché il Consiglio Grande e Generale nella seduta del 20 dicembre 2016, abbia impegnato il Congresso di Stato a convocare "*al più presto e non oltre il 8 febbraio 2017*" (**documento numero 3**) la Commissione Consiliare Finanze con l'audizione dei vertici di Banca Centrale, al fine di ricevere delucidazioni in ordine al rinvio della Centrale Rischi, posto la mancata indicazione di una data da considerare quale termine perentorio di avvio, seppur ripetutamente sollecitata.

Dietro ai pericoli derivanti dalla mancanza della Centrale Rischi a San Marino si annida (forse) la più grave insidia di questa vicenda: la copertura dei grandi debitori, ossia di chi le banche le condizioni da dentro. C'è chi poi, fra questi, risulta "doppiamente" capace di incidere sulle banche creditrici, facendo leva sul proprio accreditamento presso la l'Autorità di Vigilanza, ossia presso il controllore del proprio creditore; equazione è presto fatta, quanto più il debitore è apprezzato presso il controllore del proprio creditore, tanto più potrà condizionare (a lui favorevolmente) le scelte del proprio creditore.

Tra i grandi debitori, che sono stati capaci di vantare forti aderenze nelle più alte sfere della Vigilanza sammarinese, ci sono senza dubbio i Fratelli Confuorti[2].

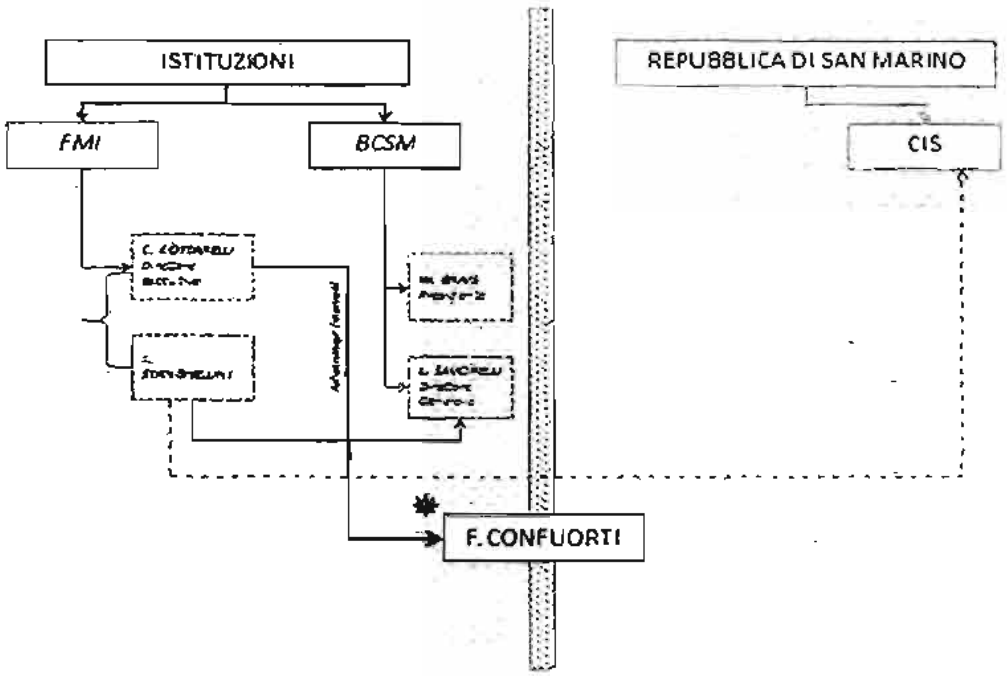
Non basta. Si pensi che con le società dei Confuorti hanno da tempo avuto occasione di collaborare gli uomini che oggi rappresentano il FMI a San Marino e che, con i loro report, decidono delle sorti della nostra banca di Stato. Difatti, senza voler (né dover) approfondire altrove, alle prime risultanze offerte del web risulta un intervento del Dott. Cottarelli 5° *Advange Forum*, organizzato in data 13 maggio 2013 dalla Advantage Financial (**documento numero 4**), di cui i Fratelli Confuorti sono Presidente e CEO (Francesco) e membro del Consiglio di Amministrazione (Giuseppe).

Si vedrà, le iniziative della società dei Confuorti rappresentano piuttosto un *club*, a cui hanno partecipato tutti i più alti incaricati della storia dell'ultimo anno del sistema bancario sammarinese.

E tra i partecipanti, come non ricordare anche il citato giornalista Federico Fubini, che il 27 marzo 2017 ha (si è detto) ammonito San Marino sulla attività del FMI, e non perso l'occasione per gettare fango sospetto sul Prof. Bossone, così rendendo ossequioso omaggio agli interessi economici dei circoli che (anche) recentemente frequenta. Il 30 gennaio 2017, Federico Fubini è intervenuto al Advantage Ecological Footprint for Economic Growth. (Roma, Sala del Cenacolo, Camera dei Deputati, 30 gennaio 2017 cfr http://www.advantagefinancial.net/federico-fubini-alladvantage-ecological-footprint-for-economic-growth , allegato al **documento numero 5**).

[2] Francesco Confuorti, nato a Matera il 27 agosto 1956, Presidente e CEO di Advantage Financial
Giuseppe Confuorti, nato a Matera il 28 agosto 1956, membro del Consiglio di Amministrazione di Advantage Financial

Terzo quadro sinottico: si aggiunge Confuorti, il regista delle prossime diapositive



L'elemento di opacità assume corpo se si tiene a mente che i Confuorti sono grandi debitori verso il sistema bancario sammarinese per oltre 30 milioni di Euro.

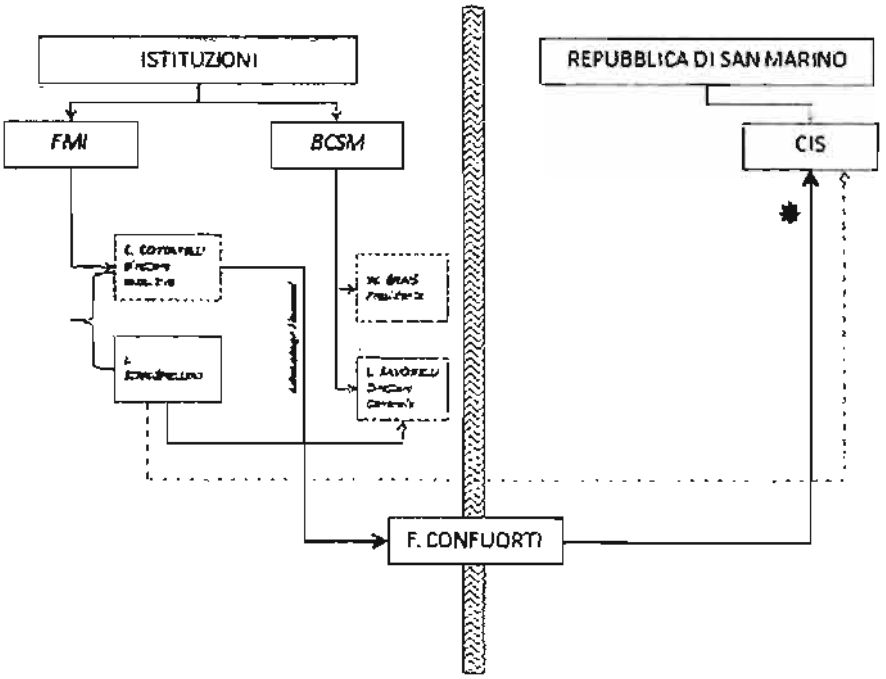
Tale opacità diviene ancor più oscura, se si considera che il "grande creditore" dei Fratelli Confuorti è Banca CIS: Banca di cui, come già detto, il menzionato Prof. Stanghellini è stato Presidente.

Portando alla Vostra attenzione tali rilievi, non si vuol cadere nell'equivoco di essere visti come sibillatori di infondate illazioni, considerato che possiamo riportare il contenuto di una dichiarazione resa da un Consigliere della Repubblica di San Marino, Elena Tonini, nella seduta del 17 marzo 2017 al Consiglio Grande e Generale.

Un dichiarazione per la quale ad oggi non è giunta smentita da parte degli interessati.

Il quadro iniziale, allora, si irrobustisce di un altro denso tassello.

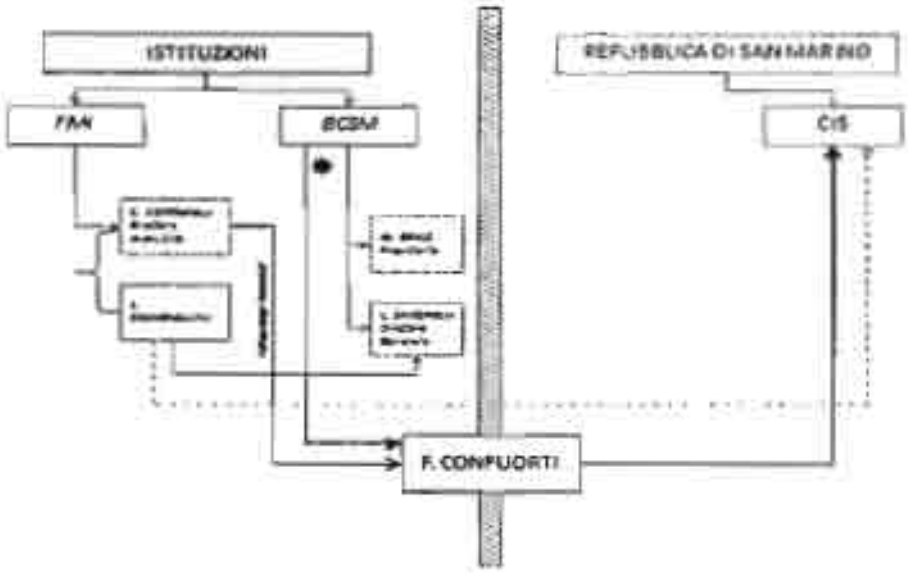
Quarto quadro sinottico: i primi rapporti di Confuorti



Non basta, i Confuorti, grandi debitori, godono di una palmare considerazione nella nostra Autorità di Vigilanza, che ne nomina (e rinomina) gli avamposti nelle procedure di Commissariamento: a seguito della attività di vigilanza eseguita da Banca Centrale presso Asset Banca, è stato nominato quale commissario straordinario l'Avv. Giuseppe Pedrizzi. Pedrizzi Giuseppe è figlio di Pedrizzi Riccardo, un ex-Senatore italiano che, insieme ad altri 3 soci (Confuorti Francesco, Confuorti Giuseppe, Mariscalco Inturretta Silvestro), è a capo della nota Advantage Financial SA lussemburghese. A riprova, sempre il mai smentito Consigliere Tonnini, la quale ha dichiarato, nel proprio richiamato intervento al Consiglio Grande e Genarale, che i "*fratelli Confuorti sono proprietari di un'altra società lussemburghese che si chiama Advantage financial società anonima, i cui amministratori risultano Pedrizzi Riccardo, Confuorti Francesco e Confuorti Giuseppe, Mariscalco Inturretta*" e che il primo è il padre di Pedrizzi Giuseppe "*che Banca centrale ha indicato come commissario dentro ad Asset banca*".

Ma le aderenze di Confuorti in Banca Centrale non finiscono qui: il Direttore della Banca Centrale di San Marino, nel proprio ruolo di capo della Vigilanza, ha contribuito a nominare in posti chiave della Banca Centrale persone selezionate dalle società di Confuorti. Anche qui, non si tratta di una illazione, ma di una dichiarazione resa da un consigliere della Repubblica di San Marino, Marco Gatti, sempre nella seduta del 17 marzo 2017. Ad oggi non è giunta smentita dalla stessa Banca Centrale.

Quinto quadro sinottico: ora il quadro inizia a prendere forma



Ma come mai tanta considerazione per i Confuorti nella Banca Centrale di San Marino? Eppure, i Confuorti sono tra l'altro conosciuti per aver ricevuto sanzioni dalla Banca d'Italia: in particolare dal Bollettino di Vigilanza n. 8 dell'Agosto 2014, la Banca D'Italia ha decretato sanzioni amministrative pecuniarie a carico di Francesco Confuorti, a seguito della triste vicenda di Banca Advantage di Investimenti & Gestioni, che nel 2004 era partecipata dalla holding della famiglia Confuorti (Advantage GFC LCC) e, anche, da Monte Paschi di Siena e Gruppo Generali quali partener finanziari (*sub* **documento numero 6**). Era sempre il Consigliere Elena Tonnini nel proprio intervento al Consiglio a metterci in guardia: "*I fratelli Confuorti e Mariscalco erano, in Italia, anche nel consiglio di amministrazione di Baig, Banca advantage investimenti e gestioni, prima che nel 2004 venissero colpiti dagli interventi della vigilanza di Banca d'Italia per carenze nell'organizzazione e controlli nell'erogazione del credito, carenze nei controlli interni da parte del collegio dei sindaci, irregolarità di trasferimento dei titoli da parte del consiglio di amministrazione, collegio e direttore, inesattezze delle segnalazioni dell'organo di vigilanza*".

Non facciamoci distrarre, dimenticando in tutto questo il nome di Monte dei Paschi di Siena e di quelli del Gruppo Generali, su cui torneremo a parlare in occasione delle nuove nomine di Cassa di Risparmio.

Il elemento opaco: assicurarsi che il FMI, che sta fattivamente contribuendo con le proprie relazioni al miglioramento della *Governace* di Cassa di Risparmio ed alla ridefinizione del sistema bancario sammarinese, non incorra nel rischio inconsapevole di favorire gli interessi dei Fratelli Confuorti, o di altre persone (*i.e.* Pedrizzi), che questi sono legittimamente chiamati a proteggere. L'interrogativo si fonda su fatti circostanziati e merita la ricerca di una adeguata risposta presso le sedi competenti e con l'ausilio degli strumenti e delle iniziative (anche d'inchiesta) che la legge mette a Vostra disposizione, al fine di verificare se e che rapporti vi siano tra Confuorti (e le Sue Società) e **1)** l'attuale Governance della Banca Centrale **2)** Banca CIS e **3)** ed alcuni uomini del FMI.

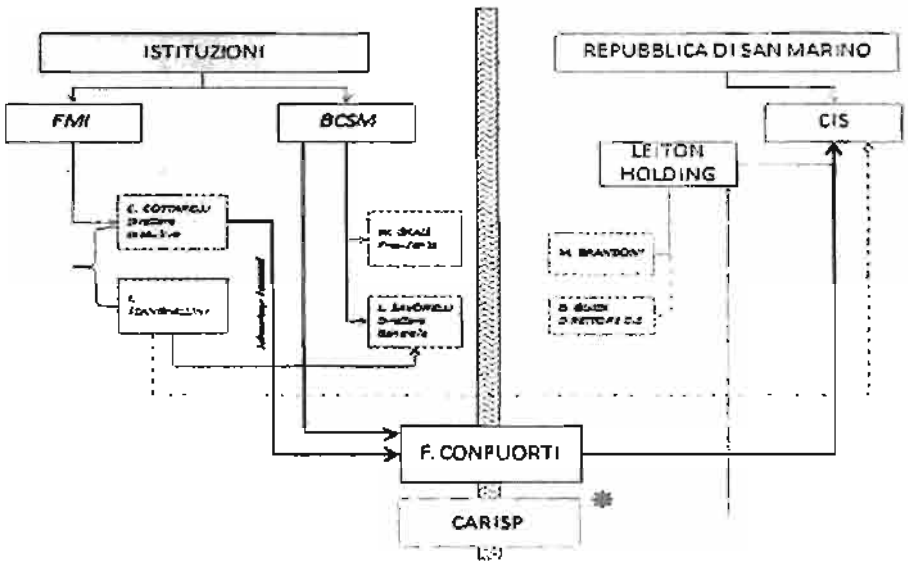
4. Terzo Elemento Opaco: i debiti del CIS verso Cassa di Risparmio della Repubblica di San Marino

I grandi debitori, come è ovvio che sia, condizionano le scelte delle Banche: ma se, da un lato, Confuorti è debitore di Banca CIS, non può dimenticarsi che, dall'altro lato, gli azionisti di Banca CIS sono grandi debitori della Cassa di Risparmio della Repubblica di San Marino.

L'Ing. Marino Grandoni, per il Tramite di Banca Partner, è divenuto proprietario di una partecipazione pari al 85,2558% del capitale sociale di Banca CIS grazie al finanziamento di quasi 13,5 milioni di Euro erogatogli dalla Banca dello Stato (ossia dalla Cassa di Risparmio della Repubblica di San Marino) nel 2008 e di cui ancora pare non essere scaduta neppure la prima rata del piano di rientro. Il finanziamento è garantito da un pegno su Banca CIS, che quindi ricade nell'orbita del controllo delle banche pubbliche.

Per la proprietà transitiva, se Confuorti condiziona da grande debitore le scelte di Banca CIS, quest'ultima condiziona da grande debitore le scelte di Cassa di Risparmio della Repubblica di San Marino.

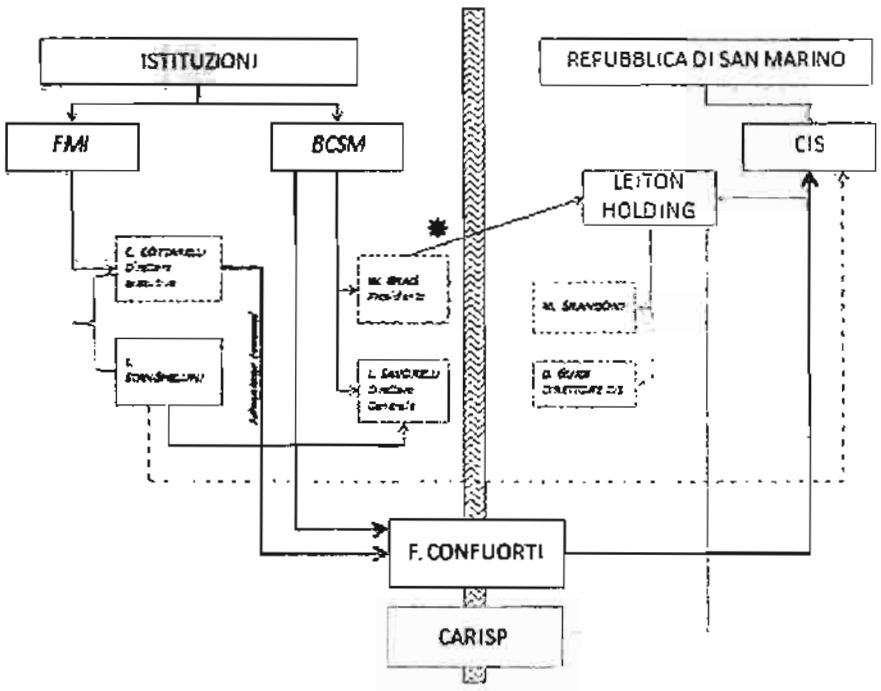
Sesto quadro sinottico: il quadro assume contorni preoccupanti



Ma il nome Leiton Holding ci ricorda una vicenda non meno grave: quella del Presidente di Banca Centrale della Repubblica di San Marino, Wafik Grais. *In primis*, come già anticipato la Leiton Holding (unitamente alla società anonima Gleinor Holding) è proprietaria di Banca Partner, a sua volta proprietaria di Banca Cis: il tutto vede come beneficiari effettivi Marino Grandoni e il Dott. Daniele Guidi (Amministratore delegato di Banca CIS).

Ebbene, dalle semplici ricerche che si effettuano on-line si arriva a scoprire, che la società lussemburghese Lupercale (di cui Grais è stato amministratore fino al marzo 2016) il giorno 18 aprile 2016 ha trasferito la propria sede da *rue charles de gaulle 2* a *rue jean piret 1*. Questo trasferimento sede assume connotati rilevanti se si considera che sempre in pari data, ovvero il 18 aprile 2016 anche la Leiton Holding (e la Gleinor Holding) trasferiva la propria sede da *rue charles de gaulle 2* a *rue jean piret 1*.

Settimo quadro sinottico



III elemento opaco: assicurare che il rafforzamento della *Governace* di Cassa di Risparmio della Repubblica di San Marino non aggravi un conflitto di interessi già immanente. Richiedere come ed in che modo verranno ripagati questi **debiti per** circa Euro 43.500.000 (30.000.000,00+13.500.000,00) milioni ad oggi pagati dai sammarinesi per consentire, prima, al CIS di finanziare Confuorti e, poi, per finanziare a Grandoni l'acquisto di Banca CIS.

5. **Quarto Elemento Opaco**: il ruolo di Confuorti **nelle nomine di Cassa di Risparmio. La galassia dei** Confuorti: il bacino **degli ex del Monte dei Paschi di Siena e del Gruppo** Generali

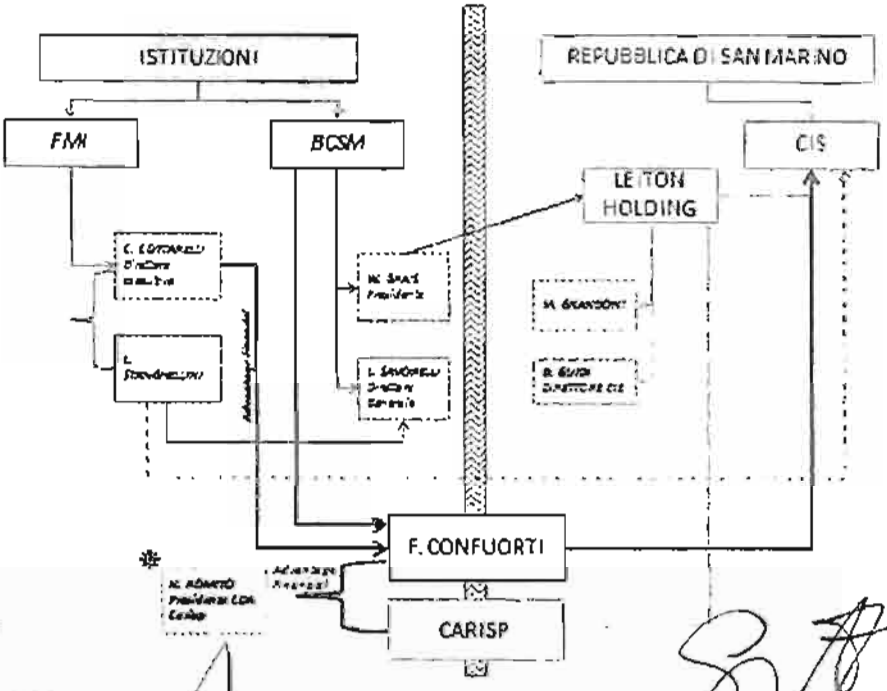
Il gioco è fatto.

Alla luce delle nomine dei nuovi componenti del Consiglio di Amministrazione di Cassa di Risparmio, abbiamo la oggettiva certezza che il pericolo da evitare non è stato scongiurato, anzi. È sempre più forte la convinzione che vi sia un legame tra gli Organi dello Stato e i Confuorti, o meglio che i Confuorti incidano pesantemente sulle scelte dello Stato.

Non volendo soffermarci nel passare in rassegna tutte le nuove nomine del CdA di Cassa, per quel che qui interessa si evidenzia come: il nuovo (e discusso) Presidente, Dott. Nicola Romito (ex-vice direttore di Monte dei Paschi di Siena, carica che gli ha comportato un rinvio a giudizio per usura) ha preso parte (anche lui) ad uno dei tanti convegni organizzati da Advantage Financial (allegato **documento numero 7**), assieme a Cottarelli.

Il cerchio si chiude: Confuorti, grande debitore del CIS, è riuscito a mettere le sue mani anche sulla Cassa di Risparmio, creditore di Banca CIS. Così Cassa non richiederà al CIS di pagare i propri debiti, così CIS non avrà bisogno di chiedere a Confuorti il rimborso del prestito ricevuto.

Ottavo quadro sinottico: il Consiglio di Amministrazione di Cassa di Risparmio



6. Conclusioni

I fatti ben avrebbero potuto essere rappresentati in altra sede, assumendo rilievo sotto diversi e svariati profili. Abbiamo tuttavia ritenuto, vista la delicatezza del momento, che la sede di verifica dovesse essere (almeno in un primo tempo) quella delle istituzioni *super partes*, ma comunque pur sempre nell'alveo della politica, perché nel distinguo tra maggioranza e opposizione c'è sempre un elemento che le unisce: la tutela della sovranità di San Marino. Non si tratta forse di un golpe politico, ma finanziario probabilmente sì. Ora non basta più (solo) favorire il ripristino di un dialogo (dovuto) tra Banca Centrale e la Repubblica di San Marino, anche se non è comunque «*tollerabile* (come diceva Modigliani) *che una banca centrale, isolata, che non ha nessuna responsabilità né l'obbligo di spiegare quello che fa, possa continuare a creare disoccupazione mentre i governi stanno zitti*»; ora occorre piuttosto che la Banca Centrale spieghi cosa è successo, con l'obbligo di dire la verità.

Questi fatti non sono di interesse solo per il nostro Paese, ma anche per le Istituzioni internazionali, ed in primo luogo per il Fondo Monetario che deve evitare di essere inconsapevolmente reso complice di un progetto opaco, che in quanto tale non può ne avrebbe potuto conoscere. Questo consentirà al FMI di respingere le censure del premio Nobel per l'economia Amartya Sen, secondo cui «*non vi è dubbio che queste istituzioni siano ormai da cambiare. Per più motivi e perché rappresentano, seppure con pesi diversi, lo stesso potere*».

Chiediamo dunque che da subito (ed in ogni caso prima della prossima visita di San Marino al FMI) si dia esecuzione a quanto segue:

1. si approvi un ordine del giorno del Consiglio Grande e Generale che impegni il Governo a proporre l'istituzione di una commissione di inchiesta che immediatamente: a) accerti e verifichi i fatti sopra denunciati; all'esito delle proprie verifiche b) sgombri il campo da ombre e sospetti, per favorire in tutti la convinzione che i numeri della AQR non saranno addomesticati per favorire gli interessi di qualcuno o peggio resi più severi per avvantaggiare le mire di qualcun altro; c) accerti se vi sono state relazioni intraprese da BCSM con altri organi internazionali al di fuori dei propri compiti istituzionali e contro gli interessi dello Stato; nel frattempo

2. in via cautelativa, si chiede agli Ecc.mi Capitani Reggenti di invitare il Governo ad esporre in una missiva rivolta alle massime istituzioni del FMI quanto disposto al punto 1.

3. Che l'operazione di AQR avviata in Cassa di Risparmio con comunicazione dell'11 gennaio 2017, venga conclusa con apposita comunicazione ufficiale e che prima di qualsiasi azione conseguente, le valutazioni emerse siano oggetto di adeguata informazione e contraddittorio con la banca e suoi organismi di gestione, nel rispetto delle regole dell'AQR stesso.

I Membri del Consiglio Grande e Generale:

STEFANO CALITI

ALESSANDRO CANDELLI

BIANCO GATTI

TEODORO LONFERNINI

MINA OSCAR

VILLARONI MARIELLA

MUSSONI FRANCESCO

UGOLINI MASSIMO AMERICO

PASQUALE VALENTINI

GIAN CARLO VENTURINI

ALLEGATO 11

BANCA CENTRALE
DELLA REPUBBLICA DI SAN MARINO

	crediti dubbi		di cui sofferenze		di cui incagli		di cui ristrutturati		di cui scaduti /sconfinanti	
NPL dai Bilanci di Amministrazione Straordinaria	esposizione lorda	esposizione netta	esposizione lorda	esposizione netta	esposizione lorda	esposizione netta	esposizione lorda	esposizione netta	esposizione lorda	esposizione netta
Banca Commerciale Sammarinese*	141,2	91,3	55,0	21,7	82,9	69,6	-	-	3,3	-
Asset Banca	92,9	32,3	58,1	10,6	34,1	21,1	2,3	0,3	0,3	0,3
San Marino International Bank	44,4	6,4	42,0	5,6	2,3	0,8	-	-	0,1	0,0
Credito Sammarinese	69,8	29,7	26,1	6,1	43,4	23,3	-	-	0,0	0,3
Euro Commercial Bank*	n.d.	76,0	n.d	50,5	n.d.	23,0	-	-	n.d.	2,5
Banca CIS	294,6	100,9	268,0	83,9	21,1	13,7	4,3	2,1	1,4	1,2

Banca Commerciale Sammarinese* valori desunti dal bilancio di A.S. al 04/06/2013 (data successiva alla cessione in blocco di attività e passività ad Asset Banca)
Euro Commercial Bank* valori al 31/12/2012 emergenti dal rapporto ispettivo del 14/05/2013

Alla data del 31 marzo 2021 *(Milioni di euro)*

Items*	Cassa di Risparmio	Banca Agricola Commerciale Istituto Bancario Sammarinese	Banca di San Marino	Banca Nazionale Sammarinese	Banca Sammarinese di Investimento	TOTALE
Totale crediti d'imposta	189,08	10,62	45,76	88,33	1,95	335,75
Crediti di imposta collegati alle operazioni riguardanti intermediari bancari in crisi	123,62	10,05	14,83	78,88	1,55	228,94
Credito d'imposta D.L. 112/2007 ex Banca del Titano	0,00	0,00	5,74	0,00	0,00	5,74
Credito d'imposta DL 174/2011	0,79	0,95	0,00	4,14	0,00	5,88
Differenze fiscali temporanee CSA Fondo Loan Management D.L. 174/2011	9,68	7,55	7,54	0,00	0,00	24,77
Credito d'imposta BCS D.L. 61/2012 al netto degli utilizzi	15,28	0,00	0,00	0,00	0,00	15,28
Differenze fiscali temporanee BCS Fondo Asset NPL D.L. 61/2012	29,72	0,00	0,00	0,00	0,00	29,72
Credito d'imposta ECB D.L. 72/2013 al netto degli utilizzi (il valore si aggiorna in relazione alla variazione del NAV del Fondo Odisseo)	0,00	1,55	1,55	74,74	1,55	79,40
Credito d'imposta ASB D.L. 88/2017 (sbilancio provvisorio)	53,77	0,00	0,00	0,00	0,00	53,77
Somme da sottoporre a Comitato di Sorveglianza da Cessione Asset Banca	12,87	0,00	0,00	0,00	0,00	12,87
Differenze fiscali temporanee ASB Fondo AB NPL D.L. 88/2017	1,51	0,00	0,00	0,00	0,00	1,51
Crediti verso erario per attività a fiscalità differita (DTA)	65,4	0,6	30,9	9,3	0,3	106,6
Credito d'imposta ex art. 40 legge 150/2012	65,4	0,0	0,0	0,0	0,3	66
Altre DTA	0,0	0,6	30,9	9,3	0,0	41
Altri Crediti verso erario	0,02	0,00	0,01	0,17	0,06	0,0

BANCA CENTRALE
DELLA REPUBBLICA DI SAN MARINO

INTERVENTI DI SOSTEGNO PATRIMONIALE DA PARTE DELL'ECC. CAMERA A FAVORE DI BANCHE

N.B.: I dati di seguito riportati si basano sulle informazioni disponibili a BCSM e si riferiscono esclusivamente o alle operazioni eseguite in via diretta dall'Ecc. Camera al fine di rafforzare il patrimonio o il patrimonio di vigilanza di banche o a quelle di cui BCSM è comunque controparte dell'Ecc. Camera in quanto ha erogato un finanziamento all'Ecc. Camera per dette finalità.
Non sono pertanto riportati dati riguardo agli interventi di supporto della liquidità eseguite in passato da BCSM, inclusi quelli garantiti da fideiussione dello Stato, ovvero quelli relativi a interventi dello Stato a favore del sistema bancario e finanziario disposti tramite riconoscimento di crediti d'imposta/attività per imposte anticipate.

Data elaborazione: 19.05.2021

Anno intervento	Riferimento legislativo	Banca/Soggetto autorizzato	Importo iniziale (mln. euro)	Importo aggiornato alla data corrente (mln. euro)	Descrizione intervento
2007-2008	Decreto-Legge 112/2007	Banca del Titano S.p.A., poi San Marino International Bank S.p.A. e attuale Banca Impresa di San Marino S.p.A.	10,3	-	Accollo da parte dello Stato di € 10,3 mln di debito di Banca del Titano a parziale copertura del disavanzo patrimoniale, stipulando mutuo decennale con BCSM. Ai sensi del DL 112/2007 è stato riconosciuto anche un credito d'imposta del valore inziale pari a € 3,5 mln, soggetto a rivalutazione.
2012	Art. 1 e 2 Legge 85/2012	Cassa di Risparmio della Repubblica di San Marino S.p.A.	60,0	27,5	Finanziamento da parte dello Stato alla Fondazione San Marino Cassa di Risparmio - SUMS, impiegato da quest'ultima per rafforzamento patrimoniale Cassa di Risparmio. Mezzi finanziari acquisiti dallo Stato contraendo prestito con BCSM. *Debito residuo attuale Stato vs BCSM pari a € 27,5mln.
2013	Art. 12 e 13 Legge 153/2013	Cassa di Risparmio della Repubblica di San Marino S.p.A.	85,0	-	Intervento dello Stato per complessivi € 85 mln per finalità di rafforzamento patrimoniale, di cui € 1 mln per aumento di capitale sociale ed € 84 mln a fondo futuro aumento di capitale. Nel 2014 aumento di capitale sociale per € 45,4 mln. Tramite l'operazione lo Stato è diventato azionista di Cassa di Risparmio. Le disponibilità finanziarie sono state acquisite dallo Stato tramite emissione Titoli del debito pubblico *zero-coupon bond* decennali per nominali € 98 mln.
2016	Art. 24 Legge 160/2015	Cassa di Risparmio della Repubblica di San Marino S.p.A.	40,0	-	Sottoscrizione da parte dello Stato di strumento ibrido di patrimonializzazione per € 40 mln. con valuta 31.03.2016 al fine del rafforzamento del patrimonio di vigilanza di Cassa di Risparmio. Mezzi finanziari acquisiti tramite emissione di Titoli del debito pubblico.
2017	Art. 40 Legge 147/2017	Cassa di Risparmio della Repubblica di San Marino S.p.A.	35,0	-	Acquisto di titoli obbligazionari subordinati emessi da Cassa di Risparmio e precedentemente sottoscritti dall'ISS. Sottoscritto piano pluriennale di rimborso fra Ecc.ma Camera e ISS per l'acquisto dei titoli.
2017	Artt. 2 e 3 Legge 104/2018	Cassa di Risparmio della Repubblica di San Marino S.p.A.	49,9	-	Il 27 ottobre 2017 l'Ecc.ma Camera ha estinto anticipatamente lo strumento ibrido e utilizzato la somma riveniente per estinguere - parzialmente - le complessive perdite a bilancio: perdite portate a nuovo dagli anni precedenti (euro 9.112.421) e la perdita a bilancio 2016 (euro 54.126.583), versando euro 41.380.820. In data 29 dicembre 2017, l'Ecc.ma Camera ha versato in favore di Cassa di Risparmio l'ulteriore importo di euro 8.520.968,83 riveniente principalmente dal trasferimento di titoli e somme oggetto di confisca.
2018	Artt. 2 e 3 Legge 104/2018	Cassa di Risparmio della Repubblica di San Marino S.p.A.	4,1	-	Versamento di euro 4,1 mln rivenlente dal rimborso anticipato di n. 4.137 obbligazioni di obbligazioni emesse da Cassa di Risparmio e trasferite dall'ISS all'Ecc.ma Camera. Il versamento è stato effettuato a residua copertura delle perdite pregresse come meglio precisato nel precedente record. Per quanto concerne il differenziale tra le complesive perdite d'esercizio (euro 63,2 mln) e l'intervento pubblico dell'Ecc.ma (euro 54 mln), si precisa che sono state utilizzate le riserve disponibili.
2018	Artt. 2 e 3 Legge 104/2018	Cassa di Risparmio della Repubblica di San Marino S.p.A.	39,2	-	Copertura perdita di esercizio bilancio 2017 . La copertura è avvenuta anche attraverso l'estinzione anticipata delle obbligazioni subordinate acquisite dall'Ecc.ma Camera e precedentemente sottoscritte dall'ISS.
2019	Art. 25 Legge 88/2019	Cassa di Risparmio della Repubblica di San Marino S.p.A.	34,1	-	Copertura perdita di esercizio bilancio 2018. Le disponibilità finanziarie sono state acquisite dallo Stato tramite emissione Titoli del debito pubblico per euro 34 mln di cui al DD 143/2019
2020	Art.1 L. 196/2020	Cassa di Risparmio della Repubblica di San Marino S.p.A.	29,6	-	Copertura perdita di esercizio bilancio 2019
2020	Art.2 L. 223/2020	Cassa di Risparmio della Repubblica di San Marino S.p.A.	455,0	-	Emissione titoli irredimibili in sostituzione posta ex art. 5-ter del DL 93/2017 così come modificato da DL 101/2017.

BANCA CENTRALE
DELLA REPUBBLICA DI SAN MARINO

Banca	Entità degli sbilanci rilevati	Note
Banca Commerciale Sammarinese	- 14.198.971	Deficit patrimoniale al 31/01/2012 alla base dell'atto di cessione in favore di Asset Banca
Asset Banca	- 51.185.649	Dato emergente dal bilancio dell'amministrazione straordinaria (periodo 01/01/2017 - 12/06/2017)
Banca del Titano	- 20.600.000	Dato contabile al 30.06.2007 sulle base delle risultanze della procedura straordinaria
San Marino International Bank (già Banca del Titano)	- 1.556.313	Dato risultante dalla perdita di bilancio 2010 e dal periodo di amministrazione straordinaria (periodo 01/01/2011 - 05/10/2012)
Credito Sammarinese	- 36.746.696	Dato risultante dal bilancio di amministrazione straordinaria (periodo 01/01/2011 - 11/10/2011)
Euro Commercial Bank	- 29.714.391	Dato emergente dall'operazione di cessione in blocco di attivi e passivi in favore di Banca CIS
Banca CIS	- 97.113.984	Dato risultante dal bilancio di amminsitrazione straordinaria (periodo 01/01/2019 - 21/07/2019. Dato al lordo delle falcidie ex L. 102/2019 per euro 15.818.841)